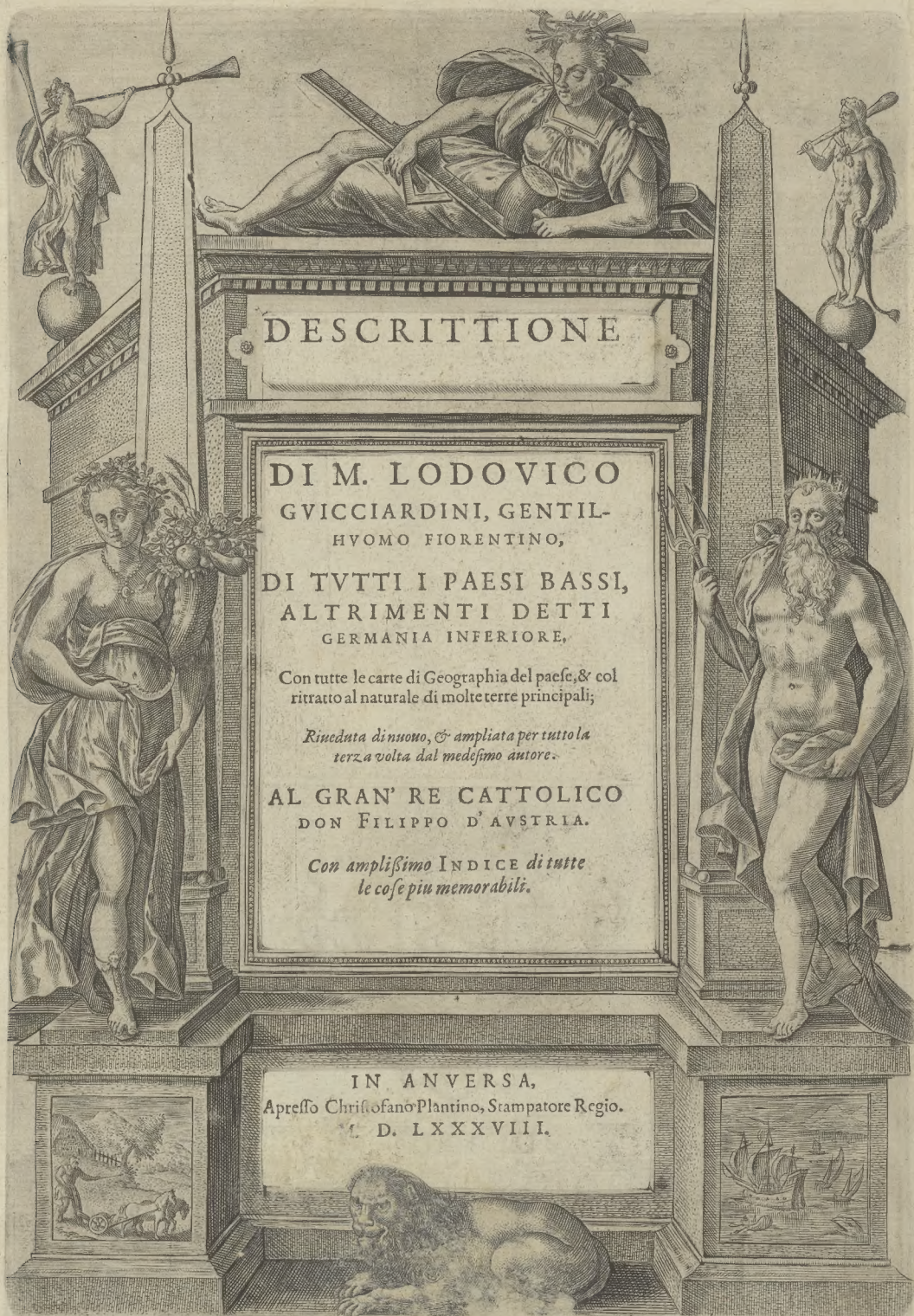
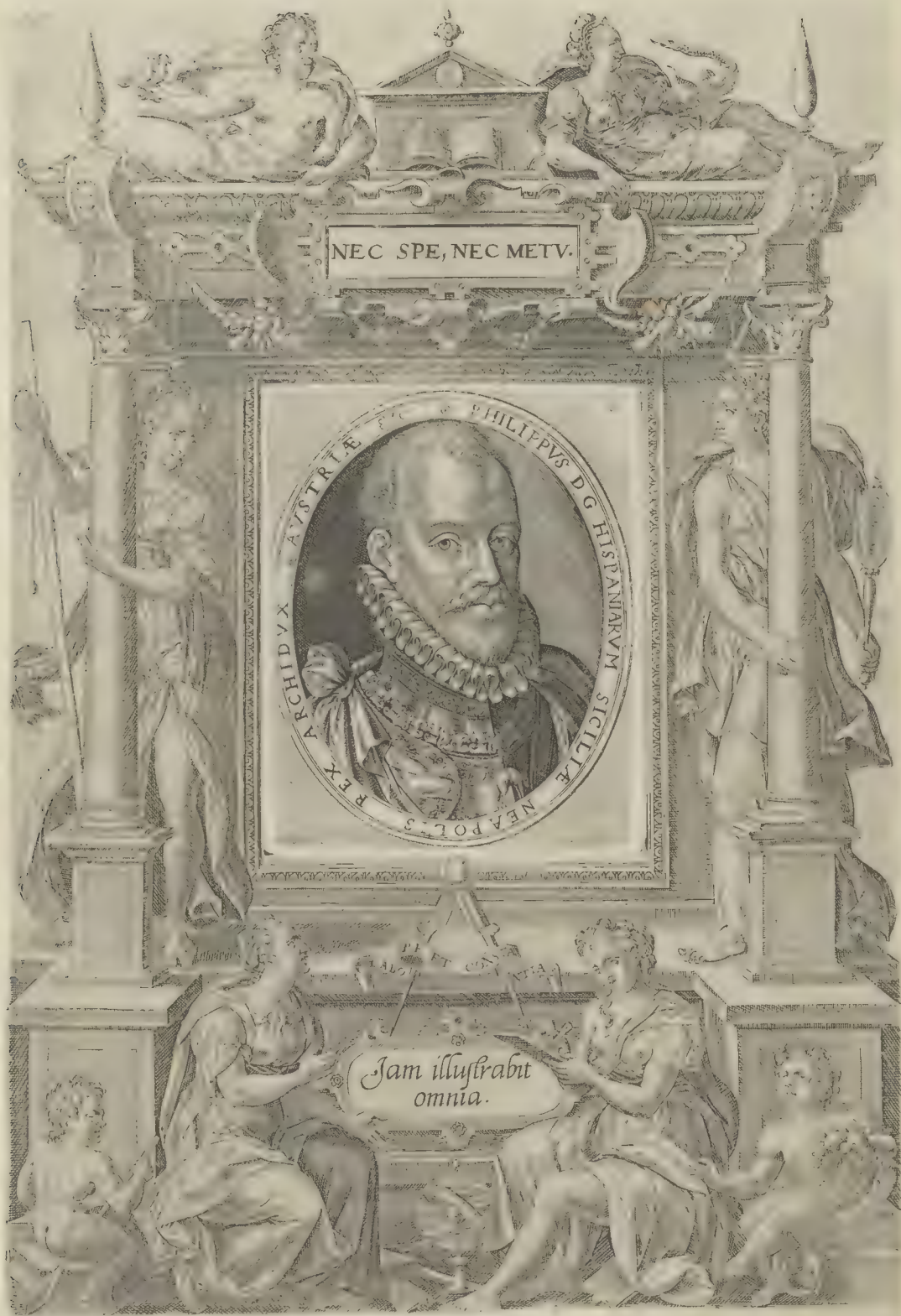
Deſcrittione
di tutti
i paeſi Baſſi.

Te mare veliuolum, fluuijque, vrbesque decoræ,
Ingenia, artificésque manus, multique labores,
Nec bello gens pigra, æqui seruantior, orbis
Partem quam exiguam regnis maioribus æquant.
BEL GIA
IVSTITIA RES CONSERVANTVR.

DESCRITTIONE
DI M. LODOVICO
GVICCIARDINI, GENTIL-
HVOMO FIORENTINO,
DI TVTTI I PAESI BASSI,
ALTRIMENTI DETTI
GERMANIA INFERIORE.
Con tutte le carte di Geographia del paeſe, & col
ritratto al naturale di molte terre principali;
Riueduta di nuouo, & ampliata per tutto la
terza volta dal medeſimo autore.
AL GRAN' RE CATTOLICO
DON FILIPPO D'AVSTRIA.
Con ampliſſimo INDICE di tutte
le coſe piu memorabili.
IN ANVERSA,
Apreſſo Christofano Plantino, Stampatore Regio.
M. D. LXXXVIII.

FLANDRIA.
HOLANDIA.
ZELANDIA.
ANTWERPIA.
ARTESIA.
LVTZENBVRGVM.
HANNONIA.
NAMVRCVM.
GHELDRIA.
GRVNINGA.
FRISLANDIA.
BRABANTIA
TRAIECTVM.
ZVTPHANIA.
MECHLINIA.
LIMBVRGVM.
TRANSISVLANA.

NEC SPE, NEC METV.

PHILIPPVS D G HISPANIARVM SICILIÆ NEAPOL: 3 REX ARCHIDVX AVSTRIÆ

Jam illustrabit omnia.

LARME DE GVICCIARDINI
NEQVID NIMIS

AL GRAN' RE CATTOLICO.

O HARO finito forse a tempo (serenissimo & inuittissimo Re) questa mia descrittione, per poter' mandare nelle presenti occasioni, alla MA. VA. come io so, vn' ritratto al naturale di questi suoi bellissimi & nobilissimi paesi Bassi, accioche ella riueduto & riconosciuto a parte a parte per iscritto, & in pittura, vn' membro tanto importante di tutto il suo Imperio, s'accenda di desiderio, di tornar' quanto prima a riuederlo, & a esaminarlo effettualmente in propria forma & natura; si come per molte cause & ragioni, richiede, & ricerca tutta la Prouincia. Supplico riuerentemente la MA. VA. SMA. di prendere in buona parte queste mie fatiche, & questo mio vffitio: & qui facendo fine humilmente me le raccomãdo, pregando l'omnipotente Iddio, che per benefitio di tutta la Christianità, le dia lunghissima vita, con somma felicita & salute. D'Anuersa, alli xx. d'Ottobre, M. D. LXVI.

Di VA. Sacra MA. Cattolica

Humilissimo seruitore

Lodouico Guicciardini.

LODOVICO GVICCIARDINI
AL LETTORE.

ECco che io satisfo finalmente (carissimo Lettore) a vna tacita promessa, ch'io feci poco fa per li miei Comentarij dati alla stampa, della descrittione di questi paesi Bassi: opera veramente della medesima specie, & natura delle historie, ma a mio giuditio ancora in molte parti piu ampia & piu vtile, perche abbraccia piu materie, & piu particularmente, con intera notitia de paesi & delle genti; onde mi marauiglio grandemente, che ogni Prouincia, ogni Regno, & ogni stato per testimonio, luce, & vita di se & de suoi, non habbia la sua Descrittione. Vedrai per questa senza vscir' di casa, in poco spatio & in poche hore, il sito, la grandezza, la bellezza, la potenza, & la nobiltà di questi egregij & mirabili paesi: potrai conoscere la natura & qualità dell'aria & della terra, quel che ella produce & non produce: sapere quante Regioni, quante Citta, & altre Terre, quanti villaggi, castella, fortezze, & altro di momento con li lor' confini, & lor' distanze ci si includono: quanti Fiumi, & quanto Mare, con qual' corso, & con qual' flusso li bagnano: quante selue & quanti boschi d'ogni intorno li adornano: potrai hauer' notitia della natura & qualità delle genti che lo habitano: notitia di tanti Signori, & d'infiniti huomini illustri in tutte le professioni & scienze che ci sono nati & alleuati: hauer' lume di tanti casi memorabili accadutici, & di tante cose notabili che ci sono: lume dell'arti, de traffichi, & del commercio generale & particulare del paese: & vltimamente potrai hauer' contezza de costumi, de gl'ordini, delle leggi, della politia, del gouerno & reggimento del Principe, de Signori, & delle Terre, con particular' ragguaglio del tempo, de modi, & mezzi seguiti, onde tanti paesi & stati, l'vno nell'altro sieno ricaduti, & in fine tutti nella serenissima casa d'Austria legittimamente peruenuti: materie (se io non m'inganno) che oltre al piacere & diletto, grandissima vtilità & esperienza con innumerabili & degni esempli, da adattargli a ogni cosa, & in ogni paese, possono recare. Et quancunque altri hauesse potuto raccorre & descriuere queste cose con altra felicità & gratia, che io non ho fatto, sono pur' narrate

rate inguisa, che mi pare si possano intendere & comprendere facilmente, non hauendo io perdonato a fatica, ne a tempo, ne a cosa alcuna, non solo per distenderle & per distinguerle, ma che piu è, per vedere & inuestigare personalmente le cose occorrenti, communicandole per tutto con huomini dotti & esperti del paese, accioche l'opera venisse piu purgata, & piu approuata dall' vniuersale. Ho citato taluolta ne luoghi opportuni, parole, versi, & altro in Latino, senza tradurlo altrimenti in vulgare, perche non rompono il proposito, ne lo rendono men' chiaro, ma gli danno ben' gratia & autorità. Ho scritti & compitati molti nomi, cognomi, & sopranomi d'huomini di Terre, & di Villaggi al modo, & ortografia di costoro, perche se cosi s'vsa de nomi proprij (secondo le regole) nell' altre lingue, nella Fiamminga è sommamente necessario: conciosia che ci sono alcune lettere & syllabe, che chi le volesse scambiare all' Italiana, per renderle piu dolci alla pronuntia, scambierebbe il nome di sorte, che li suoi medesimi no' lo riconoscerebbono, ilche sarebbe troppo graue errore, pero ciascuno si contenti, & s'appaghi di ragione, &c. Questa fu la prima pistola al Lettore l'anno 1566. Or' bisogna notare, come in questa terza impressione, le carte di Geografia del paese, & i ritratti delle Terre, per non intrigar' tanto l'opera, & non romper' tanto spesso i propositi, come si faceua per la precedente, si mettono tutte insieme alla fine del libro, eccetto la carta generale, che si mette nel principio, perche da lume al tutto: similmente il ritratto d'Anuersa, per priuilegio speciale, si pone al luogo suo proprio. La qual' risolutione sara piu commoda al Lettore, che le voglia hauere, & piu commoda per chi non volesse tanto spendere; che le potra lasciare, senza pregiuditio alcuno della sua lettione. Annoteremo ancora, come dalla prima Descrittione a questa vltima, aumentata in due volte assai piu della meta, non si tocca pero, o altera in sustantia, l'ordine, o cosa alcuna per tutta l'opera, (saluo le nuoue notitie) che richiegga altro auuertimento, se non che in luogo de Signori morti, & in luogo de primi Gouernatori, & Capi di Consigli, & Consiglieri ordinarij del paese, si mettono i nomi de successori, che presentemente viuono, & reggono le Signorie & i Magistrati: li vecchi si trouerranno a' libri vecchi, senza pregiuditio di persona. Non si tratta di alcuni luoghi affortificatisi, & fattisi nominare in queste guerre ciuili, perche la maggior' parte & forse

tutti

tutti si rouineranno, o smantelleranno. Non si tratta anche di certi nuoui gouerni & Gouernatori, messi S. M. per diuerse Terre, come cose in simili tempi necessarie, ma nella pace poi, per euitare spesa & per altre cagioni, non occorrerenno, talche saria forse superfluo il ragionarne. Parimente non si fa altra alteratione, o mentione d'infinite Abatie, Signorie, & d'altri luoghi degni stati rouinati & destrutti in queste maladitioni, per tutta la Prouincia, perche si sopplisce per li nostri Comentarij, & perche si spera che con la pace, & col tempo si restaureranno, & ridurrãno nel pristino stato gia descritto. Intanto seruiranno a posteri per memoria, non solo di tanta perdita & indegnita, quasi irreparabile, ma per memoria ancora delli errori stati commessi de maluagi huomini, onde per l'auuenire ciascuno se ne potra meglio & piu cautamente guardare & abstenere. Altro non ho da dire, o ricordare al benigno Lettore, se non pregarlo di cuore, che voglia legger' l'opera candidamente, come candidamente l'ho scritt'io, senza affetto, & senza passione. Vale, d'Anuersa alli XX. *di Nouembre.* M. D. LXXXVII.

NICO.

NICO. GRVDIVS
NICOLAIVS AD ARNVM.

THVSCORVM quondam genitus felicibus aruis,
Impoſuit nomen queîs dea Flora ſuum,
Arne, tibi, aduerſos ſuperans Veſpuccius Auſtros,
Sole vſtos populos noſcere mille dedit:
Ille tamen madidas narrando creditur aures
Demulſiſſe modo,non ſatiaſſe tibi.
Vnde alio poſitas ſtat diſcere climate terras,
Claudit quas variis Belgica limitibus;
Quas Rhenus, quas Moſa rigant, Schaldíſque fluenta,
Oceanus læuum queîs lauit vſque latus.
Ergo alter ripæ, Arne, tuæ florentis alumnus
Singula qui expediat nunc LVDOVICVS adeſt;
GVICCIARDINA domus, ſcriptore haud nobilis vno,
Quem dedit; & Belgas iuſſit obire meos,
Scilicet, vt noſtris melius, nos noſtra doceret;
Gentis amor noſtræ, gentis honórque ſuæ.

Hæc car-

Hæc carmina ſcripta ſunt à doctiſſimo ac prudentiſſimo viro Dñ. SCHETO, Barone in Weſemale, quaſi in modum prophetiæ, anno ante rumores Belgicos.

IN LVDOVICI GVICCIARDINI BELGICÆ DESCRIPTIONEM GASPARIS SCHETI.

COGNITA vix vllis Romanæ gloria gentis
Iam foret, & tenebris obruta penè ſuis;
Scriptorum niſi turba ſacris facta inclyta libris
Mandaſſet, nullo contemeranda die.
Tantum eſt, tam fecunda viris ea ſæcula magnis
Facundos vates tunc habuiſſe ſuos:
Scilicet vt multum vel debet Roma Maroni,
Vel ſua viuaci Græcia Mæonidæ;
Sic bene iam merito debes Antuerpia alumno,
Sic GVICIARDINO *Belgica tota ſuo.*
Belgica quæ totum magno ſplendore per orbem
Cœpit conſpicuum ad ſidera ferre caput.
Hactenus ad ſummum ſic tendere viſa, laboret
Ipſa ſibi, vt nimia proſperitate grauis:
Supplicibus pariter cui GVICIARDINE *precemur*
Votis in patriam, & qua pietate decet;
Vt qualis depicta modò populiſque videnda
Præbetur ſcriptis nobilitata tuis,
Talis longa queat durare in ſæcula, nec ſe
Creſcendo dum vult vincere fortè cadat:
Proſperitas, luxus, quæq; inde licentia, magnis
Exitij Regnis cauſa fuêre ſui.
Dij melius. Videant hæc te ſine labe nepotes:
Magna es, & vt maneas Belgica magna precor.

AD

AD BELGICAM A LVDO. GVICCIARDINO DESCRIPTAM IVSTI LIPSI SCAZON.

EVROPÆ Ocelle, Galliæ inclytum sidus,
Tot insulis peninsulisq; distincta
Amœna Belgica, oppidisq; turritis;
O Belgica antè flos decusq; terrarum,
In quâ superbiebat vnicâ Pallas,
In quâ nepos regnabat vnicâ Atlantis;
Nunc ciuico prostrata turpiter Marte:
Gaude misella, & pone lugubrem vestem,
Honoribus recenter aucta diuinis,
Quos tibi parauit Italæ decus terræ,
Etruriæq; stella Guicciardinus,
A morte qui te vindicauit, & nigræ
Obliuionis liberauit à fato.
Ille oppida, ille scribit adsitos pagos;
Prouinciisq; limites duit certos,
Septemdecim quæ dispar antur in partes:
Fluuios lacúsq;, & salsa templa Neptuni,
Reges, Dynastas, & reciprocos casus,
Et quidquid audent fata rebus in nostris.
Tu Diua tali macta, macta Scriptore,
Aeternáque illo: donec astricos ignes
Ducet reducet currus humidæ matris.

ALEXANDER GRAPHEVS C. F. IN LVDOVICI GVICCIARDINI DESCRIPTIONEM BELGICAM.

VPITER *ætherio in solio dum fortè iacenteis*
Desuper obliquo perlustrat lumine terras,
Atque Asiæ ad fineis oculos, Libyæque perustæ
Torsit, & immensos tractus, & florida Tempe
Europæ adspex t placidus, pulcerrima pulcræ
Europæ loca, grata Diis, gratissima Nymphis.
Heic vbi Belgarum populus, gens Martia, quondam
Romanis rerum Dominis laudata, vetustas
Hactenus obtinuit sedes, legesque perenneis,
Iuraque seruauit, & adhuc sua nomina seruat
Inclyta, virtutes gens haud oblita priores.
Scilicet vndisonus spumanti vbi gurgite Rhenus
Germanos lætis Belgarum diuidit aruis,
Et quà Belgarum vicino limite latos
Sequana Celtarum scindit de finibus agros.
Has terras Phrisiique colunt, flauique Sicambri;
Et veteres Tungri, & bene noto nomine prisci
Centronum populi fortes, cultique Bataui;
Romanus quondam populus quos dixit amicos;
Quique bibunt rapidi flauentia flumina Mosæ,
Et quorum ripas, vrbeisque, & mœnia pulcer
Alluit humectans sinuato gurgite Scaldis,
Ante alios Scaldis cælo gratissimus amnis:
Et Morinum duro scindunt qui vomere campos,
Pleumosiique acres Mauortia pectora bello.
Huc oculos defixus habet dum Iupiter alto
E Cælo, obtutuque hæret; miratus amœnos
Terrarum tractus; pulcras miratus & vrbeis,
Et Marte insigneis, animisque opibusque potenteis,
Et longa aruorum spatia, & vaga flumina; colleisque,
Et monteis, siluas, valleis, saltusque repostos:
Miratus fonteis, & stagna virentia musco,
Piscososque lacus, viridanti & margine ripas,
Necnon & mores populi, cultusque decoros,
Et sanctas leges, sacrataque templa D. orum.
Prô, ait, hæc, hæc culta potest gens barbara dici?
Barbara vel dici queat hæc suauissima Tellus?
Tellus omnigenum grauida ac fecunda bonorum?
Suauiter affatim ridens, iucunda, beata,
Quæ vel & inuitos valeat deducere summo
Cælicolas, ipsumque Iouem cum coniuge, Olympo?
Heic vbi rellictis rerum pulcherrima Virtus
Sedibus astrorum, & Cælo delapsa sereno

Iustitia, & pia Relligio, Pietasque, Fidesque
Intemerata almis posuere sedilia terris?
Heic vbi perpetuo floret Respublica ductu,
Prosperitas viget æternùm, tota aurea pleno
Largiter omnigenas fundit res Copia cornu,
Et quæ flaua Ceres gremio dat munera aperto?
Quas Candor læto ore colit, quas optima rerum
Aurea Libertas, vigilansque Industria, doctas
Quæ profert arteis dias sub luminis auras?
Et quo Castalidum placidissima turba Sororum,
Et Phœbus pater, eximia dulcedine capti,
Et blandæ Charites, Veneres, & amœna Voluptas,
Parnassique iugis, sacroque Helicone relictis,
Migrarunt pariter, dulceis pariterque recessus
Hos petiere alacres? vbi molli dulcia in vmbra
Otia agunt mistæ Nymphis, festasque choreas
Mollibus exercent pratis, & carmina dicunt?
Hæc ergo tam culta potest gens barbara dici?
Barbara vel dici queat hæc lætissima tellus?
Ipsa oculis tellus animo & gratissima nostro?
An non hi populi, terræque, vrbesque beatæ,
Et dignos cedro, clarosque merentur honores,
Inclytaque æternis inscribi nomina chartis?
Thessala laudarunt alij, & Teumessia Tempe,
Laudarunt Helicona alij, iugaque ardua celsi
Parnassi, celebrem & claram Lacedæmona, Athenas
Illustreis, veteres Thebas, ditesque Mycenas;
At cedant. certè sunt, sunt celebranda deinceps
Laudibus eximiis hæc grata ac roscida Tempe;
Laudandi hi populi, terræque vrbesque beatæ.
At propriis vt inest laudatis gratia rebus
Exigua, & sordet, proprio quæ fluxit ab ore,
Laus propria; atque adeò rebus plerumque stupendis
Parua fides datur, illustri si carmine de se
Quis miranda sua, & plenis illustria buccis
Facta canat, tumidusque suos ostentet honores.
Est vrbs insignis placidi prope flumina Scaldis,
Clara viris, opibusque potens, & diuite gaza:
Heic Fortuna domum fixit, sedesque locauit.
Huc populi properant cunctis ex partibus orbis.
Neptuno prognata olim; quo mœnia surgunt
Iacta tuis manibus Cylleni, mœnia tertium
Nunc aucta, immensa supra quàm credier vnquam
Mole queat; latis fossis, atque aggere cincta;
Totius opposito quæ dorso perferat orbis
Insultus, si Turca ferox, Thracesque, Scythæque
Indomiti, omni ex parte ruant, ac dira minentur.
Heic Iuuenem nuper vidi florentibus annis;

Quem mirè edocuit multa experientia rerum:
Cui datur ingenio liquidi transcendere cæli
Culmina, & astrorum varios aperire meatus:
Dilectus multum Musis, cultaque Mineruæ,
Et carus Phœbo; suauis cui gratia in ore est.
Diues auis, atauisque potens, & sanguine clarus,
GVICCIARDINORVM clara de stirpe creatus.
Cui mirè ingenio præstans FRANCISCVS acuto
Est patruus; qui res Italas, & facta virorum
Fortia, virtutes populi, Regumque, Ducumque
Reddidit illustreis scriptis, & diuite vena.
Cui felix patria est florens FLORENTIA, Tusca
In ditione, potens rerum, virtutibus olim,
Et clara ingeniis, Sullano milite quondam
Condita, quà cursu rapidus ruit ARNVS in æquor.
Hunc ego miratus, multis ex milibus vnum
Delegi. hic placuit; mirandas ordine longo
Qui rerum series narret, tractusque iacentum
Terrarum radio describat sedulus, omneis
Explicet & populi moresque situsque locorum,
Et quæ terra parens oculis miranda ministrat.
Non patiar posthac celebres sine nomine terræ
Vt iaceant victæque situ turpique veterno;
At caput attollant Cælo, condantque sub astris,
Et totum latè volitet mihi fama per orbem.
Quare age gnate mihi care, ô Cyllenia proles,
Ad tua vallata hæc propero descende volatu
Mœnia, felici populo felicia, ibique
Vestigato virum, celeresque hæc nostra per auras
Fer mandata, ille nostramque edissere mentem,
Pareat: hæc animo perstat sententia nostro.
Dixerat: haud cunctans pedibus talaria nectit,
Et properè exequitur supremi iussa Tonantis.
Iussus at ille audit dictis, parensque perenne
Condit opus; condit mansura volumina chartis
Perpetuis conscripta notis; quas vincere nunquam
Sæcula durando poterunt; semperque manebunt;
Donec terra loco stabit, dum sidera purum
Aurea præcipiti voluet vertigine Cælum,
Et Sol subiectas lustrabit lampade terras.

AD

AD D. LVDOVICVM GVICCIARDINVM, IN SVAS BELGII ILLVSTRATIONES, CARMEN IOAN. LATOMI.

QVID tibi pollicear pro tanti munere scripti,
GVICCIARDINE, *decus scriptorum nobile, quo res*
Belgarum tantis, sed veris laudibus effers,
Illa, quam propriam tellus sonat Itala, linguam?
Quid tibi pollicear? carmen? numerosus es ipse,
Et potes è media condicere Phocide Musas;
Atque adeò in nostras habitatum adducere terras.
Pollicear linguam? facundo scilicet infans?
Ipse cui Pericles laudem concesserit oris,
Et Plato scribendas ausit committere leges?
Pollicear mentem? qui plus aduerteris vnus,
(Non vetus à proauis, oriundus sanguine Thusco,
Sed primus generis, vix vt sit patria, ciuis)
Legibus in nostris, in moribus, vrbibus, agris,
Inq́ toga, inq́ armis: plus, inquam, videris vnus,
Quàm nos indigenæ tot inertia pectora Belgæ?
Pollicear titulos, perpesq́ in fastibus æuum?
Ast hæc tu præstas cum primis arte, potésque
Ignotis famam, tenebrosis lumen, ineptis
Pectus, id est cunctis titulos imponere rebus.
Ergóne quòd nobis hæc eripis omnia, grati
Non erimus Belgæ: quos tanto in lumine famæ
Ponis, & æquatis cum quauis gente trophæis,
Felices tarda monstras habitare sub Arcto?
Immo erimus grati. si quæris, quomodo? muti
Te nostras laudes omnes superare loquemur.

EIVSDEM *Ogdoades vernaculæ.*

BELGICA ontwaeckt/ ſchoon edel bloeme/
Hoe ſit ghy ſus truerich tuſſchen v rimeren?
Hier is GVICCIARDINI/ dien ick v neeme
Veur eenen den fraeyſten van Phoebus ſcholieren.
Haeſt v/ ſtelt v hooft / en wilt v vercieren
Met bagghen/ en ringhen / peerlen/ en malien.
Vraechdy waeromme? ick ſalt v beſtieren.
Hy wilt met v wech/ van hier nae Italien.
  En ſijt niet beducht / hy ſal v lauderen:
En ſtellen v wte (ſoo hy meynt) ter eeren.
Hy ſal de hant doen, want hy can palleren/
Maer het ſal weſen met ws ſelfs cleeren.
Ghy waert rijck ghenoech / om te moghen verkeeren
By de groote hanſſen/ maer t'cieren ghebrack/ / v:
Nu ſal hy uwen toon wel ſoo vermeeren/
Dat elck ſal ſegghen / ghy ſijt ſonder lack/ / nv.
  V eerſte ciraet is/ dat ghy ſijt Godvruchtich/
Daer na / dat ghy ſijt een ſeer fraey' landouwe.
Dat v volck is blyde / conſtich / en cluchtich/
Verſtandich / ghemaniert / ia oock cloeck en bouwe.
Dat ghy rijck en ſterck ſijt : daer en bouen vrouwe
Van ſeer ſcchoon' ſteden / en van t'ſcoopmans handele:
Inder vueghen als ick v maer eens en ſchouwe/
My dunkt dat ick de heel' werelt deurwandele.
  Dit cieraet hadde ghy / en fraey beſondere/
Maer het lach ſoo vele als verſtopt in d'eerde.
Ghy toonde te min : en ten was gheen wondere/
Want goet onbekent dat verlieſt ſijn' weerde.
De ſake was / dat hem niemant en gheneerde
Om v te eeren met loflijcke ſchriften:
Nv hebdy eenen als v herte begheerde/
Die v ſal voort doen / en met prijs beghiften.
  E'ſa maeckt v op de reyſe / t'is op t'vertrecken/
Gheluck ſy v by ouer landen en ſtroomen:
Luttel ſuldy vinden alſulcken vlecken
Als ghy hier ſult laten / al waert oock Roomen.
Sy ſullen eerſt meynen v dinghen ſijn droomen/
En hebben te ſamen zeer groot ghekakele:
Maer namaels ſullen ſy hen monden onttoomen/
En ſegghen dat ghy ſijt t'ſwerelts mirakele.
  Maer oft v de Pauwe/ en den Tyber mede
(Van d'ARNE iſt noodeloos dat ick verhale)
Elck om ſijn ſchoonheyt eenich werck aendede/
Noemt ghy den Rhijn / de Schelt / Maſe / en Wale:
Als ſy ſullen hooren dat ghy ſpreect hun tale/
Sy mochten van ſchaemten wel bitterlijck weenen/
En ſegghen: nv heeft ſy doch altemale
Dat haer ontbrack : en voort ſwyghen met eenen.
  Nv adieu BELGICA / ons' edel' moedere/
Gaet maeckt v bekent alle de werelt deure.
Elck die v kent / ſal maer worden te vroedere/
Vtopien ſelue / al iſt werck van keure.
Maer loont uwen werckman van ſijnen labeure/
Niet met arbeyts loon / ſoo de boeren gheuen:
Maer ſegt hem vry toe / ick ſpreke daer veure/
Dat hy ter eewichcyt met v ſal leuen.

EOSDEM RHYTHMOS POST LATINE SIC REDDIDIT.

BElgica *tolle caput, flos ô pulcherrime rerum,*
Cur inter patrias mæsta recumbis aquas?
En Lvdovicvs *adest, cui nobile nomen ab hortis,*
Quemq́; Thalia sui non negat esse chori:
Te vult trans Alpes in Etrusca veste fluentem
(Sic etenim laudi consulit ille tuæ)
Ducere spectandam Latio, nuribúsque Latinis.
Quid superest, nisi te, qua potes arte, coli?
Nec metue, tanti curam subitura magistri:
Orbis in hac illi non habet arte parem.
Tantum tu profer, cuius tibi copia, mundum,
Sit penes artificem cetera cura manum.
Est satis atque super quo incedas culta superbè:
Ars est comendi quæ tibi sola deest.
At te des illi: peream nisi præstet, vt omnes
Iurent sub cælo cultius esse nihil.
Huius Relligio magna est tibi portio mundi,
Qua veteri ritu templa Deumq́; colis.
Sed nunc adde situm, nec non bona munera terræ,
Et populi mores, ingeniumq́; tui:
Adde etiam plures, quàm Creta vindicat vrbes,
Atque arma, atque orbis totius adde forum:
Quomodo, qui cuncta hæc perpendet preßius, orbem
Inclusum spatiis non dabit esse tuis?
Hactenus hunc tantum retinens ditißima mundum,
Abditus in tacito, sed fuit ille solo.
Hinc te ieiunam multi dixêre, rudemq́;:
Nec mirum: tectis quis color esse potest?
Causa erat; artificis deerat tibi docta magistri,
Quæ te Phœbea comeret arte, manus.
Quò te vertis? adest, qui partes impleat istas,
Et faciat votis satq́; superq́; tuis.
Ast vrget, video: Dij te comitentur euntem:
Pergendum est, auibus sis reditura bonis.

** 4 *Inuenies*

Inuenies ægrè quales hîc deseris vrbes:
Non es vel Romæ fortè futura domi.
Quæ sibi principio narrari somnia, dicet:
Quomodo te cultam crederet esse magis?
Ast vbi rem veram, sine fuco & fraude videbit,
Orbis miraclum te feret esset nouum.
Quòd si cum fluuiis Tiberi, Liriq́, Padoq́,
(Iam bene scis ARNVS *cur tibi blandus erit)*
Non bene conueniet: iactant se grandius illi:
Rhenum, cum Vahali; Scalde, Mosaq́ Sona.
Hoc vbi tu Italicè: magno perfusa rubore
Rorabunt lacrymis ora superba nouis:
Corripientq́ fugam, seseq́ sub æquore condent,
Mirati linguam te quoque scire suam.
Mirentur, facito, totusq́ expalleat orbis,
Dotibus his Sparten, Vtopiamq́ preme:
Si non candor abest, quisquis te norit, abibit
Doctior, & fructus non feret inde parum.
Sed iam grata tui debes meminisse magistri,
Qui quamuis magnas, sed tamen auxit opes.
Addic æternos illi pro munere fastos:
Interpono meam, dic age stulta, fidem.

EXPO-

EXPOSTVLATIO BELGIÆ,
AD LVDOVICVM GVICCIARDINVM
PER THEODORVM DE BERTY.

ERGO *mei (rumpam iuſtum ſermone dolorem)*
Viua velut celſos pulſat imago polos?
Naturam ſuperare opifex deſiſte φυσίντε
Me, ne quod de me pulchrius extet opus.
Nam LVDOVICE *ferax tua Muſa ac ſacra Thalia*
Vt videar præſens gentibus eſſe, dedit.
Haud ſecus ac pictor, ſic noſtri corporis ipſam
Formaſti effigiem dexteriore manu.
Effigiem neruis ſolidam membriſque decoram,
Et circumfuſam lumine ſidereo:
Orbis opes mihi quæ deſignent lumina, & hirtum
Finxiſti ſiluis, arboribúſque caput.
Quíque rigent campos fluuij, venæq́; feraces
Quæ ditent Belgas fertilitate meos.
Quas habitent terras Batavi, cultique Sicambri,
Quo defenſentur Principe, quoque Lare.
Quas ſulcet glebas robuſtus Neruius, aut quo
Centrones viuant Menapijq́; modo:
Extremíque hominum Morini, reliquæq́; potenti
Belgia quas Gentes ſub ditione premo.
Gaudebant quondam varias committere claſſes
Barbaricæ Gentes fluctibus æquoreis.
Traxit amor noſtri iuga per niue cana Latinos,
Nec Siculus ſcopulos, nec freta pertimuit:
Gaudebant ſuperare alij Rhodanúmque Padúmque,
Contiguáſque Alpes nubibus aëriis;
Scilicet vt noſtros poſſent ſpectare receſſus,
Donáque quæ Bacchus, quæq́; Minerua dedit.
At nunc concipient noſtri faſtidia Gentes,
Et ſtudium ponent, atque pedes referent:
Nam tua ſufficiet cognoſcere Muſa volenti:
Ah nimium pellex eſt in amore potens.
Viſa quis vt luſtret freta perdurabit & vndas?
Frigora cum niuibus Sarmaticúmque gelu?

ΕἸΣ ἹΣΤΟΡΙΑΝ ΛΟΔΟΥΙΚΟΥ

ΤΟΥ ΓΟΥΙΚΚΑΡΔΙΝΟΥ ΓΕΡΑΡΤΟΥ

ΦΑΛΚΕΜΒΟΥΡΓΕΙΟΥ ΣΙΚΑΜΒΡΟΥ.

Ζηνὸς ἐφημοσύνῃ Ἑρμῆς ποτὲ, πᾶσαν ἐπ᾽ αἶαν,
　Ἄστεα κ᾽ ἀνθρώπων νοῦν ἐπιδερκόμενος,
Ὥς ἐς πείραθ᾽ ἵκανε παρ᾽ ὠκεανὸν βαθυδίνην,
　Τὰς μακάρων νήσους εὗρετ᾽ ἀειθαλέας.
Ἥνδανε δ᾽ οἱ μᾶλλον χθὼν Βελγικὴ ὀλβοδότειρα,
　Ἀγχοῦρος μακροῦ κύμασιν ὠκεανοῦ.
Οὕνεκα κερδαλέοι καὶ ἔμποροι ἄνδρες ἔασιν,
　Αἰὲν ἀπειρέσιον πλοῦτον ἀθροιζόμενοι.
Εὔαδε γὰρ χρυσὸς μοῦνος κλυτῷ ἀργειφόντῃ,
　Τῶν δ᾽ ἀλλᾶν ἀρετῶν φροντίς οἱ οὐδεμίη.
Νῦν γὰρ Λοδουΐκος πολυΐστωρ, ἔξοχον ἄλλων
　Γουϊκκαρδίνων κῦδος ἐϋκλέεων,
Ἀτρεκέως Βελγῶν αἰνεῖ ἀρετήν τε καὶ ὄλβον,
　Τούς τε νόμους, ποταμοὺς, ἄστεα καὶ πεδίον.
Ὅστις τῆς γὰρ βίβλου ποτὲ κείνου, ὦ ξέν᾽, ἐπαυρεῖς,
　Ἐσθλὰ Λοδουΐκου εὔχεο πάντα βίῳ.

ΤΟΥ ΑΥ̓ΤΟΥ.

Φράγκισκος πρῶτον καλλίστην ἐκτυλύπευσεν
Ἱστορίην, Γουϊκκαρδίνων εὐπατειδάων
Εὖχος ἀείμνηστον, περὶ Αὐσονίων βασιλήων,
Ἡγεμόνων, πολίων, δήμων τε καὶ ἀρχιερήων,
Νῦν γὰρ Λοδουΐκος πολυδαίδαλον ἱστὸν ὑφαίνει
Ἱστορίης Βελγῶν ἀμφὶ χθονὸς ἀγλαοκάρπου.
Νικᾷ μὴν οὐδ᾽ ἄλλος, ἀνίκητοι δέ τοι ἄμφω·
Αὐσονίων κεῖνος, Βελγῶν ὅδε ζωγράφος αἰής.

STE-

STEPHANO AMBROSIO SCHIAPPALARIA AL SIGNOR' LODOVICO GVICCIARDINI.

VOI, ch'el ſito de Belgi a parte a parte
Con ſi buon' cuor ſpiegate, è ſi gran' cura,
E moſtrate, ch'e ſon proprio fattura
Di Mercurio, di Pallade, è di Marte.
Ben' date a diueder', che ſpirto all'arte
Poſe in voi GVICCIARDIN' l'alma Natura,
Che'l voſtro ingegno ha forma, è c'han'figura
L'alte gratie, ch' Apollo in voi comparte.
E poi ch'a lor' di lor' fate vn'tal'bene,
E puo quel'gran' Re lor' coſi lontano,
Quaſi in ſpecchio veder' lo ſtato loro.
Auoi ſaggio ſcrittor' (qual' fece Athene
Statua al magno indouuin' con lingua d'oro)
Statua ſi dee con penna d'oro in mano.

SENNO POGGINI, A M. LODOVICO GVICCIARDINI.

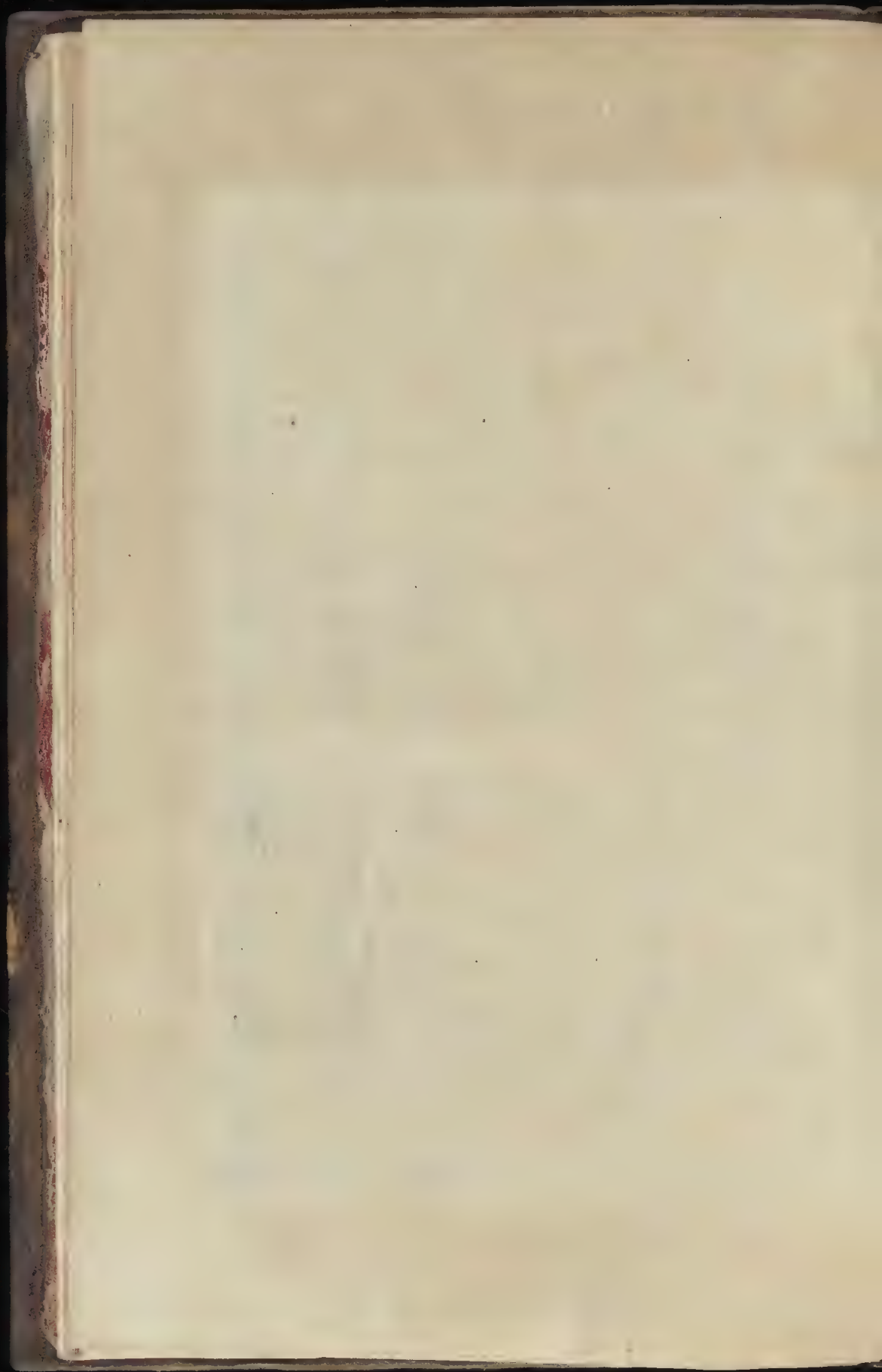
GVICCIARDIN' che con ſtil'ſublime, è raro,
Del maggior GVICCIARDIN' l'orme ſeguite,
E con proſe conformi, alme, è gradite,
De' piu illuſtri ſcrittor' n'andate a paro.
Ben'vi puo con ragion' piu d'altro, caro
Tenere Anuerſa, è dar' lode infinite:
Poi che de merti ſuoi tanto alto dite,
Che il gran' nome di lei ſi fa preclaro
E de fregi d'honor', che Athene, è Roma
Ornaro in parte; è il bel' colle Auentino
Superba, or' cinge la nouella chioma.
Tal, che non men' per voi largo domino,
S'acquiſterà il Toſcan'noſtro Idioma,
Che acquiſtaſſe giamai il Greco, è il Latino.

ANT.

ANT. OLIVIER SVR LA DESCRIPTION BELGIQVE DV SEIGNEVR LOYS GVICCIARDIN.

QVI veult voir ſans trauail, tout ce grand coing de terre,
(Iadis terreur de cil qui dompta l'vniuers,)
Tant de Ducez, Contez, peuple & païs diuers,
Que le fier Ocean, de deux longs bras enſerre:
Qui veult voir dés l'vn d'eux (d'où l'heureuſe Engleterre
Pour Gauloiſe ſe faire, tint les chemins ouuertz)
Iuſques à l'autre bras, & tant de Bolewertz
Qui gardent tout le coing des fureurs de la guerre:
N'aille retrauerſer Flandre, Brabant, Lembourg,
Artois, Haynault, Namur, Gueldre, ni Luxembourg,
N'aille voir les Friſons, la doubteuſe Hollande,
Ni les haſardeux pas des Iſles de Zelande,
Voye ce beau recueil, lors il voyra comment
Ce docte Florentin nous faict de tout preſent.

DESCRIT-

Belgii inferioris descriptio emendata cum circumiacentium regionum confinijs.
Miliaria minima Artesiæ et Hannoniæ
Mediocria Artes. et Hann.
Maiora Artes. et Hann et minora Fland.
Minora p Brab et Holl. et mediocria Flan
Mediocria Brab. Holl. et Lutzenburgi
Mediocria Geldr. Juliæ Cleuiæ
Oriens
Frisiæ
Drent
Leuwarden
Groeningen
Oldeborn
Cloppenburg
Deuenter
Zutphen
Arnhem
Munster
Wesel
Cleue
Dormundt
Coln
Bonne
Coblentz
Mentz
Bingen
Trier
Lutzenburg
Metz
Limburg
Engers
Siburg
Windeck
Plettenborg
Ham
Die Lip flu
Rhyn flu
1.

DESCRITTIONE DI M. LODOVICO GVICCIARDINI GENTILHVOMO FIORENTINO, DI TVTTI I PAESI BASSI, ALTRIMENTI DETTI GERMANIA INFERIORE:

Riueduta di nuouo, & ampliata grandemente per tutto la terza & vltima volta per sempre dal medesimo autore.

AL GRAN' RE CATTOLICO.

SSENDO io dimorato lungo tempo in questi paesi Bassi di Fiandra, parte principale della Gallia Belgica, & hauendo in diuersi tempi, & varie occasioni vedute, vdite, lette, annotate, & con cura, & diligentia molte cose cotidianamente osseruate, truouo questa Prouincia tanto illustre, & vn' membro tanto importante dell'Europa, ch'io ho deliberato di farne a vtilità comune, vn' ampia descrittione nel grado & forma che infino a tutto l'anno M. D. LX. si ritruoua. Questo anno LX. si è proseguito poi con due aumentationi, come si dira n'ella pistola, insino all'anno M. D. LXXXVII. Tenendo per certo che qualunche la leggera con buon'gusto, trouerra materia, & notitia nobile, & degna di gran consideratione: & non solamēte nuoua & vtile fuor' di quà, ma per mancamento di scrittori in questo genere, nuoua etiandio, & vtile nella stessa Prouincia. Percio lasciando in dietro ogni escusatione della mia insuffitientia (inuocata la gratia diuina) verro liberamente al punto, cercando di supplire con la verità, & col neruo delle cose, la oue io con le belle parole, & col terso stile mancassi. Et prima descriuerremo generalmente le qualità del paese, & delle genti, abbracciando nel medesimo generale, il general'reggimento, che da sua parte, & in suo nome, ci tiene il Principe: dipoi verremo alla diuisione delle sue Regioni; & descriuerremo particularmente tutte le sue doti piu preclare, & piu memorabili. Cosi incominciando dal nome, ci faremo per piu intelligenza della cosa vn'poco alto; dicendo che Giulio Cesare (il quale ottimo autore in quel tanto, che di questa materia si potrà, intendiamo di seguitare) diuide nelli suoi Comentarij,

Io farò in margine alcune apostille delle cose piu notabili, ma maluolentieri, perche tutto è ristretto in modo, & con tal' sustātia, che per far' bene bisognerebbe troppo apostillare, & piu tosto con danno, che con profitto del lettore.

Ordine dell' autore in questa descrittione.

Nome della Prouincia.

tarij, tutta la vniuersal Gallia in tre parti; Belgia, Celtica & Aquitania. Poco appresso mostra, come questa Belgia, è contenuta tra li fiumi di Marne, Senna, il Reno, & il Mare Oceano; & che ella è volta a Settentrione, & Oriente. Pare a molti che egli l'appelli Belgium, & così senza cercar' piu oltre, vanno dicendo & scriuendo, ma esso in effetto chiama Belgium vn'luogo particulare di Piccardia parte di Belgia, hoggi detto Bauacum, & vulgarmente Bauais, come & per quali ragioni piu auanti al luogo suo si dichiara apertamente, impero non si trouerra mai, che Cesare o altri autori antichi appellino la Prouincia vniuersale Belgium, o Belgicam per sustantiuo, si bene per adiettiuo, onde tutto considerato, noi l'appelliamo & appelleremo rettamente Belgia. Or bisogna intendre che questi predetti paesi bassi, appartenenti (come si dimostrerà) al Re Cattolico, sono circa la metà d essa Belgia: l'altra metà in circa posseggono in buona parte i Franzesi, come Piccardia, Champagna, Normandia, & altro, auuenga che queste due vltime Prouincie, non sieno del tutto comprese nella Gallia Belgica. Il rimanente posseggono il Duca de Loreno, il Duca di Cleues, & di Giuliers: Li Arciuescoui di Trieri, di Maganza, & di Cologna, i Vescoui di Cambrai, di Liege, & altri Signori & potentati. Di maniera che si come al tempo di Cesare (lasciando in dietro i tempi piu remoti) la Belgia sostenne la somma della guerra, & hebbe huomini piu forti, & piu illustri che tutto il restante della Gallia, così ancor'hoggi rimane parte piu nobile, & piu chiara: Principalmente per tre ragioni; la prima per autorità d'esso Cesare, il quale guerreggiando nella vniuersal' Gallia ben'presso a dieci anni; & soggiugandola tutta al popolo Romano, benissimo la conobbe; & per autorità di Strabone, & delli altri scrittori antichi, & moderni. La seconda per la nobiltà, & eccellenza delli huomini, nati in questa Prouincia: la terza per la grandezza, & altezza delle cose, che ci hanno hauuto origine; & che ci sono succedute; come in parte si puo con l'occhio vedere, parte per via de gli scrittori intendere; & come noi a luoghi suoi apertamente dimostreremo. Sono in questa Belgia intorno a trecento venti terre murate, fra le quali molte splendidissime, & famose citta, come Louano, Brusselles, Anuersa, Bolduc, Guanto, Bruggia, Ipri, Malines, Cambrai, Arazzo, Tornai, Mons, Mastricht, Luzimborgo, Valenzina, Lilla, Cales, Bologna, Amiens, San'Quintino, Liege, Namurra, Reins, Trieri, Metz, Nansi, Toul, Verdun, Argentina, Maganza, Aquisgrana, Cologna, Cleues, Giuliers, Nimega, Vtrecht, Amsterdam, Midelburgo, Leuuarden, Groninghen, & altre che intenderemo piu auanti, insino a Roano & la maggior' parte di Parigi, cio è quella posta di qua la Senna, ornate di tutte le dignità, & titoli

Gallia diuisa in tre parti Belgia, Celtica & Aquitania.

Belgia piu nobile, che le altre due parti di Gallia.

Numero & terre principali di Belgia.

titoli Imperiali, Reali, Ducali, d'Arciuescouado, & Vescouado, di Marchesato, di Contado, Baronia, & d'ogn'altro honore & grado di preheminẽza. Ha circa altre dugento trenta terre che per le loro qualità & facultà hanno preuilegio di terre murate o franche, medesimamente con molte degnità: & ha piu di dodici mila villagi con popolo infinito & incredibile. Ha molti reali, & grossissimi fiumi, fra quali il Reno, la Mosa, la Senna, & la Schelda: ha grandissime & bellissime foreste, fra esse tutta la Selua d'Ardenna, la Carbonaria, Nonnen, Faigne, & Sonien, & non le manca molte montaigne con diuerse miniere, & poi caue infinite d'ogni sorte pietre per edificare. Ha fra tanti suoi illustrissimi Principi tre delli sette Elettori dell'Imperio; cio è i sopradetti Trieri, Maganza, & Cologna, benche l'Elettor' Conte Palatino del Reno, possiede ancor'egli di qua parte del suo dominio. Ha sette delli dodici Pari di Francia, che li nostri Poeti chiamano Paladini, cio è Normandia, Fiandra, Champagna, Reins, Laon, Beuais, Piccarda, & Noion: & finalmente in Aquisgrana si sacrano, & incoronano gli Imperadori, a Reins i Re Franzesi.

Numero delle terre piccole, & de villaggi.

Elettori dell' Imperio.

Pari di Francia.

ATTRIBVISCESI gloria particulare alla Belgia, d'essere stata inuentrice di piu cose memorabili, & prima ella hauere trouato nella citta di Maganza, benche alcuni voglino (come piu auanti si dice) fusse nella citta d'Haerlem, la stampa, cio è il modo di stampare i libri, & altro in carta; inuentione tanto diuina, che se li nostri piu antichi l hauessero ritrouata, il tempo ne la barbaria de gli huomini, non ci poteuan' priuare di innumerabili libri, & d'altre memorie venerande in tutte le scienze, composte da huomini egregij: la Belgia essere stata restauratrice della Musica, & inuentrice di diuersi strumenti musicali; inuentrice di quella sorte di carri da guerra, detti da Latini *esseda*, mentionati spesso da Cesare, & da Virgilio nella sua Georgica con questo verso:

Belgia inuentrice di piu cose.

BELGICA *vel molli melius feret esseda collo*: Et Lucano dice: *Et docilis rector monstrati Belga couini.* Couino pare che fusse carro della medesima sorte delli essedij, o poco differente, onde il tesauro della lingua dichiara cosi: *couinus est genus vehiculi, notum non Britannis modo, sed Belgis etiam, & Germanis*: Ambrosio Calepino chiarendo ancor meglio questa cosa, dice cosi: *vehiculum Gallorum Britannorumq́ apud Belgas primum repertum*: dal qual esemplo di carri, & quà & per tutto se ne sono poi inuentati a moltealtre foggie bellissime & commodissime, rimanendone pur sempre di quà la maestra: la Belgia inuentrice nella citta di Bruggia del colorito a olio per la pittura; cosa degnissima, & che la conserua quasi perpetuamente: ella inuentrice del cuocere i colori nel vetro, & d'altre loro appartenenze

mirande, onde ne segue tanto ornaměto alle chiese & ad altri edifitij: la medesima Belgia, inuentrice delle tapezzerie, si nobili, & si varie, delle saie, delle ostati, & delle mezze ostati si vtili, de panni da fregiare, & di diuerse sorte di telerie, senza entrare nelle cose piu minute. Et sopra tutto e cosa notabile & degna, che li Belgi sieno stati autori (come quelli che piu che tutti li altri frequẽtano il Mare) di dare i nomi a Venti tali quali hoggi di si veggono con le medesime voci & termini osseruare da tutte le nationi, che gli Italiani chiamano Oltramontane, come si pruoua indubitamente per li stessi nomi, composti della loro propria & mera lingua, che per essere tanto noti & familiari a ognuno, non si specificheranno qui altrimenti. Ma non attribuiro gia io a Belgi (come vogliono alcuni) che essi habbino trouata la Bussola, o calamita da nauicare, perche di questa cosa quantunche non sia troppo antica, non l hauendo vsata i Romani, non se ne troua pero inuentore certo, se non quel, che ne scriue il dotto & diligente fra Leandro Alberti Bolognese: attribuendo l'inuentione, & primier vso della calamita per la nauigatione a quelli d'Amalfi, nobilissima citta marina del Regno di Napoli, & per quanto posso comprendere che no l'dichiara bene, da manco di cinquecento anni in qua; inuentione per l'vtilita & commodita grandissima, che ne prouiene a tutto il Mondo, veramente degna d'vna corona trionfante. Passero ben' a costoro che sieno stati inuentori delli horiuoli all'vso di qua da monti, perche o oltre alle ragioni che n'adducono, ci se ne veggono gran segnali & verisimili, facendone eccellentemente d'ogni sorte, & vsandone al certo piu in questa Prouincia sola, che non se n'vsa in tutto il resto del Mondo, & cosi di qui se ne manda per tutto.

Paesi Bassi parte piu nobile della Belgia.

MA è chiaro, & manifesto, che la parte del Re Filippo, la quale noi a descriuere intraprendiamo, è ancora molto piu potente, piu bellicosa, piu ciuile, & piu nobile, che il restante d'essa Belgia, precipuamente per due cause; l'vna per tanti Imperadori, Re, Duchi, & Marchesi insino al Pontefice Romano, & tanti altri personaggi per sangue, & per ogni virtu preclarissimi nati (come a suoi luoghi diremo) in queste bande; l'altra per tante grosse terre, & spessissimi villaggi, pieni d habitatori, che per tutto & si frequenti ci si truouano: onde non tanto per grandezza, quanto per potenza & per ogn'altra qualità, & conditione a gran' Regni si puo agguagliare: ilche conosciuto da Carlo Quinto Imperadore, non solo haueua in animo d'erigere, & instituire la Prouincia in Reame, ma lo propose anche piu volte in Consiglio, per farne deliberatione: Impero trouando molte difficultà, non solo (come dicono alcuni) per causa della diuersità de pesi, delle misure, de costumi, delle leggi, & della lingua, che sono fra tante

Regioni,

Regioni, & paesi particulari, ma principalmente, perche ciascuna Prouincia essendo gouernata da per se, secondo le sue prerogatiue, leggi municipali & preuilegi antichi, non si sarebbe voluta sottomettere a vna suggettione reale, & comune, & specialmente le piu preuilegiate, come per l'vnione, & vera institutione di Regno conuerrebbe fare, occupato anche Cesare dalle sue grauissime imprese, lascio l'opera imperfetta.

Onde deriui il nome de paesi Bassi.

CHIAMASI comunemente questa parte del Re i paesi Bassi, dalla bassezza loro verso il Mare Oceano: chiamasi parimente quasi per tutta l'Europa Fiandra, pigliando la parte per il tutto, a causa della potenza, & chiarezza di quella Regione, come similmente si dice di Francia, che non è che vna parte, ma la piu nobile per tanti paesi, che posseggono al presente i Re Franzesi in quello amplissimo Regno, benche alcuni vogliono, che tal nominanza di Fiandra, proceda dal gran' cõmercio hauuto altre volte i mercatanti forestieri in quella Prouincia, onde per tutto la facessero risonare: & altri l'attribuiscono all'essere piu vicina alla Francia, all'Inghilterra, alla Spagna, & all'Italia, onde sia piu conosciuta, & piu mentionata: chiamasi anco Germania Inferiore, o Alamagna Bassa, quantũque fuor' delle constitutioni delli antichi, i quali, eccettuata Frisia, & poco altro, tutto il rimanente nella Gallia comprendeuano. Ma è piaciuto cosi a moderni; perche come scriue Gemma Frisio eccellentissimo Cosmografo, ha ottenuto all'età nostra di comprendersi nella Bassa Alamagna; conciosia che il linguaggio della maggior' parte di costoro, i costumi, & le leggi non sieno molto differẽti da gli altri Alamanni.

Sito & termini della Prouincia.

HOR' lasciando a parte il parlare della sua forma, che per essere tanto strauagante, non se le puo dar' con parole alcuna idonea similitudine, passeremo auanti a dichiarare il sito, & li suoi termini, riferendone in quella parte al disegno fatto geograficamente co suoi gradi all' entrar' dell' opera: mediante il qual ritratto, non solo la forma di questi paesi, ma la forma ancora di tutta la Belgia con le sue frontiere, & vicinanze ristrettamente si vede; talche fra quella figura & le parole seguenti, il nostro proposito & disegno chiaramente si potra comprendere. Il S^or Michele Aitsingero Austriaco, dipoi la mia seconda impressione, nella sua bella historia Belgica, con buon' giuditio & buona gratia, (aiutando alquanto la materia) da lor' forma, & figura di Lione. Et certamente con idonea & felice alusione, poi che quasi tutte le Prouincie, & terre principali di questi Paesi, hanno per loro armi o insegne, lioni di diuersi colori, prese vnitamente quando a tempo del famoso Duca di Boglion' mandarono tante armate in Leuante contra gli infedeli, l'anno 1096. o come altri scriuono,

l'anno 1178. quando alle medesime sacre speditioni andarono personalmente l'Imperadore, il Re di Francia, & il Re d'Inghilterra con grossi eserciti, degni della grãdezza, & della magnanimita loro. Or' ritornando al sito, diciamo che da Settentrione è propriamente l'Hollanda, & la Frisia, che terminano col Mare Oceano: da Mezzo di è Luzimborgo, che confina con Loreno, & di piu Hainault, che con la Champagna, & con la Piccardia fa frontiera: da Oriente è Ghelderi che si congiugne col Reno, similmente Brabante, che s'accosta con la Mosa: da Occidente è la Fiandra, che termina col Mare, & con quella parte d'Artois, che risguarda la Piccardia. Contiensi tutto questo paese quasi in vn' Clima & Mezzo cio è dalla meta in circa del settimo detto per Boristenes, a tutto l'ottauo in circa che Tholomeo stimaua fusse quasi inhabitabile, detto dalli Cosmografi piu moderni per i monti Riphei. I quali paesi sono di lõgitudine gradi sette, & mezzo, cio è da venti due & mezzo infino a trenta; & di latitudine sono cinque gradi giusti, cio è da cinquanta inclusiue, infino a tutto il cinquanta quattro: il quale spatio a ragione di mezza hora per clima, getta circa a tre quarti d'hora di differenza nel giorno artifitiale, che è maggiore, o minore secondo il suo clima; & non nel giorno naturale (come dicono alcuni) il quale per tutto da l'vn' polo all' altro, è pari & giusto di XXIIII. hore. Il mezzo del paese per la medesima strauagãza della detta forma è impossibile di porre giusto, ma per il manco torto, & per il piu notabil luogho, la famosa citta d'Anuersa prenderemo, laquale è di longitudine a gradi 26. & 42. m. & di latitudine a gradi 51. $\frac{1}{2}$: onde il piu alto che il Sole ci si lieui sopra l'Orizonte, ragionando il duodecimo di di Giugno, è intorno a gradi 63. & $\frac{1}{2}$, & sta scoperto quel giorno sopra esso Orizonte vel circa hore 16. & $\frac{1}{2}$. Ma perche nel venire la mattina di sopra in questo hemisphero, & andato la sera sotto nell'altro, egli s'intrattiene lungamente (come mostra per ragion' la Sphera) propinquo al prefato Orizonte, ancor' che non si vegga Sole, apparisce nondimeno tanto spatio di tempo il suo chiarore, che si puo dire che quel' giorno duri piu di vent'hore in guisa, che si puo leggere vna lettera. Per contra il piu basso, che il Sole vi si lieui, ragionando il decimo di di Dicembre, è intorno a gradi 26. & $\frac{1}{2}$, & sta sopra l'Orizonte vel circa hore sette & mezzo; apparendo & prima, & poi (perche egli ascende & descende l'Orizonte molto perpendicularmente) poco spatio di chiarore, sparito di vista lui proprio. Cosi questo sito se tu lo consideri bene, è commodissimo alla maggior' parte delle principali Prouincie d'Europa, peroche dalle bande Settẽtrionali, nõ è lontano per Mare piu che cinque o sei giornate dalla Danimarca, con la quale marca mercantilmẽte benissimo; dalle

Quanto sia comodo questo sito a molte altre Prouincie.

dalle bande Meridionali con la Frácia & con Loreno confina perpetuamẽte; dalle Orientali con Alamagna si coniugne; dalle Occidẽtali all'Inghilterra è vicino, per doue in poche hore si fa quel passaggio: è commodo alla Scotia, & all'Irlanda, donde per Mare in pochi giorni si viene; & anco mediãte la nauigatione, è cõmodo alla Noruegia, alla Suetia, & ad altre Settentrionali Prouincie, poste insula Marina: conciosia che d Hollãda è andata vna naue addirittura, con vn'vento gagliardo, in manco di due di, & di due notti in Noruegia. Et è parimẽte commodo per Mare alla Spagna, & al Portogallo, perche da Lisbona a qua, se il vento serue, in dieci giorni & manco si fa tal passaggio: di Spagna si fa in sei, otto, dieci, dodici, & quindeci giorni, secondo il porto donde s'esce, perche sono molti & in diuersi Regioni. Similmente habbiamo per conseguẽza oltre alla prestantissima Corte del nostro Re, il quale (si come faceua Carlo Quinto Imperadore benche di poi habbia mutato stile) ci dimora il piu del tempo, due altre Corti propinque, cio è quella del Re di Frácia, & quella del Re d'Inghilterra, che senza dubbio molte commodità, & vtile ne rendono.

I QVALI paesi Bassi tutto compreso & calculato, facciamo conto che sieno di circuito alquanto piu, che la quinta parte d'Italia, cio è intorno a mille miglia Italiane, o vogliamo dire vel circa trecento quaranta leghe Fiaminghe. Ma qui innanzi che passar' piu oltre, è necessario per esser' bene intesi d'annotare, come ci sono leghe principalmente di due sorte, l'vna sono Fiamminghe, che circa tre miglia Italiane per lega contengono, come in Fiandra Fiammingante, quasi per tutto Brabante, in parte d'Hollanda, in Silanda, nel paese di Liege & di Namurra; nella Ducca di Luzimborgo sono piu grandi, in piu parte di Ghelderi maggiori, in Frisia sono grandissime, come le Tedesche, cio è di cinque & di sei miglia, & d'auantaggio: l'altra sorte sono Franzesi, che circa due miglia per lega si stimano, come nella Fiandra Gallicante, in Artois, & nella maggior' parte del paese d'Hainault. E inoltre da notare, che noi non siamo per fare quasi piu mentione di miglia, perche qui non si conta a miglia; ne siamo piu per replicare leghe Fiamminghe, o Frãzesi, o Tedesche, perche troppo superfluo & fastidioso sarebbe: ma diremo solamente tante leghe, intendẽdo di quelle di quella Regione, che noi di mano in mano descriuerremo, che sieno tali, quali si sono gia dichiarate. Nel qual' sopradetto tenitorio del paese si comprẽdono le xvij. Prouincie nominate piu auanti, oue si contano esse dugẽto otto terre murate, intorno a cento cinquanta sono le terre, le quali per le loro buone conditioni passano, come si dira, per murate, o preuilegiate per tali, & piu di sei mila treceto sono i villaggi con campanile, senza molti altri villaggi

Contenuto del paese Basso.

Misura delle leghe.

Numero delle Prouincie, terre & villaggi.

minori,& innumerabili Signorie del Principe, de Signori, & de gentilhuomini particulari, oue s'amministra pur giustitia ciuile & criminale. Et poi sessanta sono in tutto le fortezze o piazze forte del paese, che hanno Gouernatori particulari per il Re, con guarnigione, piu o manco secondo i luoghi,& i tempi.

Qualita dell' Aria.

L'ARIA del paese se bene è humida & grossa, è nondimeno (si come etiandio per piu riprese afferma Cesare) salubre & propitia per la digestione, & sopra tutto generatiua per ogni generatione: ma a giuditio d'ognuno, o sia per l'aumento delle frequenti habitationi,& de gli habitatori,che in diuersi modi la purgano (come acade a Vinegia) o pur sia per altra superior' cagione, par' che da 30. o 40. anni in qua sia molto piu benigna, & molto piu clemente, che ella al tempo piu antico non soleua essere. Talmente che se le genti del paese nel vitto non disordinassino, & malati non si straccurassero, viuerebbono lungamente; & doue che pochi per l'ordinario ne inuecchiano, pochi per l'ordinario ne morirebbono giouani, come habiamo per esempio la Campigna di Brabante, doue per essere il paese di natura sterile, viuendo parcamente, & trauagliando assai, hanno lunghissima vita.

Qualita della State.

LA STATE ci è bella,& diletteuole,perche oltre alle altre sue qualità, i caldi ordinariamente non ci sono troppo feruenti, & le mosche & i moscherini, non molto nel naso ci danno, saluo in Silanda, doue n'è pur'assai. Habbiamo pochi tuoni & baleni, saette pochissime,tremoti non ci si sentono, che rarissime volte; perche l'humidità dell' Aria,& la bassezza della terra vicina all'acqua no'l comportano.

Qualita del Verno.

IL VERNO comunemente ci è lungo & ventoso, ma molto freddo & rigoroso quando tira Tramontana, Greco, Leuante, & Scirocco; impero quando gli altri quattro venti contrarij à questi regnano, ilche ordinariamēte (come annotò anche Cesare) piu che li tre quarti del tempo auuiene, il freddo in pioggia si conuerte.

Grani, biade & agricultura.

IL TERRENO è quasi per tutto piano, che pochi colli, & meno montagne ci si veggono, saluo nel paese di Luzimborgo & di Namurra, & in qualche parte d'Hainault, doue ne sono pur'assai; similmente il paese di Liege n'è ben'fornito. In molti luoghi è molto sabuloso, come in buona parte della Fiandra Fiammingante, & in parte di Brabante, non dimeno vniuersalmente (auuenga che piu in vna Regione che in vn'altra) è buono & fertile,& in molte parti fertilissimo particularmente per li frumenti, & per le biade, come in Fiandra Gallicante, in Artois, nel paese d'Hainault, & in quel di Liege,& anco il paese di Ghelderi ne produce abbondantemente. Seminano costoro il frumento comunemente intorno a vn' mese prima, che nella

maggior'

maggior' parte d'Italia non fanno, cio è qua cominciano generalmente a seminare a mezzo Settembre, perche vogliono che il grano sia nato dauanti, che le grandi, & spesse pioggie soprauengano, similmente il ghiaccio che qua comincia di buon'hora, & finisce tardi; ma ne seminano anche poi di Marzo quantità grande. La segala della quale ci si fa grandissima quantità, parimente nel medesimo tempo, che il grano, o poco auanti si semina. Et la maggior' parte delle biade seminano piu tardi, che non si fa nel nostro paese, cio è la vena alla fine di Marzo, & l'orzo alla fine d'Aprile, aspettando similmente, che passi la fonda delle pioggie, & il pericolo del ghiaccio, & anco perche quantunque le seminino tardi, non hanno timore che i caldi estremi l'abbrucino, o suaniscano. Vsano solamente frumento, segala, vena, spelda, & orzo; di ciuaie non hanno cosa da conto, che le faue & i piselli, & qualche veccia: saggina, miglio, panico non vsano, perche i venti gli abbattono & gli rouinano. Ma hanno vn'altra sorta de semenza, che la chiamano Boccoie, del colore, & grandezza del seme della detta saggina, benche di forma triangulare, & di sustantia migliore: della quale fanno grandissima quantita per le bestie, & per li polli, impero a vna necessita seruirebbe anche per far' pane, & per far' birra, perche fa la farina tanto buona & bianca, che talhor' la mescolano con altre farine. Il frutto delle quali sopradette semenze si matura all'auuenante piu tardi, che in Italia, & cio per mancamento di calore, ma e' non è gia peggiore, che il nostrale, massimamente il frumento, anzi in alcune Regioni n'è del migliore. Ne lasceremo di dire come di qua si ara la terra, per essere generalmente piu leggieri, & piu facile, che la nostrale, co caualli, & non co buoi, saluo in Campigna, doue arano pur' co buoi, & vsatigli parechi anni, gli ingrassano, & se gli mangiano.

Frutte di diuerse sorte.

PRODVCONCI molte sorte di frutti principalmente peri, meli, susini, ciriegi mentionati & lodati insino da Plinio, mori, peschi, albercocchi, noci, nocciuoli, nespoli, & in qualche parte & luogo de castagni: ma le lor' frutte saluo pere & mele d'infinite sorte, che ci sono bonissime & durano tutto l'anno, non hanno interamente quel sapore, ne quel' gusto, che elle hanno in Italia; perche non hauendo calore a bastanza, non sono tanto perfette. Fichi, mandorli & simili frutti a grande stento ci producono, percioche il caldo non gli serue, & manco serue vliui, melaranci, limoni, melagrani, & altri simili frutti nobili; ma di Spagna, & di Portogallo habbiamo di tai frutte per la via del Mare d'ogni tempo in abbondanza. Viti di piu sorte ci si truouano assai per le terre & per li villagi, ma pochissime alla campagna; perche il temporale medesimamente non pare che le serua, pur intorno

intorno a Louano, & a Namurra, nel paese di Luzimborgo, & in quel di Liege, ve n'è & fanno ragioneuolmente, talche vi si fa del vino, benche piccolo & alquanto brusco per non si maturar' l'vua a bastanza. Ma egli è da credere, che hora che costoro piu che mai all'agricoltura si danno, & manco risparmiano le spese, presto in piu altri luoghi & siti propitij ci se n'habbia a fare: considerato che a Brusselles, a Disti & qui vicino d'Anuersa ci è piu d'vno, che ha prouato a condurne, & gli riesce mediocremente; considerato ancora, che in Alamagna se ne fa in piu d'vn luogo, come insino a Cologna, che non ha manco freddo, che habbia la maggior parte di questa Prouincia. Alberi da materia, come quercie, roueri, faggi, frassini, cerri, piantani, popoli, ci si truouano d'ogni sorte altissimi, grossi & buoni, si per fabricare, come per abbruciare, hacci pochi allori, & manco cipressi; pini & habeti non ci sono: ma per cōtra ci è grādissima quātita d'vna certa sorte d'alberi, che costoro chiamano lindi, detti da Latini *Tiliæ*, molto simili di forma, & di foglia alli olmi, ma sono piu alti & crescono piu presto, talche in sedeci, o diciotto anni peruengono a tanta grossezza, quanto sia grosso in cintura vn'huomo; & fanno quantita grandissima di certi fioretti bianchi, che rendono per vn'pezzo odore suauissimo, pur' senza altro frutto; ma se ne fa legname da fabricare ragioneuole; fannone carboni per far' poluere da munitione da guerra, che sono migliori de carboni di Salcio; & ha questo albero fra la scorza e'l legno vna certa sorte di lana come canapa, che se ne fa corde & vinculi, ma la sua foglia quantumque sia tenera, & molle non piace a nessuno animale. Ecci anche abbōdanza massime nella selua d'Ardēna, dell'arbore tasso detto in Franzese If, & anco fra Namurra, & Hoei se ne truoua assai; il qual' arbore è simile all'abeto, anzi del suo genere, & se ne fa precipuamēte haste d'arme, balestre & archi bellissimi & buoni; & del suo sugo si fa tossico, col quale il Re Catiuulco bestemiando Ambiorige, & la sua impresa, per disperato s'ammazzò, teste Cesare ne suoi Commentarij. Ma veggiamo quel' che dice Virgilio delli detti alberi, lindo & tasso nella sua Georgica:

Alberi da materia & da abbruciare.

At myrtus validis hastilibus; & bona bello
Cornus: ithyreos taxi torquentur in arcus.
Nec Tiliæ leues, aut torno rasile buxum,
Non formam accipiunt, ferroq; cauantur acuto.

Ecci medesimamente vna sorte particulare d'albero, che non se ne truoua forse altroue, chiamato da costoro in plurale **Abeelen**, il quale pare vna spetie di popolo bianco, in Brabante n'è assai, & fa gran' seruitio per molti lauori, massime in Brusselles.

NON produce il paese zafferano da conto, non drogherie, ma ne ancora

ancora l'herbe medicinali, o loro radici, rendono comunemẽte quella virtu & ſuſtantia, che elle ne noſtri paeſi piu temperati fanno, onde che nelle tue occorrenze è neceſſario, di prenderne all'auenante d'auentaggio. Nondimeno non ci mancano per diuerſe medicine, diuerſe herbe velenoſe, calde, & fredde in terzo & in quarto grado, come Lycoctone detto vulgarmẽte Cappa monaci, Flammula pratẽſe, Solano letale cio è mortale, Cicuta, & altro. Et coſi ci fanno & farebbono infinite altre ſorte d'herbe medicinali calde, fredde, & laſſatiue, come ſi vede giornalmente per l'eſperienza di quegli che ci attendono, eſempli gratia qua fuor' della porta a S. Iacopo al villaggio Borgherault è il nobil'giardino di maeſtro Piero Coudebergio ſpetiale, huomo dotto & virtuoſo, nel qual'giardino oltre a molte ſorte di ſemplici ordinarij, che ordinariamente fanno qui & in altre parti, vi ſi truouano piu di quattrocento ſorte di ſemplici foreſtieri, che egli con grandiſſima diligentia & graui ſpeſe, da ogni banda ci ha condotti. Medeſimamente vna lega & mezzo preſſo a Bruggia alla Signoria di Moerkercke, Carlo di Sant'Omero Signor'del luogo, gentilhuomo qualificatiſſimo, ha vn'giardino mirabile con infinite ſorte di ſemplici eccellenti, oltre a mille altre gentilezze che vi ſono; luogo & coſa veramente memorabile di quel' nobil'Signore. Herbe da inſalata, & da cucina, con molte ſorte di barbe & di radici ci ſono piu rigoglioſe & forſe migliori, che in Italia; Similmente Zucche, & cetriuoli, carciofi, cardoni, ſparagi, & ſimili hortaggi con tutte ſorte di roſe & di fiori, ci ſono molto belli & buoni, & anco habbiamo ſouente a tempi loro i poponi, o vuoi dir'melloni piu che ragioneuoli. Della maggior' parte delle quali herbe & hortaggi, ſi come di buona parte de frutti mentionati di ſopra, coſtoro hanno grado particulare a gli Italiani, che a poco a poco ce li hanno condotti & alleficati con molte altre gentilezze, che prima non daua il paeſe.

Herbe & ſemplici medicinali.

Herba da inſalata & da cucina.

NON ci hauiamo gia (almeno nelle parti del paeſe piu freddo) animali velenoſi, come vipere, aſpidi, o altre ſorte di ſerpi come in Italia, non ramarri, non tarantole, non ſcarpioni, o ſimilia, ſaluo ſe non ci fanno caldi eſtraordinarij, & durano eſtraordinariamente, che in tale ſtato ſe ne vede taluolta qualcuno per accidente, ma con poco ſpirito o vigore, benche in Hollanda, in Silanda, & in altri luoghi, doue ſi fa turbe, & medeſimamente ne boſchi maggiori, ci ſi truoua certa ſorte di coluri, come aſpidi, chiamati da coſtoro adre, molto velenoſi, & maligni: hacci parimente aſſai botte, & coſi alcune lucertole aquatiche velenoſe, & ſimilmente le mignatte, o vuoi dir'ſanſughe, impero per medicine & per altro non mancano veleni foreſtieri, onde ci ſi fa inſino all'vtriaca, et'l mitridatico, al'vſo di Leuante.

Animali velenoſi.

LE Campagne per la maggior parte della Prouincia, hanno bellissima prospettiua per li spessi & bene ordinati alberi, & frutti, che quasi d'ogni intorno ci si veggono: & per le molte bellissime praterie, che piene d'ogni genere bestiame per tutto ci si trouano, le quali praterie a giuditio d'ognuno piu verdi & piu vistose sono che le nostrali, il che (se io non m'inganno) auuiene per l'abbondanza dell' humor della terra, procedente dalla bassezza del sito, onde vigorose & ottime quasi tutto l'anno rendono le loro pascioni.

Prati & verdura da pascere.

Natura, quantita, & qualita de bestiami.

BESTIAME domestico d'ogni specie da far carne, eccetto bufoli, ha il paese in grandissima copia; i buoi precipuamente in Frigia & in Hollanda sono grandissimi, & molti se ne truouano smisurati, in tanto che spesso se ne vede a peso, di piu di libre mille secento del paese, cio è di once sedici la libbra, che sono piu di due mila libbre delle nostre. Anzi ne fu donato vno di Frigia in Malines al Cõte d Hoechstrata si grande & si grasso che pesò libbre due mila cinquecẽto vent' otto di qua, onde come di cosa tanto sfoggiata ne fecero ritratto al naturale dentro alla porta del palazzo d'esso Conte, ponendoui il giorno & l'anno, che fu presentato, come ancor' hoggi si puo vedere. I castrati parimẽte sono per tutto molto grandi, & le carni di questi & di quelli sono eccellenti, & tanto che eccetuata del bue Inghilterra, oue sono forse piu perfetti, non hanno secõdo gli scrittori antichi & i gusti moderni pari al mondo. Le vitelle, i capretti, & li agnelli ci sono buoni, ma non tanto quanto nella maggior' parte d'Italia; ilche proccede, per causa, che qua gli leuan' troppo presto dal latte. Et sono tutte queste bestie per la benignità dell' Aria tanto mansuete, che è marauiglia; di modo, che i tori ci sono poco piu fieri o piu saluatichi, che sieno i nostri buoi ordinarij; ma sono grandissimamente generatiue: verbi gratia, in Holãda, in Frisia, & in qualche parte di Fiandra le pecore fanno taluolta & tre & quattro agnelli a vna portata, le vacche spesso due vitelli, & poi bonissimo formaggio, & butiro migliore rendono tutto l'anno, in tanta abondanza, particularmente in Hollanda, che appena si puo credere, perche è chiaro che di state vna vacca sola, vi rende communemente otto, & dieci lotti di latte il giorno; lotto è vna misura di qua alquanto maggiore, che il mezzo quarto, o vuoi dir' fiasco Fiorentino: di maniera che non solamente ne riman' fornito il paese, il quale quantità infinita ne consuma, che ancor' fuori per altre Prouincie, se ne manda per vn' gran' danaio. Vsacisi poco formaggio di pecore, perche quello delle vacche, è migliore, & piu vtile; cosi pochissimo di capre.

Quantita & qualita di formaggio & di butiro.

PROCREA il paese, specialmente l'Hollanda, la Frisia, Ghelderi, & la Fiandra, grandissimo numero di caualli grandi, gagliardi, belli, & buo-

Qualita di caualli.

& buoni da ogni cosa, precipuamente per la guerra, conciosia che in vn' riscontro di lancia, per la loro fortezza, non hanno forse pari; nondimeno eccettuato la maggior' parte di quei di Fiandra, sono vn' poco troppo grauaccioni, massime della testa, & sono alquanto duri a maneggiare, & viuono assai manco che nostri.

Qualita delle lane.

Le lane del paese sono grossette, & non hanno che fare di bontà con quelle di Spagna, & manco con quelle d'Inghilterra; la cagione oltre all'Aria, è che queste pasture sono tanto humorose, & tãto nutritiue, che le bestie il pelo piu grosso, piu lũgo, & piu ruuido producono.

Cose che non produce il paese.

Il paese non fa sali, non allumi, non zolfi, eccetto nel paese di Liege, ne manco ha miniera alcuna di momento, di sorte nessuna metallo, eccettuato il ferro, & qualche piombo, con vn' poco di rame: nientedimanco doue manca la natura del paese, sopplisce la virtu dell' huomo, imperoche mediante la industria & diligẽtia sua, che da ogni banda continuamente & grossamente si prouuede, non si patisce di nulla, anzi ci è tanta copia, & tanta abbondanza di questi, & d'ogn' altra cosa (come piu auanti nella descrittione d'Anuersa si narra) che diuerse Prouincie forestieri, da queste Regioni giornalmente si prouueggono.

Robbia, lini & canapa.

Prodvce bene il paese quantità grandissima di robbie, che qua dicono garanze da tintura, talche non solamente ne fornisce la stessa Prouincia, ma ne fornisce ancora buona parte d'Europa. Produce medesimamẽte ottimi guadi, benche pochi; & lini & canapa in grandissima abbondanza.

FIVMI PRINCIPALI DEL PAESE.

Fiumi reali.

Corrono per il paese bellissimi, & grossissimi fiumi, fra quali cinque Reali, che sboccano in Mare, cio è il Reno, la Mosa, la Schelda, Ha & Ems; & poi molti & molti altri minori, de quali descriuerremo appresso i principali, & prima i detti Reali.

Reno & suo corso.

Il reno dipoi il Danubio è il primo fiume, non solamente d'Alamagna, ma quasi di tutta l Europa: nasce con due fontane da quello altissimo monte, che Tholomeo & altri antichi autori chiamarono Adula, & i moderni nominano Vogel, benche piu propriamente si dica la montagna di S. Gottardo da vna piccola chiesa, che si truoua in quel' monte, a quel' Santo dedicata. In questo medesimo monte, che ha piu capi & membra, nascono ancora il Rodano, il Tesino & Rus, onde in manco spatio di dieci miglia Italiane, si veggono con grande ammiratione scaturire quattro famosissimi fiumi, i quali intra se a modo di croce, a' quattro principali venti del mondo diuersa-

Montagna di S. Gottardo.

Rodano, Tesino & Rus.

mente corrono. Il Reno correndo dal principio con quelle due fontane separatamente a Leuante, si riduce insieme, fatto di due vn' sol' fiume, & vn' sol nome circa quattro miglia sopra Chur, citta Episcopale, doue esso comincia incontinente, a essere nauicabile. Quindi intero & orgoglioso torcendo a sinistra fa di se arco, come vna mezza luna; & cosi scendendo infra altissimi monti, per vn'amplissima valle verso Settentrione, entra per il gran' lago di Gostanza, & per il lago Cellese: Indi voltandosi a Ponente, va a trouare Rinfelden, & corre a questo vento insino, a che passa per la buona citta di Basilea: donde si volge di nuouo a Settentrione, & visitando Brisac seguita il suo corso insino, a che a vn' gran' tiro d'arco scuopre Argentina: di la scorso per piu paese, & passato da piu terre, riceuendo per tutto grossi & piccoli fiumi di Francia, & d'Alamagna, grande & superbo peruiene a Spira, a Vormatia, & a Maganza; dalla qual' citta si volge a Ponente, & capita a Bing, doue tirando a Maestrale si lascia in dietro Couolenza, Bona, Cologna, & arriua a Lobic nel paese di Ghelderi, insino al qual' luogo viene intero, senza diuidersi in alcun' braccio. Arriuato a Lobic si diuide in due rami, da quali Virgilio, & altri scrittori il chiamarono Bicorne; il maggiore cio è il sinistro corre a Ponente, & da iui innanzi si chiama VVael, o come lo scriue Cornelio Tacito Vahal, il quale correndo a Nimega peruiene a Tiel, & a Bommele. Ma prima si congiugne seco la Mosa, a vna terra chiamata Heruerden, & subito senza perder' nessuno il suo nome, si tornano a diuidere; allontanandosi alquanto l'vno dall'altro, & in questo modo ciascuno da per se, vanno insino a Louestin, doue il Vahal tantosto perde il suo nome, si come a basso nella descrittione della Mosa si dimostrerà chiaramente. Il corno minore cio è il destro corre a Settentrion' Maestrale, infino presso a Arnem; oue Druso Nerone a tempo di Cesare Augusto, considerato che da quel' luogo, al fiume Isel era poco piu di due leghe Germane cio e circa dieci miglia, fece per tutto quello spatio, con degna, & ammirabile opera, fare vn' grande, & profondissimo canale, da lui chiamato fossa Drusiana, che andasse a trouare il detto Isel, & cio per poter' condur' piu facilmente l'armate Romane, mediante quella fossa, & l'Isel, del Reno nel Zuiderzee, & nel Oceano contra i Frisoni, Cherusci, & altri popoli Settentrionali d'Alamagna: onde Suetonio dice come esso Druso fu il primo Capitano de Romani, che nauicasse per il Mare Oceano Settentrionale. Fatta quella fossa o canale, benche con gran' diminutione d'acque, quel' corno destro del Reno seguita il suo corso da Arnem verso Ponente, & passa da Vagheninghen, & Rhenen, ma peruenuto presso a Vuick, proruppe insino l'anno ottocẽto sessãta, o come altri vogliono, l'anno

Bicorne del Reno.

Fossa Drusiana.

l'anno mille cento settanta, per grandissime tempeste dell' Oceano, che con gran' montagne di Sabbione la sua bocca stopparono, nel piccolo fiume Leck, onde lasciato il suo antico corso, che era (come ei dicono) per Vtrecht, per Voerden, & per Leyden al Mare, & perduto il suo proprio nome, dall'hora in qua s'appella Leck; & cosi con tal'nome passando dalla detta terra di Vuick, da Culemburg, da Vianen, da Niuport, & da Schoonhouẽ va alla fine appunto al villaggio Crimpen, a sboccare nel Meruue. Sono certi huomini che si sdegnano si dica, come il Reno lasci il suo nome nella Mosa, alcuni altri ardiscono di tassare a caso, Plinio, & simili venerandi scrittori, che lo conduchino insino al Mare, non dimeno si truoua manifestamente, che se bene & Cesare, & Plinio, & Cor. Tacito quando trattano del Reno in generale, pare che lo faccino correre infino all'Oceano; quãdo poi ne trattano in particulare, si vede che dichiarano bene assai qualmente ei si sparge nella Mosa come appresso: Cesare nel libro quarto, *Mosa profluit ex monte Vogeso, qui est in finibus Lingonum, & parte quadam Rheni recepta, quæ appellatur Vualis, insulam efficit Batauorum, neque longius ab eo millibus passuum* LXXX. *in Oceanum influit*. Plinio libro quarto, cap. XV. *Ita appellantur ostia, in quæ effusus Rhenus, ab Septentrione in lacus, ab Occidente in amnem Mosam se spargit*. Et Tacito: *Nam Rhenus vno alueo contentus, aut modicas insulas circumueniens, apud principium agri Bataui, velut in duos amnes diuiditur, seruatq; vim & violentiam cursus, qua Germaniam prætervehitur, donec Oceano misceatur: ad Gallicam ripam latior, & placidior affluens, verso cognomento (Vahalim accolæ dicunt) móxque id quoque vocabulum mutat Mosa flumine; eiúsque immenso ore eundem in Oceanum effunditur.* Per le quali dichiarationi apparisce come li antichi, & li medesimi, che senza ragione sono tassati, si accordano che la Mosa incorporato la maggior parte del Reno, regnante col suo nome, nell' Oceano si diffunda: la quale opinione approuata quasi da tutti li moderni inuiolatamente l'osseruano; cosi si truoua per li lor' libri; & cosi si vede per le lor' carte di Geografia; & specialmente l'osseruano li habitatori vicini a luoghi, donde nasce la quistione, intanto che quella parte piu propinqua d'Holanda, s'appella vulgarmente in lor'lingua Maeslant, cio è paese della Mosa. Ha il Reno insino al presente per passar' dall'vna all'altra bãda dodici ponti, il primo a Rineck, l'vltimo è propinquo d'Argentina; dipoi tanto quanto si mantiene intero, per la sua immensa larghezza, non si truouan' piu ponti. Ma diciamo hor' quattro motti dello stupendo ponte, che per due volte fece far' Giulio Cesare sur vn tanto largo, profondo, & rapido fiume, che fu la prima volta per quanto si habbia notitia, che fusse giamai tentato,

Il Reno entra nella Mosa.

Il Reno ha 12. ponti.

Ponte di Cesare.

tato, non che fattoui ſopra ponte: Dico adunque, che conſiderato io bene la deſcrittione d'eſſo Ceſare nel quarto libro de ſuoi Comẽtari; truouo che il primo ponte fu fatto nel paeſe, & iuriditione di Trieri, vicino al Confluente del Reno,& della Moſella, & non Moſa, come ſi dira, perche non è dubbio, che la battaglia tra Romani, & quella grandiſſima moltitudine di piu di quattrocento mila teſte di Germani Vſipeti,& Tenchtheri fu fatta in quei contorni,oue per la fuga perirono tante gente in quel'fiume, & non al confluente del Reno & della Moſa, che è molto piu baſſo nel paeſe de Sicambri, o vogliamo dire di Ghelderi,come per errore di ſtampa, o altrimenti dice il teſto. Conciosia che ſi ſa & vede manifeſtamente per l'autore,& per la carta,come eſſendo quelli Alamanni molti meſi innanzi paſſati il Reno non lungi dal Mare,& conquiſtando di mano in mano piu alto aſſai paeſe, furono finalmente aſſaltati da Ceſare nella detta Regione di Trieri, a confini del Reno, per contra al paeſe delli Vbij, li quali (come gia è noto) habitauano uicini a Cologna, Prouincie di qua, & di la dalla riuiera, lontaniſſime dal detto confluente del Reno, & della Moſa, oue eſſo Reno gia s'è diuiſo in piu rami, mutato etiandio il nome. Et chi ne reſtaſſe ſoſpeſo & dubbio, legga poi piu oltre nel ſeſto libro de prefati Comentari,quando il medeſimo Ceſare fa fare la ſeconda volta il ponte (come ei dice) poco piu alto che la prima, & ſi potra del tutto chiarire, & conoſcere euidentemente, che quei ponti furono fatti vicini allo ſboccar'della Moſella nel Reno, oue hoggidi è la citta detta in Latino *Confluentia*, & che oltre all'effetto ſe ne vede, gli è piu ragioneuole di credere ſia errato ſul teſto vna ſillaba, da Moſa a Moſella, che errata tutta quella narratione, la quale con tanto ordine per due fiate ne fa ſi graue autore. Ma che piu? Strabone ſolue la quiſtione con queſte parole: *Poſt Mediomatrices, & Tribocchos, Treueri iuxta Rhenum habitant; apud quos Romani nunc pontem ædificant contra Germanos belligerãtes.* Della fattione & qualita d'eſſo ponte non ſi ragiona non eſſendo noſtro inſtituto,maſſimamente poi che ce n'è tanti ſcrittori, & tanti interpreti, che da loro ſe ne puo forſe ritrar la propria forma, per cio a eſſi mi rimetto, baſtandomi d'hauer' rimoſtrato doue alla verita quei ponti con nuouo eſemplo, & marauiglioſa architettura fuſſero fabbricati da Ceſare: & tanto baſti hauer' detto del Reno.

La Moſa & ſuo corſo.

La Moſa naſce dal monte Vogeſo, o vogliam' dire di Vademont, preſſo a Monteni le Roy, a confini del paeſe di Langre, non lungi dalle fontane de due nobili fiumi Sona & Marne; & preſo il ſuo corſo verſo Settentrione, toccando S. Tibaut, doue ella gia comincia a eſſere nauicabile, paſſa per Verdun, & quindi declinãdo a Maeſtrale, per-

peruiene da Moson a Masiers. Da Masiers torna a voltarsi a Settentrione, & così vagando visità Charlemont, Bouines, Dinant, & Namurra; doue hauendo riceuuto in se il fiume Sambra, maggiore & piu orgogliosa, si volta a Greco, & entrando per la terra d'Hoei, passa per le citta di Liege, & di Maestricht, & così separando il paese di Brabante, da quel'di Ghelderi, & di Cleues, truoua Stochem, Maeseick, Ruermonda, & poi Venlo, doue ella si volge a Settentrione; & corsa intorno a tre leghe, si piega a Ponente Maestro, & bagnando Cuick, Graue, Rauestein, & Meghen, si congiugne poscia col Vahal a Heruerden, & subito senza perder' (come gia è detto) niuno il suo nome si separano: & a quel' modo ciascuno da per se, vanno a Louestein, doue hauendo creata l'Isoletta di Bommeler-vuert, tornano a ricongiugnersi insieme, & passano da VVorckum, & Gorichom, & poco più la prendono nome di Meruue, & con amplo seno arriuano a Dordrecht, oue fatta l'Isola detta Iselmont, la Mosa torna poi à riassumere il suo proprio nome, col quale altiera, & furibonda entra tanto veloce in Mare, che ella mantiene il suo corso, & vi conserua l'acqua dolce grande spatio di cammino, il che ne rende grandissimo frutto; peroche oltre ad altri pesci, ella fa la strada alli storioni, i quali trouando al Mare questa acqua dolce, & piacendo loro smisuratamente, per quella sollazzando vengono tanto adentro nel paese, che finalmente condottisi in poca acqua, ci si danno in preda. La qual' cosa non ottengono infiniti altri fiumi, i quali entrando pianamente, & senza forza in Mare, disgregan' subito il lor' corso, & la lor' acqua insalano, come fanno la Senna di Fräcia, l'Ebro di Spagna, la Tamigia d'Inghilterra, & altri fiumi quantunque sieno larghissimi & grossissimi. Per contra il Po, il Teuero, il Rodano, la Garonna, il Guadalcheuir da la Latini detto *Betis*, & altre fiumare, che velocissimamente corrono, entrano anche esse tanto auanti nel Mare, che elle fanno il medesimo effetto di condurre Storioni, come fa la Mosa, ma non in tanta quantità, perche ei non entrano tanto oltre; & perche il Mar' Mediterraneo, non è che vn' membro del Mare Oceano. Et anco pare che questi Storioni della Mosa, i quali alcuni per la congiuntione, che questi due fiumi hanno insieme, chiamano del Reno, sieno migliori, & senza dubbio maggiori che quelli del nostro Mar' Mediterraneo. Sono di colore argentato piu chiaro, che quel' de nostrali, & veramente sono molto grandi, in tanto che se ne truoua di quegli, che pesano insino a libbre quattrocento di queste, & d'auantaggio; perche io medesimo n'ho veduto qui alla pescheria d'Anuersa, vno di libbre quattrocento venti, che di lunghezza era piu di dodici piedi della terra, cio è presso a sei braccia Fiorentine; & vn'
 altra

altra mattina ve ne veddi circa settanta, il minore de quali era piu di cinque piedi. Comincia questo Storione a comparire in Hollanda, in Silanda, & verso Frisia, d'Aprile, & dura piu di tre mesi, nel qual' tempo se ne prende quantità grandissima, & tanto, che se ne fa parte a molte altre Prouincie, & massimamente all'Inghilterra, & anco se ne insala assai, peroche si mantiene molto buono: & oltre al detto tempo, se ne prende poi de piccoli quasi tutto l'anno, veramente delicati & nobili. Vengono inoltre dal Mare, per questo fiume Mosa Salmoni, & trote salmonate, che medesimamente per la maggior parte dell'anno, continuano. Et poi á tempi loro vengono le lamprede, & le alose, che i Fiorentini chiamano cheppie: vengono i congrui, i muggini, i ragni, & innumerabili altre sorte di bonissimo pesce, che per breuità si lasciano di nominare. Ma è cosa considerabile, che quasi tutti questi pesci, quando si prendono al Mare, sono magri & cattiui; entrati poi nell'acque dolci, ingrassano, & ottimi diuentano, & tanto piu, quanto piu vengono auanti: verbi gratia, il Salmone è molto migliore a Cologna, che a Dordrecht, & migliore a Magãza che a Cologna, & di mano in mano infino a Basilea. Produce poi questa riuiera da per se naturalmente oltre a molte altre sorte di buon' pesce, bonissime trote naturali, & lamprede di due specie; l'vne grandi, & eccellenti, le altre piccole & buone.

Storioni & altri pesci eccellenti.

Schelda.

La Schelda nasce in Piccardia nel paese di Vormandois, allato a Beaureuoir, vicino a Castelletto, da vn' monte donde nascono parimente li fiumi Somma, & Sambra. E cosa considerabile, che questi grossi fiumi nascano quasi sempre (come s'è detto del Reno & della Mosa) accompagnati, o vogliam' dire propinqui ad altri grossi fiumi, quando pare, che secondo la natura loro nel crearsi douessero essere l'vno dall' altro lontanissimi: cosi correndo la Schelda verso Maestrale, passa dentro di Cambrai, & di la voltandosi a Greco, passa per Valenzina, doue ella comincia a essere nauicabile, dipoi peruiene a Conde, & seguitando il suo cammino, riceuuto il fiume Scarpe, entra per Sant' Amant, & iui addirizzandosi a Settentrione, entra per la citta di Tornai, & poscia per Oudenardo, & di la passa da Guanto, doue ella riceue in se li due fiumi Lisa, & Lieue con altre acque. Da Guanto ritornando verso Greco, passa da Denremonda, oue incorporato il fiume Denre, passa con la sinistra parte da Rupelmonda, riceuendo all' incontro di quella il fiume Rupel, onde grossa & magnanima, viene a toccar' con la destra la trionfante citta d'Anuersa, & quasi ammirandola, & riuerendola, dal capo al piede per tutta la sua lunghezza di fuori la laua & bagna; finalmente seguitando il suo corso verso Maestrale, a destra Brabante, & a sinistra Fiandra, intera in fino al

castello

castello di Saffettingen, distāte quattro leghe d'Anuersa, si mantiene. Quiui mutando proposito fa di se due parti, l'vna delle quali si volta a Ponente, & corsa circa dodici leghe, acquistādo per il cammino nome di Hont, con esso fra la Sclusa, & l'Isola di Valacria sbocca in Mare: l'altra parte si volge a Settentrione, & passando alla vista di Berga, quiui riceue il piccolo fiumicello del Zoom, il quale chiude i termini di quella parte di Silanda, che fra esso il paese arenoso, & essa Schelda in terra ferma si comprende. Doue ella si diuide ancora in due rami, l'vno chiamato Vos Meer, radendo il continente, passa da Tolen, & circa vna legha piu oltre sgorga nel Meruue, che pare (secondo i Commentari di Cesare) sia quel cammino, che faceua la Schelda a tempo suo nella Mosa, l'altro ramo con diuerse braccia disgrega l'vna dall' altra l'Isole di Silanda, & le separa. Ma doue ella piu grossa la sua acqua mantiene, distingue quelle Isole in due parti principali, cio è nelle Orientali, & nelle Occidentali Silande: fra le quali conducendosi al Mare, finisce il suo corso, perduto il nome tra Valacria, & Scouue. La qual riuiera riceue il flusso, & reflusso del Mare insino à Guanto, che sono dalla bocca (ragionato il suo serpato & vago cammino) piu di trenta leghe. Entrano anco talhor per questo fiume, per la propinquità della bocca della Mosa Storioni: entranui Salmoni, & trote salmonate, lamprede grosse, rombi, congrui, alose, lucerne, muggini, & ragni di piu sorte, botti, sole, o vuoi dir' lingue piu che buone, triglie ottime, locuste mirabili, sardine, & molti altri delicati pesci in grandissima moltitudine, che vengono dal Mare, a pascersi & a gettar'l vuoua in questa acqua, acqua per loro veramente molto propitia. Talche per due o per tre mesi fra Primauera & State, oltre à pesci grossi, tanta quantità di pesciolini minutissimi, & appena nati ci si prende, che molti popoli cotidianamente se ne pascono, quantità nel vero marauigliosa, & incredibile. Entrano medesimamente per questa fiumara, molti cani di Mare molto eccellenti, & cosi i grossi & ottimi Mersouini detti in Latino Tursiones: le quali due sorte di pesci, sono di quelli che non fanno vuoua, anzi generando co lor' membri, i lor' figliuoli spediti, & formati procreano, ma essi cani gli partoriscono in terra, & quiui insino a tanto, che sieno grandicelli, con le lor' proprie tette gli allattano: Plinio dice dodici giorni: hanno pelo; hanno voce horribile, & sangue caldo, a guisa di bestie terrestre, & non aquatiche. Produce poi il fiume da per se medesimo, senza il sussidio del Mare, molte sorte di pesci, & tutto l'anno, fra i quali molti ne sono buoni & pregiati, come lucci, barbi grossissimi, mediocri & piccoli, tinche, carpe nobilissime di peso estraordinario, insino a venti & trenta libbre l'vna, gouioni, botti di piu sorte,

La Schelda separa l'Isole di Silāda.

Diuerse & molte sorte di pesci.

 & altre

& altre diuersità di grosso & di minuto pesce, & poscia anguille grosse di piu specie mirabili, & delle piccole infinite. inoltre molte sorte di grossi granchi, locuste & gamberi di pregio, con qualche ostrica alla sua foce (benche queste proccedono dal Mare) oue se ne soleua pescare quantità grande, ma da venticinque o trenta anni in qua, che per asprissimi freddi, furono gran'ghiacci, & durarono piu settimane, pare che elle si smarissero, ò vero s'allargassero da terra, torneranno forse a qualche tempo, in tanto ci seruiemo di quelle, che nella loro stagione di tutti i mesi dell' R. ci portano cotidianamente d'Inghilterra. Di manicra che tutto considerato, questa Schelda col fauore, & sussidio che le da il Mare, è tanto fiorita & ricca di pesce, quanto qual si voglia altro fiume della Gallia, & forse d'Europa. Il primo che io truoui che facesse mentione, & nobilitasse con gli scritti questa riuiera, fu anticamente Cesare ne suoi comentarij, chiamandola pure Scalde; cosi Plinio & Tacito, Tholomeo la nominò Tabuda.

Ostriche.

Ha. HA nasce vicino a Terroana, & correndo a Maestrale, passa per la citta di Sant' Omero & cosi scorso a Grauelinghe, quiui propinquo, oue segui quella gran' giornata tra i Franzesi & i Borgognoni (come piu oltre si dice) l'anno mille cinquecento cinquant' otto, sbocca in Mare.

Ems. EMS detto in Latino *Amasius*, nasce in VVestfalia vicino al villaggio Viedeburg, & correndo a Maestrale passa da Varendorp, & si appressa alla citta di Munster, & quindi scorso da Greuen, da Rhenen, & da Elberghe, passa a vn'quarto di lega propinquo a Linghen, & di la a Meppe, Hessope, Haren, Lang, Bersel, Scarpenberg, Reiden, Bachbant, Metelin, & altri luoghi: cosi peruenuto a Iemercum, oue segui la rotta del Conte Lodouico di Nassau, l'anno M. D. LXVIII. si volta a Ponente, facendo vn'gran'lago, oue a destra ha la terra d'Emden, & poco piu oltre entra con gran' foce nel' Oceano Settentrionale. Hor' descritti i fiumi Reali, descriuerremo l'Isel che è quasi reale, & poi di mano in mano li altri.

Isel. ISEL nasce nel paese di VVestfalia a confini di Cleues vicino a Rasuelt, & venendo verso il vẽto Maestrale, passa per Vlst, Vuerden, Hanolt, per Burg, per Deutecũ, & Keppel, & di la viene a Doisburg, oue riceue, & incorpora la nobil fossa Drusiana, poco piu indietro mentionata; la qual congiuntione causa, che dalla sua fontana infino a quel'luogo, tal'fiume si chiama il vecchio Isel, perche da iui auanti, quasi che con tante nuoue acque del Reno rinnouato, s'appella per li piu nuouo Isel; col qual nome addirizzandosi verso Settentrione, passa da Bronchorst, & da Zutphen, & quiui riceuuto il fiume Berchel, va a trouare Deuenter, Hattem, & Campen, oue con gran' foce

sbocca

ſbocca nel Zuiderzee,che è vn'golfo di Mare tra Ghelderi,Holanda, & Friſia di larghezza piu di dieci leghe,per il quale nauigano tutte le naui, che partono d'Amſterdam, & altre luoghi d'Hollanda, per diuerſe parti d'Europa.

LA Moſella naſce propinquo al fiume Roland,fra le montagne di Vogeſo, & di Nuouo Caſtello non lungi da Baſilea, & di la corrēdo al vēto Maeſtro per mezzo del paeſe de Loreno, entra prima per Remiremōt,& poi va a trouar' Ciatte,donde giunta alla citta di Toul,ſi volta a Greco,& entra per Moſon;appreſſo paſſa a Metz, & entrata alquanto per il paeſe di Luzimborgo,va a viſitare Tionuille; indi ſeguitando il ſuo corſo, bagna Sirich, Trieri, Berncaſtel, Trabach, & Coan,& alla fine larga & gagliarda ſbocca nel Reno, appūto in Couolēza,o vogliamo dire Cōfluētia dal Latino,che lo forma per queſta ragione,*eo quòd illic confluant iſta duo flumina*,cio è per che quiui ſi cōiungono inſieme queſte due riuiere.La Moſella è quel' fiume,tāto celebrato dal chiariſſimo Poeta Auſonio, ch' ei merita veramente ſe ne legga la ſua propria deſcrittione, maſſimamente dicēdo egli, che non meritaua manco d'Homero, & di Virgilio per deſcriuerne a pieno le ſue lode.Io oltre alla gran'ſatisfattione,di tante faculta, & gratie, che gli concede la natura in ſi lungo, & ſinuato corſo, per ſi belliſſimo & fertiliſſimo paeſe, dauāti a tante groſſe & memorabil'terre,con tanta abbondāza de piu eccellēti peſci,locuſte,& gamberi di pregio, che vi ſi truouano, cōſidero che il detto autore fa larga mētione delle ſpeſſe, & bene ordinate vite & vigne,che cō ſi grata & piaceuol' viſta d'ogni intorno,per li ſuoi ameniſſimi & verdeggiāti colli appariſcono,onde ſi comprende,che infino a quel'tempo(imperante Valentiano Aug.) che gia ſono piu di mille dugēto anni, fuſſe grādiſſima copia di vigne in quelle Regioni, & che anche molto prima ve ne doueſſe eſſere, memoria certamente degna, & notabile. Da queſto fiume Moſella (imperāte Nerone) diſegnaua Lucio vetero Romano, forſe ad imitatione della foſſa Druſiana,far fondare(ſi come atteſta Cornelio Tacito nel terzo decimo libro della ſua hiſtoria) vn'ampliſſimo canale, il quale per i ſpatio di dieci leghe,andaſſe a trouare il fiume Sona:& coſi euitando gli impedimēti terreſtri, condurre del Mar' Mediterraneo (come dimoſtra chiaramente la carta) per il Rodano,per la Sona, per eſſo canale, per la Moſella,& per il Reno con facilita, & commodita eſtrema l'armate Romane nel Mar' Oceano; ma Helio Gracile hauendogli inuidia di ſi nobil concetto (come ſpeſſo tal peſte peruerte ogni bene)interroppe con varij conſigli impreſa ſi degna.

Moſella.

Diſegno d'vn canale Romano importantiſſimo.

LA Liſa naſce nel paeſe d'Artois, al villaggio di Liſburg, a cui ella da il nome,vicino a Terroana,& entrando per Hera, paſſa poi da Armen-

Liſa.

mentieri, da VVeruijck & da Menin, & di la entra per il mezzo di Curtrai; appresso bagnata Deinze, se ne va a Guanto, a sboccar' nella Schelda, producendo anche esso fiume varij & buoni pesci.

Sambra. La Sambra mentionata & chiamata da Cesare Sabis, nasce nel paese d'Hainault, circa il villaggio di Nouion; & addirizzandosi verso Greco, truoua Landresi, & piu la Sasseni, & Barlaimont; dipoi entra per Mabuge, & corrẽdo al suo cammino, bagna Merue, & Chiassele, finalmente entra per Namurra, & all' vscita nella Mosa fonde le sue acque, rendendo continuamente buoni, & preciosi pesci.

Dele. Dele nasce nel Brabante, presso al villaggio Tile, & vien' verso Settentrione a VVauere, & quindi a tre leghe entra per Louano: cosi seguita il suo corso, ancor' circa tre leghe, doue riceuendo il fiume Demere, si volta poi a Ponente, & passa con piu rami per Malines, & di la a vna grossa lega trouato il fiume Nethe, che viene da Lira, al nobil' villaggio di Rumpst, non so per qual' disgratia, perdono amendue il lor' nome; & si crea il nome di Rupele, forse dalla nobilta, & antichita di quel' luogo, il qual' Rupele grande & grosso correndo solamente circa due lege piu la, all'incontro di Rupelmonda, alla quale da anche il nome, sbocca nella Schelda.

Sine. Sine secondo alcuni prese il nome da Senoni, popoli d'Inghilterra, quando di quà passarono ad infestare la Gallia: ma pare piu ragioneuole che lo prendesse da Sogni nel paese d'Hainault, oue nasce propinquo, & corrẽdo verso Greco viene a Halle, & di la scorso per Brusselles, passa due lege piu oltre per Viluordẽ; appresso voltãdosi a Maestrale, lascia alla destra Malines, & poco piu la sbocca nel fiume Dele.

Dese. Dese nasce circa la piccola terra di Per, nel paese di Liege, & se ne va a Settentrione, passando per Eindouen; & di quiui seguitãdo il suo corso, entra per Bolduc, & di la a due leghe va a sboccar' nella Mosa.

Demere. Demere nasce presso a Tongren, nel predetto paese di Liege, & correndo verso Ponente entra per Bilsen; quindi a tre lege passa per Asselt, & di quiui a quattro leghe entra per Diest, donde scorso per Sichenen, & per Arschot, va a sboccare nel fiume Dele.

Nethe. Nethe nasce presso al villaggio Rethi, & correndo a Libeccio, passa per Herentals, donde seguendo il suo viaggio, alla Signoria di Grobbendonck, riceue il fiumicello Aade, & di la entrato per Lira, corre a Duffele, & a VVaelem, mettendo poi a Rumpst nel fiume Dele, il quale, come gia è detto, quiui s'acquista nome di Rupele.

Ruer. Ruer secondo il Trithemio si chiama in Latino Rora, da Rorico figliuolo di Clodoueo Re di Francia, che per disgratia affogo in quel' fiume: nasce circa il villaggio Bulinghe, nel paese di Giuliers, & correndo verso Maestro, entra per Dura, & per la propria terra di Giu-

Giuliers, & poi appunto a Ruermonda, alla quale da il nome, ſbocca nella Moſa.

BERKEL naſce in VVeſtfalia, vicino a Coesfelt, & poi paſſa per Statloo, per Vureden, per Lochem, & all' vſcita di Zutphen ſbocca nel Iſel. *Berkel.*

NIERS naſce circa il villaggio di Sant' Antonio, nel paeſe di Giuliers, & correndo verſo Maeſtrale, entra per VVachtendonck, & appreſſo per la terra di Ghelder, & per Gock, ſboccando finalmente poco di ſopra a Genep nella Moſa. *Niers.*

VIDRO in Fiammingo ſi chiama Vecht, & ſecondo il Trithemio da Vechtano, il quale inſino al tempo di Odemaro Re de Franchi ſi ſommerſe per fortuna in quel' fiume: era coſtui grandiſſimo appreſſo del Re, & nel numero de loro Drudi Profeta, & ſacerdote chiariſſimo, per molte ſcienze & lingue che poſſedeua: naſce Vidro in Vesfalia, & corre per la Contea di Benthem; & coſi paſſa da Hardemberg, & da Omme, & di la va a Haſſelt, & giuſtamente a Gelmuyden ſbocca nel Zuiderzee. *Vidro.*

SCARPE ha due fonti nel paeſe d'Artois, la principale eſce del monte Sant' Eloi, & l'altra non molto diſtante da quella; & coſi congiunte eſſe fonti inſieme, paſſa integro preſſo d'Arazzo, & di la correndo verſo Greco, entra per Douai: dipoi paſſa da Lalaing, & da Marchenes, & di quiui facendo il cammino per Hennon, all'vſcità di Morteine, va ſboccare nella Schelda. *Scarpe.*

DENRE ſi dice in Latino *Tenera*, il quale naſce nel paeſe d'Hainault, non lungi da Conde, & tirando a Greco, paſſa per Atte, per Leſſen, per Montegherardo, per Nienéue, per Aloſt, & entrando in Denremonda, a cui eſſo da il nome, all'vſcità ſbocca nella Schelda. *Denre.*

HAINE ancor che piccolo fiumicello ſi tiene che habbia dato, & dia il nome al Contado d'Hainault, prendendolo eſſo dal antico villaggio donde naſce, chiamato Hainuiere, il qual villaggio preſe il ſuo nome dalli Hunni, che tennero cãpo in quella parte: corre Haine verſo Ponente qualche ſpatio, & poi appũto a Cõde mette nella Schelda. *Haine.*

CHIERS naſce nel paeſe de Loreno preſſo a Longnyon, & di la corre per il paeſe di Luzimborgo, & paſſa da Maruille, da Montmedi, dal Caſtello di Chauentey, da la Ferte, & peruenuto a Iuois, vna lega piu ſotto ſbocca nella Moſa. Queſti ſono tutti i principali fiumi, che corrono per queſte Regioni del paeſe Baſſo; i quali deſcritti fiumi, & altri fiumicelli, torrenti & riui, che per breuità ſi laſciano di deſcriuere, oltre a tanto peſce, che ne danno, oltre alla bellezza, alla fortezza & ſicurtà, che nel paeſe rendono, ne preſtano anche, per condurre da l'vn' luogo all'altro mercantie, & vettouaglie, commodità *Chiers.*

& vti-

& vtilità inestimabile. Inoltre mediante questi fiumi, i paesani aggiunte, & ridotte poi con fossamenti, & cauamenti molte altre acque del terreno insieme, fanno industriosamente per tutto il paese, ne luoghi piu idonei, & per i spatij di molte leghe, come quel bellissimo di Brusselles, quel'di Guanto, quel' di Bruggia, & quel di Middelborgo infiniti gran canali a mano, belli & nauicabili; talmente che quasi a tutte le terre, & luoghi d'importanza si puo commodamente, almeno con grosse barche, nauicare & condur'roba.

Diuersi canali.

NON ha gia il paese molte fontane d'acqua viua, saluo ne luoghi piu montuosi, ma laghi, stagni, & paludi ha assai, che similmente il paese fortificano, & gran quantità di molte sorte pesce rendono.

Laghi, stagni & paludi.

DISCORSO SOPRA IL MARE.

Mare Oceano.

HORA hauendo noi descritti i fiumi, conuiene innanzi che passar' piu oltre, visitare alquanto il Mare Oceano, conciosia che essendo egli non solamente per la propinquità, & congiuntione, ma ancora per infinite altre cagioni grandissimo membro o piu tosto capo & padre della Prouincia, è necessario di farne quanto prima mentione. Magna dico adunque, infinita & superba essere la faccia dell' Oceano, ma spauentosa, horribile, & piena di pericolo quando egli sdegna, & gonfia: vedrailo mouuere con tanta furia, & tempesta, che taluolta le campagne, & i paesi interi sommerge, & cuopre. In questa Prouincia dalle bande sue, specialmente di Silanda, ha fatti piu volte, (si come piu auanti a luoghi suoi si dice particularmente) danni grauissimi: nondimeno mediante la scienza, & industria de paesani, i quali hanno alzati gli argini, & fatti altri ripari ne termini oportuni, le cose pericolose si sono a poco a poco ridotte in guisa, che se non sopprauengono temporali piu che horrendi, accozzandosi in vn medesimo instante il vento Maestro, la sommità del flusso, & dell'acque viue, non puo appena seguire disordine notabile o di momento. Del guasto & del affondar' delle naui, che fa quando egli è cosi irato, saria superfluo il ragionare, perche si puo facilmente imaginare, pur' quando elle sono al largo, come nel Mar' di Spagna, portano manco pericolo, perche hanno piu spatio da scorrere, & da giostrare senza vrtare niente: & se bene ti par' vederle hor'in Cielo, hor' nell'abisso, gioua loro assai, che l'onde per l'ampiezza sua, non si rompono o frangono, come elle fanno ne nostri Mari Mediterranei, anzi seguitando il loro corso, calano intere, & vnitamēte. Ma ne luoghi stretti come è il lungo, canale d'Inghilterra, & qua vicino portano gran' pericolo, & spesso riceuono gran' danno. Maggior danno ancora riceuono di qua da Cales per tutta la costa di Fian-

Danni del Mare.

Fiandra, di Silanda, & d'Hollanda in tanta agitatione di Mare; perche mouendosi da vn'hora a vn'altra, concitato da venti, & dal flusso il suo instabil' letto, specialmente nelle spiaggie, ammassa qua, & la diuerse montagne di sabbione, le quali fanno inaspettatamēte molti pericolosi scogli, che costoro chiamano banchi, doue poi le naui souente vrtano, & si perdono: il medesimo pericolo per la medesima cagione corrono all'entrar' de porti, & quasi per tutta la riuiera Schelda, dal Mare insino in Anuersa, benche essendo per tutto piloti proprij, & ben' prouuisionati dalle terre, i quali non solamente le naui accompagnano, ma euidenti segnali a ogni scoglio giornalmente pongono, si prouuede a quanto humanamente si puo prouuedere.

Scegli detti banchi.

I Venti che piu trauagliano il Mare, & che per conseguenza alla terra, & a paesi piu nuocono, sono Maestrale, Ponente, & Libeccio: trauaglialo anche sempre infallibilmente, oltre alli due Equinotij (come scriue anche Cornelio Tacito) la Luna nuoua, & la piena con grandissimo rigore. Perche oltre a tali costellationi, l'acqua viua, la quale al corso della Luna aumenta & scema, si truoua in quei due punti d'essa nuoua Luna, & piena, nel maggior'aumēto & sommita, che ella possa essere, onde ella al Mare Oceano aggiugne marauiglioso trauaglio, & moto: Ilche essere stato incognito a Cesariani, che passauano in Inghilterra dette & nel Mare & nel porto (si come egli medesimo nel quarto libro de suoi Comentarij scriue) grauissimo detrimento a quella armata. Ma poi che noi ci siamo transportati in queste considerationi, & effetti mirabili del flusso & altro, che fa la Luna in questi Mari, non fia fuor' di proposito, auanti che passare piu oltre, come di cosa degnissima, marauigliosa, & importante, con le buone relationi, osseruationi, & notitie che ne hauiamo, farne vn' poco di discorso ben' fondato a contemplatione de gli huomini: mediante il qual' discorso, apparira chiaramēte & indubitatamēte, che la Luna propria, che che altri ne dica & scriua, è quella che nel suo moto & corso mediante i suoi aspetti, & congiuntioni col Sole, & con li altri Pianeti, causa & genera il flusso nel Mare. Dico adūque, che egli è stato osseruato, & ogni di manifestamēte si vede, che come la Luna esce del l'Orizonte, il Mar' comincia a gonfiare, & fluttuando verso la terra Occidentale, quasi a farle compagnia, insino a tanto che essa alla linea merediana peruiene: dalla qual' linea scendendo ella verso l'Occidente, il Mare si vede a poco a poco tornare a dietro alli suoi termini, infino a che essa sparita da noi, entra sotto l'Orizonte. Entrata sotto & seguitando il suo corso verso li Antipodi l'Oceano dinuouo, come se egli del suo letto volesse vscire gonfia & bolle, secondandola insino a tanto, che ella alla linea della mezza notte si conduce.

Discorso del flusso & reflusso.

C Dalla

Dalla qual' linea declinando essa, verso il nostro Hemisphcrio, egli medesimamente come se ella il rilasciasse, al suo luogo si ritorna. Cosi di questa maniera accade, che in venticinque hore poco piu o meno, habbiamo due volte flusso & reflusso, quantūque li antichi & i moderni (forse per vn' modo di dire) in ventiquattro hore scriuano, il che auuerebbe se la Luna non hauesse altro corso, che quello, che forzatamente le da il primo mouimento da Oriente, a Occidente. Ma retrocedendo ella in questo tanto, per il suo corso naturale, come fanno respettiuamente tutti li altri Pianeti, da Occidente verso l'Oriente, vel circa á vn' hora, quel tanto che ella retrocede, mette di piu a comparire a segni, in detto spatio di ventiquattro hore, & cosi se ne vanno, come è dichiarato, intorno a venticinque, altrimenti il flusso verrebbe giornalmēte à vna medesima hora: il che, come è noto, & come piu a basso si dira non auuiene. Hor' veggiamo prima in generale quel, che fa la luna nell' Oceano, & poi verremo al nostro Mar' Belgico particulare. Sono Mari di tre sorte, & qualità nell'vniuerso, l'vno è stretto, & ristretto talmente dalla terra, come il Liuonico & il Suetico, & parimente il Mar' maggiore o vuoi dire Pontus Euxinus, che non ha flusso ne moto alcuno apparente dalla Luna: l'altro è stretto & lungo, come il nostro Mediterraneo, il quale ha veramente moto & flusso, ma non apparisce quasi niente, saluo nel Mare Adriatico, al suo ritorno di Leuante; il terzo è l'Oceano vasto & amplo, come il Mar' di Spagna, d'Inghilterra, & di Belgia, che hanno moti & flussi grandi & manifesti, de quali diuiseremo alquanto: cosi lasciando a parte per non esser' prolissi, l'osseruatione delli Astrologi, & de Phisici, seguiremo l'infallibile osseruatione de Marinari; ma ommettendo il loro stile di distinguere per venti principali, & parte di quelli, distingueremo noi per hore ciuili & ordinarie, accioche ognuno ci possa piu facilmente intendere. Viene il flusso col nascimento, & corso della Luna, da l'Oriente verso l'Occidente; & nel venire trouando Isole, oue egli non si ristringa, & ingolfi, passa oltre che non apparisce, che il flusso s'alzi molto. Ma accostatosi a terra ferma oue si ristrigne, & ingolfa, fa li suoi effetti mirabili, varij di quantità & di tempo, secondo i siti & porti della terra. Nella costa di Ghinea & d'Affrica, in quella di Spagna, di Ghienna & di Brettagna, & in quella d'Irlanda, perche quasi in vn' medesimo tēpo, senza oppositione alcuna le truoua, alla nuoua Luna & alla piena, fa alta Marea, cio è sommo flusso, a tre hore dipoi mezzo di, & a tre hore dipoi mezza notte; & medesimamēte bassa Marea, cio è basso flusso, intorno a noue hore di giorno, & intorno a noue hore di notte: nelle quali Prouincie & coste alza il detto flusso, verbi gratia, al Capo Verde, a Calis, alla Roccella, a Fōtenai,

& all'

& all'Isolette Sorlinghe d'Inghilterra, a vna medesima misura, di circa quindici piedi Romani. Et questo basti quanto al generale dell' Oceano, lasciando di parlare de Mari Indiani Orientali, & Occidentali; oue medesimamente il flusso, mediante la Luna fa varij & diuersi effetti benche non tanto strauaganti, verremo alla nostra particular' Belgia. La quale è assalita & riscontrata, per l'impedimento dell' Isola di Scotia, & d'Inghilterra da due diuerse Maree & flussi, l'vna viene di Noruegia, l'altra viene per il gran' canale d'Inghilterra & di Normandia, & passata per lo stretto tra Cales & Doure, seguitando il suo corso, va quasi infino alla fine d'Hollanda, oue riscontrata l'altra Marea, che viene di Noruegia, s'intrattengono viso auiso alquanto, & poi ciascuna torna a dietro, onde era venuta. I quali moti & corsi delle dette Maree, si pruouano essere due & diuersi per piu ragioni, ma specialmente perche da vna banda, a Abberdon in Scotia, a Baruich vltima parte d'Inghilterra, & all' Isoletta Heilichland di Danimarca, che proccede dalla Marea di Noruegia, alla nuoua & alla piena Luna, è il flusso in sommo, circa alle dodici hore di giorno, & circa alle dodici hore di notte: & dall' altra banda a Cales, a Bologna, & per vna parte della costa di Fiandra, che proccede dall'altra Marea del detto gran' canale, nel medesimo tempo & hora, fa il medesimo effetto; il che se tu guardi la carta, con vna Marea sola, non potrebbe auuenire. Oltra questo si vede, che l'vna & l'altra per tutto il suo corso & cammino, a' luoghi particulari fa li suoi effetti diuersi: esempli gratia, all'Esclusa in Fiandra, è alta & piena Marea a vn' hora, a Ramua in Silanda a due hore, a Amsterdam in Hollanda a tre hore; & poscia entrando per i golfi, & per le riuiere ritarda quel piu: a Berga è alta Marea a quattro hore, & in Anuersa a sei hore: & in tutti medesimi luoghi a quartieri della Luna, cio è al primo & all' vltimo, è appunto bassa Marea alle medesime hore, che alla nuoua & alla piena Luna era alta. A Cales, per tutta la Fiandra, Silanda, Hollanda alza la Marea comunemente, intorno a diciotto piedi, ma doue ella truoua stretto, & s'ingolfa assai, alza molto piu, & in alcuni luoghi fuor' di modo, come a Bristò in Cornouaglia alza sessanta sei piedi, & a San'Malo in Brettagna, & a San'Michele in Normandia, alza piu di nouanta piedi Romani. Ma è da notare che dalla nuoua Luna al primo quartiere, va sempre diminuendo qualche poco, cio è, che non viene tanto alta, & da quel quartiere infino alla piena Luna, va sempre aumentando: dalla piena Luna all' vltimo quartiere va diminuendo, & dall' vltimo quartiere alla nuoua Luna aumentã lo; di modo che in ciascuno corso di Luna, che i Latini dicono, *dies lunationis*, due quartieri rendono la Marea piu alta, & due piu bassa.

Medesimamente oltra l'aspetto del Sole, gli aspetti & congiuntioni della Luna con li altri Pianeti, danno qualche poco d'aumento, & discrescimento al flusso: parimente l'egualità, & inegualità della distanza della Luna & del Sole, l'essere ella piu vicina o piu lontana dalla terra, lo stare piu o meno nel nostro Hemisphero, l'acque viue & i venti, fanno qualche variatione nel flusso: Il quale in tutti questi, & altri luoghi vniuersalmente, ritarda la venuta sua vn'hora & dieci minuti il giorno, cio è che se in Anuersa viene hoggi a sei hore, domani verra a sette & dieci minuti: se hoggi a Malines a sette hore, domani a otto & dieci minuti, & cosi di mano in mano, di giorno in giorno per causa de due corsi contrarij della Luna, l'vno naturale, & l'altro accidentale, segue & continua tale ritardamento per tutto in perpetuo, onde conosciutolo vna volta, basta poi in ogni luogo per sempre. Di maniera che per tutte queste & altre ragioni, che abbreuiando trapassiamo, si vede, pruoua & ripruoua manifestemente, che la Luna propria, quantunque il Sole & li altri Pianeti le dieno forza & vigore, causa & genera (come è detto) il flusso & reflusso, & che non è moto & corso elementare, & naturale dell'acqua, come inconsideratamente vogliono alcuni: conciosia che se cosi fusse non sarebbe altrimenti flusso & reflusso, perche il Mare sarebbe sempre equale & con pari moto, & tempo sempre correrebbe abbasso, & non in giu, & in su come contra la natura dell'acqua, col suo corso & forza gli fa fare la Luna; anzi se fusse corso elementare, & naturale dell'Acqua, senza reflusso, cioe senza ritirata a tempo & luogo, ricoprirrebbe tutta la terra, che non ci è dubbio alcuno. Hor doppo l'hauere tanto scorso & discorso sopra questi Mari, & quasi toccone fondo, metteremo la sua profondità, di quattro luoghi memorabili; & prima tra Cales & Doure, truouo essere vēti quattro braccia di sei piedi per braccio; che cosi vsano dir costoro: tra la Silanda & l'Inghilterra, truouo essere venti tre braccia; tra l'Isoletta VVich d'Inghilterra, & la Normandia vent'otto braccia, & quasi altanto per tutto quel grandissimo canale, benche quanto piu s'accosta al largo Mare, tanto piu si profonda, in guisa che circa le Soringhe, è gia profondo piu di sessanta braccia della medesima misura, che sono piu di cento ottanta braccia Fiorētine; & poi piu oltre se ne va nell'infinito. Riducēdosi a pieno Mare senza fondo, in puro & secondo Elemēto dell'Acqua, piu alto & piu profondo, che il primo Elemento della Terra, la quale da quello è circundata, ma con tal congiuntione, & appartamento miracoloso & diuino, che non la sopra fa, & annega, anzi & l'vno & l'altro per maggior miracolo si reggono su l'Aria, & seruono per punto, & Centro dell'immensa grandezza de Cieli. Ma per tornare al nostro prin-

Fondi di Mare.

principal' proposito, hauendo noi raccontato de danni, & de gli incommodi, che da l'Oceano a vna parte di questo paese, quando ei gli fa guerra, conuiene hor' narrare i profitti, & i commodi, che fa a tutta la Prouincia, quando egli sta in pace, che veramente sono tanti & tali, che e' non è dubbio, che senza essi il paese non potrebbe appena sostenstar' la meta de gran' popoli, che hoggi di ci si truouano habitare. Conciosia cosa che se bene il terreno, è assai fertile (come gia si è dimostrato) non basterebbe pero a pascergli, ne la industria humana basterebbe ad intrattenerli dell' altre cose necessarie. La commodità Marina conduce giornalmente d'ogni Prouincia, d'ogni sorte beni, non solamēte per viuere, ma anco per tutti i bisogni dell'huomo, non solamente per questo paese, ma per fornire ancora molte altre Prouincie, come nella descrittione d'Anuersa, doue è il fondamento de mercatanti, che per tutto trattano, si dichiara. La qual' commodità è cagione, che esso paese vien' quasi a farsi vn' porto, vna fiera, vn' mercato di tutta l'Europa, o piu tosto (come la si vede) di tutto il Mondo, da Leuante a Ponente, onde che ne segue vn' traffico, vn maneggio, vn caos, che vn' numero infinito di persone, cosi forestieri come paesani, ci si interuengono & impiegano. Il profitto & frutto proprio dell' Oceano, oltre a tanta amplissima commodità è si grande, che egli è veramente degno della sua grandezza, & cio consiste come si puo considerare nel pesce infinito, & d'ogni sorte che se ne caua & pesca, il quale non solo alle suntuose voglie de ricchi sopplisce, che nutrisce in parte i poueri: non solo fornisce questi popoli, ma fornisce anche in parte la lor' borsa; perche ne auanza lor' tanto, da fornir' parte di Francia, di Spagna, d'Alamagna & d'Inghilterra, & d'altri paesi, che insino in Italia se ne manda di piu sorte insalato, massimamente Salmone & Aringhe.

Profitti del Mare.

MA perche questa cosa de pesci insalati, è di grandissima importanza, mi sono risoluto di dir' qualche particulare, di tre sorte principali, che ci si insalano, cio è Aringhe, Cabigliò, & Salmone, & prima dell' Aringhe sorte piu importāte. Dico adūque che l'Aringha da Latini nominata *Halec* non si truoua peri fiumi, non nel Mar' Mediterraneo, non in quel' di Spagna, ne in altri Mari (se io non erro) che in questo Oceano Settentrionale: la grandezza, la forma, & la bontà loro, quando elle sono insalate, & secche, è gia nota per tutto a ognuno: pero lasciando cio a parte, ragioneremo alquanto della natura, & moltitudine loro. Questa sorte di pesce esce dalle estreme parti del Mar' Settentrionale, & gettandosi con marauigliosa, & incredibil' moltitudine verso terra, comincia a comparire in questo mare Germanico, di Scotia & d'Inghilterra, inuerso l'Autunno. Et quando il

Aringhe & lor' natura, qualita & quantita.

freddo comincia piu per tempo, piu per tempo comparisce, & senza comparatione in maggior'abbondāza, onde pare che elle quei ghiacciati Mari fuggano; & per consequenza secondo la stagione del temporale freddo o caldo si fa giuditio, se l'annata sara buona o cattiua, se tardi o per tempo: & cosi se ne vengono a stare, & gittare il seme in questi Mari piu tolerabili, insino a passato Natale. Il viaggio di quelle che si voltano a queste bande (lasciando di parlare dell'altre che si tengono alle parti piu Settentrionali, come di Noruegia & di Suetia) è di dare vna gran'volta attorno all'Isola di Scotia, & d'Inghilterra, & poscia pian'piano al largo Mare ritornare. Onde per quanto fin a'qui s'è detto & dice veggiamo, che si come quasi tutte le sorte d'vccelli alle loro stagioni mutano aria & paese, cosi quasi tutte sorte di pesci marini grandi & piccoli (per instinto diuino a vtilità dell'huomo) mutano a tempi loro acqua & Regione. Et par' veramente, che le dette Aringhe in particulare a questo effetto dalla Natura sieno mandate; perche se ne vengono propinque al litto del Mare, a presentarsi, & principalmente corrono a musare, & abaloccarsi doue elle veggono fuoco, o lume, o creature humane, quasi dicendo, pigliami pigliami. Hanno senza alcun' dubbio tra loro alcuni Re, all' vso delle pecchie da mele; impero questi sono della medesima grandezza & forma, che le altre Aringhe, & non maggiori come sono i Re delle pecchie, ma hanno veramente vn segno in testa, che pare vna corona, & sono di colore rossiccio, massimamente il capo. Questi Re andando auanti, sono seguitati, & accompagnati per tutto da branchi & frotte stupende, & perche esse hanno gli occhi lucenti, come il fuoco, di notte paiono folgori, & cosi vulgarmente folgori di Mare si chiamano. Pasconsi & nutrisconsi, fuor'della natura di quasi tutto l'altro pesce, solamente d'acqua, & come elle ne sono fuori, subito che sentono l'aria, senza alcuna dilatione spirano. Sono buone fresche, auuenga, che sieno mal' sane, ma bisogna cuocerle incontinente, altrimenti senza sale, per essere di natura delicatissime, immantinente si guastano. Ha questo Mare aringhe solamente d'vna sorte, ancora che quando elle sono acconcie, ne sieno delle bianche, & delle rossette: ilche proccede dalla concia, & non dalla specie: Bianche restano naturalmente le piu grasse, le quali perche sono piu corruttibili, si insalano interamente quando si prendono al Mare, & poi continuatamente nelli suoi bariletti, con la Salamoia, si conseruano. Rosse si fanno le piu magre, le quali si tengono solamente dieci o dodici hore nel sale, dipoi al fumo si asciugano & seccano; & cosi si fanno rosseggianti, & queste & quelle piu, che qual' si voglia altro pesce insalato o secco, saluo il Salmone, incorrotte si mantengono.

Nobil' consideratione.

tengono. Comincianſi a peſcare, & prenderle poco doppo Sant'Gio-
uanni qua vicino a terra, ma poche & cattiue, onde ſi crede, che elle
ſieno di quelle ſmarite & auanzate l'anno dinanzi: ma ordinariamen-
te ſi va a peſcarle piu adentro al Mare tre volte l'anno, cio è d'Agoſto,
di Settembre & d'Ottobre; infino a mezzo Nouembre; impero la
ſonda, l'abbondanza, & le migliori da mezzo Settembre, a tutto Ot-
tobre ſi truouano: nel qual tempo ſi va piu verſo Scotia, che in altro
tempo, perche elle ſono piu abbondantemente inſieme, & molto piu
ſtagionate. Conciosia che ſi vede manifeſtamente, che quanto piu in
qua vengono, o ſia per iſtracchezza del viaggio, come dicono alcuni,
o ſia per la natura dell' acque, & del fondo, come credo io, tanto piu
ſono magre. La quantità & il numero de peſcatori, & de nauili, prin-
cipalmente di queſti paeſi, & poi di Francia, & alcuni pochi d'In-
ghilterra, che nella predetta ſtagione cola circumuicini, ſi truouano
a peſcarle, è quaſi infinito: impero noi parleremo di quella parte, che
a queſta Prouincia, & alla noſtra deſcrittione appartiene, la quale è
veramente la maggiore. Et coſi dico che hauendo io ricercato dili-
gentemente in Friſia, in Hollanda, in Silanda & in Fiandra, che d'al-
tre parti del paeſe non vi ſi manda coſa notabile, quãte buſce & quan-
ti botti, vanno ordinariamente in tempo di pace a queſta peſca, truo-
uo che fieno (altri ſtimano molto piu) ſettecento vaſſelli delle due ſo-
pradette ſpecie di nauili, per tali nomi di qua da coſtoro nominati.
I quali vaſſelli ſi ragiona, che nelle predette tre volte, che vanno at-
torno, calculato l'vn' per l'altro, & l'vna volta per l'altra, ne peſchino
& portino almeno ſettanta laſtri per ciaſcuno, che ſarieno quaranta
noue mila laſtri: vn' laſtro contiene dodici barili, & ogni barile tiene
da ottocento a nouecento, infino a mille Aringhe. Il qual laſtro ſi ſti-
ma, che vaglia ordinariamẽte l'vna ſorte per l'altra, lire dieci di groſſi,
di ſcudi tre per lira. Di maniera che ſommando tutto inſieme, aſcende
a quattrocento nouanta mila lire di groſſi, che ſono vn' milione &
& quattrocento ſettanta mila ſcudi.

LA ſeconda principal' ſorte di peſce, che ci ſi inſala è il Cabiglio, o vogliamo dire Campidoglio, detto comunemente in Franzeſe, quan- *Cabiglio peſce.*
do egli è inſalato Moruë, & in Latino *Aſellus maior*, a differenza del
Merluzzo, che ſi dice *Aſellus minor*. Il quale Cabiglio è aſſai grande,
talmente che ſe ne truoua taluolta a peſo, di piu di cinquanta libbre
l'vno; & è buono freſco, & inſalato. Viene anch' eſſo alla ſua ſtagio-
ne parecchi meſi dell'anno, ma abbondantiſſimamente li tre meſi di
Verno, qua in queſti Mari propinqui, & precipuamente ne Mari
di Friſia; & ſe ne prende, & inſala aſſai per tutto l'anno, in tanta quan-
tità, che queſta peſcagione importa annualmente al paeſe, piu di
 cinque-

cinquecento mila ſcudi. Et queſte due ſorte di peſce Aringhe & Cabiglio, ſono (ſecondo i Medici) li piu ſuſtantioſi, & i piu nutritiui peſci, che ſi mangino, talche di bonta gli mettono quaſi al pari della carne inſalata.

Salmone peſce.

La terza principal' ſorte di peſce, ch'io diſſi di qua inſalarſi è il Salmone, detto in Latino *Salmo & Sulmo*, peſce maggior' del Cabiglio, ottimo freſco & inſalato: il quale viene qua in Hollanda, & in Silanda quaſi d'ogni tempo: ma la ſomma ſi peſca d'Aprile, di Maggio & di Giugno; & ſe ne inſala tanta copia, che queſta peſcagione importa molto piu di dugento mila ſcudi l'anno. Onde ſi puo penſare quando queſte tre ſorte ſole di peſci inſalati (rabbattuto il valor' del ſale) gettano & recano in pochi meſi a queſto paeſe, piu di due milioni di ſcudi, quanto teſoro poſſa gettare, & recare la continua general' peſcagione; anzi non ſi puo imaginare, ne credere, perche è coſa infinita & ſtupenda: pero laſciamo queſto, & andiamo auanti.

SELVE ET BOSCHI PRINCIPALI.

Ardenna ſelua.

La selva d'Ardenna ſcriue Ceſare, che a ſuo tempo fuſſe la maggiore di tutta la Gallia, & che ella cominciaſſe dalle ripe del Reno, & con grandezza ſmiſurata, per mezzo del paeſe di Trieri, da vna parte inſino a confini del paeſe di Tornai, dall'altra parte inſino al paeſe de Remi, cio è di Reins, ſi diſtendeſſe, & che di lunghezza fuſſe piu di cinquecento miglia. A tempi noſtri è ancora lo maggior foreſta di tutta la Gallia; ma eſſendoſi tanto addimeſticato il paeſe, è grandemente diminuita, & oltre a tanta diminuitione, quella parte che reſta in piedi, non è anche continuata dal principio alla fine, perche ſi truoua ſpeſſo interotta, mutato etiandio il nome, & qua & la lauoratone vn' pezzo. Doue ella è piu continuata, ſi puo contare da Tionuille, inſino preſſo a Liege, che è lunghezza di circa trẽta leghe: il cui mezzo ſi ragiona a Sant' Huberto, terra che ſecondo Gemma, è a gradi venti ſei, & quaranta minuti di longitudine, & a gradi cinquanta & quattro minuti di latitudine: è piena queſta ſelua di groſſiſſimi & altiſſimi alberi d'ogni ſorte, che la rendono non meno bella & vtile, che degna & ammiranda.

Mormault boſco.

Mormavlt boſco belliſſimo & ampliſſimo nel paeſe d'Hainault, comincia preſſo a Queſnoi, & ſi diſtende a Mezzo giorno, verſo il Vormandois per molte leghe di paeſe, abbracciando ville & villaggi, & altri caſamenti con molti riui, & acque viue chiariſſime, nel qual' boſco ſi fa quantità grandiſſima di carboni, onde alcuni vogliono ſia parte dell'antica ſelua Carbonaria: impero altri affermano, che

quella

quella selua fusse piu verso il Leuante, tra i fiumi Mosa & Sambra, & che il bel bosco d Harchie sia delle sue reliquie, oue è vn villaggio del medesimo nome d'Harchie con vn' buon' castello, che è la risedenza de Signori di Barlaimont.

S. Amant bos.

L'AMENISSIMO bosco di Sant' Amant, posto medesimamente nel paese d'Hainault, per la propinquità che egli ha con quella selua, si chiama anche la foresta di Raime, comincia a confini della Fiandra Gallicante, a quel' gran' villaggio di Sant' Amant, donde egli prende il nome, & viene a Leuante insino presso a Valenzina con larghezza grande, & molto denso. Appartiene la foresta di Raime al Signor' d'Ameries, nominato piu auãti, onde egli è Granueneur d'Hainault, perche quella foresta apporta seco quel' grado & degnità.

Faigne bos.

IL bosco di Faigne parimente in parte nel Contado d Hainault, comincia presso d'Auenes, & con larghissimo territorio continua insino presso a Masieres in Francia, che sono piu di sedeci leghe di paese, & anticamẽte era multo maggiore. Ritiene ancora il suo nome, benche corrotto, da Fauni & Satiri, stati forse di qui inuentati da Poeti con corna, & piedi caprini, perche li primi habitatori di queste foreste erano tanto saluatichi & brutali, che pareuano mezze bestie.

Sonien bos.

SONIEN è in Brabante vicino a Bruselles, a vn' tiro d'artiglieria, & si distende verso il Mezzo di, insino a Breine alleud, & a Breine le Chasteau, per ispatio di tre leghe; bosco veramente grande & magnifico, in tanto che contiene di circuito piu di sette leghe, cio è otto mila bonieri di terra; ciascun' boniere contiene quattrocento misure, & ogni misura venti piedi Romani: & secondo l'ordinario, & vso del paese, se ne taglia ogn'anno per cento bonieri, che rendono al Re intorno a cinquanta mila fiorini, cioe venti cinque mila scudi l'anno; & cosi in capo a ottanta anni, il bosco vien' tutto tagliato, ricresciuto, & rinnouato come prima, con grandissimi, & grossissimi alberi d ogni sorte. Abbraccia questo bosco con la sua grandezza, diuersi villagi, & il castello delle tre fontane con tante badie, & munisteri, che è cosa degna & marauigliosa, onde la state sono molti gentilhuomini & altri cittadini, parte per voti fatti, & parte per piacere, che intraprendono per tre & quattro settimane, d'andare a spasso con lor' moglie & compagnie a guisa di pellegrinaggio, per quell' amenissimo bosco, hoggi visitando l vno, domani l'altro Munistero con gran diuotione & consolatione.

Meerdal bos.

MEERDAL vicino a Louano è grande, & bellissimo bosco, assai nominato per l'amenita, & per la frequentia di molte fiere da caccia, che vi si truouano con osseruantissima franchigia.

Zauenterloo bos.

ZAVENTERLOO è tra Louano, Bruselles, & Viluorden, propin-

quo

quo al villaggio Zauenther, da cui prende il nome, bosco medesimamente bello & piaceuole.

[illegible] bos.

GROETEN-HOVT è nella medesima Regione del Brabāte, poco sotto a Turnhout, donde nasce il fiumicello Aade, che va a sboccare nel fiume Nethe; bosco molto grande, & gia molto frequentato per la caccia della Regina Maria, alla quale apparteneua quella terra di Turn-hout, a sua vita durante.

Marlaigne bos.

MARLAIGNE è nel paese di Namurra, che comincia al castello della propria citta di Namurra; & si distende a Libeccio con larghezza grande verso Filippouilla, & per piu leghe di lunghezza propinquo alla riuiera della Mosa, con superba & degna mostra.

Niepe bos.

NIEPE principal bosco di Fiandra, non lunghi da confini d'Artois, è propinquo al fiume Lisa, presso a Cassele, & presso a Belle per vn medesimo spatio, benche da diuerse bande, di circa due leghe, bosco bellissimo, grande & antichissimo, oue è vn' castello per il sito molto forte.

Nonnen bos.

NONNEN medesimamente nella Regione di Fiandra, è presso a Ipri, & si distende a Settentrione con gran larghezza, & per lunghissimo spatio, abbracciando molti villaggi, & alcune badie.

Poodsberch bos.

POODSBERCH è aconfini tra la Fiandra, & il paese d'Hainault presso a Montegherardo, & a Lessine, bosco grande, & molto tondo.

Bosco Guglielmo.

BOSCO Guglielmo è nel paese d'Artois, vicino a Renti, doue si fece vna mezza giornata tra l'Imperadore, et'l Re di Francia, come piu auanti al suo luogo si dice, l'anno M. D. LIIII.

Echterwalt bos.

ECHTERVVALT è nel paese di Ghelderi propinquo d'Arnem, tirante a Greco, bosco bello, & molto ameno.

Sette selue.

SETTE selue nel paese di Frisia a confini d Ouerrissel, sono sette gran' boschi l'vno all altro propinquo, che danno il nome a vno de tre stati d'essa Frisia, appellato percio Sette selue: ciascuna delle quali selue, & boschi contiene in se assai paese con moltissimi villaggi, che nel vero rendon' gratia & bel' vedere. Le quali selue & boschi del paese sono copiose d'ogni sorte di fiere da caccia, come cerui, dani, caurioli, porci saluatichi, lepri, conigli, tassi cani, & tassi porci insino a ghiri, & gli spinosi, & di tutto in abbondanza con le loro carni molto buone, ma non pero tanto saporite, quanto sono in Italia, massimamente le lepri. Ne ci manca pero il lupo, ne la golpe, ne la faina, ma ci sono anche feroci cani da persequitargli, & similmente da ogni sorte di caccia, quantunque i migliori vengano d'Inghilterra. Impero qua è vna certa sorte di cani, o bracchi, che noi altri piu propriamente da sagaci chiamano segugi, i quali sono di tale razza, & di tale bonta, che vale la pena di dirne due parole, massimamente poi che

Saluaggine di tutte sorte.

Silio

Silio Italico, eccellente Poeta insino del tempo di Nerone Imperadore, ne fa anche egli notabil' mentione al decimo libro della sua opera de bello Punico secondo. Sono i detti cani di due sorte, mezzani, & piccoli, ma belli, & con li orecchi grandi quasi insino a terra; & sono ambedue di questa natura, che come ei veggono, o sentono al' odore la fiera, ferita o non ferita, si mettono su la traccia tanto auidamente, & con tanta ostinatione & perfidia per boschi, o per siepe, per valle, o per montagne, o per qual si uoglia altro tragetto, che non l'abbandonano mai, insino a che non la trouino a couo, & la scuoprino al cacciatore, onde i forestieri gli cercano qua a ogni pregio, per mandargli in altri paesi, ma non pare che si possino allesicare, o far'razza altroue al meno della medesima natura che in queste bande: i versi dell'autore sono questi:

Cani segugi eccellenti.

Vt canis occultos agitat cùm Belgicus apros,
Erroresque feræ sollers per deuia mersa
Nare legit, tacitóque premens vestigia rostro
Lustrat inaccessos venantum indagine saltus,
Nec sistit, nisi conceptum sectatus odorem
Deprendit spissis arcana cubilia dumis.

Ecci anche poi quell'altra razza particulare di cani da acqua; prima si vsauano i barbetti, che seruiuano benissimo, ma hora hanno trouato vn' altra sorte di cani in Holanda, che fa perdere il credito a barbetti, perche questi sono alquanto maggiori, forti, & gagliardi al possibile, bene abboccati, & col pelo corto, talche seguitano l'anitra, o altra preda si gagliardamente, & con tanta agilità, che la prendono presto, o almeno col tempo la straccano in guisa, che lassa finalmente a tanta ferità canina s'arrende: Et di questi ancora si comincia a mandare per tutte le Prouincie. Ha oltre a questo il paese martore benche poche, lontre assai, & quantità grandissima di fiscioni, hoggi di molto conosciuti per tante belle pelli, che d'essi per tutta l'Europa si mandano: orsi & istrici paesani non ci hauiamo, ma ne conducono d'Osterlant: conducono insino d'Affrica per Mare, Lioni, Tigri, Lupiceruieri, Leopardi, Leonze, & altre simili belle, & feroci fiere viue: & che piu è, condussero questo anno, mentre che io forniua questa descrittione del mese di Settembre, M. D. LXIII. vn'Elefante d'India, mandato dal Re di Spagna, al Re di Boemia suo cugino, con concorso marauiglioso de popoli, benche non fusse il primo, che è stato condotto in queste bande. Ma non trouammo gia tante virtu in lui, quante si truouano scritte per gli autori; si bene che fusse del ceruel come della persona, vna gran' bestia, & propriamente della natura del porco che mangia, & bee continuamente d'ogni cosa: beuue

Elefante d'India.

vn'tratto tanto vino che gli ſtette XXIIII. hore tenuto per morto; & poi ſi riebbe piu affamato che mai & piu ingordo.

Pollami & altre volattaglie d'ogni ſorte.

HA il paeſe per tutto aſſai ſtarne, ma non gia di quella ſorte, che i Fiorõtini chiamano cotornici: ha fagiani, tortole, & quaglie in quantità, ma non ſono interamente di quella bontà & ſapore, come ſono in Italia: i tordi per mancamento di nutrimento propitio, non hanno che fare di bontà co noſtrali: le merle ſono migliori delle noſtre, & ce n'è maggior' numero: coſi ha quaſi tutte altre ſorte d'vccellini, piu che ragioneuoli, & nominatamente le Allodole in grande abbondanza, le quali di qua non ſono forſe inferiori di bontà & di ſapore a quelle d'Inghilterra, che Polidoro Virgilio loda tanto nella ſua hiſtoria. Ha pagoni, & cigni aſſai, aironi, cicogne, oche, di piu ſorte anitre, polli d'India, di Barbaria, d'Oſtarlante, molto diuerſi, & de noſtrali in grandiſſima copia grandi, belli, & buoni, colombi d'ogni ſorte ſaluatichi, & domeſtichi ragioneuoli, accegge in gran' quantità, & boniſſime: & oltra queſto ha tante & tante ſorte d'vccellame d'acqua maſſime in Holanda (come al ſuo luogo ſi dice) che oltre al diletto, che a vedergli, & a prendergli danno, fanno per eſſere a buon' mercato, grandiſſimo ſeruigio al comune. Ne ci mancano vccelli rapaci d'ogni genere da ferire, la maggior' parte de quali naſcono per il paeſe, come Aquile di tutte ſpecie inſino a ſei, conforme a qual che ne ſcriue Plinio, Aſtori, Falconi alani, & peregrini, Sparuieri, Smerli & Smerigli. Ma perche queſto fatto delli vccelli rapaci, addimeſticargli, & auuezzargli a diuerſe ſorte di caccia, & preda, è coſa tanto degna, & reale, & inuentione propria delli huomini di queſti paeſi Baſſi, ſono coſtretto di dichiararla vn'poco bene: Dico adunque primieramente, che egli è gran' marauiglia, & quaſi incredibile, che gl'antichi ne Romani, ne Greci, ne di neſſuna altra natione dauanti, o doppo loro, per tanti ſecoli, fra tanti huomini illuſtri, ingegnoſi, & accorti, non ſi ſia trouata prima, che ſ'habbia notitia, l'arte & la ſcienza di addimeſticare, & aſſuefare i detti vccelli rapaci, che da queſte gente; ancora non ſieno pero ſtati de primi a metterſi ſu le grandezze & gentilezze del Mondo, forſe per non hauere hauuto li altri la copia & l'abbondanza, che n'hanno coſtoro. I quali ſe bene (come e detto) n'haueuano nel paeſe quaſi di tutte le ſorte, nondimeno non ſi contentando di quel che da loro la Natura, come perſone ſpiritoſe, & forſe non meno auide de guadagni, n'hanno trouato la fonda, & copia grandiſſima in altri paeſi, & queſto è nelle eſtreme parti di Noruegia; oue in tanta abbondanza, & attioni di quelli animali, pare che oſſeruaſſero talmẽte la natura loro, che qualcuno de piu eſperti, intrapreſe di addimeſticargli, per ſeruirſene, & metterli in vſo; & gli riuſci beniſſi-

Vccelli da ferire, & li autori di addomeſticargli.

nissimo; considerationi, inuentioni, & arti veramente non vulgari. Perche considerato quanto molte altre sorte di vccelli, & quasi casalinghi, come la Rondine paiono domestichi, & riescono saluatichi, intanto che mai si possono mansuefare; & altre specie, che quantunche per qualche tempo in giouentu, come le passere, & gli stornelli si addimestichino, ritornano poi presto alla lor' natural' saluatichezza, & si fuggono, & ritirano tra li loro; non pareua (dico) verisimile, che vccelli di boschi, & di montagne tanto feroci & saluatichi, si potessero mai domare, non che addimesticare, & ridurre a tanta humilità, & vbbidienza, come (benche prouetti) si riducono: cosa certamente degna & nobile, & piena di tanto piacere & grandezza, che l'vso resta hoggidi solamente ne Signori & gentilhuomini, parendo oltre alla spesa, che vna gẽtilezza si rara non si conuenga a' plebei, o a' contadini. Cosi per tornare a proposito costoro furono al certo quelli, i quali con la pratica, industria, & patientia loro, furono inuentori del domare, & assuefare i predetti vccelli rapaci a piacere, & profitto nostro, onde si vede l'Aquila altiera addimesticata, benche impattiente stringa troppo il pugno, & talhor' sauuenti al viso, ferir' particularmente ceruie che i Franzesi dicono bisce, dani, & caurioli; li Astori ferir' lepri, oche, & pernici, gli Sparuieri parimente starne, quaglie, & tordi, gli Smerli sono li propri nimici dell'Allodole, dando per l'agilita, & velocita loro bellissima vista nel cacciarle per lungo spatio in Aria, infino a terra. Ma sopra tutte queste caccie è bella, & reale quella de Girfalchi, & de Falconi contra gl'Aironi & contra i Gru, che si fa in Aria a battaglia aperta con tale offesa, & difesa delle parti, hora in cielo, & hora in terra, che la zuffa dura vn' pezzo con marauiglioso piacere & diletto delli vccellatori, & circunstanti. Questi Fiamminghi hanno poi sparso per tutte le Prouincie d'Alamagna, di Francia, d'Inghilterra, di Spagna, & d'Italia, non solamente arte si nobile, & piaceuole, ma v'hanno portato, & portano giornalmente per mercantia d'importanza, quantità grande di questi vccelli da ferire saluatichi, & domestichi, a vendere con profitto & lodi loro grandi; piacere & passatempo grandissimo de gl'altri. Il primo (secondo fra Leandro Alberti Bolognese) che portasse in Italia, il modo di cacciare con li vccelli di rapina, non sono ancor' quattrocento anni (chi crederria che vna tal' natione fusse stata tanto tempo ignorante d'vna tal' gentilezza, & d'vn' si honesto esercitio) fu l'Imperadore Federigo Barbarossa, cognominato Oenobarbo, il quale passando d'Alamagna insino a Roma, fra le altre sue horribili attioni, benche molto prouocato, spiano del tutto la gran' citta di Milano. A questi esempli hanno poi aggiunto i nostri Fiorentini, per la gran' commodità

D che

chegl'hanno di machie, & siepi lunghe, fatte pur a posta con molta pasciona per gli vccelli, oue tendono reti propitie, che chiamano ragne, di far' volar' di sopra falconi, & smerigli, che si reggono assai su l alia, per tanto spatio di tempo, che quella vccellagione sia finita, intrattenendoli & maneggiandogli per l'Aria con beccatelle di carne, acciochegli vccelli che sono in dette macchie bussati, & spinti auanti a gran' romore con pietre & con bastoni, non eschino fuor' della siepe, anzi temẽdo il falcone, che sopra capo da ogni banda s'aggira, vadino coperti, & cheti cheti (come e' fanno) a dar' nella ragna con gran' piacere, & vtile de padroni. Or diciamo del modo, che tengono costoro a prouuedersi, & a prender' somma grande de detti feroci vccelli: Transferisconsi ogn'anno per Mare del mese di Iuglio nelle dette estreme parti di Noruegia, piu di M. D. miglia di qua lontane, nel qual' tempo appunto la nuoua generatione è in essere, in fiore, & in abbondanza: oue non altrimenti, che in questi, & nelli altri paesi, all'Autumno si pigliano i fringuelli, & altri vccelletti con le parete, & col zimbello, cosi costoro con forte reti, & con zimbelli di colombi, che fanno suo lazzare, prendono facilmente quelli vcelli rapaci, che vanno alla preda, & in tanta quantità, quanta essi vogliono, ma principalmente falconi, che noi chiamiamo pellegrini, perche nelli altri paesi sono veramente forestieri, capitandouene pochissimi, & di passaggio. Prendono Aquile, ma poche, perche queste hanno la lor' propria patria in Hispagna, di donde Carlo Quinto ne mando in vn' tratto XXIIII. per vn' presente, a Papa Leone X. prendono Girfalchi assai, ma non pero troppi, perche sono troppo nobili: Astori, & Sparuieri prendono in abbondanza; similmente smerli, & smerigli, che tutti questi vccelli pare, che desiderino il freddo, intanto che talhor' prendono, non solamente Girfalchi, che per l'ordinario sono quasi bianchi, ma falconi ancora, & Sparuieri tutti bianchi, si come nel medesimo paese freddissimo si vede, non solo di questi, & d'altre sorte vccelli bianchi, ma bianchi ancora diuersi animali, come orsi, lupi, golpe & lepri in grandissima abbondanza. Non vi si truoua pero quell' altro nobil' vccello da ferire, appellato Sagro, perche in effetto non cie notitia (come altresi scriuono gl'autori) che ne sia altroue (cosa notabile) che in Candia. Et questo basti sopra li vccelli rapaci. Hor' continuando il corso di questa descrittione espediremo appresso, secondo la promessa, & ordine nostro, la narratione generale della natura, & qualità degli huomini, & delle donne, poi che generalmente habbiamo espedite le conditioni del paese, & dell'Oceano.

Sagri non altroue che in Candia.

QVA-

QVALITA ET COSTVMI DE GLI HVOMINI, ET DELLE DONNE.

LE GENTI del paese sono comunemente bella generatione, ben'fatti, proportionati, & fra le altre loro belle fattezze, hanno & huomini & donne bellissima gamba. Sono vniuersalmente di persona giusti, ma molti eccedono l'ordinario, & sono grandi, principalmente in Hollanda, & in Frisia doue sono grandissimi. Nondimeno l'opinione vniuersale, fondata oltra gli scritti di Cesare, & d'altri autori, in su diuerse reliquie d'ossa, che per le sepolture in diuersi tempi si sono trouate, è che a tempo suo, & qualche età dipoi, almeno insino a tempo di Carlo Magno, ci fussero maggiori. La onde si crede per molti, oltre all'altre opinioni, che procceda in maggior' parte dalla conuersatione, & commistione di tanti forestieri, che ci sono stati, & sono continuamente di statura minori: niente dimanco io per me tengo, che procceda piu dalla qualità del vitto, & dalla maniera, & disciplina del viuer' presente piu stretto & piu regolato, che da altra cagione. Cesare ne suoi Comentari al principio del quarto libro mostra sopra cio molto bene la sua opinione con queste parole: *quæ res, & cibi genere, & quotidiana exercitatione, & libertate vitæ, quod à pueris nullo officio, aut disciplina assuefacti, nihil omnino contra voluntatem faciunt, & vires alit, & immani corporum magnitudine homines efficit.* Sono costoro, come altresi afferma il medesimo Cesare, molto dediti alla Religione, & sono de primi popoli di Gallia, & di Germania, che venissero alla conoscenza della santa fede Christiana per mezzo di S. Materno Pauese primo Vescouo di Tongri, insino l'anno cento & vno: & sono quelli i quali l'hanno piu d'ogni tempo intrattenuta, riuerita, & osseruata, si come si truoua per infinite scritture, & monimenti: & si come apparisce manifestamẽte, per tante bellissime Chiese, Badie, Conuẽti, Munisteri, Spedali, & altri luoghi pij, che per tutte le terre, per i villaggi & alla campagna d'ogni intorno ci si veggono fondati, dotati, & prouueduti abbondantemente di grosse entrate, & d'ogni bene, da santissimi huomini & donne del paese. Nella guerra, & a piede & a cauallo; & non meno in Mare che in terra, sono questi popoli molto braui, & coraggiosi, massimamente quando egl' hanno capi di valore, come hãno veramẽte sempre, talche fanno ancor' buona la sententia di Cesare, quando che egli nel primo libro de prefati Comentarij, discorrẽdo generalmente sopra le nationi dell'vniuersal' Gallia dice: *Horum omnium fortißimi sunt Belgæ*: & nel secõdo libro: *Solósq; Belgas esse, qui patrum nostrorum memoria, omni Gallia vexata,*

Natura & qualita di questi huomini, et delle donne.

Quãdo vennero alla Fede Christiana.

Atti alla guerra.

Teutones Cimbrósq; intra fines suos ingredi prohibuissent : & certamẽte che danno gran conto di loro, come in ogni tempo è apparito, & piu frescamente in queste vltime guerre, per tante vittorie ottenute contra li loro auuersari, fino all'anno 1559. Sono peritissimi delle cose marittime, perche vanno del continuo con le lor' naui, delle quali hanno numero infinito, si puo dire per tutto il mondo: & si tengono tanto sicuri al Mare per la lor' peritia, & per la foggia & solidezza de lor' nauili, che non solamente nauicano tutto l'anno, ma ancor' per qual' si voglia tempesta, non pigliano mai porto infino alla fine del viaggio, combattendo arditissimamẽte con ogni vento, & con ogni procella; onde per conseguẽza non perdendo tempo alcuno, spediscono anche piu presto, che tutti gli altri li loro passaggi. Sonoci molte & molte persone litterate, & dotte in ogni facultà & scienza; onde ci sono stati, & sono (come piu oltre vedremo) scrittori molto chiari, & poi la maggior' parte d'essi, hanno qualche principio di Grãmatica, almeno sanno quasi tutti, insino alli contadini & leggere & scriuere. Hãno oltra cio questa sciẽza delle lingue vulgari tanto familiare, che è cosa degna & ammiranda; perche ci sono infinite persone, le quali oltre alla lor' lingua materna, quantũque non sieno stati fuora del paese, sanno ancor parlare parechi linguaggi forestieri, & specialmente il Franzese, il qual'linguaggio hanno familiarissimo; & molti parlano Tedesco, Inghilese, Italiano, Spagnuolo, & altri altre lingue piu remote. Il lor' linguaggio materno, eccettuate alcune parti, oue si parla (come al suo luogo diremo) Franzese & Tedesco, si chiama vulgarmente da forestieri Fiammingo, in Latino s'appella *Teutonico*, & cio secõdo alcuni autori, da quel Tuistone, mentionato da Cornelio Tacito, nel libro de costumi d'Alamagna. Il qual Tuistone dicono che dal nome suo, tutta quella gran' Prouincia, che a tẽpo de Romani si chiamaua Germania, & hoggi si chiama piu souente Alamagna nominasse Teutonia. La onde le genti di questi paesi Belgici, tenendosi di prima origine, come sono effettualmente Teutonici, & perche la lor' lingua fu gia simile, & al presente non è molto dissimile, la chiamano ancor' hoggi Teutonica. E linguaggio veramente ampio, & molto copioso di vocabuli, & capacissimo di riceuere, & di formare qual si voglia verbo & parola; ma molto difficile ad imparare, & piu difficile ancora a pronuntiare, in tanto che i fanciulli nati in questo proprio suolo, sono ben'grandicelli, auanti che lo possano ben formare & profferire. Et si tiene per certo con molte ragioni, memorie, & riscõtri, che questa sia quasi la medesima lingua, che s'vsaua nel paese, a tempo di Giulio Cesare, & egli stesso nel principio de suoi Comentari, quando mostra che tutta la Gallia vniuersale si diuidesse in tre parti, dice sopra cio

Peritissimi al Mare.

Litterati.

Dote di piu linguaggi.

cio queste parole: *hi omnes lingua, institutis, legibus inter se differunt*; di maniera che essendo stati costoro infino a quei tempi, differenti di lingua dalli altri Galli, pare che si sieno mantenuti la loro antica. Conciosia che essendo qua piu lontani dalla conuersatione, & pratica de Romani, non si poteua cosi facilmente corrompere, come si vede manifestamente, che si corroppono le altre piu propinque in Francia, in Hispana, & in Italia, le quali in effetto sono tutte lingue corotte dalla Latina; perche non è dubbio, che prima erano da quella molto differenti. Cesare a proposito dell' origine de Belgi dice cosi: *Plerosq; Belgas esse ortos à Germanis, Rhenúmque antiquitus traductos, propter loci fertilitatem ibi consedisse, Gallósque qui ea loca incolerent, expulisse, &c.* Sono costoro gran mercatanti, & intendentissimi di tutte le mercantie, essendo fondato il paese in gran' parte in su la mercatura, & in su l'arti, onde sono medesimamente artefici eccellenti in tutte le cose manuali, si come apparisce principalmente per tante sorte di bellissime pannine, tapezzerie marauigliose, saie, ostati, mezze ostati, telerie, fustani, & per innumerabili altre mercantie, & mercerie d'ogni sorte, & pregio, che di qua non solo per tutta l'Europa, ma ancora per molte parti d'Affrica, & per la maggior' parte delle Orientali, & Occidentali Indie, per via di Spagna, & di Portogallo continuamente si mandano. Sono laboriosi, diligenti, ingegnosi & capaci delle cose, imitan' presto & propriamente come molto docili tutto quel', che veggono, ilche fu etiandio osseruato & annotato da Cesare, & giornalmente si vede in tanti mestieri forestieri, che ci hanno introdotti, facendo di presente insino a drappi di seta, & i mocaiarri al modo di Leuante. Le parole di Cesare al libro settimo sono queste: *Est summæ genus sollertiæ, atque ad omnia imitanda & efficienda, quæ à quoque tradantur aptissimum.* Ma essi medesimi sono stati ancora inuentori (come piu in dietro si disse) di molte cose d'importanza. Et hanno poi vna gratia & felicita particulare, d'inuentare incontinente ogni sorta di strumenti, atti, & ingegnosi per facilitare, abbreuiare, & spedire tutte le cose che fanno infino in cucina, talche i forestieri marauigliandosi forte, ne prendono spesso patroni, & esempli, & cosi adattano li loro lauori con tanta commodita, facilita & ordine, che insino alli loro figliuoli di quattro, & di cinque anni, cominciano a guadagnare il vitto. Costoro truouo io, che furono i primi di qua da monti, che cominciassero a far' non solo le telerie, ma panni di piu sorte, & quelli li quali portarono l'arte in Inghilterra, con l'arte della tintura parimente: perche è certo che gli Inghilesi, insino l'anno mille quattrocēto quattro, & qualche tempo poi, veniuano in queste bande con le lor' frotte di nauili carichi in maggior parte di lana, a fornirsi

Gran' mercatanti & grandi artigiani.

Inuentori di piu cose.

 di pan-

di pannine;& essi stessi non lo niegano.Fassi larga mentione de panni di questi paesi, d'Ipri specialmente, insino nel libro delle sette partite di don Alonso nono Re di Castiglia.Et infino al nostro gran' Petrarca nel suo viaggio in questi paesi, gia sono piu di dugento cinquanta anni,scriue al Cardinal'Colonna: *& vidi cæteros Fládriæ Brabantiæq; populos lanificos atque textores.* Questi sono i veri maestri della Musica, & quelli che l'hanno restaurata, & ridotta a perfettione, perche l'hanno tanto propria & naturale,che huomini,& donne cantan'naturalmente a misura,con grãdissima gratia & melodia, onde hauẽdo poi congiunta l'arte alla natura, fanno & di voce, & di tutti gli strumẽti quella pruoua & harmonia,che si vede & ode,talche se ne truoua sempre per tutte le Corti de Principi Christiani.Di questa natione ragionando de tempi piu moderni, furono Giouanni del Tintore di Niuelle, mentionato piu auanti nella sua terra, per huomo di virtu estraordinario, Iusquino di Pres, Obrecht Ockegem, Ricciafort, Adriano VVillaert,Giouanni Monton,Verdelot,Gomberto,Lupus lupi, Cortois Crecquillon, Clemente non Papa, & Cornelio Canis, i quali tutti sono morti: & di presente viuono Cipriano di Rore, Gian le Coick,Filippo de Mõti,Orlando di Lassus,Mancicourt,Iusquino Baston,Christiano Hollando,Giaches di VVaet,Bonmarche, Seuerino Cornetto, Piero du Hot, Gherardo di Tornout, Huberto VVaelrant, Giachetto di Berckem vicino d'Anuersa, Andrea Peuermage, & Cornelio Verdonk, & molti altri tutti maestri di Musica celeberrimi,& sparsi con honore & gradi per il mõdo.Sono di natura freddi,& posati in tutte le cose; prẽdono sauiamẽte la Fortuna,&'l mõdo come viene, senza troppa alteratione, ilche a lor' propositi si comprẽde, & al viso & al capo si conosce; perche comunemẽte non cambian' quasi mai pelo, che per estrema vecchiezza, & se pure alcuni di natura piu adusti, & piu Saturnini si lascian' dal dispiacere manomettere,non essendo habili a resistere al dolore, presto da quello sono oppressi,& se ne muoiono.Non sono comunemẽte gli huomini troppo ambitiosi,di modo che quãdo questo,& quãdo quello si vede,che hauendo dato cõto di se,& guadagnato suffitientemẽte,o sia nelle publiche amministrationi,o pur'nella mercatura,o altrimẽti,dando luogo a parẽti & alli amici, da quei trauagli si leuano,& alla quiete cõmendabilmente si dãno; impiegãdo parte delle loro facultà in edificare,al che sono molto dediti & honoreuoli,& parte in terreni,& in altre entrate. Sono come persone di natura frigida, molto tẽperati nelle cose di Venere; & abboriscono forte l'adulterio; nõ sono troppo iracondi o furiosi, nõ troppo superbi, ne anco dalla inuidia si lasciano dominare, onde nelle cõuersationi sono ciuili,trattabili, aperti, & pronti a ogni cosa,

Musici eccellenti.

cosa,& sopra tutto facetissimi,benche talhora troppo licentiosamēte. Per contra sono persone auare, o per meglio dire auidissimi d'hauere; sono generalmente troppo nouitosi & tanto creduli,che prestan fede, & di qualunche cosa a ognuno,onde sono facilissimi a essere ingānati, & suolti inconsideratamēte a ogni impresa,bēche importātissima,come manifestissimamēte hāno mostrato & mostrano in queste vltime guerre ciuili,che hāno guasto & cōfuso tutto il paese. Ma spesso quando pigliano ombra, sono sospettosi & ostinati: sono piu tosto che no altieri,& troppo loquaci,tengono poco conto dell'interesse del prossimo, dimēticansi presto i benefici, & per conseguēza hāno altrui poco amore,benche all' incontro si dimenticano anche tosto le ingiurie, & portano poco odio, ritenēdo ancora in tutti questi affetti, conforme a quello che ne scriue Cesare, l'antica costuma, come porge lor'questa Aria & questo Cielo. Et come che ciascuna natione ha qualche virtu, & qualche vitio particulare, questi all' vsanza de Greci hanno per la maggior' parte,il vitio del ber'troppo,di che essi prēdono estremo diletto, & pero souente di di & di notte beono tanto, che oltre ad altri graui disordini,che tal hora ne nascono, fa loro in molti modi grauissimo danno al corpo,alla mēte,& all'animo, & senza dubbio raccorcia lor la vita:perche come dice Propertio, *Vino forma perit; vino corrumpitur ætas*:& loro medesimi il conoscono,lo cōfessano,& se ne riprendono,non ostante cio per la cattiua cōsuetudine,nō se ne possono astenere. Ma sono in qualche parte scusabili, perche essendo l'Aria del paese il piu del tēpo humida & malinconica, nō potrieno perauuentura trouar' instrumēto piu idoneo a scacciare,& sbattere la malinconia odiosa, & mal sana che il vino, si come pare che accenni Horatio dicēdo, *Vino pellite curas*:nondimeno douerrebbono anche osseruare quel nobil'prouerb. di Terēt. *Ne quid nimis*:ma non lo sanno fare,perche in effetto sono troppo inclinati a quell' humor'di vino, alla gioia, & a piaceri. Le dōne oltre a che elle sono comunemēte, come io dissi, di forma belle & prestanti, sono molto manierose & gratiate; perche elle cominciano da piccole secōdo l'vsanza del paese, a cōuersar' liberamēte cō ognuno, onde che nelle pratiche,ne propositi,& in tutte le cose si fanno prōte,& ardite;& niente dimāco in tāta libertà,& licēza seruano grandemēte l'honesta, &'l decoro,andādo non solamēte,alle loro faccende per la citta spesso sole,ma andando ancor'taluolta per il paese da vna terra all'altra, & sole & poco accompagnate senza biasimo. Sono veramente sobrie,& poi molto attiue,trattando non solo le cose familiari, delle quali gli huomini poco s'impacciano, ma si mescolano ancora di comprare & vendere mercantie, & beni, & di por' mano & bocca in tutti gli altri affari virili;& cio con tanta destrezza,

Le donne belle, gratiate, & attiue.

& diligentia, che in molte parti, come in Hollanda, & in Silanda gli huomini lascian' far' quasi ogni cosa a loro. Il qual' modo di proccedere, aggiunto alla naturale auidità femminina d'imperare, & contradire, non è dubbio che le rende troppo imperiose, & talhor' troppo fastidiose & fiere: or seguitiamo piu oltre. Il vitto casalingo, & ordinario delle lor' famiglie è parco & modesto; beono comunemente ceruosa fatta con acqua bollita, & ribollita con ispelda, & orzo mescolato con vn poco di grano, & con l'vblone, che noi chiamiamo Luppoli, ma cultiuato diligentemẽte a questo effetto: la qual beuanda a cui vi s'accostuma è buona & sana, & alcune sorte, che ne fanno sono bonissime & sanissime: beono altresi molto latte. Mangiano ordinariamente pane di segala; insalano ogn' anno vn' bue o due, vn' porco o due per casa, secondo la famiglia, & le facultà loro, & poi con buona prouuisione di cacio & butiro, di pollami, & di qualche pesce insalato con molte frutte si pascono & intrattengono gran' parte dell' anno, che rade volte vanno per cose di momento al mercato. Ma vsano poi di quando in quando, come dire a certe feste solenni, & ne di de Santi de lor' nomi, per Carnouale, & ad altre loro occasioni, vscir' dell'ordinario, far' conuiti, chiamar' i parenti, gli amici, & far' gran' cera abbondantemente; perche sono naturalmente (come io dissi) dediti a piaceri, alle feste, & alla goia, in tanto che non recusano talhora, d'andar' venticinque, trenta & quaranta miglia lontani, & molto piu per trouarsi a qualche festa, come sono di State le processioni piu solenni, che si fanno per il paese, chiamate da loro Caramesse, a nozze di parenti, & d'amici, & a simili cose: vestono molto bene, pulitamente, & commodamente con leggiadre, & gratiate fattioni: tengono le lor' case tanto bene in ordine, & tanto douitiosamente fornite d'ogni sorte masseritie comodissime, che piu non si puo chiedere; & certamente che fa bel'vedere tanto ordine, tanta pulitezza, & tanta abbondanza (come dicono loro) di menaggio per le lor' case, forse, & senza forse piu, che in altra parte del mondo. Sono splendidi nella natiuità, & nel battesimo de lor' figliuoli, splendidi nelle nozze, & ne mortorij; & finalmente in tutte le feste, & in tutte le cose publiche, & che in publico apparis cono, tendono di natura al grande, & al magnanimo. Vsano comunemente & Principi & priuati, si come vsano quasi tutte le nationi di qua dall' Alpi, rinnouare il nome del padre, & della madre, ancor' che sieno viui & giouani ne primigeniti. Et i gentil' huomini di qualche grado a vso di Signori, accostumano tener' la lor' figliuola maggiore, in maggior' riputatione, che le altre minori, auuenga che ella di dote non habbia piu che quelle; dimodo che spesse volte maritano la seconda & la terza figliuola,

Il vitto ordinario parco, & modesto.

Vsanze notabili.

gliuola, a cui non darebbono la prima, aſpettando per lei maggior' ventura o perſonaggio. Et è molto commendabile in loro, che s'imparentano faciliſſimamente (come io truouo, che faceuano inſino a tempi di Ceſare & molto prima) con quelli di queſta & di quell'altra terra, & regione del paeſe, ſecondo le occaſioni che vengono, le quali ſono molte, ſenza riſtringerſi ſolamente nella lor' propria patria, onde molti commodi ne ſeguono, & precipuamente, che eſſi hanno piu campo per trouar' ventura: & oltra cio il trouarſi parenti per tutto il paeſe, rende pace, amiſtà & commodità grande al priuato, & al comune. Et fanno non ſolo parentado con queſti del paeſe, ma ancora co fereſtieri, pur'che vi veggano qualche vantaggio, & ſpeſſo fanno ſenza eſſo. Ma dannabile è, che ci ſi veggono taluolta per alcuni, far' maritaggi molto ſtrauagãti, & biaſimeuoli, vn giouane con vna vecchia, vn'vecchiſſimo con vna giouane, ſenza hauer' neceſſità di figliuoli, il plebeo col nobile, il padrone con la ſeruente, & la patrona col ſeruitore. Prendono i moderni ab antico il principio dell' anno, non ſolo diuerſamente da Regione a Regione, ma ancor'in vna medeſima Regione, come in Hollanda vſano diuerſi ſtili; impero ordinariamente in alcune parti del paeſe, ſi prende lo ſtile Romano, cio è al primo di Gennaio, come in Silanda; in Brabante ſi piglia il Venerdi ſanto a mezzo di, non tanto per la morte, quanto per la concettione del noſtro Signore, il quale (ſecondo i Dottori di ſanta Chieſa) fu conceputo, in quel giorno che fu crocifiſſo: in Fiandra ſi prende il Sabato ſanto da mattina appunto dipoi che il Sacerdote ha benedetto il cero intorno all'vndici hore. Queſti ſono i proprij termini dello ſtile di Brabante, & di Fiandra, benche i piu de gli huomini per tanta propinquità, lo prendino a Paſqua di Reſurrettione, come fanno anco per la maggior' parte della Francia. Impero trouandoſi molte incommodità, faſtidi & talhor' quiſtioni in queſta diuerſita di ſtili, l'hanno finalmente & ſaggiamente per publico decreto ridotto per tutta la Prouincia, al primo di Gennaio ſecondo lo ſtile Romano. *Stile Romano.* L'hore per tutto il paeſe, ſi come quaſi per tutta l'Europa, riſeruata Italia, in vn'medeſimo modo ſuonano & ſi oſſeruano. *L'vſo dell'hore.* Il qual modo (ſe io non m'inganno) è piu idoneo, che il noſtro modo Italiano; conciosia che ſecondo il noſtro, ſi conoſce per l'hore il fine del giorno, & il principio della notte, che è quando ſuonano le ventiquattro hore al colcar' del Sole, ilche anche ſenza l'hore non ſarebbe difficile a comprendere; & ſi ha commodità di ſapere quante hore ſono della notte, ma non gia quante ſono del giorno, che importa piu che la notte: in ſomma in Italia in XXIIII. hore non ſi fa mai piu che vn' ſol' punto, ſecondo il qual' punto, biſogna regolarſi tutto quello ſpatio:

La

La onde ne di State ne di Verno si sa giamai, che per pratica, o facendo il conto con la penna, quanto duri il giorno, & quanto la notte. Ma secondo l'vsanza di costoro, si conosce continuamente & d'ogni tempo il mezzo di & la mezza notte; perche l'horilogio è temperato in guisa, che alle dodici hore di giorno, è sempre mezzo giorno,& alle dodici hore di notte, è sempre mezza notte. Di maniera che facendòsi due tali punti, tanto opportuni all' vso della vita humana, ogni dodici hore, è facile poi a ogn' hora che suona, comprendere quanto l'huomo si truoui propinquo al mezzo di, & alla mezza notte, & quanto doppo: & per conseguenza è facile ancora di sapere & di State & di Verno quanto duri il giorno & quãto la notte: cose veramente molto commode; & commodissimo che non solo in ogni terra sono piu horilogi & publici & priuati, ma ancora in ogni villaggio, & in ogni casamento d'importanza a ogni passo se ne truoua.

REGGIMENTO DEL PRINCIPE NEL PAESE.

Gouerno del Principe.

HOR' qui discorreremo del gouerno & reggimento,che in questi paesi da sua parte, & in suo nome tiene il Principe conforme in sustantia,di magistrati di nomi, & d'autorità al gouerno,& reggimẽto de Re' di Francia nel lor' Regno: perche in effetto i Duchi di Borgogna, Principi di quel'sangue di qua ne sono stati i fondatori, & osseruatori. Gouerno veramente ottimo,& approuato da tutti gli huomini, & dal tempo medesimo, essendo passati piu di mille anni, che dura in quel' Reame, senza variatione alcuna di momento con gran' quiete,& gloria de Franzesi. Le guerre ciuili, & trauagli seguiti dipoi l'anno M. D. LX. in quel' Regno, sono cose accidentali, come auuenne anche a tempo del Re Luigi XI, onde se bene s'altera qual cosa, tutto considerato, non mutano per cio gouerno,anzi passati certi cattiui humori, non molto appresso tutto si riduce nel pristino stato: si come auuiene in questi paesi Bassi. Dapoi piu auanti a luoghi suoi tratteremo del gouerno de Signori particulari,& delle terre del paese, le quali quasi assolutamente,mediante i preuilegi reali, da per loro si gouernano. Dico adunque,che hauendo questi potentissimi Principi di casa d'Austria, oltre a questo dominio, fuor' di qua tanti Regni, & tante Prouincie suggette, non possono gouernare da per loro medesimi questi paesi, si come i Duchi di Borgogna gouernauano; & per cio hanno vsato & vsano tenerci vn' Gouernatore o Reggente con gli suoi Consigli; il quale e' anche Gouernatore della Contea di Borgogna. Al tempo di Massimiliano Cesare, & del Re Filippo suo figliuolo,

figliuolo, gouernò vn' pezzo il Duca Giorgio di Sassonia: à tempo di Carlo Quinto Imperadore gouernò prima per molti anni, mȧdama Margherita d'Austria sua zia, ma venendo ella a morte, Cesare dette il medesimo gouerno, a Maria Regina d'Hungheria sua sorella, l'anno M. D. XXXI. la quale gouernò, da quel' tempo, infino all' anno M. D. LV. che sua maestà renuntiò questi paesi al Re Filippo suo figliuolo, il quale Re a mano a mano ne diede il gouerno, & inoltre, il grado, & titolo di suo Capitano generale in queste bande, a Emanuello Filiberto Duca di Sauoia suo cugino: (sono nati di due sorelle, figliuole d'Emanuello Re di Portogallo.) Dipoi hauendo vltimamēte il predetto Duca ricuperati con la pace, per virtu & bontà del Re Cattolico, li suoi Stati di Sauoia, & del Piemonte dal Re di Frācia, & cosi l'anno M. D. LIX. del mese d'Agosto di qua partitosi, & rinuntiati questi gradi, il Re commesse il gouerno d'essi suoi paesi a Madama Margerita sua sorella, & consorte del Duca di Parma & di Piancēza, con prouuisione per questa gouernāza di trentasei mila scudi l'anno, & altre habilità cōsuete. L'anno M. D. LXVII. ci venne il Duca d'Alua, onde partitasi Madama resto lui per luogotenente del Re, per Capitano generale & per Gouernatore, il quale partitosi a capo di sei anni, ci venne Don Luis de Requisenzi gran' Commendatore di Castiglia con li medesimi gradi & titoli, il quale si mori, l'anno M. D. LXXVI. onde il Re per modo di prouuisione commesse tutto il carico al suo Consiglio di Stato, & finalmente al principio del mese di Nouembre del predetto anno compari il Serenissimo Don Giouanni d'Austria fratello del Re, mandato da S. m. al medesimo gouerno con li prefati titoli, & amplissima autorità & potestà quasi regia. Il quale Don Giouanni essendo morto circa due anni appresso, il Re surrogo in suo luogo col medesimo grado, titolo & autorità, il Principe di Parma, & di Piancēza suo nipote, quello che hebbe poi tāte & si stupēde vittorie per il paese, come si truoua per l'historie, & specialmēte per li nostri Comētarij. Ha ordinariamēte il Gouernatore, o vogliamo dire Reggente del paese come luogotenente del Principe tanta autorità, & tāta potestà vniuersalmente per tutta la Prouincia, quanta s'habbia si puo dire il proprio Signore, nondimeno tutti i Magistrati, appartenenti al gouerno vniuersale, sono in nome del Principe, & egli da quasi tutti li vffici supremi, come di Presidenti, di Cancelleri, di Consiglieri di Stato, del Priuato Consiglio, Capi & Tesoriere di Finanze & alcuni altri riseruati, & parimente delle Badie & d'altre degnità principali infino a certe tasse: & tutte le leggi, decreti, & negotij in suo nome si trattano & spediscono. Hor' veggiamo quali sono i detti Magistrati: ma primieramente bisogna intendere, che e' non è gran' tempo che

Gouernatori Regij, & loro autorita.

che li due Consigli seguenti di Stato & Priuato, non erano appresso del Principe, che vn' Consiglio solo, chiamato pur' Consiglio Priuato, il quale di prima institutione tutti li negotij, che hora abbracciano li due, solo li abbracciaua. Ma aumentando molto li affari, & specialmēte per causa di tante, & quasi continue guerre soprauuenute al paese, è stato necessario ripartire il detto Cōsiglio in due, con l'autorità & preheminēze, che abbasso diuiseremo, & prima quello di Stato.

CONSIGLIO DI STATO.

Consiglio di Stato, & sua autorita.

IL CONSIGLIO di Stato, che risiede appresso al Gouernatore, consiste in vn'numero incerto di Consiglieri, perche sono secondo l'occasioni, quando piu & quando meno ad arbitrio del Principe: nel qual' numero entrano alcuni Signori Gouernatori di questa & di quella Regione del paese, inoltre alcuni Dottori, & valenthuomini, che per la loro virtu, & per li loro meriti, sono eletti dal Principe a questa degnità: & ha esso Cōsiglio vn' Presidēte, huomo dottissimo & prudente. Col qual Consiglio di Stato il Gouernatore si consiglia & delibera nelle cose appartenenti allo Stato del Principe, & al publico; conciosia che quiui si tratta della pace & della guerra, & di tutto il gouerno generale del paese; quiui si veggono & consultano tutti gli auuertimenti, che d'ogni parte si riceuono, le intelligenze co Principi, & co vicini; quiui si tratta del ritenere o licentiare i Colonelli, & i Capitani, trattauisi delle fortificationi, delle munitioni, & prouuisioni d'arme, del mandare & riceuere Imbasciadori: a questo Consiglio si riferiscono tutti li negotij piu ardui de gli altri Consigli. In somma egl' ha il carico, & la superintendenza di tutto quello, che tocca al gouerno & protettione del paese dētro & fuora. Sono al presente di quel' Consiglio dico (si come gia per la pistola ho auuertito il lettore) l'anno 1587. il Duca d'Arschot, il Conte di Mansfelt, Gouernatore del Ducato di Luzimborgo, & del Contado di Chini, l'Abate di Marol, & l'Abate di S. Vaast extraordinario, Mons^r d'Assonuille, S^or di Hauteuille, & Mons^r Giouāni Richardot il Presidēte Caualiere, & S^or di Barli: li Segretarij sono Francesco le Vasseur, Graffiere del Tosone d'oro, & S^re di Morianssart: Flaminio Garnier, & per li affari di Borgogna, Giouanni di Boodt: & vi è anco vn Secretario per la lingua Alamanna. Ma nelle cose estraordinarie, & piu vrgenti, tutti i Caualieri dell' ordine del Tosone, & talhor'altri Gouernatori, & Vffitieri Regij, come l'Audientiere nominato piu auanti, si chiamano attiuamente in Consiglio.

CON-

CONSIGLIO PRIVATO.

Consiglio Priuato & sua autorita.

IL CONSIGLIO Priuato & Segreto del Re, che risiede similmēte appresso del Gouernatore, cōsiste ordinariamēte in vn numero di dieci o dodici Cōsiglieri dottorati o Licētiati, o veramente Caualieri, che per le loro virtu & seruitio lo meritano eletti dal Principe: i quali hāno medesimamēte vn' Presidēte, che ha la custodia del gran' suggello del Re. Questo Cōsiglio che con vocabulo Franzese, dall'essere intimo & familiare del Principe, si chiama Priuato, abbracciaua prima (come e' detto) tutti li negotij della Corte, & del paese: ma essendosi poi ripartito in due Cōsigli, ne concesse a quel' di Stato quella parte, che si è dimostrata, & a se ritenne & ritiene tutto quello, che occorre di giustitia, di iure, & di politia; ritēne il riguardo, & superintendēza delli altri Cōsigli. A questo appartiene l'autorità del dar preuilegij, consentimēti, gratie, perdoni, & rimessioni; appartiene il far' leggi, ordināze, statuti, & editti; onde i Consiglieri del medesimo Cōsiglio, s'appellano anche maestri di richieste: a questo appartiene la conoscēza & giuditio delle querele de limiti, & cōfini del paese, & similmente delle parti principali del dominio, della superiorità, & autorità del Principe, de Signori & d'altri della Corte, passati per i registri ordinarij. In effetto questo Consiglio è il riparo & baluardo della giustitia, per hauere il supremo riguardo sopra tutte le cose, benche delle piu importāti ne fa parte, & comunicatione al suo Principe, & in absenza al Luogotenēte generale; & talhora al Consiglio di Stato: si come medesimamēte le cose di Stato, oue la giustitia o politia del paese è mescolata, col Consiglio Priuato si comunicano, & conferiscono. Sono preposti di presente a questo Consiglio i seguēti, & prima il Presidente M. Guglielmo di Pamele Consigliere ancora del Consiglio di Stato, mētionato piu a lungo piu auanti in Bruggia sua patria. Nicolo Micault, S^or d'Indeuelde, M. Christofano d'Assonuille, S^or de Hauteuille, M. Giouanni Richardot il Presidente, Caualiere, & Signor' di Barli predetto: S Giouāni Vendeuille Dottore, Antonio Houst, Giouanni Froissart, S^or di Brossia, & Fernādo di Verrenneman, & Lodouico Vereyken Cōsigliere, primo Segretario, & Audiētiere: li altri Segretari sono Giouanni di Boodt contrerollore de sigilli, & per le cose di Borgogna, Francesco le Vasseur gia mentionati, Guglielmo Denghien, Simone de Grimaldi Morasana, Ayemeri le Conte, Flaminio Garnier, Filippo di Stephano Prats, gia Caualiere & Segretario del medesimo Consiglio, & Theodoro de Berti. Sono ancora Segretari di questo Consiglio Arnoldo Dennetieres, S^or de la Planie, & Alonso de la Loo: ma di presente risieggono appresso della persona di S. M. in Hispagna.

CONSIGLIO DI FINANZE.

Consiglio di Finanze, & suo vffitio.

RISIEDE parimente alla Corte vn' Consiglio che qua & in Francia, dicono ſopra le Finanze, nel quale da vn' pezzo in qua riſeggono ordinariamente due prudenti Signori del paeſe, che ſi chiamano Capi delle Finanze, vn' Teſoriere, vn' Riceuitore generale, & tre altri huomini qualificati pratichi & idonei, che s'appellano Commeſſi, con due Graffieri, & altri Vffitieri. Il qual' Conſiglio ha la ſuperintendenza de beni patrimoniali, & rendite del Principe, de ſuſſidij ordinarij & eſtraordinarij, delle Camere de conti, de Riceuitori, & d'altri Vffitieri, che maneggiano danari del Re. A queſto Conſiglio ſi fanno le taſſationi, & ſi danno gli ordini, per i pagamenti di tutte le coſe concernenti, tanto alla pace, che alla guerra, come di fortificationi, di munitioni, prouuiſioni, & ſpeſe ordinarie, & eſtraordinarie per ſoſtentatione dello Stato del paeſe. Queſto Conſiglio per via de Riceuitori, & con l'auuiſo, o parere delle Camere de conti da i beni del Principe a ferma, fa le moderationi, & reſtritioni contenute nelle loro ordināze. In ſomma egl'ha il maneggio, autorità & gouerno di tutti i danari, & beni del Re, onde propriamente ſi puo chiamare il monte & teſoro del Principe, per ſeruirſene, & valerſene in tutti i ſuoi biſogni, & occorrenze: & cio con tali ordini & regole, che diuerſi Principi foreſtieri, n'hanno richieſto inſtruttione, per gouernare li Stati loro, al modo & ſimilitudine di queſto. Sono al preſente in detto Magiſtrato ſolamente due Capi, cio e' il Conte d'Aremberge & Mons^r di Champaigni Gouernatore d'Anuerſa: Teſoriere, è il Signor' Gioffredo Sterck mentionato piu auanti: il Riceuitore generale è Chriſtofano Godin: i Comeſſi ſono hoggi cinque, cio è Pietro d'Ouerloepe, S^or di Hames, Benedetto Chareton, S^or di Chaſſey, Giouanni Drincxwart, S^r di Dormale, Guglielmo di Merode, & Conrado Schetz, S^or di Hingen: li Segretari che firmano li atti in nome del Re ſono il predetto Audientiere Verreyken: & per li negotij di Borgogna il prenominato Giouanni di Boodt: & i Graffieri ſono tre, cio è Adriano Boote, Paulo Cronendale, & Henrico Sterck: & ſeguitano queſti tre prefati Conſigli la Corte per tutto il paeſe, ouunque ella ſi transferiſce, tanto per li negotij della guerra, che della pace.

Prouosto di Corte.

SEGVITA medeſimamente la Corte il ſuo Prouoſto, che coſtoro dalla verga roſſa molto grande, & ſpinoſa al modo di qua, che egli per ſegno di giuſtitia, fa ſeco portare, chiamano Roſſa verga; & noi diremmo Bargello, o Capitano di giuſtitia. Il quale vffitiere oltra al ſeruitio di Corte, ſerue anche per ſupplimento del Bargello di

cam-

campagnia, che in Brabante si chiama Drossart, giustitiere d'autorita, & d'importanza, ma doue che quel' Drossart non esce del Brabante, si come li altri Bargelli di campagnia, non escono delle loro Regioni, che tutte n'hanno vno, come la Fiandra, l'Henault, &c. questa Rossa verga va per tutta la Prouincia, secondo le occorrenze, & commessioni di Corte con amplissima potesta sopra li assassini, & vagabondi, in tanto che poco fa col suo proprio giuditio gli faceua spacciatamente giustitiare; nondimeno gl'hãno dipoi dato in compagnia per giudicargli, vn' deputato del Re.

CONSIGLIO DELLA CAMERA DE CONTI.

RISIEDE inoltre in Bruselles vn' altro magistrato reale, che è come membro delle Finanze, il quale si chiama la Camera de conti; doue ordinariamente soleua risedere vn' Presidente con sette Maestri di Conti, & altri Vffitieri, ma al presente hanno molto aumentato il numero, benche non seruono tutti. Sono hoggi in nome vn' Presidente, dodici Maestri di Conti, & cinque Auditori ordinarij & estraordinarij, con altri Ministri, cio è Piero Butkens vecchio Presidente, & Bernardo Veusels, Presidente moderno: & li Maestri di Conti sono Giouãni Boote, Henrico Sterck, Iacopo Clockman, Giouambatista vanden Berge, Henrico van Etten, Giouanni Faure, Gerardo Cymont, Gerardo de Paubs, Giulio Boccabella, Marco Dentieres, & Francesco Verlysen: li Auditori sono Giouanni VVallem, Lionardo Bocxhorn, Giouanni Cortembach, Guglielmo vander Smisse, & Vrcius van Yderssen, &c. Al qual' Magistrato tutti li Vffitieri che maneggiano danarij Regij nel paese di Brabante, & paesi adherenti, & nel Ducato di Luzimborgo, come Tesorieri, Riceuitori, & altri di quando in quando, secondo gli ordini sopracio constituti, vengono a darne conto, & ragione, & da quello riceuono le debite quitanze. Ha oltra questa di Bruselles nel paese, tre altre Camere di Conti, cio è in Fiandra che è la principale di tutte, in Ghelderi & in Hollanda. Questi sono i Consigli & magistrati, che ordinariamente in nome del Principe appresso del Gouernatore generale della Prouincia dimorano. Ma oltra questo risiede poi in ciascuna Regione (si come al suo luogo si dice) vn' Gouernatore particulare, a cui etiandio, come a Luogotenente regio, la somma della cose d'essa Regione, precipuamente ne casi della guerra si riferisce, & egli il Reggẽte generale osserua, & obedisce. Et hanno gratia & preuiligio quelli che per seruitio del Principe seguitano la Corte, o vero che per essa si truouano

Camera de Conti, & suo vffitio.

Imbaſciadori, Commeſſari, o Vffitieri altroue, che li loro figliuoli douunque naſchino, poſſono godere de medeſimi Preuilegi di quel' luogo, o pur della patria paterna, a loro elettione & vantaggio, come habiamo veduto accadere poco fa, che eſſendo ſtato M. Franceſco vander Dilft Anuerſano Imbaſciadore per l'Imperadore in Inghilterra, il figliuolo Eduardo nato a Londra, è Stato fatto Borgomaeſtro d'Anuerſa.

CONSIGLI REGII PROVINCIALI.

Conſigli Regij ſopra la giuſtitia.

TIENE inoltre il Principe nella maggior' parte di queſti Stati (come parimente a proprij luoghi ſi narra) vn' Conſiglio in ſuo nome, che ſi chiama anche vulgarmente Parlamento, come a Malines; & in alcuni luoghi, come in Brabante ſi nomina Cancelleria. Il qual' Conſiglio conſiſte, ſecondo i luoghi in ſei, otto, dieci, dodici, ſedici & diciotto Conſiglieri dottorati, o licẽtiati con vn' Preſidente, o Cancelliere per capo, doue medeſimamente riſiede l'Auuocato del Re, & il Procuratore fiſcale: & poi vi ſono Grafficri, Segretarij & altri Vffitieri minori eletti ordinariamente dal Gouernatore generale, & quaſi tutti ſalariati a vita dal Principe: Il qual' magiſtrato ha grandiſſima autorità, ſopra la giuſtitia ciuile & criminale, perche riconoſce tutte le differenze, che nelle Signorie, & beni patrimoniali del Principe interuengono. Prende conoſcenza attiue, & paſſiue de fondamenti, confini & differenze, che dalle badie & loro iuriditioni procedono, eccetto che de beni, che ſi chiamano propriamente amortizati, de quali ſi tien' ragione (come piu auanti ſi dice) innanzi al Tribunale Eccleſiaſtico. Fa oſſeruare i preuilegi, franchigie, vffici, benefici & prouuiſioni, che da il Principe, riſeruato pero ſempre le iuriditioni, & preuilegi particulari de luoghi. Qui ſi chiamano non ſolamente tutti li vffitieri, & miniſtri Prouinciali del Re in giuſtitia, ma vi ſi chiama anche il Re medeſimo, per il quale riſpondono il ſuo Procuratore & l'Auuocato; & non ſi fa d'autorità o altrimenti torto a perſona: anzi è auuenuto in Ghelderi a tempo di queſto preſente Re Filippo, che hauendo ſua Maeſta perduta vna cauſa d'importãza col Signore d'Anholt, & non ſi trouando Vffitiere, che la voleſſe mettere a eſſecutione, il Re medeſimo (oh giuſtiſſimo Principe) la fece realmente eſſecutare. Alla giuſtitia di queſti Conſigli ricorrono li appelli di tutte le altre Corti, che nella ſua iuriditione ſi comprendono, & nella maggior' parte d'eſſi, come in quelli di Brabante, di Malines, d'Hainault, di Ghelderi, & di Friſia ſi ſententia definitiuamente, percioche tali Conſigli reali non hanno appello. Ma ſono ben' ſottopoſti

circa il ciuile, se la parte lo ricerca, & mediante gl'ordini l'ottiene, ha vn'certo modo di sindacato, che loro chiamano Riuisione, nella qual' Riuisione altri Consiglieri di questa & di quell' altra Regione, pur' del paese interuengono, come dire la metà del numero di quelli del detto Consiglio, che ha data la sententia; & cosi questi & quegli di nuouo riueggono le scritture del processo, & secondo, che truouano, preualendo le piu voci sententiano & pronuntiano. Ma rade volte auuiene, che chi fa fare la Riuisione, non perda il tempo & li danari delle spese, che sono grandissime, senza pero ritardare con essa Riuisione, l'essecutione della sententia principale. Vsano in tutti questi Consigli & per tutto il paese nell'vno & nell'altro iure le leggi comuni, reseruate pero le leggi municipali, & le cōstitutioni de luoghi particulari, che sono molte, & inoltre i decreti del Principe, che si chiamano ordinanze, & placcarti, i quali, salui pur sempre i preuilegi, a tutte le altre leggi precedono; ma questi ancora auanti si creino, sono deliberati maturamente, con l'auuiso & opinione de predetti Consigli, & sono fondati in iure in tanto, che con le leggi comuni molto si conformano.

Commessari Regij per rinuouare le gēti di Magistrato.

Oltre a questi ordini & gouerni sopradetti, il Reggente pure a nome del Re, manda o ordina ogn'anno Commessari a far'la Signoria, non solamente per le Terre capitali, ma quasi per tutte le Terre principali del paese; commettendo inoltre a detti Commessari, di riuedere i conti dell'entrata, & dell' vscita d'esse Terre, & a quelli del Brabante specialmente, oue il Principe ha particulare autorità & iuriditione ne luoghi sacri, da ancora commissione di riuedere i conti delle Chiese, munisteri & spedali per intendere se sono intertenuti, & gouernati debitamente; & quando trouassero disordini o abusioni manifeste, fattone il rapporto alla Corte, vi si prouuede presto & seueramente. Di maniera che se bene tutte le citta, terre & luoghi, come nella descrittione d'Anuersa particularmente si dimostra, con le lor' leggi viuono, & molti preuilegi & grādissima libertà, & amministratione hanno, nondimeno tutta la somma del gouerno, & tutte le preheminenze piu sustantiali di questo dominio, dal Principe proccedono, & al Principe redundano. Et vsano tutti i Gouernatori, Presidenti, Cancellieri, Consiglieri, Tesorieri, Riceuitori & altri ministri, & vffitieri Regij tanto togati che armati, dal maggiore al minore, giurare all' entrar' del loro vffitio fedeltà & lealtà al Principe, si come medesimamente tutti i ministri & vffitieri publici delle Terre, de villaggi, de Signori & d'altri, vsano in questi paesi, & di qua da monti vniuersalmente giurare fedeltà, & osseruanza a loro superiori.

Il Principe non ci tiene ordinariamente a tempo di pace militia

 di fan-

di fanteria, come vsa la maggior parte d'Italia & parimente da qualche tempo in qua la Francia; perche ci è commodità grandissima di farne a sua posta, & qui & in Alamagna sua vicina. Solo ritiene qualche migliaio di soldati per le guarnigioni delle frontiere, & d'alcune fortezze principali del paese, doue si tiene guardie di fanteria, & in vna parte, si tiene anche caualleria. Ma ci ha vn'antica ordinanza di militia a cauallo, stata riformata molto consideratamente da Carlo quinto Imperadore, l'anno M. D. XLVII. la qual' ordinanza consiste di presente in tre mila huomini a cauallo, parte armati compiutamente, come a huomini d'arme si conuiene, & parte armati piu alla leggiera, che qui si chiamano arcieri, & noi diremmo caualli leggieri. Questa caualleria fa il numero di secento lance, computando secondo l'vso di costoro cinque huomini a cauallo per lancia; questo nome hanno di qua gli huomini d'arme; in Francia contano sei caualli per lancia. Il qual numero di secento lance, distribuite ne luoghi opportuni, si riparte in quattordici compagnie, che le bande d'ordinanza si chiamano: la maggior' compagnia è di cinquanta lance, la minore di trenta, & sono atribuite al gouerno, & regimento di questi principali Signori del paese con honesta prouuisione, & con bonissimi & osseruatissimi ordini; talche questa militia è sempre viua, & ripiena di Gentilhuomini & di soldati eletti, da fare (come gia piu volte in brieue tempo si è veduto manifestamente) grandissimi effetti.

Fanterie di guarnigione.

Ordinanza di Caualleria militare.

NON tiene medesimamente il Principe armata di Mare, perche essendoci d'ogni tempo copia grandissima di nauili del paese, & d'altre bande, sarebbe spesa superflua, ma tiene l'Ammiraglio con alcune poche naui da guerra male armate. Impero se gl'occorre fare qualche impresa bellica o qualche passaggio di Mare, come andare & venire di Spagna, vsa di fare arrestare, & ritenere quel numero che gli piace, di quei nauili che carichi, o scarichi di qual si voglia persona, & natione in questi porti si ritruouano: li quali nauili fa poi pur' con le sue proprie munitioni armare & munire a suo modo; & se ne serue tanto tempo, quanto n'ha di bisogno pagando il nolo a padroni honestamēte. E questo vfficio dell'Ammiraglio (nome come dicono Arabico) grado degnissimo, & di grande importāza, perche è supremo Gouernatore di tutte le cose appartenēti al Mare, & sue dependenze, onde per conseguente è anche sempre capo, & Capitano generale di tutte le armate marittime; ha parte di tutte le confiscationi; ha parte di tutte le prede, che in tempo di guerra si fanno al Mare; ha vn'tanto per tonellata di tutte le mercantie, che mediante i saluocondotti Regij vanno & vengono del paese inimico. A quali saluocondotti che

Ammiraglio del Mare & suo vffitio.

da il

da il Principe a mercatanti o ad altri per Mare, l'Ammiraglio ancora dee dare il consentimento per iscritto; la qual' sua scrittura, che qua si chiama attaccio, perche col saluocondotto reale si attacca, è tanto necessaria; che senza essa tutte le mercantie, & beni sarieno confiscati & perduti; si come auuerrebbe de saluocondotti, che da il Re per terra, se nō vi fussero gli attacci de Gouernatori di quelle Regioni, per donde le mercantie andanti, & vegnenti del paese de gli auuersarij passano: perche il Principe non solo fa loro quello honore, ma con l'approuatione di quei Signori, che gouernando ne sanno piu, che gl'altri ragionare, vien' sicuro che non è ingannato. E hora Ammiraglio Emanuel de Lalaing, Marchese di Renti, S^r di Montigni, Caualiere dell' ordine, Gouernatore, & Capitano generale del paese d'Hainault.

Artiglierie, & munitioni del Re.

HA il Principe per il paese grādissima prouuisione d'artiglierie, di munitione da guerra, & di tutti strumenti bellici; delle quali cose riseruata quella parte, che necessariamente si tiene alle frontiere, & per i castelli, & per le fortezze piu importanti, il rimanente si custodisce per lui in Malines, donde quando si muoue vn'esercito, o viene altra occasione, & occorrenza, si spingono, & mandano prontamente a tempi & luoghi opportuni. Sopra del quale vfficio è vn'ministro Regio, che si chiama il gran' Maestro dell'artigliera, il quale ha il carico di fare & disfare, & di prouuedere a tutte le occorrenze, appartenenti alla somma del negotio dell' artiglierie, & della munitione Regia; & del farle piantare, condurre, & ricondurre da suoi Vffitieri, talche è grado di grande importanza & degnità: è al presente sopra cio il Conte Carlo di Mansfelt Barone di Heldrungen, & luogotenente del padre nel gouerno di Luzimborgo & d'altri gradi, Caualiere veramente valoroso, capace, & degno d'ogni grado. Oltra questo il paese da per se medesimo, è fornito benissimo d'artigliere, & d'ogni sorte munitione, conciosia che sono poche terre o castella di momento, che non habbiano in proprio buona prouuisione.

PROHIBITIONE DI NON CAVARE DIVERSE COSE DEL PAESE.

Proibitioni Regie di diuerse cose.

HA POI oltre a questo il Principe nel paese molti altri buoni ordini, per conseruatione della Maesta sua, & della Republica; & prima non permette in tempo di guerra ad alcuno vassallo d'andare al soldo di Principi o Potentati forestieri senza licēza. Non permette in tal tempo, che nel paese inimico vadia o di la venga mercantia d'alcuna sorte, ne che i suditi vi habbiano alcun' commercio, ma concede ben' poi saluocondotto a particulari per quelle mercantie, che a lui piace,

o che ne sono d'accordo con molto suo profitto. Non permette ne in tempo di guerra, ne in tempo di pace, che del paese si cauino caualli piu alti di quindici palmi, ma caualle di grandezza alcuna, senza special' permissione, non si possono in alcun tempo cauare. Non si puo ordinariamente trar' del paese frumẽti, ne segale, ne biade nate di qua; le forestieri non sono prohibite: non si puo trarre arme o munitione alcuna da guerra, non oro o ariento sodo, ne in poluere, non danari d'alcuna forgia interi o rotti, che per le spese ordinarie de viandanti: non ariento viuo, ne metallo di rame o di bronzo, ma per gratia, & per danari molte cose si ottengono. Nel paese è permesso di portare di qual' si voglia Regione o luogo, qual si voglia sorte di mercantie, & beni, pur' che sieno leali; & medesimamente tutte sorte di monete d'oro, & infinite d'argento per li loro pregi ci hanno corso.

Caccia, vcellaia, & pesca a cui appartengono.

La cacciagione & vccellagione reale del paese, & la pescagione de fiumi, laghi, & d'altre acque viue & morte (il Mare è franco) appertengono comunemente al Principe, alle Terre, & a Signori & Gentilhuomini per quanto si estendono le loro Signorie & iuriditioni, saluo pero il Brabante, che circa la caccia non ha che li cinque boschi cio è Sonien, Zauenterloo, Groeten-Hout, Groeten-Heist, & Meerdal, doue non si possa cacciare: tutto il resto d'esso Brabante, & per la cacciagione, & per l'vccellagione con cani & con vccelli, non con reti o lacci per priuilegio espresso (come piu auanti si dice) è libero per ognuno. Sopra le quali cacciagioni, pescagioni & vccellagioni, che a se appartengono, il Principe ha in ciascuna di queste Regioni li suoi vfficiali, che per la maggior' parte della Prouincia, ne fanno in piu modi profitto a esso Principe: & sono questi vfficiali, massime quelli sopra la caccia personaggi d'importanza, come in Brabante, oue è al presente M. Antonio de Reubempre Caualiere, & S^or^ di Vertain, il quale ha carico & superintendenza di tutte le cose principali, appartenenti alla caccia; & per cio fra i suoi titoli si chiama anche Granueneur, cio è gran' cacciatore di Brabante.

I boschi principali del paese similmente appartengono al Principe; il quale se ne serue non solamente per la caccia, ma se ne vale ancora per far' legne al popolo, onde egli ne caua gran' danaio. Et queste sono vna particella dell' entrate del Principe; il restante delle sue rendite ordinarie, consiste in alcune Terre, castella, villagi, Signorie, terreni, mulini & altro, che ab antico al proprio Signore del paese appartengono: le quali entrate in Franzese si chiamano demaines, in Italiano, non gli saperrei dar nome proprio, ne dir altro, che beni patrimoniali, quantunque qualcuno voglia dire dominio. Giustiniano Imperadore l'appella SACRVM PATRIMONIVM, & il Papa di Roma per la

Rendite & beni patrimoniali del Principe.

per la medesima ragione appella nominatamente vna parte del suo paese, Patrimonio di S.Pietro. Ha ancora compreso, fra quei beni, alcuni datij sopra le mercātie, che per Mare &per Terra vanno & vengono. Ha altresi in quel numero alcune piccole rendite, & diritti in questa, & in quell'altra citta della Prouincia, come in Anuersa, oue oltre alla sua parte delle confiscationi, ha la zecca che ne fa partito, ha la publica prigione, che l'affita, ha l'vfficio de pesciaiuoli, che lo vende a cui l'esercita, ha qualche diritto nel peso publico, oue si pesa la mercantia; haueua il datio del cucchiaio per la misuratura de grani, che ancor fusse si piccolo, lo vendè poi alla citta, per cento mila scudi contanti: & cosi ha altre cosette, le quali aggiunte alle cose grandi, gli fanno vna grande entrata; & non minore ne per l'ordinario, ne per lo estraordinario (riseruate pero l'occupationi dell'entrate della Chiesa Anglicana) che s'abbia vn' Re d'Inghilterra: & tanto basti sopra cio hauer' detto, per dimostrare in parte la potenza del paese & del suo Principe, che per iscritto nō si puo, ne si dee piu oltre particularizzare.

MODO DI RAVNARE GLI STATI DEL PAESE, ET DI TRATTARE ET CONVENIRE CON ESSI.

QVANDO che il Principe o Gouernatore Regio, vuol' raunare gli Stati del paese, per far' loro qualche domāda di danari, o di altri sussidi, o si veramente per far' loro qualche altra proposta importante, come sarebbe di voler' mettere nuoui datij, o nuoue leggi, egli assegna & deputa loro per lettere messiue, vn'giorno preciso & certo, per trouarsi in quel' luogo, che a lui piace, il che è quasi sempre a Brusselles, si perche quiui ordinariamente dimora la Corte, si per rispetto de Brabantini, i quali (come si dira al suo luogo) non deliberano cosa alcuna fuori di Brabante. Al qual' giorno deputato tutti gli Stati suti chiamati, & che veramente deono comparire, ordinariamente compariscono; & se tardano, si richiamano, mettendoui certe pene pecuniarie, piu o meno secondo l'esigentia de casi, cosi non mancano di cōparire, & di rappresentarsi come sono aggiornati. Ma gli Stati, che ordinariamente vengono a Brusselles, sono quegli delle Regioni seguenti; & prima quei di Brabante, di Fiandra, d'Artois, d'Hainault, di Valenzina, di Lilla, Douai, & Orcies; quegli d'Hollanda, d'Vtrecht, di Silanda, di Namurra, di Tornai, & Tornasi, & finalmente quegli di Malines. Gli altri Stati del paese, come quegli di Ghelderi, d'Oueriſsel, di Frisia, & di Luzimborgo, per le conuentioni, & preui-

Modo di raunare gli Stati & di trattare con essi.

priuilegi particulari che hanno, ſono chiamati (ſe gia le cauſe non fuſſero molto eſtraordinarie) da loro Gouernatori particulari, a nome del Principe nella ſteſſa Prouincia, & con eſſi ſi conuengono. I quali Stati ſono quaſi tutti di tre ordini, come a lor'luoghi particulari particularmẽte ſi dice: il primo è lo Stato Eccleſiaſtico, il ſecondo lo Stato della Nobilità, & il terzo è quello delle Terre capitali. De quali Stati quei membri, perſonaggi & deputati, che anticamente a queſto effetto furono ordinati, vengono o veramente mandano i loro Commeſſari, benche alcuni perſonaggi ſono obligati, ſaluo giuſto impedimento, di venire in perſona. Ma non hanno gia tutte queſte Regioni li medeſimi ordini & conſuetudini: perche verbi gratia, di Brabante, d'Hainault, d'Artois, di Namurra, & di Silanda, vengono Commeſſari per tutti & tre gli Stati, cioè per l'Eccleſiaſtico Abati: per quello della Nobiltà Duchi, Marcheſi, Principi & altri Baroni, & gran' Gentilhuomini: & per le Terre capitali vẽgono vn' Borgomaeſtro, due o tre Schiauini, & vn Penſionario della ſua citta, piu o meno, ſecondo l'importanza delle coſe. Io dico che per lo Stato Eccleſiaſtico vengono Abati, perche coſi ſi puo dire, eſſendo eſſi veramente Eccleſiaſtici, ma in effetto vengono per loro medeſimi, conciofia che gl'altri Eccleſiaſtici non concorrono con loro, ne con gli Stati generali, per eſſere ſe non tutti la maggior' parte franchi di queſte petitioni. La Fiandra manda ſolamente Commeſſari per lo ſtato de ſuoi quattro membri; il quale Stato ha autorità & facultà di potere deliberare, & diſporre ſolo ſolo, per tutti a tre gli Stati di quella Prouincia. Poſſono bene mandare, perche ſono anche eſſi chiamati, & mandano quando piace a loro, li altri due Stati Eccleſiaſtico, & nobile Commeſſari per vedere, ſe li quattro membri accordaſſino coſa alcuna, con poco riguardo in loro pregiuditio particulare, da poterſi riſentire, perche in tal caſo ſi riſentirebbono, rimoſtrãdo con ragione l'intereſſe loro; ma ordinariamente quello che accordano li detti quattro membri, non riceue replica ne oppoſitione alcuna. L'Hollãda manda ſolamẽte Commeſſari, per li due Stati della Nobiltà, & delle Terre, & quel'che accordano quelli, baſta per tutta la Prouincia. I quali Stati compariti a Bruſelles, non ſi raſſemblano ordinariamente tutti inſieme, ma prima quelli d'vna Prouincia, & poi quelli dell'altra, in vna ampliſſima ſtanza del palagio reale, doue comunemente alla preſenza del Gouernatore, il Preſidente, o vero vn' Conſigliere di Stato, a nome del Principe fa la domanda, o la propoſta, & il ſuo biſogno, o deſiderio cõ buone ragioni, & humaniſſime parole eſpone. Allhora eſſi Stati, o deputati che vogliamo dire, prendono tempo a riſpondere; & coſi vſati i loro termini, & cirimonie, rendono poi ciaſcun' mem-

Gli Stati di tre ordini ſono l'Eccleſiaſtico, Nobilità et Terre capitali.

membro da per se, risposta per i scritto. Della qual'risposta non si contentando il Principe o suo Gouernatore, cerca con molte ragioni, & giustificationi di persuadergli alla sua intentione, peroche secondo li loro preuilegi, non gli puo se non con le ragioni disporre, non vsando di qua, come in molti altri luoghi vsano dire, *Sic volo, sic iubeo*: in tanto che ancora che tutto il restante, qualunche cosa gl'accordasse, vna terra sola come Anuersa, potrebbe rompere tale accordo: perche quei tali Stati o membra d'essi, che accordano, il fanno ordinariamente a conditione, che tutti gli altri Stati anche eglino le lor' portioni accordino. Di maniera che per l'ordinario fa mestieri, che non solamente tutti i predetti Stati, ma etiandio le lor' membra concordemente in vna conclusione conuẽgano. La onde taluolta accade, che non ostante ogni rimostratione, per discrepenza de pareri, non viene accordata parte alcuna della petitione regia, & in tal' caso il Principe ha patientia, & per allhora piu non se ne parla, rimettendola ad altro tempo piu opportuno: ma essendo egli modesto, & i suoi popoli discreti, auuenga che la cosa vadia vn'poco in lunga, quasi sempre si accordano, & insieme scambieuolmente con pari satisfattione conuẽgono. Cosi quando che i prefati stati il tutto o parte della petitione del Principe vnitamente accordano, è cosa ferma & stabile, & a debiti tempi ha interamente la sua essecutione. Se la richiesta consiste in danari, dipoi hauer' accordato si delibera pur col parere, & consentimento del Principe, donde essi stati tali danari accordati habbiano da cauare: Di modo che o con decime sopra i beni, o con augmentare per qualcho tempo i datij, o con nuoue impositioni o altrimẽti secondo i luoghi, i tempi & le occasioni, si sodisfa & ragguaglia proportionalmente, mediante le tasse ordinarie, & consuete, quanto si è conceduto al Principe. Lo Stato Ecclesiastico, o vuoi dire Abati paga la sua rata separatamente: pur' secondo i paesi & secondo gli ordini che taluolta variano. Lo Stato della Nobiltà, & delle Terre, per la conformità & interesse, che queste hanno con quelle, pagano insieme. Cosi il Brabante, il quale per l'antichità & degnità Ducale, è il primo a precedere, paga la sua portione a fiorini di quaranta grossi Fiamminghi l'vno, che sono appunto mezzo scudo Italiano. La Fiandra per la sua potentia in luogo di Fiorini di quarãta grossi, paga fiorini di quarant'otto de medesimi grossi; & similmente gli altri Stati pagano all' auuenante, secondo le predette consuete tasse. Le quali tasse se nuoui accidenti a questo, o a quell' altro Stato non accaggiono, giamai per l'ordinario si mutano o alterano.

Come si truouano li danari, che si accordano al Principe.

Tasse antiche delle Prouincie.

CON-

CONVENTIONI TRA IL PONTEFICE, ET IL PRINCIPE DI QVESTI PAESI.

N QVANTO alle cose Ecclesiastiche, il Principe ha in questo paese, circa le medesime conuentioni col Pontefice Romano, che ha il Re di Francia nel suo Regno, cio è la nominatione & la dispositione de Vescouadi, Abadie & altre preheminenze, appartiene comunemente al Principe, la confermatione & espeditione al Pontefice. Il quale per qual'si voglia pretentione o correttione non puo chiamar' persona ne Prelati, ne Laici fuor' del paese, onde è necessario che mandi o deputi qua Commessari, per vedere & intendere la causa pretenduta. Non puo anche conferire beneficio o gratia alcuna, non spedir' bolle o altro per il paese c'habbia effetto senza il placet del Principe o de suoi Consigli: ma nelle piazze vacanti di Canonici, Doiani & altro, ha li suoi mesi auicenda col Re. Gli ordini del culto diuino per tutto ci sono buoni, & bene osseruati, perche i Vescoui hanno i loro Archidiacri, i quali la persona del Vescouo, come suoi membri & ministri rappresentano; & pero hanno cura, che gli offici diuini sieno pertinentemente amministrati; tenendo anche essi a questo effetto per le terre & luoghi principali, i loro Decani rurali: & oltra cio sono obligati d'andare ogn' anno, a visitare le loro Prouincie, & di riferire al Vescouo, se disordine o abuso alcuno vi trouassero, per poterui competentemente prouuedere. In quanto alle decime quasi tutti i terreni di questi paesi pagano, ma in diuersi modi, perche chi paga alle genti di Chiesa, chi parte a medesimi Ecclesiastichi, & parte a Signori & Gentilhuomini proprietari: altri pagano l'vndecima parte, alcuni manco secondo i luoghi, & i possessori, che hanno diuerse vsanze & preuilegi. Et ci è vno statuto di Carlo Quinto Imperadore, fatto molto prudentemente, perche considerando sua Maesta, che i Religiosi come Vescoui, Abati, Priori & altri Prelati di questi paesi, non possono vender' beni, & che comprando essi sempre qualcosa, come li loro Stati sono si puo dire perpetui, potria il Clero col tempo & con le sue ricchezze, occupar' quasi tutti li beni del paese, ordinò per suo decreto, che i Religiosi di qual'si voglia grado & conditione, senza espressa licentia, & permissione del Principe non potessero comprar' beni stabili. Et qui faremo fine alla descrittione generale.

Conuentioni supra le cose Ecclesiastiche col Pontefice.

PRIN-

PRINCIPIO DELLA DESCRITTIONE PARTICVLARE.

HOR' hauondo noi cosi generalmente descritte le cose dell' vniuersal' Prouincia, descenderemo al presente a descriuer' particularmente le sue parti; per il che fare diuideremo questo corpo in tante membra, quanti sono i titoli, che gli da & se ne prende il Principe, che fieno diciotto, & il primo è Lottier, il quale ha poco altro (come di sotto diremo) che il titolo di Ducato: le altre XVII. sono tutte Regioni effettuali, se effettuali si possono appellare, il Marchesato del sacro Imperio, che tale quale egl'è, si comprende nel Brabãte, & il Contado di Zutphen, compreso nel Ducato di Ghelderi. Onde vn'huomo d'autorità m'ha voluto ricordare, & ammonire, che io non douessi mettere questi due Stati fra le disisette Prouincie, piu presto metterui Tornai, Valenzina, & qualche altro membro del paese: ma gl'ho rimostrato, che io non posso, ne debbo vscire delli ordini, & titoli, che s'vsano cotidianamente in tutte le scritture, & occorrenze del Principe, & de priuati, altrimenti che sarebbe vna estrema presuntione la mia, & vn' voler' riformare, senza autorita alcuna, cose gia tanto approuate, & diuulgate da superiori, & percio seguẽdo in questo il comun'vso, tornero a dire, che per le XVII. Prouincie si contano, le Ducee di Brabante, di Limborgo, di Luzimborgo, & di Ghelderi: le Contee di Fiandra, d'Artois, d'Hainault, d'Hollanda, di Silanda, di Namurra, & di Zutphen, il Marchesato del Sacro Imperio, le gran' Signorie di Frisia, di Malines, d'Vtrecht, d'Ouerissel, & di Groeninghen. A tutte le quali Regioni, citta, & altre terre, & luoghi principali, daremo doue si potra i nomi antichi, & i moderni: descriuerremo il sito, & i termini da vn' luogo all'altro, & finalmente faremo mentione delle cose piu memorabili, che in esse Terre & luoghi sono accadute, o si contengono, nominando ancora molti huomini, o per sangue, o per virtu piu chiari, & piu illustri. Et prima incominceremo da Lottier.

Il numero & titoli delle Prouincie.

LOTTIER.

Lottier.

LOTTIER ha conseruato il nome di Ducato in Brabante, ma ha lasciato si puo dire lo stato (come descriuerremo appresso) ne Loreno. Nominasi in Latino Lotharingia, in Alamanno Lotrick, i Franzese si dice Loreine, & gli Italiani seguitando i Franzesi l'appellano Loreno. Ma il caso è che questi nomi cosi corrotti, proccedono tutti da Lottario, figliuolo dell' Imperador' Lottario, nipote di Carlo Magno, il quale Imperador Lottorio commosso (come scriue Paulo Emilio & altri autori) da zelo di Religione, si fece monaco, l'anno di gratia ottocento cinquanta sei. Ma prima cedè, & diuise tra tre figliuoli maschi, che egl' hauea il suo grande Imperio; assegnando per vna parte al prefato Lottario suo figliuolo, parte di Borgogna con tutta l'Austrasia; la qual' Austrasia fu poi dal nome suo, quantunque alcuni voglino, che ella il nome dal padre, & nō dal figliuolo pigliasse, detta Lotharingia, & cōteneua Loreno, Brabāte, Hainault, Ghelderi, Cleues, & molti altri paesi. Cosi fu posseduta dalli discendenti di Carlo Magno infino a tanto, che Carlo III. Re di Francia, cognominato Semplice, per la sua semplicità la concedè a Cesare Hérico I. l'anno DCCCCXXIIII. Di qui nacque che in capo a qualche tempo, Ottone secondo Imperadore, chiamò Carlo fratello di Lottario Re di Francia, per disgiugnerlo dalla sua amicitia, & lo constitui Duca di Lotharingia, ma gli ristrinsero grandemente i termini, assegnandone parte non disprezzabile alla Chiesa di Cologna, & a quella di Liege. Similmente fu poi ancora d'essa Prouincia, la qual' prima a qual' si voglia Regno si poteua agguagliare, constituito (quasi membra estratte d'vn' corpo) diuerse Ducee, & Contee. Ma venendo poi a morte il Re Lottario, successe alla corona Lodouico V. vltimo Re di Francia, del sangue di Carlo Magno; il qual' Lodouico a capo d'vn' anno, mori senza figliuoli; la onde Carlo di Lotharingia, come legittimo herede di Francia, andò alla conquista di quel' Regno, gia suto occupato da Vgo Capetto. Ma essendo poco a grado a quei popoli, perche pareua loro, che egli troppo dalli Alamanni dependesse, hebbe cattiua fortuna: imperoche perdè la battaglia col predetto Vgo, & poco appresso in quella disdetta, fu fatto prigione per tradimēto d'Asselino Vescouo di Laon, & Pari di Francia, nella medesima citta di Laon, detta da Latini *Laudunum*, & fu man-

Cessione di Lottario, & diuisione dell' Imperio in tre figliuoli.

Lotharingia onde pigliasse il nome.

Lotharingia diuisa.

Vgo Capetto occupa il Regno di Francia.

mandato a Orliens, doue ſi mori in carcere. Nella quale eſſendogli pure ſtata fatta copia della moglie, che era la ſeconda, generò due figliuoli Lodouico & Carlo, i quali in pueritia, con l'aiuto di qualcuno, ſi morirono. Ma in Lotharingia (ſecondo Sigiberto hiſtorico Gemblacenſe) haueua laſciato della prima moglie, vn' figliuol' maſchio, chiamato Ottone, & altri ſcrittori aggiungono di due figliuole femine. Il quale Ottone morendo, nacque nuoua guerra per la medeſima cagione di Lotharingia, tra gli Imperiali & i Franzeſi. In fine ſeguendo varij accordi, l'Imperadore Henrico II. dette quel' Ducato, a Gioffredo d'Ardenna, & gli aggiunſe la citta di Valenzina, & qualche altro ſtato, facendolo medeſimamente feudatario dell'Imperio. Da queſto Gioffredo ſuccederono per piu tempo in quel' dominio, diuerſi ſuoi parenti, inſino a tanto che l'Imperadore Henrico V. priuatone Henrico Duca di Limborgo, che lo teneua per gratia, & donagione dell'Imperadore Henrico IIII. diuiſe intorno all' anno mille cento ſei queſta Prouincia; la quale gia ſi chiamaua Lotharingia ſuperiore, & Lotharingia inferiore, in due parti: delle quali aſſegnò la ſuperiore, che è Loreno, poſſeduto al preſente dalla caſa di Vademõt, a Tieri nipote dell' vltimo Gioffredo ſopradetto; & la inferiore, che è Brabante, aſſegnò a Gioffredo Barbato Conte di Louano. Il quale pare che per linea feminina del ſangue dell' vltimo Carlo di Lotharingia diſcendeſſe, & fu come dicono, & ſcriuono, il primo Conte di Louano, che il titolo di Duca di Brabante, o di Barbante pigliaſſe, o riaſſummeſſe, non laſciando pero il titolo di Duca di Lotharingia, pero che pretendeua alla ſuperiore, & all'inferiore, onde proccede che i ſuoi ſucceſſori ancor' hoggi, vſano quel' titolo di Duca di Lotharingia, o vogliam' dire di Lottier. Ma d'effetto qui nel paeſe è poco altro (come io diſſi) che vn' nudo titolo, perche lo ſtato & il nome reſtano veramente ne Loreno, benche Genappe nella Region' Vallona, ſi dica per molti, paeſe di Lothier, & vi ſia vna Corte feudale, & criminale (come al ſuo luogo ſi dice) che ſi chiama l'alta Corte di Lotharingia, impero hoggi di va ordinariamente ſotto il nome di Brabante Vallone: & nondimeno per intelligenza di queſta & d'altre coſe al noſtro propoſito, mi è paruto neceſſario di dirne qui tai particulari. Hor parleremo di Brabante.

Lotharingia ſuperiore, & inferiore.

Gioffredo Barbato.

DESCRITTIONE PARTICVLARE DI BRABANTE.

Origine del nome di Brabante.

RABANTE è quel' paese o in maggior'parte, doue Cesare pone, che risedessero i popoli Aduatici,& gli Ambiuariti. Quando & come prendesse poi il nome di Brabante, è cosa molto dubbia & incerta. Alcuni scriuono, che tal'nome deriua da quel' famoso Brenno, mentionoto piu auanti, che tanto afflisse Roma: altri dicono deriuare da vna terra chiamata Brabant, la quale essere poi stata rouinata & destrutta: altri affermano, che questo paese si chiamasse anticamente Braeckelant, che in lingua Teutonica vuol'dire paese incultiuato,come è ancora qualche parte di Campigna, Regione del medesimo paese, dal quale nome si sia poscia formato il nome di Brabãte. Ma molti Scrittori moderni delle cose della general'Gallia Belgica,& del particular' Brabante forse copiando l'vn'l'altro, si accordano che questo nome proceeda da Saluio Brabon, d'Arcadia, vno de Capitani di Giulio Cesare. Alqual' Brabon' dicono, che esso Cesare desse per moglie vna sua nipote, nata di Germana sua sorella naturale, che fu poi sopranominata Zuana,& di questo paese il facesse Signore: cose nel vero che per gli antichi Scrittori non si truouano. Truouasi bene per i scritture assai antiche, come donando VVeeghemboldo Re de Romani certi beni nel territorio di Gaesbeecke due leghe distante da Brusselles, alla gran' Badessa di Niuelle, dice per quello strumento; situati nel Contado di Brachbantesia. Alcuni huomini dotti affermano con qualche autorità, che Brabante pigliasse veramente il nome da Gioffredo Barbato, dicendo che egli ricuperata la Lotharingia inferiore, il titolo di Conte di Louano lasciasse, & dal suo cognome il titolo di Duca di Brabante prendesse, onde essersi poi creato il nome di Brabante: Impero per quãto io truouo per diuersi Scrittori,fra essi Paulo Emilio,il nome di Brabãte è molto piu antico. Giouanni le Maire nel suo volume delle illustrationi di Gallia,approuando la sopradetta historia di Saluio Brabon, & narrando per ordine la sua

Saluio Brabon.

Giouanni le Maire.

ORIENS
OCCIDENS
CLIVI:
AE
PARS
GEL:
RIAE
SEPTENTRIO
PARS.
HOL:
LAN
DIAE
PARS.
ANDIAE
PARS.
Emmerick
Cleue
Gennep
Nieumegen
Grave
Dlant van Cuyck
Dlant van Rauenstein
Maes Vechel landt
Tielt
Bueren
Bömel
Shertogenbosch
Hoesdē
langhe straete
Gorichum
Nieupoort
Papendrecht
Dordrecht
Roterdam
Schiedam
Venlo
Dlant van Kessel
Kessel
Die peele
Peelandt
Helmont
Dlant van Horn.
Roermonde
Weert
Eyndhouen
TAXANDRIA
Kempelandt
Postel
Oosterwyck
Tilborch
Breda
Turnhout
Arendonck
Molle
Gheel
Herentals
Grobbendonck
Lier
Antwerpen
Rosendael
Bergen op Soom
Steenbergen
Romerswael
Tolen
Rupelmonde
Saeftingen
Sevenbergen
Hoogstraeten
Borgerhout
Berchem

ſua Genealogia, deſcendentia, & ſucceſſione, peruenuto poi a Carlo Martello, ſcriue hauer' letto in vn libro antichiſſimo, trouato in Brabante, ſcritto a penna il ſeguente Epitaffio del detto Martello:

Ecce Brabantinus Dux quartus in orbe triumphat,
Malleus in mundo ſpecialis Chriſticolarum.
Dux dominúſque Ducum, Regum quoque: Rex fore ſpreuit.
Non vult regnare, ſed Regibus imperat ipſe.

ET appreſſo mette l'Epitaffio di Pipino figliuolo d'eſſo Martello, & padre di Carlo Magno, che è queſto:

Iſte Brabantinus Dux quintus Auſtraſiorum,
Ex Duce fit tandem Rex primus germinis huius.

ONDE appariſce in piu modi l'antichità & nobiltà del nome di Brabante: pero puo eſſere che Gioffredo Barbato non deſſe il nome, ma riaſſummeſſe l'antico titolo di Duca di Brabante, forſe diſmeſſo per le cagioni poco in dietro nella Lotharingia narrate: come ſi ſia laſciando il giuditio libero al curioſo lettore, paſſeremo auanti alla deſcrittione del ſito. Dico adunque che dalla banda di Settentrione Brabante ha la Moſa, che lo ſepara in parte da Ghelderi, & in parte dall' Hollanda: da Mezzo di ha il paeſe d' Hainault, il Contado di Namurra, & il Veſcouado di Liege: da Oriente ha la detta Moſa, che medeſimamente da vn' altra banda lo diſgiugne da Ghelderi: da Occidente ha in parte la Schelda, che lo diuide dalla Fiandra, & in parte confina col Contado d'Aloſt. Quanto alla grandezza ſua, io lo truouo eſſere di lunghezza, prendendo da Mezzo di a Gemblours verſo Settentrione, inſino a S. Geertrudenberghe circa venti due leghe; & di larghezza ragionando a Leuante preſſo a Helmont, verſo Ponente inſino a Berga, oue egli è piu largo, lo truouo eſſere circa venti leghe, & il ſuo circuito è intorno a ottanta leghe. L'Aria di Brabante, è veramente buona per tutto & ſalubre: il paeſe è piano, & per la maggior' parte fertile, & fruttifero, quantunque il ſuo paeſe di Campigna ſia naturalmente ſterile, ma il trauaglio & diligentia de gl' huomini, ſoppliſce di ſorte con molto beſtiame che lo fanno fertile & buono: è accommodato oltre a laghi, ſtagni, & altre acque di belli & vtiliſſimi fiumi: i principali ſono la Moſa, & la Schelda di ſopra mentionati, & deſcritti. E ornato di ſelue & di boſchi ſuffitientemente, i principali ſono Sonien, Zauenterloo, Groetenhout, Groeten-heiſt, & Meerdal. Ma ſopra ogni coſa è nobilitato di belliſſime & famoſe citta, terre caſtella, villaggi, & d'altre Signorie di conditione, che truouo primieramente comprenderciſi venti ſei Terre murate, cio è Louano, Bruſelles, Anuerſa, & Bolduc, che ſono le quattro Terre capitali, Tilimon, Leewe, & Niuelle,

Sito di Brabante.

Terre murate di Brabante XXVI.

che ſono le tre piccole Terre capitali: appreſſo Arſchot, Berga, Meghen, Breda, Dieſt, & Maeſtricht terre di eminente degnità: & poi ſeguono Steenberghen, Lira, Viluoorden, Gemblours, Ioudoigne, Hannut, Landen, Halen, Sichenē, Herentals, Eindouen, Helmont, & Graue. Et coſi truouo diciotto Terrette, che ſe bene non ſono circuite di muraglia, ſono nondimeno per molte altre loro qualità & conditioni riceuute, & mantenute in grado di Terre murate, & per tali godono i priuilegi, chiamandoſi Terre franche, perche elle hanno la fiera, o vogliamo dire mercato, come Oſterwyck, Oirſchot, Tournout, Hoochſtraet, Duffele, VVaelem, Merckten, Aſche, Vuere, Duiſbourg, Oueriſche, Hulpen, VVaure, Breine alleud, Genappe, Gheele, Arendonck, & Dormal. I villaggi con campanile, perche nella Campigna ſono molto rari, non ſono in tutto piu di ſettecento, ma fra eſſi, ne ſono molti nobili, & memorabili con diuerſe degnità, come Sant' Oidenroic, Bochſtel, Rooſendale, Huckele, Lillo, Grimberghen, Gaeſbeeck, Reues, Leefdal, VVeſemale, Perwes, VVaelhem, Rotſelaer, Mol, Santhouen, Putte, Rumſt, Bierbeke, Cranendonck, Cuick, Bouterſem, Iauce, Sombref, Gozelis, Hilucrenbeke, VVaelwick, & altri che per breuità ſi laſciano di nominare. Inoltre ſi comprēde veramente nel Brabāte la Signoria di Raueſtein, della quale per eſſere membro ſeparato, piu auanti al luogo ſuo ſe ne fara ſeparata mentione. Et coſi contiene queſta Regione di degnità ſupreme, il Marcheſato del ſacro Imperio, la Ducea d'Arſchot, il Marcheſato di Berga, il Contado d'Hoochſtraete, il Contado di Meghen, la Signoria di Breda, la Signoria di Dieſt, quella di Grimbergen, quella di Raueſtein, & lo Stato di Maeſtricht, con dicianoue Baronie, contando Grimberghen, come alcuni vogliono, per due. Sono oltra cio adherēti del Brabante, & ſottopoſti alla giuſtitia della Cancelleria Brabantina, il Ducato di Limborgo, lo Stato di Valchemborgo, il Contado di Dalem, & lo Stato di Rode il Duca con le loro appartenenze. Sopra di tutte le quali coſe principali, & piu eminenti, diremo a luoghi loro qualche particulare, piu chiaramente & con piu breuità, che ſi potra. Nel che fare terremo queſto ordine tanto nel Brabante, che nelle altre Regioni ſeguenti: deſcriuerremo primieramente le Terre capitali, come membra piu eminenti del paeſe; appreſſo le Terre ornate di degnità ſupreme, come di Ducato, di Marcheſato, di Contado, & d'altre Signorie di grado: dipoi nell'altre Terre, che non ſono di tanta importanza, & ſono piu vguali, non terremo ordine di precedenza: ma incominciandoſi da Settentrione, verremo verſo Ponente, & paſſando da Mezzo giorno, ſcorreremo vltimamēte le parti di Leuante. Queſto medeſimo ordine oſſerueremo nel

Terrette XVIII.

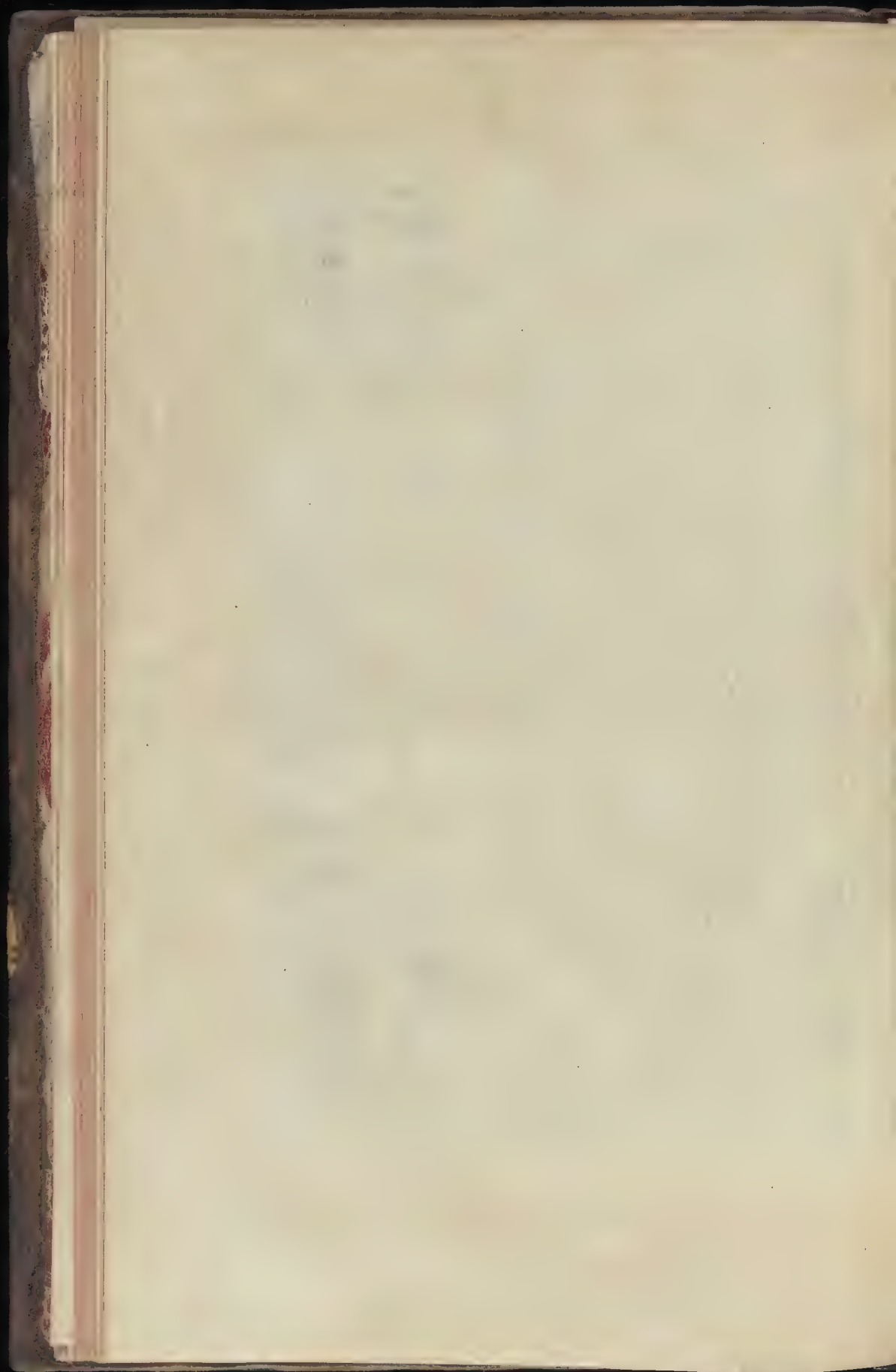
Villaggi DCC.

Degnita di Brabante.

Baronie XIX.

Stati adherenti del Brabante.

Ordine di queſta deſcrittione.

LEVVEN
LOVANIVM Brabanticarum
vrbium caput, vnica Musarũ
ac prestantissimarum artium
sedes optatissimumq; domicilium.

nel descriuere le altre Terrette dette Franche, & alcuni villaggi piu eminenti, che li altri. Cosi dando principio diremo prima, che Terre capitali si chiamano quelle, le quali sono capi d'altre Terre, castella, villaggi con iuriditione & superiorità, come le quattro principali nominate, onde ciascuna d'esse è capo d'vn quartiere: i quali capi poi tutti insieme, verbi gratia, questi di Brabante, fanno vno de tre Stati Brabantini: i quali tre stati consistono in Prelati, in nobili, & nelle quattro Terre capitali. Hor'entriamo in Louano.

Terre capitali perche cosi dette.

Stati di Brabante.

DESCRITTIONE DI LOVANO.

Nome di Louano.

LOVANO, secondo Iacopo de Guisa, grande inquisitore del l'antichita di Gallia, hebbe origine molto innanzi alla venuta di Giulio Cesare, da vn' Capitano Scotiese, chiamato Lupo, onde dal nome suo Luposin nominò quella Terra, il qual' nome si conuerse poi in Louain. Alcuni affermano che tal' nome deriua da Louen, voce Teutonica, che vuol dire lodare & honorare, perche in vn' gran' tempio, che insino a tempo di Cesare v'era dedicato a Marte, si lodaua, & honoraua quello Iddio: altri dicono, che questa popolatione si chiamasse Leuaci, & altri scriuono Grudij; come si sia, certo è che la citta è antichissima, & ha anche vn' castello molto antico, in tanto che li habitatori vogliono sia opera di Cesare. E situata benissimo & in fertilissimo terreno con l'Aria tanto buona, & tanto benigna, che vi si fa del vino, & dētro & fuora alla cāpagna: passa per essa il fiumicello Dele. E Terra grandissima tonda tonda, come vn'circulo di Sphera, che le da ancora assai piu capacita, che ogn'altra forma: è stata aumentata piu volte: l'vltimo cerchio fu fondato l'anno mille trecento sessant'vno. Et perche intendiamo bene, & al vero della sua grandezza bisogna sapere, che insino l'anno M. D. XXVII. tre gran' S^ri del paese, cioè il Conte di Nassau, il Barone di Berga, che fu poi Marchese & il Barone di VVesemael, o per lor' piacere, o per altro, feciono espressamente & con grossa spesa, misurare cinque citta, che teneuano delle maggiori di qua da Monti, & cosi trouarono, come apparisce nella medesima Terra, per memoria autentica a lettere d'oro, che Louano era mag-

Sito & grandezza.

 giore

giore di Guanto tre verghe, maggiore di Liege otto verghe, maggiore di Parigi, pur senza i borghi altresi otto verghe, & finalmẽte maggior' di Cologna diciotto. Vergha è vna misura di xx. piedi Romani: questo dice la detta memoria: ma non dice gia ne prima, ne poi (tanto sono taluolta gli huomini balordi) la misura di Louano stesso, impero ricercandolo io per altra via diligentemente, truouo che di dentro contiene piu di sei miglia Italiane, hauendo bisogno di piu di due hore per farle, & di fuora misurando sono piu d'otto miglia. Ha Louano dentro alle mura grandissimi prati, vigne bellissime, & horti spatiosi & fruttiferi: ha monti, valli, acque con tante altre commodità gioconde, che gli antichi sauiamente, & con giuditio questa Terra, & questo domicilio per gli studi, & per le Muse elessero. Ha nobilissimi edificij di Tẽpij, di Munisteri, & d'altri Conuẽti. La principal Chiesa è quella di S. Piero molto magnifica, & suntuosa: ha il palagio publico, che è opera nobile & egregia: medesimamente i casamenti de priuati sono belli & buoni; ma sopra tutte le sue cose belle, ha il famosissimo & vniuersale studio in tutte le facultà & professioni di sciẽza; doue sono piu di venti magnifici Collegi, stati fondati da diuersi personaggi con bellissimi ordini, ne quali Collegi per huomini dottissimi, si legge & mostrano tutte le scienze litterali: fra essi sono i quattro piu famosi, & celeberrimi appellati Lilio, Castro, Porco, & Falcone; in ciascuno de quali si mostra, & insegnano generalmente tutte le facultà, & arti liberali, che i litterati con vna voce sola, appellano Philosophia. Et con essi quattro nomineremo il quinto detto Trilingue, perche in quello particularmente le tre lingue, Latina, Greca, & Hebraica si insegnano. Medesimamente toccheremo vn' motto di quella bellissima Scuola, doue si insegnano particularmente la Theologia, il iure Canon, & il Ciuile, & parimente la Medicina per Dottori eccellenti; hauẽdo ciascuna faculta il suo quartiere separato & distinto, pure in vn' antico corpo di alloggiamento, molto bene appropriato, appartenente al publico. Della quale Vniuersità sono vsciti, & escono souente homini dottissimi, & chiari per virtu & per fama, come fu alla memoria nostra Papa Adriano sesto, natiuo d'Vtrecht, il quale innanzi che al Cardinalato ascendesse, haueua studiato lungamente, & tenuto grado & degnita di Cancelliere in questa scuola, onde fu precettore di Carlo quinto Imperadore. Et piu frescamente sono stati molto chiari Rouart Tappart in Theologia, Gabriel Mudeo in vtroq; iure non solamente chiaro, ma eccellente, & singulare. Gemma Frisio in Medicina & in Mathematica, & Hieremia Triuerio altresi in Medicina. Di presente risplẽdono in Theologia Pietro Curtio, che fu poi eletto Vescouo di Bruggia, Giouanni Hessels Presidẽte del Collegio, & Gio-

Studio & vniuersita famosissimo.

Huomini dotti & eccellenti.

& Giouanni Hentenio lettor' publico. In iure Ciuile & Canonico sono molto celebri Vulmario Bernardo, Alberto Leonino, Giouanni VVamesio, & Giouanni Ramo ancor' giouane. In Philosophia è assai chiaro Giouanni Beuerense, in Medicina Nicolo Biesio, & Guglielmo Tiletano; in Mathematica Cornelio figliuolo del sopradetto Gemma Frisio: Hanui poi Cornelio Valerio Professore della lingua Latina, Theodorico Langio Professore della lingua Greca, & Andrea Balenio Professore della lingua Hebraica, huomini molto dotti & prestanti: & vltimamente metteremo Gualtieri Renerio maestro eccellente d'ogni strumento da Mathematica. Fù fondato questo studio, secondo che si legge, a prieghi della Nobiltà della terra, l'anno mille quattrocento venti sei, da Giouanni quarto Duca di Brabante, il quale lo ornò primieramente d'huomini dottissimi, chiamati con gran' prouuisione da ogni banda, & poi lo dotò largamente d'entrate perpetue, con molte gratie & preuilegi, cōfermati da Martino quinto Pontefice Romano, che infino al presente durano. Sopra i quali preuilegi è vn' ministro, chiamato Conseruadore, che gli fa inuiolatamēte conseruare. Et vltimamente il Re Filippo, alle persuasioni del Presidente Viglio nominatò piu auanti, ha aumentati gli stipendij a Professori di quello studio, & aggiunte alcune lettioni in Theologia. Ha questa scuola al suo gouerno vn' sol' capo eletto dalla vniuersità dello studio per sei mesi, il qual capo si chiama Rettore, & è questo grado tanto honorato, & tanto eminente, che non solo gli studiāti, ma tutti i Magistrati, & tutta la terra l'honorà & riuerisce: l'vfficio suo principale, è di tenere buon' reggimēto in quella vniuersità, fare obseruare gli vfficij & il decoro; far ragione fra gli scolari, & gastigargli de loro errori. Et questo è al presente solo, & vnico studio vniuersale in questi paesi Bassi del Re, senza altra competenza, benche dauanti la fine di questa nostra descrittione, fu instituito, & eretto per parte del Principe, vn' altro simile studio a Douai in Fiandra Gallicante, stato molto tempo procacciato. Di questa Terra fu quel' dottissimo Pietro di Riuo Theologo molto celebre, il quale, scrisse diuerse opere degne, si come nel suo catalogo delli huomini illustri d'Alamagna, narra Giouanni Tritemio: furono medesimamente natiui di questa Terra Lodouico Scorio gran' dottore, & capace de negoci, onde fù Presidente del Cōsiglio di Stato & del Priuato, Lodouico d'Heilweghem huomo molto dotto & acuto, onde fù Presidēte di Fiandra, il cui figliuolo Adriano dotto, & virtuoso, è di presente Borgomaestro d'Anuersa, Niccolao Niccolai, & Adriano suo fratello nominati piu oltre, Antonio Morillonio dottissimo, grande antiquario & peritissimo di tutte le sorte di semplici, & Massimiliano suo fratello Prouosto d'Hera,

Fondatione di questo Studio.

Rettore dello Studio.

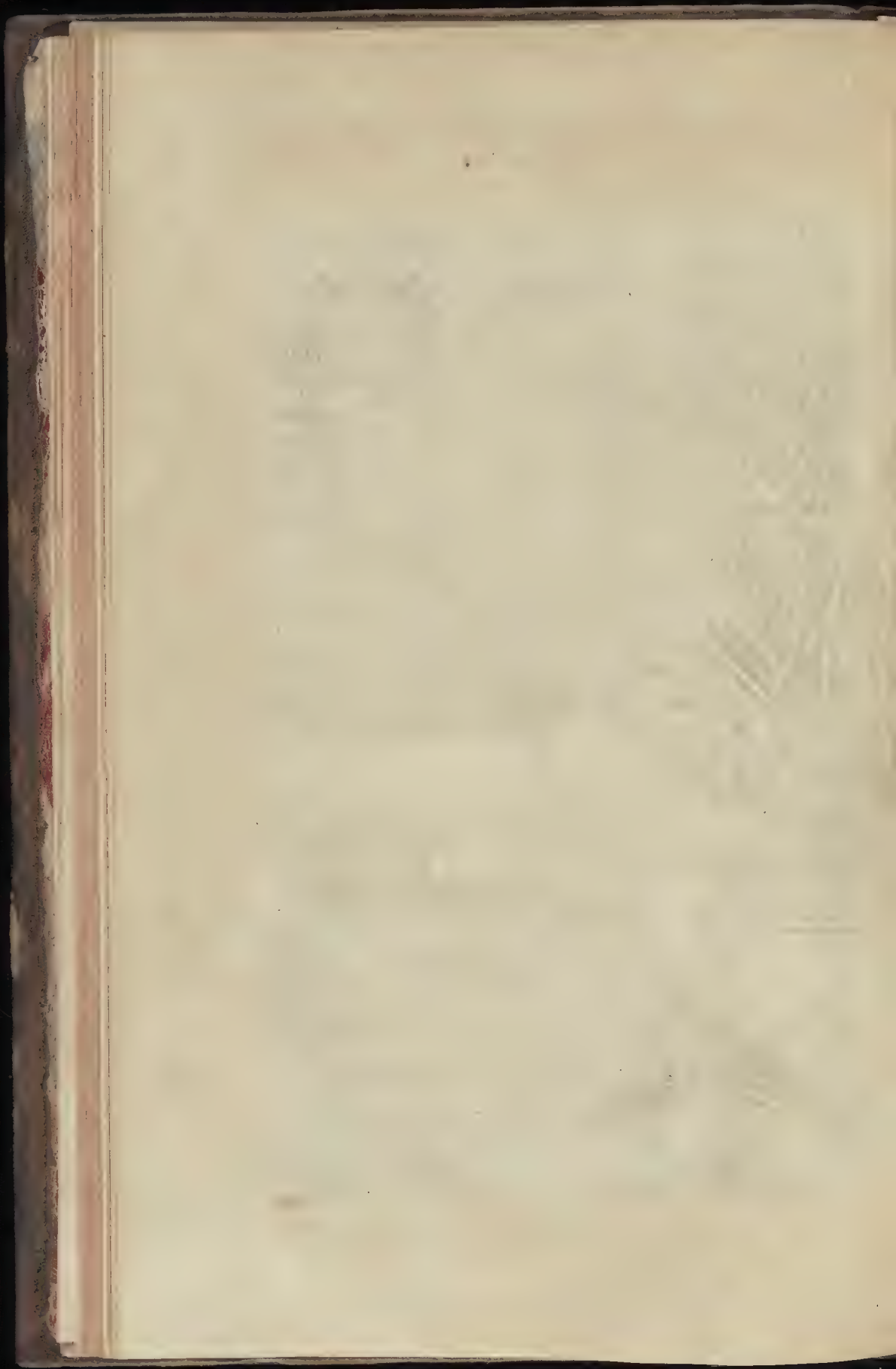
Huomini chiari & natiui di Louano.

medeſimamente molto dotto, & grande antiquario. Ha di preſente quella citta Giouanni Heſſels prenominato gran'Theologo, & famoſo; & in tutte diſpute ſcolaſtiche acutiſſimo & pronto a marauiglia, Pietro Vanderano dottore in vtroque iure eccellente, Gherardo Caverſonio Licentiato, huomo molto eloquente & gran' Filoſofo, Cornelio Gemma gia mentionato, chiariſſimo in Medicina & in Mathematica, Carlo vanden Timpel, Meyre, o Maiore della Terra, perſonaggio molto qualificato, & virtuoſo, il quale fece poi ſpecialmente in queſte guerre ciuili del paeſe, grandiſſimo ſeruitio al Re & alla patria; come ſi truoua ancora per li noſtri Comentarij. Giouanni de Maelcote Iuriſconſulto & Conſigliere del Re nella Cancelleria di Brabante, Stefano Craeſbeke, medeſimamēte iuriſconſulto, & Conſigliere nel medeſimo luogo, huomini molto dotti, & Segre Shertogen cittadino d'Anuerſa, dotto nell'vna, & nell'altra lingua, huomo di grande ſpirito, & grande Aſtrologo, il quale morto dipoi la prima impreſſione di queſta Opera, ha laſciato maeſtro Giouanni ſuo figliuolo Licentiato, giouane per dottrina, per ingegno & per conſiglio di gran' reputatione & fama, il cui fratello Melchior, benche giouaniſſimo è ancor' eſſo Licentiato & molto dotto & amatore delle virtu. Louano fù gia Contea, che ne truouo memoria, inſino l'anno di Salute cc. & come alcuni vogliono, fu per qualche tempo Ducea, la quale la maggior' parte del Brabante dominaua, & i ſuoi Principi da quella il titolo prendeuano; il che continuò infino a tanto, che Goffredo Barbato aumentando di dominio preſe, o ripreſe (come di ſopra è detto) titolo di Duca di Barbante, o di Brabante. Hora ſe bene pare che queſta citta ſia ſceſa di tanto grado, è nondimeno Metropolitana di queſto Ducato, & ſpecialmente è capo del primo quartiere d'eſſo Brabante; ha la precedenza & preheminenza da tutte le altre Terre; da & riceue il primo giuramento dal ſuo Principe; da la prima parola in tutte le occorrenze comuni, eccetto che nelle petitioni de ſuſſidi del Principe, in che Anuerſa come piu intereſſata per la ſua potentia, da ella la prima parola; & in ſomma ſi chiama, & è la principale & piu antica Terra di Brabante: & ha ſotto di ſe particularmente Tilimon, Leuwe, Gemblours, Dieſt, Halen, Sichem, Iodoigne, Hanut, Landen, & altre Terre, & luoghi ragioneuoli, parte hauendo l'appello a Louano & di la alla Cancelleria, parte altroue, o alla detta Cancelleria immediatemente. Et queſto baſti di Louano ſenza entrare in deſcriuere altrimenti il ſuo gouerno & politia, perche nella deſcrittione d'Anuerſa, pigliandola per vn'eſemplo & norma dell' altre Terre del paeſe, pur' con certe conditioni, ſi ſuppliſce a queſto & ſi abbreuia l' Opera.

Louano terra capitale & Metropolitana.

D E-

BRVXELLA
fontium copia
cœli amœnitate
et ædificiorum
splendore nobiliss.

DESCRITTIONE
DI BRVSELLES.

BRVSELLES secondo il prefato Iacopo di Guisa, hebbe origine da vn' castello, che i Senoni popoli d'Inghilterra passati a queste bande, per infestar' la Gallia, vi fecero edificare. Ha il suo sito mirabile parte in piano, & parte in monte, degno veramente della residenza d'vn' Monarca: da due bande è intra fertilissimo terreno, sur vna valle, che si distende dolcemente fra di sopra, & di sotto per piu leghe della piu bella prateria, che si possa vedere; di sorte che mai ha hauuto mancamento di foraggio, o di vettouaglie per la Corte, ancor' che altre volte in vn' medesimo tempo vi si sia veduto sette teste incoronate cioè Carlo Quinto Imperadore, il Re Filippo suo figliuolo, Maximiliano Re di Boemia con la Regina sua consorte, la Regina di Francia Eleonora, la Regina d'Vngeria Reggente, il Re di Beles Affricano, & cosi il Duca di Sauoia, la Duchessa de Loreno con tanti altri Duchi, Marchesi, & Principi d'ogni natione, che vi haueuano da otto a noue milla caualli di seruitio ordinario. Ha poi dall' altra banda a manco d'vn quarto di lega il gran' bosco di Sogni per le legne & per la caccia reale con tante Badie & Munisteri all'intorno, che non è altra gentilezza, accompagnata per tutto da infinite belle fontane, & da gran' numero di frutti & d'alberi, che tutto insieme rendono l'Aria bonissima, & l'acqua ottima. Passa per quella citta il piccolo fiume Sinne: & oltra questo ha vn' grandissimo, & ammirabil' canale fatto fare vltimamente con marauigliosa spesa & fatica, dalla citta infino al fiume Rupele, che è spatio di cinque leghe, la onde partendosi le naui da Bruselles, per questo magnifico canale entrano nel detto Rupele, & per quello entrate nella Schelda, infino al Mare con somma commodità & vtilità de suoi habitatori, & popoli circumuicini facilmente si conducono: Opera veramente egregia, & degna per qual si voglia Imperadore & Principe, perche oltre a che ella costa insino a hoggi piu di cinquecento mila scudi, & che gl'hanno tagliato, & passato vn' gran' monte, & cauato si profondamente tanto & tanto terreno & camino di paese, facendo passare diuersi grossi ruscelli che per la corrono con grande opere sotto il letto del Canale, accioche ei non si riempia di loto, o di sabbione, si vede per via di cinque gran' cateratte, o vo-

Nome di Bruselles.

Sito mirabile.

VII. teste incoronate in Bruselles.

Canale egregio, & suntuoso.

o vogliam' dire porte, che costoro dall'effetto, che elle fanno, chiamano Escluse, disposte con buoni edifitij ne luoghi opportuni, ritenere con grãdissima arte, & nõ minor' giuditio, l'acqua che ella nõ ne scorra tutta nella prima riuiera, conciosia che a Bruselles al principio del canale, il sito & l'acqua è piu alta, che alla fine d'esso canale ben' quaranta due piedi. Fu suscitatore, & principal' fautore di tanta opera, stata inuentata & gia disegnata da suoi maggiori, insino al tempo del gouerno di madama Margherita d'Austria, zia dell'Imperadore, Giouanni di Locquinghien signor' del medesimo luogo, di Berchem, & di Cockelsbarghe, Ammanno di Bruselles & Caualiere molto honorato. Ha Bruselles Louano a Greco a quattro leghe propinquo; è Terra grande con due circuiti di mura, l'vno dall'altro assai distante: & fra essi dalla banda verso Leuante, risiede la Corte col suo parco; & poi per tutto quello spatio fra muro & muro, vi sono oltre ad altri casamenti di diuersi Signori, & d'altri molti giardini, prati, albereti, & cultiuationi, che il luogo fresco, sano & piaceuole con bellissima prospettiua, & apparẽza rappresentano: L'vltimo cerchio di muraglia truouo io, che fù fondato l'anno mille trecento cinquanta sette, il quale si distende benche con forma diuersa, dugento passi ordinari manco, che le mura di Louano: cosi vengono a essere queste due citta quasi pari di grandezza, ma di edifitij & di popolo Louano resta molto inferiore. Ha Bruselles sette porte, ha sette tempij principali, ha sette nobilissime, & antiche famiglie molto preuilegiate, & finalmente ha sette schiauini nella signoria, riferendosi questo numero settennario tanto celebrato da Matematici, al numero de sette Pianeti, che per ordine diuino col loro aspetto & influenza tutte le cose terrene reggono & gouernano. La qual' Signoria si crea, & elegge annualmente dal Principe delle sopradette sette famiglie, o di loro discendenti, tanto de figliuoli delle femmine che de maschi, onde quella degnità & preuilegio si è disteso, & allargato in molte altre case nobili: le sette originali sono Tserroelofs, Tserhuyghs, Sleeux, Cauenberchs, Tsweerts, Royenbeechs, & Steenweghe: Nondimeno alla detta Signoria, o Magistrato, assiste vn' sotto Borgomaestro con sei altri huomini qualificati de Mestieri, per far' lor' parte dell'amministratione della giustitia: & il medesimo auuiene nella politia, & entrate della villa, che si amministrano per sei Riceuitori; li due della Nobiltà per capi, li quattro del popolo: similmẽte nel gouerno dell'altre cose inferiori, si mescola il comune con la Nobiltà, per mantenere insieme amista, & buona corrispondenza. Gli edifitij per il culto diuino vi sono egregij & suntuosi, che vedrai molte bellissime & ornatissime Chiese, assai Conuẽti, Munisteri, Spedali, & altri luoghi pij.

Grandezza misurata di Brusselles.

Le VII. antiche famiglie della Terra.

La

La Chiesa principale è quella di santa Gudula, la qual' Chiesa anticamēte era dedicata a san' Michele Arcangiolo, auuocato della citta. Ma hauendo il Conte Lamberto insieme con Gherardo Vescouo di Tornai, transferito poi il corpo di S. Gudula dal tempio di S. Gaugero a quello del detto S. Michele Archangiolo, & hauendolo riedificato suntuosamente, & dotato di grosse entrate, il dedicarono a essa santa Gudula, figliuola di quei gloriosi & santi Principi, il Conte VVittardo, & Contessa Amelberga, discesa dell' altissimo sangue di Carlo Magno. In fronte di questa Chiesa è vna cappella, oue dentro d'vna custodia d'oro si veggono tre hostie consagrate del gran' miracolo del Sacramento, seguito (secondo il Meier & altri autori) l'anno mille trecento sessanta noue. Il miracol' fù questo in sustantia: Ionathas Giudeo comperò malignamente da Giouanni Curato di santa Caterina vna custodia d'hostie consagrate, ma essendo a mano a mano forse per giusto giuditio de Dio, stato occiso da certi suoi inimici in vn' giardino, la moglie sua presa la custodia dell' hostie, la diede in guardia ad Abraham suo figliuolo: il quale cauatone vn' Venerdi santo, insieme con altri Giudei il Sacramento, gli dierono con vn' coltollo per dispregio, & per farne anatomia, piu colpi, la onde di quelle punture vsci miracolosamente molto sangue. Talche la donna vedendo tanto miracolo, ammirata si conuerti subito, & conferita la cosa con maestro Piero Curato di santa Gudula, & con maestro Giouanni Volue Curato di S. Niccolo, si scoperse incontinente tanta sceleratezza. Di maniera che Vincislao Duca di Brabante, & la Duchessa Giouanna sua consorte, fatta prima diligentissima inquisitione del caso, fecero poi abbruciar' viui con molti stratij Abraham, & altri Giudei dauanti la Chiesa di santa Caterina. Le informationi fattesi di tal' cosa, & tutto il processo, per chi ne volesse piu particulare, o piu certezza, si truoua ancora tra le altre importantissime scritture, nella Camera de conti in Bruselles. Appresso ordinata quei religiosi Principi vna solennissima processione, da rinnouarsi per memoria di tanto miracolo ogn' anno in perpetuo, andarono personalmente con infinito popolo, ad accompagnare il medesimo Sacramento stato ferito, a santa Gudula, oue fu posto diuotamente nella prefata cappella, con vna pittura inscrittaui particularmente, come si vede, tutta l'Historia, & inoltre questi seguenti versi:

Chiesa principale.

Miracolo stupendo del santo Sacramento.

Quisquis ades, summi tangit quem cura Tonantis,
Dum properas, cœptum siste viator iter.
Hæc tibi viua caro æterni sapientia Patris
Christus adest, viuus panis, & vna salus.

Inuida Iudæûm quam dum laniare laborat
Impietas, meritis ignibus ecce ruit.
Quare age diuinos huic funde viator honores,
Funde Deo dignas supplice mente preces.

ACCADDE in queste piu fresche guerre, & turbationi del paese, per causa, o pretesto della Religione, che rompēdo li auuersari le imagini de Sāti, & spogliādo le Chiese, il prete preposto di S. Gudula appellato Diodoco Houwart, dubitādo che qualche inconueniēte nō n'auuenisse, saluò segretamēte quel'santissimo Sacramento in casa della vedoua Bans, sotto vna traue, la vigilia di Pētecoste M. D. LXXIX. doue conseruato sei anni, dipoi che la citta si ridusse a pace & obediēza del Re, andarono con massima diuotione & solennita l'Arciuescouo di Malines, li Abbati di Grimberghe, di Dieligem, & del Percke: li diputati del Consiglio Priuato; li diputati del Consiglio di Brabante, il Magistrato supremo, & altri personaggi con tutto il Clero, & popolo di Bruselles in processione a leuarlo di la, & a restituirlo con ogni riuerenza nel suo pristino luogo, & decoro, che fu il terzodecimo di di Iuglio. M. D. LXXXV. FRA le altre Chiese principali vi è quella di S. Giouanni della Palude, assai bella & antica, la quale fu consacrata insino l'anno M. C. XXXI. da Papa Innocentio secondo, che venne personalmente a vedere questi paesi, quello, il quale celebrò il Concilio di Reins & quel tanto famoso Claramontano in Francia.

LE case della citta generalmente sono buone, & bene edificate, ma particularmente vi sono molti bei palagi, & primieramente quello del publico, con vna bellissima torre, & poi quelli di molti principali Signori del paese, i quali Signori spesso a trattar' le cose & gouerni loro, & ad intrattenere il Re, o il Reggente vengono. Similmente vi sono altri estraordinarij, & belli casamenti di diuersi ministri & vffitieri del Principe, & d'altri gentilhuomini, & borghesi della Terra, con moltissimi bei giardini ampli & ripieni, si come è quasi tutta la citta di belle fontane. Hauui poi il palagio Regio, il quale quantunque non sia interamente fornito, secondo gli antichi disegni, è pur ampio commodo, & degno della Corte, & sopra tutto situato eccellentemente. Congiunto al palagio è vn'nobile, & spatiosissimo parco, il quale murato attorno attorno, si distende infino a l'vltima muraglia della Terra. Sono in questo parco alcune stanze, & per il Principe, & per altri; hauui piazze da giostra, & da torniamenti segreti & palesi, giuochi da palla & altre commodità reali; ha giardini, ha laberinto, & vn' laghetto con molti cigni & pesci in abbondanza; ha poi amenissimi colli & vallette, con vigne & varie sorte di frutti; ha piaceuoli boschetti, & prati, pieni di diuerse fiere da caccia; le quali

Palagio, & parco Regio.

lequali da piu bande del palagio, a ogn'hora con gran' sollazzo si scuoprono, & veggono pascere, scherzare, & generare. Ha Bruselles cinquanta due mestieri, ripartiti in noue membra, che si chiamano le noue nationi; de quali mestieri quello delli armaruoli, è importantissimo & salutifero; perche oltre alla bellezza dell'armadure d'ogni sorte & fattione, ne fanno d'vna tempera perfetta, che regge all'archibusate. Ma sopra tutti vi è ammirabile, & profitteuole il mestiere delle tappezzerie, che vedrai opere di seta, d'argento, & d'oro, per industria & per i spesa marauigliose & stupēde. Sotto la superiorità di Bruselles sono solamente di terre Niuelle, & Viluorden pur con l'appello immediate alla Cancelleria. Ha hauuti Bruselles d'ogni tempo, & in ogni professione huomini virtuosi & chiari, come furono Egidio Fabri, Egidio Periander scrittori di piu opere molto nominati, Tommaso di Cantipatro discepolo d'Alberto Magno, Henrico, & Giouanni canonico, tutti nominati nel catalogo del prefato Tritemio: & come piu frescamēte sono stati li due Cācellieri di Brabante di casa vander Noot, cio è Girolamo & Adolfo. Et parimēte li due honorati fratelli de Martiny, l'vno fu Guglielmo iurisconsulto eccellēte, & molto virtuoso, lascio piu figliuoli tra quali maestro Gilis altresi dottore, il quale ha hauuti piu gradi honoreuoli, & di presente è Pensionario di questa citta, con molto honore. L'altro fratello fu Giouanni medesimamēte Dottore, & Consigliere, huomo sauio, & molto esperto nelli affari publici. In questa medesima Terra nacque, l'anno mille cinquecēto cinque, Maria sorella di Carlo V. Imperadore, che fu poi cōsorte di Lodouico Re d'Vngheria, il quale stato occiso in battaglia da Turchi, l'anno mille cinquecento venti sei; Maria fu eletta dal fratello cinque anni di poi (si come piu in dietro s'è detto) al gouerno & reggimento di questi paesi. Ha di presente Bruselles fra li altri huomini dotti & chiari M. Carlo Tisinack Dottore, Caualiere, & Consigliere del Consiglio di stato, & del Priuato del Re Cattolico, il quale seguita la persona di sua Maestà, & tiene il suggello Reale con grandissima autorità, & riputatione. Ha Iacopo Taye signor di Ghoyck gētilhuomo veramente nobile, & dottissimo nelle tre lingue, Latina, Greca, & Hebraica; il fratello Adriano, signor di VVemmele medesimamente gran' litterato, & reputato gentilhuomo: ha Andrea Vesalio medico del Re, fisico eccellente, & eccellentissimo cerusico, & anatomista, talche in questa professione è tenuto hoggi per il primo huomo d'Europa, come apparisce ancora per le sue dottissime opere scritte sopra cio; specialmente per quella intitolata: *De humani corporis fabrica*, messa fuora in sua giouentu; onde il dotto professore d'Anatomia Falopio l'appella, *stupendum naturæ miraculum*: ha Andrea Masio Con-

Mestieri LII. principali.

Huomini illustri natiui della Terra.

ſigliere del Duca di Cleues, huomo dottiſſimo nelle due lingue, Latina & Greca, ma ſingulare & forſe vnico nell'Hebraica, in tanto che li Hebrei medeſimi ne ſtupiſcono: ha ſcritte & ſcriue opere degne di lui, le quali s'aſpettano fuora con gran' deſiderio: ha Niccolo Micault ſignor d'Indeuelde, Conſigliere del Priuato Conſiglio, gentilhuomo molto litterato, & intendente, & che parla piu lingue, il cui padre Giouanni ſignor d'Oiſterſtein, fu Riceuitore generale di tutti queſti paeſi, huomo veramente ſtimato dal Principe, & molto reputato dal popolo: & ha Giouanni Boiſot, dottiſſimo nelle lingue Latina & Greca, gran' Theologo & molto intendente, & eſperto nella virtu de ſemplici. M. Niccolo Damant mentionato con li ſuoi gradi poco piu oltre, Carlo Billeo, huomo dottiſſimo & molto eſperto ne gouerni di Stato, talche è Conſigliere molto principale dell' Arciueſcouo di Cologna, Liege, &c. Carlo de Beurgeois Conſigliere del Re in Brabante, huomo molto dotto & virtuoſo, che ha ſcritto & ſcriue opere degne. Bruſelles non è Viſcontea come dicono alcuni, ma ha dentro vna certa degnita antica di Viſcontea con alcuni diritti & preminenze, come ha Anuerſa, Guanto, Ipri & altre terre & luoghi, onde il Viſconte che è al preſente in Bruſelles Carlo Hannart Signor di Liedekercke, & d'altre Signorie, gẽtilhuomo molto honorato, nõ ha altra ſuperiorita nella terra, ſe non quel titolo con detti diritti & preminenze, come è ſpecificato piu auanti nella citta d'Anuerſa del ſuo Borgrauato; che è quaſi nel medeſimo grado. Riſiede fermamente in Bruſelles la Cancelleria di Brabante, nella quale è al preſente il Cancelliere, & li ſeguenti Conſiglieri ordinarij, & eſtraordinarij, vn' Auuocato fiſcale, che è anche mediante il ſuo vfficio Cõſigliere, vn' Procuratore generale, due Graffieri, vn' Audientiere, quattro Segretari ordinari, & noue eſtraordinarij & altri vffitieri; Cancelliere è di preſente M. Niccolo Damant Preſidente di Fiandra, & Conſigliere del Priuato Cõſiglio, il quale fu anche poi chiamato dal Re in Hiſpagna, per Preſidẽte di tutti queſti paeſi Baſſi; mantenendoli pure per li ſuoi meriti queſti medeſimi gradi di qua. Il quale Stato di Cãcelliere è veramẽte di molta autorità, & molto eminente, perche nelle coſe di giuſtitia, ſerue quaſi per Gouernatore di Brabante, & per luogotenente Ducale: i Conſiglieri ſono queſti, i quali nomineremo ſecondo la precedenza loro, che proccede dall' eſſere ſtati piu tempo in quella degnità, & prima Guglielmo vander Noot, Niccolo vander Stegen, Giouanni van VVingene, Giouanni van Maelcote Dottore, Guglielmo van Veen, Guglielmo van Breughel, Stefano van Craeſbeke, Giouambatiſta Maes Cõſigliere & Auuocato Fiſcale, Guglielmo van Aſſeliers, Antonio van Ittre, Filippo Veuſels, Guglielmo van

Viſcontea di Bruſelles.

Cancelleria di Brabante; i Conſiglieri & ſua autorita; & iuriditione.

van Crandriessche, Gregorio Dayalla, Gosouino Batson, Filippo Bocxhorn, Giouanni le Saige, Guglielmo van Ghendt, Niccolo van den Brande, Giouanni van Maelcote Licentiato, Cornelio VVellemans: & Procuratore generale è Arnoldo vander Gheest: Graffieri sono Iacopo de VVitte, & Diricco de Roy. A questa Cancelleria ricorre la riforma, & appello di tutto Brabãte, eccettuata quella piccola parte, che si chiama paese Romano, la quale (come al suo luogo si dice) ricorre a Genappe. Ricorreui il Ducato di Limborgo, gli stati di Valckenborgo, di Dalem, & d'altre Signorie & luoghi di la la Mosa, che in questi casi sono sotto'posti alla superiorità della Cancelleria di Brabante. Or' hauendo io ricercato diligentemente della institutione, & tempo di questo supremo Consiglio di Brabante, truouo primieramẽte, che l'anno M. CCC. XII. di Settembre, il Duca Giouanni secondo del nome, dette vn' preuilegio al paese, che s'appellò la carta di Cortenberghe, perche quiui fu data, che era vna amplissima Badia con vn' bel' villaggio, posto appunto tra Bruselles, & Louano; doue il Principe con la Corte il piu del tempo allhora risedeua. Per la qual carta tra le altre cose ordina, che si prenda XIIII. huomini da bene, nominati da lui, natiui di Brabante, li quali di tre in tre settimane nel detto luogo di Cortenberghe si debbino rassembrare, per consultare, deliberare, & dare ordine, & essecutione a tutto quello che trouerranno spediente & profitto del paese. Due anni appresso il medesimo Duca per vn' altra carta, scritta in lingua Vallona, ordina che se fusse di bisogno si mettesse in Brabãte vn' Siniscalco (che fu poi il Cãcelliere) & giustitieri & altri che sieno almeno Rentieri, li piu idonei, & profitteuoli che si truouino per consiglio & seruitio delle sue buone ville & paese, senza che possino promettere, dare, o prestare niente a persona per venire a tale Magistrato. L'anno 1332. il Duca Giouãni figliuolo del sopradetto, per sua ordinanza, & preuilegio conferma la prefata carta di Cortenberghe, & aumenta di due cio è insino a XVI. il numero del detto Magistrato. Parimente l'anno 1355. il Duca Vicislao di Boemia, & Dama Giouanna sua consorte nella loro gioiosa entrata confermano di nuouo la carta di Cortenberghe, & la carta scritta in lingua Vallona, con molti altri punti concernenti al paese di Brabante. Item l'anno 1372. li medesimi Duca & Duchessa confermano nominatamente per loro decreto le due predette carte: & quiui la prima volta si nomina il Cancelliere di Brabante: & quiui altresi si fa distintione da quel Consiglio al Consiglio giurato del Duca & Duchessa, dichiarando espressamente, che li Consiglieri di Cortenberghe non possino essere del detto Consiglio giurato. Nel medesimo decreto è conceduto a quelli del Consiglio di Brabante (i quali

prima non poteuano esercitare il loro vffitio di giudicatura altroue, che a Cortẽberghe,) che lo possino esercitare & dimorare in qualunche altro luogo del Brabante, che a loro piacera. Item l'anno 1451. il Buon'Duca Filippo di Borgogna fa vn'ordinanza con titolo di mantenere il paese senza aggraui, per la quale fra le altre cose, dichiara quanto, & come si distende l'autorita, & forze del Consiglio di Brabante, confermata poi dal medesimo Duca, & aumentata di qualche altro articolo l'anno 1457. Finalmente Carlo Quinto Imperadore l'anno 1522. fa certa amplificatione & aumentatione, sopra le predette ordinanze de processi & giustitia del Consiglio di Brabante, per donde si esprime particularmente di quali cause quella Cancelleria puo prendere conoscenza, & quali cause ella debba rimandare alle ville, & a gl'altri Giudici subalterni. Risiede medesimamente in Bruselles la Corte feudale suprema del medesimo Brabante; oue gli appelli di tutte le altre Corti feudali della Ducea, & sua iuriditione ricorrono; saluo la Corte di Genappe, doue nelle cause feudali per il paese Romano, o Vallone di Brabante si sententia diffinitiuamente, come in quel luogo si dichiara piu a pieno. E luogotenente del Re in Bruselles sopra il feudo Giouanni di Mol, Signore di VVetingen, Caualiere molto honorato, il quale oltre all'estraordinario tiene ordinariamente, o fa tenere per il suo luogotenente giustitia aperta, ogni quindici giorni in Sabato. Al qual' Magistrato seruono per giudici & ministri i medesimi Consiglieri, & Auuocati della Cancelleria, & altri ancora, che a questo effetto feudale sono appellati. Cosi per le altre Regioni del paese Basso, riseggono altre Corti feudali superiori, alle quali li appelli delle Corti inferiori ricorrono. Risiede parimente in Bruselles, (perche i Brabãtini nõ possono esser chiamati, come si dice al suo luogo, fuor' del loro paese) vna Corte spirituale per parte del Vescouo di Cambrai, oue di presente è Officiale M. Luca Delio Decano & Canonico di Bolduc: al qual Magistrato vanno tutte le cause di quella parte di Brabante, che è sotto la Diocesi del detto Vescouado. Conciosia che non tutto il Brabante è sotto la medesima iuriditione, ma parte ancora sotto la Diocesi di Liege, onde anche quel' Vescouo per la predetta cagione, & preuilegio de Brabantini, tien' similmente per la sua portione vna Corte spirituale in Louano, si come medesimamente per tutti questi altri Stati, ne luoghi piu importanti, & piu idonei delle loro Diocesi, sono simiglianti Corti spirituali degnamente amministrate. Prendono conoscenza de matrimonij, de validitate, & inualiditate, de testamenti, de beni, che lor'chiamano amortizzati, & delli errori de preti, & gente di Chiesa, che non sono suggetti a qualche regola monacale. Et cosi ordinariamente da gran' tempo

Corte feudale.

Corte spirituale.

tempo in qua risiede in questa terra di Bruselles la Corte Reale con tutti i suoi Magistrati, & Consigli particulari gia nominati, talche meritamente si puo chiamare la citta Reale, massime essendo molto popolata & potente; conciosia che li suoi cittadini sono quasi tutti ricchi, & le loro ricchezze sono ben' fondate, perche consistono generalmente in entrate di terreni, & d'altri beni stabili; nondimeno non ha il primo, ma il secondo grado di precedenza, & preheminentia in Brabante, & è capo del secondo quartiere; onde ha sotto di se Niuelle, & Viluorden, pur con l'appello immediate alla Cancelleria.

PROPINQVO a Bruselles tre leghe, è l'amplissima, & nobil' Badia d Affleghem, il cui Abate ha il primo luogo, & la prima voce tra li dodici Abati statuali di Brabante. Fu fondata, secondo Irenico, da vno de suoi Duchi, ma non dice il nome: io truouo, secondo il Barlando historico del Brabante, che fusse Gioffredo Barbato nominato piu in dietro al luogo suo, & in questo luogo fu sepellito. Impero ne l'vno, ne l'altro autore non ha dato nel segno, perche secondo che io ho veduto ocularmente per le lettere di fondatione, in mano di maestro Giouanni Gouarts, il vero fondatore fu Henrico III. del nome, Conte di Louano, proprio fratello del predetto Gioffredo Barbato, primo Duca di Brabante, l'anno M.LXXXVI. Il primo Abbate vi fu Fulgentio, sacerdote molto venerando: Cosi ha poi hauuti questa Badia, molti altri prelati dottissimi, fra quali si contano Franco Abate, Simone, Guglielmo, & Henrico Monaci, scrittori veramente molto chiari. In questa medesima Badia è vna libreria nobilissima, di tutte sorte libri in ogni faculta, & scienza, in tanto che di libri antichi, è tenuta la piu ampla, & la piu pregiata biblioteca del paese Basso. Il quale paese fra le altre sue ciuilità, & ornamenti è anco ben' fornito di queste vtilissime librerie. Le piu memorabili di quelle del Brabante, oltre alla predetta, pare che sieno quella della Badia di Tongherlo, libreria bellissima & copiosissima, quella di Gemblours, quella di Grunendale, & quella della Prioria delle sette fontane. Hor'entriamo in Anuersa, riguardando prima alquanto la sua pianta & forma, ritratta per buon' maestro al naturale; & non in prospettiua, quantunque hauesse forse hauuto miglior' gratia.

Badia d'Afflegem amplissima.

Librerie del paese piu memorabili.

ALLO

ALLO ILLVSTRISSIMO SENATO D'ANVERSA.

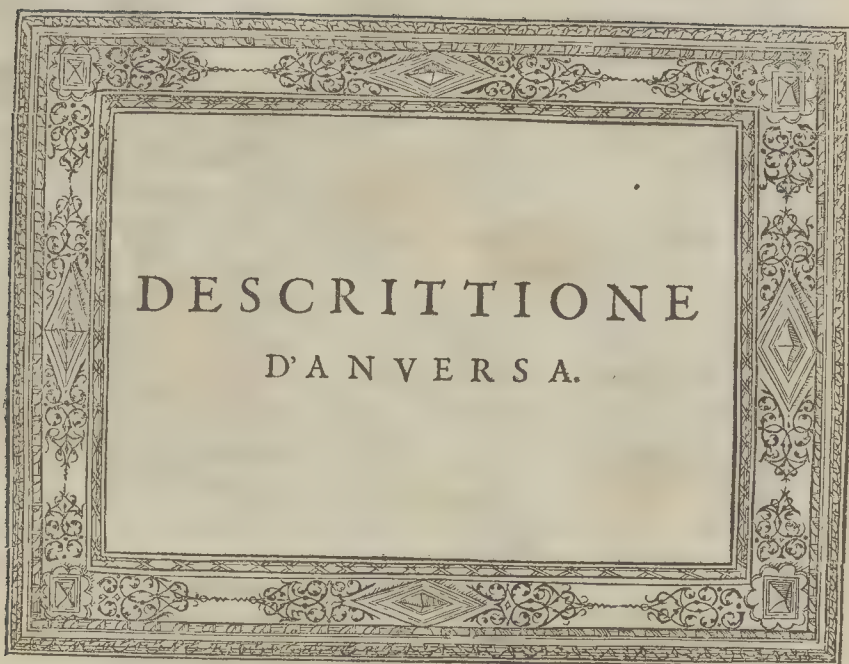
LA MIA *prima intentione (chiarißimi signori) fu di far solamente vna descrittione di questa vostra amplißima citta & patria, per far nota a voi la grande affettione ch'io ho verso di lei, & render testimonianza al mondo della bellezza, nobiltà, grandezza, & magnificenza sua: del gouerno, & reggimento, politia, & gran potentia de gli habitatori. Ma hauendo io poi pensato, che se con questa occasione mi fußi alquanto allargato & disteso per queste altre Terre & Regioni circunuicine, qualche piacere a voi, & non piccola vtilità alli altri harei potuto recare, mi deliberai finalmēte d'accompagnare con questa, la descrittione di tutti i paesi Baßi, appartenenti al gran Re di Spagna, vostro Principe, a cui l'opera viene indiritta. Conosceua ben chiaramente ch'io potrei essere imputato d'hauere intrapreso vn peso troppo graue, & troppo esorbitante alle mie spalle, perche quali inuentioni, quali arti, quali materie ricercano piu scienza, piu prudenza, & piu giuditio, che descriuere & comporre per ordine i paesi, & gli stati, le Republiche & gli huomini con tante qualità & conditioni, che abbracciano la Natura & tutto il reggimento delle cose? Ma confidando io (a dirne il vero) nell'aiuto delli amici, & particularmente d'alcuni di cotesti vostri rari spiriti, noti & chiari, non mi volli ritirare da si degna impresa, ne da si nobile esemplo. Imperoche al peggio andare (mettēdo io auanti vn segno tanto honorato, & seguendo come seguiran facilmente molti altri dipoi me, a trarre al medesimo scopo) sortirà finalmente qualche eccellente ingegno, massime essendo tanto facile d'aggiugnere alle altrui inuentioni & fatiche, che guadagnando la palma, dara nel proprio segno della perfetta descrittione, onde mediante questo mio principio peruerrà al mondo vna bellissima & vtilissima opera; & forse ad imitatione di questa dell'altre d'altri paesi. Percio supplico le Signorie vostre, che tutto considerato, voglino accettare, & prendere di buona parte le mie fatiche, benche rude, poi che s'aspetta chi le polisca, & rechi a perfettione, intanto io mi raccomando humilmente alle loro buone gratie, & priego Iddio per la loro grandezza, d'Anuersa alli venti d'Ottobre,* M. D. LXVI.

Di V^e. S^e. Ill^me.

Humil' Seruitore

Lodouico Guicciardini.

DESCRITTIONE
D'ANVERSA.

1 La chiesa di nostra Donna.
2 La chiesa di S. Iacopo.
3 La chiesa di S. Andrea.
4 La chiesa di S. Giorgio.
5 La chiesa del Borgo.

6 La porta Cesarea.
7 La porta Kipdorpica.
8 La porta Cronenborga.
9 La porta Cisterna.
10 La porta di Berga.

11 La badia di S. Michele.
12 La nuoua villa.
13 Il palazzo de Signori.
14 La casa delli Ostarlini.
15 La borsa de gli Inglesi.

16 La
17 li
18 La
19 La
20 S.

orsa nuouã.
rcato de buoi.
sa delle figlie.
sa de fanciulli.
ncesco.

21 S. Domenico.
22 I Carmini.
23 Lo spedale.
24 Il Panto delle tapezzerie.

25 La Beccheria.
26 Il peso.
27 Il mercato del grano.
28 Il mercato de Cauaili.

ANVERSA.

LA PRECLARA & famoſa citta d'Anuerſa richiede, che nel deſcriuerla, molto piu, che in tutte le altre terre ci allarghiamo, prima perche di queſta citta ſola, è piu da dire, che non è d'vna intera Prouincia, & poi perche quanto alla politia, & quanto a gli ſtatuti, & gouerno ne ſeruirà quaſi per vna regola generale, & per vn' eſempio di tutto il paeſe Baſſo, non eſſendo le altre terre, in tali coſe, da Anuerſa molto differenti: la onde queſta a pieno deſcritta, non ſia poſcia di biſogno deſcriuer' quelle coſi particularmente. Anzi chi hara la deſcrittione del gouerno di queſta Terra, hara non ſolamente quaſi la forma del gouerno di tutte le terre di queſti paeſi, ma ancora preſſo che di tutte le citta principali d'Alamagna, & d'altri paeſi Settentrionali. Perche ſe bene vna parte di quelle, ſono forſe piu libere, & manco grauate, hanno nondimeno fra loro vel circa il medeſimo reggimẽto, come i Borgomaeſtri con li loro Senatori, i Capitani de quartieri, i capi de meſtieri, o vogliamo dire i Doiani dell'arti, & d'altri Vffitieri, i quali in ſuſtantia hanno quaſi la medeſima autorità, & gouerno, che queſti di qua.

Auertimento molto notabile.

Cominciando adunque la deſcrittione d'Anuerſa, la qual Terra Piero Apiano grauiſſimo Coſmografo, & qualche altro Scrittore vogliono ſia quella, che Ptolomeo appella Atuacutum: dico che l'origine del ſuo nome preſente, è veramente coſa molto incerta, ſi come è incerta l'origine della maggior' parte delle Terre di queſti paeſi, cio non obſtante a diuerſi Scrittori moderni, è parſo di darle queſto principio. Scriuono che inſino a tempo di Giulio Ceſare, era in queſto luogo vn' caſtello in ſul fiume Schelda, doue habitaua vn' gran' Gigante, chiamato Druon, altri dicono Antigone, il quale tirãneggiando queſto paſſaggio, faceua pagare la metà del valore di tutte le mercantie, che ci paſſauano; & quando egli alcuna fraude ne mercatanti trouaua, confiſcaua il tutto, & inoltre, come portaua la ſua legge, tagliaua loro vna mano, & la gettaua nel fiume. Or perche in queſta lingua la mano ſi chiama Hant, & gittare ſi dice Werpen, da quella mano tagliata, & gittata nel fiume, i popoli circunuicini incominciarono a chiamare il detto caſtello Hantuerpen, come ancor' hoggi in lor' lingua ſi chiama la Terra, & in Latino *Antuerpia*, i Franzeſi facilitando il nome dicono Anuers, & gli Italiani finendolo l'appellano Anuerſa: da quel' caſtello adunque vogliono queſti moderni, che haueſſe

Diuerſe opinioni ſopra il nome [illegible]erſa.

Gigante Druon, o vero Antigone.

hauesse principio la terra, & da quello accidente il nome. Et per confermatione di questa loro opinione mostrano effettualmente la forma, & le reliquie del castello in sul fiume, mostrano le insegne della citta essere vn' castello con certe mani tagliate, mostrano vicino alla Viriscala, che è insino a doue veniua il castello, le reliquie d'vn'antico palagio, il quale poco fa, per farui altre case, & vn'alloggiamento per li Caualieri Teutonici dell'ordine di santa Maria, si è spianato, il qual' palagio dicono fusse l'habitatione del Gigante, & finalmente mostrano insino a certe ossa marauigliose, con vno sprone custodite nella casa publica, che dicono fussero delle sue: sopra di che il dottissimo Cornelio Grapheo fece questi leggiadri versi, & prima:

In coxam.

Tanta hæc horrifici fuerit si coxa Gigantis,
Cætera quanta illi membra fuisse putes?

In dentem.

Faucibus immensis dens hic stetit, ore voraci.
Qui uisset solidos ille vorare boues.

In brachium.

Quàm fuerit forti munitus robore sæuus
Ille vir, id cubiti pars monet ista sui.

In scapulam.

Ardua terribilis scapula hæc est (crede) Tyranni,
Quid reris quantum sustinuisset onus?

In tibiam.

Gestauit vastum, vasta istæc tibia corpus,
Enceladum æquauit (non dubium) ille gradu.

VAGLIONSI che nelle due piu solenni processioni della Circuncisione, & di nostra Donna, vadia ab antico vna grandissima statua attorno, a similitudine di quel' Gigante con alcuni dietro, apparenti d'hauer' tagliata vna mano. Vaglionsi ancora di questi versi Latini, che si truouano scritti su l'antico libro de priuilegi della Terra, ma Dio sa quando furono fatti, & annotati, che non la voglio disputare.

Postquam res Asiæ ciciderunt mille trecentis
Annis ante Jesum de sacra Virgine natum,
Hic fuit Antigoni castrum insigne Gigantis,
Quem Brabo deuicit, de quo Brabonica tellus
Mœnibus inceptum magnis, & turribus altis,
Cui nomen tribuit manuum violenta potestas,
Extra clima iacens iuxta Scaldam pelagúsque
Fluctibus Oceani quatitur surgentibus ampli,
Nunc villa insignis toto notissima mundo,

Cæsaris excelsis olim dotata trophæis,
Ex pelago & terra & cælo confisa sereno.
In sterili terra, locuples portus fluuiorum
Per Mare, per terras quæ quæstum gentibus affert;
Q uo multi viuunt, multi ditantur abunde,
Imperialis hera, sic est Antuerpia vera.

I quali comenti chi volesse confutare, potrebbe dire, che di queste cose non si truoua alcuna memoria autentica, & che fusse piu verisimile, che gli Andouerpij popoli d'Alamagna, li quali (come scriue il Meier & altri autori) passati a queste bande, intorno all'anno secento, con molte altre nationi di quella gran'Prouincia, & poscia in questo luogo fermatisi, gli dessero l'origine & il nome d'Anduerpē, o d'Antuerpen, dal' qual' nome per la similitudine del suo significato, fusse poi facilmente nata la fauola del Gigante, di tagliare le mani. Altri vogliono che questo nome d'Antuerpen habbia veramente origine dalla propria piazza, o vuoi dir' molo della vecchia Crana, doue ordinariamente le naui pigliano porto, & si discaricano, che anticamente si chiamaua Werp, benche al presente per piu dolcezza del vocabulo s'appelli Werf. Imperò alcuni di questi della Terra, huomini acuti & perspicaci, confutando con buone ragioni tutte queste opinioni, tengono che il nome d'Antuerpen, deriui dalla prepositione Fiamminga an, che significa ad, & dalla parola Werpen, che vuol dire gettare, in Latino rilieuano propriamente *adiectum*, & in nostra lingua aggiunta, perche è chiaro & certo (soggiungono eglino) che il primo castello, & vna parte della Terra, è posta, & edificata in su l'accrescimento causato dal getto del fiume, come questo medesimo anno del sessanta, nel fondare il nuouo palazzo publico, si è conosciuto manifestamente, essendosi trouato sotto terra ferri & grossi legnami, che dimostrauano euidentemente, come la riuiera gia insino a doue hora è il mercato perueniua. Circa il Gigante alcuni dicono, che non fu altro che vn'Signore di Russia, il quale venuto qua ad habitare comperasse o fondasse, o pur'conquistasse il castello d Anuersa, & che per essere stato di statura grande, come sono i piu de gli huomini di quel paese, & maggiori erano allhora, da quella grandezza, & dalla similitudine, che appo i Fiamminghi si truoua del nome di Gigante da lor' detto Ruese, col nome di Russiano detto Russien, si credesse poi da posteri, che egli fusse Gigante. Et tanto basti hauere scritto del nome & del Gigante d'Anuersa. Passiamo horamai alla vera descrittione del suo sito, & dell'altre sue parti.

Andouerpi popoli antichi d'Alamagna.

ANVERSA è a gradi ventisei, & quaranta due minuti di longitudine, & a gradi cinquant'vno & venti minuti di latitudine, sotto il segno

Sito d'Anuersa.

Il ſegno celeſte di Virgo, o vuoi dire di Virgine poſta egregiamente in vna gran' pianura, ſopra la deſtra ripa della Schelda, appunto iui onde quel' fiume con ſuperbo corſo, tirando verſo Maeſtrale, diuide la Ducca di Brabante, dalla Contea di Fiandra, doue quel fiume è larghiſſimo & profondiſſimo, in maniera, che naui d'ogni grandezza poſſono dal Mare inſino al porto, & Crana della Terra arditamente peruenire, accoſtandoſi anzi congiugnendoſi tanto al muro del molo, o vogliam' dire della Crana, che dalla ſponda ſi toccano le naui con mano; & quiui in ſu la piazza laſtricata ſi ſcaricano all' aſciuto, oue al creſcer' del fluſſo il proprio nauile facilmente ſi potrebbe condurre; commodità ſecondo che affermano grandiſſimi marinari, ſtati quaſi per tutto il mondo maggiore, che in qualunche altro porto ſi ritruoui. E la larghezza di quel fiume dauanti eſſa Terra piu di alle cinquecento d'Anuerſa, che ſono piu di ſecento braccia di Firenze; & la profondità ſua, è circa venti due alle, che ſono piu di ventiſei delle predette braccia; larghezza & profondità veramente, che rendono vna moſtra altiera & magnifica, maſſime quando il fluſſo del Mare è in colmo, che l'aumenta & alza per l'ordinario, preſſo a dodici piedi. La onde ſi puo conſiderare la grandezza, l'arte, & inuentione marauiglioſa, vſata vltimamente il Principe di Parma, per aſſediare queſta citta, nella ſtupenda opera del ponte, (da loro chiamata Steccata) fatta fare vicino d'Anuerſa di qua da Lillo, a Ordam ſu la medeſima Riuiera, oue per manco incomodita, che ſi cercaſſe, è larga due mila quattrecento piedi Romani, & ſeſſanta, ſenza il fluſſo profonda: coſa tanto nuoua, tanto degna, & di tanta importanza, & conſeguenza, che per dichiararla bene, ſarebbe meſtiere d'vno intero volume, come facilmente ſeguira, & come noi per li noſtri Comentari con tutte le forze dell' ingegno, c' ingegniamo d'eſprimere. E diſtante Anuerſa dal Mare circa diciaſette leghe, andando per il corſo del fiume, ma chi voleſſe pigliare il vantaggio di Terra, raccorcerebbe il ſuo viaggio intorno a quattro leghe. Ha Malines quaſi a Scirocco a quattro leghe vicina, Louano a Scirocco ſchietto a otto leghe, Bruſelles a Mezzo di per altanto ſpatio: ha Guanto a Libeccio a dieci leghe, Bruggia a Ponente a quindici leghe, Cales a trenta tre leghe, Londra (compreſe trenta miglia, o vogliam' dire ſette leghe & mezzo, che ſono la larghezza del Mare da Cales a Dobre) circa ſeſſanta leghe, Cologna a venti noue leghe, Francafort a ſeſſanta grandiſſime leghe, & finalmente metteremo anche Parigi, & Roano, che ſono diſtanti quaſi per vn' medeſimo ſpatio di ſettanta leghe. Or ſeguitando il noſtro propoſito, approuiamo che in Anuerſa ſi vegga effettualmēte la forma, & le reliquie d'vn' antico caſtello, che giaceua

Larghezza & profondita del fiume.

Forma & reliquie dell' antico castello.

 & giace

& giace in sul fiume dalla banda della Crana, la qual' forma è circundata di vecchissima muraglia di pietra viua con tenacissima & mirabile struttura ancor' hoggi, in maggior' parte intera, per i spatio di mille passi ordinarij co suoi fossi intorno intorno; li quali fossi l'vno col corno destro alla Crana, l'altro col sinistro alla pescheria, nella riuiera sboccano, abbracciando tra le altre cose la chiesa del borgo, la Viriscala & la publica prigione, & approuiamo che questo castello fusse il principio della Terra. Ma soggiunghiamo essere chiaro & manifesto, che Anuersa di poi il castello è stata ampliata, & circundata di nuoue mura gia tre volte.

Prima muraglia. La prima muraglia secondo che io truouo, per l'atto del consentimento del Duca Henrico primo, che s'intitola Duca di Lotharingia, & Marchese dell' Imperio Romano, fu fondata a richiesta della Signoria d'Anuersa, l'anno mille dugento vno; la qual' muraglia oltre a gli scritti, che se ne truouano, apparisce euidentemente in piu luoghi, & in particulare nel mezzo tra Sant'Michele, & il palazzo publico, doue è la vecchia porta di S.Giouanni, con vn' braccio di muro ancora intera, benche poco fa per comodita o per profitto la gittassero per terra. Et insino a quei tempi truouo io, che Anuersa batteua monete d'argento, & d'oro.

Seconda muraglia. La seconda muraglia grandemente ampliata, la quale non è molto tempo era in essere, fu fondata come io truouo per registri, & memorie infallibili, l'anno mille trecento quattordici, di che ancor' hoggi alcune torri, & quasi tutte le porte intere, come S.Michele, S.Giorgio, & S.Iacopo per memoria a posteri dimorano. L'anno seguente non fece quasi mai altro, che piouere, talmente che ne segui vna famina estrema, valendo la misura del viertile della segala insino a dodici fiorini, che per l'ordinario piu che due non vale: & a mano a mano succedette peste horribile, & generale per tutto il paese, come pare che in tali necessita comunemente auuenga.

Terza muraglia. La terza & presente muraglia si cominciò frescamente, a tempo nostro, l'anno mille cinquecento quaranta tre, accrescendosi la Terra dalla banda di Settentrione, d'vn' buono spatio di terreno, il quale di larghezza, contando da Leuante, alla porta Rossa, verso Ponente insino alla riuiera, contiene settecento passi, & di lunghezza, contando a Mezzo di dalla porta Chisterna, verso Settētrione, insino alla muraglia, passi trecento quaranta, misura d'Anuersa, la quale è di cinque piedi Romani per passo: il quale spatio & aggiunta, si chiama al presente la nuoua villa, cio è la nuoua Terra. Similmente fu accresciuta qualche poco d'ogni intorno, saluo che dalla parte di Ponente, doue la riuiera la bagna; talche la sua forma viene a essere come mezza

Luna,

Luna, o per me' dire, come vn' arco con la corda, prendendo per la corda la ripa d'essa riuiera. La qual' muraglia si è poi quasi del tutto finita, & è vna cosa bellissima, & fortissima con la faccia di pietre bianche, belle, & ben'composte altissima, & di grossezza estraordinaria, con li suoi lunghi sproni, ripieni tra l'vno & l'altro di tenace terra, & poi corroborati, & rinforzati di terra pieni alti, & larghi marauigliosamente. Ha noue baluardi grandi & eccellenti. Ha sette porte principali magnifiche, & suntuose di pietre bellissime, & molto ben' lauorate a opera Dorica: Chiamansi facendosi da vn'capo, la prima porta di S. Michele, altrimenti detta di Cronenborg, perche haueua vna torre incoronata d'vna gran'corona Imperiale di ferro con l'Aquila, stata tempo fa donata (come dicono) da vno Imperadore alla citta, significando essere capo del Marchesato del Sacro Imperio, laqual' torre il Duca d'Alua ne sospetti della guerra, fece spianare, è volta detta porta a Mezzo di, & posta allato alla riuiera: la seconda seguitando il cammino a Leuante si chiama porta Beghina: la terza, porta di S. Giorgio, benche piu propriamente Cesarea, perche cosi fu nominata da Cesare, quando che egli fu il primo a suerginarla, entrando per essa dipoi che ella era del tutto finita, l'anno M. D. XLV. come a capo d'essa a gran' lettere è scolpito, edifitio veramēte magnifico & nobile: la quarta è la porta di S. Iacopo, altrimenti detta Chipdorp: la quinta è la porta Rossa, detta anche di Berga, perche per essa si va & viene da Berga: la sesta, posta dall'estrema parte della Terra, non lungi dal fiume, & volta a Settentrione, si chiama vulgarmente da luoghi circunuicini bassi & fangosi Slycporta, & Chisterna, & tutte hanno di fuora ponti di pietra bellissimi, & grandissimi pur' con li lor' leuatoi & antiporti che li serrano & che li guardano. La settima porta, oltre ad altre porticciuole, posta dalla banda della Riuiera sul molo della Crana, onde ella piglia il nome, è rifatta frescamente molto forte & gratiosa. Ha questa muraglia i fossi intorno intorno larghissimi, & profondi d'acqua come viua, proccedente in parte dal fondo, ma principalmente dalla Riuiera, perche con due belli & commodi mulini, posti l'vno alla porta di San' Michele, l'altro alla nuoua villa, mettono & cauano de fossi quanta acqua vogliono. li quali fossi con l'aggiunta d'vn' grosso muro di pietra, che gli cinge dall'altra banda, la rendono quasi inespugnabile: dipoi leuarono quel' muro per allargar' doppiamente i fossi, talche di presente sono ben cento cinquanta piedi larghi, & molto profondi. Fu ingegnere, architettore, & condottore di questa muraglia maestro Donato Boni de Pellizzuoli Bergamasco. La qual'muraglia costa veramente gran' tesoro, peroche compresi i canali, & altre sue appartenenze,

IX. Baluardi.

VII. Porte principali co' lor' ponti magnifici.

Due mulini per empiere & votare i fossi.

fatte nella nuoua villa, aſcende inſino al preſente, preſſo a vn' milione di ſcudi d'oro.

Miſura del circuito d'Anuerſa.

CONTIENE la citta, ſecondo queſta vltima muraglia, fatta miſurar' preſentemente l'anno M. D. LXXXVII. con licentia & autorita del Magiſtrato, dal virtuoſo maeſtro Michael Coignet, mentionato piu auanti, ragionando la propria cortina di fuora, col proprio circuito de baluardi; che compenſato l'vno con l'altro, ſono ciaſcuno cinquecento piedi, in tutto ſei mila cento ſettanta noue paſſi della prefata miſura, cioè trenta mila ottocento nouanta cinque piedi, che viene a eſſere la detta citta in circumferenza, trecento vno paſſi manco di cinque miglia Italiane, ſenza il Caſtello: & col Caſtello ſarebbe alquanto piu di ſei miglia. Il ſuo diametro per lunghezza, pigliando dalla Slycporta, inſino al principio del ponte del Caſtello, è mille otto cento paſſi, cioè noue mila piedi: & per larghezza, pigliando dalla porta di S. Iacopo, cioè Kipdorp, inſino alla torre della Peſcheria, cinque mila cento piedi. Ma in queſta nuoua impreſſione dell' opera, non ſi puo laſciar' di dire, come alla venuta del Duca d'Alua, per Gouernatore in queſti paeſi l'anno M. D. LXVII. fu ordinato eſpreſſamente dal Re Cattolico, di fare vn' Caſtello in queſta citta: coſi doppo molte diſpute, & conſiderationi del ſito & d'altro, perche il Duca ſoſteneua, che ſi doueſſe fare alla Badia di Sant' Michele, doue diceua hauerlo gia diſegnato Carlo Quinto Imperadore, infino l'anno M. D. XL. fu finalmente con riguardo & con riſpetto del intereſſe da vn' luogo all'altro che ne poteua venire, deliberato per conſiglio del Marcheſe Vitelli, del gran' Priore d'Vngheria, & di Pacciotto ingegnere, (inſtrutti a benefitio della villa dall'autore di queſta opera) che ſi faceſſe dalla banda di Mezzodi, fuor' della Terra, altrimenti ſe ne guaſtaua piu che la quinta parte con grauiſſimo danno, & oppreſſione di quella; perche con la piazza & circuito ſi diſtendeua inſino a S. Andrea, onde il fondo ſolamente daua danno di piu d' vn' milione di ſcudi d'oro. Impero facendolo, ſenza pur' rompere vna caſa, in quel luogo & forma che ſi vede, la villa non hebbe detrimento alcuno; & il Caſtello ſi potette fare piu bello, & piu commodo, come ſi fece; di maniera che a giuditio di molti, che hanno veduto aſſai & intendono le coſe, queſto propugnaculo per il ſito della Riuiera, per bellezza & per fortezza era vna delle piu egregie, & delle piu munite cittadelle, che ſi poſſino vedere: Formaſſe prima di terra, & poi ſi edifico di pietre & di mattoni, con cinque baluardi: di circuito piu d'vn' miglio, & cio in manco ſpatio d'vn' anno, & tutto compreſo, non coſtò piu di cinquecento mila ſcudi, benche infiniti, & del medeſimo meſtiere aſſai piu d'vn' milione lo ſtimaſſero. Fu poi vltimamente

Caſtello d'Anuerſa.

mente nelle furie & solleuationi del paese (come se dice al suo luogo) rotta la cortina & muraglia d'esso Castello verso la Terra. Ma dipoi l'altra impressione di questa mia Opera, essendosi riconciliata la citta col suo legittimo Re Cattolico, si è finalmente d accordo riparato, ristaurato, & rintegrato nel suo pristino stato, piu forte, & piu bello che mai fusse: il cui Castellano è di presente il S^or^ Christofano di Mōdragon, vno de piu vecchi, & de piu valorosi Capitani Spagnuoli, che habbia hoggidi il Re Cattolico per il Mondo, & per cio è altresi Castellano del Castello di Guanto, & è ancora del Consiglio di guerra di S. M. piu volte mentionato per la sua virtu ne miei Comentarij. Cosi venne la citta allungata & allargata da quella parte meridionale piu assai, che non si allungò & allargò dalla predetta parte Settentrionale, fortificandola di nuouo per tutto marauigliosamente con quattro, o cinque ordini di alberi sopra li terrapieni, che gli danno fortezza & gratia miranda; di sorte che Anuersa in tutti i modi è hoggidi di circuito, vna delle piu gran'citta di tutti questi paesi Bassi, & senza dubbio delle piu forti, di tutta l'Europa. Or seguitiamo il nostro ordine.

HA Anuersa il bel molo o porto della Riuiera detto Werf, con la sua spatiosa piazza, chiamata vulgarmēte Crana, da vn'bello & commodissimo ingegnoso strumento o machina, che vi risiede, col quale le naui facilissimamente si caricano & scaricano. E questa piazza lastricata & ben'rileuata in su la ripa della Riuiera, doue principalmēte vengono a caricarsi & scaricarsi le naui d'ogni portata, talche fra grādi & piccole, ve n'è sempre gran'numero, che vanno & vengono: vista veramente piaceuole, & ammirabile, scoprire in vn' occhiata grande spatio di tanta riuiera, con flusso & reflusso perpetuo; onde vn'buon' Poeta in nome della citta disse: *Bisq; die refluo me flumine Scaldis honorat*. veder'andare & venire ogn'hora attorno naui d'ogni natione, & d'ogni paese, con ogni sorte d huomini, & di mercantie, veder' tante foggie di nauili, tanti strumenti & modi di maneggiarle, che sempre vi si truouan'cose nuoue, & marauigliose.

HA Anuersa otto seni principali, o vuoi dir'canali, che deriuano dal fiume, per li quali entrano naui, & nauicelle & grosse barche cariche per la terra. Il maggiore di tutti è l'vltimo fatto nella nuoua villa, con il suo largo, & commodo molo allato al gran' palazzo de gli Ostarlini; il qual'canale è tanto grande & capace, che piu di cento grossi nauili, vi si possono raccorre & stantiare commodamente. Et sono sopra questi canali, & altri canaletti d'acque, che scorrono per la Terra, settanta quattro fra ponti & ponticelli.

VIII. *canali principali.*

HA Anuersa infino al presente fra grandi & piccole dugento venti

CCXX. *strade.*

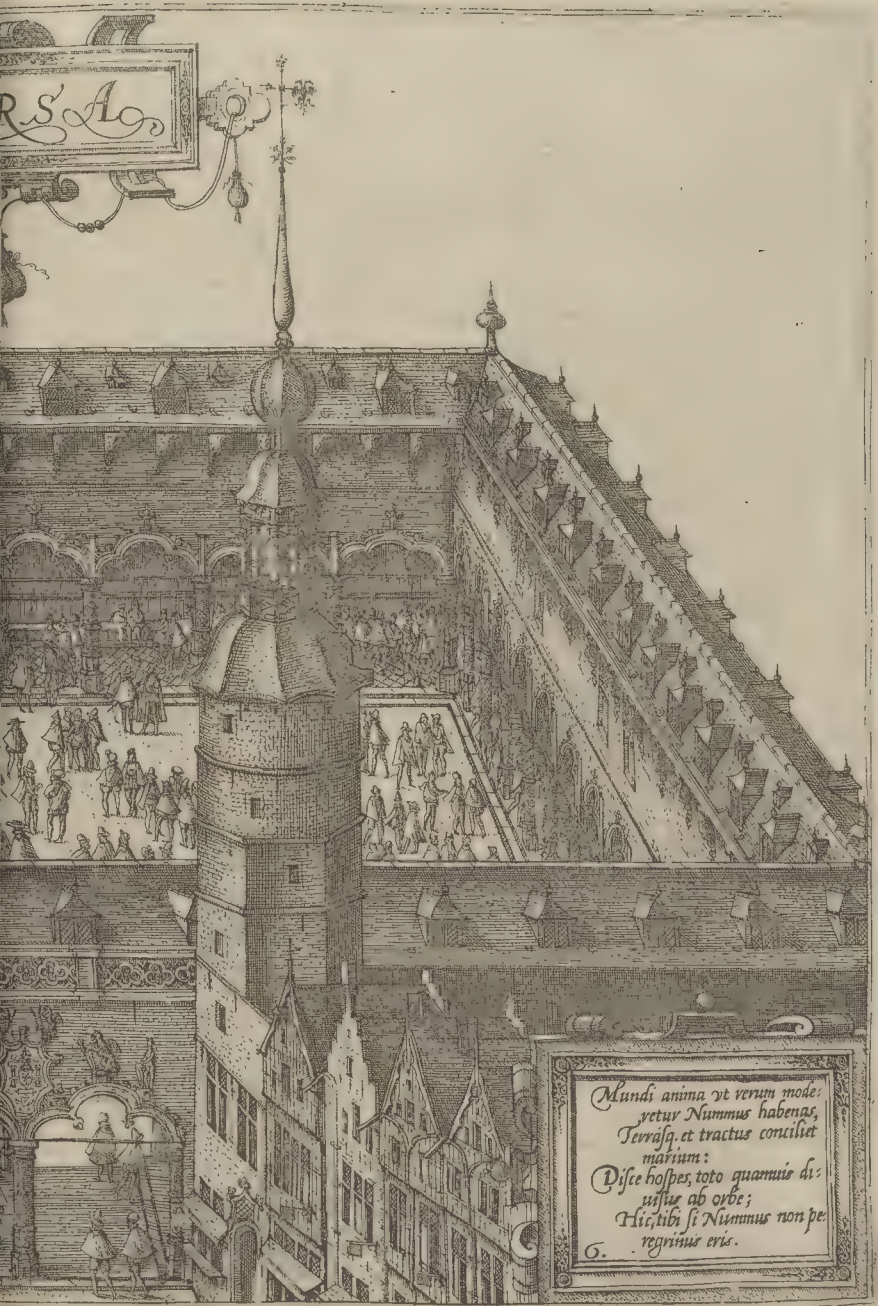
ſtrade, la maggior' parte large, diritte & bene inteſe, come elle ſono quaſi per tutti queſti paeſi Baſſi: le piu principali ſono la Mere, Longaniuſtrada, Chipdorp, Cheiſerſtrada, Coeperſtrada, Huyuetterſtrada, Cammerſtrada, & Hoochſtrada.

XXII. PIAZZE.

Borſa egregia.

HA venti due piazze fra grandi & piccole, la maggiore è quella de Signori, la piu bella quella de mercatanti, che ſi chiama la nuoua Borſa, con due torre, & horiuoli, veramẽte bella in tanto, che per raddotto di mercatanti, non ha forſe pari altroue, & è franca da carri, da caualli, & da ogn'altro impaccio con le ſue loggie belliſſime, ſerrate intorno intorno con quattro grandi entrate a guiſa di porte: ſopra delle quali loggie, per il medeſimo ſpatio, ſono grandiſſime ſtanze coperte, a vſo di Landroni o galleria da ogni banda piene di botteghe, che tutte inſieme ſi chiamano il Panto delle dipinture, percioche quiui principalmente dipinture d'ogni ſorte ſi vendono. Fu fondata queſta Borſa l'anno M. D. XXXI. Ma diciamo vn'poco come coſa conſiderabile & non indegna di farne mẽtione, donde vẽga, & deriui queſto nome di Borſa, tanto conuenientemnete per accidente a vn' ſimil' luogo appropriato. E in Bruggia vna piazza molto commoda, a tutte le parti della Tarra; in teſta della qual' piazza è vna grãde & antica caſa, da quella nobil' famiglia, detta della Borſa, ſtata edificata, con le ſue armi di viua pietra, ſopra la porta, le quali armi ſono tre borſe. Or da queſta caſa, famiglia & armi, preſe il nome (come comunemente in ſimili coſe auuiene) quella piazza. Et coſi perche li mercatãti dimoranti in Bruggia, eleſſero, vſauano, & ancor' hoggi per raddotto de loro negocij vſano eſſa piazza, o Borſa, andãdo eglino poi alle fiere d'Anuerſa, & di Berga, dierono anco a ſimilitudine, & vſanza della loro di Bruggia, il nome di Borſa a quelle piazze, & luoghi, doue eſſi in detta Anuerſa, & Berga, a trafficare ſi raunauano. Et d'Anuerſa parimente tanto è ſtato fauorito & approuato queſto nome, tirandolo ad altro ſenſo, hanno poi ancora i Franzeſi, portato non ha molto tempo, il medeſimo nome di Borſa inſino a Toloſa. Parimente gli Inghileſi, autore & fondatore M. Tommaſo Graſſano, ad imitatione della Borſa d'Anuerſa, & con vn'Architettore di queſti paeſi hanno fatto freſcamẽte a Londra, citta reale in luogo & ſpatio propitio, vna ſimile machina, & edifitio magnifico con le ſue loggie & gallerie, alla foggia di queſta. Et è notabile, che quando fu finito, la Regina Elizabetta medeſima venne a Londra per vederlo, & transferitaſi ſul luogo

Origine del nome di queſta Borſa.

S. P. Q. A.
IN VSVM NEGOTIATORVM
CVIVSCVQ. NATIONIS AC LĪGVÆ
VRBISQ. ADEO SVÆ ORNAMENTV̄
ANNO. M.D.XXXI.
A SOLO EXTRVI CVR.

RSA
Mundi anima vt verum mode:
vetur Nummus habenas,
Terrásq. et tractus conciliet
marium:
Disce hospes, toto quamuis di:
uisus ab orbe;
Hic, tibi si Nummus non pe:
regrinus eris.
6.

luogo lo lodò molto, ma perche non paresse copia della Borsa d'Anuersa, gli dette il nome di Cambio reale, comãdando espressamẽte che non si chiamasse altrimenti, nondimeno tanta forza ha hauuto quel' nome, che non è bastato il suo comandamento a obuiare che non s'appelli comunemente Borsa. Ecci poi la gratiosa piazza della Borsa degli Inghilesi, cosi detta perche la Terra a lor' contemplatione con vna bella loggietta, la fece edificare l'anno M. D. L.

XLII. TRA CHIESE ET ALTRI LVOGHI PII.

SONO in Anuersa fra chiese, munisteri, spedali & altri luoghi pij quaranta due edifitij: la chiesa cathedrale è quella di nostra Donna, della quale alla fine si vede la forma al naturale: questo è vn' tempio grandissimo & suntuoso, ornato magnificamẽte per tutto, con vna torre di belle pietre lauorate, mirabilissima, & alta ben' quattrocento venti piedi d'Anuersa, cio è circa dugento braccia di Firenze, intanto che rende vna vista molto nobile, perche oltre a che da quella tutta la bella citta, con l'amenissima campagna si vede, piena di villaggi, di casamenti, & di giardini, si scuoprono ancor' chiaramente molte grosse, & lontane Terre, come Malines, Brusselles, Louano, Guanto, & poi grandissimo spatio della riuiera, infino al Mare con la Silanda. Sono in detta torre fra grandi & piccole sessanta otto campane, le quali per le piu a guisa di strumenti musicali a quattro & cinque parti con grande arte & harmonia si suonano: la maggiore d esse di peso estraordinario, & marauiglioso, ha nome Carlo, per Carlo Quinto Imperadore, campana certamente degnissima, ma non suona se non a cose estraordinarie. E vffitiata questa chiesa da ventiquattro Canonici, & da molti altri Preti, i quali hãno per capo vn'Doiano degno & honorato: è di presente in quel grado M. Ruggieri de Tassi. Ma finalmente hauendo il Re con maturo consiglio, & con l'autorita del Pontefice Romano, per diuersi rispetti, instituiti & eretti per il paese (come a lor' luoghi si dice) molti Vescoui, Anuersa citta tanto principale, ha meritamente hauuto il suo: & cosi questa viene a essere la Chiesa cathedrale: il primo intorno all'anno LXVII. fu M. Francesco Sonnio, il secondo & presente Vescouo è M. Leuino Torrentio Prelato degnissimo, mentionato piu auanti in Guanto sua patria. E nel vero che questo venerabil' Tempio è vffitiato molto diuotamente, & splendidamente, imperoche le sue entrate ordinarie sono grandi, & poi s'aggiugne a questi religiosi, assai esen-

esentioni ne datij del viuere. Inoltre la chiesa ha molti estraordinarij, che la fanno risplendere; & specialmente sei compagnie, o confraternita particulari di diuotione, & buoni esempli: la prima è quella che si chiama la Confreria della Circuncisione di ventiquattro persone principali Religiosi, & secolari della Terra, & di fuora, fra quali è l'Abate di S. Michele, & l'Abate di S. Bernardo, & anche a mio tempo vi messero il Marchese d'Aurè. La qual' Confreria ha in questa chiesa vn' amplissima & bellissima cappella nobilmente vffitiata, oue si truoua & conserua molto religiosamente, la propria Circuncisione del nostro Signor' Iesu Christo, stata mandata di Hierusalem molto honoratamente a questa Terra, insino l'anno mille cento vno, dal famosissimo Gioffredo di Boglion, Duca di Lotharingia, & Marchese del Sacro Imperio, eletto in Re Hierosolimitano, onde apparisce pure in piu modi (come si è dimostrato, & ancor' piu chiaramente si dimostrerà) che infino a quei tempi, & molto innanzi, Anuersa fusse in gran' consideratione, & estimatione, dapoi che vn' tanto Principe, benche suo Signore, le mandaua con tanto honore, come egli fece vna tanta reliquia. Allhora fu fondata da costoro quella solennissima processione della Circuncisione, per douersi celebrare ogn' anno il giorno della Trinità in perpetuo. Vn'altra processione solennissima & molto antica della nostra Donna, ci si celebra d'Agosto, la prima Domenica dipoi la festiuità di quella santissima Vergine; nelle quali processioni va tutto il Clero col Sacramento, & con diuerse reliquie; vanno tutti i Magistrati co loro vffitieri, tutti i Mestieri & arti della Terra con le loro insegne, le Confrerie con le lor' armi, & lor' bandiere, la Borgesia, o vuoi dir' cittadinanza con molta pompa, & gran' ciuilità & religione, molte historie del Testamẽto vecchio & nuouo in pittura & poesia rappresentando, & molte altre fantasie moderne piaceuoli & gioconde intramettendo. La seconda Confreria della chiesa è appellata di santa Croce, che sono trenta persone, quindici spirituali, & quindici secolari, instituita insino l'anno M. CCC. LXXV. con bellissimi & ciuilissimi ordini, fra quali due ve ne sono molto nobili, l'vno è che ciascuno della Confreria è obligato d'auuertire il compagno, come se li fusse veramente fratello, di qualunche cosa vdisse o intendesse, appartenente all' honore, alla vita, a beni & ad altro, onde danno & detrimento, gle ne potesse risultare: l'altro ordine è, che se nascesse qualche disparere, o differenza tra qualcuno della Confreria, li altri sono obligati per via di compromesso d'accordargli: & quando alcuno fusse che al compromesso non si volesse sottoporre & stare, sarà ributtato, & tolto della compagnia con gran' dishonore. La terza Confreria, di circa cento cittadini della Terra,

Confrerie di diuotione.

La propria Circuncisione del nostro Sor Iesu Christo.

Due processioni celeberrime.

Ordini bellissimi d'amista.

Terra, & forestieri, si chiama comunemẽte la confreria della cappella di nostra Dama, perche ell' ha in chiesa vna bellissima, & suntuosa cappella alla Vergine dedicata, nella qual'cappella oltre alle Messe & altri vffici solenni, a sue spese fa cantar' ogni sera la Salue Regina in buona musica, al suono d'vn organo perfetto. Di questa nobil'confraternità fu autore, institutore, & fondatore Niccolo di Rechtergem, auolo materno de gli Schetz, mentionati piu auanti, huomo di gran'facultà, & di gran'qualità, del quale nella medesima cappella, si vede la sepoltura col suo nome a pie di quel'suntuoso candelaro d'ottone, donato da lui a quel sacratissimo luogo. La quarta Confreria è quella del santissimo Sacramento, di vn' numero incerto di cittadini, & forestieri diuoti, & qualificati, che intrattengono particularmente nella prefata Chiesa vna eccellente, & diuotissima cappella molto solennemẽte vffitiata di Messe, Vespri & Laude con organi, & musica quotidiana. La quinta Confreria è quella di S. Antonio: & la sesta & vltima delle particulari della chiesa, è quella di S. Rocco, medesimamente d'huomini diuoti & qualificati, che hanno le lor' cappelle a quei Santi dedicate, con bonissimi ordini d'amista & diuotione. Ha poi la chiesa pur di estraordinario le sei Confrerie dell' armi, tre altre Confrerie chiamate di Rettorica, & i ventisette mestieri della Terra: le quali Confrerie, & mestieri hanno tutti o cappella o altare in essa Chiesa, doue ogni giorno di festa fanno dire vna Messa piana; & poi il di del Santo preso per loro Protettore, vi fanno cantare Messe solenni con la predetta musica: ha oltra cio molti altri estraordinarij, che ben' prouueduta, & per conseguente (come io dissi) benissimo vffitiata la rendono. Appiccosse il fuoco in questa chiesa molto sgratiatamente, l'anno M. D. XXXIII. del mese d'Ottobre con tanto rigore & violenza, che in poco spatio di tempo abbruciò quasi tutti gli altari in numero cinquanta sette suntuosi, & magnifici: abbruciò tutto il tetto con molti altri legnami, corrose diuerse colonne, & fece altri danni con tanta fiamma & vampo che pareua proprio vn' Mongibello; & gia era appiccato il fuoco in piu parti della torre, quando il Borgomaestro M. Lancilotto van Vrsel, gia concorso al romore, veggendo sopra star' tanto danno, senza conoscer' paura, o pericolo della persona sua, spintosi auanti a tutti con gran'seguito, operò talmente con la presentia, con le parole, con le promesse, con l'esemplo di se medesimo, chiamando nominatamente le genti, a si pietoso vfficio, che ciascuno commosso per la riuerenza, & prontezza di tanto huomo, dato mano a varij strumenti, & facendo a gara fra loro, a chi si metteua a maggior' pericolo, & a maggior' fatti, saluarono miracolosamente tanto egregio, & nobile edificio con laude particulare,

Confrerie dell'armi.

Incendio grande.

ticulare, & grado vniuersale del lor capo, il quale vrtato & percosso piu volte, co panni mezzi abbronzati, si ritrasse finalmente vittorioso, fuor' d'vn graue pericolo. Sopra del qual'accidente come di cosa molto memorabile il buon' poeta Cornelio Grapheo gia nominato, fece vna intera operetta in versi Latini elegantissimi, a honore & gloria del prefato Borgomaestro. Fu fondato il coro di quella nobil' chiesa (secondo che io truouo per alcune memorie del dottissimo Piero Egidio cittadino & Graffiere della Terra) l'anno M. C. XXIIII. & nel medesimo tempo fu instituito, & sacrato il Tempio da Burcardo Vescouo di Cambrai, & Preposto di S. Michele Arcangiolo, con dodici Canonici, i quali furono poi augmentati (come è detto) insino a ventiquattro. Sopra della quale institutione questi versi, concordanti con le proprie predette memorie si ritruouano:

Quando fu fondato il Coro di questa Chiesa.

Vndecies centum ductis, & sex quater annis,
Virginis à partu conciliante reum,
Burcardus Præsul hæc atria, nec minus aram
Sacrauit medium, quod tenet Ecclesia.

Ordine del Toson d'oro tenutoui.

IN questa Chiesa tenne il Re Filippo il suo primo capitolo, & Cōcilio de Caualieri dell' ordine del Toson' d'oro, l'anno M. D. LVI. doue egli creò dicianoue Caualieri di diuerse nationi, che si nomineranno piu auanti. Ma poi che noi siamo venuti a questo passo di tal' Caualleria, par' conueniente innanzi che passar piu oltre, come di cosa tanto illustre, & fondata da suoi Principi medesimi nello stesso paese, che noi descriuiamo, far' mentione cosi breuemente del suo origine, & progresso insino al presente, massimamente essendo sempre stato eletto la maggior' parte de Caualieri, Signori & personaggi di questi paesi, onde appariranno nominatamente molti Principi & Baroni degni di tanto grado, da far risplendere qualunche gran' Prouincia: cosa nel vero che non si puo in modo alcuno con silentio trapassare. Dico adunque che il Duca Filippo di Borgogna sopranominato per la sua benignità il Buono, il medesimo giorno, che egli consumò il matrimonio con Isabella figliuola del Re di Portogallo, l'anno M. CCCC. XXIX. in Bruggia, per la grande affettione portata sempre all'ordine di Caualleria, & per il gran' desiderio, che egl'hauea di esaltarla, & di illustrarla (queste sono le sue proprie parole) ad imitatione di Gedeone, il quale per comandamento de Dio, andò con trecento valorosi huomini, eletti fra molte migliaia, a combattere con numero infinito di Madianiti, per liberare il popolo d'Israel, creò, eresse & instituì all'honor'de Dio, della vergine Maria, & di Sant'Andrea Apostolo reputato per Protettore della casa di Borgogna, vna compagnia di Caualieri nobilissimi, abbracciādo in essa compagnia

Origine del Toson' d'oro; & quando, col nome di tutti i Caualieri.

Impe-

Imperadori, Re, Duchi, & Marchesi, Conti & simili personaggi, cosi suggetti come forestieri, pur' che fussero chiari di sangue & di riputatione, & senza macula, o riprensione alcuna. I quali intitolò Caualieri dell'ordine del Toson' doro, assegnando loro per capo in perpetuo, il legitimo Duca di Borgogna, & Signore di questi paesi Bassi: & non volse passassino per allhora il numero di venticinque, compreso il detto capo; & aggiunti per le occorrenze di quel' Collegio quattro vffitieri notabili, cio è vn' Cancelliere, vn' Tesoriere, vn' Graffiere, & vn' Araldo, altrimenti detto il Re dell'arme. Il quale ordine constitui maturamente con bellissime, & considerabili conditioni, degne veramente di tanta confraternità, & principalmente, che detti personaggi lasciassero, se n'hauessero, tutti altri ordini di Caualleria, ne ne potessero piu pigliare, saluo gli Imperadori, Re & Duchi, che fussero Principi liberi & absoluti, come tutto si vede per il libro della propria institutione. I primi ventiquattro Cauallieri oltre al detto capo institutore, furono i sequenti, & prima:

Guglielmo di Vienna Signor' di San Giorgio.
Rinieri Pot Signor' della Roche Potte.
Giouanni Signor di Roubais.
Rolando de VVtkercke Signor' d'Hemsrode.
Antonio de Vergi Signor' di Champlite.
Dauid di Briemeu Signor' di Ligni.
Hugo di Lanoi Signor' Si Santtes.
Giouanni Signor' di Commines.
Antonio di Thoulonion Signor' di Tranes: ma non hebbe mai il collare.
Piero di Luzimborgo Signor' di San Paul.
Giouanni della Trimouille Signor' di Ionnelle.
Giliberto de Lanoi Signor' di VVillerual.
Giouanni di Luzimborgo Conte di Ligni.
Giouanni di Villers Signor' di Lisleadam.
Antonio Signor' di Croi & di Renti.
Florimondo di Brimeu Signor' di Masincourt.
Ruberto Signor' di Mamines.
Iacopo di Brimeu Signor' di Grigni.
Baldouino di Lanoi, detto il Begue, Signor' di Molembais.
Piero di Baufremont Signor' di Chargni.
Filippo Signor' di Teruant & della Motte.
Giouanni di Croi Signor' di Tour sur Marne.
Giouanni Signor' di Crequi &
Giouanni di Noeufchastel Signor' di Montagu.

Ordine celebrato in Lilla.

TENNE appresso il medesimo Duca l'ordine & Concilio de detti Caualieri in Lilla, l'anno M. CCCC. XXXI. & in luogo di due mortine creò

Federigo Conte de Meurs, &

Simone de la Laing Signor' di Hantes.

L'ANNO M. CCCC. XXXII. tenne l'ordine a Bruggia, & in luogo di due morti elesse

Andrea Thoulonion, &

Giouanni di Melun Signor' d'Antoing.

Celebrato a Digiuno in Borgogna.

L'ANNO M. CCCC. XXXIII. tenne l'ordine a Digiuno in Borgogna, & in luogo di due morti elesse

Iacopo Signor' di Creuecueur, &

Giouanni di Vergi. Et nel medesimo Concilio aumentò il numero de Caualieri infino a trent' vno, compreso pure la persona sua: li sei aggiunti furono:

Guido di Pontalier Signor' di Talmer.

Baldouino di Noielle Signor' di Chasterelle.

Giouanni bastardo di Luzimborgo Signor' di Haulbourdin.

Carlo di Borgogna Conte di Charlois hebbe il collare al battesimo.

Ruberto Conte di Vernembourg, &

Tibaldo Signor' di Noeufchastel.

Celebrato in Brusselles.

L'ANNO M. CCCC. XXXV. tenne l'ordine in Brusselles, oue non si trouando che fusse morto alcuno della compagnia, non si creò altrimenti Caualieri.

L'ANNO M. CCCC. XL. celebro l'ordine a Sant' Omero in Artois, oue in luogo de Caualieri morti elesse

Carlo Duca d'Orliens.

Giouanni Duca di Brettagna.

Giouanni Duca d'Alençon, &

Matteo di Fois Conte di Cominge.

NOTA che tal volta il capo non riempie tutte le piazze de Caualieri morti, nel presente Concilio, ma sopplisce poi nell' elettione seguente, o vero gli tiene in petto, per pronuntiarli alla giornata.

Ordine tenuto in Guanto.

L'ANNO M. CCCC. XLV. tenne l'ordine in Guanto, oue in luogo de morti surrogo

Alfonso Re d'Aragona.

Francion di Borsele Conte di Oosteruant.

Rinaldo Signor' di Brederoda.

Henrico di Borsele Signor' della Vera.

Giouanni Signor' d'Auxi, &

Adriano Signor' di Humiere.

L'ANNO

L'ANNO M. CCCC. LI. tenne l'ordine a Mons nel paese d'Hainault, oue in luogo de morti elesse

Tenuto in Mons.

Giouanni Duca di Cleues.
Giouanni di Geuarre Conte d'Arienne.
Piero di Cardona Conte di Golissenne.
Giouanni Signor' di Lannoi.
Iacopo de la Laing Signor' di Montigni, &
Giouanni di Noeufchastel Signor' di Montagu.

L'ANNO M. CCCC. LVI. tenne l'ordine a l'Haia in Hollanda, oue in luogo de morti elesse

Celebrato a l'Haia in Holanda.

Giouanni di Borgogna Conte di Neuers.
Antonio bastardo di Borgogna.
Adolfo di Cleues Signor' di Rauestein, &
Giouanni di Cinmbre Reggente di Cipri.

L'ANNO M. CCCC. LXI. celebro l'ordine a S. Omero, oue in luogo de morti furono eletti:

Celebrato a S. Omero.

Giouanni Re d'Aragona.
Adolfo Duca di Ghelderi.
Tibaldo Signor' di Noeufchastel.
Filippo Pot Signor' della Roche noulai.
Lodouico di Bruggia Signor' della Grutuse, &
Guido Signor' di Roie.

MORI il Buon'Duca Filippo institutore dell'ordine l'anno M. CCCC. LXVII. di Giugno a Bruggia, onde a lui successe Carlo suo figliuolo, il quale l'anno seguente tenne il suo primo ordine del Tosone nella medesima citta di Bruggia, oue in luogo de morti surrogò.

Celebrato in Bruggia.

Eduardo Re d'Inghilterra.
Lodouico di Chalon Signor' di Chasteau.
Giouanni di Damas Signor' di Clessi.
Iacopo di Bourbon Conte della Marche.
Iacopo di Luzimborgo Signor' di Rusbourg.
Filippo di Sauoia Conte di Blaniet.
Filippo di Creuacueur Signor' d'Escerde, &
Glaudio di Montagu Signor' di Couches.

L'ANNO M. CCCC. LXXIII. tenne Carlo l'ordine a Valenzina, oue in luogo de morti elesse

Ordine tenuto in Valenzina.

Ferdinando Re di Castiglia.
Ferdinando Re di Napoli & di Sicilia.
Giouanni Signor' di Bieure.
Filippo di Croi Conte di Chimai.
Giouanni di Luzimborgo Conte di Marle.

Guido di Brimeu Conte di Meghen, &

Inglebert Conte di Naſſau.

Fv ammazzato Carlo l'anno M. CCCC. LXXVII. di Gennaio ſtil di Roma, ſotto Nanſi in battaglia da Zuizzeri, onde hauendo poi Maſſimiliano Re de Romani ſpoſata Maria ſua vnica figliuola & heritiera, diuenne capo dell'ordine del Toſon' d'oro, & coſi tenne il ſuo primo capitolo l'anno M. CCCC. LXXVIII. in Bruggia, oue in luogo di dodici Caualieri morti eleſſe

Tenuto in Bruggia.

Piero di Luzimborgo Conte di San' Paul.

Iacopo di Sauoia Conte di Romont.

Guglielmo Signor' d'Eghemont.

Vlfart Signor' di Borſele & Conte di Grantpres.

Gios de la Laing Signor' di Montigni.

Iacopo di Luzimborgo Signor' di Fiennes.

Filippo di Borgogna Signor' di Beure.

Bartolomeo Signor' di Litheſtaing: le altre piazze rimaſero vote.

L'ANNO M. CCCC. LXXXI. tenne il detto Maſſimiliano l'ordine à Bolduc, oue per riempiere i luoghi laſciati voti nel capitolo di ſopra eleſſe.

Tenuto in Bolduc.

Giouanni Barone di Ligne.

Glaudio Signor' di Thoulonion.

Piero Signor' di Boſſu.

Baldouino Signor' di Molembais.

Guglielmo de la Bame Signor' d'Arlant.

Giouanni di Berga Signor' di VValaing.

Martino Signor' di Polhain.

Filippo d'Auſtria Conte di Charlois.

L'ANNO M. CCCC. XCI. eſſendo gia Filippo d'Auſtria Duca di Borgogna, figliuolo di Maſſimiliano, vſcito di tutela, & peruenuto al gouerno de gli Stati ſuoi, come capo di queſto ordine, tenne il ſuo primo Concilio a Malines, oue in luogo de Caualieri morti eleſſe

Celebrato in Malines.

Federigo d'Auſtria Imperadore.

Henrico Re d'Inghilterra.

Alberto Duca di Saſſonia.

Henrico di VVitham Signor' di Berſle.

Piero de Lannoi Signor' di Freſnoi.

Arnaldo Duca di VVirtemberg.

Glaudio di Noeufchaſtel Signor' di Cranſei.

Giouanni Conte d'Eghemont.

Chriſtofano Marcheſe di Baden.

Giouanni

Giouanni Signor' di Cruninghen.
Carlo di Croi Principe di Cimai.
Guglielmo di Croi Signor' di Cheure.
Hugo di Melun Viſconte di Guanto, &
Iacopo di Luzimborgo Signor' di Fiennes.
L'ANNO M. D. I. di Gennaio il detto Filippo tenne l'ordine in Bruſelles, oue in luogo de morti eleſſe.

Celebrato in Bruſelles.

Olfango Signor' di Polhain.
Itelfrit Conte di Sorle.
Cornelio di Berga Signor' di Seuenbergen.
Filippo baſtardo di Borgogna Signor' di Somerdicq.
Michele di Croi Signor' di Sampi.
Giouanni di Luzimborgo Signor' di Ville.
Carlo d'Auſtria Duca di Borgogna ſuo figliuolo.
L'ANNO M. D. V. tenne l'ordine a Middelborgo in Silanda alla ſua partita per Hiſpagna, oue in luogo de morti eleſſe

Celebrato a Middelborgo in Silāda.

Henrico VII. Re d'Inghilterra.
Paulo Signor' di Dicqueſtaing.
Carlo Baron de la Laing.
Wolfgango Conte di Fuſtemberghe.
Don Giouanni Emmanuel.
Florentio d'Eghemont Conte di Buren.
Iacopo Conte d'Horno.
Henrico Conte di Naſſau.
Feri de Croi Signor' di Rueus, &
Filiberto Signor' della Vera.
L'ANNO M. D. XVI. eſſendo gia morto il Re Filippo, infino l'anno 1506. & ſucceduto Carlo ſuo figliuolo, che fu poi Imperadore V. di quel'nome, ne Reami di Spagna, del nuouo mondo, di Napoli, di Sicilia, nel Principato di queſti paeſi Baſſi, & nel Ducato & Contado di Borgogna, tenne come capo dell'ordine del Toſone, il ſuo primo capitolo in Bruſelles; oue per poter' tanto piu far' parte ad altri Signori di quella degnità aumentò il numero di queſti Caualieri da trent' vno a cinquant' vno; & coſi nel luogo de defunti & nel nuouo aumento eleſſe.

Ordine tenuto in Bruſelles.

Franceſco primo Re di Francia.
Ferdinando Infante di Spagna.
Federigo Conte Palatino.
Giouanni Marcheſe di Brandenborgo.
Guido de la Baulme Conte di Montreuel.
Huperto Conte di Mansfelt.

Lorenzo di Gornot Conte di Pontuauls.
Filippo di Croi Conte di Porcien.
Iacopo di Gaure Signor' di Frezin.
Antonio di Croi Signor' di Sampi.
Antonio de la Laing Signor' di Montigni.
Carlo de Lannoi Signor' di Sanzelle.
Adolfo di Borgogna Signor' di Beure.
Felix Conte di VVerdemburgo.
Emanuello Re di Portogallo.
Lodouico Re d'Vngheria.
Michele Signor' di Folquenſtaing.
Maſſimiliano d'Horno Signor' di Gaeſbeke.
Guglielmo Signor' di Rubampiere.
Giouanni B[illegible]on de Trazegnie.
Giouanni Signor' di VVaſſenare.
Maſſimiliano Signor' di Zeuenberghe.
Franceſco di Melun Conte d'Eſpinoi, &
Giouanni Conte d'Eghemont: le altre piazze reſtarano vote.

Tenuto a Barzilona in Hiſpagna. L'ANNO M. D. XIX. tenne ſua Maeſta l'ordine a Barzalona, che fu la prima volta ſia mai ſtato tenuto fuor di qua, & di Borgogna, oue per complimento del predetto aumento, & de morti dipoi, eleſſe

Federigo di Toledo Duca d'Alua.
Diego Lopes di Paſcecco Duca di Scalonna.
Don Diego Vrtado di Mendoza Duca dell'Infantaſgo.
Don Inigo Fernandes di Pellaſco Duca di Frias.
Aluero Duca di Vegera.
Don Antonio Marrich Duca di Nagera.
Don Fernando Duca di Cardona.
Piero Antonio Duca di Saintmair.
Don Federigo Heriques Conte di Modica.
Don Aluero Conte di Triſtamere.
Adriano di Croi Signor' di Beauraing.
Iacopo di Luzimborgo Conte di Gaure.
Chriſterno Re di Danimarca.
Sigiſmondo Re di Pollonia.
Philiberto di Chalon Principe d'Oranges.

Tenuto in Tornai. L'ANNO M. D. XXXI. tenne il Concilio a Tornai in Fiandra, oue in luogo de Caualieri morti eleſſe

Giouanni Re di Portogallo.
Iacopo Re di Scotia.

Fernando

Fernando d'Aragona Vicere di Valenza.
Piero Duca di Frias.
Filippo Duca di Bauiera.
Giorgio Duca di Sassonia.
Il Duca d'Alburquerque.
Andrea d'Oria Principe di Melfi.
Filippo Infante di Spagna.
Rinaldo Signor' di Brederoda.
Don Fernando da Gonzaga.
Niccolo Conte di Saluzo.
Glaudio della Balme Mariscalco di Borgogna.
Antonio Marchese di Berga.
Giouanni Signor' di Bossu.
Carlo Conte de la Laing.
Lodouico di Fiandra Signor' di Prat.
Giorgio Schenck.
Filippo di Lannoi Signor' di Molembais.
Alfonso Dauolos Marchese del Guasto.
Francesco Conte di Miranda.
Massimiliano d'Eghemont Conte di Buren, &
Rene di Chalon Principe d'Oranges.
L'ANNO M. D. XLVI. tenne Concilio a Vthrecht, oue in luogo de defunti elesse

Ordine celebrato in Vtrecht.

Massimiliano Re di Boemia.
Inigo Lopes di Mendoza Duca del'Infantasgo.
Fernando di Toledo Duca d'Alua.
Cosimo Medici Duca di Firenze.
Alberto Duca di Bauiera.
Emanuel Filiberto Principe di Piemonte.
Ottauio da Farnese Duca di Camerino.
Don Anrico Duca di Nagera.
Federigo Conte di Fustemberg.
Ioachimo de Rie.
Filippo de Lannoi Principe di Sulmona.
Ponto de la Laing Signor' di Bugnicourt.
Lamoral d'Eghemont Principe di Gaure.
Iacopo Conte di Ligne.
Glaudio di Vergi Baron di Champlitte.
Filippo de la Laing Conte d'Hoochstrata.
Massimiliano di Borgogna Marchese della Vera.
Giouanni di Ligne Conte d'Aremberghe.

Piero Ernest Conte di Mansfelt.
Piero di Verchin Siniscalco d'Hainault.
Giouanni de Lannoi Signor' di Molembais, &
Don Pedro di Cordona Conte di Frias.

Celebrato in Anuersa.

L'ANNO M. D. LVI. hauēdo Carlo V. Imperadore gia rinūtiato tutti li suoi Regni & Stati al Re Filippo suo figliuolo, sua Maesta tenne il primo ordine in Anuersa, oue in luogo de Caualieri morti elesse.

Henrico Duca di Brunsuich.
Ferdinando Arciduca d'Austria.
Filippo di Croi Duca d'Arschot.
Carlo Principe di Spagna.
Don Gonzalo Fernandez di Cardoua, Duca di Sessa, & di Terranuoua, Conte di Cabra.
Il Duca di Medina di Riosecco, Ammiraglio di Castiglia.
Il Duca di Cardona.
Carlo Baron di Barlaimont.
Filippo di Stauele, Baron di Chaumont, & Signor' di Glaion.
Carlo di Brimeu Conte di Mega.
Filippo di Momoransi Conte d'Horno.
Giouanni Marchese di Berga.
Guglielmo di Nassau, Principe d'Oranges & Signor' di Breda, &c.
Giouanni di Momoransi Signor' di Courriers.
Giouanni Conte d'Oostfrise.
Antonio d'Oria Marchese di San'Stefano.
Francesco Fernando Dauolos Marchese di Pescara & del Vasto.
Sforza Conte di Santa Fiore.
Vradislao Baron di Bernstein.

Celebrato in Guanto.

L'ANNO M. D. LIX. essendo sua Maesta sul partire per Hispagna, tenne l'ordine a Guanto, oue in luogo de morti elesse i seguenti Caualieri, cio è

Francesco secondo Re di Francia.
Guido Baldo Duca d'Vrbino.
Filippo di Momoransi Signor' de Hachicourt.
Guglielmo di Croi Marchese di Renti.
Florentio di Momoransi Signor' di Montigni.
Filippo Conte di Ligne.
Carlo de Lannoi Principe di Sulmona.
Antonio de la Laing Conte d'Hoechstraeta.
Marcantonio Colonna.
Il Baron di Neuhaussen.
Il Signor' di Turcoen.

COSI

COSI sono in tutto venti tre volte, che si è celebrato insino al presente, capitolo & concilio di questo nobilissimo Ordine di tempo in tempo, secondo l'occasione, & commodità del capo, quando in vna Terra, & quando in vn' altra, vsando ancora in quella cirimonia habiti antichi, lunghi, & reuerendi alla medesima foggia, che soleua vsare il predetto Duca Filippo a quei tempi. Nel quale Concilio che dura tre giorni, fanno prima diuotamente l'essequie de Caualieri trapassati, & poi in lor' luogo se ne crea delli altri approuati, & degni di tanto honore, infino al predetto numero di cinquant' vno, con antiche & venerabili cirimonie, augumentando, leuando, o emendando, secondo pare a proposito, & che il tempo consiglia, alcune delle lor' leggi & conditioni. Dipoi l'hauer' tenuto l'ordine (come di sopra si dice a Guanto) il Re ritiratosi in Hispagna, non ha piu celebrato per mancamento di Caualieri la festa, secondo il solito solennemente, ma mediante la dispensa del Pontefice con poca assistenza, n'ha fatti in piu volte diuersi a suo piacere, & mandato loro per proccura, & per huomini illustri il Toson'doro, talche insino al presente del 1587. tra vecchi & nuoui truouo viui solamēte i seguēti, & prima in Hispagna, il Re soprano dell' Ordine, il Principe Filippo suo figliuolo, il Duca di Medina Cidonia, il Duca di Medina Celi, il Duca di Medina di Riosecco, il Duca di Cardona: in Alamagna, l'Imperadore Ridolfo, l'Arciduca Ferdinando, l'Arciduca Carlo, l'Arciduca Ernesto, il Duca di Bauiera: in Boemia, il S.re & Barone di Rosemberghe di casa Orsina: in Austria, il S.re & Barone di Harach: in Sauoia, il Duca: in Italia, il gran' Duca di Toscana, il Duca di Parma & di Piacenza, il Duca d'Vrbino, il Duca di Terranuoua, il Duca di Sauionette, il Principe di Sulmona, il Marchese del Guasto, il Principe de Gutero: ne paesi di Fiādra, il Conte di Mansfelt Doiano di tutti, il Duca d'Arschot, il Conte d'Ouerenda, il Conte d'Aremberghe, il Conte di Barlaymont, il Conte d'Egmont, il Marchese di Renti: in Borgogna, il Marchese di VVarambon, il Gonte di Chanite, o di Champlite.

XXIII. volte in tutto si è celebrato l'ordine.

VN simile ordine di Caualleria a honor' di S. Giorgio, reputato Protettore d'Inghilterra, haueua fondato in quel' Regno Eduardo terzo, intorno all'anno M. CCCL. intitolandolo l'ordine di Caualieri della Gerrettiera. Parimente nel medesimo tempo, non obstante i dodici Pari di Francia, il Re Giouanni vnico di quel' nome, instituì l'ordine de Caualieri della Stella, ordine che fu poi mutato circa l'anno 1470. da Luigi XI. in quel' di S. Michele, che regna ancor' hoggi: benche il presente Re Enrico III. habbia poi fatto l'anno 1579. vn altro ordine di Caualieri dello Spirito santo in gran' numero, pur' senza rompere l'altro: & ancora innanzi a tutti questi, fu eretto il nobilissimo ordine di Ca-

Ordini simili d'altri Principi.

di Caualleria della Nuntiata, dalli antichi Conti della illustrissima casa di Sauoia; discesa della famosa stirpe di Sassonia, ordini i quali ancora di presente tutti regnano, & risplendono. Et vltimamente pochi anni sono, eresse ancor' Cosmo Medici Duca di Firenze, & di Siena che fu poi gran' Duca di Toscana, il suo illustrissimo ordine di S. Stefano, ordine per il numero grande, per la nobilita, & valore de gl'huomini molto celebre. Or seguitiamo la descrittione d'Anuersa.

E POI in questa citta tra gli altri tempij, la bella chiesa di S. Iacopo con vna torre alta, & superba, quantunque ella non sia del tutto finita. Ecci la grande & molto ricca Abatia di S. Michele Arcangiolo, dell' ordine de Premonstratensi, doue ordinariamente alloggia il Principe, quando viene nella Terra, nella qual chiesa, dauanti all' altar' maggiore, è sepolta Isabella di Borbone, consorte dell' vltimo Carlo Duca di Borgogna, morta in questo medesimo Conuento, come nell'epitaffio del suo real' sepolcro si vede, l'anno M. CCCC. LXV. la qual' chiesa fu fondata, & instituita in quell' ordine nel medesimo anno, che fu instituito l'ordine stesso de Premonstratensi da Noberto nobilissimo Prelato figliuolo del Conte Heriberto de Palatino, in Piccardia, nella Diocesi di Laon; in quel' luogo, che si chiama Premonstrato, l'anno M. C. XXIIII. come si vede a lungo per l'historia d'esso Noberto, scritta in versi Latini a gran' lettere, su per le mura del chiostro di detta Abatia di Sant' Michele. Et dentro alla Chiesa si vede la sepoltura di VValtmanno suo primo Abate; il quale doppo hauer' retto XV. anni, si mori nel' M. C. XXXVIII. che riscontra con la memoria ne fa Sigiberto historico, benche qualcun' altro ne scriua alquanto diuersamente: & cosi venne a essere fondato questo Conuento nel medesimo tempo, che fu fondata la chiesa di nostra Donna mentionata Il quale ordine si è poi molto ampliato, & per tutto gli truouo ricchi & facultosi. Sonoci gli tre spaciosi Conuenti con belle chiese de frati Francescani, oue è libreria ragioneuole, Charmelitani, & Iacopini, o per meglio dire Domenicani, da Sant' Domenico donde la regola ha l'origine. Fu fondata la chiesa del detto Conuento in Anuersa l'anno M. CC. XLIII. & poco appresso ci fu fondata quella di Sant' Francesco, che venne a essere meno di venticinque anni, dipoi che quelli due santissimi huomini, l'vno Spagniuolo, l'altro Italiano, li loro venerabili ordini instituirono; con tanta diuotione, che presto si distesero per tutta la Christianita. Ecci anco il Conuento de gli Innocenti con buon' ordini: & oltra questo per sussidio de poueri huomini, che non possono cosi debitamente li lor' figliuoli intrattenere, ci sono due altri Conuenti, l'vno di fanciulli, l'altro di fanciulle, doue sono maestri & maestresse, che oltre

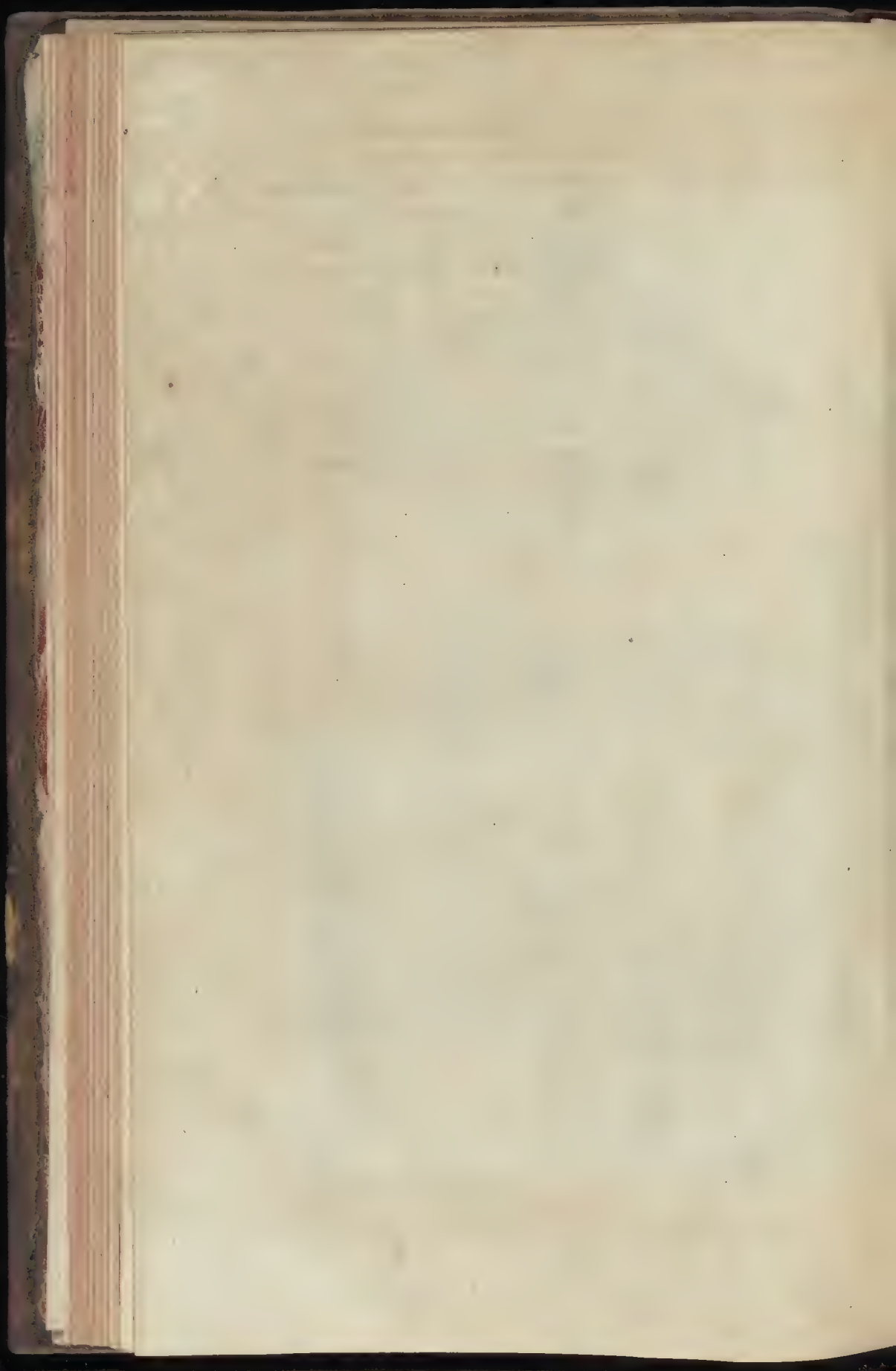
Sepoltura reale di Isabella di Borbone.

Origine dell' ordine Premonstratēse.

Origine delli ordini di santo Domenico & S. Frāцesco.

a leg-

DOMVS SENATORIA
ANTWERPIENSIS.

POST HISP. MILIT.
INCEDIV INSTAVRATA.
8.

a leggere & scriuere molte arti & mestieri diligentemente insegnano loro, & finalmente a queste & quelli si da partito, & esito.

Dipoi la prima impressione dell'opera sono anche venuti a dimorare in questa Terra, i Religiosi della Societa del nome di Iesu, ordine per li suoi santi vffici & degne opere veramente reuerendo, & esemplare, della cui institutione, & progressi io scriuo piu a lungo ne miei Comentari l'anno XL. alli quali per hora mi referisco. Era Rettore di questo Conuẽto alla terza impressione M. Iacopo de Zeelandre Prelato molto dotto, & virtuoso, degno propriamente di quel' grado.

Iesuiti.

Parimente si è aumẽtata di fresco la citta dell'ordine detto vulgarmente da quell' habito Cappuccini, ma essi stessi si chiamano riformati, secondo la vera & antica institutione del proprio S. Francesco mostrandolo con reliquie d'habiti, & altre memorie autentiche, Regola tanto stretta & pia, che ci esorta & admonisce al bene, & retto viuere non meno co fatti, che con le parole: Religiosi veramente degni della professione Christiana. Et qui faremo fine intorno a questa parte pia, senza entrare nelli altri munisteri & spedali.

Cappuccini.

Sono in Anuersa insino al presente ben' conte dal Mariscalco delli alloggiamenti Artus Vissenaken, poco meno di XII. mila case, & spatio gia quasi disegnato alla nuoua villa & altroue per circa ad altre mille cinquecento: Di maniera che se la Terra andasse prosperando, come sarebbe se finissero queste malorose guerre, che non possson'pero durar'sempre, si fa cõto che presto ci sarebbe intorno a tredici mila cinquecẽto case con diuersi belli giardini senza il grande spatio vicino al Castello, che si puo riempiere a piacere, onde fra le piu piene Terre d Europa, veramente si potria contare: & tra esse case si veggono molti buoni, ampi, & leggiadri casamẽti, & poi la maggior' parte del restante, auuenga che di struttura & d'opera, non tendano tanto alla perpetuità, come fanno in Italia, sono pur' molto belle, vistose & commode, & sempre vanno migliorando, perche oltre a che questi cittadini, per tante loro facultà, hanno piu animo & piu ambitione, che non soleuano hauere, & per cio edificano meglio, è per legge prohibito il farne, o rifarne di legno; è prohibito il far' muraglia alcuna di manco grossezza, che d'vn piede della Terra. Et oltre alle case de priuati, ci sono diuersi belli & magnifici edifitij publici, come il Panto delle tapezzerie, la Beccheria, il Peso, il superbo alloggiamento, che si presta a gli Inghilesi detto Thof van Lire, cio è la Corte di Lira, perche Art della chiarissima casa di Lira, a guisa di palazzo reale, disegnandola per Corte di Carlo Quinto Imperadore pure a spese del comune, il fece edificare: & ci sono i suntuosi magazzini, fatti la Terra a posta per li medesimi Inghilesi, il nuouo casamento

Numero di case.

Alcuni belli edifitij del publico.

mento doue la mercantia, che viene per terra, ſi va a ſcaricare. Ma ſopra tutti queſti edifitij è grande, il magnifico fondaco de gli Oſtarlini. In ſomma non ci mancaua altro, che vn' palazzo per la Signoria, conueniente a tanta Republica, & corriſpondente alle altre parti, il quale hanno fatto poi ſuntuoſiſſimo, capace, & degno, talche tutto computato coſtera preſſo a cento mila ſcudi.

CINQVE PAROCHIE NELLA CITTA.

TVTTA queſta citta in cinque Parochie ſolamente ſi riparte, cio e in noſtra Donna, S. Iacopo, S. Giorgio, S. Andrea, & S. Walburge, altrimenti detta la chieſa del Borgo; la quale è la piu antica di tutte le altre, & pare che a tempo de Gentili, fuſſe Tempio dedicato a Marte, altri dicono allo Dio Priapo. Il quale Priapo narrano, che da primi habitatori di queſto luogo, fuſſe molto honorato, & riuerito in tanto, che l'haueuano ſcolpito in pietra al naturale, ſopra la porta dell'entrata del caſtello, come ancor'hoggi a eſſa porta, allato alla publica prigione, manifeſtamente ſi vede. Et queſte cinque parochie in dodici Regioni, o vero parti, che coſtoro dal Latino chiamano Vichi, per portione ſi ripartono, ma mentre che io forniua l'opera, ſi crcò nella nuoua villa vn'altro vico, & coſi in tutto di preſente vengono a eſſere tredici.

XIII. Vichi.

Abbondãza di viueri.

ANVERSA è beniſſimo prouueduta di vettouaglie, perche oltre a quelle che i foreſtieri d'ogni parte ci conducono, molti prouueditori di tutta la Prouincia, & per acqua, & per terra, con gran' prouuiſione giornalmente ci concorrono; talche non ſolamente abbondanza d'ogni coſa, per il vitto ordinario ci ſi truoua, ma ci ſi truoua ancora abbondanza grandiſſima per ogni eſtraordinario. Habbiamoci infinite ſorte di vino, & in gran' quantità, & prima di quel' d'Alamagna detto di Reno, che è ottimo, & poi di Francia, di Spagna, di Portogallo, di Canaria, & d'altre Prouincie, inſino d'Italia molto precioſi, & infino alle eccellenti maluagie di Candia. Appreſſo per mangiare, & per feſteggiare ſuntuoſamente, oltre alle coſe neceſſarie, ci ſi truoua ogni ſorte & d'ogni banda gentilezze, & delicatezze, che ſi poſſano addimandare, o deſiare.

Anuerſa Metropolitana del M. del S. Imperio.

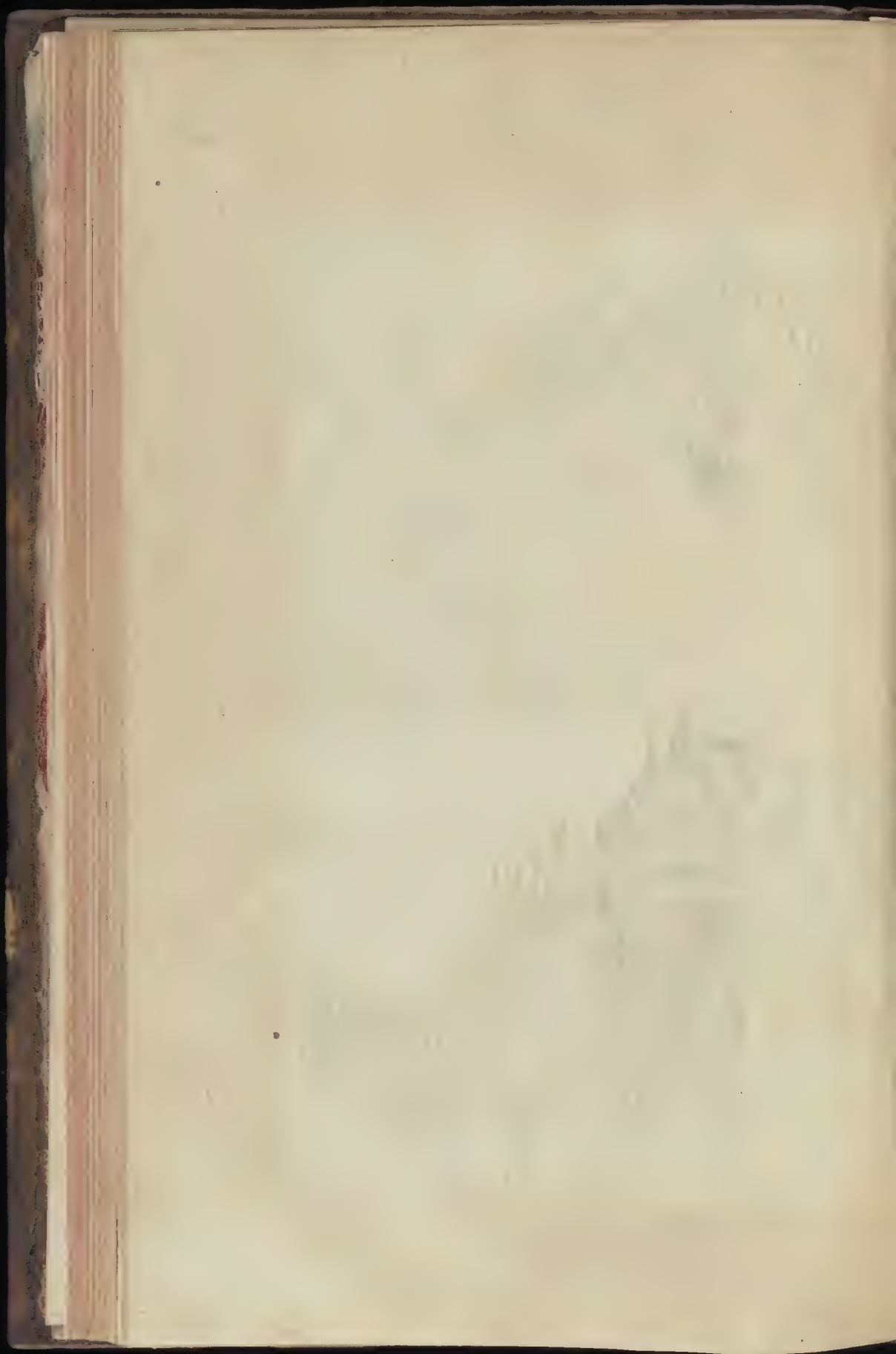
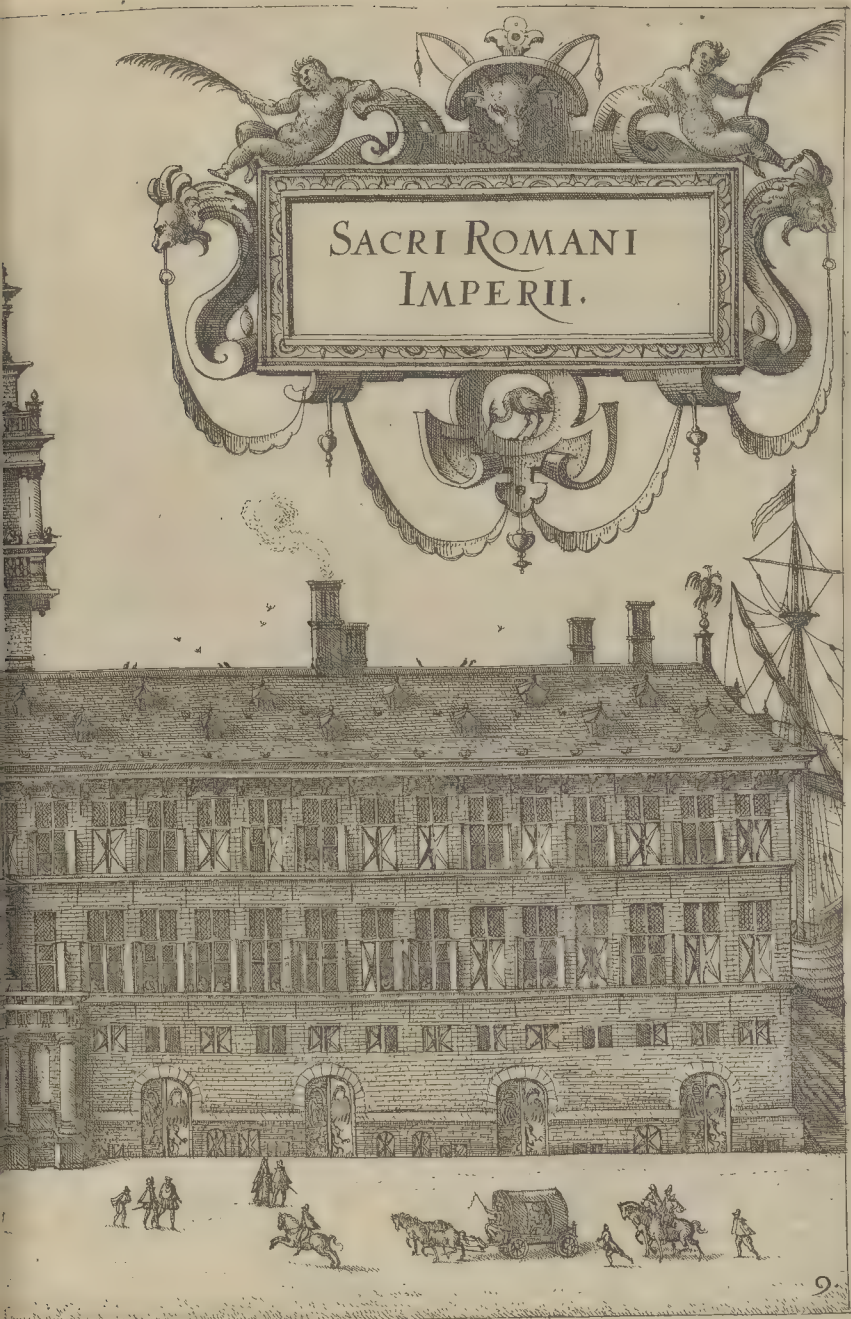
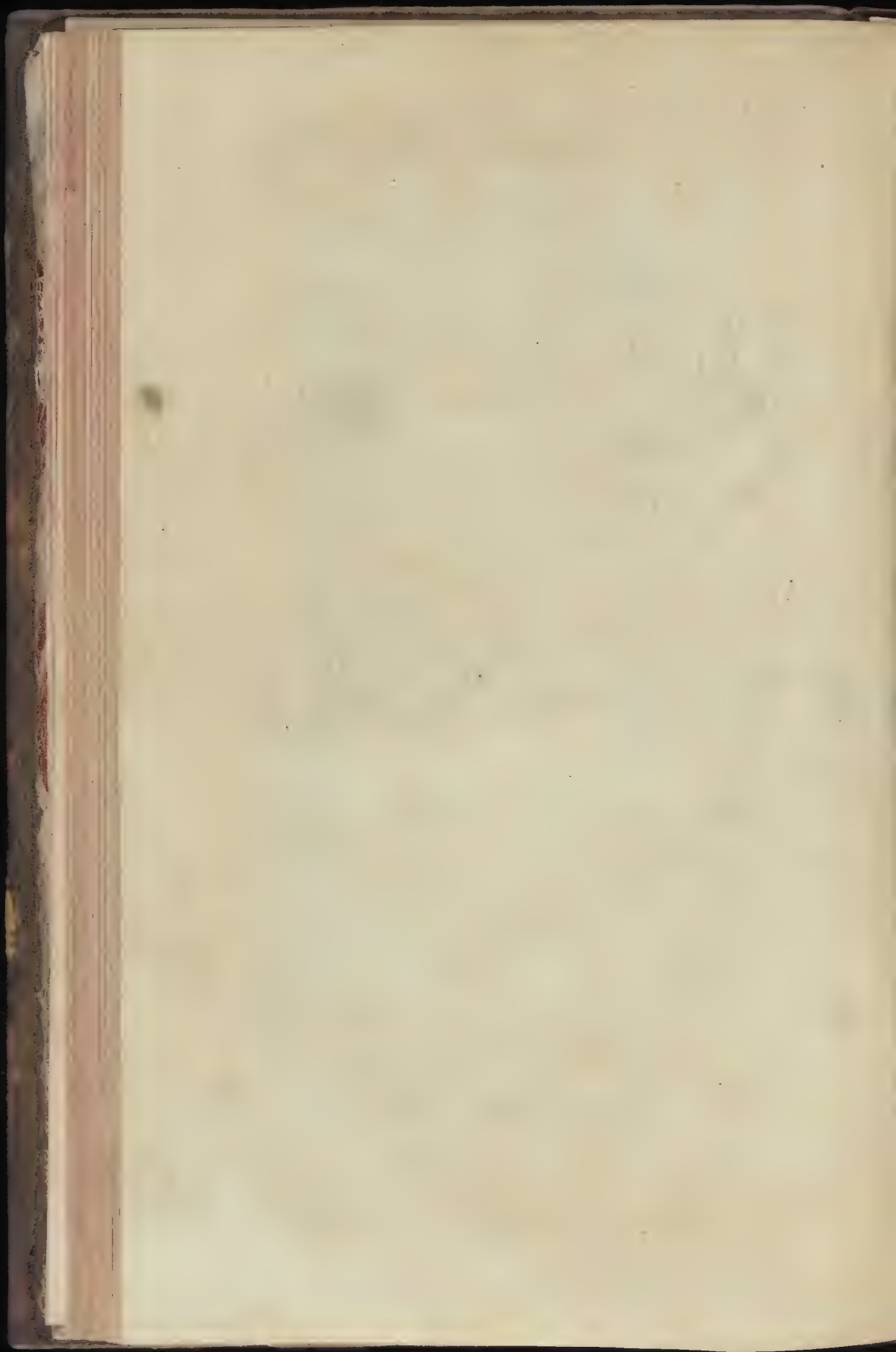
ANVERSA è ab antico terra Imperiale, & non ſolamente Imperiale, ma è etiandio citta Metropolitana del Marcheſato del Sacro Imperio, ſi come nella deſcrittione d'eſſo Marcheſato piu abbaſſo diremo; la onde ella gode molti preuilegi, come medeſimamente in

parte

TEMPLI D.
RIÆ VERA E

RGINIS MA:
LINEATIO.
7.

DOMVS HANSAE
TEVTONICAE

SACRI ROMANI
IMPERII.
9.

parte godono molte altre terre, & luoghi del paese, che si chiamano Imperiali; ma non pagano per cio tributo alcuno alli Imperadori; essendosi parte con danari, parte con qualche merito (come Anuersa) & parte col tempo, da ogni lor' suggettione interamente liberate.

Ha altresi Anuersa vna degnità quasi simile a quella, che poco in dietro si disse hauere Bruselles, che in Fiammingo si dice Borgrauato, & in Vallone, o Italiano Viscontea: questo grado & titolo di Borgraue, o vuoi dire Visconte, fu dato anticamente al Capitano del Castello, o Borgo d'Anuersa con certa prouuisione di case, & beni stabili dentro, & fuora, li quali egli dette poi all'vno & all'altro in feudo, onde qui si fondò vna Corte feudale, che ci tiene ancor' giustitia aperta ogni quindici giorni, per il luogotenente del Signore del feudo, che è di presente Antonio Ghelio iurisconsulto molto dotto. L'vffitio del Borgraue era d'essere Capo & Capitano per la guardia del Castello & delli habitanti, come si pruoua per ragioni perentorie, & specialmente perche ancor' hoggi, quando si crea alcun' Borghese, se gli fa giurare alla Viriscala con le medesime parole, & termini del tempo antico, cio è, che sara fedele al Duca di Brabante, come Marchese del sacro Imperio, promettendo di guardare & difendere lealmente il Castello o Borgo, che al presente s'intende la terra, & territorio d'Anuersa in compagnia del Borgraue & delli altri Borghesi. Il quale stato essendo col tempo peruenuto nel Duca di Cleues, come Signore di Diest, è finalmente peruenuto nel Principe d'Oranges, per vn' cambio fatto li suoi predecessori di Nassau, col detto Duca di Cleues, degnità nel vero molto honorata, ma di poco profitto, perche hoggidi si esercita piu in nome che in effetto.

Degnita di Viscontea.

E capo questa citta d'vno de quattro quartieri di Brabante, di maniera, che sotto il suo quartiere Berga, Breda, Lira, Herentals, Steenberghen, & altre Terre, & villaggi comprendono. Parte del qual' quartiere, ha l'appello del ciuile, prima in Anuersa, che alla Cancelleria di Brabante: Similmente ha seco diuerse altre suggettioni. Concorre questo quartiere, come li altri per portione a tutti i sussidi, & altro, che gli Stati di Brabante al Principe accordano, riferendosi per l'ordinario a quel' tanto, che Anuersa sopra cio con li altri Stati acconsente & determina.

Terra capitale d'vn' Quartiere di Brab.

Ma veggiamo hor' brieuemente per qual via, & modo questa citta è ascesa principalmente a tanto grado: il primo de suoi augumenti piu notabili, hebbe principio, secondo ch'io trouo, dalle fiere mercantili, le quali da suoi Principi anticamente le furono concedute, con amplissimi preuilegi, confermati con l'autorità, & gratie de Pontefici, & delli Imperadori. Ma Giouanni secondo Duca di Brabante, per

Primo aumẽto d'Anuersa.

qualche ſdegno conceputo, rimoſſe in parte la franchigia d'Anuerſa, & la conceſſe a Malines, l'anno M. CCC. Nondimeno l'Imperadore Henrico ſettimo di Luzimborgo, le la reſtitui interamente, l'anno M. CCC. IX. Ma Lodouico Conte di Fiãdra, a cui queſta citta per cauſa dotale, era ſtata obligata, & impegnata dal Duca di Brabante, le la tolſe di nuouo l'anno M. CCC. LVIII. rendendola a Malineſi; la onde piu volte per queſta cagione, ſi venne all'arme fra queſte due citta, & ſegnalatamente l'anno M. CCCC. X. Ma per abbreuiare il caſo, due fiere finalmente in Anuerſa per accordo rimaſero, ſi come rimangono al preſente; & ſono (come io diſſi) molto preuilegiate. Conſiſtono li ſuoi preuilegi ſuſtantialmente in queſto, che qualunche perſona poſſa venire, & ſtare nella Terra tutto il tempo della franchigia; & poi a caſa con le ſue mercantie, & beni ſicuramente ritornare, ſenza che gli poſſa eſſer fatto per debito, niuno impedimento, o coſa alcuna in tutto il viaggio addimandatogli. L'vna ſi chiama la fiera di Pentecoſte, perche ella comincia quindici giorni innanzi alla Pentecoſte: l'altra ſi dice la fiera di Sant'Remigio, & parimente di S. Bauone, perche ella comincia la ſeconda Domenica, dipoi l'Aſſumptione di noſtra Donna, che è vicina a quei due Santi, i quali amendue vengono inſieme, & ciaſcuna d'eſſe fiere (compreſi quindici giorni di prolunga inueterata & conſueta) dura ſei ſettimane. Appreſſo la franchigia ſeguono li pagamenti de cambi, & de depoſiti di dette fiere, dell'vna il decimo di d'Agoſto, & dell'altra il decimo di di Nouembre, ſe gia non ſono come dipoi l'vltime guerre in qua e ſpeſſo auuenuto, prolungati dal Principe, o per commodità ſua, o de mercatanti. Et i pagamenti di mercantie ſi fanno vn' meſe doppo. Similmente ſi fanno al preſente in Anuerſa li pagamenti delle due fiere, che ſi ſoleuan' fare a Berga, cio è di fiera fredda, & di fiera di Paſqua; quelli incominciano il decimo di di Febraio, & queſti il decimo di di Maggio, benche ſieno ſcorſi poi inſino alli venti, come li altri di ſopra; & li loro pagamenti di mercantie ſeguono medeſimamente vn' meſe appreſſo. Ne qui auanti che paſſar' piu oltre, laſceremo di dire due motti, come di coſa notabile; ſopra le due fiere di caualli, che parimente due volte l'anno ſi fanno in queſta terra: & vn' motto diremo ſopra le due fiere del cuoiame, che ſeguono incontinente. La prima fiera de caualli ſi fa alle Quattro tempora di Pentecoſte, & dura tre giorni: l'altra che dura altanto, ſi fa intorno al primo Mercoledi, doppo la feſta di noſtra Donna di Settembre. Nelle quali fiere da ogni banda del paeſe, & di fuora, inſino di Danimarca, vien' quãtità grandiſſima di caualli d'ogni ſorte, che veramente fa bell'vedere, & buon' prouuederſi; & i Signori della Terra doppo il Principe, ſono i primi

Due Fiere molto preuilegiate.

Fiere de caualli.

(come è douere) a fornirſi. Dipoi ciaſcuna di queſte due fiere ſegue a mano a mano, medeſimamente per due o tre giorni, il mercato del cuoiame groſſo d'ogni ſorte beſtie, ſecco, graſſo, & inſalato; doue oltre a quel'del paeſe, n'è condotto da piu bande, per gran ſomma di dinari.

Fere di cuoiami.

Il ſecondo augumento de piu notabili, che ha fatta queſta citta tanto grande, ricca & famoſa, comincio vel circa l'anno M. D. III. & IIII. che i Portogalleſi hauendo poco auanti con marauiglioſa, & ſtupenda nauigatione, & apparati occupato Calicut, & accordato con quel Re, cominciarono a condurre le ſpetierie, & le drogherie d'India in Portogallo, (viaggio di ſedici mila miglia, che ſi fa ordinariamente in ſei meſi) & poi di Portogallo condurle alle fiere in queſta Terra: le quali ſpetierie, & drogherie ſoleuano prima andar per il Mar'Roſſo a Baruti, & in Aleſſandria, & quindi cōdotte da Vinitiani a Vinegia, per l'Italia, per la Francia, per l'Alamagna, & per altre Prouincie de Chriſtiani le ſpargeuano. Ma intercetto da Portogalleſi quel' commercio, & mandato poi a riſeder' qua vn' Fattor' regio, attraſſe a poco a poco gli Alamanni a quel'traino, & prima i Foccheri, i VVelzeri, gli Oſteteri & forſe innanzi a tutti Niccolo Rechtergem, gia mentionato, il quale fu il primo, che faceſſe partito di ſpetierie col Fattore di Portogallo, & il primo che di qua ne mandaſſe in Germania, oue ignorando ancora del nuouo viaggio de Portogalleſi, reſtarono tanto ammirati, che dubitauano, che le dette ſpetierie fuſſero falſe, eſſendo eglino accoſtumati di mandarne d'Alamagna in queſte bande, delle medeſime, che eſſi di Vinetia haueuano per terra. Nel medeſimo tempo, ci erano anche parecchi honorate caſe di Spagnuoli, come quelle di Diego d'Aro, di Diego di Saniā, di Ferrādo di Bernui, & d'Antonio del Vaglio. Et coſi intorno all'anno M. D. XVI. ſeguitando l'vn' l'altro, tutti i mercatanti foreſtieri, in Bruggia reſidenti, eccettuato parte de gli Spagnuoli, che la reſtarono, vennero con non minor' danno di quella citta, che profitto di queſta, qua a dimorare: i primi furono i Gualterotti, dipoi i Buonuiſi, & appreſſo gli Spinoli, tutte caſe di gran' ſeguito, & di grandiſſimo traffico.

Secondo augumento d'Anuerſa.

La venuta de Mercatanti foreſtieri.

Et qui non voglio mancare, accioche ſi vegga a quali & quante riprenſioni, & taſſe ſieno ſuggetti i poueri ſcrittori, di dire vn'motto per ſempre, come a di paſſati io fui ripreſo, d'hauere errato nel tempo della venuta de Foreſtieri in queſta Terra, dicēdo che fu nel M. CCCC. LXXXVIII. & mi fu moſtrato per ragione perentoria, il Saluocondotto a penna di Maſſimiliano Ceſare di quel'tempo: ſenza conſiderare, che ſimili Saluicondotti ſi poſſono dare ſu certe occaſioni, come fu quella, che non hanno poi ſubita eſſecutione. Impero per non laſciar' dubbio alcuno all'amico, huomo di qualita, d'vna coſa tanto freſca,

& tanto chiara, che i proprij della Terra non voleuan' risoluere, fu mestiere di rimostrarli, che io hauea la certezza del fatto da vecchi medesimi, che nel medesimo tempo descritto da me, da Bruggia in Anuersa eran' venuti a dimorare, & piu oltre gli mostrai i libri del Consolato nostro Fiorentino, che sono in essere, & ne fanno a giornate autentichissima mentione, talmente che l'amico s'appagò di ragione, & resto molto satisfatto, come faranno forse li altri, che non correranno subito senza buon' riscontro a giudicare, & a riprendere li autori, che non scriuono a caso.

Terzo augmento.

Il terzo & fresco augmẽto incominciò l'anno M. D. XLII. doppo la pericolosa passata di Monsignore di Lungaualle, & di Martino van Rossem; con grosso esercito a trauerso di questo paese, imperoche cõsiderando la Corte, & questi della Terra quel'pericolo, & considerãdo che la sua grande, & famosa richezza, quãtunque ella sia lontanissima da tutte le frontiere delli auuersari, potria nondimeno inuitãdogli a si gran'preda, in su qualche occasione a qual' si voglia risico, & impeto precipitargli, si risoluerono prudentissimamente di fabricare la predetta muraglia; la quale oltre alla bellezza, tanta sicurtà rende, che infinite genti del paese, & d'altre Prouincie, ci sono cõcorse ad habitare. Arrogi che quello esercito abbruciò, & fu cagione, che noi medesimi abbruciassimo i borghi & molte case, che erano attorno alla villa, & poi vi si aggiunse vna legge, che presso d'Anuersa, à tre mila cinquecẽto piedi, non si potessero far' case, & le fatte in quel' procinto si rompessero. Donde che correndo ognuno qua dentro; & questi di dentro sempre di numero, & di richezze ampliando, si dettero preuedendo il profitto, a murare da ogni banda, di sorte che si fa conto, che la Terra da quel' tempo in qua, di piu di tre mila case, oltre a piu di mille, che insino da fondamenti ci si sono rifatte, & ampliate, si sia augmentata. Medesimamẽte ha aiutato assai questa terza augumẽtatione, il mãcamento delle faccẽde, che a Berga si faceuano, come parlãdo di quella Terra si dice al suo luogo. Di questa maniera in brieue tempo, è tanto aumẽtata & aggrãdita questa citta, che se tu ne caui Parigi, non trouuerai di qua da monti Terra piu ricca, ne piu potẽte di lei, onde per piu vie & modi somministra fauore, & vigor' grande a tutti questi paesi Bassi; citta veramẽte in ogni conto, & qualità tra le principali d'Europa, ma principalissima poi tra tutte le altre Terre mercantili del Mondo: perche al certo in cio non ha paragone, ne concorrenza alcuna.

Anuersa la principal terra mercantile del Mondo.

Anuersa si tiene per punzella.

Anversa comunemente si tiene per punzella, o vuoi dir' vergine, affermando i terrazzani, che giamai dal suo vero Principe si sia ribellata, ne sia stata giamai saccheggiata, o l'honor' delle dõne toltole. Noi certamente che ella il suo candore con ribellioni drittamente

contra

contra del proprio Principe, habbia macchiato, non trouiamo, ma che ci ſieno ſeguite diuerſe ſeditioni, contro alla Signoria della Terra leggiamo bene, & ſegnalatamente l'anno M. CCCC. LXXVI. che il popolo & principalmente il meſtier' de marinai, & quel'della merce, leuato per certi ſdegni conceputi il romore, con armata mano al palagio furioſamente concorſono, facendo prigionieri diuerſi Signori, & menatigli per forza alle loro ſtanze publiche, proccedorono poi a riformare lo ſtato, & a perſequitare i prigioni con molto rigore, inſino al ſangue di qualcuno: nondimeno ſempre proteſtando, che cio non ſi faceua per offendere la Maeſta del Principe, ma per punir' loro, di loro particulari mancamenti.

A tempo noſtro (io parlo come io promeſſi circa le coſe piu ſuſtantiali inſino a tutto l'anno LX. ſupplendo alle altre ſeguite dipoi per li miei Comentarij) tre coſe notabili, & l'vna diuerſa dall' altra, ci ſono accadute, delle quali tre motti toccheremo brieuemente: la prima fu quella del anno M. D. XLII. quando Monſignore di Lungaualle, & Martino van Roſſem predetti, con l'eſercito inimico all' improuiſo ci ſoprauuennero, & due giorni attorno con gran' pericolo de terrazzani ci ſterono.

Caſo pericoloſo & notabile.

LA ſeconda coſa notabile fu l'entrata del Principe Filippo, hoggi Re Cattolico, l'anno M. D. XLIX. di Settembre, quando per eſſere giurato futuro Principe, & Signore in queſte bande venne: il qual' Principe tanta gioia & conforto ne diede, quanto diſpiacere, & ſpauento Lungaualle, & van Roſſem ne haueuano dato. Quella fu veramente vn'entrata reale, & tanto trionfante, che per eſprimerla bene, & ordinatamēte non biſognaua manco che vno intero volume, fattone il gia piu volte mentionato, Cornelio Scribonio Grapheo, ſegretario di queſto venerabil' Senato, il quale fu inuentore di molte coſe degne del trionfo, & autore di quaſi tutti i verſi, impreſe, & diuiſe, poſte idoneamente ſu per li archi, & ſu per altre machine, & ſtrumenti trionfali, onde n'hebbe grandiſſimo honore, ſi come hebbe ancora (per non defraudare perſona) il molto dotto Stefano Ambroſio Schiappalare del mirabiliſſimo arco de Genoueſi condotto da lui con varie hiſtorie, & degne poeſie molto egregiamente. Intitolò Grapheo il ſuo volume, *Spectacula in ſuſceptione* PHILIPPI HISP. *Principis*, al qual' volume, perche non ſi puo forſe leuare ne porre, ci riferiamo: dicendo ſolo due motti ſopra di due coſe da lui tralaſciate, & vna parola a noſtro modo ſopra il giuramento del Principe.

Gioioſa entrata del Principe di Spagna.

Diciamo adunque primieramente che le ſpeſe, che per quella entrata ſi fecero fra i terrazzani, & i foreſtieri ogni coſa computata, montarono piu di cento trenta mila ſcudi, donde ſi puo imaginare, quando

Speſe memorabili.

Anuersa sola tanta somma di danari spese, quanto spendesse tutto il paese; conciosia che per tutto si fece liberalmente all'auuenāte. Secondamente diremo della confusione & differenze, che fra le nationi forestiere, circa la precedenza seguirono; & prima gli Italiani di voler' proccurar' di precedere con bonissime ragioni a tutte le altre nationi, piu volte fra loro strettamente diuisarono; ma considerato poi che Italia non ha vn'capo solo, & che essa per le sue discordie, è in buona parte da gli stranieri suggiugata, altra impresa non ne fecero. I Danesi & Ostarlini alli Alamanni cederono; li Spagnuoli con nuouo esemplo da essi Alamanni voleuano la precedenza, ma l'Imperadore sententiò contro alla loro intētione. I Portogallesi con gli Inghilesi contendeuano, la onde Cesare tutto considerato, la sententia in fauor' de gli Inghilesi liberamente diede; ma i Portogalesi non se ne volendo contentare, quantunque eglino hauessero fatta grande spesa nel vestire, & nelle altre cose, all'ordine dell' entrata non si vollono ritrouare. I Fiorentini contro alli Genouesi esclamauano, perche alla medesima precedenza ceder' non voleuano: sopra di che anco Cesare non volle sententiare, anzi comandò, accioche fra loro qualche disordine d'arme non seguisse, che l'vna & l'altra natione, le quali gia riccamente erano preparate, & quasi a cauallo, in casa rimanessero, auuēga che il Re di Francia non molto auanti, nella sua gioiosa entrata di Lione, in fauore de Fiorentini, conforme all'ordine di Roma hauesse sententiato. Terzamente del giuramento, che tra il Principe & questi della Terra si prestò, faremo mentione: E tra il villagio Berchem & Anuersa, allo spedale de Lazzerini, vna gran' traue ferrata, la strada attrauersante, & sospesa, lungi dalla porta Cesarea, ottocento cinquanta passi della predetta misura. Questa si fatta traue, la quale costoro chiamano baglia, serue da quella banda per limite, & confino del distretto d'Anuersa, si come fuor' di tutte le altre porte della citta, per pari distanza, altre simili baglie, per il medesimo effetto seruono. Quiui era vna cappelletta con vn'arco trionfale fatto a posta, doue il Clero, & la Signoria d'Anuersa, la venuta del Principe aspettauano; il quale arriuato, & con le debite cirimonie stato riceuuto, entrò nella cappella, & giurò solennemente, promettendo d'essere dipoi la morte di suo padre, tutore della santa Chiesa, & vero difensore del Marchesato del sacro Imperio: & il detto clero, & stato d'Anuersa per tale lo riceuerono. Finita questa cirimonia, seguitò la sua entrata (come è detto) con trionfante magnificenza, a lume di numero infinito di torce accese, distese riccamente con bei ripartimenti di legname, per tutto il corso, quantunque fusse di bel'giorno, ma tale è la costuma in questi paesi, nel riceuere i Principi grandi, che nel vero a vederla ha del grande:

Differentie per la precedēza tra piu nationi.

Primo giuramento del Principe.

grande: dipoi il giorno ſeguente, venne ſua altezza al palazzo publico al luogo deputato, che riſponde in ſu la piazza, doue alla preſentia del Cancelliere di Brabante, & dello ſtato d'Anuerſa, & di tutto il popolo giurò efficacemente, ſecondo il ſolito de Duchi di Brabante, ſopra il libro de ſanti Euangeli in queſta forma:

NOI FILIPPO per la gratia de Dio Principe di Spagna, dell'vna & dell'altra Sicilia, di Hieruſalem, &c. Arciduca d'Auſtria, Duca di Borgogna, & di Brabante, Conte di Habſburgo, di Fiandra, &c. giuriamo nell'auuenimento, & ſucceſſione noſtra di tenere, & far tenere ferme & valide le ragioni, & diritti della ſanta Chieſa, & coſi della villa d'Anuerſa, & Marcheſato del ſanto Imperio di Roma, & generalmente li loro ſtatuti & preuilegi, libelli, eſentioni, o franchigie, & tutti li loro diritti, & vſanze antiche & moderne, & parimente i preuilegi della noſtra gioioſa entrata, conceduti & accordati da noi a detti Stati di Brabante, ſenza eccettuare coſa alcuna: & che non faremo ne laſceremo fare in neſſuna maniera al cōtrario ne in tutto, ne in parte, & che faremo tutto quello, che vn'buono & legittimo Signore, è obligato di fare alla ſua villa d'Anuerſa, al Marcheſato del ſanto Imperio di Roma, & a buoni ſuggetti, & habitatori di quella; coſi ci aiuti Iddio & tutti i Santi. Et i Magiſtrati della citta giurarono a ſua Maeſta come appreſſo: Noi Borgomaeſtri, Schiauini & ſtato d'Anuerſa promettiamo & giuriamo, allo illuſtriſſimo Principe di Spagna, dell'vna & dell'altra Sicilia, di Hieruſalem, &c. Arciduca d'Auſtria, Duca di Borgogna, & di Brabāte, Conte d'Habſburgo, di Fiādra, &c. noſtro futuro, certo, & indubitato Signore qui preſente, come a Duca di Brabante, & Marcheſe del ſanto Imperio di Roma, d'eſſerli fedeli & leali, & di fare tutto quello, che buoni & deuoti ſuggetti ſono obligati di fare, al loro vero & dritto Principe; coſi ci aiuti Iddio & tutti i Santi. Et il popolo domandato ſe egli acconſentiua, alzando la man'deſtra, & la voce al modo diqua, approuò allegramente. Allhora datoſi nelle trombe, & in altri ſonori ſtrumenti con gran'gioia, gli Araldi reali gittarono in terra molte monete d'oro & d'argento, fatte percio a poſta con nuoua impronta in abbondanza.

Secondo giuramento.

LA terza coſa notabile a vſo di Tragedia, ſegui l'anno M. D. LIIII. di Iuglio, la qual'coſa per alcuni plebei fu ſpecie di ſeditione. La principale & original' cagione di tal'moto fu, che hauendo fatta la Signoria vna legge, pur'con li debiti conſentimenti, che non ſi poteſſe far' ceruoſa in altra parte della Terra, che nella nuoua villa, & hauendo prohibite certe ceruoſe, che qui vicine ſi faceuano, il popolo piu minuto ſe ne doleua, & fortemente mormoraua. A queſto s'aggiunſe, che Ceſare domandaua, che i Borgheſi doueſſero andare al ſuo

Alteratione popolare.

seruitio della guerra che regnaua, o in quel' cambio pagare qualche somma di danari. Il perche esacerbandosi piu di giorno in giorno gli animi popolari, contro alla Signoria, spesso dall'vna parte, & dall'altra parole ingiuriose, & minatorie si sputauano; finalmẽte vna picoola fauilla accese vn' gran' fuoco in questo modo. Erano vn' di in su la piazza publica, attorno al palazzo molti di questi plebei mal contẽti, i quali insino a con i seruidori de Signori si querelauano, la onde vn' di quei famigli burlando con alcuni di loro, disse; voi direte, & li Signori faranno, perche ancora stasera dee entrare nella Terra vna banda di Spagnuoli, i quali mentre che voi andrete alla guerra, dormirãno con le vostre moglie. Queste stolte parole di colui, furono bastanti a suscitar' gran' tumulto, perche fremendo quegli che le vdirono, & volendo manomettere il seruidore, egli si ritirò in palazzo, talche tanto piu incitati coloro, & augumentando il numero, nello stesso palagio vollono far' violenza: & cosi seguiua se quel' seruidore tostamente per vn' altra porta, altroue non si rifuggiua. Da questo tumulto si venne caldamente ad armare tutta la Terra; nella qual' cosa apparue la bontà, & constanza de cittadini di conditione; perche essendo i Signori come esosi, essi presero quasi il gouerno della citta, & a tutte le cose necessarie tal' ordine diedero, che la plebe piu minuta, cupida per natura di far' male, non hebbe la possanza. Impero che fra le altre cose questi honorati cittadini, presero piu volte in quel' furore, vn' nobilissimo espediente, degno di imitatione & di memoria; perche non si truoua forse ne per le antiche, ne per le moderne historie, essere accaduta altroue cosa si fatta; la quale fu poi seguitata in altre importante occasioni, & imitata altroue da altri. Et questo fu, che essendo gia solleuata la Terra, i plebei armati & disarmati a furia di popolo, per raunarsi al gran' mercato correuano, oue quando fussero stati in gran' numero, poteuan' prendere di strani partiti, a danno vniuersale. Il che preuedendo quei valenthuomini bene armati, senza correre anche essi, come si suol' fare al mercato, o ad altre piazze, occuparono incontinente & teneuano a buone compagnie de suoi medesimi, le proprie strade de loro quartieri, che persona non passasse; comandando con buone parole, & talhor' con minacci a plebei, i quali disgregati s'aggirauano, che si ritirassero in casa. Cosi leuate le occasioni delle raunate, & per conseguenza la commodità di poter' far' male, cessò il furore; & presto per tor' via ogni cagione di scandolo, si venne fra li Signori &'l popolo alli accordi, per li quali quelle leggi sopra la ceruosa, che non piaceuano alla plebe, si abolirono, & medesimamente qualche altra petitione se le concedette. In questo modo per virtu de gli huomini da bene, si spense felicemente quel'gran' fuoco, posesi giu l'armi,

Espediente nobile & degno d'imitatione.

l'armi, & ciaſcuno alle ſue faccende ſi rimeſſe. Ma ecco che in capo a poco tempo, l'Imperadore manda qua vna groſſa banda di Tedeſchi, con Lazzero Swendi Colonnello, & a mano a mano la Reggente, & altri Signori con la Cancelleria di Brabante, per riuedere i conti di queſto tumulto; & ſarebbe ſua Maeſta venuta in perſona, tanto era ſdegnata, ſe ella non fuſſe ſtata impedita dalla gotta. Li quali conti diligentemẽte riueduti & eſaminati, ſi trouò l'errore eſſere piccoliſſimo, & in pochi plebei, de quali furono puniti tre, o quattro; & le coſe in quel' furore al popolo concedute s'abolirono diligentemente, & caſſatene le ſcritture, tutto rimaſe nel priſtino ſtato.

Gouerno & reggimento eccellente.

HOR' ſeguitando il noſtro corſo, veggiamo ſommariamente come queſta nobil' citta ſi regge, & ſi gouerna. Ha primieramente Anuerſa per ſuo Signore & Principe il Duca di Brabante, come Marcheſe del Sacro Imperio, ma con tanti & tali preuilegi obtenuti ab antico, che ella come da per ſe (ſaluo ſempre il iure & ſuperiorità del Principe) quaſi a modo di citta libera, & di Republica ſi regge & ſi gouerna. Anzi queſto è vn' modo di gouerno a mio giuditio poco differente, ſe fuſſe pero totalmente oſſeruato, da la forma, che da Polybio grauiſſimo Filoſofo, & Hiſtorico, alla vera & felice Republica, perche vuole che ella ſia meſcolata de' tre ſtati, Monarchia, Ariſtocratia, & Democratia, doue il Principe ritenga il ſuo imperio, gli Ottimati la loro autorità, & il Popolo la poteſtà & l'armi. Queſto è quel' temperamento, che mantenne molti ſecoli la Republica de Lacedemoni, queſto è quel' temperamento che ha lungamente mantenuto, & manterrà felice (a Dio piacendo) la citta d'Anuerſa: la quale ha hauuto ſempre Principe particulare, ha hauuto il gouerno de Nobili, accompagnato dal conſenſo & poteſtà popolare. Il reggimento & gouerno ſuo ſi riparte in quattro membra, il primo ridotte le parole Fiamminghe al vero effetto & ſenſo, ſi puo chiamare in noſtra lingua la nuoua Signoria: la quale contiene in ſe il Magiſtrato ſupremo de Borgomaeſtri, Schiauini, Teſorieri, & Riceuitore. Il ſecondo membro appelleremo la vecchia Signoria, il quale comprende tutti quegli huomini, che gia ſono ſtati Borgomaeſtri, o Schiauini, & quelli ancora che preſentemente ſeruono ne Magiſtrati minori. Il terzo membro ſi chiama la Borgeſia, cio è la cittadinanza, che conſiſte in venti ſei Capitani de cittadini de tredici Vichi della Terra, con quattro capi gentilhuomini che ſi chiamano **Hooftmannen**. Il quarto ſi nomina il membro de Decani, che ſono cinquanta quattro Doiani de venti ſette meſtieri d'Anuerſa. Queſte quattro membra fanno il corpo, & lo ſtato della citta: quãtunche alcuni voglino dire che non ſieno che tre membra, contando il ſecondo, & il terzo per vno, ſopra diche

Queſto ſtato ſi riparte in quattro membra. Primo.

Secondo.

Terzo.

Quarto.

diche è differenza molto antica, che ancor' hoggi non è decisa, impero sino a hora, per l'ordinario si proccede come se fussero quattro membra. Ma diciamo innanzi che passar' piu oltre, qualche particulare del modo del creargli, & de loro vffici.

Modo di creare il Magistrato.

CREASI ogn' anno in prima, & ordinariamẽte del mese di Maggio il supremo Magistrato in questo modo: La Signoria presente nomina noue gentilhuomini di quelli che le paiono degni di quel' grado: & altri noue ne nominano i capi & prefetti de tredici Vichi della Terra, che vengono a essere diciotto, a quali s'aggiugne la detta presente Signoria, che è pari numero de nominati di nuouo, perche il Borgomaestro di fuora non vi si comprende; talche sono in tutto trenta sei gẽtilhuomini, in stato di poter' essere della nuoua Signoria. I nomi de quali si mandano alla Corte, perche essa è quella, che ne dee fare l'elettione, onde il Principe, o suo Gouernatore veduto & discorso col suo consiglio, le qualità de gli huomini, ne fa poi la detta elettione, non potendo pero scambiare piu che la meta de precedenti Signori, ne metterui ordinariamente due fratelli, o cugini; & la pronuntia per questa via in questa maniera. Manda qua due Commessari, che bisogna sieno Caualieri dell'ordine del Toson' d'oro, o almeno Baroni del Brabante; & insieme con loro manda il Cancelliere del medesimo Brabante; i quali Commessari arriuati in Anuersa, raunano lo stato al palagio publico, & quiui fatte certe cirimonie, dichiarano immediate quali hanno a essere i nuoui Signori, & Schiauini di quell'anno, confermando necessariamente (come è detto) la meta delli altri dell'anno passato. Or questi nuoui Signori hanno veramente preuilegio, & autorità d'eleggere i Borgomaestri, nondimeno perche il Principe vsa di raccommandare due a suo modo, pur' di quelli, che idoneamente possono essere, s'vbbidisce a'suoi cenni: & cosi osseruando il decoro, i detti Signori eleggono il Borgomaestro di dentro del loro numero, & il Borgomaestro di fuora eleggono del numero della vecchia Signoria, o pur' d'altri precedenti Signori: in questa guisa viene eletto, & creato il supremo Magistrato. Il quale consiste (come si è dimostrato) in due Borgomaestri, & in diciotto Schiauini, compreso in quel' numero il Borgomaestro di dentro, che è anco Schiauino: cosi si chiamano i Signori della Terra, che presentemente seggono. I quali furono questo anno del ottanta sette i seguẽti, & prima Eduardo vander Dilft Borgomaestro di fuora, Adriano Heylwegen Borgomaestro di dentro, Iacopo van Berchem Caualiere, Blasio de Bezar, Michele Cnobbaert, Giouanni Damant, Baldassar van Vlierden, Gilis Gerardi Auuocato, Iocopo di santa Croce, Carlo Malineo, Gios vanden Steene, Lancilotto Tseraets, Niccolo

Commessari di Corte.

Numero de Signori di Magistrato.

Nomi de Signori.

Niccolo van Steimbor, Iacopo Daza, Adriano van Marſelar, Luca Deſpomereaulx, Ruberto Tucher, Andrea van Brueſeghē, & Niccolo de Meyere, Schiauini. Borgomaeſtro è voce Teutonica, che vuol' dire maeſtro, o capo de Borgheſi, in Latino per coſa, che alcuni dichino, o gauillino, ſi chiamano piu propriamente *Conſules*. Schiauino per comenti, o interpretationi, che io legga in contrario, credo che ſia antica voce Franzeſe, perche la piu vecchia memoria, che io di queſto nome truoui, è in ſul Sabellico, il quale ſcriue, come hauendo Carlo Magno meſſi certi giudici ſegreti in Frigia, ſopra la Religione, che ſubitamente, & ſenza proceſſo eſſecutaſſero gli Heretici, gli nominò Schiauini. Truouo ſimilmente in ſu gli annali di Francia, che andando il Re Filippo ſecondo, cognominato Augusto, alla ſacra eſpeditione di Hieruſalem, l'anno mille cento ottanta noue, laſciò al gouerno di Parigi ſette huomini, li quali chiamò Schiauini, come ancor' hoggi quegli di quel' magiſtrato ſi nominano, & come in molte altre terre di Francia etiandio s'appellano: in Latino ſono detti *Senatores*.

Nome di Borgomaeſtro & di Schiauini donde viene.

Il Borgomaeſtro principale, & di piu degnità, ſi chiama Borgomaeſtro di fuora, perche il ſuo vffitio principale è d'andar' fuora, a trattare con la Corte, & con gli Stati del paeſe le coſe occorrēti: l'altro ſi dice Borgomaeſtro di dentro, perche l'vffitio ſuo è propriamente di ſtar' dentro, alla cura principale del gouerno, & reggimēto della Terra, & di dare audienza a Borgheſi & a foreſtieri. Ha queſto ſupremo Magiſtrato grandiſſima poteſtà in tutta la Republica, ſi come per il ſeguente diſcorſo di mano in mano apparirà. Ma in quanto alla giuſtitia vi riſeggono due luogotenenti del Principe, l'vno ſopra le coſe criminali, l'altro ſopra le coſe ciuili; offici che il detto Principe da ordinariamente a vita; & ſono di tanta degnità, che eſſi hanno la precedenza da tutti gli altri Magiſtrati.

Vffitio de Borgomaeſtri.

Il luogotenente del criminale, che è il piu honorato, ſi chiama propriamente & principalmente Sculteto, ma perche egli in quella qualità, ha iuriditione in certi villaggi qua vicini, che fanno il Marcheſato di Rien, appartenente al Marcheſato del ſacro Imperio, ha anche titolo di Marcheſe di Rien, & coſi ordinariamente ſi chiama Marcgraue, cioè Marcheſe in noſtra lingua, a differēza del ſuo luogotenente, huomo di conditione, il quale vulgarmente s'appella Sculteto, Eraſmo Roterodamo l'appella in Latino *Quæſtor parricidij*. Et ha il Marcgraue oltre al luogotenente, molti altri miniſtri, che tutti medeſimamente riconoſcono & giurano al Principe: l'vfficio ſuo è di far' prendere li malfattori, domandarne giuſtitia al ſuprèmo Magiſtrato, & poi mettere a eſſecutione le ſententie, che ne naſcono, ſi

Vffitio del Marcgraue.

come

come piu auanti al luogo suo, piu a lungo si dichiarerà. E al presente in questo grado Henrico Tseraerts.

Vffitio dell' Amanno.

Il luogotenente del ciuile si chiama in Fiamingo Amanno, voce Teutonica, che in nostra lingua io direi Podestà, il quale siede pro tribunali al luogo, & a giorni deputati, doue le cause ciuili si agitano, & il suo vffitio è di sommare, o di richiedere i Signori, che facciano giustitia, & dieno le sententie (come piu innanzi si dirà) a spese de Rei: & egli poi essecutare dette sententie. E al presente in questo grado Giouanni van Straten.

Ha il Magistrato supremo molti vffitieri d'importanza, ma noi ragioneremo de principali, & prima ha due Tesorieri & vn' Riceuitore, i quali per satisfattione del popolo, sono eletti per tre anni in questo modo: La presente Signoria elegge tre gẽtilhuomini della Signoria passata, mandãdoli per iscritto a Doiani de mestieri, i quali Doiani congregati insieme a questo effetto, eleggono con li piu suffragij vno di quei tre della vecchia Signoria, qual' pare a loro, per Tesoriere principale. Ma in contrario nella elettione dell' altro Tesoriere i detti Doiani eleggono tre cittadini de piu qualificati della Terra, & gli danno per memoria alla Signoria, la quale prende vno d'essi a suo modo per secondo Tesoriere. Medesimamente nel' fare il Riceuitore, i prefati Doiani eleggono tre Borghesi de piu qualificati delle loro arti, & mestieri, & gli danno per i scritto alla medesima Signoria, la quale ne elegge vno a sua satisfatione per Riceuitore, cosi vengono fatti & creati li detti tre vffitieri. L'vffitio de Tesorieri è d'hauere la cura, & l'amministratione del tesoro del comune: far riscuotere l'entrate, & far pagare i debiti ordinari pur' con comunicatione de Borgomaestri, & de gli Schiauini. Sono di presente in vffitio Guasparri Rouellascha, & Giuseppo de Smidt. Il Riceuitore è come dire il lor' cassiere, paga & riscuote secondo l'ordine loro, benche le cose ordinarie puo da per se medesimo pagare, & tiene i libri & i conti: è Riceuitore hora Giouanni van Somerghem.

Tesorieri & loro vffitij.

Vn' Riceuitore.

Pensionari et loro vffitij.

Ha due Pensionari (questa è voce Latina formata dalla pensione, o salario, che essi hanno) li quali Pensionarij ordinariamente sono dottori, o licentiati, & pratichi del gouerno, onde assistono & consigliano i Signori, & se nasce qual cosa difficile, hanno potestà di consigliarsi, & riferire le loro consulte a medesimi Signori: & in somma hanno quasi il medesimo vffitio, che quelli detti in iure Sindici, perche sollecitano & proccurano le cause della Terra, & quando occorre, fanno & dentro & fuori l'oratione. Cosi il Borgomaestro di fuora quando va a trattare con la Corte, & con gli Stati del paese cose d'importanza, ne mena sempre seco vno per consigliarsi, & farsi far'

le scrit-

le ſcritture, & far' parlare. Sono al preſente in quel' grado Inghelbert Maes, & Filippo d'Ayalla.

Ha quattro Graffieri: queſto nome par'che venga da γραφᾶν vocabulo Greco, che vuol'dire ſcriuere; perche il loro vffitio principale,è di ſcriuere & ſottoſcriuere tutte le ſententie, & atti iuridiciali del ciuile;annotare a libri publici le domande de litiganti, cuſtodire i ſacchi de proceſſi,hauer'cura delle richieſte & d'altre coſe: l'vno è Adriano Dijck, l'altro Giouanni vanden Ricboom,il terzo è Giouanni Iacobius, & il quarto Giorolamo Scarini.

Graffieri & loro vffitij.

Ha quattro ſegretari, i quali in abſentia de Penſionari,fanno quaſi il medeſimo vffitio; inoltre tẽgono il piccolo ſuggello; fanno gli ſtrumenti delle vẽdite, de contratti, & d'altre coſe ſimili; & coſi ſottoſcriuono gli atti iuridiciali del crimine.Sono al preſente nell'vffitio Hẽrico de Moy,Dionigio vãder Neeſen,Giorgio Kieffel,& Giouãni Becchius. Queſti ſono ſi vffitieri maggiori. Ha poi eſaminatori, ſcriuani, & diuerſi altri miniſtri minori,come il lũga verga, quattro corte verghe,meſſaggieri & altri vffitiali,che per breuità ſi paſſano in generale.

Segretarij & loro vffitio.

Questo Magiſtrato ſupremo crea poi da per ſe, ſenza la preſenza, o altro conſenſo de Commeſſari di Corte, ogn'anno i Magiſtrati inferiori; & primieramente elegge del numero de Doiani de meſtieri della Terra, dodici Conſiglieri, huomini de piu qualificati, & piu idonei. Ma non pero tutti i venti ſette meſtieri hanno tal'degnità del conſiglierato, perche ve ne ſono alcuni de piu infimi, che non l'hanno mai; alcuno l'ha ogni tre anni, altri ogni due anni, ſecondo le qualità de meſtieri. Impero quel' de Marinari, quel'della Merce,& quel' de Giardinieri, come piu antichi & principali, l'hanno ogn'anno, cio è continuamente vn'Conſigliere per meſtiero. I quali Conſiglieri vengono ogni lunedi nel Senato, al Conſiglio che s'appella di Lunedi, oue con grauita & autorita ſeggono co Senatori, per vdire le richieſte de ſupplicanti, & le altre coſe concernenti alla politia, & alla Republica,che ſi trattano quel'giorno, dicendo viuamẽte ſopra ogni occorrenza la loro opinione;& ſe eſſi per auuẽtura hanno vdita qualche cattiua voce, o mormorio, o pur'qualche altra coſa per il ben'publico al Senato haueſſero da ricordare,lo fanno diligentemẽte;& nelli affari di maggior' momẽto ſi ricorre poi (come piu oltre ſi dice)a raunare il Conſiglio maggiore, che ſi chiama in lor' lingua **Breedenraedt**.

Conſiglieri del' Magiſtrato.

Crea medeſimamente il Senato il Magiſtrato dell'Halla,il quale conſiſte in due Doiani per capi,due Guardiani & otto Oudermanni, de quali li due biſogna che ſieno ſtati Schiauini del ſupremo Magiſtrato, & poi vn' Graffiere, & altri vffitieri. Al quale Magiſtrato vãno tutte le liti, che da lana, & qualũche altra coſa fatta di lana,o da

Magiſtrato dell'Halla, & ſua autorita.

lana dependente, & appartenente proccedono, come pannine, cambellotti, ſaie, tappezzerie, allumi, guadi, robbie, & altre coſe ſimili, ma ha l'appello al Magiſtrato ſupremo. Sono di preſente Doiani Giouanni van Schoonhouen, & Theodorico vande Werue Caualieri, Guardiani ſono Domenico de Herde, & Lodouico vande Werue, & gli Schiauini ſono Giouanni van Brecht, Piero van Liere, Arnaldo Schuyte, Filippo van Vrſel, Andrea Gerardi, Piero van Gemeren, Daniello van Rāſt, & Gilis de Mera, & il Graffiere è Cornelio Dijck.

Cueurmaiſtres & loro vffitio.

CREA due Proccuratori, che in Latino ſi poſſono chiamare *Ædiles curules*, eſſi gli chiamano in lor' lingua Keurmeesters/ i quali biſogna che ſieno ſtati Schiauini, & alli due s'aggiugne il terzo meſſo dal Principe, & in tempo di careſtia chiamano anche due o tre Borgheſi per aſſiſtenti: L'vffitio loro è principalmente, d'hauere cura alle coſe de viueri, come di prouuedere, che il pane ſi venda con giuſto peſo, il vino & la ceruoſa a honeſto pregio; le carni & altri viueri freſchi & lealmente. Verbi gratia, il Sabato, che è il principal giorno del mercato del grano, & della ſegala, il Cueurmaeſtro mette il peſo al pane per tutta la ſettimana futura ſecondo i pregi del detto grano & ſegala, che corrono quel' di in piazza; & trouando poi nell'andare attorno, o altrimenti mancamento, o fraude ne fornari, vi è l'ammenda. Coſi ritornando il Cueurmaeſtro a palazzo, regiſtra quei pregi corſi del grano & d'altro, a vn libro publico ordinario, oue per vedere i pregi ſeguiti al tempo paſſato ſi puo ricorrere, & prouuedere biſognando a piu coſe. Ma eccetto che al pan'comune, al vino & alla ceruoſa, non ſi mette pregio a carne, ne ad altra ſorte di viueri, che nel vero è graue errore, perche quantunque ci ſia abbondanza d'ogni coſa, ogni coſa ci è cara: eſſi ſi ſcuſano ſopra la confuſione de foreſtieri. Li due Cueurmaeſtri preſenti ſono Gilis Happaert, & Antonio van Berchem, & luogotenenre Tommaſo van Liere.

Maeſtri de gli Orfanini.

CREA quattro giudici ſopra le coſe de Pupilli, due de quali biſogna, che ſieno ſtati Schiauini, i quali ſi chiamano maeſtri de gli Orfanini, perche ne hanno interamente la tutela & protettione. Sono di preſente in quello vffitio Guglielmo Schoyte, Giouanni de Pape, Niccolo de Herde, & Giouanni Tack.

Giudici di pace.

CREA quattro giudici & vn' Graffiere, ſopra il comporre ingiurie, & inimicitie, la onde ſono detti Pacifici. Sono al preſente in quel' grado Henrico van Halmale, Paulo van Liere, Niccolo van Mechelen, & Henrico van Etten.

Maeſtri della Chieſa.

CREA due Maeſtri della Chieſa, huomini qualificati, che ſieno ſtati Schiauini, i quali hanno la cura della fabrica della Chieſa cathedrale di noſtra Donna, & delle ſpeſe, che per l'ordinario vi ſi fanno.

Pari-

Parimēte i XII. primi Schiauini del ſupremo Magiſtrato, hanno il carico, & ſuperintēdenza, ciaſcuno il ſuo, di XII. luoghi ſacri della citta, che ſi chiamano vulgarmente le caſe de Dio, come il Beghinaggio, Spedale, &c. & li altri VI. Schiauini hanno il carico di prouuedere al fatto del fuoco, & delli incēdij, che nō ſeguino, o ſeguiti ſi ſpenghino.

CREA altreſi il Magiſtrato ogn' anno per due anni, due Elimoſinieri per rinfreſcare il numero di quattro, che ordinariamente eſercitano queſto vfficio, huomini tenuti molto da bene & ricchi, pur' cittadini: li quali con gran' diligentia & buona gratia, vanno cotidianamente limoſinando per le chieſe & per tutto, maſſime li giorni ſolenni delle feſte; & quel'tanto che eglino per l'amor' de Dio accattano, il che di preſente paſſa piu di trenta mila ducati l'anno, eſſi medeſimi ſecondo gli ordini conſueti, & ſecondo la conſcienza & giudicio loro, a poueri, alli ſpedali, & ad altri luoghi pij della Terra diſtribuiſcono, facēdo veramēte con gran' cura & zelo opere pietoſe & ſante; & mettendoui ſempre del lor' proprio, per ſopplire a biſogni, buona partita di danari. Onde con queſta prouuiſione, co' laſci che alla morte fanno molti huomini pij & ricchi, & con certe entrate fermè, che ſeruono a queſto effetto, ſi prouuede a poueri in guiſa, che ſi prohibiſce poi loro d'andare accattando per le ſtrade, & moleſtare le genti, ſaluo a certe feſte & a certe hore. Et oltre a queſto nutriſcono inſino a vna certa eta, gran' numero di figliuoli di poueri huomini, che ſono dati loro, o pur' eſpoſti in chieſa alla loro pieta & diſcretione, facendoli imparare diuerſi eſercitij & meſtieri, & poi col tempo indirizandoli & collocandoli tutti maſchi & femine a buon' ricapito con honore & laude.

Limoſinieri.

QVESTO ſupremo Magiſtrato crea medeſimamente per ciaſcuno Vico della Terra, per due anni proſſimi, due Capitani, chiamati da loro Vichimaeſtri: & perche i vichi ſono tredici, i Capitani vengono a eſſere venti ſei. A quali il Senato concede poi per ſopracapi, & Protettori quattro gentilhuomini della Terra, che in lor' lingua ſi chiamano **Hooftmannen** i quali indirizzano & fauoriſcono a' biſogni i Vichimaeſtri, & quando ſi tien' Conſiglio, fanno per loro le parole, & altri vffici, aſſimigliandoſi nel vero in molte coſe (ſe glie lecito d'agguagliare le piccole, alle grandi) d'autorità alli antichi tribuni della plebe di Roma. Et oltre a queſti quattro Hooftmanni, ciaſcuno Vico ha medeſimamēte due altri qualificati cittadini della Terra per ſuperiori, i quali in tutte le occorrenze principali, i Vichimaeſtri aſſiſtono & ſouuengono. Coſi quei venti ſei Capitani co lor' ſopracapi fanno il terzo membro dello ſtato. Ma ſe bene ciaſcuno d'eſſi Capitani è eletto per due anni, ſi procede nondimeno in tal' maniera, che ogn' anno ſe ne rinnuoua la meta, vſando in cio queſto modo. Li tredici de

Vichimaeſtri & loro vfficio.

venti ſei Capitani, cio è vno per vico, che gia hanno ſeruito due anni, quãdo finiſce il loro tempo, deono dare per memoria al prefato Magiſtrato vn'certo numero d'huomini de loro quartieri, atti & idonei a queſto vffitio, del qual' numero i Signori poſcia di loro autorità, tredici per due anni futuri ne eleggono; & coſi ſi fa annualmente, accioche quelli, che reſtano, ammaeſtrino di mano in mano quegli che vengono. L'vfficio di queſti venti ſei Capitani con li Hooftmanni, è principalmente di tener' conto del numero de gli huomini da fatti, che ſono ne loro quartieri, & quando ſia neceſſario raunargli, & mettergli inſieme: Et i cittadini di quei Vichi ſono obligati d'armarſi ad ogni loro richieſta, & in ogni tempo di di & di notte, in qualunche luogo da eſſi ſiano chiamati, ſeguitargli con le loro bandiere, o gonfaloni; di modo che è vffitio di grandiſſima importanza, & è il terzo membro (come è detto) dello ſtato d'Anuerſa. Et ciaſcuno Capitano ha li ſuoi Centurioni, & li Centurioni i Decurioni, & altri vffitiali con boniſſimi, & oſſeruantiſſimi ordini.

Doiani de Meſtieri & loro vffitio.

C R E A ancora il ſupremo Magiſtrato ogn'anno li cinquanta quattro Doiani de ventiſette Meſtieri della Terra, che fanno (come gia è detto) il quarto & vltimo membro dello ſtato: il modo del creargli è queſto: Raunanſi gli huomini di ciaſcun' meſtiere ſeparatamente a lor' luoghi deputati, & quiui fra loro eletti ſei de principali, & piu idonei della lor' banda, gli danno per iſcritto al predetto Magiſtrato; il quale di quei ſei, elegge poi due per meſtiere a ſua ſodisfatione. Coſi queſti tali eletti, ſono Doiani & Capi di quel' meſtiere per vn' anno; ma eſſi per loro coaiutori, & aſſiſtenti, eleggono ancora due altri de principali dell' arte; i quali fanno il medeſimo vffitio del Doiano, & pero giurano anche eglino in mano del Borgomaeſtro fedeltà, & oſſeruanza. L'vffitio di queſti Doiani & aſſiſtenti, è di raunarſi quando ſi tiene Conſiglio generale al palazzo, a trattare con gli altri membri, & conferire co ſuoi: vedere che chi entra nel meſtiere ſia per pruoua idoneo & leale; proccurare per la concordia fra loro; prender' conoſcenza del dare & dell' hauere, & mettergli d'accordo, & inoltre difendergli con la ragione da qual'ſi voglia violẽza. Sono queſti meſtieri diſtinti al preſente in venti ſette parti; ſotto ciaſcuna delle quali parti, parecchi ſpecie d'artefici ſi include. Il piu antico, & preferito meſtiere, è quello de Marinari, a quali appartengono la maggior' parte delle naui, & barche, che ordinariamente ſi veggono dauanti la Terra, parate per andare non ſolo in queſta & in quella parte del paeſe, & d'Inghilterra, ma ancora per ogn' altra Prouincia. Il piu ricco & piu numeroſo meſtiere, è quello della Merce; il quale contiene in ſe tutti i mercatãti & artefici, che drappi d'oro, d'ariento & di ſeta, panni

& altro

& altro a ritaglio, & qualunche cosa a misura, & al peso della piccola bilancia vendono. Et sono obligati i capi de mestieri alla fine del loro vfficio, di render' conto & ragione della loro amministratione, in presentia di due Schiauini, & d'vn segretario, & cosi in caso che qualcuno del mestiere, si lamentasse d'essi capi, o vi fusse altro disordine, quelli Schiauini fanno opera di prouederui, & di comporre la differenza; ma quando non potessero, o non se ne volessero risoluere, fanno il loro rapporto al Senato, il quale prouuede incontinente. Questi sono i principali Magistrati, & vffici della citta, li quali crea & da il supremo Magistrato: danne medesimamente alcuni altri minori, ma per essere di poco momento, non se ne ragiona altrimenti.

Medici & altri vffitieri della villa, giurati & salariati.

HA poi la Terra oltre a molti altri, sette medici fisici de piu antichi & principali che ci sieno, salariati & giurati; de quali li due vltimi sono obligati, d'andare due, o tre volte la settimana allo spedale a visitare, & a curare gratis i malati con diligentia & carità. Sono di presente in quel'numero Segher Cobleger, Cornelio Spirinch, Giouanni Goropio Becano, Lamberto Gualtieri di Rithuisen, Gherardo di Berga, Lamberto di Tuilt, & Piero Caonle. Essendo a questa vltima impressione, morti tutti i sopradetti Medici, truouo che li Signori n'hanno eletti alcuni altri, ma non pero ripieno del tutto il numero ordinario, fra quali maestro Guglielmo Pieters molto dotto è il principale. Voleuano anche mettere in questa compagnia, per la sua gran' pratica, valore, & scienza, & per gran' seruitio fatto alla villa, gia lungo tempo, benche ancor' giouane, non solo nella sua professione, ma ancora in altre occasioni d'importanza, il dottore Aluero Nonnes nato in Portogallo, & nutrito insino da pueritia in questi paesi, nondimeno essendo pur' forestiero, & egli medesimo con modeste scuse, & ragioni scusandosene, si dette passata. Costui oltre alla sua esquisita dottrina, & oltre alla sua propria lingua è dotato almeno di sei altre lingue le piu nobili, le quali egli parla & scriue tutte naturalmente, cosa veramente degna & marauigliosa. Ha medesimamente la villa sette Cerusici giurati & salariati, i quali parimẽte sono obligati, d'andare a certi tempi, & hore alli spedali a seruire, & aiutare con l'opera loro i poueri malati. Ha similmente la Terra misuratori, legnaiuoli, muratori, magnani & altri vffitieri proprij & leali insino alle guardadonne, o vogliam' dire alleuatrici idonee, giurate, & salariate, per hauer' fedele, & pronto ricorso in ogni cosa.

Cõfrerie dell'armi & loro vffitio, & autorita.

HA la Terra oltre a queste cose, sei compagnie, che qui si chiamano Confrerie dell'armi, & noi possiamo dirle confraternità, che sieno secondo la piu fresca legge, dugento huomini per compagnia; a elettione de lor' Capi: li quali Capi questo, & quell' altro cittadino, che

pare a loro con tanta autorità chiamano, che quel' tale chiamato, non puo ſenza legittima cagione ricuſare. Sono queſte ſei Confrerie due di baleſtra, l'vna della vecchia, & l'altra della nuoua, due d'archi, vna d'archibuſi, & la ſeſta di ſpadoni a due mani: ma la principale è quella della vecchia baleſtra; la qual' Confreria tanto di queſta Terra, che dell' altre del Brabante al tempo, che i ſuoi Duchi non haueuano altri Principati, che la lor' Ducea, non eſſendo troppo potenti, gli ſeruiuano a vicenda, per guardia & per arcieri: verbi gratia, volendo il Duca andare, da queſta Terra a Bruſelles, la detta Confreria della vecchia baleſtra d'Anuerſa, inſino alla piu propinqua terra, come Malines gli faceua compagnia: & la Confreria di Malines a Bruſelles poi il conduceua, onde per queſti ſeruitij da lor' Principi molte gratie & preuilegi ottennero, & quando hor' ne fuſſero richieſte, farebbono il medeſimo ſeruigio. Ciaſcuna delle quali predette Confrerie ha per caporali due Doiani, eletti da loro, & confermati dal Senato co loro luogotenenti. Hanno oltra queſto per Protettore vn'gentilhuomo della Terra, che ſi chiama Hooftmanno cio è capo: quella delli archibuſi, ha M. Giouãni Schoonhouen vecchio patritio, & quella delli Spadoni a due mani, ha Mons[r] de Champagni mentionato piu indietro, i quali ſono amendue Capi d'eſſe a vita loro: le due Confrerie della baleſtra vecchia & della nuoua, hanno ſempre per lor' Capo il Borgomaeſtro di fuora: & le altre due ſopra dette, hanno il Borgomaeſtro di dentro. Inoltre ciaſcuna Confreria fa ogn' anno vn' Re nella ſua compagnia, il quale è Capo di tutti: & Re è quello che, o con l'archibuſo, o con la baleſtra, o con l'arco vn' ſegno cio è vn'papagallo di legno, poſto ſur vno ſtile altiſſimo tira a terra, & quello il quale con le altre armi, il giorno deputato, fa publicamente miglior' pruoua. Fatto il Re fanno gran conuiti & gran' feſtini, la maggior' parte a ſpeſe delle medeſime Confrerie, le quali hanno ab antico dell'entrate, & delli aſſegnamenti. Cominciano a fare queſti Re, la prima Domenica dipoi S. Giouambatiſta, & vanno continuando di Domenica in Domenica, inſino a che tutti ſieno fatti, talche lo ſpaſſo dura vn' pezzo. Eſercitanſi poi il di delle feſte paleſemente in certi gran' giardini, aſſegnati loro dal comune, con quelle ſorte d'armi, che da la loro profeſſione, giocando tra loro pregi d'honore, & ſimili coſe, le quali poi inſieme allegramente ſi godono. Et il loro vffitio principale, è quando che egli è fuori qualche romore di nimici, o dẽtro, fuſſe qualche ſoſpetto di ſeditione, o d'altri cattiui humori, di far' la guardia a palazzo, alle mura, alle porte, & ne gli altri luoghi piu neceſſarij: Et talhor' prendono le chiaui della Terra, per aprire, & ſerrare a lor' poſta, cuſtodẽdole pure all'ordinario nella caſa publica.

publica. Sono inoltre in quel, che occorresse, come arbitri tra li Signori & 'l popolo: & in somma sono nella citta come vna mezza guarnigione, ma ciuile & domestica: perche sono quasi tutti cittadini terrazzani, ben' qualificati; & non possono essere della compagnia, se non sono d'età di vēti a sessanta anni, senza nota alcuna di infamia. Sonoci poi le Confrerie della Circuncisione, della cappella di nostra Donna, di S. Croce, & altre gia mentionate di sopra.

Confreria di Rettorica.

SONO oltre a tutte queste in Anuersa le tre Confrerie dette di Rettorica, cio è quella delle Violiere, quella del Goublomme, & quella d'Olifstack; le quali seruono per intrattenere, & festeggiare a certi tempi, & occasioni nelle loro stanze publiche, il popolo con comedie, con tragedie, & con altre historie & piaceri ciuili & morali, ad imitatione de Greci & de Romani, onde si vede & impara molte cose degne & vtili. La principale, & piu antica d'esse tre Confrerie, è quella delle Violiere, nella quale quasi tutti sono Pittori, che in tutte le attioni rendono conto & chiara testimonianza dell'acutezza, & dell'ingegno loro. Ma perche l'arte della Pittura, & per vtilità, & per honore è cosa di momento, non solamente in Anuersa, & in Malines, oue è mestiere d'importanza, ma arte importante ancora per tutto il paese, par' conueniente, & a proposito di nominare alcuni di quegli, che in queste bande l'hanno piu ampliata, & piu illustrata viui & morti. Et prima dico che in queste Regioni sole, sono piu dipintori d'ogni specie, & professione, che non sono in molte altre Prouincie insieme: & si come il numero è grande, & grande l'esercitio, cosi ci sono & sono stati molti gran' maestri d'arte & d'inuentione. I principali & piu nominati di quelli, che piu modernamente hanno terminata questa vita, sono stati Giouanni d'Eicke, quello il quale (come narra Giorgio Vasari Aretino nella sua bellissima opera de Pittori eccellenti) fu inuentore intorno all'anno M. CCCC. X. del colorito a olio, cosa importantissima & degnissima in quell'arte, perche conserua il colore quasi perpetuamente, ne mai piu che s'habbia notitia, stata ritrouata alla memoria de gli huomini. Mandò costui delle sue opere in Italia al grande Alfonso Re di Napoli, al Duca d'Vrbino, & ad altri Principi, che furono molto stimate, onde in gran Lorenzo de Medici ne raccolse poi anche egli la parte sua. Truouasi in queste bande fra le altre sue opere, in Guanto nella Chiesa di S. Bauone l'eccellentissima tauola del trionfo dell' Agnus Dei, benche alcuni impropriamente la nominino d'Adam, & Eua: opera nel vero marauigliosa & ammiranda, in tanto che il Re Filippo desiderandola, & non osando di la torla, la fece vltimamente ritrarre per mandare in Hispagna, dall'eccellente maestro Michele Coxsien, il quale

Diuersi Pittori & Scultori eccellenti morti & viui.

Inuentione del colorito a olio.

ſtatoui ſopra circa due anni, hauendo ſeruito per eccellenza, hebbe dal Re, oltre ad altre habilità fatteli, del vitto & de colori, per parere & ſententia di quattro maeſtri dell'arte, due mila ducati per la fattione, benche non ſi contentando, pare che il Re allargaſſe ancor'la mano. Et medeſimamente in Bruggia nella Chieſa di S. Donatiano, è vna belliſſima Pittura di quel'maeſtro con l'imagine di noſtra Donna, & d'altri Santi. Ancora a Ipri n'è vn'altra bella & memorabile. Dimoraua il detto Giouanni il piu del tempo nella trionfante citta di Bruggia, oue finalmente ſi morí in grande honore. A pari a pari di Giouanni andaua Huberto ſuo fratello, il quale viueua, & dipingeua continuamente ſopra le medeſime opere, inſieme con eſſo fratello. A Giouãni, & a Huberto ſucceſſe nella virtu & nella fama Ruggieri vander Weiden di Bruſelles, il quale fra le altre coſe fece le quattro degniſſime tauole d'ammiranda hiſtoria, a propoſito & eſemplo del far' giuſtitia, che ſi veggono in detta terra di Bruſelles al palazzo de Signori, nella propria ſtanza, oue ſi conſultano & deliberano le cauſe. A Ruggieri ſucceſſe Hauſſe ſuo ſcolare, il quale fece vn' bel' quadro a Portinari, che hoggi ha il Duca di Fiorenza, & a Medici medeſimi fece la bella tauola di Careggi. Seguirono a mano a mano Lodouico da Louano, Piero Criſta, Martino d'Holanda, & Giuſto da Guanto, che fece quella nobil' pittura della comunione al Duca d'Vrbino, & dietro a lui venne Vgo d'Anuerſa, che fece la belliſſima tauola, che ſi vede a Firenze in ſanta Maria nuoua. A queſti aggiugneremo coſi confuſamente diuerſi altri trapaſſati, veramente chiari, & memorabili, & prima Dirick da Louano grandiſſimo artefice, Quintino della medeſima Terra gran' maeſtro di far' figure, del quale fra le altre coſe ſi vede la belliſſima tauola del noſtro Signore, poſta nella Chieſa di noſtra Donna in queſta Terra, Gios di Cleues cittadino d'Anuerſa rariſſimo nel colorire, & tanto eccellente nel ritrarre dal naturale, che hauendo il Re Franceſco primo mandati qua huomini a poſta, per condurre alla Corte qualche maeſtro egregio, coſtui fu l'eletto, & condotto in Francia ritraſſe il Re, & la Regina, & altri Principi con ſomma laude, & premi grandiſſimi, Girolamo Boſco di Bolduc, inuentore nobiliſſimo, & marauiglioſo di coſe fantaſtiche & bizzarre, Bernardo di Bruſelles, Giouanni di Ber, & Mattias Cock d'Anuerſa, Giouanni d'Hemſſen preſſo d'Anuerſa, Simone Beninc grandiſſimo maeſtro nel miniare, Gherardo eccellentiſſimo nell' alluminare, & Lancilotto mirabile nel far' apparire vn' fuoco viuo, & naturale, come l'incendio di Troia, & ſimili coſe, tutti & tre di Bruggia, Giouanni di Mabuge, il quale fu il primo che portò d'Italia in queſti paeſi, l'arte del dipingere hiſtorie, & poeſie con figure nude; fece coſtui fra le

fra le altre sue opere quella eccellente tauola, che si vede nella gran' Badia di Middelborgo in Silanda, Giouanni Cornelis d'Amsterdam pittore eccellente, Lamberto della medesima Terra, Giouanni Scorle Canonico d'Vtrecht Pittore di Papa Adriano maestro degnissimo, non meno nell'architettura, che nella pitura, il quale portò d'Italia molte inuentioni, & nuoui modi di dipingere, Simone Marinion di Valenzina, eccellentissimo pittore, & gran' litterato, Giouacchino di Pattenier di Bouines, Henrico da Dinant, Giouanni Bellagamba di Douai, Dirick d'Harlem, & Francesco Mostarert della medesima Terra, raro ne paesaggi a olio, Piero Couck d'Alost, gran' pittore & grande inuentore di patroni da Tapezzerie, a cui si da laude d'hauer' portato d'Italia, la maestra dell'architettura, traducēdo in oltre l'egregia opera di Sebastiano Serlio Bolognese in questa lingua Teutonica, che dicono hauer' fatto gran' seruigio al paese, Giouanni di Calcker, il quale viueua in Italia, & la si mori, Carlo d'Ipri, Marino di Sirissea, & Luca Hurembout di Guanto, grandissimo pittore, & singulare nell' arte dell'alluminare. Et anco ci sono state nella Pittura donne eccellenti, delle quali nomineremo solamente tre, l'vna fu Susanna sorella di Luca Hurembout prenominato, la quale fu eccellente nella pittura, massime nel fare opere minutissime oltre ogni credere, & eccellentissima nell'alluminare, in tanto che il gran' Re Henrico ottauo con gran' doni & gran' prouuisione, la tirò in Inghilterra, doue visse molti anni in gran' fauore, & gratia di tutta la Corte, & iui finalmente si mori ricca, & honorata: la seconda fu Clara Skeyssers medesimamente di Guanto, gran' pittrice, & grande illuminatrice, la quale visse seueramente ottanta anni vergine: la terza fu Anna figliuola di maestro Segher gia nominato, fisico eccellente, natiuo di Breda, & cittadino d'Anuersa; la qual' Anna molto virtuosa & diuota seruando anche essa virginità, fini poco fa i giorni suoi. Hor' parliamo de viui, & prima porremo Francesco Floris, pittore tanto eccellente nella sua propria professione d'inuentione & di disegno, che di qua da monti per tante & tante Prouincie non ha forse pari, perche nel vero è maestro singulare, & poi di natura è huomo molto gentile & cortese: a costui s'attribuisce la palma d'hauer' portato d'Italia la maestra del far' muscoli & scorci naturali, & marauigliosi. Segue Guglielmo Cai di Breda cittadino d'Anuersa, pittore d'historie eccellente, ma eccellentissimo nel ritrarre dal naturale, huomo sobrio, seuero, & acuto, il cui nipote Adriano Tommaso Cai, è tanto eccellente nell'arte, che a mio giuditio nel dare vna certa viuacita alle sue cose trapassa il zio. Giouāni Quintino figliuolo di Quintino da Louano, mentionato piu alto, Martino di Vos, buon' maestro di co-

Donne eccellenti nella pittura.

Di pintori viui.

di colori & d'inuētione, come del ritrarre dal naturale, Antonio vāden Wigarde gran' Pittore & perfetto nel ritrarre terre al naturale, & Iacopo Grimmaer, tutti natiui d'Anuersa. Gilis Coignet, Michele Coxsiē mētionato di sopra, huomo veramēte raro & molto celebrato nell'arte, onde le opere sue sono in grande estimatione & pregio: Hanz Bol eccellēte ne paesaggi a tempera: Crispiano, & Henrico Paludano, discepolo di Francesco Floris, ancor' giouane, ma di grāde & penetrante spirito; stette vn' pezzo col Duca di Firenze, oue dato buon' saggio del suo valore, andò dipoi a Roma, tutti & quattro di Malines: Antonio Moor d'Vtrecht, pittore del Re Filippo, maestro celeberrimo, & egregio, specialmēte nell'artificio del ritrarre altrui con prontezza, & viuacità stupēda dal naturale, cosa certamente che rende non manco marauiglia, che diletto; & egli oltre a tāta virtu, ha altre parti & qualità, che a quella nobilmente corrispondono: Lamberto Lombardo di Liege, huomo degno, litterato, & di gran' iudicio; & non solo eccellēte pittore, ma anche grāde architettore, il quale fu maestro di Francesco Floris, & di Guglielmo Cai sopradetti: costui fra le altre sue virtu si diletta molto delle medaglie antiche, & pero n'ha raccolto, & va raccogliendo generosamente gran' numero: Piero Brueghel di Breda grande imitatore della scienza, & fantasie di Girolamo Bosco, onde n'ha anche acquistato il sopranome di secōdo Girolamo Bosco: Piero Aertsen, alias Piero Lungo d'Amsterdam, maestro famoso & degno, il quale fece quella nobilissima tauola con le sue ale nella chiesa di nostra Donna, della medesima terra d'Amsterdam, la qual' pittura con gli suoi ornamenti, costò intorno a due mila scudi: Martino Hemskerck d'Holāda, discepolo di Giouanni Scorle: Lamberto van Nort d'Amersfort, pittore & architettore grande: Gilis Mostaert fratello di Francesco predetto: Piero Pourbus, il cui figliuolo Francesco discepolo di Francesco Floris ancor' che giouanetto, apparisce eccellente: Giorgio Hoefnaghel benche molto giouane, è vnico nell' arte del miniare, & poi egregio nel cōtrafare dal naturale, onde ha buona pensione dal Duca di Bauiera. Giouanni Vredeman Frisio, & tanti altri buon' maestri & giouani di grande espettatione, che saria mestieri di fare vn' opera a parte per nominarli tutti. Et di donne viue nomineremo quattro: la prima è Leuina, figliuola di maestro Simone di Bruggia gia mentionato, la quale nel miniare come il padre è tanto felice & eccellente, che il prefato Henrico Re d'Inghilterra la volle con ogni premio hauer' a ogni modo alla sua Corte, oue fu poi maritata nobilmente, fu molto amata dalla Regina Maria, & hora è amatissima dalla Regina Elisabetta: la seconda è Caterina figliuola di maestro Giouanni d'Hemssen gia nominato, moglie di Christiano

Donne eccellenti nella Pittura.

eccel-

eccellentiſſimo Sonatore di buon'accordo, & d'altri ſtrumenti talche la Regina d'Vngheria per la loro rara virtu li conduſſe ſeco amendue in Hiſpagna, oue poi alla ſua morte, laſciò ancor' loro prouiſione a vita: la terza è Maria di Beſſemers di Malines, che fu moglie di maeſtro Piero Couck d'Aloſt, nominato di ſopra: & la quarta ſia Anna Smiters di Guanto, verameēte gran' pittrice, & grande illuminatrice. L'opere de quali Pittori ſono ſparſe non ſolamente per tutti queſti paeſi, ma ſparſe ancora per la maggior' parte del mondo, perche ſe ne fa mercantia di non piccola importanza. E ancor honeſto & ragioneuole di nominare alcuni eccellenti Pittori in vetri da fineſtre, ſi perche l'arte in ſe è belliſſima, & importante, ſi perche ella è ſtata condotta dalle genti di qua (come narra anche il prefato Vaſari) all' intera perfettione, hauendo coſtoro trouato oltre alla vaghezza, & viuacità de colori, il miſterio di cuocergli in ſul vetro, onde ne per acqua, ne per vento, ne per tempo eſſi colori ſi perdono mai, come prima ſi perdeuano, quando con gomme, & con altre tempere gl'vſauan' fare; & coſtoro anche hanno trouato il modo del commettergli inſieme col piombo. I principali dell' arte, ſono ſtati Art van Hort di Nimega, borgheſe d'Anuerſa, grandiſſimo imitatore de diſegni d'Italia, & il primo che trouaſſe la maeſtra di cuocere & colorire ſopra il vetro criſtallino, Dirick Iacobs Felart maeſtro eccellentiſſimo, & di grande inuentione, Dirick Stas di Campen, Giouanni Ack d'Anuerſa, che tanto eccellentemente dipinſe le fineſtre della cappella del ſacramento nella chieſa di ſanta Gudula in Bruſelles, & Cornelio di Bolduc. Et di preſente viuono Cornelio van Dal maeſtro ſingulare di tutte ſorte di colori, ſopra vetro, o criſtallo, come ſe fuſſero a olio, & inoltre fa da ſe medeſimo i diſegni, Gios Vereghen grandiſſimo maeſtro, & molto reputato nell' arte, ſta con l'Imperadore, Iacopo Floris gran' maeſtro tutti & tre d'Anuerſa, Giouanni Stas figliuolo del ſopra detto Dirick, degno della virtu del padre, & Giouāni di Zele d'Vtrecht. Nella Architettura, & nella Scultura parimente, non ci ſono mancati, ne mancano valenthuomini chiari & memorabili, come furono piu freſcamente Sebaſtiano d'Oia d'Vtrecht, grandiſſimo Architettore di Carlo Quinto Imperadore, & del Re Filippo, il quale con gran' laude & honore, diſegnò & ordinò Edinfert, Carlomont, & Filippouilla terre di frontiera fortiſſime, Guglielmo Cueur di Goude in Holanda grande Architettore, & maggiore Scultore, Giouanni di Dale buono Scultore, & elegante Poeta, Luca Leiden grande intagliatore in rame, & Guglielmo d'Anuerſa Architettore molto reputato. Et di preſente viuono Iacopo Bruecq nato vicino a S. Omero gentilhuomo, grande Scultore, & famoſo architettore; ordinò Boſſu

Di pintori in vetri.

Scultori & architettori.

& poi

& poi Marimont, & altri ſuperbi edifitij alla Regina d'Vngheria Reggente del paeſe, Giouanni di Bologna da Douai ſuo diſcepolo, huomo hoggi di chiariſſimo & molto famoſo nell'arte, ſta col Principe di Firenze, Giouāni d'Heere detto Minsheeren, di Guanto, architettore & ſcultor grande, il cui figliuolo Luca perſona di qualità, è Pittore, & inuentore di piu coſe, & buon' Poeta, Matteo Mandemaker d'Anuerſa, grādiſſimo ſcultore, ſta col Re de Romani; Cornelio Floris, fratello di Franceſco Floris, è architettore & ſcultor' grande, huomo molto diligente & ſeruitiale, a cui s'attribuiſce l'honore d'eſſere ſtato il primo, che portaſſe d'Italia in queſti paeſi l'arte del contrafare le grotteſche al naturale. Henrico van Paſchen d'Anuerſa, architettore eccellente, che fece il palazzo & fondaco de gli Oſtarlini, & che fu poi chiamato a Londra in Inghilterra a fare quella bella Borſa gia mentionata. Lamberto Suauio di Liege buono architettore, & intagliatore ſingulare in rame, Iacopo Ionghelinck Anuerſano Scultore, & ſtatuario eccellentiſſimo, il quale ritraſſe freſcamente in bronzo le ſtatue de ſette Pianeti & quella di Bacco mirabili & ſtupende, onde come di coſa rara il Magiſtrato d'Anuerſa ne fece preſente al Principe di Parma. Guglielmo Paludano, fratello d'Henrico predetto, grande ſcultore, ſtudioſo & diligente, il cui figliuolo Raffaello è medeſimamente buon' maeſtro & molto ſtimato, Giouanni di Sart di Nimega, eccellente ſcultore. Simone di Delft, & Gios Ianſon d'Amſterdam medeſimamente buoni ſcultori, Giorgio Robin d'Ipri, Dirick Volcaerts Corenhert, & Filippo Galle amendue d'Harlem, eccellentiſſimi intagliatori, & poi tanti & tanti altri, che ſarebbe troppo lungo a raccontargli. I quali dipintori, architettori, & ſcultori mentionati ſono ſtati quaſi tutti in Italia, chi per imparare, chi per vedere coſe antiche, & conoſcere gli huomini eccellenti della loro profeſſione, & chi per cercar' ventura, & farſi conoſcere, onde adempiuto il deſiderio loro, ritornano il piu delle volte alla patria con eſperienza, con facultà, & con honore: Et di qui poi ſi ſpargono maeſtri per l'Inghilterra, per tutta l'Alamagna, & ſpecialmente per la Danimarca, per la Suetia, per la Noruegia, per la Pollonia, & per altri paeſi Settētrionali, inſino per la Moſcouia, ſenza parlare di quelli che vāno per la Francia, per la Spagna & per il Portogallo il piu delle volte chiamati con gran' prouuiſione da Principi, da Republiche, & da altri Potentati, coſa non meno marauiglioſa che honorata.

Dipintori Fiamminghi ſparſi per tutto.

Modo di cōuenire & d'accordare tra le quattro membra.

MA ritornando allo ſtato d'Anuerſa, dico che non ſi puo fare deliberatione alcuna d'importanza, ne per conto del Principe, ne per conto della Terra, ſe tutti i quattro ſopradetti membri in vna medeſima concluſione vnitamente non s'accordano: il modo d'accordare & di

& di conuenire è questo. Il supremo Magistrato rauna il gran'Consiglio al palazzo publico; gran' Consiglio s'intende quello delle persone di Magistrato contenute nelle quattro predette membra, & quiui vno de Pensionari proporrà verbi gratia, che il Principe domanda qualche sussidio per la guerra; vn' altra volta propone, che sarebbe di bisogno alzare alquãto il datio del vino, della ceruosa, o similia. Fatta la proposta li tre principali membri non hanno, se non ciascuno per se medesimo a consultare, & con l'autorità delle piu voci a deliberare: ma li Doiani de mestieri, che fanno il quarto membro, bisogna che chiamino tutti, o la maggior' parte de gli huomini de loro mestieri, ciascun' mestiere al luogo suo deputato. Raunatisi i Doiani conferiscono il caso stato proposto nel gran' Consiglio, la onde ciascuno di quelli artefici dice, o puo dire la sua opinione, & detta & disputata fanno vna conclusione, con la quale li Doiani tornano poi a palazzo vna volta, due, tre & piu secondo che occorre a riferire, & a dibattere la materia, & finalmente a concludere. Se non si accordano tutti i quattro membri, non si puo deliberare cosa alcuna, ma se tutti si accordano insieme, le loro sententie sono ferme, & stabili; & possono far' nuoui statuti, & nuoue leggi, obligar' tutto il corpo della Terra, a qual' si voglia somma di dinari, & a qualunche cosa. Niente dimanco nelli affari di piu importanza, & di maggior' momento, come di fortificatione & d'altre cose simili, fa di bisogno del consentimento del Principe, altrimenti tali cose non sarebbono valide.

Consenso del Principe.

Le gabelle, datij, & altre entrate della Terra, saluo alcune minori, che si chiamano imposte, poste estraordinariamente per conto del proprio Principe appartẽgono (se bene ogn'anno nel far' della Signoria, se ne da ragione sommariamente a Commessari di Corte) alla Republica, & essa medesima a suo modo ne dispone: le quali entrate sono grosse, talche al presente passano dugento mila scudi l'anno. Consistono principalmente nel datio del vino & della ceruosa, chiamato da loro assisa, il quale è grandissimo & ingordo: di maniera che questo datio del vino, ascende al presente intorno a sessanta mila ducati l'anno, & quel' della ceruosa, a piu d'ottanta mila ducati. Consistono poi tali entrate nell' assisa del grano, che è piccola, nell' assisa di tutte sorte bestiami da far' carne a tanto per capo, che non è grande; nondimeno per la quantità infinita, che dell' vna & dell'altra cosa ci viene, monta buona somma di danari. Cõsiste ancora nella rendita di molti piccoli vffici, & in alcuni mestieri della Terra, i quali a cui gli vuole esercitare si vendono, donde si trae di buon' danari. Ha inoltre Anuersa diuerse entrate di terreni, di case & d'altri luoghi publici, che ella giornalmente affitta, & appigiona: queste & alcune altre cose piu

Li datij appartengono alla villa.

Datio del vino & della ceruosa.

Altri datij & sue entrate.

minute, sono le sue entrate, le quali (come è detto) montano grossamente. Niente dimanco per molte spese estraordinarie, come nella muraglia, in diuersi edifitij publici, & in altro che ci si sono fatti frescamente, & per molti estraordinarij sussidi, che in tante guerre si sono conceduti al Principe, la Terra resta presentemente in dietro cioè in debito; & prende talhora a interesse ordinario di dieci insino a dodici per cento; & a rendita perpetua di sei & vn' quarto per cento, & a vita d'vna persona, dona dodici & mezzo per cento l'anno. Il modo di pigliare & di darle è questo: io verbi gratia per hauer entrata perpetua, o d'altra sorte, voglio darle mille ducati, poscia che ho conuenuto del pregio con li Tesorieri, sborso i danari al Riceuitore, il quale registratili al libro publico, me ne fa riceuuta; per virtu della quale ne so passare instrumēto da vno de segretari della Terra, & appresso quādo si fa espeditione, col grā' sigillo publico chiamato la Monarchia, lo so sigillare; il qual' sigillo si guarda in vna cassa serrata con quattro chiaui diuerse, delle quali l'vna tiene il piu vecchio Schiauino, l'altra il piu vecchio della vecchia Signoria, la terza vn Doiano de Marinari, & la quarta vn' Doiano della Merce; ne si puo aprire tal' cassa, ne suggellar' niente, che tutti i deputati d'esse chiaui, nō sieno presenti con vn' Borgomaestro. Et l'obligo mio sara a pagare a me, o all'apportatore d'esso; & cosi ho obligato tutto il corpo della Terra, & sua iuriditione; di maniera che se per disgratia la Terra non pagasse, io mi potrei valere da qual' si voglia cittadino particulare, douunque io lo trouassi.

Modo di obligare la villa.

Seruitij & habilità della villa al Re.

La citta non paga per l'ordinario cosa alcuna al suo Principe, ma bene a' suoi bisogni di tempo in tempo, insieme con li altri Stati del paese secondo le petitioni abbondantemēte l'aiuta & serue. Et anche taluolta da per se medesima gl' ha fatto habilità, & seruigio di prometter' per lui cento, dugento & trecento mila ducati a tempo: inoltre la Terra quando vna cosa & quādo vn'altra gli concede come ella ha fatto d'alcuni datij estraordinarij, che egli per suo conto, oltre all' assisa della Terra in su li vini, & in su le ceruose forestiere, in sul bestiame da far' carne, & similia ha posti a termine. Ha inoltre il Principe nella Terra, come Duca di Brabante, il datio delle robe, che per Mare vanno & vengono, che si chiama la Tola di Brabante; il qual' datio ordinariamente di quattro in quattro anni, a cui piu ne paga si alloga, & monta comunemente intorno di diciotto, a venti mila ducati l'anno. Riscuote anche in Anuersa, come Conte di Silanda parte d'vn' datio simile, sopra le medesime robe del Mare; il qual' datio si soleua pagare interamente in Silanda, ma al presente per commodità de mercatanti d'Anuersa, si paga qua di tutte quelle mercantie, che per la marina entrano, & escono della Terra; il restante delle robe, che

d'altre

d'altre terre, & luoghi vanno, & vengono, ſi paga in altri porti di Silanda; & ſi affitta medeſimamente queſto datio da venti a venti due mila ducati l'anno. Ma fuor'di queſti due piccoli datij del Mare, dico piccoli riſpetto a piccoli pregi, che ſopra le mercantie ſi pagano, ne al Principe ne alla Terra ſi paga gabella alcuna ſopra tanti beni & mercantie, che in Anuerſa per terra vanno, & vengono, che veramente è bella eſentione. Ha ſimilmente il detto Principe in Anuerſa la ſua parte delle confiſcationi, & condennagioni criminali, & poi ha alcuni beni patrimoniali, come la Zecca, & la publica prigione, che ſi affitta, & altre antiche proprietà, come egl'ha altreſi per tutto il paeſe: ſopra delle quali ſue entrate & beni patrimoniali nel generale piu in dietro a baſtanza s'è diſcorſo.

Et qui auanti che paſſar'piu oltre, eſſendo in propoſito dell'entrate, & altro, che ha il Principe in Anuerſa, ſotto breuita metteremo il Conſiglio della Camera di queſto Quartiere di Brabante, che ci tiene S. M. detto comunemente Tolcamere. Il qual Conſiglio conſiſte in IX. Conſiglieri, appellati in queſta lingua Erflaten/ vn' Graffiere, & altri minori vffitieri; oue riſiede il Riceuitore generale del Quartiere, che ha anche titolo di Conſigliere del Re, & ha luogotenente. L'vffitio ſuo è di richiedere i detti Conſiglieri (come ſi diſſe piu in dietro dell'Amanno) di far'giuſtitia, & ſententiare circa le cauſe, che ſono appreſentate a tal'Conſiglio. Il quale ha l'autorita, & il giuditio ſopra tutte le differenze, che naſcono nella proprietà delle poſſeſſioni, cenſe, mulini, acque viue & morte, tole, datij, & altre rendite del detto Principe in detto Quartiere. Ha l'autorità di affitarle & di allogarle: di metter'le genti in poſſeſſione & cauarnele. Et ha ſimilmente il giuditio della legittima & illegittima ſopra il fatto de Baſtardi. Ha carico di riparare & raddrizzare le ſtrade, & i cammini publici, & di prouuedere che non ſi eſca di quelli a danno del publico, o del priuato. Et ha il Riceuitore oltre a tale ſuperintendenza l'vffitio particulare di riſcuotere tutti li diritti & attioni del Re; & di pagare i carichi & debiti ſuoi in queſte coſe & loro dependenze nel Quartiere. Simili vffitij & vffitieri tiene il Principe, non ſolamente per li altri Quartieri di Brabante, ma ne tiene ancora in piu altri luoghi della medeſima Regione, & coſi di tutta la ſua Prouincia Belgica.

L'ordine d'amminiſtrare giuſtitia.

Or in quanto all'ordine d'amminiſtrar'giuſtitia s'oſerua, & vſa in queſto modo: Al ſupremo Magiſtrato vanno di prima inſtantia tutte le cauſe ciuili, & criminali a luoghi & tempi loro, ſaluo quella parte di cauſe, ch'io diſſi andare al magiſtrato dell'Halla. Le ſue ſententie in quanto al criminale, ſono diffinitiue & ſenza appello, o riformatione alcuna; ma quelle del ciuile ſe bene hanno dando l'attore cautione,

pronta esecutione, si possono nondimeno far' riformare alla Cancelleria di Brabante; nel cui Consiglio si riueggono diligentemente; & trouandole mal' giudicate, la parte nel pristino stato è rimessa, & di tutti danni, spese & interessi è rifatta. Per contra se la riformatione è stata mal' fondata, il reo paghera le spese, & inoltre vna piccola ammenda al Re come Duca di Brabante. La differenza che è dall'appello alla riforma è tale, che le sententie nate, esempli gratia a Lira, & appellate ad Anuersa, infino a tanto, che elle non sieno state confermate dalli Anuersani, non hanno essecutione. Ma le sententie che si danno in Anuersa, & alla Cancelleria si riformano, hanno (come è detto) dando l'attore cautione, pronta essecutione, eccetto quelle concernenti all'honore, & ad altre cose, che non fussero riparabili.

Giustitia criminale.

Il modo di procedere nel detto supremo Magistrato in quanto al criminale è questo. Il Marcgraue non puo senza licenza del Borgomaestro di dentro se gia no'l trouasse sul fatto, far' pigliare vn' cittadino, & hauutala, & fattolo prigione legittimamente, bisogna che dentro di tre giorni al piu lungo, dauāti al supremo Magistrato il rappresenti: il qual' Magistrato publicatolo prima a suon' di corno per il vecchio Borgo, accioche è sia ben' noto a ciascuno, si rauna ordinariamente ogni venerdi per queste cose a vn' luogo ordinario, appartenente al Principe, che si chiama la Viriscala, luogo scoperto all'aria & a porte aperte, che ciascuno possa entrare, vedere & intendere, come s'vsa quasi per tutti questi paesi Bassi, & forse per tutta l'Alamagna: doue esso Marcgraue, o vero lo Sculteto suo luogotenente in presentia del popolo, gli fa personalmente la domanda, sia della vita, o di qualche membro, o d'altra punitione come a lui pare. Et il reo ha facultà di pigliare qual'si voglia auuocato, & difendersi con ragione in tutti i modi; & quādo egli non hauesse danari, non resta per cio destituto, perche ci sono Auuocati principali ordinati a questo effetto che lo seruono benissimo, & io ho veduto seruire insino al Boia, piu di XVIII. mesi in causa capitale. Se la causa riesce leggieri, sarà subito liberato, a cōditione di rispōdere, & di rappresentarsi sempre, che sia chiamato, & poi piu all'agio si finirà il processo: & se nō vi si truoua fondamēto, l'vffitiere sia condēnato nelle spese. Se la causa è graue, il Marcgraue domāda di poterlo far' mettere al tormento; se giudici l'accōsentono, fa mestieri poi che la Borgesia udita la causa l'appruoui, approuandola digrada il reo della cittadinanza, & cio ordinariamente innanzi che venga nelle mani del Boia, il quale in queste bāde fa anche l'vffitio di tormentatore. Dipoi il Marcgraue non gli puo far' dare il tormēto, se non alla presentia almeno di due Schiauini, ne piu lungamēte che pare a loro: se il reo cōfessa, si mena subito fuor' di prigione,

a vn'

a vn'certo ponte antico, per fargli coram popolo confermare tal'confessione, accioche ne egli, ne altri potesse mai dire ch'l tormento l'hauesse sforzato: se la conferma si rimena l'altro di, o quando torna piu commodo a Signori alla Viriscala, doue vno de Segretari, come Graffiere del criminale, legge forte la detta confessione: letta il prefato Magistrato esaminato bene il caso, secondo l'importanza d'esso (concorrendo tutti in vna opinione, & non altrimenti) da la sententia, & il Borgomaestro medesimo con alta & chiara voce la pronuntia; la qual'sententia pronuntiata esso Marcgraue tale, quale ella è, dentro di ventiquattro hore a spese del Principe, mette a essecutione. Ma dauāti che si dia sententia, il Marcgraue ha podestà di comporre co' rei in danari, saluo de casi brutti, & estraordinarij; li due terzi della compositione al Principe, & il terzo a lui appartiene. Alli forestieri che non tengono casa, non si ha tanti rispetti nel pigliargli, ne si fa tante cirimonie per condurgli al tormento; nel rimanente le cose vanno quasi del pari; & tutte le cause criminali ordinariamēte si spediscono presto. Alli morti per via di giustitia non si da sepoltura, se non ad alcuni per gratia & per danari; & a tutti essi morti, o sia per heresia, o sia per crimine di lesa maesta, o per latrocinio, o per homicida, o per qual'altro caso si voglia, si confiscano parimente i beni, quantunque essi habbiano figliuoli, a quali non altro, che la parte & diritto della madre si riserua. Osseruasi ordinariamente in Anuersa intorno alle cose del criminale, franchigia per tutte le chiese & conuenti, nondimeno se casi fussero brutti, bisognerebbe scampare altroue; perche per preuilegio espresso di Papa Pio II. di la si possono tirare.

Giustitia ciuile.

QVANTO al ciuile non si puo arrestare, o far' prigione alcuno cittadino, ne alcuno forestiero, che tenga casa, o stanza ferma in Anuersa, ne manco li suoi beni sequestrare, se prima non si chiama in giustitia, & proccede per ordine; l'ordine è questo: Fassi chiamare per l'vffitiere il suo debitore innanzi a quel'Magistrato, doue vanno quelle tali cause; & quiui in lingua Fiamminga a parole, o per iscritto secondo il caso, per via d'auuocato, & di proccuratore se gli fa la domanda. Se lo agente ha scritto del debitore, o altro documēto manifesto, tosto lo farà condennare a pagare, o vero a depositare la somma addimandata. Cōdennato se gli da certi piccoli termini perche paghi, non pagando se gli mette in casa due, o tre huomini, come Sbirri che si chiamano coluri, a guardia de suoi beni, accioche egli altroue non gli transportasse. Et cosi s'aspetta otto, o dieci giorni per vedere se truoua espediente di pagare; non lo trouando l'Amanno va, o manda a scriuere li suoi beni mobili; scritti in capo a pochi giorni si vendono publicamente, & tutto a spese del reo; se quei beni non bastano per sadis-

fatione di quel' debito, si vendono li beni immobili presto & con buon' ordine;& non bastando quelli, si ha poi presa di corpo. Ma infino a tanto che non apparisce manifestamente, che non vi sia modo a pagarsi, non si puo far' prigione vn'cittadino, ouero forestiero che tenga casa, o camera ferma se non fusse fuggitiuo. Il forestiero che non tien' casa, o stanza ferma, si puo a ogn' hora far' prigione di di & di notte & per tutto, saluo pero in chiesa, o per le case, le quali d'ogni tempo sono franche. Fatto che egli è prigione in capo a tre giorni (altrimenti verrebbe libero della presura) se gli domanda in giustitia il pagamento, o cautione di stare al giuditio, che ne sia fatto; la qual'cautione data, vien' libero della persona, & potrà procedere dauanti al Magistrato per l'ordinario: ma tutte le cause ciuili se non sono molto chiare, se ne vanno molto in lunga. Hor' tocchiamo quattro motti sopra alcuni altri statuti, & consuetudini particulari de piu sustantiali, & piu necessarij alla ciuilità & conuersatione humana, che a beneficio, & commodo del publico vsa questa Terra, onde con grande vtilità, a gran' notitia del suo gouerno, & reggimento principale pienamente peruerremo, & prima.

Statuti principali della villa.

VN cittadino ouero habitante d'Anuersa non puo far' prigione, ne chiamare in giustitia, non sequestrar' beni a vn' altro cittadino, o habitante d'essa, fuor' della Terra sotto graui pene, se gia quel' tale non fusse fallito & fuggitiuo.

Sopra i fallimenti.

SE vn' cittadino, o pur' forestiero manca, o fallisce, la moglie è preferita della sua dote, innanzi a tutti gli altri; doppo la moglie, o li suoi figliuoli per lei, è preferito il Principe, & la citta; il restante va per rata a creditori. Et non volendo vn' creditore accordare con quel' fallito, quantunque tutti gli altri accordassero, per ouuiare a molte tristitie, che si vsauano, non puo ordinariamente esser' constretto, che bisogna contentarlo, almeno col tempo accompagnato da cautione.

IL padre non è obligato in conto alcuno per il figliuolo, ne il figliuolo per il padre, con tutto che non sia manceppato, ilche qua per l'ordinario non s'vsa, si come s'vsa in molte parti d Italia.

Circa l'heredita.

NELLE heredità del padre & della madre, heredano i figliuoli maschi, & le femine per vguale portione, saluo de beni feudali, de quali la casa principale, & la iuriditione superiore della giustitia, con li due terzi delli altri beni peruengono al figliuolo maggiore: l'altro terzo si diuide per portione tra li altri figliuoli maschi, escluse le femine, & se non vie figliuoli, li beni feudali acquistati dal marito, & dalla moglie, vanno per meta alli parenti dell'vno & dell'altra, riseruato al sopraiuente l'vso frutto della parte del morto a sua vita durante. Et è da notare che vn'creditore del defuncto, basta, che chiami in giustitia vno delli

delli heredi qual piu gli piace,per la ſua intera ſomma, ſenza hauere a correre dietro alli altri, i quali poi tra loro ſe n'accordino.

Il padre non puo legittimar' cautamente vn' figliuolo baſtardo, ſenza l'autorità del Principe; & legittimato vien' fuora di molti pregiuditij, & principalmente morendo ſenza figliuoli (perche nel medeſimo ſtrumento della legittimatione ſe li da anche queſta autorità & preuilegio) puo teſtare,& laſciare li ſuoi beni a cui gli piace;& non facendo teſtamento vanno iuridicamente a ſuoi parenti piu proſſimi: doue che ſe non fuſſe legittimato,non potrebbe teſtare,ne li ſuoi beni altrimenti alli ſuoi parenti, ma al Principe peruerrebbono. Impero con tutto che ſia legittimato, non concorre per cio nell' heredità del padre co'fratelli, & con le ſorelle, anzi non ha altro, che quel' tanto, che il padre gli laſcia eſpreſſamente per teſtamento: & non puo anche, ſecondo gli ſtatuti di qua, eſercitare Magiſtrato alcuno di momento,nondimeno la virtu fa ſpeſſo lor'la ſtrada. Ma vn figliuolo baſtardo dalla parte della madre, ſe ella non l'ha generato, eſſendo eſſa maritata,o vero ingenerato con huomo maritato, o con religioſo,hara la ſua parte con li fratelli & ſorelle benche legittimi in tutti i beni, o mobili o immobili, & ne feudali medeſimamente il medeſimo diritto, come ſe fuſſe veramente nato di legittimo matrimonio; & coſi s'vſa in queſto caſo,per tutti queſti paeſi Baſſi del Re Cattolico, eccetto a Louano, perche dicono che la donna non puo far' figliuoli baſtardi con loro pregiuditio, ſe non ne ſopradetti modi. Vn baſtardo che habbia figliuoli, quantunque egli non fuſſe legittimato, a ogni modo lo heredano eſſi figliuoli.

Sopra i figliuoli naturali.

I beni ſtabili, per ouuiare alla malitia de gli huomini, & ad altri inconuenienti, non ſi poſſono vendere, ne impegnare, o contrattare in modo alcuno, che per via & mezzo di ſtrumenti Schiauinali, cio è paſſati almeno dauāti a vno Schiauino & a vn' Segretario della Terra,che il Senato rappreſentano; & coſi tali contratti a libri publici regiſtrano. Et per procedere cautamente nelle compere de detti ſtabili, ci ſono boniſſimi & eſpediti ordini,talche in capo a quindici, o ſedici meſi al piu lungo, il comperatore fatti li debiti atti,& cirimonie vien' ſicuro della coſa comperata, in modo che mai per tempo alcuno gli puo eſſer' meſſa in compromeſſo, o per eſſa coſa alcuna addimandatagli. Coſi mediante queſti ordini il venditore truoua preſtamente da vendere il ſuo, & il comperatore facilmente aſſicura la ſua compera,che non biſogna cautione, piaggi, o altri malleuadori per la coſa venduta; come s'vſa in alcune altre Prouincie: Ma ſi bene li beni mobili, per facilitare i negotij, come mercantie, oblighi, & cedole fatte per notaio, o di mane priuate ſi poſſono vendere, impegnare, &

Sopra i beni ſtabili.

Beni mobili.

& contrattare per ogni via, sia per iscrittura publica, o priuata, che tal'contratto in tutti i modi ha luogo & perfettione.

Contratti di mariaggio.

I contratti de maritaggi sono diuersi, secondo che le parti fra loro si accordano; & prima quando padre, o madre marita le figliuole, da ordinariamente al genero qualche somma di danari alla mano, sopra la dote a buon'conto, senza pero escludere esse figliuole dell' heredità: il medesimo modo s'vsa co maschi: Poscia alla morte del padre & della madre defalcate quelle somme state date, & riseruati i feudi nel modo gia mentionato, si diuide la heredità (come di sopra si disse) fra i figliuoli maschi & le femmine per eguale portione: Similmēte huomini & donne, quando sono liberi di se, fanno fra loro varij contratti di mariaggio, secondo che a loro pare & piace. Sara vn'huomo ricco, che fara doario alla moglie di qualche somma di danari in caso, che egli innanzi a lei morisse, & cosi morendo, essa non hara poi altro del marito, che quel'doario insieme con la sua dote: Parimente la donna farà simile, o dissimile dono al marito con le medesime conditioni. Ma se non fanno patti fra loro, come della maggior'parte de maritaggi accade, quando l'vna o l'altra parte si muore, vsano fra il viuente & i figliuoli, & se figliuoli non vi sono; fra li piu prossimi parenti del morto, diuidere per meta tutti li beni mobili & i beni conquistati, tanto mobili che immobili, eccetto i feudi, de quali nel modo & forma gia descritto poco indietro si dispone. Et parimente si diuidono per meta, tutte le case, & heritaggi contenuti nel distretto d'Anuersa, insino alle gia dette baglie; & cosi tutte le rendite vegnenti dall'vna, & dall'altra parte alienate tanto per riscattamento, che per venditione o cambio. Ma le rendite, & similmente tutti altri beni immobili, non alienati per tal'vie, alla parte, donde sono vsciti ritornano interamente; saluo se le costume, & ordini di quei luoghi, oue essi beni fuor' del distretto d'Anuersa si trouassero, non portano altrimenti. Ha pure il sopraujuente, o sia il marito o sia la moglie alcuni vantaggi nella diuisione de beni mobili; & prima ha vna mano di tutti li suoi migliori abbigliamenti, anelli, catene & altro, che porta addosso i giorni delle feste piu solenni: ha medesimamente vn' letto ben' fornito, & inoltre di tutte le sorte masseritie di casa, ha generalmente vna pezza delle migliori, come anche dell' argentarie, ha vn' pezzo o due, ma che elle non eccedino vn' certo peso: Et l'huomo ha di piu il suo cauallo con tutte l'armi, appartenenti alla persona sua da difendere, & da offendere: tutti gli altri abbigliamenti, & ornamenti tanto del viuo che del morto, si mettono a monte, fra gli altri beni immobili, & per tali (come è detto) si vendono a comune. Cosi il sopraujuente, o sia l'huomo, o sia la donne, se si marita di nuouo, & ha altri figliuoli, alla

alla ſua morte ſi diuiderà la ſua parte, di tutto quello, che egl'ha preſentemente fra tutti li ſuoi figliuoli maſchi, & femmine tanto del primo, che dell'vltimo maritaggio, per eguale portione.

Le donne hanno piu preuilegio in Anuerſa, che in alcuna altra parte di queſto paeſe; perche quaſi per tutte le altre Regioni, & Terre la moglie, o ſia nobile, o ſia ignobile, è parimente obligata a debiti del marito, come il marito è obligato a debiti della moglie. Ma in queſta Terra ſe la donna non traffica mercantilmente, come pur' fanno molte, non è obligata a debiti del marito, ma il marito è ben'obligato a debiti della moglie, tanto a quelli che ella haueſſe fatti innanzi al matrimonio, quanto a quelli che ella faceſſe doppo.

Statuti notabili.

Ma la donna ſenza permiſſione, & licenza del marito non ſi puo obligare, ſaluo quelle, che eſercitano liberamente la mercatura, comperando & vendendo fuor'di bottega: Et ſe ella per il marito obligar' ſi vuole, fa meſtieri che ella prenda dalla giuſtitia vn'tutore, il quale in compagnia del medeſimo marito, & innanzi al Magiſtrato, a tale obligatione acconſenta; & ſe ella non ha marito, & per ſe ſteſſa le occorra obligarſi, è medeſimamente neceſſario, accio non ſia ingannata, che ella prenda vn' tutore dalla giuſtitia, & innanzi alla giuſtitia faccia l'obligo.

Le nozze & feſte di qualunche maritaggio, ciaſcuno ſecondo il grado ſuo, non obſtante diuerſe leggi del Principe di riformatione, & limitatione, ſi fanno a ogni modo troppo abbondãti, & ſuntuoſe con gran' conuiti alli parenti, & alli amici, ordinariamente per tre giorni continui. Lo ſpoſo veſte beniſſimo, & la ſpoſa meglio, mutando ciaſcuno di quei tre giorni nuoui abbigliamenti, con ricchi & leggiadri ornamenti. Et ſe gl'accade che queſti ſpoſi viuano ſi lungamente inſieme, in capo a cinquanta anni con molta feſta & gioia, tornano a rifare & rinnouare allegramente le nozze: ſi come ſimilmente auuiene, de Sacerdoti, i quali viuendo, in capo di cinquanta anni, che eſſi hanno cantata Meſſa, tornano a ricantarla ſolennemente con molte cirimonie, chiamando quel giorno il loro Giubileo.

Nozze & feſte.

Ne parti delle donne, & ne batteſimi de figliuoli, ci ſi fa parimẽte gran'feſta & grande ſpeſa; coſi i compari & le comari donano bei preſenti alle donne di parto; & eſſe quãdo ne ſono fuori, fanno a loro vn' bel'conuito. Ma quel'che è molto conſiderabile è queſto, che coſtoro vſano ſpeſſo prendere per compare, & per comare padre & madre, fratelli & ſorelle, infino a figliuoli, & le figliuole; il che pare che ſia fondato piu in ſu l'antica vſanza, che in ſu l'autorità eccleſiaſtica.

Parti delle donne.

I mortori ſi fanno anche ſuntuoſamente, & con molte limoſine; & dipoi ſotterrato il morto, & fatti gli vltimi vffici, per tor'via malinconia,

Mortorij.

conia, si fa vno splendido & bel'conuito alli parenti & alli amici piu intimi, che si sono trouati all'essequie, gli altri assistenti con vno potto di vino, & con vn'piatto di riso cotto & ben'composto si presentano.

Statuto.

SE vn'cittadino sposa, & consuma il matrimonio con la sua moglie, sia terrazzana o forestiera, in qual'si voglia luogo fuor'del distretto d'Anuersa, senza licenza d'vno de Borgomaestri, perde immediate i preuilegi della cittadinanza, ancora che venisse l'altro giorno nella citta adhabitare; nondimeno con danari, o con fauore facilmente si racquista il perduto.

Statuto notabile.

VN' cittadino che dimori sei settimane continue fuor'del distretto d'Anuersa con la moglie & co figliuoli senza licenza del Borgomaestro, perde senza dubbio la cittadinanza. Ma vn'giouane non maritato puo andare & stare fuora per tutto, & senza licenza tanto tempo quanto gli piace, che non incorre in pregiuditio alcuno.

Statuto notabile.

MEDESIMAMENTE vn'cittadino, che vadia con la moglie, & co'figliuoli a dimorare per istanza fuor' della Terra, perde i suoi preuilegi della citta; saluo se non si dichiara cittadino di fuora; conciosia che ci sieno di due sorte cittadini, quei di dentro & quei di fuora, ma li vni, & li altri con li medesimi preuilegi. Dichiarandosi cittadino di fuora (non pero fuora del quartiere d'Anuersa, o del Marchesato del sacro Imperio) è obligato di venire ogn'anno alla comunione, o vogliamo dire, a prendere il Sagramento nella citta; & di pagare vn' fiorino per volta, che è vn'mezzo scudo, al comune; & cosi senza pregiuditio li suoi preuilegi inuiolati si mantiene.

Statuto notabile.

VN' cittadino, o vero vno del paese (li altri forestieri sono franchi) che sia habitato piu d'vn' anno in Anuersa, se si parte per andare ad habitare in altro luogo del Brabante, pagherà al comune cinque per cento di tutti i suoi beni stabili: se va a dimorare fuor'di Brabante pagherà il doppio, cio è dieci per cento, eccettuati quelli che vanno ad habitare in alcuni luoghi del Brabante & fuori, i quali luoghi per preuilegi ottenuti da questa citta, hanno acquistate tali esentioni, come Lira, Berga, Breda, Middelborgo di Silanda, & altre terre.

Modo di farsi Borghese.

VN' forestiero non puo esercitare palesemente alcun' mestiere, se non si fa prima cittadino della Terra; & per farsi cittadino è piccola spesa & brieue cirimonia, la quale si fa in questo modo: Vassi vn'certo giorno deputato alla Viriscala, pur' con parecchi borghesi, che faccino fede, che tu sia huomo da bene, & riceuabile, & quiui presente il supremo Magistrato, & il Marcgraue, o suo Luogotenente, si giura fedeltà al Duca di Brabante, come a Marchese del sacro Imperio nel modo & forma, che poco piu in dietro si disse: & cosi pagati al comune sei ducati, & al proprio mestiere pagato qual cosa per il suo diritto, si gode

si gode dell'arte, & de preuilegi della Terra, come gli altri terrazzani. Saluo pero, che chi non è natiuo d'Anuersa, o almeno di Brabante, quantunche ei sia fatto cittadino, o vogliam' dire Borghese, non puo percio peruenire a essere di Magistrato alcuno d'importanza, ma si bene li suoi figliuoli nati qui o pur' in Brabante, mediante la virtu a qual' si voglia grado di stato o di gouerno, benche egli fusse di bassissima conditione possono, come se vede spesso peruenire, che nel vero è gran' liberalità & preuilegio, da dar'animo alli huomini d'impiegarsi alle virtu.

Scuole in Latino. SONO nella citta assai scuole con dotti maestri, per instruire la giouentu in ogni faculta litteraria, fra quali è molto celebre Iodoco Welareo Verebrorcano, huomo dottissimo nelle tre lingue, Latina, Greca, & Hebraica: costui fu qualche tempo mio venerando precettore. Ma comunemente in questa Terra, & per tutto il paese s'vsa quando li fanciulli hanno qualche buon'principio, & che l'huomo vuole, che seguitino le lettere, mandargli a studio qua a Louano, o a Douai, o pure in Francia, & in Alamagna, & in Italia forse piu souente.

Scuole in volgare. SONO medesimamente nella citta, si come sono anche in molte altre buone Terre del paese diuerse scuole, doue s'insegna la lingua Franzese, cosi alle femine come a maschi, talche fra l'impararla alla scuola, & poi con l'vso & con tanta conuersatione di forestieri si sparge, & allarga in guisa, che in brieue tempo ci si parlerà generalmente quasi, come la lingua materna. Et piu ci sono ancora maestri, che insegnano il linguaggio Italiano, & lo Spagnuolo; onde apparisce in tutti i modi, che questa è, & ha da essere la patria comune di tutte le nationi de Christiani, se non si muta forma, & conditione.

Sopra il fuoco. HA poi la Terra molte altre buone leggi, & ordini particulari, che per non essere troppo prolisso in dietro si lasciano, dicendo solamente che nella cosa del fuoco, ci sono buone prouuisioni, acciochegli incendij non possano nuocere, & principalmente la notte, si fanno bonissime guardie per tutte le strade; & in altri luoghi piu notabili; guardando nel medesimo tempo, che ladri non possano aprir'case, o sconficcar' botteghe. La onde in tutti quanti i modi, si puo manifestamente comprendere, che oltre al saldo fondamento di gran' libertà, & della sicurtà, & tranquillità del popolo, la citta ha il suo reggimento veramente ben' composto, ben' inteso, & bene ordinato, pur che fusse cosi bene osseruato, come si conuerrebbe.

NON s'vsa gia per l'ordinario nella Terra, se non alle necessita, & manco s'vsa nel paese, si come s'vsa in Italia, & in alcune altre Prouincie, di far'censo, o descrittione particulare delle gente, o vogliam' dire anime, che ci sono, ma noi calculando, & facendo diligentemente

questo

Numero di terrazzani.

questo conto, trouiamo che in Anuersa sono ben'cento mila teste humane; per corroboratione di che oltre alli altri riscontri addurremo, come l'anno 1564. a Pasqua di Resurrettione, n'andarono al santissimo Sacramento, ottanta mila secento, & tanti, senza li piccoli fanciulli & altri, che restano indietro. Cosi essendo noi in quel'discorso, ne venne voglia d'esaminare, quanti huomini atti a portar'arme, in quel numero potessero essere. La qual' cosa ben'considerata & calculata, trouiamo primieramente molte piu donne che huomini, trouiamo poi molti Religiosi, pueritia grandissima, talche tutto computato, ne resta manco di XIIII. mila huomini a cio idonei, ragionando dalli XVIII. alli LX. anni. Ne qui voglio lasciar' di dire vna cosa singulare, di questa frequentatissima citta, cioè come alli anni passati, & fuor'di fiera in qualche sospetto, si tenne conto diligente de forestieri, che giornalmente c'entrauano, & si truouò che in vn'mese solo, compresi pure i paesani non conosciuti, ascesero (chi lo crederria?) a venti sei mila dugento persone. Or'come l'vna cosa tira l'altra, considerando io quanti suarioni, & errori chi per passione, chi per ignoranza, & presuntione si pigliano, etiandio da i suoi proprij cittadini, & borghesi nel giudicare il numero delle persone, che si truouano nelle Terre grosse, mi è parso a questo proposito, & a contemplatione di qualcuno, far'parte al lettore, di quel'che sopra cio ho ritratto in piu modi, & in piu volte con assicurate relationi, a conditione pero che non debba gauillare o contradire, se gia non hauesse particulari, & certe notitie del contrario, che non lo credo, perche io non ne scriuo a caso, ne a giuditio in Aria; nominando solamente alcune citta piu principali di qua, & di la dal Mare, & da Monti, col quale esempio, & regola si potranno quasi regolare, & giudicare le altre piu apparenti. Dico adunque, parlando de tempi ordinarij di pace, innanzi a tante guerre ciuili, che hanno consumato gl'Elementi, non che gli huomini, come dipoi Anuersa, truouo Brusselles piu piena dell'altre del paese, che ha circa LXXV. mila anime. Guanto cosi grande come nella sua descrittione è dichiarato, ha poco piu di settanta mila persone. Liege con istrana forma, è alquanto maggiore d'Annersa, & piu popolata, che passa cento mila anime, & poi all'intorno per tutto ha infiniti habitatori. Cologna Agrippina in Alamagna, posta sul Reno è dugento passi minore di Liegè, & ha poco manco popolo, citta nobilissima vera Colonia de Romani, piena d'antichità, & di grandezze, fra esse tante Chiese, quanti di ha l'anno, ornate di sacre reliquie, piu che nessuna altra citta. Agusta cosi detta da Augusto Cesare, posta sul fiume Lecho, è citta antichissima, & celeberrima per potentia, & per ricchezza sopra tutte le altre citta d'Alamagna, & è

Grandezza & numero di gẽte, nelle Terre principali d'Europa.

grande

grande assai, di sorte che ha di circuito noue mila passi ordinarij, di piedi due & mezzo l'vno, & il suo diametro per lunghezza, è quattro mila de medesimi passi, ma perche vi sono pochi forestieri suggendo certa suggettione, non ha sessanta mila anime. Norimbergo è maggiore, & piu popolata, terra ricca, piena d'arti & di gran' traffico, & sopra tutto ben' politiata, & ben' gouernata, come in effetto sono quasi per tutta l'Alamagna a vso di Republiche libere & franche. Praga in Boemia posta sul fiume Velua, è capo di quel' Regno, citta grandissima quanto Guanto, cio è intorno a otto miglia, ma piu popolata il doppio, che passa cento quaranta mila anime. Vienna capo d'Austria, situata sul Danubio, non è tanto grande, quanto ell'è bella, magnifica, & bene habitata, & poi fortissima, come ben' le conuiene, essendo frontiera de Turchi, & rocca importantissima de Christiani. Carcouia situata sul chiaro fiume Vistula, è la citta reale di Pollonia, grande poco meno d'Anuersa, bella, ricca, & piena di popolo, & di grandissima nobilta, & splendor' Regio. La grande & stupenda citta di Parigi, situata sul fiume Senna, che si chiama vulgarmente il piccolo Mondo, non ha pero di circuito di muraglia piu di sette miglia, ma ha li suoi borghi grandissimi, & bellissimi con molte strade, che gli tramezzano, & allargano in guisa, che par' tutta citta: & nondimeno per cosa, & per miracoli, che si dichino di quella gran' popolatione, insino a DCC. & DCCC. mila persone, non ha piu di trecento dieci mila, & taluolta infino a CCC. XX. mila, ben' riscontre, che è pur' assai, poi che trapassa tutte le altre citta d'Europa, eccetto Mosca in Moscouia, di piu di cento mila anime: doue oltre a quel' famosissimo Studio vniuersale, risiede ancora il gran' Parlamento, il quale non solamente fa giustitia tanto soprana, ma con l'autorità del Re, da anche si puo dir' le leggi a tutto il Reame. Roano è situata sul medesimo fiume di Senna, non lontana dal Mare con bel' porto, capo della Ducea di Normandia, Terra bella, ricca, grande poco meno d'Anuersa, & piena di gēte come vn' vuouo, infino al numero di cēto venti mila persone, con gran' traffico, & ha Parlamento molto famoso. Bordeos posta sul bel' fiume Garonna, non lontana dal Mare con bellissimo porto, che anticamente s'appellaua il porto della Luna, è capo di tutta la Ghienna, gia detta Aquitania, citta veramente antica, & nobile, ricca & potente, con Parlamento altresi di tutta quella Prouincia. Tolosa antichissima & preclara citta d'ogni tempo, era ancor' forse piu chiara, & piu potente a tempi de Romani, talche per le sue gran' qualita, & meriti, la chiamauano lor' Sorella: è di grandezza alquanto maggiore d'Anuersa con le sue case a piu solari molto alte, di sorte che è anche piu piena di gente. Lione chiarissima & famosa citta,

ſituata ſu la dolce Sona, & ſul terribil' Rodano, è ancor' maggior' di circunferenza, & piu piena di popolo, che Toloſa, con molti foreſtieri d'ogni natione, & con gran' traffico mercantile, degniſſima ſopra tutto, per eſſere Arciueſcouado, & Primato di Francia, inſino del tempo di S. Ireneo ſuo Arciueſcouo, l'anno cento ſeſſanta. Marſilia molto antica & nobil' citta, poſta ſul Mar Mediterraneo con belliſſimo & frequentatiſſimo porto, è capo & fondamēto di tutta la Contea di Prouēza, quella che tenne ſempre le parti Pompeiane, contra le Ceſariane, è grande quanto Lione, & quanto Lione piena di popolo, di commercio & di ricchezze. Or' tornando da queſte bande, & trapaſſando il Mare verſo Ponente, trouerremo preſto preſto Londra in Inghilterra, poſta ſul fiume Tamigia, citta reale, & molto celebre, maggiore d'Anuerſa, ma poco, ſe bene pare aſſai per la ſua gran' lunghezza, ma ha piu di cento cinquanta mila anime con grandiſſime faculta di tutto quel' Regno. Et coſi ſolcando per il Mare Oceano, che li antichi Romani ſtimauano innauicabile, entrerremo prima in Liſbona, citta reale, & ſi puo dir' marittima, non eſſendo lontana dalla foce del groſſo fiume Tago, col piu nobile & piu capace porto, che ſia forſe in tutto l'vniuerſo, è grandiſſima & piena di popolo, miſchiato per tanti ſchiaui, che vi ſono di nero & d'altri colori, talche fa intorno a dugento mila anime, ma ha poi tante caſe, & caſamenti bene habitati attorno, & per quelle circunſtantie, che farebbono quaſi vn'altra Terra: & queſta medeſimamente a tempi moderni, al modo delli antichi, ha mandato piu colonie, per diuerſe Prouincie, che neſſun'altro Potentato. Et di la ce ne andremo in Siuilia poſta ſul fiume Guadalcheuire detto da Latini *Betis*, non lontana dalle colonne d'Hercole, o vogliam' dire Stretto di Gibilterra, capo dell'Andoloſia, ſcala dell'armate, & frotte dell'Indie Occidentali, citta delle maggiori di Spagna, la quale ha di circuito piu di ſei miglia, molto ricca & molto popolata, intanto che ha preſſo a cento cinquanta mila anime. Toledo ſituata ſul medeſimo Betis, citta chiariſſima per piu dote, & ſpecialmente per quello ampliſſimo Arciueſcouado, Primato di Spagna, che di grandezza, & di rendite trapaſſa tutti li altri di Chriſtianità, è alquanto minore, pur' molto grande, & piena di gente infino a nouanta mila teſte. Vagliadolit è ancora vn' poco minore, ma come piu mercantile, è anche piu ricca, piu potente & piu popolata. Madril doue il piu del tempo riſiede la Corte Regia, è Terra grandiſſima, ma per il ſito ſtrauagante alto & baſſo, è molto diſgregata & ſconcia, niente dimanco è bella citta, ricca, arioſa, & piena di popolo, che paſſano cento mila anime, & ogni giorno va aumentando gagliardamente d'habitatori, & d'habitationi. Valenza poſta altreſi ſul Mar' Medi-

Memoria degna & notabile.

Mediterraneo, capo d'vn'Regno, è belliſſima & leggiadra Terra, fabricata all'vſanza d'Italia, come Siragozza & Barzalona, di pietre & di mattoni: citta veramente nobile & grande quanto Vagliadolit, con pari numero o poco meno di popolo. Granata grandiſſima & antica citta reale, è molto bella & magnifica di ſtrade, d'edifitij, & di fontane: & poi per l'ordinario piena d'induſtrioſo & facultoſo popolo; quantunque vltimamente per quel' gran' diſaſtro di ribellione, patiſſe in eſtremo; ma hor'ſi va riſtaurando & riempiẽdo a giornate. Et finalmente per abbreuiare paſſeremo in Italia, gia Regina & Imperatrice di tutte le altre Prouincie, & ce ne andremo addrittura, ſenza ordine di preferenza a Roma, poſta nobilmente ſu quello altiero fiume Teuero, ſedia della Religione, & per cio capo ancora del Mondo, la qual' citta, laſciando di parlare della ſua immenſa grandezza de tempi antichi, inſino a cinquanta miglia (compreſi i borghi) all'eta noſtra non ha piu di dodici miglia di circunferẽza, & quella ancora in certe parti, molto vota di gẽte; & ripiena di giardini & vigne, pur'popolata ragioneuolmente, talche aſcende preſſo a cento mila anime, tra quali vi ſono piu di dodici mila Fiorentini. Napoli Gentile, coſi detto dalla gentilezza del luogo, & del popolo, capo d'vn'Regno, è citta marittima, & grãdiſſima, con tre Caſtelli, di ſorte che gira attorno piu di otto miglia; & è tanto popolata, che ha piu di dugento mila anime, tra eſſe gran'nobiltà, & molti Signori di ſtato. Fiorenza mia dolce & ſereniſſima patria, ſiede realmente ſul nobil'fiume d'Arno: cognominata la Bella dalla vera bellezza & magnificenza ſua, di edifitij publici & priuati, & d'ogni coſa rara; capo di quella nobiliſſima Toſcana, che gia conteneua in ſe dodici Regni: ha vn'procinto di muraglia, fatto freſcamente miſurare il ſuo Gran'Duca di ſette miglia, ſette braccia manco; piena di popolo & d'arti, inſino al numero di cento venti mila perſone, con belliſſimo paeſe attorno, nobilitato da infiniti palazzi & d'altri caſamenti egregij. Bologna poſta ſul Reno d'Italia, ſopra nominata la Graſſa, dalla fertilita & abbondanza ſua, è molto famoſa per l'vniuerſale Studio, & per ogn'altra qualita; citta certamẽte grande & piena, in guiſa, che contiene di circuito preſſo a ſei miglia; & ha LXXXV. mila anime. Ferrara aſſiſa con gran'moſtra ſul celebrato Po, è Signora di quel'Ducato, & d'altri Stati; è Terra fortiſſima, & ben'munita, piu toſto che no maggior'di Bologna, ma non è tanto piena d'habitatori, ne d'habitationi. Mantoua patria di Virgilio, capo di quello Stato, & Signora del Monferrato, riſiede ſul Mincio con vn'gran'lago, molto bella & gratiata citta; & tanto forte per il ſito & per ogn'altra munitione, che ſi tiene per ineſpugnabile: è grande & bene habitata, talche nõ cede in numero di popolo a Ferrara. Genoua

la Superba, cosi detta non dalla superbia de suoi cittadini, ma dalla grandezza & potentia sua, è antichissima Signora di tutta la Liguria, & Reina, di Corsica, nobilitata sopra tutto dal superbo sito, & altiera monstra, che con marauiglioso porto, sopra le due Riuiere di Leuante & di Ponente, rende per grãde spatio del Mar Mediterraneo, & quei cõtorni, citta adorna dẽtro & fuora di innumerabili superbissimi edifitij; & poi di gran circunferẽza, impero che compreso il Molo, i porti, & nuoue aggiunte si distẽde con ammirabil lunghezza poco manco di sei miglia; & ha per l'ordinario intorno a cẽto mila anime. Milano il Grande, è veramẽte grande di circuito, di popolo, & di dominio, di sorte che compreso quel'mirabil' Castello, abbraccia, braccia 18350. di paese, che ben'calculato, sono circa noue miglia: & secondo la descrittione, o censo fattone fare nõ ha molto tempo, il suo Cardinal' Buonromei, haueua di Borghesi, cento ottanta mila dugento sedici anime: & circa venti mila altri di quelli, che tengono camere locãde, & vãno & vengono, di maniera, che fanno conto, che quella potentissima & famosa citta, sia sempre fornita, di dugento mila creature humane. Or lasciando di parlare al presente, di tante altre nobilissime, & antichissime citta d'Italia, fra tutte infino al numero di trecẽto, auanti che entrare in Vinetia, diremo per causa particulare, vn'motto di Parma & di Piacẽza, citta chiarissime, & molto antiche, situate nel piu fertil' paese di Lombardia: & Lombardia nel piu fertil' paese del Mondo, le quali fra le altre dote, hanno & dentro & fuora per il lor'dominio, che è grande, grandissima nobilta & sopra tutto sono dotate & felici, d'hauere il suo presente Principe Alessandro (oltre alle altre gran' qualita) tanto valoroso, & eccellente nell'arme, che è reputato per il primo & piu glorioso Capitano di questo secolo. Et finalmente tratteremo della splendidissima, & trionfante citta di Vinetia cognominata la Ricca, & meritamẽte dalle sue grandissime ricchezze, & grande imperio, lasciata aposta per vltima, accioche il lettore si possa intrattenere, & vacare piu a suo piacere col gusto, & con la consideratione, in tanta marauigliosa, & stupenda congregatione & Republica, fondata non prima, che per le inondationi, & furie d'Attila in Italia, poco piu di mille cento anni sono tra paludi, stagni, & scogli, nel Mare Adriatico, talmente che per ispatio d'otto miglia, con numero (secondo l'vltima & fresca descrittione per dirla appunto) di 195863. persone, circunda hoggi sessanta Isolette marine, aumentando nondimeno ogni giorno, & allargandosi qua & la come viene a proposito, per quelle circunstantie d'acque salse, & viue roccie, con tal vista, & forma, con tal'mostra, & tali effetti, & fama, che ben' gratiatamente disse quel'chiarissimo Cornelio Frangipane:

Che

Che sol'se stessa, & null' altra assimiglia.

Et vltimamente al medesimo proposito delle gente, che sono per le Terre,& pe'paesi,porremo come quella potētissima citta,oltre a tanto altro dominio,che ella tiene in Italia,& fuora, ha solamēte nel territorio di Brescia, seicento trenta mila anime. Fiorenza nel suo stato n'ha nouecento mila, & nel' Sanese dugento cinquanta mila. Il Regno di Napoli ha cinquecento mila fuochi, che ragionandoli, secondo il comun' vso, a cinque per fuoco, sarebbono due milioni & cinquecento mila persone. Il paese Basso delle diciasette Prouincie, che dicono di Fiandra,ne buon'tempi (come è detto) haueua tre milioni d'anime. L'Inghilterra non ha piu di due milioni. Di maniera che ben'calculato, l'Italia sola, ancora non sia si grande, lasciando a parte tante sue Isole, ha piu gente il doppio, che non hanno queste due famose Prouincie, & molte piu n'haueua a tempi antichi, trouandosi tra le altre memorie, come ella faceua piu di sette cento mila soldati eletti, & piu di settanta mila Caualli da combattere.

Numero di gente in piu Prouincie.

DIVERSE COSE MEMORABILI DA VEDERE ET CONSIDERARE.

SONO in Anuersa innnumerabili cose da vedere, & da considerare con piacere, & con diletto, come della maggior' parte a luoghi suoi gia si è fatto sparsamente mentione, impero non fia anche fuor' di proposito,restrignere hor' qui succintamente in vn' capitulo le piu notabili,& toccarne alcun' altra di quelle, che non si sono ancor' tocche, accioche i forestieri che ci capitano ogni giorno, possino piu facilmente per lor' diporto,& sollazzo andare a visitarle, & a contemplarle. Cosi primieramente (senza altro dire di tante bellissime strade,& piazze, Chiese, Munisteri,& altri casamenti & giardini) annoteremo l'antico Castello origine della citta, nobile per fortezza, & per struttura d'edifitio, dipoi la muraglia della Terra con tanti baluardi, Caualieri, terrapieni, vscite & riuscite segrete, & palesi con sette nobilissime porte, & sei magnifici ponti: il Castello fatto con tanta architettura, ordine, & industria di fortificatione: La nuoua villa con tante brasserie, pozzi, forge,& strumenti da far'birra d'ogni pregio: il Molo & porto della Terra, sur' vna cosi bella, & grossa riuiera, piena di tanti nauili d'ogni portata: Diuersi Canali qua & la che ti conducon' la roba insino a casa:l'altissima torre di nostra Donna,con tante cose da vedere & da notare: la Borsa nuoua,specialmente alle sue hore quando ell'è piena, che vedrai vn' si gran' numero di

Cose piu memorabili della villa.

mercatanti di tutte nationi, ciaſcuna al ſuo quartiere, che trattano li loro negotij, onde andando quiui attorno, in poco ſpatio ſentirai parlare naturalmente con guſto, & con piacere ſei o ſette lingue principali: la Moneta, edifitio reale con molte forgie, oue ſi batte tanto oro & tanto argento: il Panto delle tapezzerie con ſi belle, & con ſi marauiglioſe opere: il Panto delle dipinture con tante varie & nobili inuentioni: il Panto dell' argenterie con ſi ricche & viſtoſe vaſſella: la belliſſima Beccheria ſi abbondante d'ogni ſorte carne: la trionfante Peſcheria ſi fornita di peſci d'ogni tempo: il ſuperbo palazzo de Signori della villa: il palazzo de gl'Oſtarlini ſuperbiſſimo & reale, poſto nobilmente fra due canali nella nuoua villa con degniſſima moſtra, & apparenza, come qui ſi vede per il ſuo proprio ritratto: il palazzo degli Inghileſi molto egregio: il caſamento de Portogheſi ampio & buono: la mirabil' fornace, oue ſi fanno tutte ſorte di vetri criſtallini alla Vinitiana, ſtata fondata con grande ſpeſa, & con diuerſi preuilegi del Re & della villa da Iacopo Paſquetto Breſciano. Ma non manco dilettenole, & ammirabile di tutte queſte coſe è a vedere, & a conſiderare (oltre a molte altre ſtampe minori che ci ſono) la grande, & magnifica ſtampa o imprimeria, fatta a parte della bottega, con edifitij particulari & idonei dal dotto & molto ingegnoſo Chriſtofano Plantino ſtampatore Regio, impreſa veramente degna di memoria, perche non ci è forſe notitia, che infino al preſente ſi ſia veduta, o vegga in tutta l'Europa coſa pari a queſta, oue ſieno piu preſſe, & piu torcoli, piu lettere & piu ſorte di caratteri, piu ſtampe, & piu ſtrumẽti per vn' teſoro, & finalmente piu homini, proprij & preſtanti condotti a gran'ſalari per lauorare, & riuedere in tutte le lingue (io non eccettuo alcuna) litterali & vulgari, che ſi vſino tra Chriſtiani. Intanto che tutto computato ſi ſpende in quella fabrica, & ſue dependenze piu di dugento fiorini di qua, cio è piu di cento ſcudi il giorno; coſa veramente nobile, & regia con profitto & honore non ſolamente di tanto laudeuole autore, ma di tutta la citta; perche di queſte ſue opere ſi belle & ſi corrette ſe ne manda in gran' quantita per tutto il mondo. Et queſto baſti circa le coſe principali da vedere in queſta marauiglioſa citta, ſenza parlare di tanti fondachi, & magazzini, & delle infinite botteghe, che per tutte le contrade ci ſi veggono, fornite continumente in tanta abbondanza d'ogni ſorta mercantie, che' par' ſempre che ci ſia Mercato & Fiera.

Sopra la Nobiltà della villa.

NON è in Anuerſa per eſſere Terra tanto mercantile, gran' numero di Nobili; & anco perche i gentilhuomini, & Signori di qua da monti ſi ſtanno ordinariamente alle loro Signorie, & luoghi fuor' delle Terre groſſe, nondimeno ce n'è abaſtanza per il gouerno d'eſſa, che

che come piu in dietro si disse, è gouernata quasi interamente nelle cose supreme dalla Nobilta. Ma non possono gia i nobili, si come parimēte non vsano i gentilhuomini di qua dall'Alpi, esercitare la mercatura, come per varie, & giuste cagioni esercitano infiniti de nostri gentilhuomini Italiani, massime Vinitiani, Fiorentini, Genouesi, & Luchesi: le piu antiche, & le piu stimate case, che ci sieno hoggi di in essere, sono le seguenti, & prima porremo

Vsanze di paesi.

LIRA, donde sono vsciti molti virtuosi & chiari huomini, che insino nel M. CCI. truouo diuersi honoratissimi gentilhuomini di quella casata, come Antonio, Guglielmo, Henrico & Arnaldo, tutti fratelli, & tutti Caualieri aureati, o vuoi dire spron' d'oro: & non ha molto, che in vn' medesimo tempo, ha hauuti medesimamente tre fratelli, nelle tre principali degnità della patria, cio è Art maggiore di tutti, Borgomaestro, Caualiere molto prestante, & di tanta autorità, & gratia appresso del popolo, che gouernaua quasi assolutamente la Terra: Niccolo era Marcgraue, & Guglielmo Ammanno, anche essi degni Caualieri, nati a vn' corpo, & tanto simili l'vno all'altro di viso & di persona, che l'vno dall'altro non si riconosceua: & poco fa hebbe Giouanni chiarissimo gentilhuomo & gran' Capitano. Appresso seguitando metteremo

Famiglia di Lira.

IMERSELE vscita della medesima famiglia di Lira, talche portano le medesime armi, la quale ha altresi hauuti piu gentilhuomini di qualita, & vltimamente hebbe Giouanni S^or^ di Boudri, Marcgraue d'Anuersa, honorato Caualiere morto pochi anni sono.

Imerséle.

BERCHEM è veramente casa nobile, & antica discesa (come dicono) della illustre casa de Bertoldi gia Signori di Malines, la quale ha hauuti d'ogni tempo huomini chiari, come fu frescamente Constanzo, gentilhuomo per il suo valore di gran' nome, & molto accetto a Cesare Massimiliano: & di presente ha fra li altri Henrico Signor del bel' villaggio di Berchem, qui vicino, Caualiere litterato & molto riputato, onde è stato piu volte Borgomaestro, al' quale è succeduto Antonio suo figliuolo giouane qualificato: medesimamente Iacopo, & Giouanni della medesima famiglia sono gentilhuomini ben' qualificati, con figliuoli di buona espettatione.

Berchem.

VRSEL è casa molto nobile & antica, la quale ha sempre hauuti honorati gentilhuomini, & di presente ha Lancilotto Caualiere molto prudente & riputato, onde è stato piu volte insino da giouane, & in tempi difficili, Borgomaestro della Terra, & di dentro & di fuora con grandissima autorità & honore. Al padre fra li altri figliuoli succede Rinieri, Caualiere molto litterato, di gran' memoria, & d'acuto giuditio, il quale benche giouane è gia stato piu volte Schiauino,

Vrsel.

è ſtato Imbaſciadore per la patria al Re Cattolico: & di preſente è Teſoriere della Terra, & in grande eſpettatione.

Schoonhouē. SCHOONHOVEN è veramente caſa nobile che viene d'Arſchot; & a tempi paſſati ha hauuti piu volte huomini degni; & di preſente ha Giouanni & Filippo amendue Caualieri, che hanno hauuto riſpettiuamente grado di Marcgraue & di Borgomaeſtro.

Werua. WERVA è caſa chiara & nobile, la quale ha hauuti molti Senatori qualificati, & freſcamente hebbe Gherardo, Giouanni & Art fratelli, tutti a tre Caualieri, & Borgomaeſtri della Terra ſucceſſiuamente; & poco appreſſo quaſi in vn'medeſimo tempo hebbe Gherardo Borgomaeſtro, Art ſuo fratello Ammanno, & Guglielmo Marcgraue, tutti Caualieri molto preſtanti, & amati dal popolo: ha parimente ancora tra viui Teodorico Caualiere honorato & virtuoſo, onde è ſtato Borgomaeſtro, & Simone ſuo fratello molto qualificato che fu poi Marcgraue.

Halmale. HALMALE è famiglia nobile, & veramente di buona ſtirpe, haueua, non ha molto tempo Guglielmo, che fu Ammāno della Terra, & Borgomaeſtro piu volte, Caualiere di boniſſima fama: il cui figliuolo Giouanni fu anche eſſo gentilhuomo ben' qualificato, & grande oſſeruatore della geneologia, dell'armi, & de progreſſi della Nobilità; il cui nipote Henrico giouane litterato fa con molta laude la medeſima profeſſione.

Vāder Dilſt. VANDER DILFT è caſa nobile & antica, vſcita di Berga ſul Zoom, doue ſono ſtati Signori del villaggio Bourchvliet: & gia ſono piu di cento cinquanta anni che vennero a dimorare in Anuerſa, oue ſpeſſo hanno ſeruita la villa ne principali carichi di Schiauini & Borghomaeſtri, come fece vltimamente Franceſco molto honorato Caualiere, che fu poi mandato da Carlo V. Imperadore per Imbaſciadore al Re d'Inghilterra, il cui figliuolo Eduardo virtuoſo & litterato gentilhuomo, è al preſente Borgomaeſtro della citta molto reputato.

Mechelen. MECHELEN è famiglia antica & nobil', la quale ha hauuto honorata deſcendentia, che hanno tutti ſeruito de gradi principali della citta, & di preſente ha Niccolo Schiauino, giouane di buona eſpettatione.

Roecox. ROECOX è certamente caſa memorabile, della quale, fra gli altri viue Niccolo Caualiere molto dotto & virtuoſo, il quale è ſtato piu volte Borgomaeſtro con molta autorita, & honore, grato al Principe, & gratiſſimo al popolo.

Sterck. STERCK è caſa honorata, venuta da Liege di molto buon' parenti, la quale ha di preſente Godouart, che fu Controrollore, o vogliamo dire Sindaco della caſa dell' Imperadore Carlo quinto, inſino da

giouane;

giouane, & molto accetto & familiare di S. M. poco fa era Amanno della Terra, Caualiere veramente generoſo & magnanimo; litterato & eloquente in diuerſe lingue, & vltimamente è fatto Teſoriere generale delle Finanze del Re.

SCHETZ è caſa venuta da Maeſtricht di buon'parenti, & hoggi è chiara & nobile: haueua non ha molto tẽpo Eraſmo perſona litterata & di grã' giuditio, il quale tra li altri honorati figliuoli laſciò M. Guaſparri Baron'di Weſemale, S^or di Grobbendonck, & d'altre Signorie d'importãza, & Teſoriere generale di tutti queſti paeſi per il Re, huomo dottiſſimo nell'vna & nell'altra lingua, gran'Poeta, & in ſomma nõ meno ornato di virtu & di ſciẽza, che di facultà & di ſtato: Coſtui morto non ha molto, laſciò grande & honorata famiglia; li principali ſono Lancilotto Baron di Weſemale, S^or di Grobbẽdonck, & Borgomaeſtro di Bruſelles, Melchior Niccolo S^or d'Heiſt, Gian Carlo Protonotario Apoſtolico S^or di Gheſtele & Conſigliere nel Parlamento di Malines: Conrado S^or de Hingen & Commeſſo delle Finanze.

Schetz.

VANDER HEYDEN, è caſa molto antica, donde piu freſcamente ſono vſciti Michele & Iacopo, amendue gentilhuomini litterati & Caualieri; & amendue ſono ſtati Borgomaeſtri.

Vander Heyden.

HAPPART è caſa nobile, & molto antica, onde ha hauuti chiari Caualieri & Senatori, come fu poco fa Giouãni, che ha ſeruito la villa in tutti i gradi ſupremi: a cui è ſucceduto il figliuolo Gilis honorato gentilhuomo, che la ſerue del continuo nelle medeſime degnita.

Happart.

ETTEN è altreſi caſata antica & nobile, la quale ha hauuti diuerſi honorati gentilhuomini, come fu non è molto Henrico Borgomaeſtro, del quale è diſceſo il figliuolo del medeſimo nome, preſentemente Schiauino, giouane litterato & virtuoſo.

Etten.

MAES è medeſimamente caſa antica & chiara, la quale ha hauuti & ha huomini degni & virtuoſi, che hãno ſeruito & ſeruono la villa & il paeſe molto honoratamente, come fu Arnoldo gia piu di cento anni ſono, ilquale eſſendo Schiauino in certa occaſione di tomulto, fece con l'autorita & col conſiglio rileuato ſeruitio per la quiete al comune. Fu altreſi non ha molto tempo di queſta honorata famiglia Iacopo Dottore in vtroque iure, molto eccellente & grãde oratore in piu linguaggi. Coſi fu parecchi anni Penſionario della villa di grande autorita, & di qua fu chiamato per Conſigliere nel Conſiglio Regio di Brabante. Ha laſciati piu figliuoli, molto qualificati in piu profeſſioni: li tre principali ſono tutti & tre iuriſconſulti; il primo è Inghiliberto, Penſionario d'Anuerſa, huomo ſauio & eloquente Oratore, onde è di grãde autorità appreſſo del Senato & del popolo: il ſecondo è Giouambatiſta, Conſigliere nella Cancelleria di Brabante, & Au-

Maes.

& Auuocato Fiſcale del Re, dotto & d'acuto ingegno,& per tale ſtimato: il terzo è Filippo Graffiere de gli Stati di Brabante, & Auuocato di buona riputatione.

Herden.

HERDEN ſimilmente è caſa antica & riputata, della quale è morto poco fa Giouanni, perſona di qualita: ha laſciati due figliuoli giouani da bene, de quali Niccolo è vno de quattro Giudici del Magiſtrato de Pupilli.

Piu caſate nobili.

SONOCI poi diuerſi altri gentilhuomini honorati, & ben' qualificati, che per breuità ſi laſciano al preſente di nominare, ſi come ſi laſcia di far'altra mentione delle nobili caſe di Ranſt, Wijneghem, Vander Liſt, Sombeke, Hoboken, Coninck, Wilmaer, Draeck, Pots, Vander Elſt, Wijgardt, Schoyte, Pape, Aleyn, & altre quaſi tutte eſtinte d'huomini, delle quali nondimeno ſono vſcite diuerſe famiglie honorate delle preſcritte, che hoggi viuono. Et qui ſimilmente aggiugneremo caſa Marſelar, che quantunche non ſia ancor' coſi inueterata nella citta, è pur' nobile & antica famiglia, donde ſono diſceſi honorati gentilhuomini & valoroſi Caualieri, come fu Giouanni piu di CCCC. anni fa, & poi Egidio; & ſi come piu freſcamente ſono ſtati Guglielmo Signor' de Opdorpe, che fu Capitano d'Hoſtia, & Capitano altreſi di cinque galere & altri nauili di Papa Adriano VI. deſtinati al ſoccorſo di Rodi: Il cui fratello Adriano fu anche egli Camarlingo del medeſimo Pontefice, & Schiauino d'Anuerſa: al quale è ſucceduto il figliuolo del medeſimo nome, giouane virtuoſo & dotto; & parimente Schiauino al preſente del ſupremo Magiſtrato.

Marſelar.

HA medeſimamente hauuti Anuerſa, oltre a quelli che ella ha di preſente, in diuerſi tempi, vari huomini illuſtri in ogni facultà, & profeſſione; & piu modernamẽte ha veduto di Prelati M. Piero Vorſtius, Veſcouo d'Acquapendente in Toſcana, nel degniſſimo grado d'Auditore di Ruota in Roma, con iſperanza certa d'eſſere Cardinale, come il piu delle volte apporta quel' grado; & come egli per le ſue virtu, & per hauer fatto gran' ſeruigio alla Corte Romana meritaua, ma ſi mori troppo per tempo, pur Legato del Põtefice in Alamagna. Nella profeſſione dell'arme ha veduto Conſtanzo di Berchem, gentilhuomo valoroſiſſimo, onde fu molto grato a Ceſare Maſſimiliano: & poco fa vedde Giouanni di Lira, chiariſſimo Capitano, & percio molto accetto, & familiare di Carlo Quinto Imperadore. Ne gouerni di Stato vedde non ha molto tempo, M. Giouanni Vorſtius, padre del prefato Veſcouo, aſceſo per la ſua rara virtu all'alto grado di Cancelliere di Brabante. Et oltra queſto ha hauuti Anuerſa, nella mera profeſſione litteraria, Piero Egidio, Ioachimo Fortio Ringelbergio, Adriano Ariuulo, Arnaldo Gorck, & Giouanni ſuo figliuolo, huomini

Huomini illuſtri.

mini dottiſſimi, & gran' Filoſofi. Ha hauuto Daniello Bomberghe, huomo dotto & molto verſato, & bene merito della lingua Hebraica, il cui figliuolo Carlo, è medeſimamente dotto & ſtudioſo, ſi come è anco il nipote Cornelio, il quale par' che ſia il primo, che habbia mai fatto ſtampare libri Hebraici in queſti paeſi: & finalmente ſi puo dire, che habbia hauuto Cornelio Scribonio Grapheo, Poeta elegãtiſſimo & grande humaniſta, buon muſico & profeſſore di molte lingue, il quale ſe bene nato in Aloſt, fu cittadino & Segretario della Terra, & qui volle viuere & morire, il cui figliuolo Aleſſandro, nato pur' in Anuerſa, & medeſimamente Segretario della Terra, ſegue con molta dottrina; & gran' iudicio a pari a pari in ogni ſcienza lo ſtile del padre: Ha hauuto il Cancelliere Scheif, aſceſo per la ſua virtu a tanto grado. Et di preſente oltre a quelli, che ſono nominati piu indietro nelle loro caſate: Ha hauuto Stefano Strattio, dottore in leggi, huomo ſauio & di buon' iudicio: Ha Abram Ortelio molto dotto, & eccellente Mathematico, quello, il quale meſſe poi fuora con ſuo grandiſſimo honore, & grado vniuerſale il Theatro del Mondo, opera per inuentione, & per iſcientia belliſſima, & vtiliſſima a marauiglia, d'hauere abbracciatocon vn' ſol' volume tutto il Mondo. Inoltre ha meſſo in luce vn'altra bell' Opera non meno dotta che vtile, intitolata Synonimia Geographica, a gran' commodita in particulare de gli Hiſtoriografi, de Coſmografi, & loro ſeguaci: & preſto s'aſpetta da lui vn' altra Opera degna, che s'appella Theſaurus Geographicus. Giouãni Bochius Segretario della villa, giouane dottiſſimo nell' vna & nell' altra lingua. Michel Coignet, giouane di grande ſpirito, & grandiſſimo Mathematico, come appare particularmẽte per la ſua nuoua inſtruttione dell'arte del nauicare, data alla ſtampa, nella quale oltre alli altri belli & vtili ſtrumenti inuentati da lui, inſegna a Marinari, pigliar' la diſtantia delle leghe nel lor' viaggio da Leuante a Ponente, & coſi per il contrario da Ponente a Leuante, coſa che infino a hora è ſtata tenuta (non hauendo alcuno ſcopo fermo come il Polo) non ſolamente difficile, ma impoſſibile, & pero degno d'ogni laude, & premio. Ha parimente Anuerſa molti altri dotti, & ſtudioſi giouani, i quali preſto, & con gran' laude (ſe io non m'inganno) ſi faranno nominare.

Qualita de terrazzani.

MA comunemente i terrazzani d'Anuerſa fanno profeſſione mercantile, & ſono veramente gran' mercatanti, & molto ricchi, & alcuni ricchiſſimi inſino a dugento mila ſcudi per teſta, & d'auuantaggio. Sono perſone humane, ciuili, ingegnoſi, pronti ad imitare il foreſtiero, & facili a far' ſeco parentado. Sono pratichi per il mondo, & la maggior' parte di loro, inſino a molte donne, quantunque non ſieno ſtati fuora del paeſe, ſono dotati di tre & di quattro lingue, ſenza

quegli

quegli che n'hanno cinque, sei & sette, cosa nel vero molto commoda & ammirabile, che non si truoua in nessuna altra Prouincia, non che citta. Hacci artefici d'ogni sorte arte & mestiere eccellenti, perche non possono tanto lauorare, che non vendano le loro opere innanzi, che l'habbiano finite, onde col molto fare, come si dice per Prouerbio, si fa d'artefice perfetto. Quante & quali sieno l'arti manuali, che effettualmente ci si esercitano, si puo quasi esprimere con vna parola sola, dicendo tutte, perche primamẽte qui si fanno nauili d'ogni sorte & portata, diuerse pannine, telerie d'ogni pregio, tapezzerie, tappeti alla Turchesca, fustani, armadure, & tutte altre munitioni da guerra, cuoiami, pinture, tinture, colori, dorure, argenterie, vassella di vetro alla Vinitiana bellissime & in gran' quantita, tutte sorte di mercerie d'oro, d'argento, di seta, di filo, di lana, & di tutti metalli, & innumerabili altre cose. Fannocisi ancora quasi tutte sorte di drappi di seta, ma che piu ci si fa mediante i suoi bachi, quasi contra Natura, & contra l'Aria, insino alla seta medesima, benche poca, & quella che viene di fuora, che è cosa grandissima ci si lauora in tutti i modi con estremo profitto. Raffinancisi finalmente con grande arte, & maestria metalli, cere, zuccheri, & altre mercantie, & qui si fa vnicamente il vermiglione, che noi altri diciamo cinabro. Hacci poi numero grandissimo d'artefici d'altre arti minori & maggiori, talche per dimostrare in piu modi l'ampiezza della Terra, mi è parso di specificare la quantità de capi, & maestri di bottega d'alcuni mestieri di piu comuni, & piu necessari, che al presente ci si truouano, accioche saputi quegli, si possa piu facilmente considerare la moltitudine del restãte. Sonoci adũque Fornai dugento sessanta noue, Beccai settant'otto, i Pesciaiuoli che vendono pesce di Mare sono settãta cinque, & quelli dell'acqua dolce sono sedici o diciasette: Barbieri & cerusichi cento dieci: Sarti & calzaiuoli cinquecẽto nouanta quattro: Legnaiuoli quattrocẽto dodici, gli orefici oltre a molti intagliatori di gioie, & d'altre pietre pretiose, sono cento venti quattro: i quali fanno veramente lauori, & cose marauigliose, con intraprese, & compere di gioie stupende & incredibili, onde in questa Terra sola, se ne truoua piu, che in alcune Prouincie intere: i dipintori & scultori di diuerse professioni di pittura, & di scultura sono intorno a trecento: Mercieri, & merciai ci sono infiniti. Queste tante arti, & manifatture importano estremamente (come ognun'sa) all'intrattenimento del comune, guardandolo per conseguenza di corrompersi nell' otio, & ne piaceri; sueglia, & assottiglia insino da giouentu gli spiriti, & l'ingegno, & gli fa veramente amatori della patria; come se n'è veduto d'ogni tempo esempli mirabili in questa Terra, & massime quando è auuenuto qualche accidente o disor-

Arti & Mestieri.

Numero notabile d'artefici.

Consegueza ammirabile

o disordine, che non ci è mai mancato personaggi virtuosi, per rimediare, & prouuedere alle cose publiche: tanto importa vn'reggimento ben' fondato, quasi come vn' corpo humano ben' disposto, soprapreso da accidenti & malattie, si sostiene & sostenta nondimeno col suo vigore, & col suo sangue; cosi parimente vna citta hauendo il suo popolo infino da pueritia dato al lauoro, & à guadagni, si regge & si mantiene in pace, & n'guerra con le sue forze, & con le sue sustanze; perche l'amore, che ciascun'porta a quel'che egl'ha acquistato col suo trauaglio & sudòre, lo fa similmente geloso & vigilante alla conseruatione di tutto il ben'publico; conoscendo benissimo, che nella salute della Republica consiste il bene & la salute di tutti i priuati, congiunta in modo con essa, che questa non puo star'senza quella. Cosi essendo costoro quasi tutti in su guadagni impiegano oltra al traffico mercantile, molti danari in edifitij, in terreni, & in ampliare in tutti i modi lo stato loro; di maniera che la citta multiplica, & fiorisce a giornate marauigliosamente. Viuecisi hoggi di, se bene vna parte de piu inferiori, & alcuni altri piu seueri, osseruano ancora l'antico costume di nutrirsi parcamente, nondimeno sotto sopra suntuosamente, & forse piu che non si conuiene. Vestono parimente huomini & donne d'ogni età, secondo le qualita & faculta loro benissimo, & sempre a nuoue & leggiadre fattioni, ma molti molto piu riccamente, & piu pomposamēte che la ciuilità, & l'honesta non comportano. Vedecisi poi a ogn'hora nozze, conuiti, danze; sentesi per tutto suoni, canti, & strepiti giocondi: & in somma per tutti i versi, & per tutte le vie apparisce la ricchezza, la potenza, la pompa, & splendidezza della Terra.

Vitto & vestito.

DISCORSO SOPRA I MERCATANTI D'ANVERSA, ET IL LORO TRAFFICO.

MA DOPPO l'hauere ragionato del reggimento della Terra, & delle qualità de terrazzani, conuien'anco ragionar' alquanto del traffico, de negotij, & delle maniere de mercatanti forestieri, massimamente essendo la citta fondata in maggior' parte in sul commercio & mercatura, & da gli stranieri tanto augmentata & illustrata. Dico adunque primieramēte, che in Anuersa oltre alle genti del paese, che in grandissimo numero ci concorrono & habitano: & oltre a moltissimi mercatanti Franzesi, che a tempo di pace cotidianamente ci frequentano, ci si truouano di sei principali nationi, le quali a tempo di guerra come di pace fermamente ci dimorano, piu di mille mercatanti,

Discorso sopra de Mercatanti, & del traffico loro.

tanti, compresi li loro ministri principali: & questi sono Alamanni, i Danesi & gl'Ostarlini insieme, Italiani, Spagnuoli, Inghilesi, & Portogallesi, ma forse piu Spagnuoli, che d'alcuna altra natione, & senza dubbio piu maritati & piu accasati. Li quali mercatanti seruando le leggi, & statuti della Terra, viuono nel resto, vestono & fanno ogn' altra cosa liberamente a modo loro; perche i forestieri in effetto, hanno piu libertà in Anuersa, & per tutti questi paesi Bassi, che in qual' si voglia altra parte del mondo. Di maniera che ella è cosa ammirabile, veder' tanta commistione, & tante qualita d'huomini, ne meno è ammirabile vdire tanta varietà di lingue tra loro si diuerse & differenti; la onde senza andare molto ottorno, in vna Terra sola, si puo considerare, & in quelche ti pare & piace imitare la natura, i costumi, & le maniere di molte nationi. Et cosi auuiene, che in Anuersa per tanti forestieri, ha sempre nuoue di tutto il mondo. Li piu ricchi & i piu nominati di tutti questi mercatanti, sono i Foccheri Alamanni d'Augusta, il capo della cui famiglia, cio è il Signor' Antonio, Principe veramente de gl'altri mercatanti, essendo morto poco fa, pur' nella sua patria, lasciò per testamento il valore di piu di sei milioni di scudi d'oro; oltre a tante altre grossissime facultà, che sono in quella illustre, & splendida famiglia, guadagnate nell' esercitio mercantile in termine di circa settanta anni; onde sono ascesi a gradi, & degnità di stati, & Signorie, non solamente in Alamagna, ma ancora in molte altri parti d'Europa, & insino nel nuouo Mondo. Ma innanzi che passar' piu oltre, non è da lasciare di dire, come il Re Cattolico, il Re di Portogallo, & la Regina d'Inghilterra, non si sdegnano di tenere in questa compagnia, & vniuersità di mercatanti, huomini qualificatissimi, che per li bisogni di loro maestà, mercantilmente negotiano, i quali ministri si chiamano Fattori Et prima il Re Cattolico ce ne tiene due ciascuno de quali ha il suo carico appartato, & appartata casa, & vffitieri; l'vno è al presente il Signor' Guasparri Schetz gia mentionato; l'altro è il Signor' Gian Lopes Gallo Barone di Mala, riputato & ricco gentilhuomo. Hanno costoro procure amplissime dal Re, contenenti in sustantia di poter' prendere in deposito, a cambio, & in ogn'altro modo, che a loro paresse qualunche somma di danari per qualunche tempo, & obligare il Re generalmente, & specialmente certi suoi assegnamenti, di questa & di quella Prouincia: di maniera che non molto fa leuauano di su la Borsa somme grossissime di danari, & al tempo competentemēte rispondeuano. Il Re di Portogallo ci tiene vn' sol Fattore, ma honoratissimo, come è il presente Signor' Francesco Pesoa, gentilhuomo nobile, & qualificato; il qual' Fattore ha medesimamente sufficientissima proccura, per poter'

Foccheri.

Fattori di Principi.

poter' prendere qual'ſi voglia ſomma di danari,& di mercantie, obligando la corona di Portogallo, talmẽte che poco fa leuaua di ſu queſta piazza, tutto quello che gli piaceua: & a tempi paſſati, che'l ſuo Principe haueua forſe piu debito o piu biſogno, hanno taluolta leuato i ſuoi Fattori in vna fiera piu di tre milioni di ſcudi, riſpondendo ſempre al giorno debitamente. Ma da qualche poco di tempo in qua. trouãdoſi quei due Re molto ſoprafatti da debiti, queſto per le guerre, & impreſe Indiane, quello per le guerre Franzeſi, & Turcheſche; & inoltre trouandoſi forſe troppo aggrauati dalle eceſſiue vſure de gli ingordi mercatanti, che gl'hanno mal trattati, pare che habbiano deliberato, di ſodisfare con vn'poco di commodità di tempo; & coſi reſtano di preſente i prefati Fattori in quanto a negoci reali in ſu la piazza immobili, aſpettando l'intera riſolutione da loro Signori. La Regina d'Inghilterra da qualche anno in qua, ci tiene per Fattore M. Tommaſo Graſſano Caualiere molto honorato, il quale parimente con ſuffitiente procura, ha leuato per lei di queſta Borſa groſſe ſomme di danari, & le va ricapitando nobilmente. Hor' venendo a ragionare del grandiſſimo maneggio mercantile, che cotidianamente ſi fa in Anuerſa, dico che queſti mercatanti foreſtieri, & del paeſe fanno vn' mercato, vn' traffico marauiglioſo, & incredibile, ſi di cambi & di depoſiti come di mercantie; impero diuiſeremo brieuemente del modo che eſſi ſopra cio tengono, il quale è queſto: Vanno coſtoro la mattina, & la ſera a vna certa hora alla Borſa de gli Inghileſi & quiui per piu d'vn' hora per volta, mediante i ſenſali, d'ogni lingua, de quali il numero è grandiſſimo, trattano principalmente di comprare, & vendere mercantie d'ogni ſorte. Dipoi piu al tardi vanno alla Borſa nuoua, piazza principale & ſimilmente per vn' hora, & per la medeſima via de ſenſali trattano ſpecialmente di cambi, & di depoſiti.

CAMBIASI per piu piazze d'Italia, come per Roma, per Vinetia, per Milano, per Firenze, per Genoua: per piu piazze d'Alamagna, come per Augusta, per Norimbergo & per Francafort: per piu piazze di Spagna, cio è per le quattro fiere, due di Medina del Campo, & due l'vna di Villalon, l'altra di Rioſecco: & anco per Burgos, per Calis, per Sibilia & per Liſbona ſi cambia qualcoſa. Cambiaſi per piu piazze di Francia, come per le quattro fiere di Lione, per Parigi, & per Roano: & finalmente per Londra, & per Biſanzone. Il qual' cambio conſiſte in ſuſtantia di dare, o di pigliare qui in Anuerſa tanti groſſi di queſta moneta, che faciano vno ſcudo o ducato, o angiolotto, per rihauere o rendere per le piazze d'Italia, o dell'altre Prouincie ſopraſcritte, circa pari valore: & per cio dando, o prendendo qui per

Cambia.

riſcuotere, o pagare la, ſi chiama propriamente cambio. Il qual' cambio fu trouato principalmente per commodità della mercatura, ma la malitia di molti mercatanti, de piu ricchi maſſimamente ſpeſſo di quella commodità non ſi contenta, che eglino per auaritia, & ſete inſatiabile di guadagni eſtraordinarij, queſta honeſta maniera di cambiare corrompono o alterano. Conciofia che talhor' appaltando i danari, o dandone, o pur' pigliandone ſenza biſogno groſſe ſomme, fanno in molti modi violenti, & artificioſamente riſtrignere, & allargare il danaio, a profitto loro particulare, & a danno vniuerſale. Nondimeno queſto negotio del cambio, ordinariamente è non ſolo tolerabile, ma pieno di commodità; ne ſi puo chiamare (ſecondo i Theologi) quãdo egli è bene vſato, guadagno ingiuſto, perche ſpeſſe volte ſi guadagna poco con aſſai pericolo; & talhor' ſi perde del capitale: Hor' diciamo vn' motto de depoſiti.

Dipoſito. DEPOSITO chiamanno hoggi di coſtoro, per honeſtar' con le parole la bruttezza de fatti, il dare vna ſomma di danari, a qualcuno per qualche tempo a vn' pregio, & intereſſe fermo, & determinato, verbi gratia, ſecondo la permiſſione di Carlo Quinto Imperadore, confermata dal Re Filippo ſuo figliuolo, a ragione di dodici per cento a capo d'anno. Il quale intereſſe fu permeſſo dalle Maeſtà loro a mercatanti, in tempi difficili, per ouuiare a maggiori inconuenienti, ma il tempo & l'eſperienza, oltre a gli eſempli antichi dimoſtrano aſſai, che intereſſe tanto ingordo, & continuamente dalla malitia de gli huomini per piu vie & verſi corrotto & aumentato, è coſa graue, & di gran' detrimento a poueri huomini, & al commercio mercantile. Sarebbe veramẽte commodo all'vniuerſale queſto modo di contrattatione, ſe gli huomini ſi contentaſſero de pregi honeſti, eſempli gratia di ſei, o ſei & vn' quarto per cento, ſecondo la permiſſione de detti Imperadore & Re a gentilhuomini, & ad altri che viuono d'entrata, o pur' di qual coſa d'auuantaggio, inſino a otto & vn terzo per cento, come concede per l'ordinario la Cancelleria di Brabante. Ma perche eſſi di queſti pregi non ſi contẽtano, talhor' paſſando ogni termine di modeſtia, rendono ſpeſſo queſto negotio dipoſitario in diuerſi modi incommodo & violente. Soleuano i gentilhuomini, che haueuano danari contanti impiegargli in terreni, in poſſeſſioni, in cultiuationi, in beſtiami o in ſimili coſe, che occupano molte perſone, & tengono i paeſi abbondanti. I mercatanti danaroſi in mercantie, che mandauano & faceuano venire abbondantemẽte in queſta parte & in quella, doue appariua il biſogno gli inueſtiuano: nel qual traffico largo, & abbondante ſi daua medeſimamente da fare, & da profittare a infiniti huomini d'ogni qualità; riempieuanſi i paeſi, & le terre ſuffitientemente

Conſiderationi notabili.

temente

temente d'ogni ſorte mercantie; aumentauanſi l'entrate delle citta, & de Principi. Hora vna parte de gentilhuomini, che hanno danari, allettati, & corrotti da ſi groſſi, & ſi certi guadagni, come hoggidi per via dell'eceſſiuo depoſito corrono, gli danno ſegretamente, perche è loro prohibito, o vero gli fan' dare per loro da altri a vſura. Vna parte de mercatanti danaroſi, per la medeſima cagione, & per fuggire faſtidi & maggiori pericoli, gli danno a intereſſe fermo & violente, o pur' al piu che poſſono gli cambiano. La onde dalla parte de gentilhuomini molti terreni inculti, & ſenza conueniente numero di beſtiame dimorano; il che genera poi careſtia, & talhor' miſeria al comune. Dalla parte de mercatanti il paeſe non viene abbondantemente prouueduto di mercatantie, ilche oltre a gli altri incommodi cauſa, che quelle, che ſi truouano a vendere, ſono ſpeſſo care, & taluolta alcuna ſorte cariſſima; coſe nel vero che in grande, & eceſſiuo danno del ben' publico, & ſpecialmente de poueri huomini redundano; perche ſono in molti modi mangiati da ricchi. Et di queſto ſi potrebbe dare aſſai chiari eſempi, ma perche ſe ne vede pur troppo ſpeſſo l'effetto con molti fallimēti & diſordini, & per nō eſſere odioſi a perſona, non ne ragioneremo altrimenti. Anzi tornando a propoſito del commercio mercātile, poi che noi habbiamo dichiarato qualmente molti mercatanti fanno aſſai guadagni ingiuſti, & nuocono al publico: conuiene hora etiandio narrare, come infiniti di loro, fanno molti giuſti guadagni, & giouano al mondo; & cio abbreuiando è ſolamente per il mezzo della mercatantia, che eglino abbondantemente, & lealmente comperano & vendono, fanno venire & mandano per tutte le bande. Delle quali mercantie piu importanti, che di tutta l'Europa, & d'altre parti dell' vniuerſo, vanno & vengono giornalmente per Mare, & per terra in queſta Prouincia, eſſendo coſa degna, & di tanta importanza, & maneggiata principalmente da mercatanti riſedenti in Anuerſa, & in Anuerſa principalmente condotte, par conueniente di farne qualche mentione, maſſime che notitia di tanta varietà & abbondanza di coſe, non puo ſe non recar' diletto, con qualche vtilita al lettore. Diciamo adunque primieramente, che d'Italia vien' per terra vna quantita infinita di mercantie fini di valuta ineſtimabile: & in la ſe ne manda d'altre ſorte per grandiſſimo teſoro, ma diſcendiamo a particulari, & incominciamoci, vſando la preferenza de gli ſtati, & non la Geographia del paeſe, dallo ſtato Eccleſiaſtico.

Mercantie di tutto l'vniuerſo.

DA Roma non ci viene mercantia da conto, ma la ſi mandano pannine di piu ſorte, tapezzerie, ſaie, oſtate, mezze oſtate, telerie aſſai & molti altri beni.

Roma.

Ancona. D'ANCONA inuiano qua quantita incredibile di cambelotti, grograni & mocaiarri di piu ſorte, ſpetierie, drogherie, ſete, cotoni, feltri, tappeti, cordouani, il colore Indico, che ſono tutte mercantie, che gl' hanno di Leuante. Et la ſi manda ſomma grandiſſima di pannine, come caliſce, & altri panni d'Inghilterra, aſſai panni di queſti paeſi, precipuamente li panni de quattro colori d'Armentieri, ſaie aſſai, oſtate, telerie, qualche tappezzeria, & il color'chermiſi chiamato Cucciniglia, che viene di Spagna, per buona ſomma di danari.

Bologna. DA Bologna ci mandano molti drappi di ſeta, aſſai ſete cotte, & crude, & nominatamente gli organzini, oro, & ariento di metà, & drappi del medeſimo oro & ariento, tocche, veli di piu ſorte & pregi per grandiſſima valuta, & altre ſimili coſe. Et di qui ſi manda a loro ſaie d'ogni ſorte, mezze oſtate, tappezzerie, telerie, molte mercerie, & qualche pannina.

Vinetia. DA Vinetia conducono a queſte bande ſpetierie in quantita, come Gherofani, cannelle, noci moſcade, gengiouo, & drogherie aſſai, come riobarbero, aloe, caſſia, agarico, ſangue di drago, mummia, ſena in foglie, bengiui, mirra, incenſo, ſtorace, coloquintida, ſcamonea, tutia, mitridatico & vtriaca: le quali ſpetierie, & drogherie hanno quaſi tutte di Leuante. Et gia ſoleuano (come è detto) i Vinitiani, innanzi che dal Re di Portogallo fuſſe loro intercetto quel'commercio, condurre per Mare tutte le ſpetierie, & quaſi tutte le drogherie, che in queſte parti veniuano, onde truouo che inſino l'anno mille trecento diciotto, cinque galeazze Vinitiane cariche di ſpetierie & drogherie, che veniuano alle fiere, al porto di queſta Terra arriuarono. Portanci parimente da Vinetia drappi de ſeta belliſſimi & ricchi, ſete cotte & crude, cambelloti, grograni, & mocaiarri, tappeti, ſciamiti mirabili, ſcarlatti eccellenti, cotoni, comini, l'ebano, molte mercerie di ſeta & d'altro: & inoltre il colore Indico, & molti altri colori da tignere & da dipignere. In la ſi mandano gioie, & molte perle, pannine & lane aſſai d'Inghilterra, benche per via del Mare in gran' parte di ſu'l luogo medeſimo ſi proueggono. Mandanuiſi pannine di queſte fatte qua di piu ſorte, ſaie aſſai come d'Honſcote, di Lilla, d'Arazzo, di Valenzina, di Mons, & d'altre terre, oſtate, mezze oſtate, telerie infinite, tappezzerie, il color'chermiſi per gran'valuta, & molte mercerie di diuerſe ſorte, & maſſeritie da caſa in quantità: & anco vi ſi manda ſouente de zuccheri, & talhor' del pepe.

Napoli. DEL Reame di Napoli ci mandano qualche drappo di ſeta, ſete cotte & crude, & inoltre qualche ſorte di pelletterie gentili, & ſimilmente li zafferani dell'Aquila, & la manna eccellente. Et in quelle bande ſi inuiano pannine aſſai di queſte del paeſe, & d'Inghilterra,

telerie

telerie infinite, ſaie, oſtate, mezze oſtate, tappezzerie, & molte mercerie di metallo & d'altro.

Del Regno di Sicilia ci ſi conduce per Mare & per Terra, quantità grande di galle, di comini, di melazzi, di cotoni, di ſete, & anche talhor' ci portano alcune ſorte di vino grande, come Grechi, vernaccie & ſimili. La ſi manda quantità grandiſſima di pannine & di telerie, ſaie, tappezzerie, & innumerabili mercerie di metallo, & di diuerſe altre materie. *Sicilia.*

Da Milano & del ſuo ſtato ci inuiano molta roba, come oro & ariento filato per gran' ſomma di danari, drappi di ſeta, d'argento & d'oro di piu ſorte, fuſtani infiniti di varie bontà, ſcarlatti, ſtametti, & altre ſimili pannine fini, molti riſi & buoni, armadure eccellenti, mercerie di diuerſe ſorte per gran' valuta, & infino al formaggio appellato Parmigiano, per mercantia d'importanza. In la ſi manda pepe & zucchero, gioie, muſchi, & altri odori, molte pannine d'Inghilterra, & di queſte del paeſe, ſaie di tutte ſorte in gran' quantità, oſtate, mezze oſtate, telerie infinite, tappezzerie, il color' chermiſi, & ſimilmente lane d'Inghilterra & di Spagna. *Milano.*

Da Firenze ci mandano i drappi d'oro, & d'ariento a riccio & ſenza riccio, broccati & altri drappi di ſeta ricchi & belli, ori & arienti filati, i panni che ſi chiamano raſce buone & durabili, ſete dette capitoni, doppi & filugelli, pelle baſſette, martore & faine: & inoltre molte gentilezze di lauori fini & d'altro. Et noi mandiamo a loro ſaie di piu ſorte, mezze oſtate, telerie & lini, ſuentoni, fregi, & lane d'Inghilterra, quantunque per via del Mare del luogo medeſimo, ne ſieno in maggior' parte prouueduti. *Firenze.*

Da Genoua ne mandano quantità marauiglioſa di velluti di piu pregi, li migliori & meglio fatti, che ci vengano, & che ſi facciano: mandanci boniſſimi raſi, ermiſini, & altre ſorte di drappi; & medeſimamente di la viene il corallo, l'eccellente mitridatico & l'vtriaca. Al loro ſi mãdano pãnine di quelle d'Inghilterra, & di queſte di qua, ſaie, mezze oſtate, telerie, tappezzerie, mercerie, & maſſeritie da caſa. *Genoua.*

Da Mantoua ci conducono anche drappi di ſeta, & ſete cotte & crude, berrette per vn' gran' danaio, & inoltre molte belle mercerie. In la ſi mandano di queſte mercantie del paeſe ſopra dette. *Mantoua.*

Da Lucca portano taluolta qualche drappo d'oro & ariento, ma continuamente drappi di ſeta di molte ſorte in grandiſſima quantità, benche vna gran' parte leggieri & poueri di ſeta. Et la ſi mandano di queſte ſopradette mercantie di qua. *Lucca.*

Vanno & vengono altreſi d'altre terre d'Italia, come da Verona, da Breſcia, da Vicenza, da Modana molte mercantie delle prenominate, *Verona. Breſcia. Vicenza. Modana.*

minate, & d'altre sorte, che per breuità altrimenti non si nominano.

Mercantie per il Mare Mediterraneo.

CONDVCONCISI oltra questo d'Italia per Mare li allumi di Ciuita vecchia, gli oli di Puglia, di Genoua & di Pisa, galle, gomme di piu sorte, cotoni, comini, sena in foglie, irios, che i Fiorẽtini chiamano diaggiuolo, zolfo, orpimento, & altre mercantie grosse. Et in la per la medesima via del Mare, si mandano stagni, piombi, robbie, verzino, cere, cuoiami, lini, seui, pesci insalati, qualche bel legname da fabricare, & altro, & anco taluolta del frumento, delle segale & delle faue.

Alamagna.

D'ALAMAGNA ci inuiano per terra li arienti sodi, & li arienti viui, i rami crudi & raffinati in quantita incredibile, lane d'Hessia bonissime, & vetri, fustani per gran' tesoro, guadi, robbie, zafferano da tingere, salnitri, mercerie, & masseritie da casa d'ogni sorte, metallo belle, & marauigliose per valore grandissimo: arme da difendere & da offendere d'ogni sorte & pregio per somma importante: & i vini bianchi di Reno di piu sorte per mercantia di gran' momento, eccellẽti al gusto, & ottimi per la sanità, & per la digestione con preuilegio particulare, che se ne puo bere il doppio piu delli altri vini, auanti che ti offenda la testa o lo stomaco. La si mandano gioie & perle, grandissima quantita di spetierie, & di drogherie, zafferani, zuccheri, pannine di quelle d'Inghilterra per vn' tesoro, & di queste del paese assai; & inoltre saie, ostate, mezze ostate, tappezzerie, telerie infinite, & mercerie d'ogni sorte.

Danimarca & Osterlante.

DI Danimarca, d'Osterlante, di Liuonia, di Noruegia, di Suetia, di Pollonia, & d'altre regioni, & Prouincie Settentrionali, insino di Moscouia, ci si conduce per Mare quantita di beni inestimabile; & prima il grano, & la segala per valore grande, rami assai, salnitro, guadi, vetriuolo, & robbie, lane d'Austrice eccellenti, lini, mele, pegole, cere per grandissima valuta, zolfo, cenere per mercantia d'importanza, pelletterie fini d'ogni sorte bellissime, come zibillini, martore, ermellini, vai, lupi ceruieri, leopardi, faine, volpi bianche molto belle, & volpi ordinarie, lupi bianchi & ordinarij mirabili, & insino a molte pelli di piu sorte pesci: & poi cuoiami in quantita di tutte sorte bestie, specialmente di bufolo, & insino a molte pelli d'orso per munitione da guerra; legnami bellissimi, & buoni a ogni qualita di materia, massime per nauili; & ve n'è d'vna sorte che si chiama **Waghescot/** veramente vago, & vergolato quasi come il noce, che qua è molto in vso per mille lauori, & perche è mirabile, durabile, & che piu è non si fende & non intarla, che per estrema vecchiezza, d'esso si manda insino in Italia. Conduconci medesimamente di la assai ceruose grandi & di pregio, assai carne insalate, molto pesce salato & secco al fumo, al sole, al vento, & secco insino al freddo. Apportanci per gran valore

d'Ambra

d'Ambra gialla, detta ſcorrettamente di Danzica, perche quiui con gran maeſtria ſi lauora, ma vi vien' portata di lontano piu di cento miglia Italiane. Impero eſſendo queſta vna materia degna & importante, ſopra della quale ſi è diſputato tanto diuerſamente dalli antichi & da moderni, con opinioni per li piu tanto ſtrauaganti, & lontane dal vero, ne forſe ancora in tanti ſecoli (come ſcriue a lungo l'eccellentiſſimo Mattiuolo) riſoluta; non fia fuor' di propoſito, toccarne qui vn' motto con le relationi certe, che ne hauiamo da honorati mercatanti, & particularmente da Giouanni van Achelen, ch'è ſtato piu volte ſul luogo, & che attēdono gia ſono molti & molti anni a queſta mercantia, & me n'hanno fatta vedere aſſai cruda, & lauorata di molti colori naturali, che loro dicono eſſere piu di cento, pur' tirando tutti da l'ariento a l'oro; & dicono che ſi puo fare artificioſamente d'ogn' altro colore. Ma che piu? ho veduta vna bella Operetta, ſtampata in lingua Tedeſca, che nō tratta d'altro, che di queſta coſa; autore Adriano Aurifabrico, Medico eccellente di quei paeſi, che riſcontra con le ſopradette relationi mercantili. Dico adunque, che ancor' ſul luogo medeſimo, per alcuni, queſta materia ſi chiama Ambra, ma piu vulgarmente Bornſteene, che vuol' dire pietra che arde; perche al certo s'accende, & abbrucia con belliſſima & continuata fiamma, conſumandoſi inſino a l'vltimo come pegola: parimente ſi chiama Agſteene, che vuol' dir' pietra che tira, perche tira a ſe non ſolamente la paglia, foglie, & altre coſe aride, ma anche a guiſa di calamita, tira a ſe il ferro, come aghi & ſimilia, che io medeſimo di queſte coſe ho fatto la pruoua. I Latini l'appellarono *ſuccinum*, da ſucco, cio è ſugo, perche penſauano fuſſe ſugo d'alberi, & li piu diceuano di pini, concioſia che riſcaldata pare che al'odore ne ſenta alquanto. Et in effetto non è altro, che vn' ſugo o gomma, ma di pietra, che ſi crea, & naſce quaſi come il corallo, in vna montagna nel mare Baltico, coperta dall' acqua poche braccia Italiane, intanto che le naui, che per la paſſano voltano largo piu di tre leghe, per non dare in ſcoglio. E montagna aſſai grande, & alta intorno a ottanta delle medeſime braccia; la quale produce (che miſteri & gratie diuine!) quantita grandiſſima di queſta Ambra: & poi d'ogni tempo ſpecialmente nel meſe di Settembre, & in quel' di Dicembre, che in quei Mari fa gran' tempeſtà, per quelle agitationi ſi ſpicca, & vien' gittata a litti vicini & lontani, talche ne tocca a piu Principi & Signori, come al Re di Suedia, al Duca di Pomerania, ma piu che a tutti li altri al Duca di Pruſſia, perche quiui ne peſcono la maggior' parte nel proprio Mare a corpi nudi, quando è in maggior' trauaglio, apparendo prima molta herba a galla, & poi l'Ambra, il quale Duca ne fa gran' partiti con quelli

quelli di Danzica, perche è mercantia tanto grata, & meritamente a tutte le nationi, che se ne manda per tutto il mondo, massime a Vinetia, non si trouando per cosa, che si dica o scriua, che ne faccia in altre parti, come dichiara ancor' Cornelio Tacito con queste parole, *Germanos huius maris accolas, solos omnium succinum habere & legere.* I Romani ne fecero sempre grande stima, come n'han'fatto, & fanno ancor'di presente gl'Affricani, & i Turchi. Ma non è questa Ambra meno virtuosa che bella, perche oltre al tirare a se (come è detto) piu cose, ha virtu grande per infinite infirmita, delle quali fa particular' mentione il predetto autore Medico, & specialmente cõtra ogni sorte di febre, massime quartana, contra ogni flusso di sangue di sopra o di sotto, contra la peste, & contra ogni sorte di veleno, contra l'hidropisia, &'l mal'caduco; contra la pietra, grauella, & collica, dolor'di testa, & di stomaco, & sopra tutto contra la giallezza, quando eglie sparso il fiele, che l'huomo è giallo come l'Ambra; onde si puo giudicare quanto il portarne adosso come si soleua fare a tempi passati oltre alla vaghezza, possa render' profitto, & giouare alle persone. Et tanto basti hauer' detto di questa pretiosa gomma o gemma, che la vogliamo nominare. Et piu ci apportano dalle sopradette prouincie Settentrionali tante & tante altre mercantie pure in grosso, che se noi le volessimo tutte raccontare, ne mancherebbe forse il nome &'l tempo. In quelle bande si manda somma grandissima di spetierie, drogherie, zafferani, zuccheri, sale, assai pannine preparate d'Inghilterra, & di queste del paese, saie, ostati, mezze ostati, fustani, & telerie; & inoltre gioie, drappi di seta & d'oro, cambellotti, grograni, & mocaiarri, qualche tappezzeria, vini assai, & particularmente di quei di Spagna, allumi, verzino, mercerie, & masseritie da casa in quantita grande.

Francia.

Di Francia ci conducono per Mare sali di Bruaggio in grandissima copia, guadi di Tolosa assai, & buoni, canauacci, & altre telerie grosse di Brettagna, & di Normandia per valuta grandissima. Vini rossi & bianchi di piu regioni molto buoni, sani & nutritiui, oli, zafferani, & grana di Prouenza, melazzi, trementine, pegole, fogli da scriuere di diuerse sorte, & di diuerse parti per vn'gran'danaio, vetri, prune secche, o vuoi dir' sussine per mercantia d'importanza, & similmente molti verzini, li quali i Franzesi vanno, con molto pericolo, & cõtrasto a tagliare in quella costa d'America, detta Brezil da questo albero: la qual' costa appartiene, come piu auanti si dice, a Portogallesi, benche i medesimi Franzesi anche essi gia vi hanno fatto vn' nidio, con vna buona fortezza. Et poi ci si conducono di Francia per terra molte belle dorure lauorate, qualche panno finissimo da Parigi & da Roano, ermisini di Torsi, buratti di Champagna, molto filo di

Lione,

Lione,& di canapa per mercantia di ſtima, verderami di Mompolieri boniſſimi, & oltra cio mercerie di piu ſorte, & da piu bande per gran' valore. Et la ſi portano gioie, perle, argenti ſodi & argenti viui, rami, bronzi, ottoni lauorati & crudi, ſtagni & piombi, vermiglione, il colore Indico, & il color' chermiſi, zolfi, ſalnitri, & vetriuolo, cambellotti, grograni, & mocaiarri, pannine d'Inghilterra di piu ſorte, maſſime caliſee, fregi, & ſuentoni, & medeſimamente panni di qua di piu ſorte, come oltrafini, fregiati, & da fregiare, telerie fini per grandiſſimo valore, ſaie d'ogni ſorte, aſſai oſtati, mezze oſtati, tapezzerie, lane d'Auſtrice, pelletterie, cuoiami, cere, robbie, vblone, ſeuo, carne ſecche, & molto peſce inſalato.

D'INGHILTERRA ci mandano pannine in grandiſſima quantità, come cariſee, & molte altre ſorte di pannine fini & groſſe, ſuentoni, fregi, & altro per valuta eceſſiua, lane finiſſime, zafferani ottimi, benche pochi, ſtagni & piombi per gran' valore, grandiſſima quantità di pelle di montoni, & di conigli, & coſi qualche altra pelletteria gentile, & qualche cuoiame, ceruoſe aſſai, formaggi & altri viueri in groſſo, inſino a delle maluagie, che la annualmente ſono condotte per Mare di Candia. Et in la ſi mandono gioie, argenti ſodi & argenti viui, drappi d'oro & d'ariento, & di ſeta, oro & ariento filato, cambellotti, grograni, & mocaiarri, ſpecierie, drogherie, zuccheri, cotoni, comini, galle, telerie fini & groſſe, ſaie, mezze oſtati, tappezzerie, robbie, vbloni in grandiſſima quantità, vetri aſſai, peſce inſalato, mercerie d'ogni ſorte metallo, & d'ogn' altra materia per grandiſſimo valore, armi d'ogni ſpecie, con altre munitioni da guerra, & inoltre maſſeritie da caſa infinite. *Inghilterra.*

DI Scotia ci conducono gran' numero di pelle di montoni, & di conigli, & di piu altre pelletterie fini di diuerſe beſtiuole, ma precipuamente martore le piu belle, che forſe ſi poſſano trouare. Conduconci molto cuoiame, qualche lana, qualche pannina mal fatta, & inoltre perle groſſe & belle, ma non tanto chiare, & candide ne di tanta valuta a vn' gran' pezzo, quanto ſono le Orientali. In la perche ſono poueri, & perche ſi forniſcono in maggior' parte d'Inghilterra & di Francia, non ſi mandano molte robe, pur' qualche ſpetieria, zuccheri, robbie, qualche drappo di ſeta, cambellotti, grograni, & mocaiarri, ſaie di piu ſorte, telerie & mercerie. *Scotia.*

D'HIRLANDA ci mãdano cuoiame crudo, & ſecco in gran' quantita, & di piu ſorte beſtie, come di buoi, di vacche & di montoni: mandanci pelletterie fini, qualche panno groſſo, & altre coſe groſſolane. Et in quelle bande ſi mandano delle medeſime coſe, che in Scotia, ma ſi forniſcono in maggior parte d'Inghilterra. *Hirlanda.*

DI

Spagna.

Di Spagna ci si conducono innumerabili sorte di mercãtie, gioie, & perle di diuerse qualita, & pregi, che gli Spagnuoli dalle loro Indie Occidentali, del Peru & Mexico dette America, & nuouo mondo vi apportano: le quali gioie & perle, che di la vengono, sono grandi & belle, ma non di quella perfettione, che sono le Oriẽtali. Conduconci gran' quantità d'oro, & d'ariento puro, sodo & forgiato, che medesimamente in maggior' parte da quel' nuouo, & felice mõdo transportano; similmente il color' chermisi detto da loro Cucciniglia: & inoltre di la portano quantita grandissima di cuoiami perfetti, & frescamente hanno trouato in quei paesi vna buona sorte di zenzero, che riuscira facilmente cosa di grande importanza: portano ancor' hoggi di la molte sete, & altresi di la viene la radice detta salsa periglia molto medicinale; & cosi il legno santo, ottimo fra le altre sue virtu, per sanare quel' morbo, che noi altri Italiani impropriamente chiamiamo mal' Franzese: il qual' legno esce del medesimo paese dell'Indie, donde per le nauigationi di Christofano Colombo Genouese, fu condotta quella infermità in Europa, intorno all'anno M. CCCC. XCII. Ma forse sopra tutte le cose pretiose che di la portano, è il balsamo, eccellentissimo per la Medicina, & per la Cerusia, quasi a tutti i vitij & inconuenienti, che accaggiono alle persone, come c'insegna particularmente M. Niccolo Monardes prestantissimo Medico di Siuilia nella sua bella & vtile Operetta, translatata in Italiano con altre cose degne da M. Anibale Briganti Medico eccellente. Mandanci poi di Spagna propria zafferani assai, qualche drogheria, grana, sete crude assai, & drappi di seta di piu sorte, precipuamente li velluti di Toledo, & taffetta all' ermisina, sali, allumi di Mazzeron, orcilla di Canaria detta da Fiorentini raspa, lane bonissime, ferro, cordouani, sommacco, molti vini bianchi di piu sorte, come bastardi, romanie, & d'altre specie buoni & sani: oli dolci & grassi da pannine, aceti, meli, melazzi, gomma arabica, saponi, & tanta quantita d'ogni sorte, frutte fresche & secche come melarance, limoni, melagrane, vliue, capperi, dattili, fichi, vue, mandorle; che se ne fa grandissima mercantia. Conduconci anche vini & i zuccheri di Canaria, che sono quelle Isole, chiamate da gli antichi Isole Fortunate, dal Merediano delle quali Tolomeo & gli altri Cosmografi prendono la longitudine della terra, appartenenti di presente alla corona di Spagna, come finalmente per modo di dire, se le aspettano tutte l'Indie Orientali & Occidentali con tante Isole & dominio, che le fanno si gran' Monarchia. In Hispagna si manda dell' ariento viuo, benche di la ne solesse altre volte venir' quantità, il che procede dall' essersene secca qualche vena & miniera, & anco dall' adoperarlo piu che non soleuano: mandanuisi

rami,

rami, bronzi, & ottoni lauorati & crudi, ſtagni & piombi, grandiſſima copia di pannine di piu ſorte, che ſi fanno in queſto paeſe particularmente in Fiandra, & alcune d'Inghilterra, ſaie d'ogni ſorte & pregio, oſtate, mezze oſtate, tappezzerie, telerie fini & groſſe per vn' teſoro, cambellotti, grograni, mocaiarri, lino, filo, cere, pegole, robbie, ſeui, zolfi & ſpeſſe volte del grano & delle ſegale, carne, & peſce in ſalato infino al formaggio & butiro; & poi mercerie d'ogni ſorte metallo, di ſeta, di filugello, & d'altro per vna ſomma di danari marauiglioſa, aſſai argẽterie lauorate, molte armi da difendere & da offendere, & d'ogni ſorte munitione da guerra, & coſi maſſeritie da caſa infinite dalla minore alla maggiore. In ſomma ſi puo dire, che buona parte della Spagna, ſi forniſca da queſti paeſi, quaſi di tutte quelle coſe, che hanno manifattura cotidiana, & che conſiſtono nella induſtria, & nelle fatiche dell'huomo, delle quali fatiche gli Spagnuoli di baſſa conditione, almeno nel loro paeſe ſono inimiciſſimi.

Di Portogallo ci mandano gioie, & perle Orientali perfette, oro ſodo & battuto, ſpetierie, drogherie, ambra eccellente, muſco, zibetto, auorio cio è denti di Elefante in gran' quantità, riobarbero, incenſo, mirra, aloe, il colore Indico detto da Portogalleſi anil, cotone, la radice della cina, il legno Indo, che ſi chiama Guaiacum, & altre coſe precioſe in gran' quantità, talche ſe ne prouuede di qua la maggior' parte d'Europa: le quali coſe i Portogalleſi dalle Indie Orientali di Calicut, prima a Liſbona, & poi qua giornalmẽte conducono. Conduconci altreſi li zuccheri dell' Iſola di ſant Ome, poſta drittamente ſotto la linea Equinotiale: le quali Iſole con alcune altre, che fanno etiandio zuccheri, & altre coſe degne, ſono ſuggette per conquiſta alla corona di Portogallo. Medeſimamente ci conducono il Verzino, che egl' hanno da quella lor' parte del nuouo mondo detta da queſto arbore Brezil, & parimente ci portano la melaghetta, & altre drogherie della coſta di Ghinea, poſta in Affrica, oue hanno non piccolo dominio, ſenza laſciare indietro li ottimi zuccheri &'l vino di Madera, che ci conducono da quella Iſola, pure appartenente a loro, vino tanto eccellente, che pare quaſi maluagia. Mandanci del proprio Regno aſſai ſale, vino, olio, guadi, grana, raſpa, ſommacco, & & inoltre tante frutte di piu ſorte freſche, ſecche, confette, & in conſerua, che ne traggono gran'danaio. In la ſi manda ariẽto ſodo, ariento viuo, vermiglione, rami, bronzi, & ottoni lauorati & crudi, ſtagni, piombi, armadure, & altiglierie, & altre munitioni da guerra, ori & arienti filati, & coſi quaſi di tutte le altre ſorte di mercantie, & coſe che ſi mandano in Hiſpagna.

Portogallo.

Et vltimamente narreremo come di Barberia, regione d'Affrica,

Barberia.

ci si conducono addirittura zucchero, anil, gomme, coloquintida, cuoiami, pelletterie, penne & pennachi di piu ſorte ſpetialmente di Struzzoli belliſſime. Et in la ſi mandano pannine, telerie, ſaie, & infinite mercerie di metallo & d'altro.

Queſto traffico è vn' Caos.

IL qual traffico & maneggio mercantile di quanta importanza, & conſeguenza ſia, non ſi puo ſtimare, ne appena imaginare, non che deſcriuere; nientedimanco ci sforzeremo di darne coſi in generale qualche lume; & per cio fare ſpecificheremo la portata d'alcune mercantie particulari, che in queſte bande ſi conducono; eleggendo di ciaſcuna delle ſopradette Prouincie, qualche mercantia non tanto delle principali, quanto di quelle, delle quali noi per piu vie, & per piu riſcontri habbiamo ſi puo dire ottima notitia. Il rimanente della importanza di tanto Caos, per non vi ci confonder' dentro, laſceremo al gran' giuditio de capaci lettori, o veramente a carica di qualche altro capaciſſimo Scrittore. Diciamo adunque primieramente parlando d'Italia, che i drappi d'oro, & di ſeta, l'oro, & l'ariento filato, i cambelotti, grograni, & mocaiarri, le ſete cotte, & crude ſolamente, ſenza entrare nelle altre coſe, che in queſta terra da quella Prouincia ſi conducono, montano ordinariamente ogn' anno piu di tre milioni di ſcudi.

D'ALAMAGNA ci ſi conduce tanta quantità di piu ſorte fuſtani, che aſcendono a piu di ſecento mila ſcudi l'anno. Il vino di Reno che di la medeſimamente per tutto queſto paeſe ſi conduce, è coſa marauiglioſa; & quantunque quando piu & quando meno ſecondo l'annate, trouiamo nondimeno eſſere ordinariamente ogn'anno piu di quaranta mila tonelli di ame ſei d'Anuerſa il tonello, contenente ciaſcuna ama tre barili di Firenze, il qual vino a ragione di ſcudi trenta ſei il detto tonello, monterebbe circa vn'milione & mezzo di ſcudi.

DI Danimarca & d'Oſterlante, di Liuonia, di Pollonia, & d'altre prouincie Settentrionali gia nominate, ſi conduce ordinariamente in Holanda, l'vn'anno per l'altro, ſeſſanta mila laſtri di grano, & ſegale principalmente, le quali ſi ſtimano comunemente quaranta fiorini di groſſi LVI. l'vno, che ſarebbono lire cinquecento ſeſſanta mila di groſſi, moneta di Fiandra, le quali lire valutate tre ſcudi l'vna, ſono vn'milione, & ſecento ottanta mila ſcudi d'oro.

DI Francia mandano ordinariamente in queſta Prouincia fra per Mare & per Terra, intorno a quaranta mila tonelli di vino della predetta miſura, ma quando piu & quando meno, ſecondo l'annate: ragionaſi il pregio l'vno per l'altro venticinque ſcudi il tonello, che monterebbe vn' milione di ſcudi l'anno. Mandanci piu di quaranta mila balle di guadi, che ragionato l'vn' per l'altro a ſcudi ſette & mezzo

mezzo la balla, ſono ſcudi trecento mila. Il Sale di Bruaggio che di la ci conducono fia comunemente ogn'anno vel circa ſei mila centi, ciaſcuno de quali centi contiene cẽto tonelli di CC. XXV. a CC. XXX. libbre del paeſe il tonello, piu o meno ſecondo che egli è bianco & netto. I quali ſei mila centi, ragionati a ſcudi trenta il centinario, montano cento ottanta mila ſcudi d'oro.

Di Spagna ſoleuano mandare ogn'anno a Bruggia, piu di quaranta mila ſacca di lane, ma hauendo da qualche tempo in qua, cominciato a lauorare in quelle bande molti piu panni, che non ſoleuano, non ne mandano a queſti tempi tante, talche quelle del preſente anno M. D. LX. non ſono ſtate, che venticinque mila ſacca, le quali ragionate a ſcudi venticinque il ſacco, montano ſecento venticinque mila ſcudi. I vini che vengono di la importano hoggi di piu aſſai, che le lane: & li oli d'ogni ſorta poco mãco; & poco manco la cucciniglia.

Di Portogallo trouiamo condurſi in Anuerſa, computando l'vn' anno per l'altro, ſpetierie per piu d'vn'milione di ſcudi l'anno: & zuccheri per molto piu di ſecento mila ſcudi.

Et finalmente diſcorrendo d'Inghilterra, conciosia che non ci eſſendo di Scotia, d'Hirlanda, ne di Barberia da dir coſa di tanta importanza, ce ne paſſeremo, diciamo che le lane di quel' Regno, che poco fa la loro ſtapola a Cales ſoleuano hauere, & al preſente l'hanno a Bruggia, paſſano mille dugento ſcerpelliere di piu ſorte & pregi, i quali calculati, montano piu di dugento cinquanta mila ſcudi l'anno. Ma la quantità di pannine, che di quel Reame in queſta Prouincia ſi conduce, è coſa marauiglioſa, perche chiaro, & manifeſto è, che computato l'vn'anno per l'altro, & ridotte le caliſee, & altri panniculi a panni integri, aſcendono a piu di dugento mila panni, i quali l'vno per l'altro ſi ſtimano almeno venti cinque ſcudi la pezza, onde piu di cinque milioni d'oro l'anno monteriano. Il qual teſoro prouegnente da pannine & lane col ritratto di tanti altri beni, che ci conducono gli Inghileſi, impiegano tutto nelle mercantie, che gia ſi è detto di qua nel lor' Regno traportare, onde conſiderando, & calculando bene tal' traffico, truuo che fra dare & pigliare il commercio, che con queſti paeſi ha l'Inghilterra, monta ogn'anno (chi lo crederria?) aſſai piu di dodici milioni di ſcudi con tanta commodità & profitto dell'vna & dell'altra Prouincia, che appena l'vna dell' altra ſi puo aſtenere o paſſare. Ne è da laſciar' di dire come i mercatanti d'vna buona parte delle mercantie, che vanno & vengono per Mare, per non correre tanto riſico, vſano aſſicurarſi l'vno all'altro per portione, a certi pregi che ſono d'accordo, le naui che mandano attorno, onde i riſichi cautamente, & ſaggiamente ſi ripartono.

Coſa memorabile.

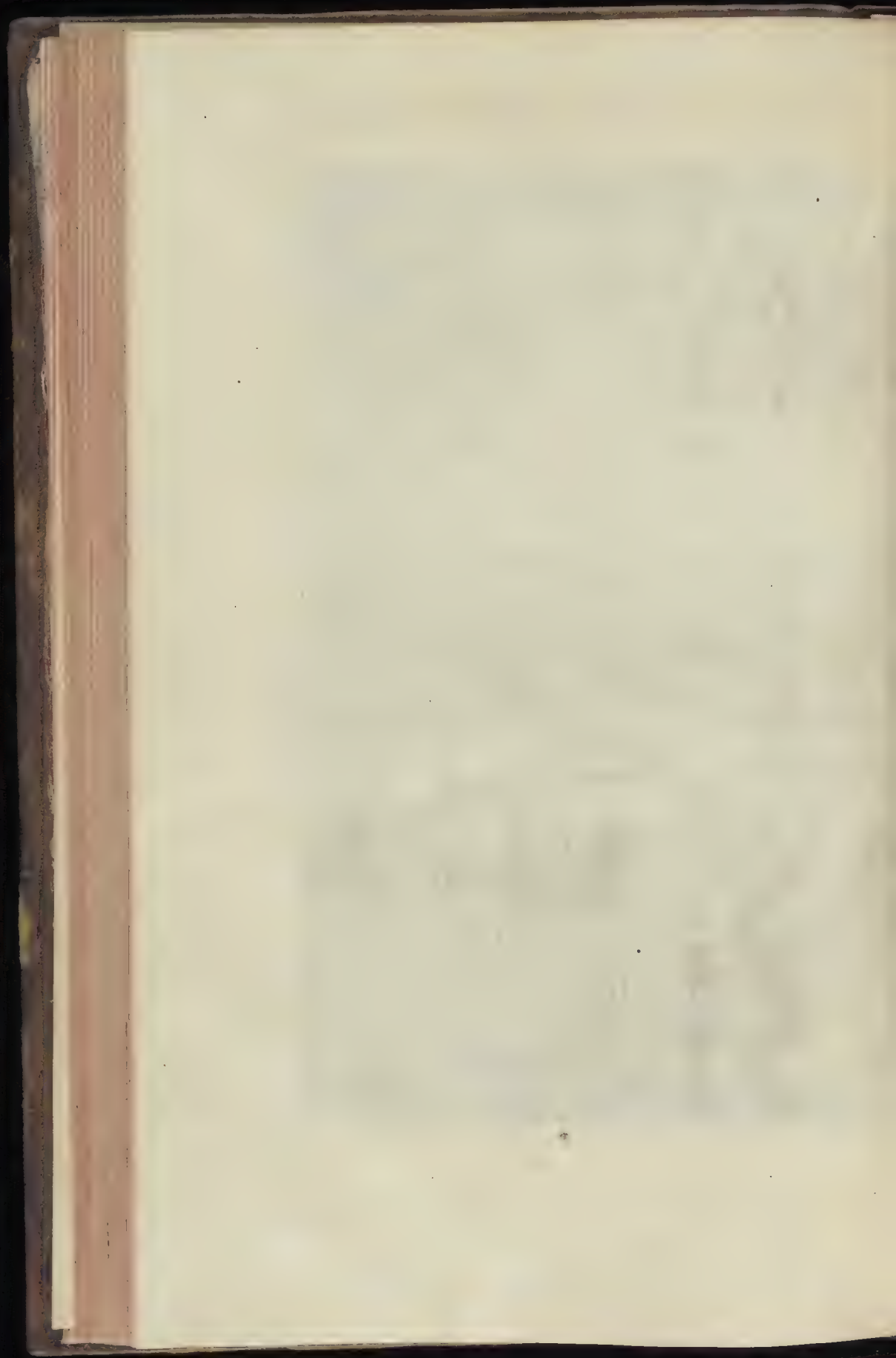
Hor' per cōclusione, & in qualche parte per corroboratione di quanto habbiamo della bellezza, ampiezza, potenza & magnificenza di questa nobilissima citta scritto & narrato, ne piace di porre appresso questi bei versi Latini, stati fatti in nome della propria Anuersa dal buon' Poeta Giulio Scaligero Veronese: & parimente vn' nobil' sonetto stato fatto molti anni sono dal molto dotto, & qualificato Francesco Pescioni Fiorentino (buona memoria) in fauore della Terra: i quali Poeti, come me forestieri, saranno tenuti manco sospetti, & di piu fede, che altri patriotti. Et veramente che nel tempo della prima impressione dell' Opera, questo era lo stato delle cose d'Anuersa, & del paese all' auuenante, ma peruenuti poi all'anno presente dell'vltima stampa, si truouan' piu membri scambiati circa prosperità & felicità, quanto è dal di alla notte: La onde si puo ben' dir' con Terentio: *Omnium rerum (heus) vicißitudo est*, si come per li miei Comentarij a luoghi suoi sopplirò abastanza.

Oppida quot spectant oculo me torua sinistro,
Tot nos inuidiæ pallida tela petunt.
Lugdunum omnigenum est, operosa Lutetia, Roma
Ingens, res Venetûm vasta, Tolosa potens:
Omnimodæ merces, artes priscæq; nouæq;,
Quorum insunt aliis singula, cuncta mihi.

Godi Anuersa, & humil' gratie a Dio rendi,
Di si preclaro, & cosi amplo dono,
Onde da quanti Regni al mondo sono
Richezze accogli, & lieta in alto ascendi.
Segui il tuo corso, & vittoriosa tendi,
D'ogni grandezza al sommo. Ma fia buono
Che quanto piu (nota cio ch'io ragiono)
Sormonti, & forze, & aumento prendi.
Tanto piu vegli, & gelosa proccuri,
Che'n si ricca fortuna ebbri i tuoi figli,
Non forse euertan' si felice stato.
Perche se fien' superbi, ingiusti, impuri,
A Bacco additti, & di rapaci artigli,
Briene harai vita (eh lassa) & dirò il fato.

D E-

T.SHERT
5
16
15
17

NBOSCH
8
9
10
14
12
11
BVSCVMDVCIS oppidum ludo literario, et pug-
naci populo nobile Horum arma ſuperiorib. annis
haud ſemel Geldrij ſensëre, cum qua gente va-
rio certatum eſt euentu noſtris hominibus. In
hac vrbe templum eſt Deiparæ ſacrum, op9
viſendo apparatu Hadrianus Barlandus.
10

DESCRITTIONE
DI BOLDVC.

BOLDVC si chiamaua gia in Franzese Bois le Duc tradotto il senso dal Fiammingo, che vuol' dire Bosco del Duca, perche quiui era prima vn' bellissimo Bosco del Duca di Brabante, dipoi per addolcire, & facilitare il vocabulo, si è ridotto corrottamēte, si come di molte parole auuiene, a questa voce corrente di Boldue. E situata quella citta in sul fiumicello Deese, due leghe vicina alla Mosa, quattro a Rauestein, & distante d'Anuersa dodici leghe: è Terra grande, bella, & tanto forte per il sito, & per altro, che è forse inespugnabile, & è molto popolosa & ricca con buoni & comodi edifitij. La Chiesa principale & cathedrale si chiama S. Giouanni, Tempio magnifico, & suntuoso con vn' grande horilogio d'eccellentissimo & ammirabile artificio. Il popolo di Boldue è bellicoso, & brauo a piedi & a cauallo, seruando forse piu dell'antica ferocia, che tutti questi altri popoli: & nondimeno è Terra molto ciuile, & hoggidi molto mercantile, & piena d'arti, & di mestieri. Fauuisi fra le altre cose molti panni, & tanta quantità di tele, che comprese quelle si fanno per il paese circunstante, ascendono ordinariamente a piu di venti mila pezze l'anno, le quali circa dugento mila scudi possono valere: ne si dee lasciar' di dire, come intorno a quella Terra l'acque da curare, & imbiancare esse tele, sono migliori, & piu propitie, che in qual' si voglia altra parte del paese: & vi si fa somma inestimabile di coltelli d'ottima tempera: & parimēte somma incredibile di spilletti bellissimi d'ogni sorte, talche dell' vna & dell' altra merce, si manda per tutto il mondo. Et cosi come citta tanto principale & degna, è stata vltimamente fra le altre, eretta in Vescouado, nel cui grado & vffitio per le sue virtu & dottrina, è stato eletto il buon' Religioso M. Clemente Crabbeel. Fu natiuo di Boldue M. Guglielmo Enckeuoirt Cardinale di santa Chiesa, prelato prestantissimo: fu parimente di questa Terra Giorgio Macropedio, huomo molto dotto, & professore delle tre lingue. Giouanni Vladeraccio fu huomo nobile & virtuoso, a cui la patria per seruitij d'importanza fattile, era molto affettionata. Theodorico Nopeno Consigliere di Brabante, dottore nell'vno & nell' altro iure, il quale è stato piu & piu anni lettor' publico nell'vniuersità d'Orliēs con somma laude.

Nome. *Qualita.* *Huomini illustri.*

Ha Arnaldo Arlenio huomo dottissimo & virtuoso, Gosouino van der Stegen, di stirpe nobile & molto dotto & giuditioso, onde ottenne nella sua patria tutti i gradi di degnita: lascio due figliuoli, l'vno Giouãni, il quale ha hauuti, & felicemẽte esercitati per il Re diuersi carichi di momẽto; l'altro è il presente Niccolo, molto honorato gentilhuomo & Consigliere di S. M. nel detto Consiglio, il quale ha diuersi figliuoli, ancor' molto giouani, ma di tale spirito & dottrina, che sono gia in buona espettatione. Ha similmente Guglielmo di Veen & Guglielmo Brueghel chiari iurisconsulti & Consiglieri nel medesimo Consiglio di Brabante. Tiene questa citta il quarto & vltimo grado delle quattro Terre capitali di Brabante. Ha sotto il suo quartiere & territorio quattro regioni o membri, cio è Campigna, Peelãt, Maeslant, & il distretto d'Osterwick, nel qual'quartiere sono incluse le terre d'Helmont, Eindouen, Meghen, Rauestein, & Graue; con assai villaggi. Hor descriuiamo le tre piccole Terre capitali, & prima:

Quartiere di Bolduc.

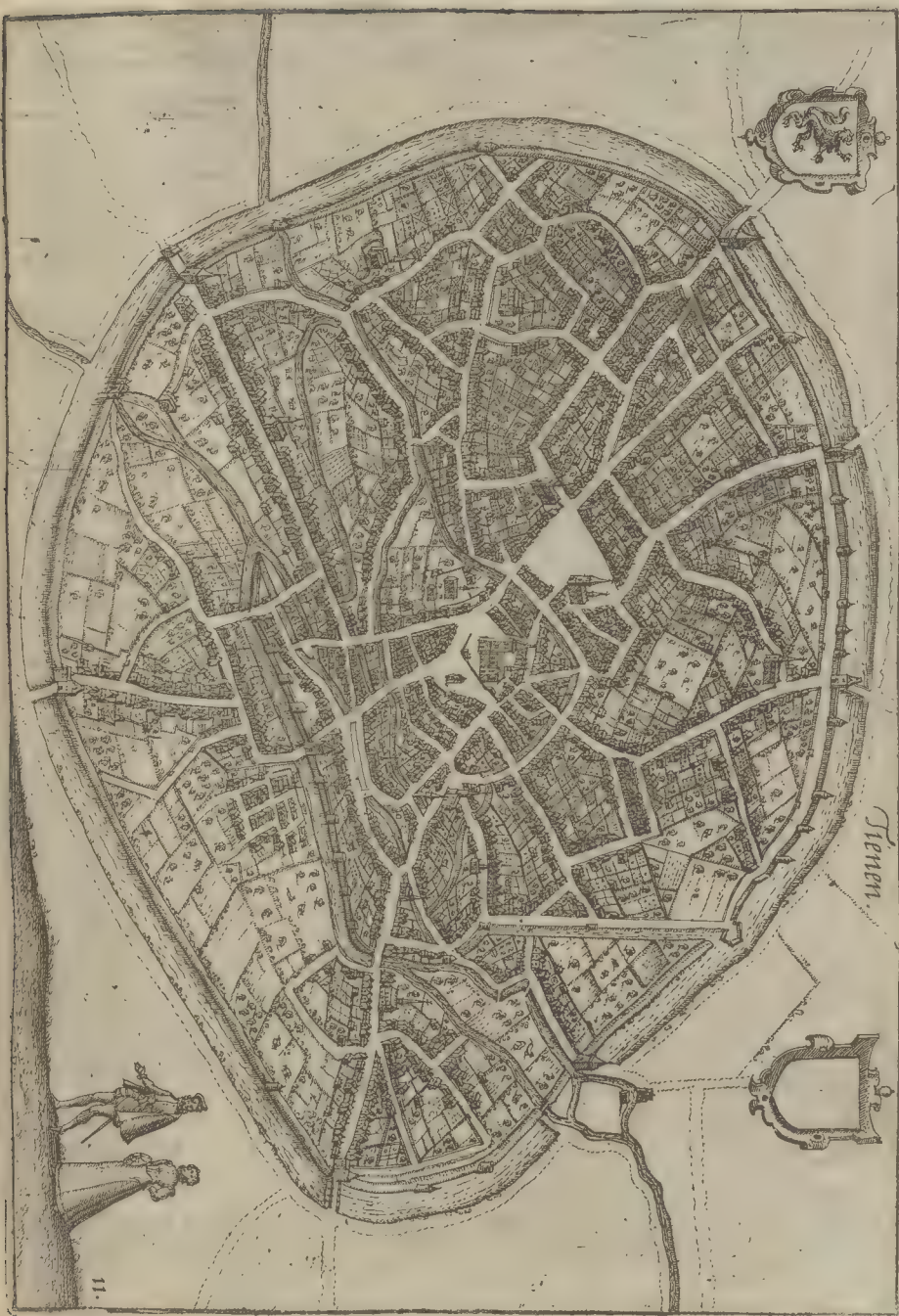
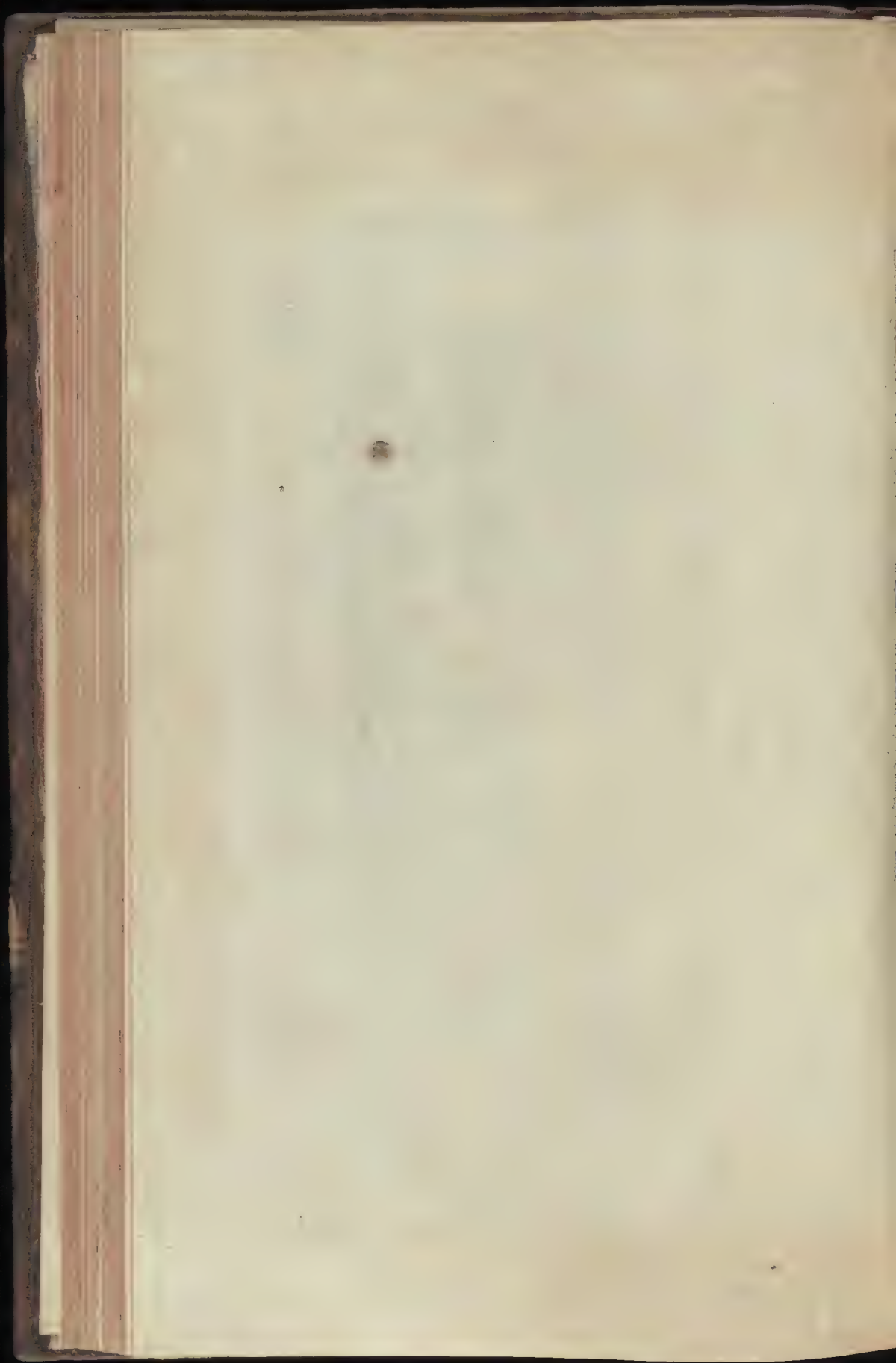
Tilimon.

TILIMON è posta in sul' fiumicello Geete, il quale nato quiui non molto lontano passa per la; & cosi correndo entra per Halen, & sbocca nel fiume Demere: è distante Tilimon da Louano, & da Sant Truyden per pari spatio di tre leghe; è terra grande, & a tempi passati fu citta di grande importanza, & con gran' traffico, si come si legge, & si puo considerare; perche è stata tre volte accresciuta di nuoue mura; & secondo dicono innanzi che Bolduc per la diminutione di questa, entrasse in quel' grado: era la quarta Terra capitale di Brabante, ma fu poi destrutta, & lacerata piu volte nelle crudeli guerre seguite tra costoro, i Franzesi, & i Liegesi, talmente che resta ancora in gran' parte diserta, il rimanente & di habitationi, & di habitatori è tollerabile; ha vn' notabile & degno Collegio di Canonici nella chiesa di S Germano, che fu Vescouo di Parigi; & è la prima delle tre piccole Terre capitali con bei preuilegi in gran' parte simili, a quelli delle quattro Terre maggiori.

Lewe.

LEWE è posta in sul fiumicello Ghese, che entra poco piu la nel fiume Geete, & è vicina a Sant' Truyden vna lega, & due a Tilimon: è terretta molto forte & ben' munita per essere frontiera del paese di Liege, onde ha anche essa i preuilegi di piccola Terra capitale: ha il gran' Priorato dell' ordine di Sant' Augustino, il cui Priore è del numero de dodici Prelati di Brabante; & ha vn' Collegio di Canonici con la bella chiesa di San'Lionardo. Ha fuor' della porta vn' grãde & bellissimo lago, sopra del quale dicono, che fusse gia vn' castello fortissimo, come frontiera contra Liegesi, del quale ancor' hoggi si veggono le reliquie diserte. In questo luogo si fa gran' quantita, talche ne va per tutto, d'vna certa sorta di ceruosa, tanto eccellente, che passa

la bonta

Tienen.
11.

la bonta di qualche vino. Fu natiuo di questa Terra Dionisio Rikel dell'ordine de Certosani, huomo dottissimo, & chiaro, che scrisse molte Opere degne.

Nivelle è distante da Bruselles cinque leghe: è terra assai forte, & per ogni qualita piu che ragioneuole, oue si fa gran'quantita di bellissime tele, al modo di quelle di Cambrai, ma queste sono ancor' piu belle & forse migliori: Et è vna delle quattro Terre che fanno (secondo Paulo Emilio) il Marchesato del sacro Imperio: è anche vna delle tre piccole Terre capitali, le quali hanno come gia è detto, bellissimi preuilegi, & ha il paese all' intorno fertilissimo d'ogni bene; & non lungi di la molte caue di buone & belle pietre per edificare. Di questa Terra fu quel' felice Giouanni del Tintore, Arcicapellano & cantore di Ferdinando Re di Napoli, il qual' Giouanni è mentionato dal Tritemio, fra li suoi huomini illustri per gran' litterato, per buono Scrittore di varie cose, per Musico eccellente, & per buon' Pittore. In questa Terra è sepolto il primo Pipino figliuolo di Carlo Manno, & padre di Gertrude quella, la quale per la sua santissima vita, meritò d'essere ascritta nel numero de Santi. Questa santa donna fondò la chiesa principale di Niuelle, che da lei prende il nome: Tempio grande & eccellente con ogni sorte d'ornamenti dentro & fuora. La medesima Santa fondò, & instituì in quella Terra, quel' nobilissimo ordine di Canonichesse, che insino al presente con tãta maestà, & buon' reggimento vi si vede. Questo è vn ordine d'vn' certo numero insino a quaranta due Religiose assai libere, ordine veramente mirabile, & bene inuẽtato per sussidio della nobiltà, conciosia che in quella compagnia, non possino entrare, se non figliuole di Signori, o di gran' gentilhuomini, nobili almeno de quattro quartieri paterni & materni, che sieno (come contiene l'institutione) legittime, franche, & generose vergini, onde essendo qualche Signore carico di figliuole, & cercando di sgrauarsi, ne mette vna in questa Canosia: benche per il paese sieno ancora (come si dira) diuersi altri di questi ordini, & conuenti illustri, le quali madonne che si chiamano pur' Canonichesse & Damiselle, hanno quasi tutte ciascuna da per se casa separata intorno, & presso a quella chiesa di santa Gertrude, nel qual' Tempio elle fanno li loro vffici & cirimonie: la mattina & a tutti li loro vffici di chiesa vestono alla spirituale, ma nobilmente con abbigliamẽti cãdidi, come loro, foderati d'ermini, o di simili pelletterie: & doppo desinare vestono alla tẽporale con drappi di seta da gẽtildõne: & se sono pregate a conuito, o a pasto ordinario, possono con licenza andare; possono quãdo venga l'occasione maritarsi a lor' piacere, & se nõ si maritano viuono religiosamẽte in quella nobilissima cõpagnia;

Niuelle.

Primo Pipino.

Ordine nobilissimo di Religiose.

& l'ordine medeſimo da loro tanta entrata, che elle conueniētemente ſi poſſono intrattenere. Hanno per Capo vna Badeſſa, detta comunemente Madama di Niuelle, eletta con l'autorità, & conſentimento del Principe da loro, di loro medeſime a vita, & confermata dal Pontefice: la qual' Madama è non ſolamente Capo del capitolo, ma è ancora Signora dello ſpirituale, & del temporale di Niuelle, & della ſua iuriditione, che non è piccola. E anche nella medeſima Chieſa, vn' diuoto Collegio di trenta Canonici, ben' prouueduti; & eletti a vicenda dal Pontefice, & da Madama. Coſi ſono poi in quella Terra altre chieſe, & luoghi pij, & notabili. Hor' deſcriuerremo ſecondo la promeſſa noſtra, le Terre di titolo, & di ſuprema degnità, & prima il Marcheſato del ſacro Imperio.

MARCHESATO DEL SACRO IMPERIO.

Marcheſato del ſacro Imperio.

IL MARCHESATO del ſacro Imperio, ſecondo che ſcriue Cornelio Grapheo, fu inſtituito da Giuſtiniano Imperadore; altri dicono prima. Giouanni Auentino grauiſſimo hiſtorico Alamanno narra, come Vtilo fratello di Teodone Principe di Bauiera, fu per le ſue virtu prepoſto da Theodorico primo Re di Franchi, a quella parte di queſti paeſi, che tra la Schelda, la Moſa, il Reno, & il Mare Oceano ſi contiene, per reſiſtere all'impeto de Daneſi, i quali in quei tempi il Mare, & la Terra frequentemente ſcorreuano & depredauano, intitolandolo Prefetto del limite Anuerſano, che gia era appunto il confino dell'imperio Romano. Il qual' grado & degnità dice, che in lingua Germanica s'appella Marcgraue, cio è in noſtra lingua Marcheſe. Giouanni le Maire moſtra medeſimamēte, che queſto Marcheſato fuſſe eretto innanzi Giuſtiniano, & che fuſſe chiamato il Marcheſato del ſanto Imperio in ſu la Schelda, cominciando quaſi nel mezzo della citta di Valenzina, & continuando ſu per la riuiera di quel fiume inſino in Anuerſa, & di la infino al Mare. Delle veſtigie del qual' Marcheſato ſono ancor' rimaſe in detta Valenzina due coſe principali, l'vna è la ſala Imperiale, la quale ha Prouoſto, & altri vffitieri, che fanno giuſtitia: l'altra è la franchigia, che ſi diſtende per vna gran' parte della terra nominata vulgarmente le Banc Lieu, nella qual' Franchigia, tanto è libera & grande, infino alli homicidi ſcuſabili d'ogni paeſe, (come piu auanti al luo-

al luogo ſuo ſi dice) poſſon' d'ogni tempo ſicuramente dimorare. Et narra il detto Maire, che il primo Marcheſe, che laſciaſſe tale ſtato per heredità a figliuoli (gratia ottenuta dal prefato Giuſtiniano Imperadore) fuſſe Anſelberto Senatore Romano, a cui ſuccedeſſe il figliuolo Arnoldo. Paulo Emilio ſcriue che queſto Marcheſato fu inſtituito da Ottone ſecondo Imperadore, intorno all'anno nouecento ſettanta tre, & aſſegnato per la dota della Regina Gerberga ſua zia, & madre di Lotario Re di Francia; & che conteneua Niuelle, Louano, Bruſelles, & Anuerſa nominatamente, memorie che in ſe non contrariano piu che tanto, perche i Principi alterano, accreſcono, & diminuiſcono gli ſtati a lor' piacere, come fecero ſi ſouente del Ducato di Lotharingia, onde gli ſcrittori prendono poi taluota quella nuoua riforma per creatione, & prima inſtitutione di ſtato, attribuendola non al primo, ma all'vltimo autore d'eſſa: come ſi ſia tutti ſi accordano, che Anuerſa ſia la terra Metropolitana del Marcheſato del ſacro Imperio, onde inſino da quei tempi appariſce la nobiltà di quella citta; & ſi accordano alla fine i predetti Auentino & Maire, che queſto Marcheſato perueniſſe vltimamente in Angiſo padre di Pipino ſecondo, il quale Angiſo fu (come piu auanti ſi dice) il primo Duca di Brabante, dal cui diritto ſono ſucceduti poſcia li altri Duchi Brabantini in queſto nobiliſſimo Marcheſato.

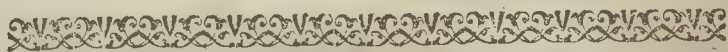
DVCATO D'ARSCHOT.

ARSCHOT è poſta in ſul piccolo fiume Demere, propinqua a tre leghe di Louano, & altãto a Dieſt: ha Malines diſtante quattro groſſe leghe, & per il medeſimo ſpatio Lira. Era queſto ſtato non ha gran tempo Marcheſato, ma fu poi ornato di degnità Ducale da Carlo Quinto Imperadore, piu per la qualità de ſuoi Signori, & per la potenza, che eſſi hanno nel paeſe d'Hainault, che per proprio dominio; è nondimeno terra ragioneuole, & Baronia molto antica. Sono quei Signori della illuſtre caſa di Croi venuti di Francia, della quale ſtirpe ſono vſciti molti chiari huomini, ma chiariſſimo fu Guglielmo Signor' di Cheure, il quale inſino alla morte ſua, gouernò con ſomma autorità il prefato Imperadore, donde egli augmentò grandemente lo Stato in queſti paeſi, & ſpecialmente nella regione d'Hainault, doue il preſente Duca Filippo ſuo nipote, è Signore di molto paeſe, & di piu terre, come di Cimai, di Beaumont, & d'altro talmente, che ha groſſe entrate, & è Caualiere del Toſon' d'oro; & vltimamente è ſuto electto

Arſchot eretto in Ducea.

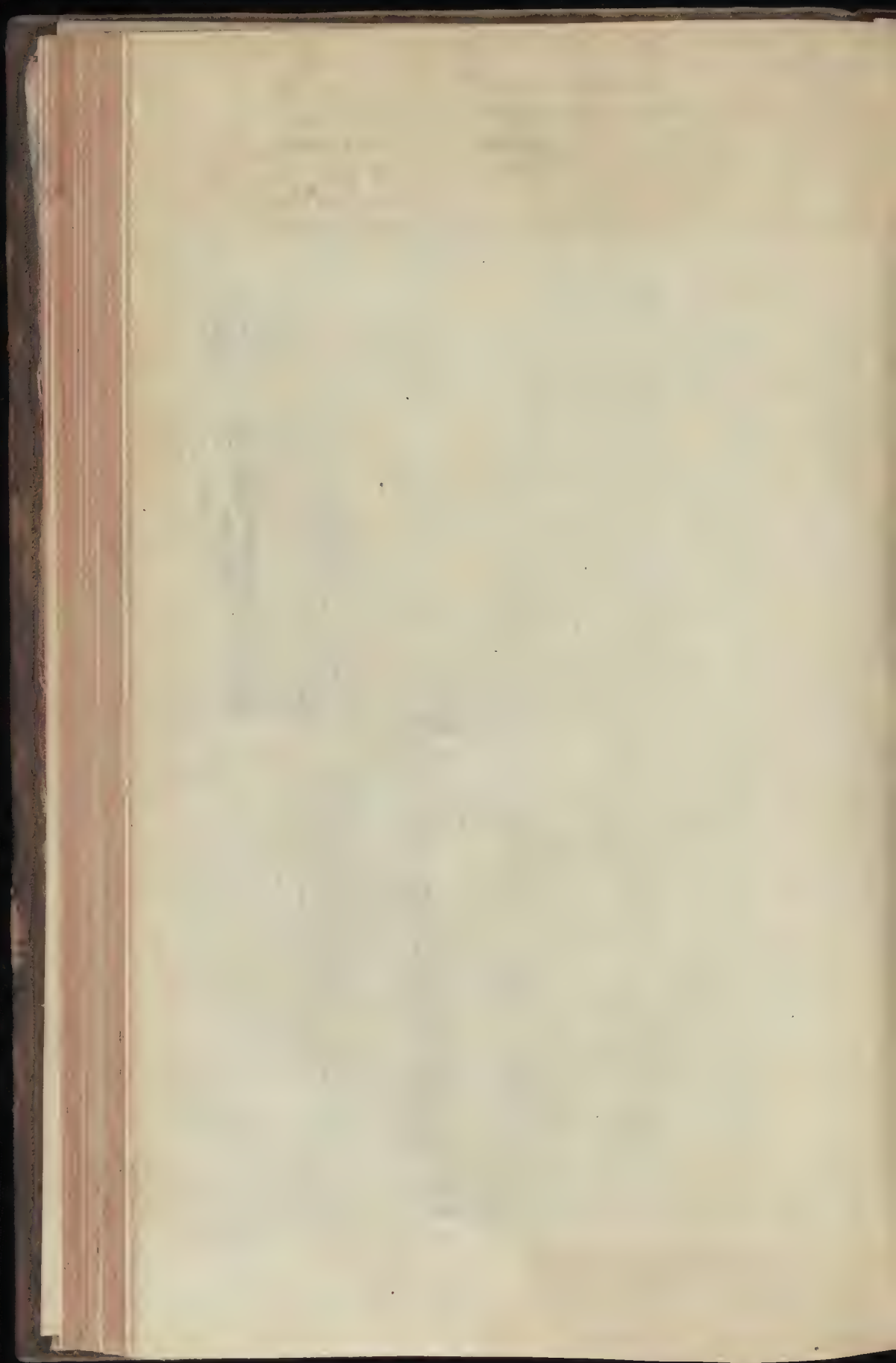
Croi Signori illuſtri.

eletto nel numero de Consiglieri di Stato. Ma perche noi promettemo piu in dietro nel discorso generale, di far' mentione del gouerno, che i Signori di questi paesi nelle loro Signorie tengono, qui innanzi che passar'piu oltre, come in luogo idoneo, ci disoblighercmo brieuemente. Dicendo prima che questi Signori sono obligati al Principe, & il Principe è tenuto a loro con le medesime leggi & conditioni, che ordinariamente nelli altri luoghi il feudatario, & il Signore del feudo l'vno all'altro osseruano. Cosi il Principe, & nella pace, & nella guerra gl'ha in protettione, & poi al gouerno di questi suoi stati prouinciali, & al reggimento de soldati se ne vale: & essi per contra con pari satisfatione lealmente il seruono, & intrattengono. Poi in quanto al gouerno delli loro proprij Stati tutte le lor' Terre, castella & villaggi d'importanza mediante i preuilegi con le lor' leggi, & costumi viuono, amministrando da per loro medesimi la politia, & tutte le altre occorrenze. La onde il Signore non ha comunemente nelle sue Terre altra preheminenza, ne loro col Signore hanno altri obligh di quelli ch'io ho descritti hauere Anuersa col suo Principe. Talche essi Signori ne con datij, ne con altri modi possono li lor' vassalli aggrauare, se eglino stessi, & con permissione del Re non l'acconsentono, & pero si deono delle loro entrate patrimoniali, & consuete contentare.

Oblighi tra il Principe & li Signori del paese.

MARCHESATO DI BERGA.

Berga eretta in Marchesato.

BERGA è Baronia assai antica, ma fu poi eretta da Carlo Quinto Imperadore alla degnità di Marchesato, l'anno M. D. XXXIII. è ben situata sopra d'vn' monticello in sul piccolo fiume Zoom, onde ella a differenza d'altre Terre del paese, che Berga similmente si chiamano, è detta in Fiammingo Berghen op Zoom, cio è in sul Zoom: il quale fiumicello nascendo quiui propinquo, finisce a mezza lega di la nella Schelda: & è posta questa Terra nella estrema parte Occidentale di Brabante, tanto vicina al Mare, che meritamente si chiama Terra marittima, & ha porto. E distante d'Anuersa sei leghe per Terra, & da Middelborgo di Silanda circa otto leghe per acqua. Questa è la patria di M. Giouanni Latomo, Priore di Sant' Throon presso a Grobbēdonck, & non lontano da Lira, Prelato molto dotto & reuerendo, & poi elegantissimo Poeta. La Terra è buona, ma a tempi passati è stata assai migliore, quando che le sue molto preuilegiate fiere, le quali da gran' tempo in qua vi sono, si frequentauano. Impero al presente vi si fa poche faccēde, perche la vicinità, & grandezza d'Anuersa adug-

BERGHĒ OP ZOOM.
12

aduggia tutto il paeſe circunſtante; conciosia coſa che non è fiera, non è mercato alcuno eſtraordinario nel paeſe, che non ſia dall'ordinario d'Anuerſa d'ogni coſa ſuperato; la onde le genti voglion' piu toſto all'ordinario di qua venire, che allo eſtraordinario di la andare. Et quantunque il Marcheſe habbia fatto, & faccia diligentie grandi, & ſia ſtato molto fauorito dalla importantiſſima natione de gli Ingheleſi, con tutto cio non puo ridurre quella terra (tanto è difficile rauuiare le coſe ſuiate) alla ſua priſtina proſperità. Ha nondimeno ſotto di ſe paeſe aſſai con molti buoni villaggi, & qualche fertile Iſoletta quiui nella Schelda. Sono queſti Signori di caſa Berga di ſtirpe antica, & di ſangue illuſtre, donde ſono vſciti molti chiari perſonaggi. Ma finalmente è mancata la linea maſculina, la onde per parte della moglie diſceſa della caſa di Berga, è al preſente Marcheſe M. Giouanni de Wythem, Conte di Walhaim, & Barone di Beerſſel, Signore di gran' qualità.

Signori de Berga antichi.

WOVWE è vicino di Berga circa vna lega, caſtello molto bello, oue ſpeſſo per loro diporto riſeggono quei Principi, eſſendo luogo piaceuole, di buon' haria, & commodo per la caccia, & ſopra tutto fortiſſimo, & veramente come vn' baluardo per quella terra.

Wouwe.

CONTADO D'HOOCHSTRATA.

HOOCHSTRATA ha degnità di Contea hauuta da Carlo V. Imperadore, & è buona terretta, ma ſenza mura: è diſtante d'Anuerſa, & da Berga quaſi per vn' medeſimo ſpatio di ſei leghe: di queſta terra fu Antonio Schoro huomo dottiſſimo, & chiaro. Ha Hoochſtrata vicino a vn' terzo di lega vn' groſſo caſtello molto forte, doue dimora & ordinariamente riſiede il Conte: il qual caſtello è poſto in ſul fiumicello Mercke, che naſce quiui vicino, & paſſando per Breda, poco ſotto a Seuenberghen, ſbocca nella Moſa. Ha queſto Contado ſotto di ſe piu villaggi con tanto paeſe, che gli fanno vn' buono Stato. Sono i ſuoi Signori della chiariſſima caſa de la Laing; & al preſente n'è Conte il Signor' Guglielmo Conte ancora di Rennebourg, & Barone di Leuze; Signore molto virtuoſo, il quale fra le altre ſue finanze ha bella libreria. Propinquo d'Hoochſtrata circa vna lega è il grande & bel' villaggio Loenhout, donde è natiuo Giouanni Stadio, huomo molto dotto, & grandiſſimo Mathematico, come appariſce per le ſue opere, deſcritte nella Bibliotheca del dotto Currado Geſnero, aumentata grandamente da Ioſia Simlero; oue ſi truouano

Hoochſtrata eretta in Contea.

non

non solamente i nomi de gli Scrittori antichi & moderni, ma ancor' particularmente, quasi tutte le loro opere in ogni scienza, cosa veramente laboriosa, nobile, & commodissima a molti effetti, massime per gli studiosi.

CONTADO DI MEGHEN.

Meghen Contea.

MEGHEN parimente ha degnità di Contea antica: è posta in su la sinistra ripa della Mosa, tre leghe distante da Bolduc: è buona Terra con dominio & iuriditione, appartenente al Conte Carlo di Brimeu, Principe valoroso, Caualier' dell' ordine del Tosone, & Gouernatore per il Re del Ducato di Ghelderi, & del Contado di Zutphen. Costui morto, lasciò vna nipote herede, che si maritò con vn' figliuolo di Mons[r] di Barlaimont, & egli trapassato, ella vedoua, si rimarito col' Principe di Cimai, mentionato piu auanti.

BARONIA DI BREDA.

Breda Baronia.

BREDA è situata in sul predetto fiumicello Mercke, distante da Hoochstrata tre leghe, sei grosse leghe da Bolduc, & otto simili leghe d'Anuersa: è buona & gratiosa Terra, nella quale fra gli altri belli edifitij, è il suntuoso & real' palaggio del Signore fabricato nobilmente con li suoi doppi fossi d'acqua attorno attorno in forma di castello, che veramente se fusse del tutto finito, sarebbe de belli alloggiamenti, che sieno in tutti questi paesi Bassi: Fu edificato, & instrutto modernamente dal Conte Henrico di Nassau. Ha Breda degnità di Baronia con Signoria & Stato di gran' momento: & di grossissime entrate. Alla qual' Baronia sono suggetti diuersi gran' villaggi, & borgate: & medesimamente è annesso seco la villa & territorio di Steenberghe, & la franchigia di Rosendal: parimente Oosterhaut Signoria nobile & antica con vn' vecchio Castello: del qual' luogo è natiuo Giouanni de Boisschot iurisconsulto eccellēte, huomo veramente dottissimo & di grande spirito & valore, onde ha hauuti molti gradi, & è stato Imbasciadore per il Re alla Regina d'Inghilterra: & poi fu fatto Consigliere del Priuato Consiglio, & Custode, o Tesoriere de Chartres di Viliuordo per il Re. Et è Breda da molti anni in qua sedia in queste bande de Principi d'Oranges, Conti di Nassau, in cui è per-

è peruenuto il dominio. Ma sia bene di narrare per chi lo ricercasse, oue sia quel Principato, quantunque ei non sia in questa Prouincia, & dichiarare per qual' via sia peruenuto alla casa di Nassau, poi che i suoi Signori sono al presente, come naturali di queste bande, & qua dimorano. Il Principato d'Oranges è posto tra il Dalfinato, & la Prouenza, la cui principal' Terra, pur' appellata Oranges, è distante sette leghe d'Auignone, citta del Pontefice, stato certamente nobilissimo, & di tanta antica degnità, che non conosce altro superiore, che Dio. Il qual Principato ricadde gran' tempo fa, nella chiarissima casa di Chalon, vna delle quattro principali case di Borgogna, Signora di Nozareth, & d'altri luoghi d'importanza in quella Contea, & finalmente peruenne per linea feminina, mediante il maritaggio d'Henrico Conte di Nassau, zio paterno di questo Principe presente con la heritiera di Chalon, alla predetta casa di Nassau Alamanni. Di maniera che questo stato ha sempre hauuti Principi nobilissimi, & famosi non solamente per sangue, ma ancora per propria virtu, come fu piu frescamente Filiberto di Chalon quello, il quale, doppo molte vittorie, come Capitano generale di Cesare ottenute in Italia, fu vltimamēte ammazzato in battaglia d'vn colpo d'archibuso, combattendo co' Fiorentini nell' assedio di Fiorenza, l'anno M. D. XXX. In costui finiua la casa di Chalon, impero cercando egli di perpetuarla, lascio per testamento herede il suo nipote di sorella Renato, figliuolo del sopradetto Henrico di Nassau, a conditione, che pigliasse, & ritenesse il nome & titolo di casa Chalon: la qual' conditione Renato posposta ogn' altra consideratione, accettò & osseruò effettualmente: cosi doppo l'hauer' dato sempre gran' conto del suo valore, essendo col proprio Cesare all'assedio di Sant Disier in Francia, fu per rinuerberamento d'vn' colpo d'artiglieria occiso l'anno M. D. XLIIII. La onde non hauendo egli lasciati figliuoli l'heredò per testamento fauorito & autenticato dall' Imperadore, il presente Principe Guglielmo di Nassau suo cugino, il quale non prese altrimenti il nome o titolo di casa Chalon, ma continuò nel cognome della sua. Questo Principe si truoua in prospero, & eminente stato, perche oltre al Principato d'Oranges, & tanti stati di Borgogna, ha altri beni, Signorie, & iuriditioni per la Francia; ha il Contado di Nassau in Alamagna; & poi in queste bande oltre a Breda, ha Diest, Sichenen, Steenberghe, Graue & altre Terre con assai villaggi, Signorie, & possessioni, talmente che egl' ha gran' dominio, & grosse entrate. Oltra cio è Gouernatore per il Re d'Holanda, dello stato d'Vtrecht & di Silanda: & è Caualiere dell'ordine del Toson' d'oro, & Consigliere di Stato, giouane veramēte di gran conditioni & di grande animo

Principato d'Oranges.

Casa di Chalon.

Casa di Nassau.

& riputatione. La detestabile riuscita con tante & si peruerse imprese, che per mera ambitione, fece poi questo Principe a danno & confusione, non solo del paese, ma si puo dire, di tutta la Christianità con la sua strana fine, hanno dato gran'materia alli huomini di scriuere;& noi ancora per li nostri Comentari, ne scriuiamo la parte nostra.

BARONIA DI DIEST.

Diest Baronia.

IEST è situata sopra del fiume Demere, vicina d'Halen a vna lega, & tre a Tilimon: è veramente buona Terra, & di gran'iuriditione, oue si fanno panni, & altre mercantie. Ha due collegi di Canonici, l'vno di S. Sulpitio, & l'altro di S. Giouanni. Di questa Terra fu quel chiaro Niccolao Cleonardo, dottissimo nelle tre lingue, onde scrisse piu Opere, fra le quali là Gramatica in Greco, che è quella tanto celebrata & vsata per tutto da gli studianti: compose parimente la Gramatica in Hebraico con gran' laude. Imparò ancora la lingua Arabica in Granata, & poi per impararla meglio passo in Affrica alla gran'citta di Fessa, l'anno M. D. XL. oue dal Re medesimo per le sue virtu fu molto honorato & fauorito. Haueua questo egregio huomo vn'concetto si alto, si nobile & pietoso, che merita veramente se ne faccia mentione, almeno per metterlo nel capo a qualcun' altro: il concetto suo era questo, di voler'imparar'si perfettamente quella lingua, che se ne potesse seruire a scriuere contra la setta di Maumetto; perche diceua come hauendo letto & studiato l'Alcorano, scritto in Arabico, & letto ancora vn'altro loro autore famoso intitolato Sunna, vi trouaua dentro cose tanto ridicule, & tanto facili a confutare & a sbattere, che ne voleua fare impresa absoluta; sperãdone fermamẽte buon'successo, & d'ottenere per via di ragione, & di scritture quelche non si puo ancor'ottenere per sforza d'arme; ma la morte solita spesso a troncare i concetti, & sperãze de gl huomini, vi si interpose con grauissimo danno della Rep. Christiana. Ha Diest degnità di Baronia molto antica, & il suo Signore per antica preminẽza è anco Borggraue d'Anuersa: appartiene di presente (come di sopra si disse) al Principe d'Oranges, i cui predecessori Conti di Nassau dal Duca di Cleues, per contracambio della villa di Sittart l'hebbero. Presso alla Terra è il nobilissimo Conuento Beckenuoort de Caualieri Teutonici: & ha bellissimo paese all'intorno molto ameno, & pieno di vigne, che danno molto vino.

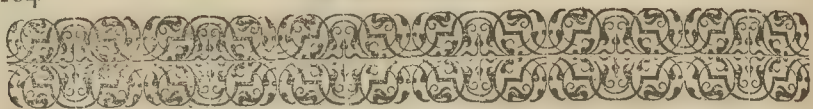
Concetto nobile.

BARO-

BARONIA DI GRIMBERGHEN.

GRIMBERGHEN è vicino a Viluorden manco d'vna mezza lega, & distante da Bruselles due leghe: ha vna bellissima Badia, con buoni edifitij; & è veramente Baronia di gran'conditione, di gran' territorio, & iuriditione, comprendendo piu villaggi, & parrochie di momento: & li suoi Signori sono molti antichi. Ma ha questa Baronia vno statuto contrario a tutte le altre Signorie del paese, & questo è, che il figliuolo minore, & non il maggiore peruiene prima alla successione: il quale ordine fu instituito l'anno M. C. XL. a causa che Gualtero primogenito, & altri Capi di quella famiglia, offesero grandemente Gioffredo lor' Principe, prendendo l'arme contra di lui, ma venuti seco a battaglia, furono nel combattere tutti ammazzati, eccetto il fratello minore, il quale non interuenne in tanta contumacia; la onde Gioffredo riconoscendo i meriti, & i demeriti fece la detta legge in quello stato, quantũche a rigore il potesse confiscare: la qual' legge insino a hoggi inuiolatamente s'osserua, & si mantiene: & non solamente nella propria Baronia, ma ancora in tutte le Signorie & feudi a quella sottoposti, che sono vie piu che molti. Diuidesi al presente questa Baronia in due parti, dell'vna è Signore il Principe d'Oranges, dell'altra quei della famiglia di Glimes, i quali sono quegli, che portano il titolo di Grimberghen; & nondimeno dipoi quella diuisione, alcuni per due Baronie la contano.

Grimberghẽ Baronia.

Statuto notabile.

DESCRITTIONE DI MASTRICHT.

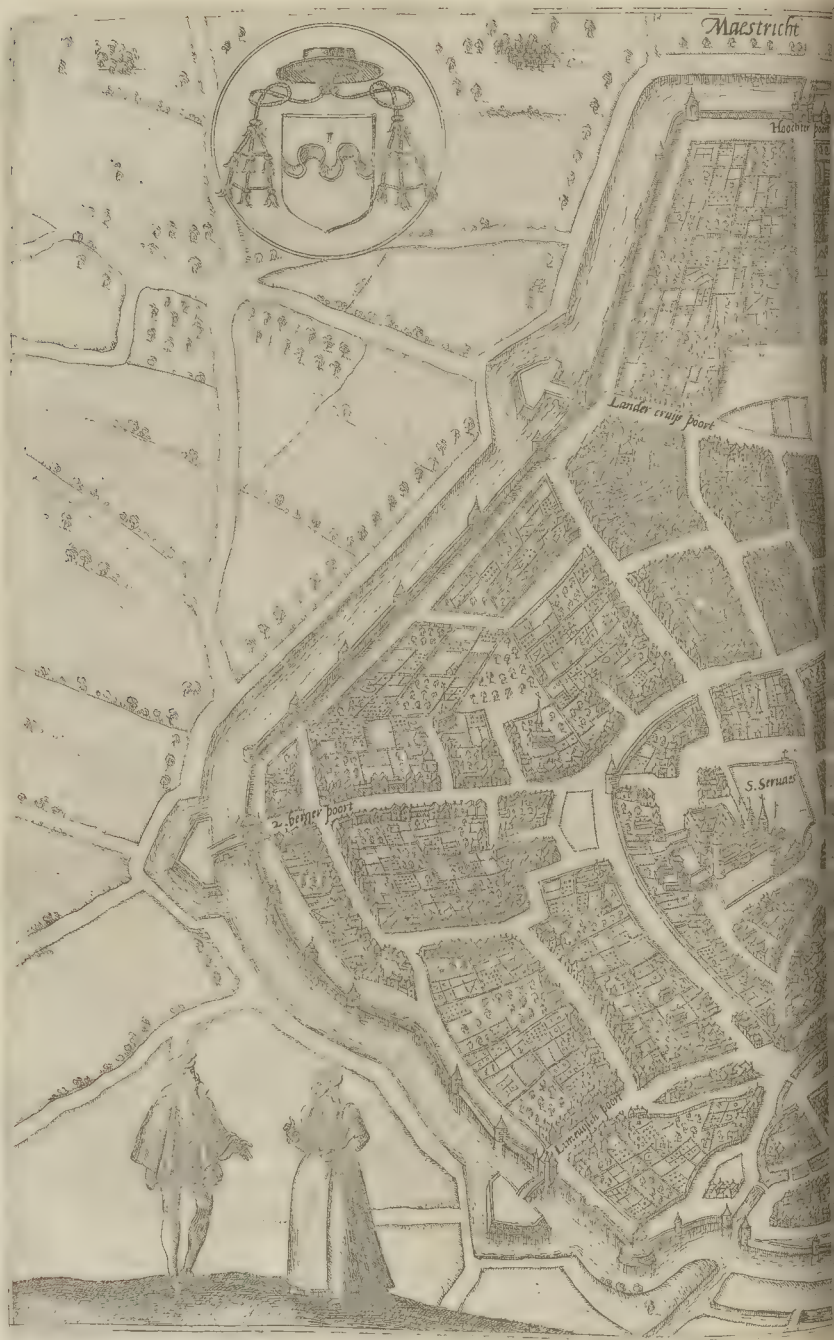
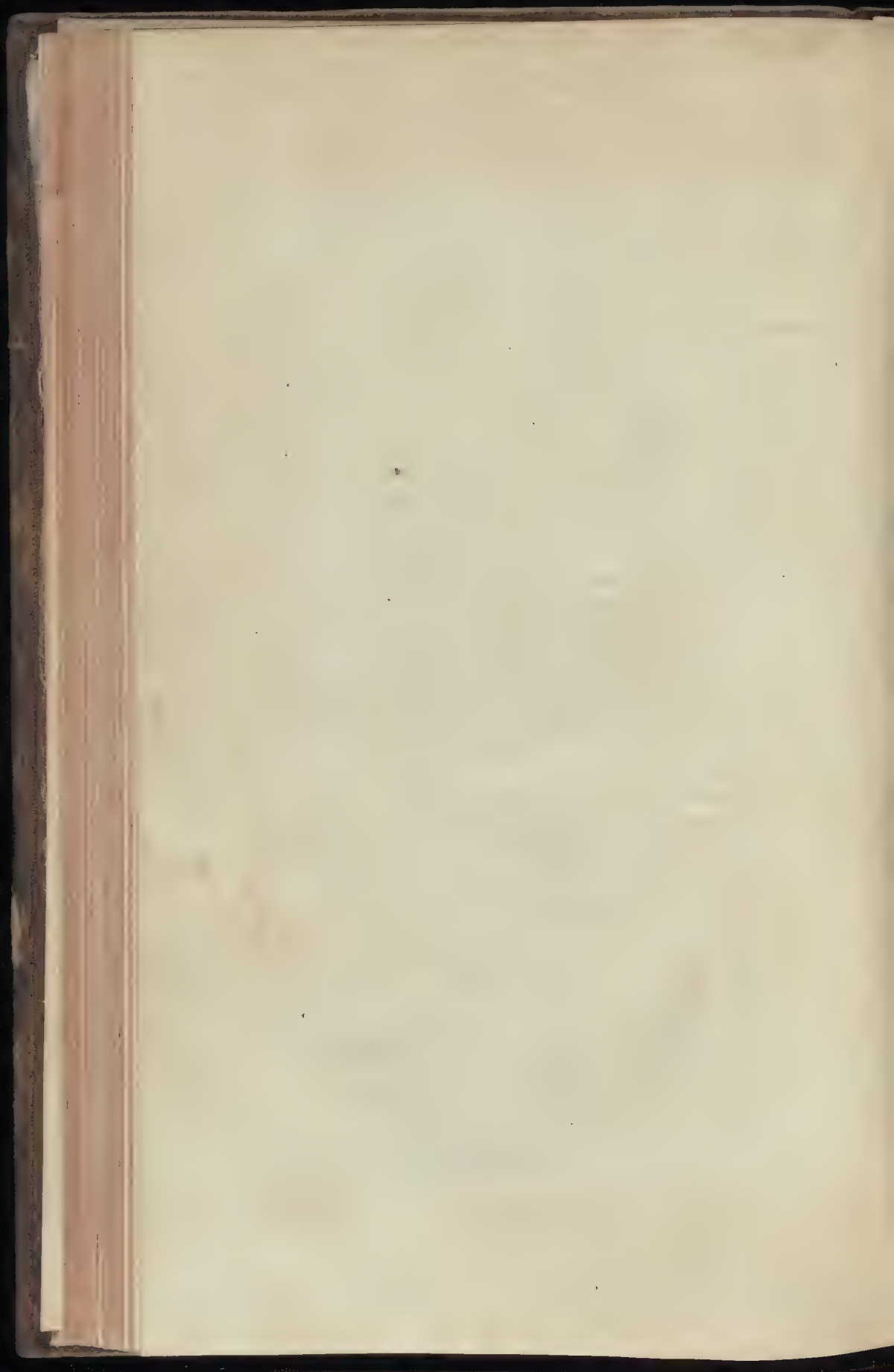
Mastricht villa antica.

LA CITTA di Mastricht che che altri se ne scriua, ha il suo nome antico, che vuol' dir' propriamente passo o passaggio della Mosa, perche per la si passa quel' fiume, onde i Latini l'appellarono poi *Traiectum Mosæ*; che suona il medesimo che Mastricht, & l'appellarono anche *Traiectum superius*; a distintione di *Traiectum inferius*, che è Vtrecht a confini d'Holanda. E citta benissimo situata in sul detto fiume che dentro, vi passa con vn' ponte di pietra sopraui dall' vna all' altra ripa egregio & magnifico, mentionato infino da Cornelio Tacito, & distante quattro leghe da Liege: è Terra grandissima, antica, & forte, con belli & buoni edifitij. Sonoui due Chiese principali; l'vna (della quale il Re come Duca di Brabante è Canonico) è dedicata a Sant' Seruaso, che è quello, il quale conuerti questo popolo alla fede Christiana, & vi fu il primo vescouo, amministrando il vescouado, & suo vfficio tanto santamente, & con tanti miracoli, che meritamente ottenne il nome di Santo: mori quel' beato prelato, l'anno CCC. XCV. Il vigesimo & vltimo Vescouo di Mastricht, fu S. Lamberto, che vì fu martirizzato. La onde S. Huberto sdegnato della ingratitudine, & crudeltà di quella gente, transferi poi con l'autorità del Pontefice Romano, la degnità del vescouado, come piu auanti si dice, a Liege, l'anno D. CCX. In detta chiesa di S. Seruaso sono molte antiche reliquie del nostro Signore, di nostra Donna, & d'altri Santi, che con graue, & solenne cirimonia si mostrano in certi tempi & occasioni: l'altra chiesa principale è dedicata a nostra Donna. Euui poi il nobilissimo, & amplissimo Conuento di Bissen de Caualieri, detti Teutonici dell' ordine di santa Maria di Hierusalem, capacissimo per alloggiare qual si voglia Corte. Ma perche questa confraternità è di tanta importanza, & propria della natione Teutonica, della quale questo paese è si gran' membro, & ne ha quattro nobilissimi Conuenti, a quali molte castella, villaggi, & Signorie della Prouincia appartengono, non fia fuor' di proposito narrar' brieuemente qualcosa della sua origine, de suoi progressi, & del suo stato presente: Impero per piu intelligenza della cosa, & di alcune altre simili a questa con-

S. Seruaso.

Bissen Conuento nobilissimo.

Maestricht
Hoochter poort
Lander cruys poort
2. berger poort
S. Seruaes
Limeuysch poort

S. Mertens poort
De Hoochbrugge poort
Mase
13.
TRAIECTVM
ad Mosam.

congiunte, è necessario di farsi vn' poco alto. Dico adunque come insino dauanti, che i Christiani ricuperassero Hierusalem, l'anno M. XCIX. i mercatanti Italiani ottennero dalli infedeli satrappi, di potere edificare in quella citta, vn' Tempio alla nostra Donna, ma poi in luogo d'vno, due con due munisteri, vno per gli Huomini, l'altro per le Donne vi edificarono; i quali Conuenti da forestieri, che in quel luogo per diuotione capitauano, & habitauano, erano sostentati. A Conuenti s'aggiunse vno Spedale dedicato a S. Giouanni; al cui gouerno messi huomini idonei & religiosi, dierono la cura di curare i poueri Christiani; i quali Religiosi il Patriarca del luogo, segnò alla destra d'vna croce bianca, & gli chiamo Hospitalarij. Da questo pouero & piccolo principio, hebbe fondamento l'ordine de frati Caualieri di S. Giouanni. I quali essendo per li loro meriti (come è da credere) a cuore a Dio, a tanta potenza col tempo peruennero, che fra le altre cose presono per forza d'arme a Saracini, l'Isola di Rodi, l'anno M. CCC. VIII. donde eglino il titolo di Caualieri di Rodi assunsero. Et tennero poi & difesero quell' Isola nobilmente, infino a tanto che assediati vltimamente con marauiglioso esercito & sforzo, da Solimanno Ottomanno Imperadore de Turchi, l'assedio & tanta tempesta sei mesi sostennero. Impero non hauendo eglino dagli altri Christiani, occupati nelle loro pernitiose guerre ciuili, alcun' soccorso, per necessità (essendo anche da vn' de lor' medesimi traditi) a patti finalmente si arresero, & cederono quel' luogo alla fine dell'anno M. D. XXII. Di questa maniera si perdè con grandissimo danno, & con non minor' ignominia della Christianita, la nostra rocca, & propugnaculo d'Oriente, passaggio assicurato de Latini in Asia & Palestina La onde venendo poi quei Caualieri in Italia, ottennero fra pochi anni dall' Imperadore l'Isola di Malta, posta tra la Sicilia & l'Affrica, doue eglino ancor' di presente, tengono la lor' residenza, combattēdo cotidianamēte per la santa fede con gran' gloria. Et vltimamente l'anno mille cinquecento sessanta cinque fecero quella marauigliosa, & stupenda difesa dall'Armata del medesimo Imperatore de Turchi, che gli assalto con tanta furia & tanto assedio, benche in vano; anzi con la morte del suo general' Dragut, & con grauissima perdita & danno dell'esercito, come piu particularmente ne nostri Comentari si tratta. Raffaello Volterrano Scrittore molto chiaro, nella sua Opera libro XXI. scriue che questi Caualieri di Rhodi, & di S. Giouanni sono dell'ordine di S. Augustino: cosi dice Hierone Paulo nel suo libro delle Chiese. Ma il loro voto non gli impedisce di succedere ne loro beni, per non essere fuor' del Mondo, facendo solamente professione del Celibato, ma il loro

Caualieri di Rodi.

Isola di Malta.

diritto ſucceſſiuo ſi riſtrigne al ſemplice vſu frutto, ſenza altra proprieta, perche ſono proueduti di Commende ſuffitienti & d'altro per l'intrattenimento della vita loro. Di maniera che la proprietà torna al ſicuro a piu proſſimi parenti, come recita eſſere ſtato giudicato per piu ſententie il dottiſſimo Papon Franzeſe nel ſuo nobil' raccolto delli arreſti, libro XXI. titolo primo. Similmente circa l'anno M. C. XXVIII. nella medeſima citta di Hieruſalem, fu inſtituito il nobile ordine de frati Caualieri Templarij, da noue huomini rari di virtu & di Religione, i Capi de quali furono Vgo Pagano, & Gioffredo di Sant'Aleſſandro: coſtoro habitando in vna parte del Tempio, furono dal Patriarca chiamati Templarij, & ſegnati d'vna croce roſſa. Era la loro intẽtione, & il loro propoſito d'aiutare, & difendere i pellegrini, che in quelle parti capitauano, donde che col tempo in grandiſſima riputatione, & amplitudine di ſtato & di grado peruennero. Ma in capo a dugento anni, caſcando eglino in qualche hereſia, & dalla hereſia (come auuiene) in molti vitij oſceni, furono finalmente a tempo di Clemente quinto Pontefice, imperante Alberto d'Auſtria in vn tratto, con intendimento delli altri Principi & Potentati per tutto occiſi & ſpenti, & le loro facultà & beni attribuiti in parte a ſopradetti Caualieri di Rodi. Non molto doppo a quel' tempo, che fu fondato l'ordine de Templarij, fu ſimilmente fondato nella prefata citta di Hieruſalem, il predetto ordine de frati Caualieri Teutonici di S. Maria, ordine meſcolato della medeſima Religione, & intentione de gli altri due ſopradetti ordini; imperoche ancora coſtoro; li poueri pellegrini, benche ſolamente della loro natione, riceueuano & prouuedeuano, & con la virtu dell'armi la ſanta fede difendeuano. Il primo autore di queſta confraternità fu Teutonico, il nome ſuo, ne della propria patria non ſi truoua; il quale dipoi la detta ricuperatione di Hieruſalem, quiui con alcune delle ſue genti rimaſe. Coſtui hauendo moglie, & buone facultà, moſſo da carità a compaſſione de ſuoi compatriotti, che giornalmente per diuotione al ſanto ſepolcro, ignoranti della lingua, & del paeſe andauano, con eſſoloro li ſuoi beni, & la ſua caſa benignamente comunicaua. Alla quale caſa aggiunſe poi vna Cappella dedicata alla vergine Maria, onde concorrendo a poco a poco infinti Chriſtiani a quel' ridotto, chi per curare i poueri, & chi per difenſione della fede, furono appreſſo chiamati Caualieri di ſanta Maria, & dal Patriarca ſegnati ſopra veſtimenti bianchi, d'vna croce nera. Coſi multiplicando in numero, & in facultà grandemente, fecero fra loro vn' gran' Maeſtro; & la prima coſa conſtituirono di non riceuere altri nella loro confraternità, che Teutonici, & quegli nati nobilmente, a conditione fra le

Caualieri Templarij.

Caualieri Teutonici.

altre cose d'esser sempre parati a mettersi in ogni pericolo, per difensione della santa Croce, & della Religione Christiana. Portano costoro barba, saluo quelli che sacrificano: vsano in luogo dell'hore canoniche, l'oration' Dominicale, & non sono obligati d'imparare lettere: Le quali loro constitutioni furono approuate, & confermate dall'autorità del Pontefice Romano. Questi Caualieri dipoi la perdita di Tolomeida, nella quale citta perduta Hierusalem, s'erano ritirati, vennero in grandissimo numero in Germania. Doue con l'arme, & con la virtu loro quella Prouincia, che si chiama Prussia, verso il Mare Baltico soggiugarono; & soggiugatala hauendo tolti via i riti idolatrij, & il vero culto diuino introdottoui, per ragion' di guerra, insino a tempi nostri la possederono; risedendo il gran' Maestro nella citta di Marimborgo, citta fondata da loro medesimi in sul fiume Vistula, & per tal' nome appellata, a riuerentia della vergine Maria, di cui egl'eran' Caualieri; conciosia che Marimborgo voglia dire la citta di Maria. Et così essendo ampliati grandissimamente da piu bande di stato, & di facultà, tre gran' Maestri finalmente elessero; l'vno risedeua in Alamagna, l'altro in Liuonia, & il terzo maggiore & Capo di tutto l'ordine, era quel' di Prussia. Et era peruenuta a tale la possanza loro, che non era inferiore a quella di molti gran' Principi, onde essi spesse volte col Re di Pollonia per differenze de confini a campo aperto combatterono, & diuerse rotte gli dierono, non ricusando mai che fusse necessario, di rimetter' nella guerra all' arbitrio della fortuna, tutto il loro imperio. Ma cominciando poi a tempi piu moderni a militar' fra loro la superbia con la grandezza, & appresso la discordia con l'ambitione (peste mortale delli Stati & delle genti) tosto, & facilmente si debilitarono. Di maniera che combattendo vltimamente con Casmiro Re di Pollonia, perderono la battaglia con grande strage de loro; talche alla fine furono constretti d'accordare & di giurar' fedeltà a quel' Principe, & di farsi assolutamente suoi feudatarij. Accadde poi che l'anno M. D. XI. fu eletto per gran' Maestro Alberto Marchese di Brandenborgo; costui essendo giouane altiero, & magnanimo, non volle prestare il giuramento di fedeltà al Re Sigismondo, succeduto nel Regno al padre Casmiro; la onde nacque & si esercitò tra loro asprissima guerra, infino all' anno M. D. XXI. Al qual' tempo fecero triegua per quattro anni. In quel' mezzo il gran Maestro Alberto, doppo hauer' fatte alcune diligentie, per ottener' aiuto dall' Imperio, & transferitosi in persona alla dieta di Norimbergo, per raccomandare la causa sua, veggēdo alla fine che la Germania impedita per le guerre di Cesare con Francia, per la venuta del Turco in Vngheria, & per la guerra Rusticana,

Prussia.

non poteua attendere a' fatti ſuoi, cattata per auuentura quella occaſione, s'accordò col prefato Re di Pollonia, & gli dette il giuramento, & fece homaggio come feudatario, mutando iniquamente lo ſtato, & la Religione, accettando la dottrina, & i riti Lutherani. Et il Re di gran' Maeſtro il fece Duca di Pruſſia, onde poco appreſſo preſe per moglie Dorotea figliuola del Re di Danimarca; talche concitatoſi contro tutto l'ordine Teutonico, ancora che egli poſſedeſſe la Pruſſia, & la protettione di quel' potente Re haueſſe, il digradarono del titolo, & autorità di gran' Maeſtro, & in ſuo luogo Gualtieri Crombergo eleſſero, lacerando lui per tutte le diete d'Alamagna, & domandando giuſtitia all' Imperio; & egli col Mondo per iſcritto a ſuo modo giuſtificandoſi. Ma finalmente per ſententia di Ceſare, & della Camera Imperiale fu proſcritto, l'anno M. D. XXXII. & dichiarato ribello dello Imperio, impero tal' ſententia non ha mai hauuto eſecutione, anzi Alberto non ha laſciato di perſeguitare, & d'vſurpare il piu che gl'ha potuto a quella nobiliſſima confraternità. In queſto ſtato ſi truoua al preſente l'ordine Teutonico di S. Maria: nondimeno è ancora potentiſſimo, peroche in Liuonia, & per tutta l'Alamagna ſuperiore, & inferiore poſſiede molte Terre, infiniti caſtelli, villaggi & paeſe. Tiene di preſente la ſua principal' ſedia in Franconia nella citta di Mergedon; & il ſuo gran' Maeſtro ſi chiama & intitola Wlfero per gratia de Dio amminiſtratore in Pruſſia. Ma ritornando horamai al propoſito di Maſtricht, dico che quella Terra ha due Signori, perche vna parte ne poſſiede il Re Filippo, come Duca di Brabante, l'altra poſſiede il Veſcouo di Liege. La qual' parte, ſecondo Giouanni Placentio, fu donata anticamente da Poro Conte di Louano, in feudo a S. Seruaſo predetto, per hauerlo ſanato di certo fetore del naſo, onde eſſendo ſtata poi transferita la Sedia epiſcopale a Liege, quei Veſcoui nella poſſeſſione di quella parte di Maſtricht, ſono ſucceduti. Coſi in quella Terra ſono al preſente due iuriditioni, & due giuſtitie ſenza alcuna notabile diuiſione di confini, gouernandoſi in queſto caſo per conoſcere il loro Principe, & il Principe loro in queſto modo. Seguitaſi ab antico il genere materno: verbi gratia, ſe tu ti mariti con vna donna della iuriditione, ſia del Re, o ſia del Veſcouo, li tuoi figliuoli ſaranno ſuggetti, a quel' de due Principi, che è ſuggetta la madre loro. Et li foreſtieri, che in quella Terra vengono a dimorare, ſono obligati di dichiarare il primo giorno, ſotto qual' dominio, o del Re o del Veſcouo vogliono viuere, & coſi ſotto quello ſono riceuuti & mantenuti. Niente dimanco ſuperior' Signore di tutta la citta, è il Duca di Brabante, & coſi vi fa molti atti di ſuperiorità, fra gli altri egli ſolo fa batter' la moneta, & egli ſolo nella ſua

Duca di Pruſſia.

Maſtricht ha due Signori.

ſua prima entrata fa gratia & libera dal bando (ſi come egli vſa di fare nella prima entrata delle ſue proprie Terre) tutti i ribelli, & banditi di Maſtricht: i quali attenendoſi alla coda del ſuo cauallo, o vero per eſſere il numero grande, a vna corda a eſſa coda attacata, ſeco entrano nella Terra. E vero che nella detta ſuperiorità, & iuriditione di Maſtricht ſono ſtate, & ſono ancora diuerſe differentie; & pretentioni antiche & moderne tra il Duca di Brabante, & il Veſcouo di Liege, che non ſono giamai del tutto diffinite, & pero non intendo per coſa che io ne ſcriua di progiudicare a neſſuna delle parti; rapportandomi alla giuſtitia della cauſa. Furono natiui di Maſtricht Matteo Herbeno, Gherardo di Marbais, & Mattias Minneconio, huomini dottiſſimi, & ſcrittori di piu Opere.

Monte memorabile.

VICINO di Maſtricht circa mezza lega, accoſto alla Moſa è vn' gran' monte molto bello & ameno, in cima del quale è poſto vn' gentil' caſtelletto, che ſcuopre aſſai paeſe con viſta marauiglioſa: & a mezzo il monte è vn' diuoto muniſtero dell' ordine di S. Franceſco bene vffitiato & intrattenuto. Ma è marauiglia, che eſſendo di ſopra il terreno ſuperficialmente tanto fertile per frutti, alberi, & per ogni ſorta di grani & ſemenza, ſia dentro tutto pieno di pietra toſca, & arenoſa, tenera, & facile a lauorare. Delle quali pietre ſe ne caua continuamente quantità grandiſſima, ma con tanti ordini per conſeruatione del monte & de lauoranti, che fanno profondiſſime, lunghe, torte & pericoloſe ſtrade, & con tanta facilità (queſto fa l'eſperienza) per pigliarla, trarla fuora, & condurla inſino in barca, che chi nol vedeſſe nol potria ne credere, ne imaginare; & di la ſe ne manda per il fiume in molti paeſi con profitto grandiſſimo di quelle gente. Seguitiamo hora le altre Terre murate di minor' grado & grido, & prima oſſeruando l'ordine propoſto trouiamo Steenberghe.

Steenberghe.

STEENBERGHE è poſta in ſul Mare due leghe vicina a Berga; fu gia Terra potentiſſima con vn' porto mirabile & famoſo, ma le guerre, & inoltre le tempeſte del Mare l'hanno lacerata, & finalmente ridotta in baſſa fortuna: appartiene al Principe d'Oranges.

DESCRIT-

DESCRITTIONE DI LIRA.

Lira fortissima.

LIRA è posta in sul fiumicello Nethe distante due gran' leghe d'Anuersa, & quasi per altanto spatio da Malines: è forte di sito, & fortissima, & ben' munita per arte & per ingegno, & nel vero è buona, & gratiosa Terretta con bonissimo populo, humano, & discreto, & giornalmente col fauore d'Anuersa, che le somministra gente & profitti, va aumentando di case & di ricchezze. Ha vna fiera, vn' mercato di buoi molto celebrato & importante, perche dura da S. Giouanni a S. Martino vn' giorno per settimana, doue se ne spedisce quantità grandissima, & marauigliosa: Fanno hoggidi in quella Terra molti panni, & altre mercantie.

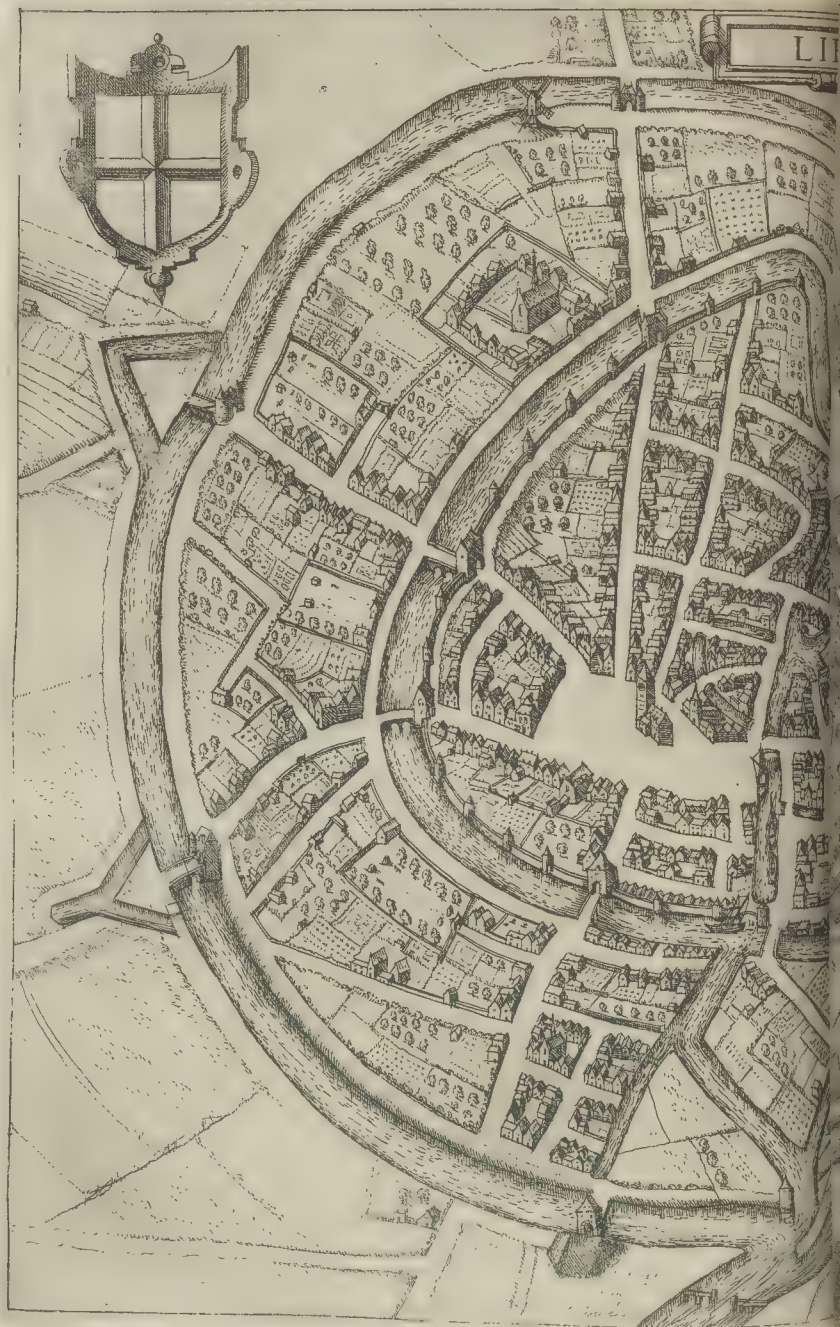
Mercato di Buoi.

Viluorden.

VILVORDEN è assissa sopra del fiume Sinne fra Brusselles & Malines, distante dall'vna, & dall'altra quasi per vn' medesimo spatio di due leghe: Terra molto forte, ma piu per il sito, che per altro. Ha vn' castello assai antico, che fu fondato l'anno M. CCC. LXXV. doue ordinariamēte a stanza del Principe, si guardano certi prigionieri d'importanza; de quali prigionieri esso Principe senza che questa o quell' altra Terra se ne mescoli, per proprio consiglio, secondo le cause ne fa determinare. In quel castello si custodiscono medesimamente li originali preuilegi, che da il Principe al paese di Brabante, & ad altri paesi a questo adherenti, & cosi i Preuilegi conceduti i Pontefici, gli Imperadori, & altri gran' Signori a Duchi di Brabante: & parimente i contratti fatti il medesimo Duca con altri Principi & Potentati. Per guardia de quali preuilegi, & scritture, è vn' commesso del Re, chiamato Custode o Tesoriere di Chartres; il quale di presente è Giouāni de Boisschot Dottore, & Consigliere del Priuato Consiglio gia mentionato. Di questa Terra è natiuo M. Theodoro Lisfvelt Signor di Hamme, huomo dottissimo & qualificato, il quale per le sue virtu, & pratica fu poi fatto da gli Stati generali Consigliere di Stato, & poco appresso Cancelliere di Brabante.

Gemblurs Badia.

GEMBLVRS è distante da Namurra tre leghe, & cinque piccole da Niuelle: Fu anticamente Contea, ma essendosi poi conuersa in Badia, non si fa vulgarmente piu mentione della prima degnità, nondimeno per memoria del suo fondatore, che fu santo Viberto, personaggio nobilissimo, questo Abate come suo successore nelle congregationi

LIRA, elegans et amoe-
num Brabantiae Opp. adeo,
vt multorum huius tractus
nobilium in ocio degentiũ,
a curis & turba iucun-
dißimus ſit receßus.
14

gationi de gli Stati del paese, ha il primo grado fra la Nobiltà, & l'vltimo fra li Abati Brabantini, & è Signore del temporale, come dello spirituale. E veramente Badia amplissima, fondata con edifitij grandi, magnifici, & suntuosi, infino al tempo di Stefano settimo Pontefice Romano, onde il dotto Platina ne fa honorata mentione, dicendo cosi: *Huius quoque Pontificis merito ascripserim sanctum Vigibertum nobilem Lotharingiæ Principem, qui Gemblacense cœnobium propria impensa, magnis operibus, breui extruxit.* In quella Badia è vna nobilissima libreria, nella quale sono molto antichi libri a penna, che non furono mai stampati, a quali hebbe piu volte ricorso Erasmo Roterodamo, onde da piu Scrittori, che se ne sono seruiti se ne fa honorata mentione. In questo luogo sono stati diuersi Religiosi molto dotti & famosi, ma sopra tutti Sigiberto grande historico, & scrittore di diuerse altre opere belle. Qui vicino segui l'vltimo di Gennaio, l'anno 1578. quella importantissima battaglia, tra le gente del Re, Capo Don Giouanni d'Austria, & le gente delli Stati generali, Capitano Mons.r di Goingni, in absenza del'Conte del Lalaing, oue li Reali per virtu particularmente del Principe di Parma, che fu il primo a dar'dentro, restarono vittoriosi senza danno alcuno, la onde presto s'insignorirono di questa Terra, di Louano, Tilimon, Arschot, Sichenen, Diest, & d'altri luoghi di conseguenza.

Libreria nobilissima.

Battaglia notabile.

IOVDOIGNE è posta in sul fiumicello Gias, propinqua a Gemblurs quattro lege, nella qual' Terra è vn' antico Castello, oue per esserui l'aria saluberrima, dicono che i Duchi di Brabante faceuano gia nutrire li loro figliuoli in pueritia.

Ioudoigne.

HANNVT è distante da Ioudoigne due gran'leghe, posta in paese bellissimo & fertilissimo, è Terra molto antica, & secondo che narrano, gia fu Contea, che si chiamaua il Contado di Dabor, onde ancor' hoggi vsano vna misura appellata Dabor.

Hannut.

LANDEN è vicina a Tilimon, & ad Hannut per pari spatio di due leghe, & secondo alcuni è la piu antica Terra di Brabante. Giouanni le Maire scriue, che ella fusse fondata da Lando Duca di Tongren, & di Brabante, regnante in Francia Childerico. Ma è marauiglia, che essendo ella tanto lontana da Bolduc, habbia l'appello di prima instantia piu tosto a quella Terra, che a Louano, o a Tilimon, che le sono tanto piu propinque. Presso a Landen è il buon'villaggio, chiamato Hougarden, doue si fa bonissima ceruosa, celebrata & transportata, come beuanda veramente eccellente per tutti questi paesi. Et presso di Hougarden è il villagio, appellato Stappes, memorabile per la gran'giornata seguita tra li Brabãzoni & i Liegesi l'anno M.CC.XIII. oue essi Brabanzoni con grãdissima mortalità, & rouina furono rotti

Landen.

Hougarden.

Battaglia memorabile.

rotti & disfatti, restandone anche prigioni piu di tre mila. La qual vittoria seguitando i Liegesi, presono & saccheggiarono miserabilmente l'Hannut, & Leewe; abbruciando inoltre tutti i villaggi piu propinqui.

Halen. HALEN è posta sopra del nominato fiumicello Geete, due leghe presso a Leewe, & quattro a Landen, ma perche ella è nella estrema parte del Brabante, vicina al paese di Liege, & non lontana da Ghelderi, è stata piu volte nelle guerre rouinata & destrutta, onde per ristoro ottenne da suoi Signori bellissimi preuilegi.

Sichenen. SICHENEN è vna Terretta posta in sul fiume Demere, propinqua a Diest vna grossa lega, appartenente altresi al Principe d'Oranges.

Herentals. HERENTALS è distante da Lira quattro piccole leghe, in sul predetto fiume Nethe, Terra hoggidi fortissima. Di questo luogo fu Piero detto d'Herentals, medico famoso per tutti questi paesi, perche oltre all'arte haueua molti segreti d'herbe degnissimi, onde fece mille belle pruoue: lasciò piu figliuoli della medesima professione, fra i quali Piero, & Dirick hanno credito, & riputatione grande.

Eindouen. EINDOVEN è nella region' di Campigna, & è buona Terretta & molto forte, posta in sul riuo Dommele, quattro leghe distante da Bolduc, & è la prima Terra di quella regione. Ha vn' collegio di Canonici con la Chiesa di santa Caterina, & appartiene essa Terra al Conte di Buren.

Helmont. HELMONT è assisa sopra del fiumicello Ade, tre leghe propinqua a Eindouen; ha vn' bel' castello, nel quale si tiene vn' Signore della nobil' famiglia di Cortenback, a cui il fondo della Terra appartiene, onde comunemente si chiama Monsignore d'Helmont, & è anco Borggraue, cio è Visconte di Vueren & di Duisburg. Fu natiuo di questa villa il molto dotto Andrea Helmontano. Propinquo a questa Terra è il villaggio Beeck, donde era natiuo Giouanni Goropio Becano, medico eccellente, huomo veramẽte dottissimo in tutte le scientie, come appare per le sue belle Opere stampate, benche alcuni le truouino taluolta troppo strauaganti.

Graue. GRAVE è vna Terretta situata in su la sinistra ripa della Mosa, vicina a Rauestein due piccole leghe, & quattro grandi a Bolduc: Terra fortissima; & per sito, & per altri rispetti è d'importanza & conseguenza. Ha vn collegio di Canonici di santa Elisabetta, & appartiene di presente al Principe d Oranges, per hauerla comperata frescamente in feudo dal Re, pure con consentimento de gli Stati di Brabante, conciosia che il loro Duca non puo vendere, ne obligare il suo dominio senza loro permissione. Hor entriamo nelle altre Terrette minori.

TER-

TERRETTE NON MVRATE, DETTE COMVNEMENTE TERRE FRANCHE.

OSTERWYCK è propinqua a Bolduc due leghe; è buona terricciuola con bonissimi edifitij, oue si fanno molti panni, & buoni. *Osterwijck.*

OIRSCHOT è tra Bolduc & Eindouen per vn' medesimo spatio di circa tre leghe: ha vn nobil'Collegio di Canonici di sant Piero. *Oirschot.*

TOVRNOVT è distante d'Anuersa sei leghe, terretta che poco fa apparteneua alla Regina d'Vngheria, per donagione fattaglene a vita Carlo V. suo fratello, la onde ella l'haueua molto aumentata & fauorita, perche è veramente luogo per la caccia & per ogni sollazzo, & ha castello ragioneuole per vn' refugio: & cosi doppo la morte della Reina è ritornata al Re. Hanno vn' Collegio di Canonici di S. Piero molto ricco & famoso. Questa terra ha sempre ottenuto il primo grado fra le altre Terre franche di Brabante, oue a tempi passati si soleuano fare molti panni, ma dipoi che l'arte si transportò (come gia è detto) di questo paese in Inghilterra, in quello scambio vi entro l'arte del fare coltrici da letti; & le fanno si bene, di tanti pregi & in tanta quantita, che se ne fornisce quasi tutta l'Europa. Di questo luogo fu natiuo Giouanni Driedon, eccellente & famoso Theologo, come apparisce per le sue mirabili Opere date alla stampa. Del medesimo luogo è natiuo tra viui Giouãni Geuarts huomo dottissimo, & di buon' giuditio: è historico & poi generale in piu scienze: ha vna bella & ampla libreria, fornita inoltre di molte memorie, & monimenti particulari, scritti a mano con altre cose degne, talche da lui s'aspetta con gran' desiderio Opere degnissime. *Tournout.*

DVFFELE è posta in sul fiume Nethe, appunto fra Malines & Lira: è Baronia di grande stato & iuriditione. *Duffele.*

WAELEM è posta in sul medesimo fiume vna lega propinqua di Malines, & tre leghe d'Anuersa: ha vn' bel' ponte, fatto frescamente per passare esso fiume, con gran' commodità de viandanti: fu mal trattata da Lungaualle, & da Martino van Rossem, quando vi passarono con esercito, l'anno M. D. XLII. ma di presente è come restaurata, & vi fanno panni & altro. *Walem.*

MERCHTEN è distante da Brusselles tre leghe. *Merchten.*

ASCHE è presso vna lega di Merchten, & due leghe & mezzo di Brusselles. *Asche.*

VVEREN è all'entrar' del bosco di Sonien, due leghe vicina a Bru- *Vueren.*

 selles,

ſelles, & due da Louano. Ha degnità di Viſcontea; ha vn'belliſſimo caſtello, oue i Duchi di Brabante, per la commodità della caccia ſoleuano ſpeſſo diportaſi & ſoggiornare. In quel' luogo ſono ſepolti tre Duchi, cio è Antonio, & li due figliuoli; Giouanni fondatore dell' vniuerſità di Louano, & Filippo che anche eſſi ſucceſſiuamente furono Duchi. In queſto medeſimo luogo per inſtitutione del Duca di Brabante, tendente ad intertenere amore & amiſta tra quelle due citta, ſi fa ogn'anno fra quei di Louano, & quelli di Bruſelles vn' bel' giuoco, & ſcommeſſa, cio è a chi trae meglio di loro con certe baleſtre fatte con archi di legno all'antica, giocando per ouuiare a gare, o parole vna minima coſa, con feſta & allegrezza grande delle parti.

Duisburg. DVISBVRG è preſſo a Vueren vna lega, & tre a Bruſelles: è Viſcontea, & è la piu antica terra di tutte le altre terre Franche del Brabante.

Oueriſche. OVERISCHE è a due leghe & mezzo propinqua a Bruſelles, preſſo del boſco di Sogni.

Hulpen. HVLPEN è vicina vna lega a Oueriſche, & tre & mezzo di Bruſelles: ha vna belliſſima chieſa Collegiale.

Waure. VVAVRE è diſtante da Bruſelles quattro leghe: è luogo celebrato, perche ha vn Priorato d'importanza, & perche ha certe reliquie, le quali dicono hauer fatti molti miracoli in tempo di mortalità, & per cio vna volta l'anno con ſolenne cirimonia, le portano a Bruſelles.

Breine. BREINE alleud; queſta parola Alleud è voce antica di Gallia, che ſignifica penſione, & pero in queſto luogo vuol' dire Breine obligata a penſione, perche anche in quei tempi, ſi come hoggi vſano, ſi dauano le terre con carico & franche, ſecondo i meriti de gli huomini, onde ſi diceua alleud, & franco alleud: con altri titoli, & termini ſopra la ſuggettione, & franchigia de Signori & gentilhuomini, come dichiara bene & particularmente Stefano Paſquier, dottore, & auuocato eccellente nel gran'Parlamento di Parigi: parimente ſopra cio ne ſcriue il dotto Gregorio di Torſi, & Annonio, che ſono opere per queſto, & per altre coſe degne, che trattano, degniſſime d'eſſere lette. E propinqua la detta Breine, a Bruſelles tre leghe all' entrar' del boſco di Sonien: è piccola terretta, ma antichiſſima; & vicino a quella è vn caſtello appellato Breine le Chaſteau: medeſimamente a tre leghe di la nel paeſe d'Hainault, è vn' altra terra, che ſi chiama Breine le Conte, deſcritta piu auanti al luogo ſuo. Queſte terre ſecondo gli Scrittori moderni, & l'opinione vniuerſale, furono fondate, & preſero il nome da quel' famoſiſſimo Brenno deſtruttore di Roma, men-

Brenno. tionato nel quinto libro della prima deca di Tito Liuio: il quale Brenno paſſato con marauiglioſo eſercito di Gallia in Italia, prouocato da Ro-

da Romani gli roppe al fiume Allia, & quindi ſeguitando la vittoria, preſe Roma, che fu il ſeſſageſimo quinto anno ſopra trecento, che ella fu fondata, & meſſoui dentro il fuoco, aſſediò il Campidoglio, oue eſultando eſtremamente fu poi rotto due volte da Cammillo Dittatore con tutte le ſue genti, di ſorte che ſecondo il predetto Liuio, non vi rimaſe pur'vno, che ne portaſſe a caſa le nouelle. Polybio ſcriue che queſti medeſimi Galli, doppo la preſa di Roma, richiamati dalla guerra ciuile & domeſtica, fatto pace co Romani, alla patria ritornaſſero. Ma Polidoro Virgilio nella ſua hiſtoria libro primo, vuole che queſto Brenno deſtruttore di Roma fuſſe Inghileſe, Capitano de Galli; & che cento dieci anni dipoi lui, fuſſe vn'altro Brenno Gallo, che paſſaſſe con grande eſercito in Grecia, & in Macedonia; il quale verrebbe a eſſere quello mentionato da Giuſtino nel vigeſimo quarto libro delle ſue hiſtorie, compagno di Belgio. I quali Capitani di grandiſſimo credito & riputatione, raſſembrati in Gallia ſpecialmente in queſti paeſi, donde egl' erano natiui, piu di trecento mila perſone, ſi conduſſero parte per l'Vngheria, & parte per l'Italia in Grecia, & in Macedonia, oue doppo molti buon' progreſſi voltataſi la Fortuna, forſe per le loro inſolentie, che erano grandi, perirono ambe due con tutte le lor' genti: imperoche Belgio fuggendoſi di Grecia con le reliquie del ſuo campo fu tagliato a pezzi; Brenno volendo ſpogliare il famoſiſſimo Tempio di Delfi, fu rotto, & ferito di maniera, che pieno di ſdegno & di furore, s'occiſe da ſe medeſimo, onde Propertio:

Torrida ſacrilegum teſtantur lumina Brennum.

IN qual'modo ſi ſia quelle Terre furono fondate, & preſero il nome, come pare, da vno di queſti famoſi Brenni. Et è molto conſiderabile quel' che a queſto propoſito diſcorre eſſo Iuſtino ſopra la natione Gallicana, della quale queſta Prouincia è ſi gran' membro, & la piu bellicoſa, dicendo che in quei tempi la giouentu di Gallia era in tal' fiore, & in tanta copia, che non potendo capire nel proprio Regno, quaſi a vſo di ſciami haueuano ripiena tutta l'Aſia, di ſorte che non era Re alcuno in Oriente, che faceſſe guerra ſenza eſercito Gallico, o ſcacciato del Regno, ricorreſſe ad altri per aiuto, che a Galli: & in ſomma che tanto era il terrore dell'arme, & del nome Gallicano, per la felicità delle loro vittorie, che quei Principi Orientali non penſauano di poter' conſeruare la maeſta loro, ne perduta ricuperarla, ſe non con la virtu dell'armi Galliche. Coſi chiamati in aiuto dal Re di Bithynia, acquiſtata la vittoria, ſeco diuiſero il Regno, & Gallogrecia, quella regione d'accordo nominarono. Preſſo a quella Breine alleud vna lega, & quattro a Bruſelles, intorno alla Signoria di Clabbeke, ſi truoua ſotto terra, vna certa ſorte di pietra gentile, che da quel' luogo

Laude grandiſſima per la Gallia.

Pietra gentile.

prende il nome, la quale di colore, & di mostra è tanto simile al Diamante, ch'eglie proibito il legarne in oro, ma è tenera, & non si vede, che sia buona a altro, che a far' prospettiua, & ingannar' la gente. Della migliore ancora s'è trouata dipoi, vna lega di la distante al buon' villaggio Henast.

Genappe Corte di Lothier.

GENAPPE è vicina a Niuelle vna buona lega: ha vn'antico, & bel' castello, nel quale risiede vn'magistrato, che si chiama l'alta Corte di Lothier, doue si fa giustitia, tanto del ciuile & criminale, quanto delle cose feudali, ma ha l'appello alla Cancelleria di Brabante, eccetto che nelle cause feudali & criminali, che vi si sententia diffinitiuamente & per arresto; impero li attori hanno l'elettione di muouere & procedere a questa Corte o alla Corte feudale di Bruselles, come piace a loro. Questa Genappe è quanto paese, ritiene al presente il gran' nome, & titolo della Ducea di Lothier, in questa Prouincia, hauendo solamẽte sotto la sua iuriditione quattro villette, cẽto sessanta quattro villaggi, dodici Baronie, & otto Abatie: il resto resta (come piu indietro si disse) nel l'Oreno. In questa terra & luogo per la bonta dell' aria, & amenità del paese, per la commodità di caccie & d'altri sollazzi, elesse la sua stanza Luigi Dalfino di Francia, che fu poi Re vndecimo di quel' nome, quando che essendo in disgratia del padre Carlo settimo, si ritirò alla mercede del Buon' Duca Filippo in queste bande, oue dimorò piu di cinque anni con la sua consorte, la quale nel predetto castello di Genappe partori piu figliuoli: & non ostante questi & tanti altri benefici riceuuti, quel Re fu poi (tanto puo piu l'ambitione che l'amista) il maggiore & piu aspro inimico, che hauesse giamai questa casa di Borgogna, & quello che le fece la piu atroce guerra, & che le occupo la Borgogna, & tante altre Terre, & paese patrimoniale.

Dimora del Dalfino che fu il Re Luigi XI.

Gheele.

GHEELE è propinqua a Herentals due leghe: è piaceuol' terretta, nella quale da pochi anni in qua hanno eretto vn' collegio di Canonici, a honor' della vergine santa Dimpna, gentildonna di Scotia.

Arendonck.

ARENDONCK è vicino a Tournout due leghe.

Dormal.

DORMAL è distante da Landen vna buona lega: la qual' terretta ha anche ella, si come Landen l'appello di prima instantia, alla lontana terra di Bolduc.

DIVER-

DIVERSI VILLAGGI MEMORABILI DEL BRABANTE.

SONO oltra questo in Brabante, nel numero de villaggi molti luoghi, Baronie, & Signorie d importanza, de quali nomineremo solamente i principali, rapportandoci per breuità nel resto alla particular' carta di Geografia; posta poco indietro: sono adunque i seguenti, & prima:

SAINTOIDENROIE è posto in sul fiumicello Dommele, tre leghe distante da Bolduc: ha vn' collegio di Canonici molto nobile, & dotato di grandissime entrate, onde il suo Decano dicono essere agiato, & prouueduto quanto qual' altro Prelato del Ducato di Brabante. *Saintoidenroie.*

BOCHSTEL è situato in sul medesimo Dommele, due leghe presso di Bolduc: è Baronia di conditione, & ha anche essa vn' bel collegio di Canonici. *Bochstel.*

ROOSENDALE è due leghe vicino a Berga op Zoom, & quattro a Breda, & è veramente bel' villaggio su l'acqua con gran' nauigatione, & gran' commodita. *Roosendale.*

HVCKELE è vna lega presso di Bruselles, luogo molto memorabile, perche iui gia si teneua il piu antico banco iuridico, cio è la piu antica Corte di giustitia di Brabante: oue il Duca medesimo il piu del tempo dimoraua, ma si è poi ridotta quella Corte nella medesima citta di Bruselles; ha sette Schiauini, & ancor' hoggi si chiama il banco, cio è il foro d'Huckele. *Huckele.*

LILLO è in su la Schelda propinquo d'Anuersa a tre leghe, & è vna buona & bella Signoria, appartenente al Signor' Paulo van Dale: il qual' luogo si fece poi in queste vltime guerre ciuili per sito & per altro, forse famose & inespugnabile. *Lillo.*

GAESBEECK è posta propinquo a Bruselles due leghe in fertilissimo terreno, & è vna honoratissima Baronia, che ha sotto di se diciasette buon' villaggi, con gran' territorio, & gran' iuriditione. *Gaesbeeck.*

REVES è distante da Niuelle due leghe, & è medesimamente Baronia di gran' iuriditione & stato. *Reues.*

LEEFDAL è vicina a Louano circa due leghe: è Baronia di molta conditione, & la piu antica di Brabante. *Leefdal.*

WESEMALE è presso a Rossellar', & distante da Louano due leghe: Baronia nobilissima, in tanto che il suo Signore è Marisciallo *Wesemale.*

di Brabante: appartiene al Signor' Guaſparri Schetz gia mentionato, & morto lui al Signor Lancilotto ſuo figliuolo.

Perues. PERVES è tra Gemblours, & Iudoigne, diſtante dall'vna & dall' altra, quaſi per vn' medeſimo ſpatio di due leghe: è Baronia molto antica, & di gran' iuriditione, talche li ſuoi Signori al tempo paſſato erano tanto potenti, che hanno tal' hor' ſoſtenuto guerra con li Veſcoui di Liege. Appartiene di preſente a Mons[r] di Merode, Barone ancora in Brabante di Duffele, Signor di VValem; & poi d'altre Signorie dentro & fuora del paeſe.

Waelhein. WAELHEIN è vicina a Gemblours vna groſſa lega: è gran'villaggio come vna terretta, con caſtello, & iuriditione d'importanza, talche ha degnità di Contea.

Cantecroi. CANTECROI è diſtante d'Anuerſa vna buona lega, caſtello bello, & aſſai forte con molti terreni & gran' iuriditione ſopra otto villaggi circunſtanti, talche come Stato honorato, & degno fu eretto in Contea dal preſente Re Filippo: appartiene al Cardinale di Granuela: & dipoi morto lui l'ha laſciato per heredita a Fräceſco Perrenoto Signor di Granuela ſuo nipote giouane virtuoſo.

Roſſelar. ROSSELAR è vicina a Louano intorno a due leghe, & è Baronia di momento, onde il ſuo Signore è Camarlingo del Duca di Brabante.

Mol. MOL è vna lega preſſo di Ghele, & tre di Herentals, villaggio bello & nobile.

Santhouen. SANTHOVEN è diſtante d'Anuerſa tre leghe, villaggio notabile, & tale che vi ſi tiene vna delle piu antiche Corti feudali di Brabante.

Putte. PVTTE è due leghe propinquo a Malines, luogo medeſimamente memorabile, il perche vi ſi tiene vn'altra Corte di giuſtitia delle piu antiche di Brabante, che ſi chiama la Corte di Beffere, le quali Corti hanno ancora ſuperiorità ſopra molti altri villaggi, che quiui per appello vengono, & eſſe vanno poi alla Cancelleria.

Rumpſt. RVMPST è vicino a Malines vna groſſa lega, ſul fiume Rupele, donde pare che pigli il nome, villaggio notabile con Signoria molto nobile & antica, di gran' iuriditione, & preminenze.

Bierbeke. BIERBEKE, Cranendonck, Cuick, Bouterſem, Iance, & Sombref ſono tutte Baronie da conto, ma per breuità non ſe ne fa altra deſcrittione.

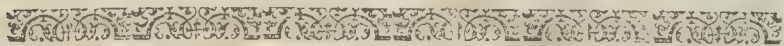
Gozelis. GOZELIS è diſtante da Niuelle tre leghe, villaggio grandiſſimo come vna piccola Terra, & con vn' buon' caſtello.

Hiluarembeke. HILVAREMBEKE è tra Tornut & Bolduc, belliſſimo luogo con vn' honorato collegio di Canonici.

VVEL-

VVelwick in Brabante, & all' incontro Besoien tenuto (come è d'effetto) paese d'Holanda, sono due villaggi, benche quello maggior senza comparatione di questo, diuisi l'vno dall' altro, solamente da vna lunghissima & continuata strada, che abbraccia anche altri villaggi, talmente che pare vna terra, & cosi s'appella Lunga strada; oue due volte l'anno, si fanno grandi, & memorabili fiere di bellissimi caualli, che da piu bande con gran' concorso di gente vi sono condotti.

Welwick. *Besoien.*

Et vltimamente porremo come cosa per il sito, & per altro molto considerabile Postel, il quale è vn'ricco & amplo spedale, situato solitariamente nel mezzo della Campigna, oue sono obligati di riceuere qualunche viandante di la passi, & secondo le qualità & conditioni sue trattarlo, senza pagamento o premio alcuno.

Postel.

SIGNORIA DI RAVESTEIN.

Ravestein è posta in su la sinistra ripa della Mosa, fra Graue & Meghen per pari spatio di due leghe: è buona Terretta con Signoria & iuriditione, & ha vn' buon' castello, ma è come sfasciata di mura; perche nelle vltime guerre seguite fra Carlo Quinto, & il Duca di Cleues, furono per accordo gittate in terra. Appartiene a esso Duca di Cleues, come herede dell' vltimo Signore di Rauestein, nominato Filippo, Principe famoso & chiaro, il quale fu Gouernatore per il Re Luigi XII. in Genoua: & nondimeno la tiene in feudo dal Duca di Brabante.

Rauestein.

DESCRITTIONE DEL DVCATO DI LIMBORGO.

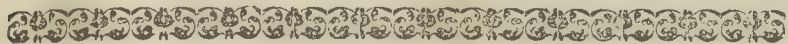
Ducato di Limborgo.

L DVCATO di Limborgo prende il nome da Limborgo, buona, & principal' Terra di quello ſtato, con vn' Caſtello fortiſſimo a marauiglia poſta in ſul fiume Weſer, diſtante da Aquiſgrana tre gran' leghe, & quattro gran'leghe da Liege. E natiuo di queſta Terra Giouanni Flemingo, cittadino d'Anuerſa, huomo molto litterato, & gran'Poeta; è medeſimamente ſuo cittadino Remaclo Fuſch dottiſſimo, & ſcrittore di diuerſe Opere. Di qua propinquo è natiuo M. Niccolo Weſtenraet, Canonico, Arcidiacro & Cancelliere in Liege, Religioſo molto dotto & virtuoſo In queſto paeſe ſi caua aſſai ferro, & qualche quantità di piombo molto buono. Ha inoltre vicino a mezza lega della Terra, alcune caue o miniere di quella pietra bigia, piu toſto ſimile a metallo, che ad altra materia, chiamata da Plinio *lapis ærosus*, *& Cadmia*, con la quale del rame ſi fa l'ottone: & è tanto ſimile di natura a quel metallo, che preparata a forza di fuoco, nel far' detto ottone, ſi congiugne, meſcola & incorpora inſieme, di ſorte che ella intorno alla terza parte l'aumenta. E ancor' buona per diuerſe medicine, maſſime per li occhi, ſi come e il detto Plinio, & Galeno medeſimo nelle loro opere dichiarano. In Italia pare che ſimil'pietra venga di Cipri: di qua da monti ſi truoua poca altra, che queſta di Limborgo, la quale per partiti ne fanno ſucceſſiuamente col Principe, è nelle mani delli Schetz, gia ſono piu di ſeſſanta anni: oue per cauarla, per purgarla, & condurla a perfettione, impiegano molte, & molte perſone, ma con tanti, & tali ordini, che par' proprio vna piccola Republica. Era prima Limborgo Contado, ma fu poi eretta dall'Imperadore in Ducea intorno all' anno mille cento ſettanta due: & oltra queſto i ſuoi Principi tennero qualche ſpatio di tempo il Ducato di Lotharingia. Finalmente morendo l'vltimo Duca Henrico ſenza figliuoli, ſucceſſe nello ſtato, Giouanni primo Duca di Brabante l'anno M. CC. XCIII. Il quale oltre a che egli l'haueua prima comperato, l'acquiſtò poi anche

Pietra eccellente.

VRG.
9
10
11
12
13
14
15
16

che per forza d'arme nella battaglia, che propinquo alla fortezza di Voronc vinse contro al Cŏte di Ghelderi, vsurpatore di quello stato. Nella qual' battaglia esso Conte rimase prigione, & seco il Vescouo di Cologna, & vi furono occisi il Conte di Luzimborgo con due, o tre suoi fratelli, che tutti come suoi confederati in compagnia d'esso Conte di Ghelderi si trouarono. Vinta la battaglia, il Duca Giouanni fece spianare quella fortezza di Voronc: cosi da quel'tempo in qua, quello stato è restato sempre pacificamente sotto il dominio de Duchi di Brabante. Del Ducato di Limborgo, distretto dell'antica Lotharingia, è disceso il primo Re di Portogallo, come narrano piu a pieno gli annali di Spagna.

Battaglia notabile.

VALCKEMBORCH, DALEM, ET RODE IL DVCA.

VALCKEMBORH detto in Franzese Faulcquemont, è Terra ragioneuole & forte; ha stato & iuriditione di paese & di villaggi, distante da Aquisgrana tre gran' leghe, & da Mastricht due piccole. Il quale stato conquistò Giouanni terzo Duca di Brabante, togliendolo per forza d'arme, al Signor Rainoto di Valckemborch, il quale come huomo inquieto infestando sempre Mastricht, & il paese circumstante, fu dal detto Duca rotto & fatto prigione.

Valckemborch.

DALEM è piccolissima Terra, ma ha vn' castelletto ben'forte, distante da Aquisgrana tre gran' leghe, & da Liege due altresi grandi: ha nondimeno degnità di Contea, & iuriditione di paesi, & di villaggi di la dalla Mosa. Fu conquistata da Henrico secondo Duca di Brabante, & sotto posta al suo dominio.

Dalem.

RODE il Duca è buona Terretta con vn'antico castello, vicina circa vna lega a Valckemborch, & è il quarto stato di la la Mosa, che hanno giustitia superiore con riforma non dimeno, come gia è detto alla Cancelleria di Brabante.

Rode il Duca.

CARPEN è tra il paese di Giuliers, & di Cologna a due grosse leghe del Reno: è gran' villaggio come vna villetta con chiesa collegiale, & ha mercato & fiera assai frequĕtata: cosi ha quiui propinquo vn' forte Castello, che tutto insieme fanno vna buona Signoria a parte, la quale soleua hauere il suo proprio Signore. Ma il Duca di Brabante Giouanni primo del nome, considerando quanto bene gli venisse a proposito tale stato, per lo stato suo, su certa occasione, lo comperò da Signori di Gymmenich; & cosi lo congiŭse col suo dominio: ha non-

Carpen.

ha nódimeno il ſuo Gouernatore particulare cõ buona guarnigione. Conſiſte il Ducato di Limborgo, & altri Stati ſopradetti in tre membra, cio è il primo in Prelati, il ſecondo in Nobili & Caualieri, il terzo in alte giuſtitie, & Capi di bãchi iudiciali. Sono gouernati al preſente i ſopradetti Stati, & altre Signorie di la la Moſa, per il Re Cattolico, da Glaudio de Wythẽ S^or di Ruyſbrouck, & Caualiere del Toſon' d'oro.

Stati di Limborch.

Gouernatore.

TVTTE le Terre, & Terrette di Brabante di ſopra mentionate, & coſi la maggior' parte de villaggi, hanno giuſtitia ordinaria tanto nel ciuile, che nel criminale, con l'appello prima dalle piccole alle grandi, & poi tutte alla Cancelleria. Et ſono in Brabãte due vffitieri generali ſopra le coſe del crimine, l'vno ſi nomina il Droſſart di Brabante, che ha la ſua apprenſione per tutta la campagna Brabantina, oue ſi parla Teutonico, che è la parte principale; l'altro ſi nomina il Gran' Bagliu del paeſe Romano di Brabante, doue ſi parla Wallone: i quali vffitieri deono nondimeno trattare i malfattori per giuſtitia: il Droſſart dauanti il detto Conſiglio di Brabante o ſuoi commeſſi; & il Gran' Bagliu dauanti gli huomini feudali di Genappe. Ha medeſimamente il Brabãte, ſi come hanno tutti queſti altri paeſi vn' Gran' Veneur cio è gran' cacciatore, che è ſtato di gran' degnità & autorità, & piu in vn' luogo, che in vn'altro, ſopra la cacciagione reale. Ha vn'altro vffitiale, che ſi chiama Gruir, che ha carico ſopra l'vccellagione & peſcagione per il Re, riconoſcendo & correggendo tutti i mancamenti, che in queſte cauſe, circa la franchigia, & iuriditione reale ſi ritrouaſſero.

Vffitieri.

PREVILEGI PIV IMPORTANTI DE BRABANTINI.

Preuilegi ampliſsimi.

HANNO i Brabantini, o Brabanzoni che noi ci vogliamo dire, & coſi parimente gli altri Stati, come Limborgo, Valckemborch, Dalem, Rode il Duca & le altre Signorie di la la Moſa, che alla ſuperiorità di Brabante ſono (come io diſſi) conneſſi & adherenti belliſſimi & vtiliſſimi preuilegi; & prima hanno da gli Imperadori Romani, vn' preuilegio ampliſſimo, ottenuto per loro il loro Duca Giouanni terzo, l'anno M. CCC. XLIX. da Carlo quarto Imperadore, & ſtato poi confermato ſuſſequentemẽte da gli altri Ceſari, che neſſuno Brabantino, o altri de ſopradetti paeſi ſuoi congiunti, poſſa eſſere ſequeſtrato in perſona, o nelle robe, ne manco addomandatogli coſa alcuna di prima inſtãtia, per tutte le terre, paeſe, & iuriditione dell'imperio. Hanno poi da i loro proprij Principi molti larghi, & gratioſi preui-

preuilegi, fra quali ſette ne truouo io principaliſſimi: il primo (conſiderato l'auidità & imperioſità de Prelati) è che il Principe circa i beni temporali non debba aumentare o ampliare, piu di quello ſi habbia conceduto il tempo & li altri Principi, lo ſtato Eccleſiaſtico, ſenza il conſentimento & permiſſione della Terra capitale di quel'quartiere, doue i beni ſono ſituati, & non d'altri: Il ſecondo è, che il Principe nõ poſſa perſeguitare neſſuno de ſuoi ſuggetti, o delli habitatori foreſtieri con accuſe, o con domande criminali o ciuili, ſe non per via della giuſtitia ordinaria franca & libera, doue il reo ſi poſſa con l'aiuto delli auuocati, & coram popolo giuſtificare & difendere. Il terzo è, che il Principe non poſſa mettere taglioni, balzelli, ſuſſidi, accatti, datij o altre impoſitioni; ne poſſa innouare coſe di momento, ſenza il conſentimento de gli Stati del paeſe. Il quarto, che egli non poſſa mettere vffitiere o miniſtro alcuno foreſtiere in Brabante, riſeruate certe piccole eccettioni, come dire nella Cancelleria Brabantina, puo fra tanti mettere due Conſiglieri foreſtieri, pur' di queſta lingua: ſimilmente vno che non ſia di Brabante, pur che egli vi habbia hauuto qualche tempo dominio di Baronia, puo eſſere Cancelliere della medeſima Cancelleria. Il quinto, che tutti li ſuggetti del paeſe poſſino diſporre de loro beni, tanto de feudali come delli altri, non ſolo per vendita, ma ancora per teſtamento, ſenza licenza o conſentimento alcuno del Principe o d'altri: Medeſimamente poſſino cacciare, & far' volare con cani & con vccelli, eccettuati ſolamente li predetti cinque boſchi reali; coſe che in diuerſe altre Prouincie non ſi poſſono fare. Il ſeſto è, che ſe il Principe chiama, & rauna gli Stati di queſti paeſi, per fare loro qualche domanda di danari o d'altro, i Brabantini non ſono aſtretti d'vſcir' fuora del loro paeſe, anzi non poſſono (tali ſono le loro leggi) deliberare coſa alcuna fuor' del loro tenitorio, come poſſono fare tutti queſti altri Stati douunque eſſi da lui ſieno chiamati, talche per facilitare i negotij, & per neceſſità, ſi va a trouar' loro. Il ſettimo, preuilegio è, che ſe il Principe a torto, o per qual ſi voglia violenza, rompeſſe i preuilegi, i Brabantini fatti i debiti proteſti & giuſtificationi verrebbono aſſoluti & liberi da lui del giuramento, & homaggio fattoli, & coſi come ſciolti & liberi potrebbono prender' di loro ogni partito: li quali preuilegi del Brabante con tanti altri, ſono ſtati fondati & conceduti anticamente non ſolo per libertà, & ſicurtà de popoli, ma ancora per commodità & ſicurtà del Principe medeſimo. Conciofia che hauendo riguardo, & conſideratione alle cupidità & tirannie humane, che poſſono naſcere, ſe non in vn' tempo in vn'altro, ſe non in queſto Principe in quell' altro; & ſe non ne proprij Principi, ne loro Gouernatori & Conſiglieri; i quali ſpeſſo per impru-

imprudenza, o per interessi particulari li voltano, & indirizzano a' consigli peggiori, fu escogitato & eletto dalli antichi, & saui predecessori tra se & il Principe quel' modo & forma di gouerno, che mescolato di Monarchia, d'Aristocratia, & Democratia s'accosta al reggimento, che i Lacedemonij per molti secoli co lor' Principi pacificamente vsarono: il qual' reggimento formato da loro con leggi, fu formato da costoro con preuilegi, che si osseruano, & deono osseruare come leggi. Onde composto, & ordinato vno stato che il Principe ritenga la sua Maestà & preheminenza, & i popoli di grado in grado la lor' sicurtà & quiete, produce vna concordia, & vna vnione reciproca & perpetua, che appena si puo humanamēte rompere o frangere: nondimeno le heresie per se pestifere & fomentate dall' ambitione di qualcuno, hanno per qualche tempo alterate & corrotte le cose diuine & le humane: ma alla fine il Principe resta Signore; & li popoli suggetti, come ha ordinato Dio & la Natura; che non posson' fallire.

PER tutto il paese di Brabante terre & altro, che in esso descriuendolo hauiamo nominati, si piatisce, & si parla comunemente Fiammingo, saluo in quella piccola regione, doue principalmente sono Niuelle & Genappe, detta vulgarmente dal linguaggio Franzese, che vi si parla, paese Romano: perche parlandouissi cosi Francioso, lingua veramente Latina corrotta, la chiamano ancor' hoggi Romana, & Romana similmente quella Regione. Ma benche nel rimanente del Brabante si parli vulgarmente (come è detto) Fiammingo, non è pero quasi huomo, o donna, da conto, che non fauellino etiandio Franzese, & infiniti altri Alamanno, & Inghilese, & molti Italiano & Spagnuolo; cosa certamente commoda, mirabile & degna. Io dico che in Brabante si parla Fiammingo, perche si come io dissi, che quasi appresso di tutti i forestieri, tutti questi paesi Bassi si chiamano Fiandra, cosi ancora la lingua loro, che in vero (eccettuato doue si parla Franzese, & Tedesco) è in se poco differente, non piu che si sia la nostra per le parti di Toscana, si chiama appresso de medesimi forestieri Fiamminga. Et per cio quantunque noi non ignoriamo, che ciascun' paese come il Brabante, & l'Holanda faccia mentione della sua propria & particular' lingua, seguitando nondimeno per piu intelligentia il comun' vso, sempre che in questa descrittione ne accadrà far' mentione, la chiameremo ancor' noi lingua Fiamminga.

Linguaggi diuersi.

Successo notabile de Duchi & Ducato di Brabante.

LEGGESI per le Chronache di Brabante, specialmente per quella del Barlando, che il primo Duca di questa Prouincia fusse Pipino figliuolo di Carlo Manno, nato di Brabon' terzo di quel' nome, & terzo Principe del paese, dauanti che esso paese hauesse ancor' titol' di Ducato. Et si legge che da questo Pipino sieno discesi Grimaldo, Pipino

Pipino secondo, Carlo Martello, Pipino terzo, & Carlo Magno, Giouanni Auentino historico gia mentionato, scriue alquanto diuersamente, dicendo come Vtilo fratello di Theodone Principe di Bauiera, fu Marchese del sacro Imperio, & che di lui nacque Hugoberto, d'Hugoberto Asoperto, d'Asoperto Arnolfo, & d'Arnolfo Angiso, tutti Marchesi del sacro Imperio: il quale Angiso dice che maritato con Begga figliuola del primo Pipino, ottenne poi da Dagoberto Re di Francia il Ducato di Brabante. Di Angiso & di Begga nacque il secondo Pipino, & di lui Carlo Martello, di Carlo Martello Pipino terzo, che fu poi Re di Francia, & di questo Pipino nacque Carlo Magno. Cosi insino a Lodouico Pio suo figliuolo, sarebbono sei Duchi di quello splendidissimo sangue, il Barlando mettendo quel' Grimaldo, gli conta sette. Dipoi esso Lodouico Pio insino a Gioffredo Barbato, che furono piu di dugento anni, non si truoua certa mentione del nome di Duchi di Brabante, perche la Prouincia era compresa nel nome d'Austrasia, & poi nel nome di Lotharingia, come al suo luogo al quanto in dietro, a bastanza si è dichiarato. Hauendo poi quel' Gioffredo ricuperata la Lotharingia inferiore, pare che lasciato il titolo di Conte di Louano, dal suo cognome il titolo di Duca di Barbante prendesse, o vero l'antico nome di Brabante riassummesse. Dal qual' tempo, & da lui incominciando (lasciati in dietro li altri piu antichi) infino al presente Re Filippo, si contano dicianoue Duchi, compresa la Duchessa Maria di Borgogna, Principi tanto famosi & tanto illustri, che aggiunto lo splendore de Pipini, di Carlo Martello, & di Carlo Magno, vsciti tutti di questa Regione & vicinanza, non credo che si truoui di qua dall' Alpi, paese piu felice di Nobiltà, ne piu chiaro di questo. Congiunsesi Brabante, Limborgo, & l'altre Signorie di la la Mosa, con la Contea di Fiandra mediante il maritaggio, che si fece tra Lodouico di Mala, figliuolo di Lodouico di Nineruia, Conte di Fiandra, & Margherita figliuola di Giouāni terzo, Duca di Brabante. Conciosia, che essa Margherita rimanesse poi herede di Giouanna sua sorella maggiore, maritata con Vicislao figliuolo del Re di Boemia, la quale si mori senza figliuoli, l'anno M. CCCC. VI. Et cio per il preuilegio espresso di Filippo secondo, Re di Romani, che concede (come per mancamento di linea masculina) in questo Ducato possa succedere la feminina. Ma Brabante ritornò appresso per qualche tempo sotto Duchi particulari in questo modo: Nacque di Lodouico di Mala & di Margherita sopradetti vna figliuola vnica, che si chiamò anche essa Margherita; la quale herede di Fiandra, di Brabāte, & di molti altri Stati, si maritò con Filippo cognominato, Ardito Duca di Borgogna, & fratello di Carlo V.

Re di Francia. Il qual' Duca fra gli altri figliuoli, n'hebbe Giouanni & Antonio; ad Antonio assegnò col consentimento di Giouanni figliuolo maggiore, il Ducato di Brabante, a cōditione pero che mancando egli di legittima successione, quello stato alla sua casa di Borgogna ritornasse. Hebbe Antonio due figliuoli Giouanni & Filippo, i quali ambedue furono successiuamente Duchi di Brabante; in fine si mori l'vno & l'altro senza figliuoli, la onde quel' Ducato col consenso & approuatione de tre Stati, ritornò liberamente a Filippo cognominato il Buono Duca di Borgogna, figliuolo del prefato Giouanni: Di questa maniera venne Brabante con sue appartenenze, & dependenze sotto i Principi proprij di Borgogna. Dipoi essendo vltimamente stato ammazzato il valoroso Duca Carlo sotto Nansi alla terza battaglia, che esso senza molto interuallo hebbe susseguentemente co Suizzeri, & insieme col Duca de Loreno, l'anno M. CCCC. LXXVII. vennero questi Stati per il mariaggio di Massimiliano, che fu poi eletto all'Imperio, con Maria vnica figliuola del predetto Duca Carlo, in potestà della serenissima casa d'Austria, sotto la cui ombra felicemente dimorano. Cosi vedrai non solo à ciascuna delle altre XVII. Prouincie del paese, ma ancora alli altri Stati particulari, & separati, dichiarato alla fine della loro descrittione, il tempo, & per qual'via, & modo l'vno nell'altro sia ricaduto, & finalmente tutti insieme congiuntisi, & ridotti sotto il medesimo Dominio. Ne qui lascero di dire, come essendomi io ritrouato piu volte, specialmente in queste guerre ciuili, che piu che mai si gauilla, a discorrere della successione & proprieta di questo Ducato di Brabante, & intese diuerse opinioni & pretentioni, che possono auuenire col tempo, ricorsi tra li altri a Mons[re] d'Indeuelde, Consigliere del Priuato Consiglio, gia mentionato, per sapere, se fusse possibile, la verita di questa cosa, il quale Indeuelde liberamēte mi disse, come di tal'materia s'era disputato altre volte, & che alcuni haueuano voluto sostenere, qualmente vna parte del Brabante douesse peruenire al primo figliuolo del Duca, l'altra parte al secondo. Impero che a tempo di Carlo Quinto Imperadore, si fermò & decretò, che tutta la Prouincia de paesi Bassi succedesse, a cui fusse Re di Spagna, si come succedono tutti li altri Stati, & Reami, che di presente sono suggetti a quella suprema corona: l'atto autentico del quale decreto, resta nel castello di Viluorden con li altri preuilegi, & strumenti, che la (come dissi piu indietro) si custodiscono, & a chi gli vuol' vedere facilmente si mostrano. Et sia detto a bastanza del Brabante, & delle altre sue appartenenze & dependēze; nel che se fussimo stati prolissi, la degnità, & qualità del paese facilmente ne farà scusare. Auuertendo pero il lettore, che io non sola-

Decreto notabile sopra il Brabante.

Auuertimento.

Nitidissime ciuitatis Mechlineensis in meditullio Brabantie exactiss: delineatio.

Mech elen.
15.

ſolamẽte nella deſcrittione del Brabante, ma ancora in quella di tutti queſti paeſi, per auuiſo & conſiglio d'amici ſaui & prudenti, ho ommeſſo di far'piu ampla mentione de Signori, & Signorie particulari della Prouincia, principalmente per due cauſe; l'vna perche molte caſe ſi ſono cambiate, & in loro luogo & Stati ſuccedute & ſurrogate altre famiglie, onde alcuni che per pouertà, o per altri accidenti, hanno vendute o contrattate le loro Signorie, & forſe le ricuperarãno qualche giorno, ſi potrebbono dolere, d'eſſere ſtati laſciati nella penna; & altri per trouarſi mentionati nella poſſeſſione di quelle, ſi potrieno riputare dauantaggio con indegnatione tra loro, & riprenſione verſo di me: l'altra cauſa non meno potente che la prima è, perche Antonio Oliuier, huomo virtuoſo & diligente, ha preſo egli l'aſſunto di farne opera particulare, & ampia con dire l'origine, i progreſſi & i ſucceſſi, non ſolo delle caſe de Signori del paeſe, ma ancora di tutta la Francia, Opera veramente degna & molto laborioſa, per la quale ſpecialmente ſi vedra (ſe viene a perfettione & a luce) la grandiſſima Nobiltà, & rare virtu d'infiniti perſonaggi di queſti paeſi Baſſi. Hor'auanti che partirci da confini del Brabante, la gran'Signoria di Malines deſcriuerremo.

DESCRITTIONE DELLA SIGNORIA DI MALINES.

Nome di Malines.

MALINES non truouo io con fondamento per gli autori antichi, ne per i moderni, benche è non manchino delle fauole, che habbia mai hauuto altro nome di queſto: è Terra nondimeno molto antica, & delle principali del paeſe; è ben'ſituata per l'aria, & per tutte le altre commodità humane. Paſſaui per il mezzo il fiume Dele; molto groſſo da per ſe, & per il fluſſo Marino, che fin'la, & vna lega piu oltre, ſi diſtende; intanto, che ſi diuide in molti rami, quaſi a guiſa di canali, con infiniti ponti per tutta la Terra, facendoui dentro diuerſe Iſolette, & appartamenti di Chieſe, & di caſe con grandiſſima commodità & gratia; onde talhor'naſce quiſtione, ſe il fiume con tanti ripartimenti s'è accommodato alla citta, o pur'ſe la citta ab origine, s'è accommodata al fiume; & in

fine si risolue & vede, che huomini ingegnosi con arte, & architettura grande, superando quasi la natura, a quel' modo si sieno egregiamẽte accommodati. E posta quella Terra quasi nel cuore di Brabante appunto tra Louano, Brusselles & Anuersa, distante da ciascuna d'esse vel circa d'vn' medesimo spatio, guardandole in triangulo di quattro leghe: nondimeno è Signoria & paese a parte, di sorte che molte donne, quãdo viene il tempo del parto, accioche li lor' figliuoli delli amplissimi preuilegi de Brabãtini possino godere, n'escono fuora, & vanno poco piu oltre nel Brabante a partorire. E Terra bella & forte, & tanto piu che si puo in maggior' parte allagare: ha sette Parocchie con magnifici & suntuosi Tempij: la Chiesa principale & cathedrale si chiama S. Rumboldo, edifitio egregio, con vna torre eccellente & altissima (ancor' non sia del tutto finita) in tanto che scuopre attorno attorno molte citta, villaggi, & bel' paese, ornata (come da il luogo) d'vna scelta di bellissime & sonore campane, che a guisa di Musica, fanno vn'harmonia mirabile, massime nel preambulo innanzi al suon' dell'hore. Nõ ha molto tempo, che questo nobil' Tempio fu eretto in Chiesa cathedrale, & Arciuescouado del paese di gran' iuriditione spirituale. E al presente Arciuescouo di Malines M. Giouanni Hanchinus Prelato molto reuerendo, & veramente degno di quel' grado. Ha poi la Terra oltre a tanti altri Conuenti di frati, & di monache, quasi di tutti gl'ordini, quel di S. Francesco, il quale per edifitio, & per capacità, è tenuto il piu bello, &'l piu complito, che sieno per tutti questi paesi. Parimente quel' di S. Chiara, vi è grande & bellissimo, quanto alcun' altro munistero ci sia di quell' ordine. Ha medesimamente il Conuento di Pitzenburg del nobilissimo ordine de frati & Caualieri Teutonici, come gia s'è descritto a lũgo poco a dietro. Ha palazzi & casamenti publici & priuati ampli, belli & buoni, con molti gran' giardini. Auuenga che vna grãdissima disgratia, interuenutale, l'anno M. D. XLVI. da vna banda per allhora molto la disformasse, ma al presente si truoua interamente restaurata, & in diuersi luoghi migliorata. La disgratia sua fu questa, che il settimo di d'Agosto venendo vn' temporale horrendo, cadde vn' fulmine dall' aria, il quale dato in vn' portone fatto in foggia di torre propinquo alla porta Arena, dentro della qualle erano piu di due mila barili di poluere da artiglieria, la sbarbo di maniera insino da fondamenti, che di lei non vi rimase reliquia, ne segno alcuno, come se mai vi fusse stata; & che piu è seccò il fosso della Terra, che è largo & profondo, per piu di secento passi di lunghezza, gettando il pesce cotto & arrostito d'ogni intorno lontanissimo: & cosi conquassata la muraglia, tutto il borgo & infinite altre case circunstanti, fece tanta rouina, che quasi

Sito idoneo.

Arciuescouado di Malines.

Disgratia grande.

quaſi tutti gli edifitij, per iſpatio di piu di trecento paſſi all'intorno rimaſero disfatti. Ma qui non fini il male, perche le pietre, che per l'aria furioſamente volarono, fecero a guiſa di tempeſtà tante rotture, & tanti danni per la Terra, che chi non gl'haueſſe veduti nol' potria mai credere. Io fui la ſubito, & viddi tanta rouina, & tante nouità, che io ſtupiua, perche a ogni paſſo mi erano moſtrate coſe, doue la tempeſtà ſuddetta haueua penetrato, che pareuano impoſſibili. Diceuano per certo eſſerui morte piu di dugento perſone, & piu di ſecento eſſerne ſtate ferite. Et fu tale il tuono che inſino d'Anuerſa, & da Bruſelles a modo di tremoto ſi ſenti, onde quegli di Malines per lungo interuallo, penſarono generalmente d'eſſere a fini mondo: fra gli altri vn'huomo ſtato tre di mezzo ſepolto in vna cantina, tutta conquaſſata ſenza bere & ſenza mangiare, quando fu trouato, pieno di ſtupore domandò ſubito, ſe il Cielo era rouinato. Sono in queſta Terra diciaſette meſtieri, che entrano a Conſiglio nelle deliberationi, ſenza molti altri che vanno ſotto queſti; de quali i ſei principali cio è i fornai, i peſciaiuoli & i tintori, i cuoiai, i braſſori che fanno la ceruoſa, & i beccai, ſono di tanta importanza, & eſtimatione, che di ciaſcuna di quelle arti ſi fa ogn'anno vno Schiauino, onde il Magiſtrato ſupremo, ha ſei Schiauini gentilhuomini, & ſei artigiani. Ma ſopra tutti vi è ampliſſimo, & importantiſſimo il detto meſtiere de cuoiami, perche abbraccia quaſi la quarta parte delle gente della Terra, con grande appartamento ſeparato, & bene accommodato di piu canali d'acqua viua, d'edifitij, di foſſe, di ſtrumẽti, & d'ogn'altra coſa neceſſaria a tante ſorte di lauori & apparati, con preuilegi, & habilità grandi, infino a preuilegio di poter' andare alla caccia delle fiere ſaluatiche, come gentilhuomini & Signori. Fannoui fra le altre coſe aſſai pannine, le migliori & le piu fine, che ſi facciano in tutto queſto paeſe, ma anticamente vi ſe ne faceua quãtità eceeſſiua, in tanto che tra dentro & fuora all'intorno, erano piu di tre mila dugento botteghe, che ne teſſeuano & lauorauono, talche quel'meſtiere in ſuperbito fuor' dimodo, proruppe vn' tratto in tanta inſolenza, che preſe l'arme contra tutta la citta, & venne ſeco alle mani, ma fu combattuto di ſorte che vi mori grandiſſimo numero de ſuoi huomini, onde abbaſſatogli l'orgoglio, gli tolſero molti preuilegi & degnità: dal qual tempo in poi è ſempre diminuito di gente & di riputatione; nondimeno è tale che ſi chiama ancora il grande & principal'meſtiere: fanuiſi molte tele buone & eccellenti, & veramente le piu belle & le migliori che forſe ſi poſſino trouare: & vi fanno altreſi tinture d'ogni ſorte belliſſime. Fanno medeſimamente in queſta Terra molte artiglierie di bronzo tanto facilmente & tanto eccellentemente quanto in qual ſi voglia

Meſtieri & arti.

Pannine eccellenti.

parte dell'vniuerso; & inoltre campane & altre cose di metallo mirabili; fannoui similmente nauili a ogni foggia & d'ogni portata. Et in quella Terra si custodiscono l'artiglierie, & la munitione del Principe, in vn'casamēto amplissimo, & capace, fatto per questo effetto a posta, che si chiama la casa della munitione, oue vedrai tanta copia d'artiglierie d'ogni grandezza di bronzo, & di ferro, & tante altre sorte di strumenti bellici, barche, ponti, carri, scale & munitioni, che è cosa degna & ammiranda, & che impiega infiniti huomini. Furono natiui di questa Terra quei memorabili Giouanni Gocchi, & Giouanni de Arundine grandi Scrittori; & parimente quel Niccasio di Woerda, il quale non ostante accecasse d'età di tre anni, fece tal' progresso, & tali effetti nelle lettere, come narra particularmente il Tritemio, che fu addottorato nell' vno & nell' altro iure; lesse publicamente nello studio di Louano, & in quel' di Cologna, dettò alcune belle Opere, che ancor' hoggi si truouano stampate, onde meritamente fu tenuto vn'miracolo di natura: mori l'anno M. CCCC. XCII. Medesimamēte fu di questa Terra Christofano Longolio, huomo per la sua rara dottrina, & per molte altre virtu celebrato per tutte le parti d'Europa, onde non solamente da priuati, ma fu ancora ammirato, & riuerito da diuersi Principi, & da essi offertoli honorate prouuisioni, benche non accettasse mai niente, che dal popolo Fiorentino, al quale serui qualche tempo: compose piu Opere, & poi si mori a Padoua l'anno M. D. XXII. Erasmo Roterodamo scriue in vna sua epistola a Damiano de Goes, che questo Longolio fusse puro puro Holandese, natiuo di Schoonhouen, & nondimeno il medesimo Longolio in vna oratione stampata con le altre sue Opere, & dedicata al Senato di Malines, scriue apertamente questa essere la sua propria patria, onde é piu da credere a lui stesso, che ad altri, massime che si vede spesso quanta forza habbiano le passioni, & interessi nelli huomini, benche egregij. Ha al presente Malines fra li altri suoi litterati piu chiari, Remberto Dodoneo, medico eccellente, & gran' mathematico, onde ha scritte piu Opere con gran' dottrina & scienza: ha Filiberto di Brouxelles figliuolo di quello honoratissimo Caualiere Ridolfo, ornato di piu degnità & gradi, il quale Filiberto herede non meno della sua virtu, che de gli Stati, è Signor' di Grankeng, & d'Heisbroeck, Consigliere di Stato, & del Priuato Consiglio; Caualiere, & gentilhuomo veramente dotto, & grande Oratore: ha Iacopo Wastel, Consigliere del gran' Consiglio Regio di Malines, huomo dottissimo & degno: ha similmente diuersi altri litterati & virtuosi spiriti, che per breuità si lasciano di nominare. Et ha quella Terra tanta Nobiltà di casati & di famiglie, quanto altra Terra della Prouincia: & poi generalmēte sono li Ma-

Malines è l'armamentario del Re.

Huomini dottissimi.

Nobiltà grande.

li Malinesi persone molto ciuili, & trattabili, ritenendo ancora dalla Corte, che vi dimorò lungamente (oltre al loro naturale) vna certa buona gratia & manierosa alla Cortigiana: & le donne vi sono bellissime & honeste a marauiglia. Furono alleuati & nutriti da piccoli in questa Terra, Filippo Re di Spagna, & poi Carlo suo figliuolo, che fu Imperadore, perche la Corte allhora quiui il piu del tempo dimoraua. Et dipoi hauendo conceduta Cesare questa citta a vita, a Madama Margherita sua zia, Reggente del paese, essa Principessa vi teneua la sua sedia ferma, & iui finalmente si mori con gratia vniuersale, l'anno M. D. XXX. Ha Malines fra molti altri, due bellissimi preuilegi dal suo Principe, l'vno è, che li suoi borghesi sono franchi per tutto questo paese, di tutti i datij da loro appellati Tole, che sopra mercantie & beni qua & la si pagano: l'altro è, che li loro beni stabili, tanto nel Brabante, che nell' altre Regioni del paese, non hanno carico alcuno nelli aiuti & sussidi, che si danno & concedono al Principe, come hanno li altri beni d'altre persone, li quali preuilegi acquistarono & ottennero da l'vltimo Carlo Duca di Borgogna, & Signore di questi paesi, per li gran' seruigi fattili personalmente nella guerra, con somma virtu & prodezza, onde portaua loro grande affettione, & grandissima fede in loro haueua. Consiste lo stato di questa Signoria in due membra, cio è nel Magistrato & nel Comune.

Preuilegi nobili.

Stati di Malines.

RISIEDE in questa nobilissima citta, il chiarissimo gran' Consiglio regio, il quale fu instituito dal predetto Carlo di Borgogna, l'anno M. CCCC. LXXIII. di trentacinque personne, contãdo lui per vna, il suo Cancelliere, vn'altro Capo del Consiglio, due Presidẽti, quattro Caualieri, sei maestri di richieste, otto Consiglieri Ecclesiastici, & dodici laici Dottori & Licẽtiati; il qual' Consiglio seguitaua la Corte, & la persona del Principe, & in sua absentia presideua il gran' Cancelliere; al qual' Magistrato l'appello, della maggior' parte di questi paesi Bassi ricorreua. Ma venendo poi il Re Filippo mediante la consorte Giouanna, alla successione de Regni di Spagna, & di tante altre Prouincie, onde gli bisognaua passare il Mare, constitui & fermò finalmente quel' Consiglio, l'anno M. D. III. in questa Terra, come cõmodissima a tutto il paese: impero si alterò alquãto l'ordine, il numero de Consiglieri, & l'autorità di quel' Senato. Il quale cõsiste al presente in vn Presidente, & in sedici Consiglieri con due Graffieri, otto Segretarij, & altri vffitieri minori. A questo gran' Consiglio ricorre l'appello di tutto il dominio di Malines, di tutta Fiandra, d'Artois, d'Hollanda, di Middelborgo in Silanda, di Namurra, di Luzimborgo, di Valenzina, & parimente d'alcune piccole terre, che sono a confini tra Fiandra & Hainault, che si chiamano le Terre litigiose, perche in tra

Consiglio Regio.

li Fiamminghi,& li Hannuieri è differenza della iuriditione,& come ſi dice del riſorto d'eſſe Terre. Medeſimamente i Frigioni Occidentali,& la Signoria d'Vtrecht da qualche tempo in qua, nelle cauſe ciuili, riconoſcono il detto gran'Conſiglio per ſuperiore, ma per modo di riuiſione delle loro ſententie con le medeſime ſcritture, & atti co quali s'è proceduto. Similmente i Caualieri del Toſon'd'oro ſi chiamano di prima inſtantia alla giuſtitia di quel'Conſiglio. Al qual' gran'Conſiglio ſi giudica diffinitiuamente il ciuile &'l criminale ſenza alcuno appello,che ſolamente vi è la riuiſione nel modo & forma, che piu in dietro nel diſcorſo generale ſi è dimoſtrato. Et s'accoſtuma in queſto ſupremo Magiſtrato,per commodità de foreſtieri,piatire & fare le ſcritture in linguaggio Franzeſe,come piu comune che'l Fiammingo, che in vero è degna, & commendabile ordinanza, & diſcretione. E preſidente al preſente M. Giouanni vanden Burch Caualiere & Conſigliere del Priuato Conſiglio: & i Conſiglieri vſando la precedēza nel medeſimo modo,che vſammo piu in dietro nella Cancelleria di Brabante, ſono Giouan Carlo Schetz di Grobbendonck Protonotario di ſanta Chieſa, Gioffredo Veuſels medeſimamente Protonotario Apoſtolico, Carlo del Monte ſanto Eloy, Baldouino Iacobi, Giouanni Cooman, Iacopo Bogart, Giouanni Carli dottore, Guglielmo di Gryſperre Conſigliere & Auuocato Fiſcale, Piero Perbuis dottore, Iacopo de Froidmont, Adriano Pueſſius dottore, Guglielmo di Venduille dottore, Fernando di Salinas Conſigliere & Auditore generale del Campo, Iacopo Liebart, Giouanni Martini Conſigliere & Procuratore generale: l'vltimo luogo è vacante. Et li Graffieri ſono Giouanni Buyſſet Licentiato, & Piero Eſquens Licentiato.

Muniſtero memorabile.

CONGIVNTO alla citta allato alla porta di S. Caterina verſo Anuerſa, è vn'degniſſimo, & memorabil'muniſtero, quaſi a guiſa di caſtello, con le ſue mura attorno attorno, per ampliſſimo ſpatio, oue è vna bella Chieſa dedicata a S. Aleſſo, padrone dell ordine,con infinite caſette, & buone habitationi. In queſto Conuento ſi truouano continuamente piu di mille cinquecento, & talhor' piu di mille ſecento monache d'vna medeſima profeſſione; le quali con honeſti eſercitij & buoni eſempli, ſotto il gouerno & regimento di quattro di loro medeſime, la lor' Religione, & cirimonie commendabilmente intrattengono. Ma hanno facultà non ſolo di poter' andare attorno, per le loro biſogne,ma facultà ancora di poterne vſcire, ſciorſi & maritarſi a lor' piacere, onde ripentendoſi della loro prima deliberatione, o pur' tirate da parenti, o da altra occaſione, ſe n'eſcono liberamente ſenza alcuno ſcrupulo.

APPAR-

APPARTENEVA gia Malines, lasciando in dietro i tempi piu remoti, alla illustrissima casa de Bertholdi, ma mancata poi quella stirpe di legittimi heredi, doppo molte pretensioni & guerre, peruenne vltimamente per meta al Vescouo di Liege, & per l'altra meta al Conte di Ghelderi: i quali ritenutala qualche tempo: finalmente l'anno M. CCC. XXXIII. (teste il Meier) a Lodouico di Niuernia Conte di Fiandra, con ogni lor' ragione & iuriditione per il valore di circa trecento mila scudi d'oro la venderono, & cederono. La onde medesimamente surs ero molte querele, & molte fattioni belliche, perche il detto Lodouico nõ la voleua riconoscere in feudo dal Duca di Brabante, si come alcuna volta, secondo si diceua, era stata riconosciuta da altri Principi: alla fine dopo molte risse, si fece parentado tra Lodouico di Mala figliuolo maggiore del predetto Conte di Fiandra, & Margherita figliuola seconda di Giouanni terzo Duca di Brabante. Et quantunque per cio non cessassero cosi subito le guerre, nondimeno mediãte quel'mariaggio, si congiunsero poi alla fine pacificamente insieme gli Stati della casa di Brabante, con gli Stati della casa di Fiandra, si come nel discorso d'esso Brabante, poco piu in dietro particularmente descriuemmo. Ma il Buon'Duca Filippo padre di Carlo sopradetto, separò poi Malines, & volle che ella fusse interamente Signoria da per se, come ella ancor' hoggi si mantiene; & ha dominio, & iuriditione notabile & importante.

Signori di Malines.

VICINO a due leghe di Malines, sotto quel' dominio, è il buon' villaggio d'Heist, posto sopra d'vn'alto monte con sette borghetti, parte attorno, & parte a pie del monte, tutti appartenenti al medesimo villaggio, il quale ha Signoria d'importanza, con li medesimi preuilegi, ordini & consuetudini, che ha la propria citta di Malines: appartiene di presente al Signor Melchior Niccolo Schetz.

Heist villaggio.

CONTADO D'HORNO.

QVI medesimamente innanzi che allontanarci, descriuerremo il Contado d'Horno, perche quantunque ei sia feudo imperiale pur' subalterno, cio è sotto l'antica Contea di Lotz, posta nel territorio di Liege, è nondimeno tanto cogiunto, & adherente del Brabante, che mal'ce ne potremmo passare, massimamẽte essendo il suo Signore per altri Stati, che egl'ha nel paese, vassallo del Re Filippo, & in sua protettione. Dico adũque che Horno è vn'castello, situato poco di qua dalla Mosa, propinquo a Ruermonda, il qual'castello ha degnità di Cõtea, & ha

& ha ſotto di ſe vn'buon' dominio, a cui da il nome: & iui è Wiert buona terra con vn' forte caſtello, & è Signoria ſeparata, oue riſiede il Conte, diſtante da Ruermonda tre leghe: per la qual terra di Wiert paſſa vn' riuo, nato quiui non molto diſtante, il quale di ſopra a Horno circa Neer, ſbocca nella Moſa. Contiene quel' Contado oltre a Weſſem, & il detto Neer altri villaggi & Signorie, che tutto inſieme fanno (come è detto) vno ſtato notabile & ampio. I ſuoi Signori ſono della illuſtriſſima caſa di Momorãſi, venuti di Frãcia, della medeſima famiglia della quale è Anna di Momorãſi preſentemẽte gran' Coneſtabile del Regno, huomini nel vero di grande ſtima & riputatione, come era l'vltimo Conte Filippo. Dipoi la morte del quale ſenza figliuoli, o heredi per linea maſculina, non mancano pero pretẽditori, come il Conte d'Hoochſtrata, & altri: ma il Veſcouo di Liege, come Conte di Lotz, pretende, che tale ſtato al Veſcouado ſia ricaduto, & coſi a buon' conto n'ha hauuta & ha la poſſeſſione. Hora ſeguitando la noſtra deſcrittione a deſtra verſo Leuante, entrerremo in Ghelderi, & quindi procedendo a Settentrione, verremo a Ponente, & coſi paſſando per il mezzo giorno, torneremo in Brabante, deſcriuendo di mano in mano quelle Regioni, che prima per il cammino ci ſi rappreſenteranno.

Caſa di Momoranſi.

DESCRITTIONE DI GHELDERI.

Nome di Ghelderi.

GHELDERI ſecondo il Munſtero, è quel' paeſe che a tempo di Ceſare era habitato da Menapij; altri ſcriuono da Sicambri. Ma la forma ſua è tanto ſtrauagante, & tanto diſgregata dal Reno, il quale appunto col ſuo Bicorne per il mezzo la diuide, che non è marauiglia, ſe taluolta gli Scrittori l'vno con l'altro non ſi accordano; niente dimanco a me pare, che il medeſimo Ceſare per piu paſſaggi, maſſime nel quarto libro, ſcriua aſſai chiaramente, che i Menapij di qua dal Reno habitaſſero, tenendo ſolamẽte occupato dall'altra banda, il paeſe circunſtante alla ripa d'eſſo fiume: Il reſto del Ducato Gheldereſe habitauano in maggior' parte i Sicambri, & in qualche parte i Bataui. Ma nõ è dubbio, che a tempo di Ce-

di Cesare i Sicambri habitassero del tutto di là dal Reno, imperò essendo stati rotti piu volte da Romani, Ottauiano Augusto per assicurarsene, ne fece passare (secondo Strabone, Suetonio, & altri autori) buon'numero con altri popoli di qua dal Reno. Onde è certissimo che da tal' tempo in poi, quella natione & di qua, & di la dal fiume habbia hauuto sedia, & dominio d'importanza, & si chiamano vulgarmente Gheldeesi. Al qual' proposito Francesco Irenico huomo dottissimo dice cosi: *Verùm vt summam rei breuibus perstringam, Augustus Rhætos, Vindelicos, Cattos, Dalmatas, Sueuos & Sicambros vicit, & in Galliam transmisit*. Et Marliano bonissimo interprete dice anche egli sopra cio la sua opinione, con queste parole: *Sicambri, qui hodie Geldrenses sunt, ad confluẽtem Mosæ Rhenique siti, Oceanum etiam Mare attingunt*: & in altro luogo dice: *Sicambri populi Germaniæ, olim ex toto transrhenani, proximi Vbiis trans Rhenum, tunc siluas, & solitudines habebant: nunc oppida, vicos, & agros Sicambri (quos Gheldrenses appellamus) etiam inter Mosam & Rhenum possident, quorum pars est diœcesis Leodiensis*. Sidonio Apollinario Vescouo d'Auernie, eccellente Poeta de suoi tempi mostra anche esso, in conformità di quanto s'è detto, oue habitassero i Sicambri, con questi versi:

Sic ripæ duplicis tumore fracto,
Detonsus Vahalim bibat Sicamber.

PRESE poi quel' paese il nome di Ghelderi (secondo alcuni) da Gelduba, Terra mentionata molto honoratamente da Cornelio Tacito, la quale era situata sul Reno, & al presente è spenta. Il Munstero afferma, che VVincardo dal Pont, primo prefetto, & Signore del paese, insieme col suo fratello Lupoldo fondassero quel' Castello, nominato Ponteghelder, che hoggi è la terra detta Ghelder, donde tutta la Regione il nome di Ghelderi prendesse. La qual' Regione ha al presente da Settentrione sopra capo la Frisia, riguardando con l'occhio sinistro quel' seno di Mare, che si chiama Zuiderzee: da Mezzo di ha in parte la Mosa, che lo separa dal Brabante, & in parte ha il paese di Giuliers: da Oriente ha in parte il Reno, & in parte il Ducato di Cleues, che questa Prouincia altresi in due Regioni, benche ineguali diuide: da Occidente il piu drittamẽte ha l'Holãda col paese d'Vtrecht. E paese piano con poche montagne, ma con diuersi boschi belli, & vtili, fra quali è Echterwalt gia descritto nel generale. Et quasi tutto il terreno è fertilissimo per ogni cultiuatione, precipuamente per il grano: & poi per il bestiame, che ve n'è gran' quãtità, & ve ne conducono ad ingrassare insino di Danimarca, vi sono specialmente presso al Reno, al Vahal, & alla Mosa pasture amplissime, & vtilissime. Contiene in se Ghelderi il Contado di Zutphen, & altri Stati: ha ventidue Terre

Sito.

Terre di Ghelderi XXII. murate.

Terre murate, cio è Nimega, Ruermonda, Zutphen, Arnem terre capitali & principali, che fanno li quattro quartieri di quella Regione; & sono situate, come si dirà al suo logo, sopra di quattro fiumi diuersi, & sotto quattro diuersi Vescouadi: & poi ha Hatten, Elburch, Harderwick, Wagheninghen, Tiel, Bommel, Bronchorst, Doesburg, Doetecum, Tsheremberghe, Lochem, Grol, Brederuoerde, Ghelder, Straelen, Venloo, Wachtendonck & Erkelens. Appresso vi sono piu altre terre, le quali gia furono murate, ma per varie fortune, & accidenti sono al presente del tutto, o in maggior' parte sfasciate di muraglia, nōdimeno perche sono ancora in tolerabile stato, godono i preuilegi che le altre intere, come Keppel, Burg, Ghendt, Batemburg, Montfort, & Echt con altri luoghi memorabili, che ne lor' Quartieri si nominerāno: & vi sono piu di trecento villaggi con campanile. Gli Stati della Ducea cōsistono in tre membra, Baroni, nobili, & quattro Terre capitali. Hor' vegnamo a descriuere qualche particulare sopra tutte le predette Terre, & primieramēte delle quattro principali, dipoi verremo alle altre, & finalmente alla conclusione di tutta la Ducea.

Villaggi CCC.

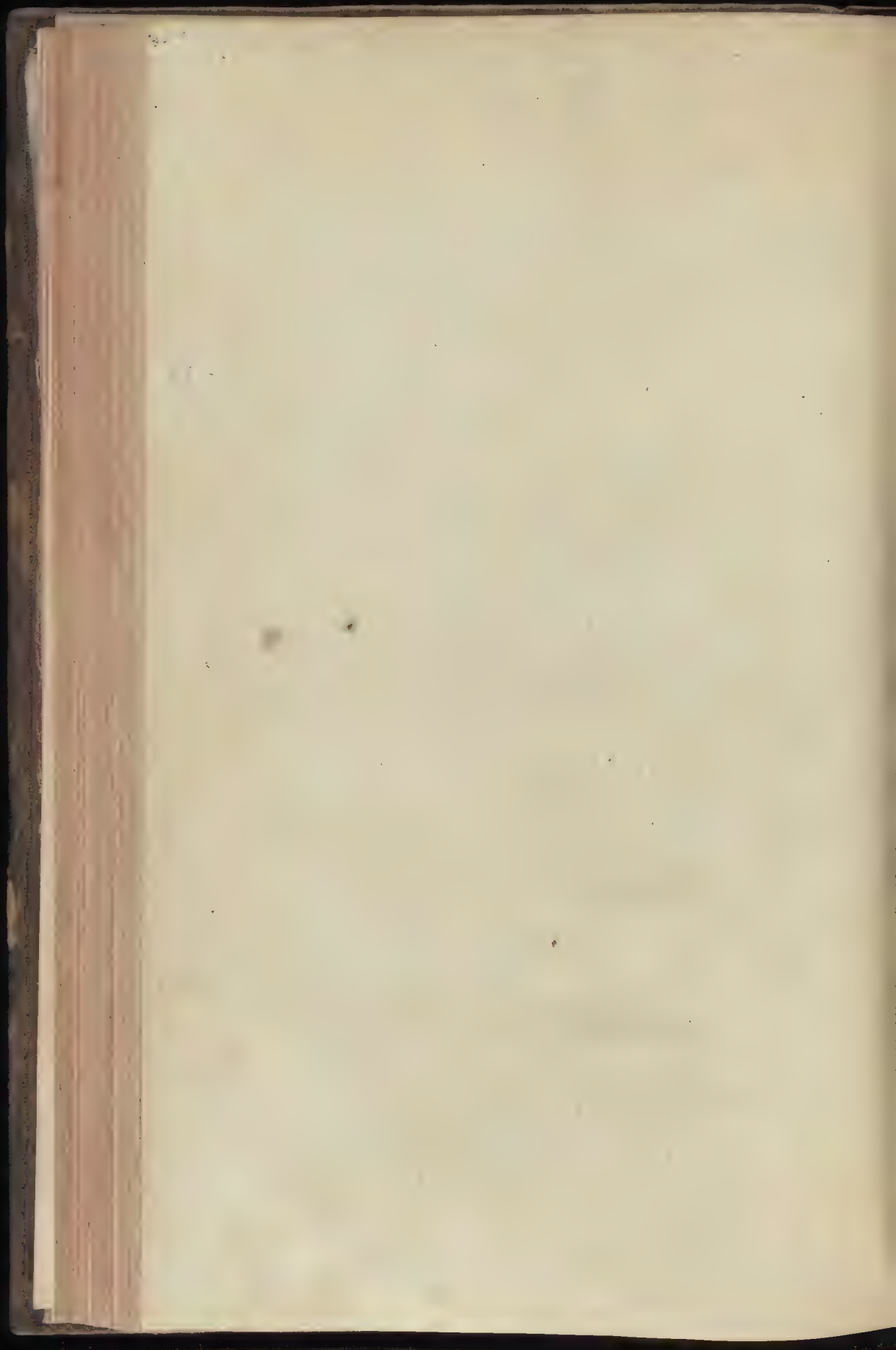
Stati di Ghelderi.

DESCRITTIONE
DI NIMEGA.

Nome di Nimega.

NIMEGA s'appella anco in lor' lingua Regno, & medesimamente si chiama Pie d'Imperio; perche secondo dicono, fu constituita da Carlo Magno, per vna delle tre sedie Imperali in questi paesi, l'altra & principale di tutte era Aquisgrana, la terza Tionuille. Or quanto alla sua origine, il Geldenaurio, natiuo di questa Terra, scriue nella sua historia Batauica, che il primo fondatore fusse Mago, potentissimo Re di Gallia, figliuolo di Dite, & che dal nome di se le desse nome di Maga, ma che venuto poi Batone Re de Catti in queste parti, & piacendogli quel' sito, & tanta antica Nobiltà, la facesse restaurare & aumentare, cingendola con tre circuiti di mura; & cosi da quella restauratione, & innouatione la nominasse Nouiomagum, ilche in questa lingua non vuol' dire altro, che Nimega. Aggiugne medesimamente, che Hessio figliuolo di Batone, essendo ella la sua propria patria, la fauorise molto, onde che la parte inferiore dal suo nome si chiami ancor' hoggi Monte d'Hessio: dice finalmente che per comun' consiglio de Bataui, fusse constituita per la

Die boddel poort
Die mey poort
S. Steffens kerc

Die Veer poort
NOVIOMAGIV̄, siue Nouiomagum vulgo Nijmmegen inclyta quondam Francorū Regia vrbs Gelricæ prima:

për la citta reale,& per capo della Prouincia. Come si sia certo è che è Terra molto antica, situata su quella parte del Reno, che si chiama Vahal, iui molto largo & profondo,distante da Rauestein due leghe. E veramente bella Terra, potente,& fortissima,piena di popolo & di ricchezze, perche dapoi che vltimamente è ritornata sotto l'Imperio di casa d'Austria, li suoi cittadini si sono molto dati alla mercatura, & alli studi litterali, doue prima all'armi piu che ad altro attendeuano. Et nõdimeno ha anche a tẽpi passati hauuti nelle lettere diuersi huomini illustri, i quali hanno scritte varie Opere degne,come Theodorico Bornio, Giouanni Henrico, Giouanni Bronchorstio, & di presente ha Francesco Craneueldio Consigliere nel gran' Consiglio Regio di Malines, huomo dottissimo, & gran' fautore delle virtu, & de gli studiosi: il cui figliuolo Iodoco è parimente giouane molto dotto, & virtuoso, il quale fu poi primo Consigliere & Vicecancelliere in Arnhem: ha Gherardo di Valkenborgo giouane di gran' dottrina,& di grande espettatione: ha Piero Canisio grandissimo Theologo, come apparisce per piu sue Opere degne,scritte, & date alla stampa: era predicatore dell'Imperadore Ferdinãdo; & fu commessario del Pontefice a Principi d'Alamagna per le cose del Concilio di Trento: ha Guglielmo Ryswyck Doiano di S.Stefano, buon' Religioso & molto litterato: Piero Buseo & Ottho Hartio iurisconsulto nella Cancelleria di Brabante; dottor' veramente dotissimo, Henrico Vwens suo nipote, medesimamente iurisconsulto, ancor' che giouane celebre & reputato,& poi altri huomini chiari; perche vi sono molti che attendono all'arti liberali,al quale effetto hanno scuole benissimo ordinate, con sette maestri principali, che insegnano la lingua Latina, & la Greca,oue tal volta si vede piu di mille scolari. Ha questa citta diuersi Tempij & luoghi pij, fra quali vn' collegio di Canonici del nome di santo Stefano protomartire di Nimega: & poi fra le altre cose degne, ha vn' antico, & bel' castello posto in sul monte, che sopra fa tutta la Terra, il quale vogliono dire, che fusse edificato, o vero rifatto da Giulio Cesare, per signoreggiare, & scoprire il paese circunstante: & nel vero che non si potria trouar' luogo in tutte queste bande, che rendesse la piu nobile, ne la piu ampia vista di paese, di fiumi, di terre,& di villaggi di quello. Hanno trouato a questa Terra, & all' intorno d'essa molte reliquie de gli antichi Romani, come assai medaglie, & alcune belle pietre di suntuosi edifitij, & sepolture, & ancor' giornalmente vi se ne truoua. Giouanni di Valkenborgo cittadino d'essa Terra, huomo che si diletta delle virtu & dell'antichità, ha in casa sua tre o quattro di quelle nobili pietre con titoli & epitaffi di Capitani & d'altri huomini grandi. Medesimamente si sono tro-

Huomini chiari.

Medaglie antiche.

uate diuerse reliquie Romane quiui alla ripa del Wal, doue si crede che li Romani tenessero campo, & guarnigione ordinaria, di sorte che il passaggio presso alla citta, ancor' hoggi in lor' lingua s'appella Roomschen voet/ cio è piede Romano; & di cio si sono trouate certe pietre con parole Latine scolpite & messe nella muraglia della principal porta detta in Teutonico Hesselporte/ come si vede, che sono queste: *Hic pes Romani Imperij: huc vsque ius Stauriæ.* onde vogliono dire, che Staueren terra di Frisia molto importante, & di gran' iuriditione hauesse l'appello a Nimega; ma si potrebbe anche intendere, che la iuriditione di quella Terra che era ben' grande, insino a questa si distendesse. Trouarono ancora li anni passati vna gran' pietra sotto terra nel cimitero della detta chiesa di santo Stefano, con lettere sculte molto antiche, la qual' pietra messero nel muro all' opposito della croce di Iesu Christo nel detto cimitero, come la appare con questi versi:

Anno milleno postquam salus est data seclo,
Centeno iuncto quinquageno quoque quinto,
Cæsar in orbe situs Fredericus pacis amicus
Lapsum confractum vetus in nihil ante redactum,
Arte, nitore pari, reparauit opus Nouimagi;
Julius in primo tamen extitit eius origo
Impar pacifico reparatori Frederico.

Nimega è Visconte a.

E Nimega Viscontea & è terra & feudo Imperiale, batte moneta a suo piacere, come fanno le Terre franche d'Imperio, & cosi non ha altrimenti l'appello alla Cancelleria di Ghelderi, ma l'ha addirittura ad Aquisgrana, ne per cio ha altra suggettione con l'Imperio, se non vna piccola riconoscẽza; & cirimonia di tributo; & questo è che ogn' anno manda per huomo espresso, alla detta Aquisgrana, vn' guanto pieno di pepe. Ma il Re Filippo come Duca di Ghelderi, vi ha la sua iuriditione & superiorità, & vi fa battere anche egli moneta della medesima lega, & conio, che fa batter nell'altre sue terre. Et nello spirituale è sotto posta all' Arciuescouo di Cologna. E Nimega terra capitale del Ducato, & particularmente capo del primo, & principal' quartiere di Ghelderi, sotto del quale si comprendono, & corrispondono le Terre & i distretti delli vffitiali seguenti: Tiel & Bommel sono le terre murate, & Gendt non è murata, ma è preuilegiata: come tale; i distretti sono prima quello del Borggraue, cio è Visconte di Nimega, & quelli delli vffitiali dell'altre dette due terre col Bommelerwert; & poi quelli della superiore, & dell' inferiore Betuwe cio è Batauia, & quello del paese intra la Mosa, & il detto fiume Wahal. Congiunsesi Nimega vltimamente, col dominio de Principi di Ghelderi,

l'anno

l'anno mille dugento quarant'otto, in questo modo: Il Conte Ottone secondo prestò à Guglielmo Re de Romani, marchi vent' vn'mila d'argento reale, a conditione, che non li restituendo fra certo tempo la medesima somma d'argento, quello stato restasse a se, & sotto il suo dominio: ilche confermò poi anche Ridolfo Re de Romani con piu ampie conditioni. Cosi non essendo poscia per negligentia, o per impotentia di quei Principi, restituiti li detti danari, questo stato con la Ducea di Ghelderi si venne con certe conuentioni ad incorporare.

Ne voglio lasciar' di dire, come alla seconda impressione di questa Opera doppo lunghe sollicitationi, & graui remostranze fatte, fu finalmente risoluto, & accordato con preuilegio, & certe conditioni per parte del Re, all' autore Tommaso Gramaie, degno d'ogni premio & laude, che si facesse vn' gran'canale da Nimega, infino presso d'vn' quarto di lega alla citta d'Arnhem, cio è da vn' corno, all' altro del Reno, pur dentro alli argini (i quali per buon' rispetto non vogliono rompere) che fia spatio di due buone leghe, contenenti du mila ottocento verghe di sedici piedi per verga di quella misura, onde sara poco manco della Fossa Drusiana la propinqua, & gia descritta dall' altra banda del fiume; opera veramente nobile, & di grandissima commodità & profitto per quelle due citta, & per tutto il paese circumstante. La qual' opera truouo, che non solamente è stata altre volte in consideratione, ma che fu anche acconsentita per preuilegio a quella Regione da Henrico settimo Imperadore, gia sono intorno a dugento settanta anni.

Canale.

Propinqvo vna lega a Nimega è il villaggio di Groesbeck, donde prende il cognome la nobilissima casa di Groesbeck Signora del luogo, del quale è natiuo M. Gherardo Vescouo di Liege, mentionato piu auanti con honore & laude al luogo suo.

Groesbeck.

Circa due leghe distante da Nimega, tra il Vahal & la Mosa, è Cranenburg piccola terra con vn'collegio di Canonici: della qual' terretta è natiuo Theodoro Pulmãno, huomo dotto, il quale hauendo con gran' diligentia, amistà & spesa ritrouati molti testi antichi scritti a mano, ha castigati & emendati quasi tutti i Poeti Latini con molto honore & grado d'ognuno.

DESCRITTIONE DI RVERMOND.

RVERMOND detta in Latino *Rurœmonda*, prende il nome (come vsano costoro) dalla bocca del fiume Ruer, doue ella in su la Mosa è situata, perche in lor' lingua chiamano la bocca mondt/ & cosi da quella parola, & dal nome di quel'fiume, formano il nome della Terra; & parimente di diuerse altre del paese, come si vedra piu auanti a suoi luoghi. E distăte questa Terra a Venlo tre leghe, è citta ben'popolata, buona di richezze, & bella di edifitij, forte di sito & di muraglia. La chiesa principale è dedicata a santo Spirito, & da poco tempo in qua è stata eretta dal Pontefice a degnità episcopale; nel qual' grado & meritamente si truoua M. Guglielmo Lindano, Prelato dottissimo & reuerĕdo, il quale scrisse molte Opere degne & gia per vtilità comune l'ha date alla stampa: Fu poi (come si dira) Vescouo di Guanto. E medesimamĕte nella Terra vn' nobil' Conuento de Certosani molto amplo & ricco. Ha Ruermonda il suo paese all'intorno per largo & lungo spatio bello & fertilissimo d'ogni bene, oue nelle occorrenze ordinariamente si rassembrano, & intrattengono gli eserciti. Di questa patria furono natiui Bartholomeo Priore del Conuento di Bethleem, che scrisse diuerse Opere: Dionigio Richel monaco del medesimo Conuento, prelato veramente dotto & chiaro, il quale scrisse anche egli con gran'laude molte cose: & Theodoro Gramineo, molto dotto, & professore di Mathematica. E Ruermonda la seconda terra capitale del Ducato, & specialmĕte è capo del secondo quartiere, sotto del quale si comprendono, & corrispondono le Terre, & i distretti delli vffitiali seguenti: Venloo, Ghelder, Stralen, Wachtendonck, & Erkelens sono le Terre: con tre luoghi, che sono come terrette, cio è Montfort, Echt, & Niewerstat, situate vna grossa lega l'vna all altra propinqua, i distretti sono quelli delli vffitiali delle sopradette terre, & inoltre quelli delli vffitiali di Kessel, di Midler, & di Crickenbeeck. Et è sottoposto questo quartiere circa lo spirituale al Vescouado di Liege.

Huomini chiari.

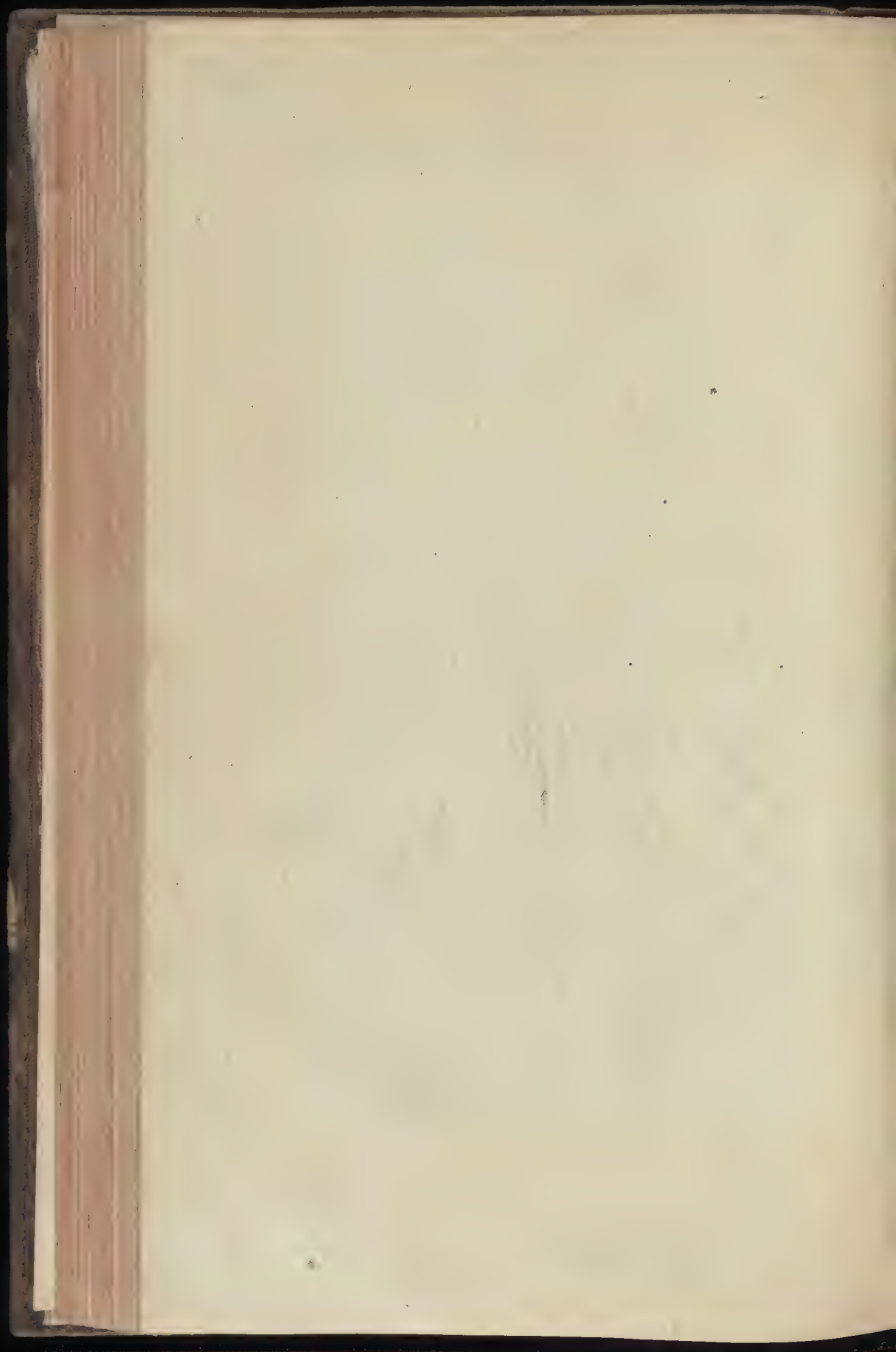
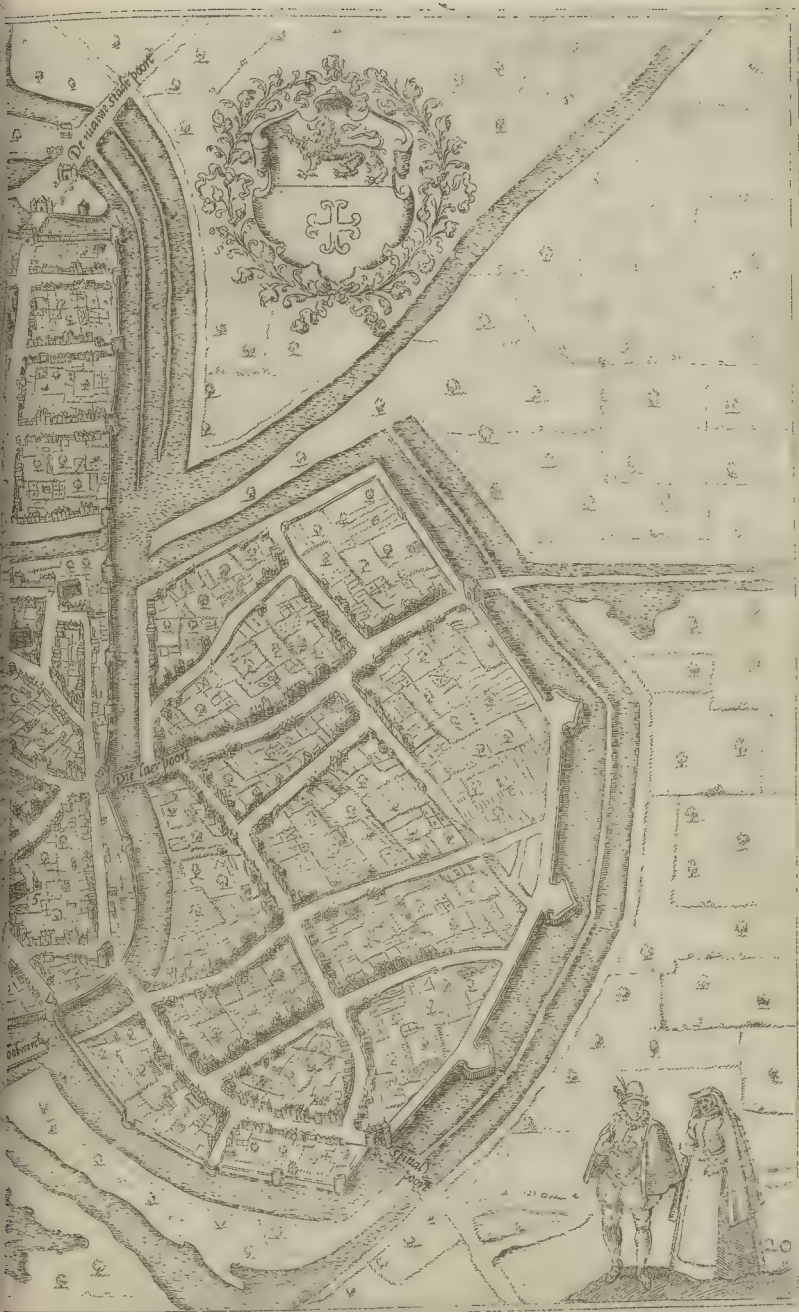
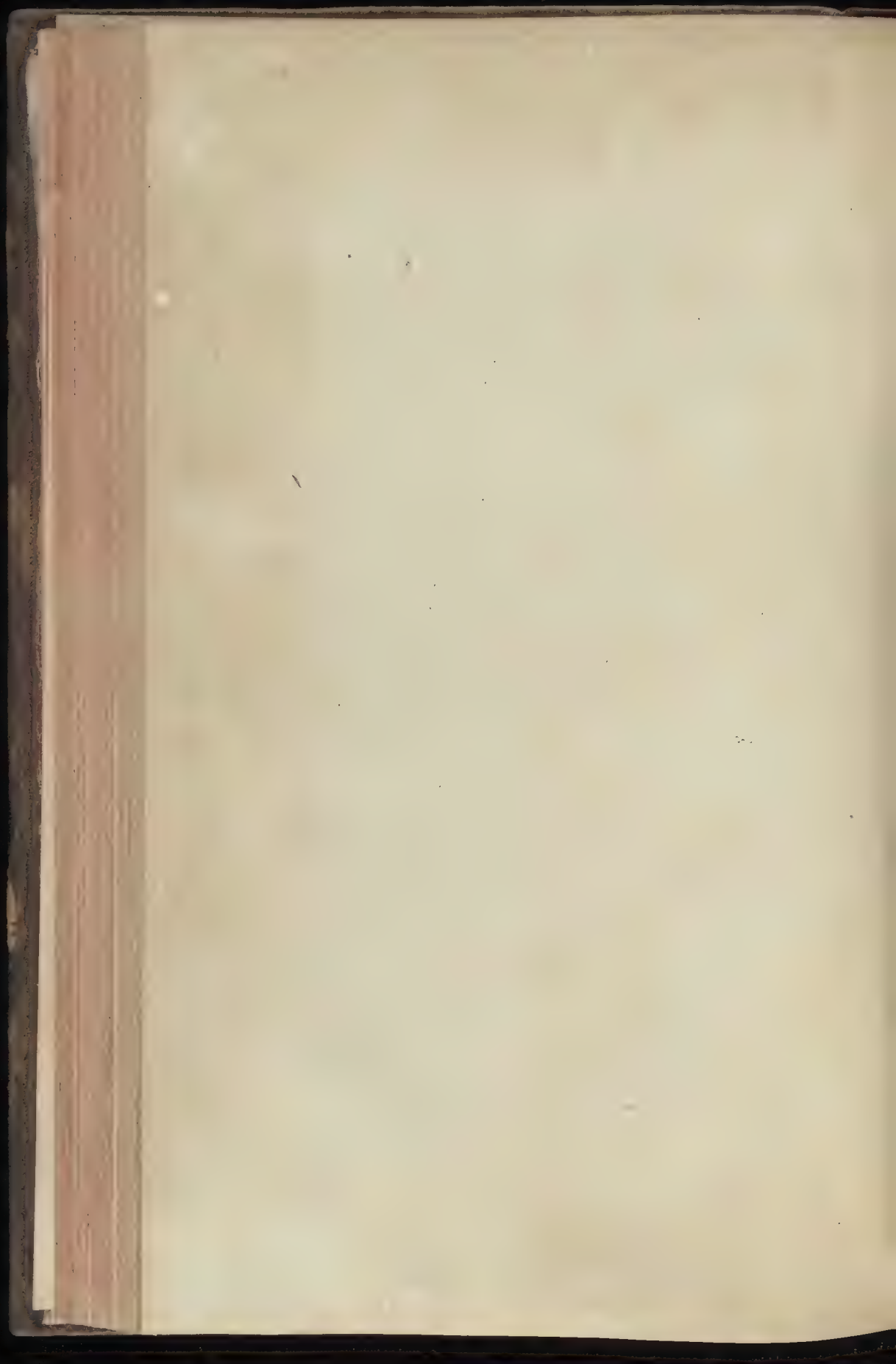
Seconda terra.

PRESSO a Ruermonda a vna lega, è il bell' villaggio di Kessel con vn buon'castello situato sur vn' monte, appartenente al suo particular' Signore, il qual' villaggio da il nome a quella piccola Regione, che si chiama il paese di Kessel, appertenente al Re. Fu anticamente

RVER
MAESE FLV.
RVREMVNDA
GELRIAE OPP.

MONDE
19.

Yssel
flu.
Meers poort
1 Onser Vrauwen
2 Dat Raet huijs
3 Dat Wijshuijs
4 T'grauen huijs
5 Dat Spittal
6 Dat Meers huijs
7 Dat Rondeel
8 Den ijser toren
9 Dat heerick huijs
10 De Preekeeren
11 De Nieuwe Stadts kerck

De nieuwe stadt poort
Die laer poort
Spitael poort
20

mente questo luogo (secondo scriue Huberto di Tommaso) Terra importantissima, & è quella propria, che Ptolomeo appella Castellum, metropoli de Menapij: così si venggon' continuamẽte col tempo diminuire, & aumentare a vicenda, tutte le instabil' cose terrene, per ammonirci, & far' ritrar' col cuore & con la mente da quelle, alle cose diuine & eterne.

DESCRITTIONE DI ZVTPHEN.

ZVTPHEN appellata così dalla bassezza & paludi, che vi sono attorno dette in questa lingua Venen; è situata in su la ripa destra del fiume Isel, oue Plinio, & Mela dicono Fleuum: & dentro vi passa anche il fiume Berkel; che quiui sbocca nel detto Isel. E distante questa Terra da Doesburg vna lega & mezzo, quattro leghe incirca d'Arnhem, & intorno a sei da Nimega: è buona Terra con case & casamenti, chiese, munisteri, & altro, tutto ben'ordinato & prouueduto, & ha particularmente vn' bel collegio di Canonici che hãno Proposto & Doiano, con la Chiesa principale dedicata a S. Walburg, che è vn'Tempio molto nobile, & antico di struttura & di fattione, benche sia a posta edificato alquanto oscuro, a vso, & imitatione di quei primi tempi, che la Religion Cattolica incomincio a fiorire, parendo a quei nostri saui maggiori, che luoghi sacri & pij di prima entrata diuotione, & contritione alle persone douessero rappresentare; & così senza suagar' la vista o la mente per tropa lumiera o leggerezza alle lor' sante preci farli attẽti & graui. Di questa patria fu quel'chiaro & dotto scrittore Gherardo mẽtionato dal Tritemio, & di presente ha fra gli altri Giouanni Voertrusio Preposto di Deuẽter, prelato dottissimo & grãde antiquario, il quale scrisse quella bella Operetta intitolata la Fenice. Ha Zutphen degnità di Contea, onde il Re fra li altri suoi ne prende titolo, & è la terza Terra capitale di Ghelderi, & capo del terzo quartiere, sotto del quale si comprendono, & corrispondono le Terre, & i distretti delli vffitiali seguenti: Doesburg, Doetecum, Lochem, Grol, Brederuoerde, & Bronchorst sono le Terre, benche questa Bronchorst si tiene per villa & Contea a parte, pur'nel medesimo quartiere, & i distretti sono quelli delli vffitiali delle sopradette Terre; & inoltre vi è vn' generale,

Contado di Zutphen.

che si chiama il Drossart della Contea di Zutphen; & parimente sotto questo quartiere va,& corrisponde la villa & Contea di Tsherembergħe: Et quanto allo spirituale va sotto al Vescouado di Munster. Siami perdonato se io vso taluolta questo nome di villa, per terra; perche i Franzesi & i Fiamminghi chiamano in Frāzese villa, tutte quelle Terre, che non hanno Vescouo, & il nostro Dante a cio alludendo, disse anche egli, la gran'villa di Parigi, benche fusse, come è Vescouado, parimente qualche fiata l'vsano il Machiauello & l'Alamanno. Peruenne la Contea di Zutphen sotto il dominio de Principi Gheldereſi, per il mariaggio d'Ottone primo Conte di Ghelderi, con la figliuola di Gerlacco Conte di Zutphen, intorno all'anno M. LXXXII.

Nota.

DESCRITTIONE
DI ARNHEM.

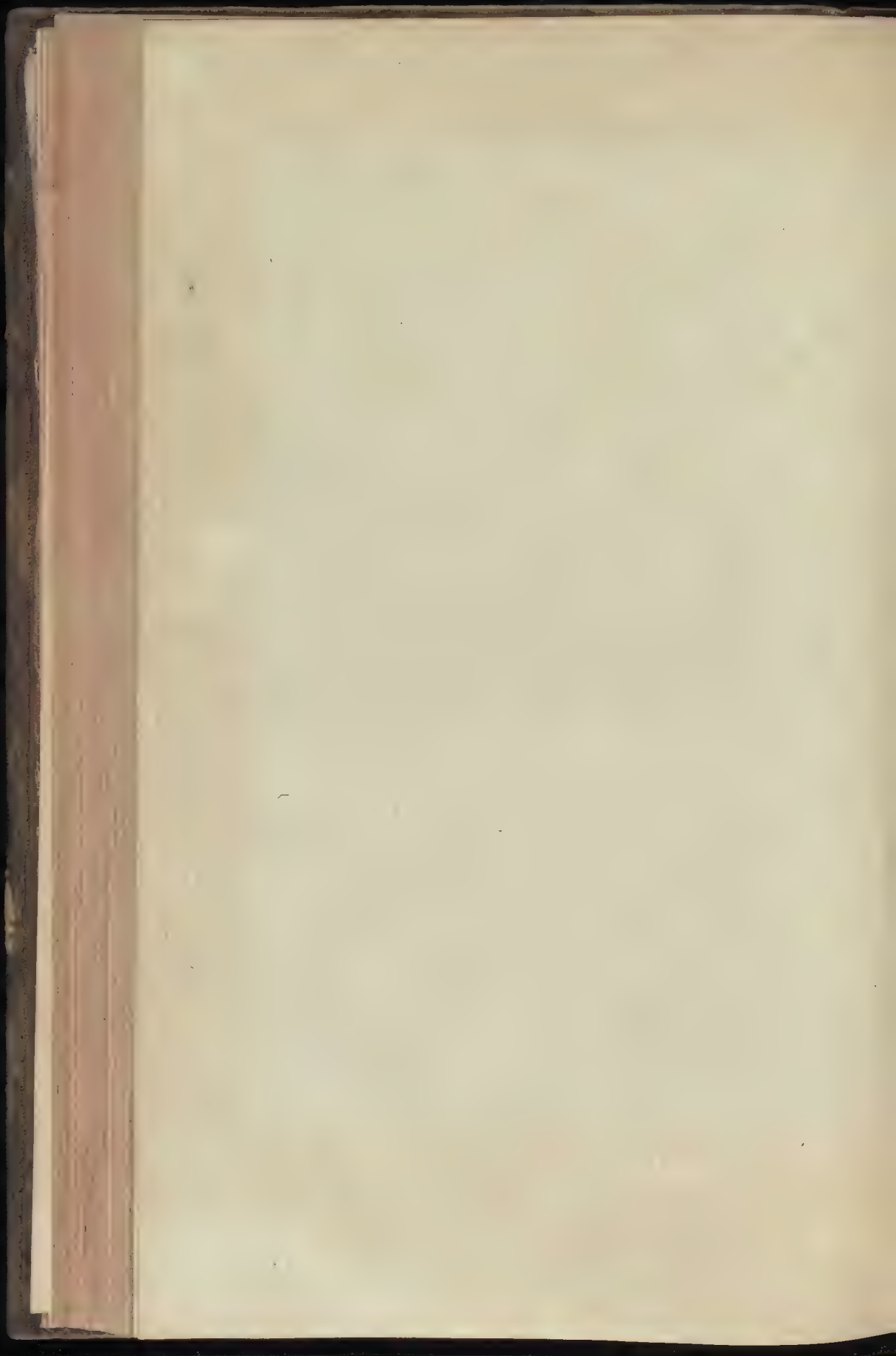
Nome & sito di Arnem.

ARNHEM è appellata da Cornelio Tacito, & da altri antichi Scrittori Arenacum; è situata in su la destra ripa del Reno, mezza lega vicino a doue egli in due rami si diuide, è distante da Nimega, & da Doesburg per pari spatio di due leghe: ha belli edifitij, & belle Chiese; la principale & parrochiale è quella di S. Eusebio: in somma è buona Terra & grande, capo dello stato di Veluwe, & capo del quarto quartiere di Ghelderi, sotto della quale vanno le Terre, & i distretti seguenti; Wagheninghen, Hatten, Harderwick & Elburg sono le Terre: & i distretti sono quelli delli vffitiali delle sopradette Terre, le quali sono tutte situate in quella parte di Ghelderi, che si chiama vulgarmente Veluwe, oue sono inoltre molti villaggi con li loro vffitiali particulari, sottoposti pure al general' Drossart della sopradetta Veluwe, che è veramente vn'paesetto mirabile, abbracciato da tre bande dal seno di Zuiderzee, dal Reno, & dal Isel, onde ha bellissime pescagioni, & ha molte belle boscaglie piene di fiere da caccia. Intorno della terra stessa d'Arnhem, è ancora vn' altro membro di terreni, appellato Veluwe Zoom, che si distende da vna banda presso a Zutphen, dall'altra presso a Wagheninghen, con praterie & pascioni da bestiami bellissime, & fertili al possibile: Et ha questo membro vn'vffitiere a parte, che è il giudice medesimo d'Arnhem, con quattro banchi iudiciali, & dieci n'ha la predetta Veluwe. Et quanto allo spirituale, è sottoposta Arnhem al Vesco-

RHENI

ARNHEMIVM,
GELRIAE IN
RIPA RHENI OPP.

FLV

21

al Vescouado d'Vtrecht. In questa Terra soleua risedere il Duca di Ghelderi, hor'vi risiede il Gouernatore della Prouincia. Risiedeui parimente la Cancelleria, & Consiglio di Ghelderi & di Zutphen, il qual Magistrato fu instituito da Carlo Quinto Imperadore, quando che egli per forza d'arme, & per accordo ricuperò quello stato, come piu auanti si dice, l'anno M. D. XLIII. oue constitui vn Cancelliere con dieci Consiglieri, Graffieri & Segretari, ma dipoi si è allargato vn'poco il numero: il Cancelliere di presente è M. Guglielmo Crip, persona molto virtuosa & degna del grado: i quattro Consiglieri deono essere Signori o gentilhuomini de quattro Quartieri, cio è Regioni di Ghelderi, li quali hanno qualche salario, impero non sono obligati di risedere giornalmente a Consiglio, se non quando sono chiamati, & allhora hanno d'auantaggio due fiorini per giorno: & questi sono al presente il Signor Egidio van Boeckolt, Piero d'Appeldorn, Currado van Meeckeren, & Giouanni Pocyn: otto altri Consiglieri dottorati, o licentiati, che forniscono hoggidi il detto Consiglio, sono Iodoco Craneueldio, Lionardo Stalburgh, Melchior Bentschiep Consigliere & Fiscale, Iacopo Berck, Arnaldo Sandalin, Gioffredo Gillekens, Piero Verreycken, & Giouanni Angeli. I quali ministri esercitano l'vffitio di giustitia con molta autorità, & senza alcuno appello. Risiede medesimamente nella detta Terra d'Arnhem vna Camera di Cōti, la quale fu instituita dal Re Filippo, l'anno mille cinquecento cinquanta noue, oue tutti li vffitieri di Ghelderi & di Zutphen tanto quegli della giustitia, che i Riceuitori del danaio, deono andare a render'conto, & ragione delle loro amministrationi, come si è detto della Camera de conti, che si tiene in Brusselles. Hor seguitiamo di dire vn motto sopra tutte le altre Terre della Prouincia vniuersalmente, & prima:

Cancelleria di Ghelderi.

HATTEN è situata in su la sinistra ripa del predetto fiume Isel, distante da Elburg due leghe, & è grossa & forte terra.

ELBVRG è posta in sul seno di Zuiderzee d'alla banda Orientale, & distante da Harderwick due grosse leghe.

HARDERWICK è in sul medesimo seno di Zuiderzee, lontana da Wagheninghen cinque grosse leghe. Appiccosse il fuoco per disgratia in questa Terra l'anno M. D. III. con tanta furia & rigore, che in meno di tre hore l'abbrucciò tutta, saluo cinque o sei case con perdita totale de beni, & con morte di molti persone; che fu veramente cosa marauigliosa & miserabile: ma fu poi riedificata in brieue spatio di tempo, piu bella & piu forte che ella non era prima.

Disgratia di fuoco.

WAGHENINGHEN è terra molto antica, & quella medesima, che Cornelio Tacito appella Vada, è posta in su la destra ripa del destro

corno del Reno, distante da Arnhem, & da Nimega per vn' medesimo spatio di due leghe, & lungi da Culenburg quattro.

TIEL è posta in su la destra ripa del Vahal, distante da Bommel due leghe: è terra molto forte, in tanto che essendo assediata da Borgognoni, l'anno M. D. XXVIII. sostenne l'assedio, & se ne liberò con grande honore: ha dominio & iuriditione sopra quel paese, & stato, che dal suo nome si chiama Tiellerwerdt.

Bommel stato notabile.

BOMMEL è in su la sinistra parte del medesimo Vahal, distante da Buren presso di due leghe: è bella, & forte Terra, capo di tutto quello Stato, che il detto Reno, & la Mosa mettono in Isola: la qual' Isola è la medesima, che Cesare descriuendo la detta Mosa, commemora per Isola de Bataui, & hoggi di è chiamato lo stato di Bommelerwert, doue sono diuersi buoni villaggi, & fra essi Rossem, donde era Martino van Rossem molto famoso Capitano. Fu medesimamente della terra di Bommel Gherardo Moringo Theologo assai celebre: Henrico Bomelio, dottore & scrittore di piu Opere belle.

Bronchorst Contea.

BRONCHORST è posto in su la destra ripa del Isel, vicina a Zutphen vna lega: è buona terretta con degnità di Contea, & ha Signore particulare.

DOESBVRG secondo alcuni Scrittori moderni, è la medesima Terra, che Cornelio Tacito appella Asciburgiũ. Altri a cui per essere piu verisimile, io presto piu fede, affermano, che ella fusse fondata da Druso Nerone, alla foce della sua Fossa Drusiana, & cosi da lui nominata Drusburgiũ, vna lega propinqua a Nimega: è buona Terra, ben' popolata, & frescamente è stata molto ben' munita & fortificata.

DOETECVM è situata in sul detto vecchio Isel, presso a Doesburg vna lega.

TSHEREMBERGHE è vicina a Doetecum vna lega & mezzo: è buona terra con dominio & iuriditione, talche ha degnità di Contea, appartenente al suo proprio Signore, Conte Guglielmo Principe molto qualificato.

LOCCHEM è in sul fiume Berckel, distante da Zuthen due leghe.

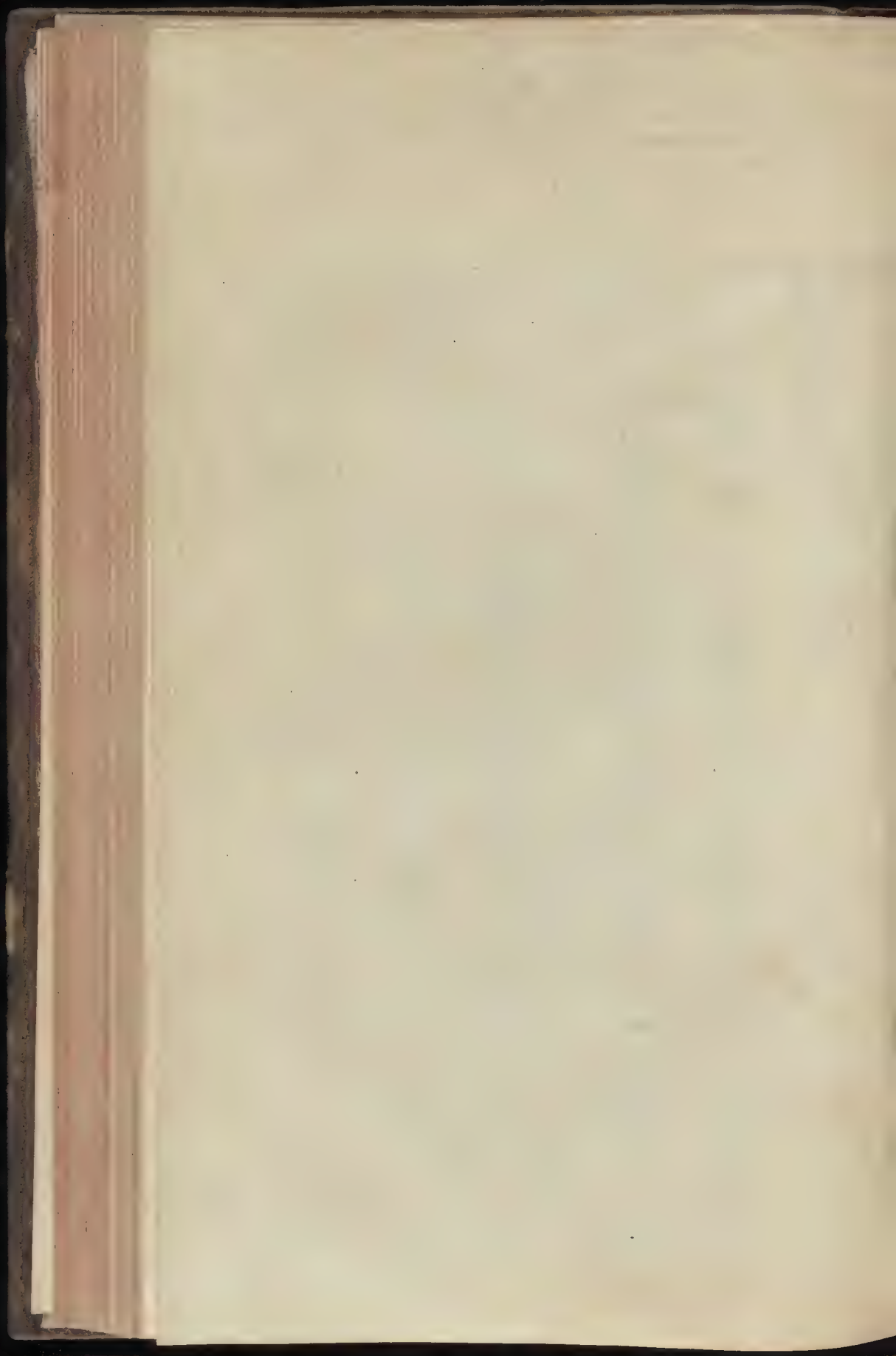
GROL è presso a Brederuoerde due leghe.

BREDERVOERDE è distante da Aenholt due leghe.

Ghelder terra, che da il nome alla Ducea.

GHELDER è terra ragioneuole & molto forte, quella, come di sopra è detto, che dette il nome a tutto il Ducato, & è propinqua a Stralen due piccole leghe. Fu natiuo di questo luogo Gherardo Mathisio, huomo dottissimo, & molto Aristotelico; del medesimo luogo fu natiuo Guglielmo di Velde, dell'ordine di S. Augustino, religioso molto dotto & reuerendo, come apparisce per piu sue Opere date alla stampa; il Tritemio scriue che fusse di Venlo.

STRAE-

Gelria.
22.

Straelen è vicina a Wachtendonck vna lega & mezzo. Di questa terra fu Iacopo di Straelen, chiarissimo scrittore, & Ruggiero Sicambro Ghelderese, grande scrittore di molte cose.

Venloo è posta in su la destra ripa della Mosa, presso a Straelen vna lega & mezzo: è buona & forte Terra, doue vltimamente l'anno M. D. XLIII. il Duca di Cleues si venne ad arrendere all'Imperadore, & fra loro segui l'accordo, che piu auanti si dice.

Wachtendonck è posta in sul fiume Niers, distante da Ghelder presso di due leghe.

Erkelens è posta tra confini del Ducato di Giuliers, quattro leghe distante da Ruermonda, & è buona Terra. Queste sono tutte le Terre murate di Ghelderi, le quali sono veramente popolose & ricche: le altre sei non murate mentionate di sopra, seguono appresso, & prima:

Keppel è in sul vecchio Isel, propinqua a Doesburg mezza lega.

Burg è posta in sul medesimo vecchio Isel, presso a Aenholt vna lega. Fu natiuo di questo luogo Piero Burro huomo dottissimo in tutte le scienze, onde compose molte Opere, come si vede particularmente per la Bibliotheca gia mentionata.

Gendt è posta presso al Vahal, & lungi da Nimega vna lega.

Batenburg è in su la Mosa distante da Nimega, & da Tiel quasi per vn'medesimo spatio di due leghe. E luogo secondo la fama antichissimo, imperoche li habitatori affermano, che fusse il primo castello, che fondasse Batone, gia da noi piu alto nominato, & cosi che da lui pigliasse il nome: appartiene a Guglielmo di Bronchorst nobilissimo Signore.

Montfort è situato presso alla Mosa vna lega, & vna lega presso a Ruermonda, & ha castello ragioneuole.

Echt è vicina a Montfort vna piccola lega, & è allato a quel'bel' bosco che da essa prende il nome d'Echterwalt.

Culenburg Contea.

Culenburg è feudo di Ghelderi, ma è ancor' disputa se si dee contare nel suo territorio; è posta in su la ripa sinistra del fiume Leck, propinqua a Bueren vna lega, è buona terra con gran' Signoria & iuriditione, in tanto che fu vltimamente eretta dal Re Filippo a degnità di Contea: appartiene al suo particular' Signore personaggio opulente di molti altri beni.

Bueren non è feudo, ne territorio di Ghelderi, come scriuono alcuni, ma paese a parte, benche tra confini di quel' Ducato: è situata presso al fiume Linga in sur' vn' piccolo riuo, che gia si chiamaua la fossa delle Moli: è vicina a Tiel vna lega, & è terra ragioneuole con vn' castello fortissimo. & ha degnità di Contea con villaggi & territorio

torio notabile. Fu natiuo di questa Terra Giouanni Perennio, huomo dotto & gran' Poeta, Iodoco Lomnio gran' dottore in Medicina, & buon' Filosofo, come appare per diuerse sue Opere date alla stampa. Questa è medesimamente la patria d'Oberto Gifanio, ancor giouane, ma molto studioso, & dotto nell'vna & nell'altra lingua. Di questo luogo era Signore & Conte quel valoroso Massimiliano d'Eghemont, il quale lasciata di se gran' fama, morì a Bruselles, l'anno M. D. XLIX. nel cui stato successe la figliuola, la quale maritatasi col Principe d'Oranges Guglielmo, & partoritili due figliuoli, cio è maschio & femina, trapassò all' altra vita; così a essa succede nello stato Filippo Guglielmo primogenito. Et questo basti quanto alle Terre, & altri luoghi del Ducato di Ghelderi.

HA tutta la Prouincia di Ghelderi le sue genti braue, & bellicose a piede & a cauallo, benche buona parte di loro attendano hoggi di grandemente al traffico mercantile. Questi furono li vltimi popoli di Gallia, che a tempo di Giulio Cesare venissero sotto l'Imperio Romano; & i primi che alla declinatione dell'Imperio, da Romani si liberassero. Ma vennero a mano a mano soggiugati da Franzesi, nōdimeno pigliando presto l'occasione, scossero il giogo, & cominciarono a reggersi sotto Signori particulari del proprio paese: & questo fu a tempo di Carlo Caluo Imperadore, & Re di Francia: I quali Signori si chiamauano Tutori, o vero Prefetti, & dal popolo medesimo (secondo i meriti loro) erano creati & eletti. Il primo fu Winchardo, che fu quello, come gia s'è narrato, che insieme col suo fratello il castello di Ghelderi fondarono. A lui successe Gerlacco suo figliuolo, l'anno D. CCCC. X. & abbreuiando furono sette Signori della medesima famiglia, che sussequentemente l'vno all altro nella tutela & Signoria succederono: l'vltimo d'essi hebbe anche egli nome VVinchardo, il quale lasciò vna figliuola chiamata Aleide, che si maritò con Ottone Conte di Nassau; il quale Ottone fu il primo Signore di Ghelderi, che fusse ornato della degnità di Conte, titolo attribuitogli dall' Imperadore Henrico terzo, l'anno M. LXXIX. Ma essendo poi morta Aleide, prese per moglie vna figliuola di Gerlacco Conte di Zutphen, che fu ammazzato nella battaglia seguita tra Currado Vescouo d'Vtrecht, & Theodoro quinto Conte d'Hollanda, donde che quello stato (come di sopra si disse) col Ducato di Ghelderi si venne a congiugnere. Lasciò Ottone dipoi se li seguenti Conti, Gherardo, Hērico, Gherardo, & Ottone secōdo cognominato del piede storto. Costui fu quello che s'acquistò Nimega, nel modo che di sopra si è dichiarato; costui fece cingere di muraglia, circa l'anno M. CC. XXIX. che prima non erano, che terre aperte a guisa di villaggi (faceuano

Signori di Ghelderi col successo del dominio.

piu

piu a quei tempi i Principi piccoli, che non fanno hoggi i grandi) Ruermonda, Arnhem, Harderwick, Bommel, & VVagheninghen, nel paese di Ghelderi; & similmente Goch nel paese di Cleues, & a tutte dette preuilegi di citta. A questo Ottone succedette Rinaldo suo figliuolo, & a esso il figliuolo del medesimo nome di Rinaldo, il quale dall'Imperadore Lodouico di Bauiera, hebbe la degnità di Duca, nella dieta di Francofort, l'anno M. CCC. XXIX. si come parimente nella medesima dieta l'hebbe il Conte di Giuliers suo parente & vicino. Dipoi questo Rinaldo tennero il gouerno, ma non senza discordia due suoi figliuoli, l'vno nominato Arnaldo, l'altro Eduardo; i quali appresso morendo, rimasero solamēte due figliuole di Rinaldo, cio è Giouanna & Isabella, nate pur di due madri, fra le quali sorelle presto per cagione dello stato segui gran'guerra. Ma morendo poi Isabella senza prole, rimase la Duchessa Giouanna, onde il suo figliuolo Guglielmo fu creato per Principe; & questo fu il quarto Duca di Ghelderi, il quale morendo senza progenie, Rinaldo suo fratello, quarto Duca di Giuliers, heredò quel Ducato; & cosi fu il quinto Duca Ghelderese. A Rinaldo successe la sua vnica figliuola, la quale si maritò con Arnaldo d'Eghemont, disceso d'vna figliuola del primo Duca di Ghelderi, onde esso Arnaldo venne a essere il sesto Duca. Acadde poi che Adolfo suo figliuolo, il quale si conta per il settimo Duca, impatiente della lunga vita del padre, lo fece vna notte prigione in Graue, & con molti stratij nella fortezza di Buren lo condusse. Doue secondo alcuni Scrittori, lo tenne sei anni; ma Filippo Cominco Signor d'Argenton lodato Scrittore, il quale in quei tempi era molto familiare, & seruidore del Duca Carlo di Borgogna, & che interuenne poi in queste pratiche, scriue (ilche par' piu verisimile) sei mesi. Questa sceleratezza non potendo Papa Paulo secondo, & l'Imperadore Federigo terzo comportare, commessono al prefato Carlo di Borgogna, che con armata mano l'andasse a liberare: il che intendendo Adolfo & considerando, che il Pontefice & l'Imperadore non se ne mescolauano per poco; considerando ancora la gran' possanza del Duca Carlo, & il suo valore, trasse alla fine il padre di carcere, & amendue sotto la fede di Carlo, a Dorlens in Artois l'andarono a trouare: oue proccurando quel' Duca per l'affettione, che egli a Adolfo portaua, che Arnaldo cedesse il Ducato al figliuolo, & come molto vecchio della terra di Graue, con tre mila fiorini d'entrata l'anno, si contentasse: Adolfo barbaro, & empio propostegli queste conditioni, rispose che harebbe piu tosto voluto gettare suo padre in vn'pozzo, & se dietro a lui, che accettarle, & che esso suo padre haueua regnato quaranta quattro anni, & pero esser' pur' ragioneuole,

Caso empio.

che

che ancor' egli qualche giorno al Principato peruenisse, soggiugnendo che circa i tre mila fiorini, si potrebbe conuenire, ma che voleua che il padre si partisse di tutto lo stato, & mai piu vi ritornasse. La onde il Duca Carlo sdegnato per tanta crudeltà & barbaria, ne faceua seco diuerse dimostrationi, talche Adolfo temendo l'ira sua, si fuggi trauestito per tornare in Ghelderi, ma essendo conosciuto presso a Namurra, fu preso & condotto a Viluorden, & vltimamente a Curtrai, oue egli stette prigione tanto quanto visse Carlo. Allhora essendo egli liberato da Guantesi, & fatto lor' Capitano, contro a Luigi vndecimo Re di Francia, fu poco appresso ammazzato da Franzesi in battaglia, sotto Tornai assai miserabilmente, pagando in parte la pena delle sue enormi crudeltà. Ma mentre che egli staua prigione, il Duca Carlo comperò (secondo il Meier) da Arnaldo tutto lo stato di Ghelderi & di Zutphen, l'anno M. CCCC. LXXII. il quale Arnaldo morẽdo non molto dipoi nella sua terra di Graue, instituì inoltre a piu cautela per suo herede Carlo, escludendo il figliuolo Adolfo, come suo rebelle & contumace. Impero non volendo i Gheldersi accettare ne la vendita, ne il testamẽto d'Arnaldo, Carlo andò con grosso esercito in quelle bande, & per forza, & per ragione, prese la possessione di quegli stati, facendosi giurarr' da popoli ossequio & fedeltà: & nel medesimo tempo per piu corroboratione & cautela, comperò da Gherardo Duca di Giuliers, & dalli suoi figliuoli, tutte le ragioni che essi in tali stati pretendessero, o hauesser' potuto pretẽdere, mandando Carlo & Filippa figliuoli d'Adolfo a nutrire in Fiandra. Per questa via venne, & possedette pacificamente Carlo, quel dominio tutta la sua vita durante, & alla morte lo lasciò hereditario a Maria sua vnica figliuola, la quale si maritò con Massimiliano, che fu appresso Re de Romani. Auuenne poi che non volendo i Gheldersi vbbidire a esso Massimiliano, egli grauemente sdegnato, se ne venne con grosso esercito a Bolduc: la onde gli Stati di Ghelderi molto spauentati, tornando a sanità, tutti immediate se gli dierono, & il debito giuramento gli prestarono. Di questa maniera senza spargere sangue, con l'autorità solamente pacificò Massimiliano quella Prouincia, & la tenne suggetta insino a tanto, che Carlo figliuolo d'Adolfo, dipoi essere stato preso a Bettuna da Frãzesi col Conte di Naussau, & da loro appresso stato liberato, ritornò in Ghelderi, doue senza difficultà alcuna, fu da quei popoli riceuuto per legittimo Signore, & fattoli homaggio, talche si conta per l'ottauo Duca. Costui fu Principe molto bellicoso, in tanto che fece guerra a tutti i potentati suoi vicini, & spetialmente a Alberto Duca di Sassonia, Signor feudatario di Frisia, & Gouernatore d'vna parte di questi paesi bassi per Massimiliano, & per Filippo suo figliuolo.

figliuolo. Similmẽte con li Capitani,& Gouernatori di Carlo V. Imperadore, figliuolo,& successore del Re Filippo, fece aspra guerra. Impero finalmẽte segui fra loro accordo, prima in Gorchom, l'anno M. D. XXVIII.& poi vn'altra volta in Graue, l'anno M. D. XXXVI. Le conditioni sustãtiali furono, che il Duca Carlo tenesse in feudo dall'Imperadore, come Duca di Brabante, & Conte d'Hollanda, il Ducato di Ghelderi,& il Cõtado di Zutphẽ per se,& per i suoi legittimi figliuoli; ma che non hauẽdo esso prole, quegli stati a Carlo V. o suoi heredi iuridicamẽte ritornassero. Mori poscia quel Duca l'anno M. D. XXXVIII. senza figliuoli, onde quegli stati ragioneuolmente a Carlo V. ritornauano. Ma pretendendo ancora Giouanni Duca di Cleues & di Giuliers per antiche ragioni, alla Ducea di Ghelderi, & Contea di Zutphen, quei popoli gia pochi mesi innanzi nella malattia del Duca Carlo, veggendo che egli come loro affettionatissimo per amor, o per forza, sotto l'imperio Frãzese gli voleua ridurre, haueuano tumultuato,& cosi adorando piu il Sole Oriẽte, che l'Occidẽte haueuan'chiamato, non il vecchio Duca Giouanni, ma il giouane Guglielmo suo figliuolo, il quale transferitosi la subito, fu da quegli Stati riceuuto & giurato per Principe;& poi alla morte del Duca Carlo fu cõfermato: medesimamẽte alla morte di Giouanni suo padre fu consolidato, l'anno M. D. XXXIX. che non bastarono le ragioni, ne l'autorità dell'Imperadore a farsi riconoscer' per Signore: Accadde oltra questo che essendo Cesare in Hispagna, l'anno M. D. XLII. il Re di Francia, & il prefato Guglielmo di Cleues cõfederati insieme, gli mossono guerra, la onde Cesare venendo poi l'anno seguẽte a queste bande con grosso esercito, presto per forza & vigore dell'arme, ridusse il Duca,& il Ducato in suo potere. Il qual'Duca spauentato da si mala fortuna,& da si gran'nimico, cedè a mano a mano per accordo, tutte le ragioni & pretensioni, che in essi stati potesse hauere a sua Maestà;& gli Stati medesimi del paese liberamẽte acconsentirono con certi patti & cõditioni, cõtenute nel trattato dell'accordo. Cosi ritornò la Ducea di Ghelderi,& Contea di Zutphẽ, sotto il dominio di casa d'Austria, a Carlo V. Imperadore, come a lor' Signore, l'anno M. D. XLIII. Et poi nell'anno M. D. XLIX. fu etiandio da tutti quegli Stati accettato,& giurato al Principe Filippo suo figliuolo, per futuro & legittimo Signore. Sono al presente gouernati essi Stati per sua Maestà da M. Glaudio di Barlaimont S^or d'Haultepenne,&c. molto valoroso Caualiere: & tutti li Gouernatori hanno anche titolo di Capitani generali nelle loro Prouincie. Essendo morto frescamẽte questo Signore, è succeduto nel suo stato & gouerno il fratello S^or di Barlaimont mentionato piu auanti. Et qui ponendo termine alla descrittione di Ghelderi,& di Zutphen passeremo piu oltre.

Accordo memorabile.

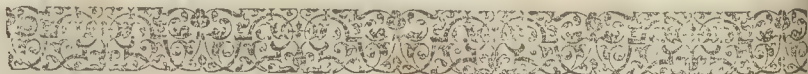
OVERISSEL.

Nome d'Oueriſſel.

LO ſtato & Signoria d'Oueriſſel, coſi chiamato vulgarmēte, per eſſere ſituato di la dal fiume Iſel, cōcioſia che ouer in Teutonico ſignifica in Latino *trans*, è detto Latinamente *Tranſiſelana*. La qual' Signoria ha da Settentrione in parte la Friſia, detta Occidētale, & in parte la Signoria di Groeninghen, da Mezzo di ha Ghelderi, o voglian'dire Contea di Zutphen, da Oriēte la Weſtfalia, & da Occidēte ha il ſeno di Zuiderzee con il detto Iſel. Riparteſi queſta Regione in tre buoni ſtati, cio è Iſelant, Drent, & Tuent: la qual Regione è molto piana, buona, & fertile, talche fra le altre coſe rende ottimo grano. Ha il fiume Vidro, & altri fiumicelli, & poi molte amene & vtili boſcaglie, benche piccole, & ſenza nome; Contiene otto terre murate, cio è Deuenter, Suol, Campen, Vollenhoue, Steenwick, Haſſelt, Oetmarſen, & Oldezeel, & di piu vi ſono dieci luoghi molto principali, & importāti, i quali hāno larghiſſimi preuilegi, & ſono queſti, Meppel, Gheelmuiden, Coeuoerden, Hardemberghe, Omme, Almeloe, Goer, Diepenhem, Deldē, & Enſcede: ha inoltre quel'paeſe piu di cēto villaggi. Gli Stati di queſta Signoria conſiſtono in due membra, l'vno cōtiene li vffitieri, & i nobili, l'altro le tre Terre capitali, ma capo di tutta la Signoria è Deuenter, della quale parleremo prima, & poi dell'altre.

Sito.

Terre murate VIII.

Stati d'Oueriſſel.

DESCRITTIONE DI DEVENTER.

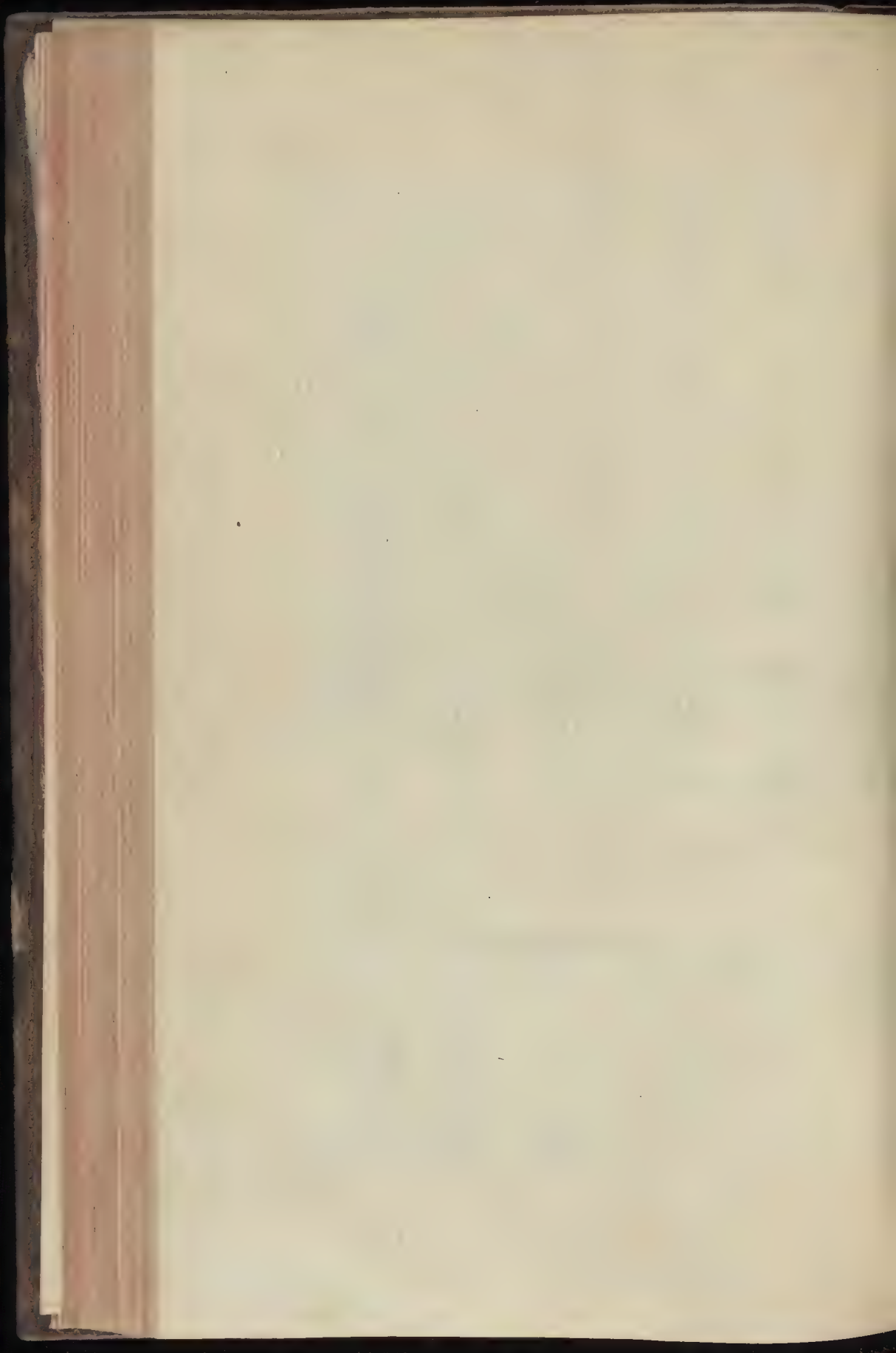
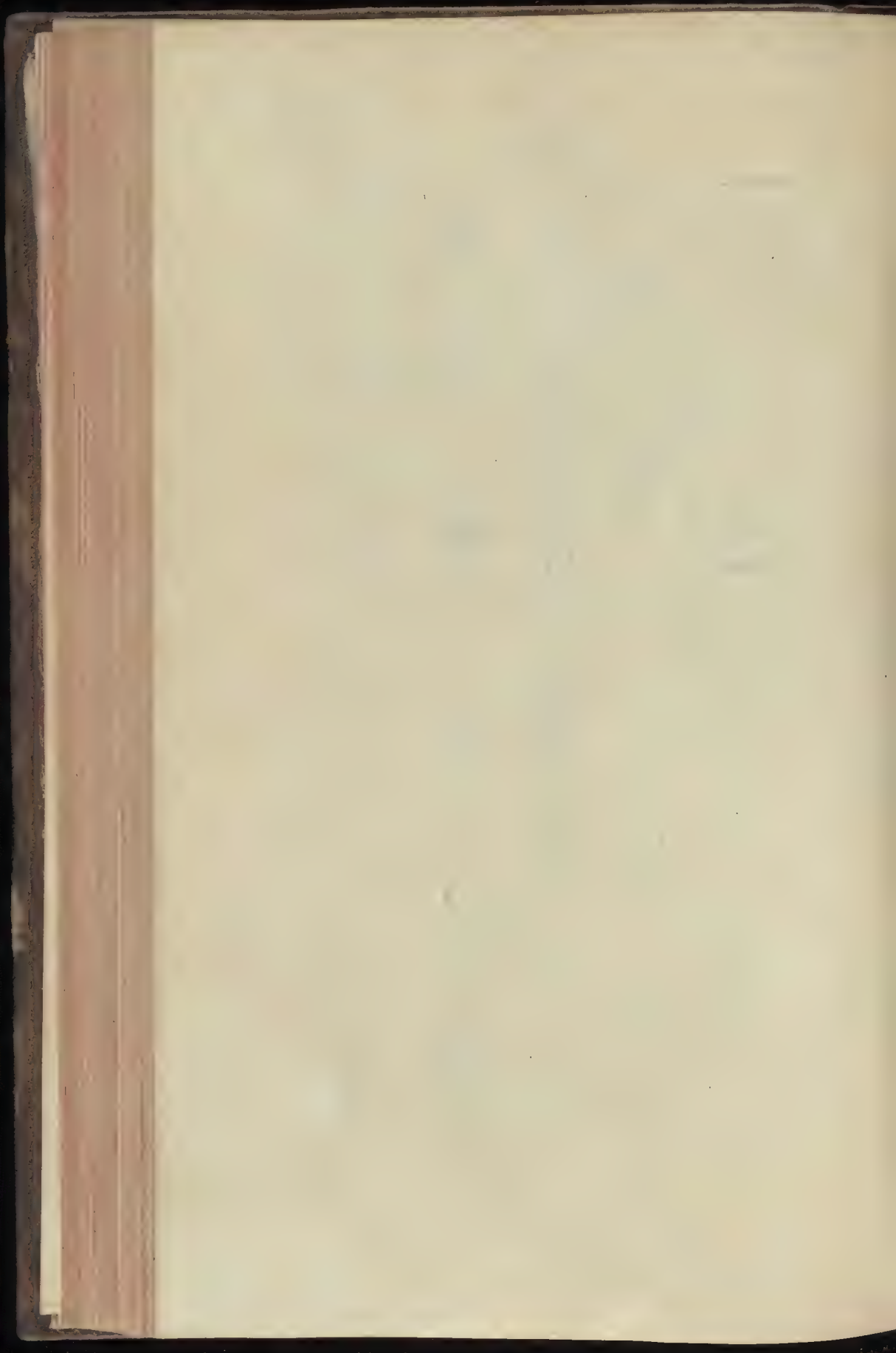
DEVENTER è ſituata in ſu la deſtra ripa del Iſel, diſtante da Suol quattro leghe, è citta molto forte, & ben' munita, di boniſſima muraglia, oue fra le altre, è la porta chiamata Brinconi, opera bella & eccellēte, è Terra veramente grande, & ſpatioſa, piena di buoni & belli edifitij per il comune, & per il priuato, & poi molto popolata, & è la metropolitana di tutta quella Regione. Di queſta Terra fu natiuo Gherardo cognominato per le ſue virtu Magno, il quale ſcriſſe diuerſe Opere molto dottamente. Fu altreſi ſuo cittadino Aleſſandro Hegio huomo dottiſſimo & chiaro. Di queſta medeſima Terra è Iacopo Deuenter, gran'Geografo, ſi come appare per molte ſue Opere degne.

Huomini chiari.

LIBERÆ ET HANSE
ATICÆ VRBIS DAVĒ
TRIĒSIS DELINEATIO
Yssel flu.

23

s ad iso:
icon.
24.

Swolla diu celebris meruit virtitubus Arma:
Quæ Populum ſortem nobilitare ſolent.
Inde ſalutiſera vetere pietate fideque
In Tripolim recepi fœdere digna fuit.
Die ſaſſen poort
Die koerſtraet
R. Beeck
Domus Clericorum
Domus Fratrum
Die bliſmert
Die Camper ſtraet
Camper poort
Die
25

SVOL è posta sopra d'vn' piccolo riuo, che sbocca nel Vidro, & è *Suol.* distãte da Campen vna gran'lega, & è buona & forte Terra con doppi fossi, & gran' ripari, di maniera, che quando per guerra, o per altri accidenti auuiene qualche sospetto in Vollenhoue, oue ordinariamente (come si dira) fanno la loro residẽza, il Gouernatore, & 'l Consiglio della Prouincia, per loro sicurta si ritirano in questa Terra.

CAMPEN ancora che ella sia compresa nella Transiselana, è situata nondimeno di qua dall' Isel, cio è in su la ripa sinistra, propinquo alla sua foce, & distante da Deuenter cinque leghe: è citta molto importante, grande & bella. Di questa Terra fu patritio il chiarissimo Alberto Pighio grandissimo litterato in tutte le scienze, massime in Theologia, onde scrisse molto viuamẽte contra Martino Luthero: Fu parimente professore di Cosmographia, & gran' fabricatore di strumenti mathematici, onde per tante sue virtu, fu accettissimo a Papa Adriano sesto, & seco visse molto tempo, accompagnãdolo di qua in Hispagna essendo in minoribus, & di Spagna in Italia. Morto poi Adriano non se gli allentò punto ne la gratia, ne il fauore di Corte, & del popolo Romano, perche Papa Clemente ne fece sempre grande stima, il medesimo fece appresso Paulo terzo, di cui nella Mathematica era prima stato precettore: Talche Alberto carico d'honore, & ben' prouueduto di ricchezze, ritornò vltimamente alla patria, doue viuuto qualche tempo gratissimo a ognuno, mori finalmẽte con somma gloria: & nondimeno Paulo Iouio nella sua historia libro XXVI. (seguitata poi da L. Surio, & da altri Scrittori, i quali senza i debiti riscontri o altra diligentia, riprensibilmẽte si fidano, & si rapportano) lo fa morire molti anni innanzi a Bologna, nella incoronatione di Carlo Quinto Imperadore, l'anno M. D. XXX. sotto vn' ponte rouinato per disgratia; tassandolo ingiustamente di Lutherano, della cui dottrina è gl'era (come è detto) cõtrario, inimicissimo & persecutore. Et di presente viue il suo nipote Stefano Vinando Pighio, huomo molto dotto, virtuoso, & grande antiquario.

Campen.

VOLLENHOVE è in sul seno di Zuiderzee, distante da Steenwick due leghe: è buona terra, & ben' situata per tutte sorte di viueri, che d'ogni banda per acqua, & per terra cõmodamente vi si conducono, onde, quiui risiede il Consiglio reale di quella Prouincia, che giudica per arresto, cio è diffinitiuamente, senza altro appello, ma con certe limitationi: & non possono pronuntiare le lor' sententie, se non alla presentia del Gouernatore, il quale ancor' egli quiui ordinariamente risiede, Gouernatore di Frisia, di Groeninghen, & di questo Oueriſſel.

Consiglio d'Oueriſſel.

STEENWICK è posta in sul' piccolo fiumicello Blockesil, che sbocca nel Zuiderzee, presso a Meppel vna grossa lega.

HASSELT è situata in sul predetto fiume Vidro, distante da Vollenhoue due leghe, & è vna buona & ricca terra.

OETMAERSEN è distante da Almeloe tre leghe, terretta molto antica, & secondo il Trithemio fu fondata da Odemaro Re di Franchi, da cui prese il nome, in su la propria sepoltura di Vechtano suo grandissimo amico & familiare, personaggio delle qualita, che piu in dietro nella descrittione de fiumi si è fatto mentione.

OLDEZEEL è propinqua a Oetmaersen vna lega, & nel vero che sono tutte Terre ragioneuoli. Hor' diciamo vn' motto sopra quegli dieci luoghi importanti, poco piu alto nominati, & prima:

MEPPEL è posta in sur vn' piccolo riuo, lontana da Coeuoerden quattro leghe.

GHEELMVIDEN è appunto in su la foce del fiume Vidro, nel mezzo fra Hasselt, & Vollenhoue vna lega all' vna, & all' altra propinqua, questo è vn' buon' castello assai forte, oue il Re tien' sempre guarnigione.

COEVOERDEN è vicina a Hardemberghe vna lega.

HARDEMBERGHE è in sul fiume Vidro.

OMME è distante da Ardemberghe due piccole leghe, sul medesimo fiume Vidro.

ALMELOE è situato in sul vn' piccolo fiume, che scorre nel Vidro, distante da Ghoer due leghe.

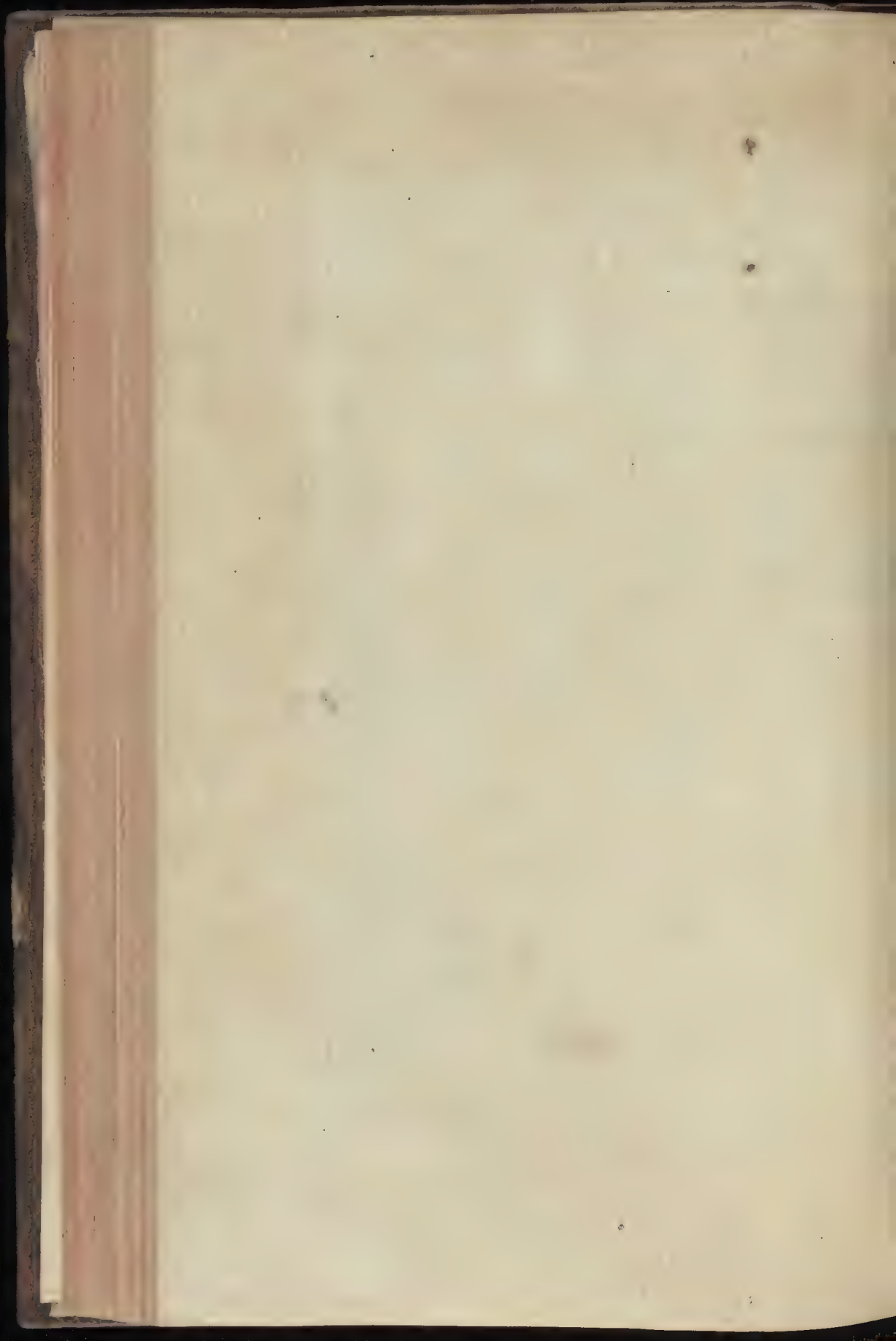
GHOER è in sul predetto fiume Vidro vicina a Diepēhen vna lega.

DIEPENHEN è distante da Delden due leghe.

DELDEN è propinqua d'Enscede vna lega & mezzo.

ENSCEDE è distante da Oldezeel vna lega.

LE genti di questa Regione, si come elle sono poste fia i Gheldersi & i Frisoni, cosi medesimamente participano della natura, & de costumi di questi & di quelli. Apparteneua gia questo paese al Dominio de Vescoui d'Vtrecht, ma vltimamente l'anno M. D. XXVII. il Vescouo Henrico Bauaro, per le medesime difficultà, & cagioni, che egli trasportò & cede il temporale dello stato d'Vtrecht (come si dice piu auanti) all'Imperadore Carlo Quinto, cosi gli trasportò ancora le sue ragioni della Signoria d'Oueriſsel, & appresso nel' M. D. XLIX. vi fu riceuuto, & giurato Filippo suo figliuolo, per futuro Principe, onde fra gli altri suoi titoli, il prende anche di questa Regione: la quale è al presente gouernata per sua Maestà, a modo di prouuisione dal Signor Francesco Verdugo, Gouernatore etiandio per il suo valore della Frisia. Et questo voglio basti in quanto al paese d'Oueriſsel, entriamo hora in Frisia.

DE-

DESCRITTIONE DI FRISIA.

FRISIA secondo si legge, fu chiamata cosi da Grunio Troiano, per la Frisia dell'Asia minore: il quale Grunio dicono fusse quello, che fondasse Groninghen, & che dal suo nome Gruninghen la chiamasse. Altri scriuono (tanto sono cupidi gli huomini di nobilitare la patria) che ella da Frisio, figliuolo d'Alano fratello di Mesa nipote di Sem, Frisia si nominasse, & che questi Frisoni alla Frigia prouincia dell'Asia dessero il nome. Impero quando io considero come alcuni Scrittori mettono in dubbio se li Romani erano discesi da Troiani, cosa tra tanti buoni autori gia del tutto passata & riceuuta, mi fa non solamēte dubitare, ma taluolta ridere, di quel ch'io truouo scritto da alcuno dell'antichità di questi & d'altri paesi; che sono stati tanto, sprouueduti di Scrittori, che della maggior parte non se ne puo parlare senza indouinare, come fa spesso il Becano. Plinio chiama vna parte di questi popoli Chauci maggiori & minori. Ptolomeo gl'appella Frisij. Cornelio Tacito grauissimo scrittore, & grande osseruatore delle cose d'Alamagna, scriue, che i Frisoni sono Alamanni naturali, & popoli di la dal Reno. Il Presidēte Viglio lor patriotto, concordante con buoni autori, m'ha detto che i Frisioni ritēgono il nome loro, sopra tutti li altri popoli d'Alamagna, che l'hanno cambiato, & pero che s'appellano Aborigines, perche mantengono ancora il nome & sedia loro originale, & in effetto quel nome è molto antico: & quantunche talhor si sia alterato o scambiato per li autori, da essi a vicini, hanno pur quasi sempre ritenuto il nome proprio di Frisij. Il Munstero & altri mostrano che questa Frisia gia fusse Reame, & che ella con varij nomi dalle bocche del Reno, per il litto del Mare Oceano, insino alla Cimbrica Chersoneso, hoggi detta Danimarca citeriore, si distendesse. Ma la parte che principalmente vogliamo descriuer noi, appartenente al Re Filippo, è propriamente quella Regione, la quale insino da tempi antichi, ha quasi sempre hauuto (come è detto) il suo nome di Frisia, & è stata piu famosa, & piu pregiata. Chiamasi altresi questa parte Frisia Occidentale, a distintione dell'altra parte verso il Visurgo, che è detta Frisia

Nome di Frisia.

Oriẽtale, doue il Re Filippo (come piu sotto si mostra) ha di la dal fiume Amasio la terra di Linghen, & qualche altra iuriditione & superiorità. Io non parlero qui di quella parte opposita, che anticamente, & ancor'hoggi per alcuni si chiama Westfrisia, oue sono le belle terre d'Horne, Einchuisen, Edam, & altre, perche li Hollandesi la tengono per pura pura Hollanda, & cosi comunemente si chiama & scriue, & su per le carte di Geographia sempre si descriue; & inoltre va sotto il medesimo gouerno d'Hollanda, separato da quel'di Frisia, non meno che sia separata dal gran'seno di Zuiderzee, l'vna dall'altra Prouincia, per cio seguitando il comun'vso, con pace di chi sentisse altrimente, & senza pregiuditio del paese, o di persona al luogo suo ci riserberemo a descriuerla. Ha la prefata Frisia Occidentale da Settentrione, & da Ponente il Mare Oceano: da Mezzo di ha in parte il Zuiderzee, & nel restante il paese d'Oueriffel, da Leuante in parte la Frisia Orientale, & in maggior parte ha il prenominato fiume Amasio, detto in Teutonico Ems, il quale dalla VVestfalia la separa. Ha sotto il suo dominio nel Mare sopra capo alcune Isolette vicine le principali delliquali sono Scellinck & Amelãt, con alcuni villaggi. Non si vede per quella Prouincia altri fiumi correnti, che l'Amasio, & Lauwers, ma vi sono vicini l'Isel & 'l Vidro: & poi vi sono per tutto grandissimi & spessi canali, fatti artificiosamente a mano, per la commodità di condurre le robe dall'vn'luogo all'altro, & per la necessità di farui scorrere, & dare esito mediante quelli, all'acque superflue del paese. Il qual'paese è piano, stagnoso, paludoso & inculto, dico inculto di semenze da conto, che del resto è proccurato, & custodito diligentemente, perche sono quasi tutte praterie bellissime da pascer' bestiame, & terreni da far' turbe che li naturali chiamano Veenen, & è tanto basso massimamente verso la Marina, che come comincia l'Autunno, insino a Primauera, per vna parte non si puo quasi andare, se non per acqua, onde vi si veggono le terre, & i villaggi edificate a posta, & artificiosamente alquanto rileuate, & riparate da fortissimi & mirabili argini, disposti ne luoghi opportuni, & custoditi & conseruati con esatissima diligentia, talche rende marauiglia, & ammiratione di vedere il Verno tanto paese in acqua, che pare vn'braccio di Mare, con tante Terre & villaggi scoperti, & mantenuti dall'arte & dall'industria humana; onde si puo dire, che vna parte dell'anno si ara, l'altra si nauica. Seminauisi poco grano, perche per le tante acque, che cominciano presto, & se ne vanno tardi, per la maggior parte della Regione, perirebbe, onde bisogna che di Danimarca, & del paese piu mediterraneo si prouueggano. Non vi fa vino per il freddo, onde di quel'd'Alamagna, di Spagna, & di Frãcia si aiutano. Nella maggior'parte per mancamento

Sito di Frisia.

camento di boſchi, non vi ſi fa legname da fabriche, talche è neceſſario etiandio di fuora prouederſi. Medeſimamente nella maggior' parte per il medeſimo mancamento di boſcaglie, non vi ſi fa legne da far' fuoco, ma a queſto ha prouueduto la natura del terreno, del quale ſi caua tanta abbondanza di turbe, che non ſolo quei popoli, ne hanno per ſe a baſtanza, ma ne auanza ancor' loro per prouuedere molti altri paeſi, donde ne traggono gran' danaio. Ma perche queſta coſa delle Turbe, che in lor' linguaggio in ſingulare chiamano Torff/ & Turff/ è di tanta importanza in queſti paeſi, & materia tanto conſiderabile, merita veramente che ſe ne dia qualche buona notitia, per cio ne diſcorreremo alquanto piu brieuemente che ſi potra; laſciando di parlare di certe Turbe magre, che ſi fanno in piu parte del paeſe per campagne aride & diſerte, che coſtoro chiamano Haie, come verſo Dieſt, & altroue, che ſono piene di ſcopette & di gramigne baſſe con barbe tanto folte, che tagliando quattro o cinque dita della ſuperficie di quel' terreno a vſo di piote, & laſciatele qualche tempo all' Aria & al Sole, ſi purgano, & riſtringono di ſorte, che ſi accendono aſſai bene, & fanno ſeruitio ragioneuole alli poueri huomini, ma non danno carboni, o bracie di valore, che inſino qua preſſo d'Anuerſa in vna campagna d Hoboke, ſe ne fa d'vna ſpecie magriſſima per li contadini. Di queſte dico che non voglio parlare altrimenti, ma trattare delle vere & buone Turbe, che ſi truouano in grandiſſima abbondanza per piu Prouincie del paeſe. Sopra delle quali Turbe ſono diuerſe opinioni, alcuni dicono eſſere ſpetie di miniera, come li carboni di Liege, deſcritti piu auanti al luogo loro: altri dicono eſſer' terreno ſtemperato con legname infradiciato, proccedente da quantità grandiſſima d'alberi che ſotto terra fra le Turbe ſi ritruouano, abbattuti da tempeſte, o da diluuij antichiſſimi, parlando inſino di quel' generale a tempo di Noe, & aſſegnandone ciaſcuno ragioni a ſuo modo, ma in verità debili, & ſenza fondamento: altri ſono di pareri troppo ſtrauaganti a raccontare; & infiniti trouando la coſa in ſe tanto difficile, & obſcura, non ſi ſanno riſoluere a nulla. Io conſiderando bene la materia, & i luoghi che la producono, non ſenza parere & giuditio di qualcuno, dico primieramente, che tal' materia non puo eſſere ſpetie di miniera, perche quella de ſopradetti carboni di Liege, & tutte altre ſorte di miniere, ſtanno ſotto terra con vene o mine ſerpate, & l'vna dall'altra ſeparate: le Turbe al contrario ſono dal fondamento loro inſino alla ſuperficie della terra d altezza dodici, quindici, & venti piedi inſino a venticinque, & trenta; & quaſi continuate per grandiſſimi ſpatij di campagne, molto diuerſe dalle miniere. Non puo eſſere terreno ſtemperato

Diſcorſo notabile ſopra le Turbe.

con legname d'alberi infradiciati, perche va troppo profonda, troppo spessa, & in troppa abbondanza; & oltra cio si ritruouano ancora fra essa li detti alberi quasi tutti interi, & tutti volti a scirocco, onde si vede come li spessi & gagliardi venti Maestrali del Mare gl'hanno abbattuti: & se bene nel cauargli si spezzano, & per la grossezza estraordinaria si comprende sieno antichissimi, & tanto suigorati, che rasciutti restino molto leggieri, non sono pero fradici, che faccino materia liquida, anzi subito si rasciugano, & abbruciano benissimo con bella fiamma & buon'odore, perche pare in effetto che sieno pini saluatichi. Ma che piu? in Frisia, oue si fa la maggior'quantità di Turbe, a tempo di Plinio non erano alberi, & a tempi nostri ve n'è pochi, & fra esse Turbe sotto terra non se ne truoua alcuno, come si truoua in Holanda, specialmēte vicino a Vtrecht verso Rhenen, Amersfort, & & altri luoghi, si che da quegli alberi (come ridiculmente dicono) non puo procedere la Turba. Di maniera che tutto considerato, io mi risoluo a credere, & a tenere per fermo, che ella sia terra naturale di quei siti paludosi, grassi & decotti, poi che si sa certo, che infino al tempo di Plinio (come vedremo per le sue proprie parole) la Turba era in Frisia terra naturale, & che quei popoli per mancamento di legne, se ne seruiuano per far' fuoco nel medesimo modo, che hanno fatto & fanno i loro successori infino al presente; consumandone essi, & vendendone continuamente tanta quantità, che se non fusse cosa naturale, & procedesse dalla matre terrestre, sarebbe horamai finita, & n'haurieno tocco fondo. Alcuni dicono che se non si leua interamente il fondamento delle Turbe o vogliamo dire matre, ritorni col tempo a produrne: altri affermano, che come in qual siuoglia luogo elle si cauano del tutto, piu non vi se ne truoua, & di questo danno ragione, & esemplo, mostrando infiniti luoghi, donde si è cauata, che sono ripieni d'acqua, & par' che piu non ne produchino, & altri luoghi mostrano ripieni dalli habitatori di terra aliena apportataui, che dicono non fare piu Turba; ma bisognerebbe poter' vedere, che sara fra cento o dugento anni. Io sono d'opinione che cauisi o non si caui del tutto, il terreno ritorni col tempo al suo naturale, & che quelli luoghi voti & ripieni al presente d'acqua, si riempierano con le future tempeste, che la di tempo in tempo non possono mancare, di nuouo loto & fango, il quale col Sole & con l'ordine del tempo si conuertira in nuoua materia da far'Turbe. Parimente che quella nuoua terra, con la quale si sono ripieni i letti, oue erano le Turbe, infradiciata dall'acque, & aiutata dal Sole, si conuertira per la maggior parte de siti (come gia fece) in nuoue Turbe: & se cio non seguisse in cinquanta o sessanta anni, potrebbe seguire in cento o d'auuantaggio,

basta

baſta a mio giuditio) che al ſuo naturale ha da tornare, perche ſi vede che la Natura benigna ha ſopplito, & ſoppliſce con queſta prouiſione al mancamento del legname & non vorra diſnaturare. E ben' vero che in Holanda per auaritia del venderla & traſportarla altroue, piu che per le loro neceſſità, ne cauano del continuo tanta quantità, che molti dubitano, che col tempo in quella Prouincia habbia a mancare, talche hanno trattato, & trattano di prouuedere, che non ne vadia piu fuora del lor' paeſe; ma queſto non è mancamento di Natura, ſe non delli huomini, che troppo indiſcretamẽte l'affaticano. Impero poi, che noi habbiamo ſi fatti autori, come la Turba fuſſe gia ſono poco manco di M. D. anni terra naturale, non è da credere, che per l'auuenire ſia per mancare altrimenti, anzi è da tenere per certo che ab origine per gratia diuina ſia ſtata tale, & che per la medeſima gratia ſia per eſſere in perpetuo, ſe noi medeſimi per troppa cupidita, & vie eſtraordinarie non corrompiamo, & ſoprafacciamo la ſteſſa natura. Ma mettiamo qui le proprie parole di Plinio, quando parla di Friſia, oue fu lui medeſimo in perſona; libro XVI. cap. primo, pigliandole vn'poco piu alto per intendere non ſolamente quel che egli dice delle Turbe, ma quelche ci narra ancora di tutta la Prouincia, che noi preſentemente deſcriuiamo. *Sunt verò & in Septentrione nobis gentes viſæ Chaucorum, qui maiores minoréſque vocantur, vaſto ibi meatu, perpetuis bis dierum noctiúmque ſingularum interuallis, effuſus in immenſum agitur Oceanus, æternam operiens rerum naturæ controuerſiam, dubiúmque terræ ſit an maris pars. Illic miſera gens tumulos obtinet altos, aut tribunalia ſtructa manibus ad experiẽtiam altiſsimi æſtus: caſis ita impoſitis, nauigantibus ſimiles, cùm integunt aquæ circundatæ naufragiis, cùm verò receſſerunt fugientes cum mari piſces circa tuguria venantur. Non pecudes hos habere, non lacte ali, vt finitimos, ne cum feris quidem dimicare contigit, omni procul abacto frutice. Ulua & paluſtri iunco funes nectunt ad prætexenda piſcibus retia; captúmque manibus lutum ventis magis quàm Sole ſiccantes. Terra cibos, & rigentia Septentrione viſcera ſua vrunt. Potus non niſi ex imbre ſeruato ſcrobibus in veſtibulo domus, &c.* Truouaſi delle ſopradette Turbe (come io diſſi) per piu Prouincie del paeſe, & prima in Brabante, ſpecialmente in Campigna aſſai buone: in Fiandra piu vicino al Mare n'è aſſai per quelli luoghi baſſi, & paludoſi, che in lor' linguaggio dicono Moeren/ o Moren/ & li habitatori ſi chiamano Moringen, onde i Romani (ſecondo il Becano) Morini gl'appellarono; le quali Turbe di Fiandra ſono delle manco buone, perche fanno la fiamma oſcura, & il fumo denſo & puzzolente: in Silanda ne fanno d'vna ſorta forſe peggiore, che chiamana Daring: in Ghelderi ne fanno gran' quan-

Parole notabili di Plinio.

quantità, & buone, ma piu che in altra Prouincia, & migliori si fanno in Holanda & in Frisia; oue ne vedrai le campagne intere di parecchi, & parecchi leghe di paese continue, oue si vede questa materia molle, & pastosa piu o manco secondo i siti. Della quale si fa certi pezzi come mezzi mattoni, & ben' distesi & ordinati, si lasciano lungamente al vento, & al Sole per seccarle, & ridurle a perfettione, & a vso quotidiano. Condotti in quel grado (queste sono le Turbe, che si vsano giornalmente) pigliano subito che si accosta il fuoco, & senza altro fomento abbruciano da per loro a poco a poco benissimo insino al fine, rendendo vn' calore molto potente, & li suoi carboni sono migliori, & piu durabili assai, che quelli delle legne, talmente, che fanno grandissimo seruitio alle gente, massimamente per cuocere ceruose, raffinar' sale, & altre cose, che fuoco gagliardo, & durabile richieggono, quantunche nell' accendersi gettino il fumo alquanto male olente, & mal sano a chi non vi fusse assuefatto, o vi stesse troppo propinquo, pur' piu o meno secōdo la naturalezza de luoghi, donde si cauano. Ne voglio lasciar' di dire, come in Piccardia non lungi d' Amiens, si è trouato, & truoua di questa materia da far' Turbe & buona; cosi par' che se ne truoui in altri luoghi paludosi, & marescaggi di Francia: ma la non vsano far' impresa di cauarne, perche essendo vicini molti boschi da far' legne, la spesa no'l comporta: & che piu? in Inghilterra & in Scotia, per diuerse Regioni, si truoua, & fa assai di queste Turbe ragioneuoli & buone. Truouo ancora per vn' trattato d'vn' viaggio, o nauigatione di Niccolo Pithorio Signor di Chamgoberto, che v'interuenne, come vltimamente, l'anno M. D. LXXVII. Martino Forbissero Inghilese, partendo d'Inghilterra alle parti Settentrionali, & Occidētali, che viene a essere a Maestrale, verso la Florida del nuouo Mondo, o vogliam' piu propriamente dire America, passarono dall' Isole Orcade, che dice essere al numero di trenta, poste sopra la Scotia a gradi circa LXVI. di latitudine; oue scesero in terra, & fra le altre cose osseruarono, che quelle gente non hauendo legne da far' fuoco, vsano anche essi Turbe di terra, & sterco di buoi, come si è detto & dira vsare in Frisia, le parole dell' autore sono queste: *Ædificia illorum, & domicilia valde ruditer, & nullo propemodum sumptu è silice, & sine vllis fumariis extructa sunt, ignem in mediis ædibus excitant, in quarum vna parte paterfamilias cum tota familia cibum & somnum capit, in altera sub eodem tecto pecus stabulatur: Genus est hominum ab omni ciuili cultu alienum, lignis carent, sed eorum vsum explent cespites terreni, & boum excrementum.* Di maniera che tutto considerato tanto piu constantemente mi confermo nella mia opinione, che quella materia da far' Turbe sia terra naturale prodotta dalla qualità de paesi,

paesi, & dell'Aria per durare tanto, quanto durera il globo della terra vniuersale. Or diciamo due motti di due casi o accidenti mirabili seguiti di queste nostre Turbe, senza descriuere altrimenti quelche dice il Becano, seguisse simile a questi in Brabante l'anno XLI. l'vno auuenne nel paese d'Vtrecht tra Amersfort & Rhenen l'anno M. D. LXVII. oue per colpa d'vn' pastore, entro il fuoco in vna grandissima campagna di Turbe, di sorte, che in poco di tempo fece gran' progresso & danno, rappresentando vno spettaculo nuouo & horribile di vedere ardere si stranamente (si puo dire) terra & acqua con fiamma & fummo denso & spauentoso: nondimeno mediante il gran' numero d'huomini, che da piu bande concorsono a riparare, & prouuedere con nuoui fossi & argini, con acque & con ingegni finalmente soffocarono, & spensono quello scuro incendio: l'altro caso maggiore, & piu horribile, secondo che dicono, & mostrano segui gia molto tempo fa in Frisia non lontano dal Zuiderzee, oue di presente è vn' grandissimo lago, appellato da vna pastorella, & dall'ampiezza sua Ioncker Meer, cio è Mare di Ioncker, che puo esser' largo, & lungo presso a due leghe di paese assai profondo: il quale affermano, che fusse tutto terreno da far' Turbe, & che per mancamento della detta pastorella Ioncker, che iui vicino faceua fuoco, s'attaccasse al detto terreno con tal' feruore & vantaggio, che per diligentia o sforzo si facesse (repugnando anche il sito) non fusse possibile d'estinguerlo, talmente che abbruciata & consumata tutta quella materia infino al fondamento, scorrendoui a mano a mano l'acqua, facesse il predetto lago; cosa veramente nuoua, strana, & ammirabile. Il qual' lago da hoggi molto pesce, benche per falta del fondo, non molto buono, & da commodità per nauicare da l'vn' luogo all'altro, ma è cosi stretto & situato, che a ogni vento contrario è molto piu fluttuoso & pericoloso, che qual si voglia gonfiato Mare: riempierasse forse anche questo qualche giorno, a qualche tempestà marina di nuouo terreno & loto, & tornera col tempo al suo naturale di produrre Turbe: & tanto basti hauer' detto di questa materia, seguitiamo piu oltre. Abbruciasi anche nel paese di Frisia per i rustici, tanta vi è la quantità di quelle bestie, sterco di buoi secco. Ma la sustantia, & il fondamento del frutto di quella Prouincia consiste nel bestiame, il quale rende profitto marauiglioso. I buoi vi sono grandissimi, & i migliori di tutti questi paesi, & forse d'Europa, quantunque quelli d'Inghilterra sieno eccellentissimi, talche n'esce per ogni banda quantità infinita, & medesimamente n'esce gran' numero di fecondissime vacche: che fanno spesso due vitelli, come le pecore vi fanno ancora due, tre & talhor' quattro

Frutto & sustantia di Frisia.

quattro agnelli per portata. Fauui ancor' naturalmente assai caualli belli & buoni, massime per la guerra, si come piu in dietro nel generale si è dichiarato. Onde vale il pregio di considerare quanta differentia sia in questo caso, da tempi di Plinio, alli tempi presenti, poi che quei popoli non haueuano all' hora bestiami, & non si nutriuano di lacte, come pur' faceuano li suoi vicini, & hora non hanno cosa piu importante, ch'el bestiame, ne nutrimento maggiore che il latte. Non haueuano anche Terre, o villaggi d'importanza, & hora hanno buone Terre, & bonissimi villaggi: differentie, che non proccedono gia dalla natura, & qualità del paese, se non dalla natura, & costumi de gl'huomini, i quali sono quelli, che con la diligentia o negligentia loro fanno, o disfanno i paesi & le Prouincie.

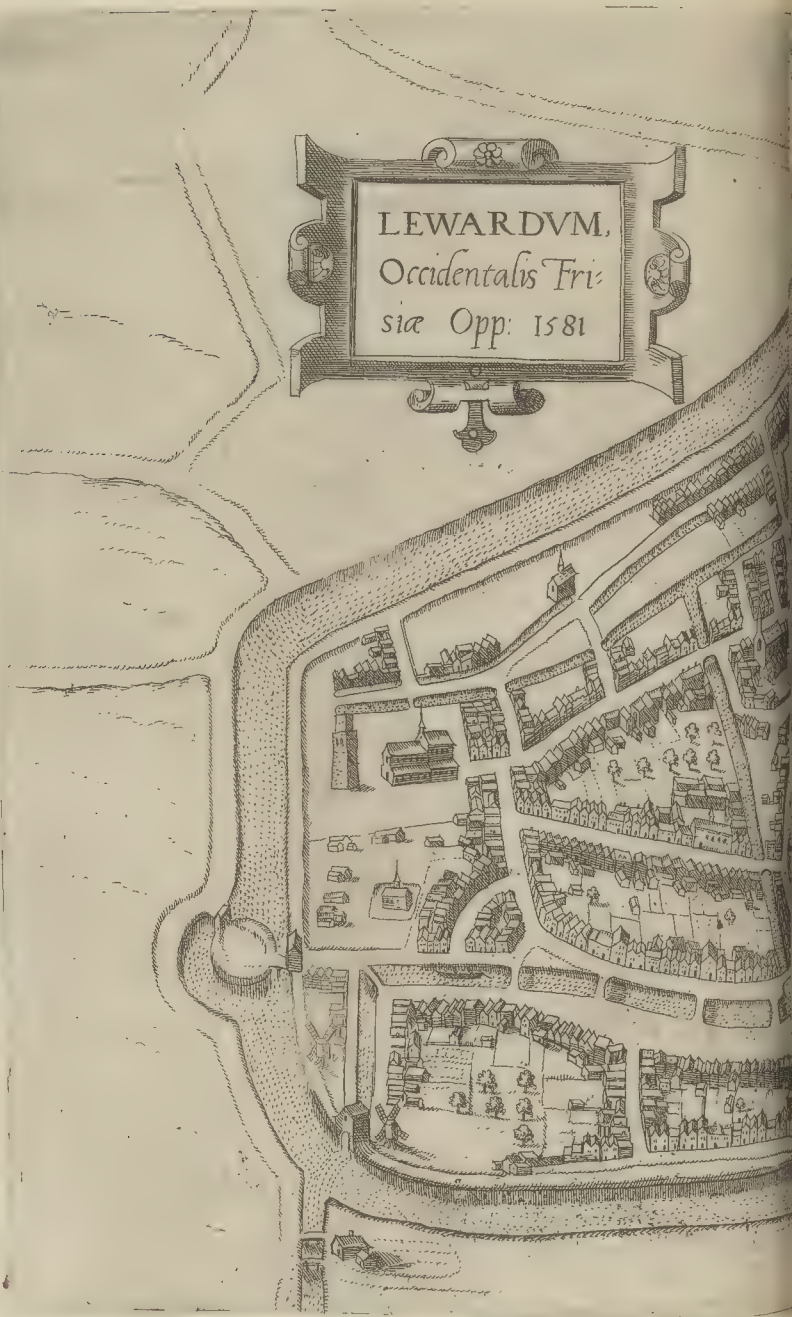
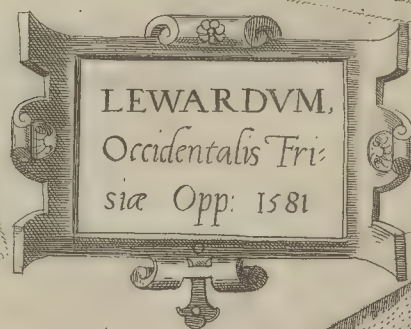
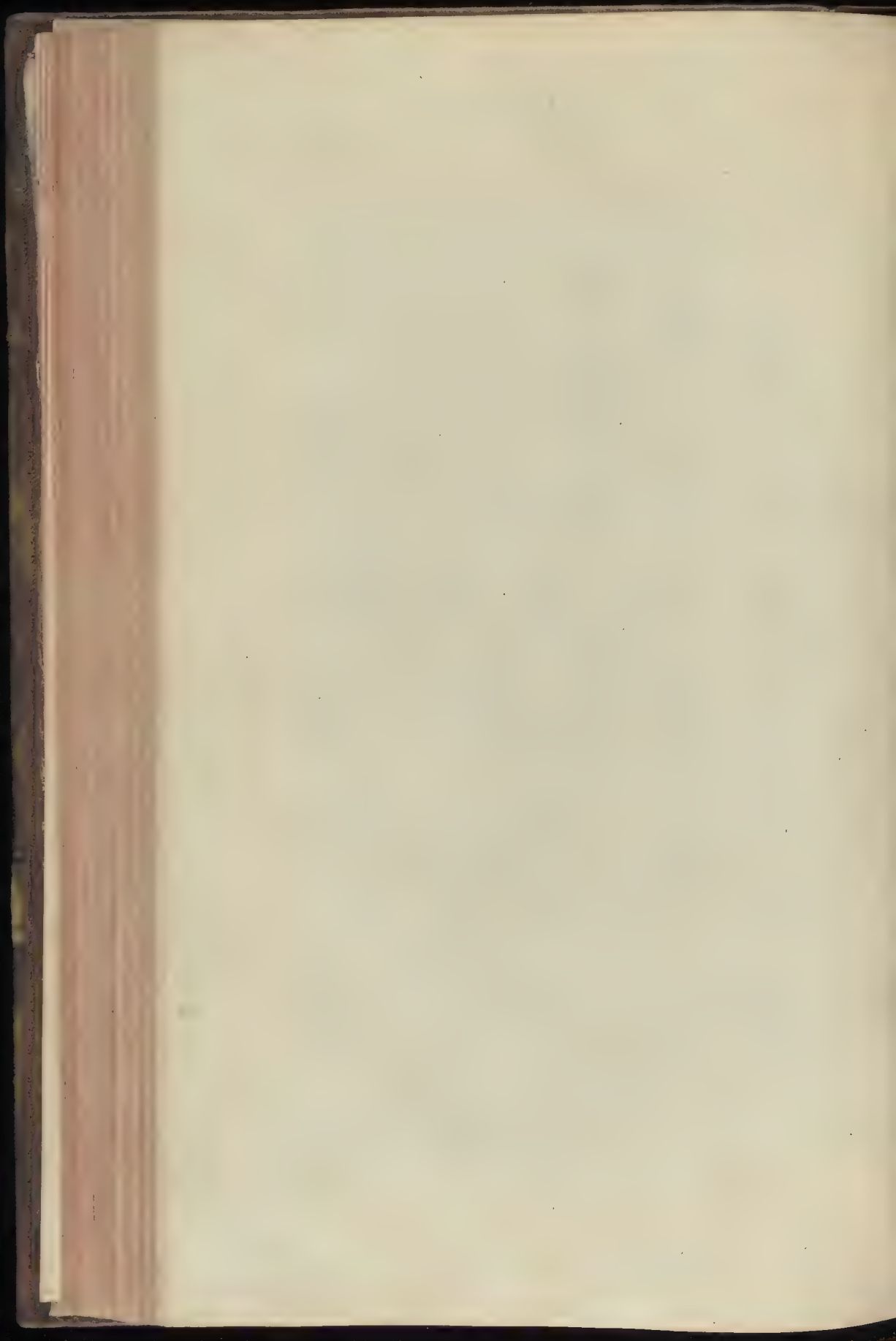
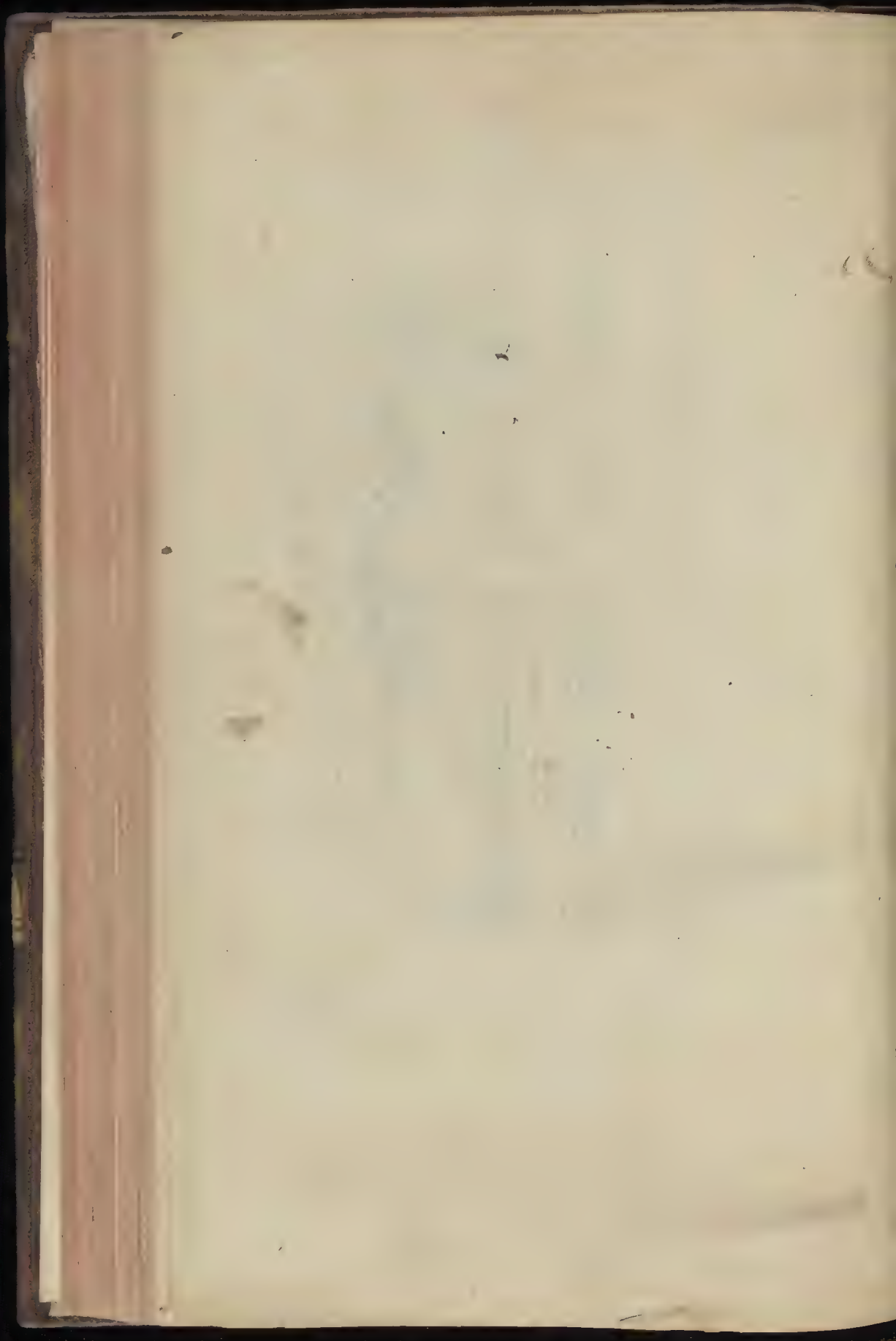
Stati di Frisia.

RIPARTESI questa Regione in tre stati principali, il primo poi che Groeninghen è, & vuol' essere stato & membro totalmente separato dalla Frisia, sia la Contea d'Ostergoia, il secondo la Contea di VVestergoia, & il terzo la Contea detta Setteselue, da sette selue, che l'vna propinqua all'altra vi sono. Ciascuno de quali stati, ha sotto di se Terre, villaggi, & iuriditione di paese, onde si fa conto, che in tutta la Frisia Occidentale, fra le murate, & quelle che sono munite d'argini & fossi con li medesimi preuilegi dell'altre, sieno vndici Terre, cio è Leewarden, Doccum, Franicher, Bolsuarerdt, Sneck, Ilst, Sloten, Harlingen, VVorcum, Hindelopen & Staueren: & poi si conta esserui in tutto, compreso il paese di Groeninghen, cccc. xc. villaggi fra quali ne sono diuersi, che per essere molto popolati, & ricchi hanno dal Principe molti ampli preuilegi. Gli stati di Frisia consistono in Prelati, o vogliam' dire Ecclesiastici, in Nobili, & aderenti. Ma diciamo qualche particulare delle sopradette Terre, & prima delle mediterranee, incominciandoci da Leewarden, & dipoi verremo alle Terre marittime.

Terre murate xi.

Villaggi cccc. xc.

D E-

LEWARDVM,
Occidentalis Fri-
siæ Opp: 1581

FRANICHER.
28.

DESCRITTIONE DI LEEWARDEN.

LEEWARDEN è distante da Doccum due leghe: è Terra grande & buona, & ha vn' forte castello; è capo de gli stati d'Ostergoia, VVestergoia, & Sette selue: & in essa risiede il Consiglio, & Cancelleria di Frisia, che non ha appello: di questa Terra è Giorgio Rataller Consigliere del Re nel Consiglio di Malines, gran'dottore, & gran'Poeta: Fu poi per le sue virtu, & suffitientia eletto per Presidente d'Vtrecht, personaggio veramente chiaro, & dottissimo ne l'vna & nell' altra lingua, come apparisce per diuerse sue Opere degne, date alla stampa.

Consiglio di Frisia.

VICINO a questa Terra circa vna lega, è il nobil' villaggio Zuichem, stato nobilitato dalla natiuità del gia piu volte mentionato M. Viglio cognominato da questo luogo Zuichemo, Caualiere & dottore tanto graue, & tanto eccellente, che in vtroque iure ha pochi pari in Europa: & è vniuersale in tutte le scienze litterali, acutissimo d'ingegno capace, & di gran'consiglio, amatore delle virtu, & fautore de virtuosi; onde per tante sue virtu & doti, è meritamente asceso a tanta degnità d'essere Presidente di stato, & del Consiglio Priuato del Re in queste bande; gradi come gia si è dimostrato, molto supremi; & oltre alli altri vffici è Proposto di S. Bauone in Guanto.

Zuichem villaggio.

DOCCVM è nello stato d'Ostergoia, distãte da Groeninghẽ cinque grosse leghe, & otto da Franicher: è buona terra, & molto nota per essere la patria di Gemma Frisio gran'medico, & grandissimo Mathematico, il quale lasciate piu Opere egregie, che ne rẽdono chiarissima testimonianza, mori a Louano, l'anno M. D. L V. lasciando il figliuolo Cornelio della sua medesima professione. In questa terra si custodisce diligẽtemẽte il proprio libro de Vãgeli, scritto a pẽna, che vsaua S. Bonifatio, nominato prima VVinfridio, quello il quale doppo S. Clemẽte augmẽtò molto la nostra fede in quella Prouincia. Ma fu poi martirizzato con cinquãta due compagni in quella detta Regione d'Hollanda, che per alcuni si chiama VVestfrisia, doue dicono, che è ancora della stirpe di quegli, che l'occisono, & che nascono tutti con vna macchia bianca, o vogliamo dire vna ciocca di capelli canuti in capo.

Doccum.

FRANICHER è nello stato di VVestergoia, distante da Leewarden due leghe: è buona & grossa terra, oue i gentilhuomini di quel'paese

Franicher.

dimorano, & è molto preuilegiata, perche si difese, & sostenne l'assedio de ribelli del suo Principe di Sassonia, che allhora n'era Signore. Di questa villa fu Giouanni Vlpius, huomo molto dotto nelle tre lingue, il quale compose piu Opere, che ne rendono testimonianza.

BOLSVARDT è propinqua a Sneck vna lega, & tre a Leewarden: è terra ragioneuole, & è vna delle confederate con la lega Tedesca.

Sneck. SNECK ha propinquo a mezza lega Ilst, & è distante da Leewarden tre leghe: è buona terra, & è la patria del Dottore Hopperus, il quale ha scritte piu Opere con molto honore; & è huomo che accompagna la dottrina con l'esperienza, & con la prudenza, onde è Consigliere del priuato Consiglio: & mentre che io forniua l'Opera, fu chiamato dal Re in Hispagna nel medesimo grado, che appresso di sua Maestà teneua il Presidente Tisinack gia mentionato.

ILST è distante da Sloten vna lega; non ha mura attorno, ma fossi solamente.

SLOTEN è vicina al seno di Zuiderzee dalla banda meridionale; distante da Staueren vna lega & mezzo. Hor' procediamo alle Terre marittime.

HARLINGHEN è posta in sul litto del Mare di Ponente, vicina a Franicher vna lega: ha vn' fortissimo castello con presidio, & ha bonissimo porto.

WORCVM è nella medesima costa del Mare di Ponente, propinqua o Bolsuaerdt circa vna lega.

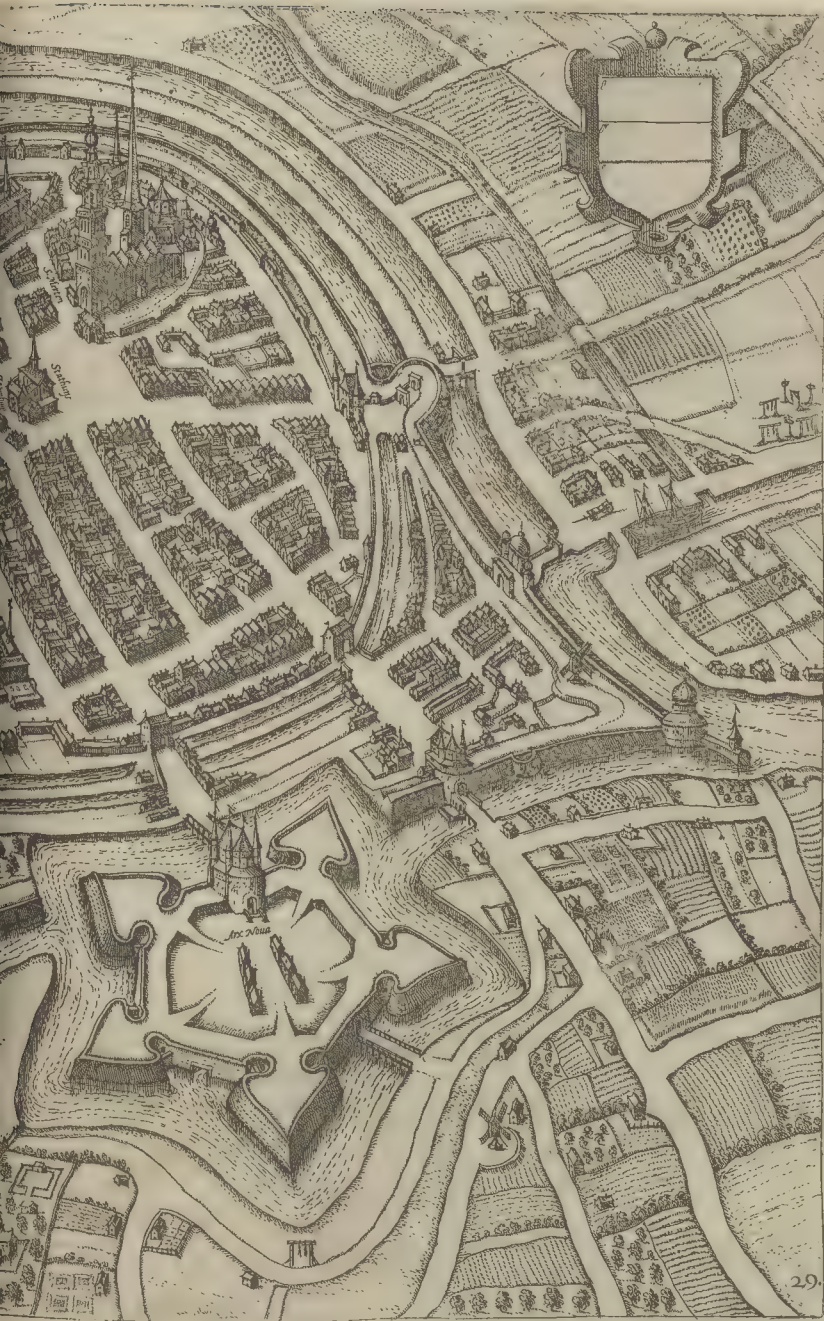
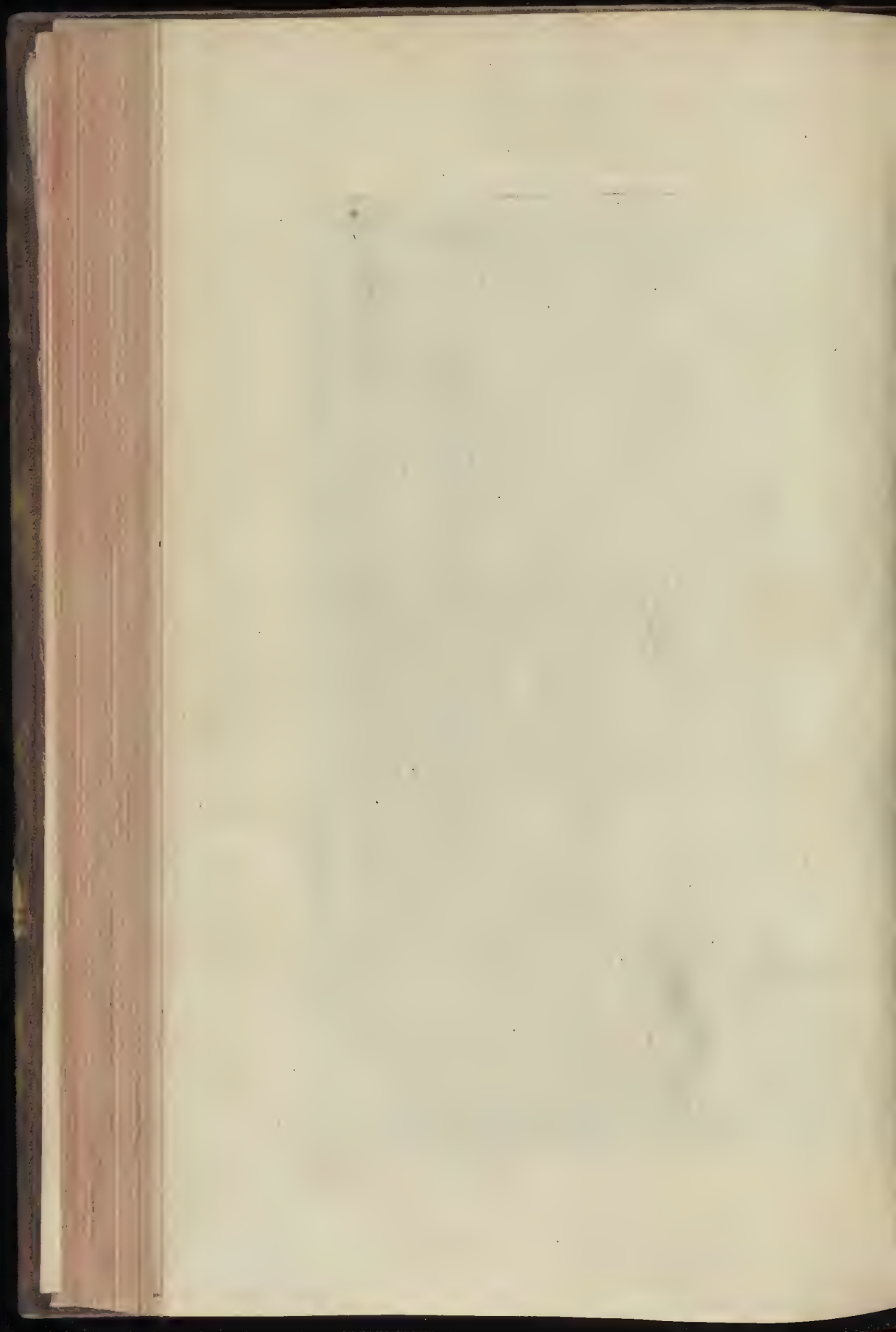
HINDELOPEN è pure in sul medesimo Mare, vicina a VVorcum mezza lega.

Staueren terra antica & famosa. STAVEREN è posta in sul Mare meredionale all' entrata del seno di Zuiderzee, appunto in quella punta che risguarda l'Hollanda, propinqua a Hindelopen mezza lega: fu anticamente citta molto potente, popolosa & di gran' iuriditione, piu che tutte le altre citta di Frisia, oue pare, che habitasse quel' popolo, che Plinio chiama Sturios, ma le inondationi, & tempeste del Mare gl'hanno fatto piu volte graue danno, & ridottala a minor' fortuna, nondimeno è anche di presente terra ragioneuole, & vna delle confederate con la lega Tedesca: medesimamente tutte le altre Terre marine nominate sono ragioneuoli & hanno quasi tutte buone fortezze.

Schellinck Isola. MA diciamo qualcosa, trapassando le altre Isolette con silentio dell'Isola Schellinck, mẽtionata poco in dietro, la quale è posta a Settentrione a gradi LIIII. di latitud. appunto nel mezzo sopra la Frisia & l'Holanda con alcuni villaggi, & grandissime pasture, piene di bestiame: nel qual luogo si pesca molto pesce di piu sorte, fra li altri gran quantità di cani di Mare, veramente buoni, massime in pasticcio, &

che

GRONINGA, opulenta,
populosa, et validé contra
hostiles insultus munita
Phrisie vrbs Ptolemeo Phile:
um, constructa et denomi:
nata á Grunno Antheno:
ris Regis Francorum frē,
Anno ante incarnationem
Christi, CCC LXXVII. vt
Hunibaldus scribit.

S. Merten
Stathuys
Arx Noua
29.

che piu sono ottimi per fare olio. Ma è cosa ridicula, & notabile il modo, che tẽgono quelle gente a pigliarli; & è questo: Trauestisconsi alcuni di loro tanto stranamente, che paiono bestie, & andati verso il Mare, a certe hore, che sanno, come quelli animali vengono a godersi il litto, l'aria & la terra, se li rappresentano auanti cosi trauestiti, danzando, & saltando (che inuẽtioni truouano gl'huomini!) come mattacini; al quale spettacolo quei pesci cani corrono con marauiglioso piacere & diletto, la onde i mattacini ritirandosi sempre in festa & in giuoco, gli conducono a poco a poco con quel' badalucco assai dentro a terra. Da vn'altra banda certi altri pescatori tendono piu rete ne luoghi propitij, alle spalle de detti pesci; cosi quando egl'è tempo scopertisi i trauestiti, vanno verso di quei cani pesci, i quali spauentati tornando a dietro, per fuggire al Mare, danno bestialmente nelle rete. Di maniera che a quella foggia se ne prende numero grandissimo con gran'profitto di quei pescatori o cacciatori, che li vogliamo appellare. Et qui porremo, come vicino, & congiunto alla Frisia, la descrittione del paese, & stato di Groeninghen.

Caccia notabile.

DESCRITTIONE DI GROENINGHEN.

IL paese di Groeninghen è Regione & Stato a parte, benche tanto congiunto con la Frisia, che molti l'appellano, & tengono per paese & stato di quella Prouincia, nondimeno ha la sua iuriditione separata, come ha la regione & stato d'Vtrecht, che piu oltre descriuerremo da l'Holanda. La citta capitale, & dominante è Groeninghen, che da il nome a tutto quel'quartiere, pigliandolo essa (secondo alcuni) come di sopra si disse, da Grunio Troiano: il Munstero scriue fusse di generatione Franco, cio è Franzese, che potrebbe stare l'vno & l'altro, conciosia, che i Franzesi affermano di essere vsciti di prima origine da Troia. E a gradi 28. & 24. m. di longitudine & a gradi 53. & 16. m. di latitudine, distante da Lewarden sei leghe: passano per essa molte acque viue & morte, per via di grandissimi canali, fatti in parte a mano, & in parte dalla stessa natura. E citta grande & bella con buoni edifitij; il tempio principale molto magnifico, è dedicato a S. Martino, sotto la diocesi di Munstero in Westfalia; nel qual'Tempio è ancora in essere vn'buon'

Nome di Groeninghẽ.

Sito.

organo, fatto della propria mano di Ridolfo Agricola mentionato piu a basso. E Terra ricca di popolo, & di facultà con notabil' Signoria dentro & fuora: da Leuante & da Ponente ha molto bel' paese & fertile con buon'numero di villaggi; & inoltre da Settẽtrione ha confederatione & aderenza con tutto quel paese, che per lungo & largo spatio insino al Mare si distende; pieno di buon'villaggi con fertilissimo terreno di pasture & di bestiame, Regione che chiamano le Ommelandes, contenente pur Prelati, Nobili & aderenti, i quali tutti insieme fanno il secondo membro de gli Stati di Groeninghen, intendendosi per il primo la propria citta col Magistrato. Viuesi in quella Terra con buona politia, & ciuilità, a modo di Republica libera, perche ha grandissimi preuilegi & franchigie dal suo Principe, talmẽte, che fa la giustitia ciuile & criminale con le sue leggi & costume municipali, senza alcuno appello; non hauendo dentro altri per il Re, che vn'luogotenente nel ciuile: nel criminale fa a suo modo, & puo far'gratie, come si fa per li Domini absoluti: Et con tutte queste cose non paga altro al suo Principe, che dodici mila fiorini Caroli, cio è sei mila scudi l'anno in due pagamẽti. Fu natiuo di questa Terra il chiarissimo Ridolfo Agricola, al quale tra li altri autori, Erasmo nelli suoi scritti, da lodi immense, dicendo che di qua da monti nelle doti litterali, non è mai stato maggior'huomo, ne piu complito di lui, & che non è alcuna honesta disciplina, nella quale egli con qual si voglia artefice non potesse contendere: intra i Greci Grecissimo, in tra i Latini Latinissimo, in Poesia vn'altro Virgilio, nell'orationi vn'altro Politiano, eloquentissimo, Philosofo, musico, & scrittore di piu Opere degne, con altre gratie & felicità rare, che gl'attribuisce. Ma perche si potrebbe forse dubitare, che l'essere di natione tanto vicini, lo facesse per affettione i termini transgredere, vedremo il suffitientissimo testimonio, che ne rende il grande Hermolao Barbaro Vinitiano, fonte di virtu, con vn' nobilissimo epitaffio, che compose in suo fauore alla sua immatura morte, d'età di XL. anni nella citta d'Heidelberghe, l'anno M. CCCC. LXXXV. Per doue passando M. Viglio Zuichemo gia mentionato, come amoreuole patriotto, fece porre al suo sepolcro vna bella lapide con detto epitaffio, che è questo:

Huomini illustri.

Inuida clauserunt hoc marmore fata Rudolphum
Agricolam, Phrisij spemq; decúsque soli.
Scilicet hoc viuo meruit Germania laudis,
Quidquid habet Latium, Grecia quidquid habet.

FV medesimamente di questa Terra, & contemporaneo del prefato Agricola (sono pur' gratie diuine di certi huomini, & di certi luoghi) VVesello cognominato Basilio, Pihlosofo eccellente, di tanta dottrina,

dottrina, virtu & ſcienza in ogni facultà, come appariſce per infinite ſue Opere, ſcritte & date alla ſtampa, che ſi chiamaua per ſopra nome la luce del mondo; di maniera che penſando io di dire, che queſti fuſſero le due ſtelle di Groeninghen, che illuſtraſſero tutta la Germania alta & baſſa, cõſiderato quello epitaffio & queſto titolo, per non progiudicar' loro, voglio piu toſto tacere, & laſciare il foglio bianco, per chi ſapra piu di me eſaltare il nome & la patria loro; mori il Weſello l'anno M. CCCC. LXXXIX. Diro pur' ancora il nome d'vn'altro grande huomo, cittadino altreſi della medeſima Terra, appellato Rinieri Predinio, autore degniſſimo di diuerſi libri ſcritti con ſommo honore, & laude: faſſi particular' mentione di queſte Opere, & di quelle de ſopradetti autori nella general' Bibliotheca gia piu volte allegata, degne veramente d'eſſer' vedute & guſtate. Truouaſi di preſente tra li altri virtuoſi viui di quella Terra, Giouanni Wifferinghe Borgomaeſtro del luogo, huomo dotto & chiaro.

Dam. HA Groeninghen propinquo a due leghe vna piccola terra, appellata Dam, che gia era buona villa, ma fu sfaſciata di muraglia l'anno M. D. XXXVI. eſſendo ſtata eſpugnata da gli Imperiali, mẽtre era tenuta da Gheldereſi, & anche fu poi accordato che piu non ſi poteſſe rimurare, ne fortificare, talche ſi è ridotta in pouero & miſerabile ſtato.

Delfzil. ET piu oltre vna lega ſu la riua del Mare, diſtante da Groeninghen, & da Emden, quaſi per vn' medeſimo ſpatio di tre leghe, è ſituato vn' buon' villaggio, chiamato Delfzil, oue è vn' forte, che gia piu volte è ſtato fatto & disfatto, perche tra le conuentioni che nell'accordo fra l'Imperadore, quelli di Groeninghen, & paeſe circumuicino paſſarono, fu pattuito eſpreſſamente, che'l detto forte ſubito ſi rouinaſſe, & che ne quiui, ne altroue ſenza conſentimento comune, piu non ſi poteſſe edificare, coſi fu rouinato: Impero il tempo, & l'occaſione l'ha gia piu d'vna volta (come è detto) fatto rifare & disfare, & di preſente reſta ancora in eſſere.

DI queſto ſtato di Groeninghen prende il Principe tra li altri ſuoi del paeſe, titolo ſeparato, il quale ſtato laſciando a parte le coſe piu antiche, piene di confuſione, & di contrarietà de gli Scrittori, ſtette lungamente ſotto la dominatione de Veſcoui d'Vtrecht, i quali eſſendo piu negligenti, che potenti per difenderlo dalli auuerſari, gli dettono occaſione di accoſtarſi ad altri Principi. Coſi prima l'anno M. D. XV. & piu riſolutamente tre anni appreſſo, & poi anche l'anno M. D. XXI. ſi dierono, & meſſero totalmente in poteſta del Duca di Ghelderi, allegando per loro giuſtificatione fra le altre coſe, che il Veſcouo lor' Signore, non ſolamente non gli defendeua come era obligato di fare, ma che per abbaſſargli, & rendergli piu deboli, ſi collegaua co' loro

nimici. Impero non trouando poi in quel' Principe quel' fauore, & assistenza, ch' egl'aspettauano, & pretendeuano, conuennero finalmente l'anno M. D. XXXVI. con Carlo Quinto Imperadore, sottomettendosi in perpetuo a quella maestà, & a' suoi heredi, ma con tante, & tali conditioni, & preuilegi per loro, & per li loro circumuicini, come apparisce particularmente per il contratto passatone in buona forma, tra le parti ne XV. di Giugno, che restano, & viuono felicemente ne' sopradetti termini, rispettati da potentati vicini, & osseruati da suoi aderenti.

Hor perche come di sopra si è fatto mentione, il Re ha oltre alla Frisia Occidentale, qualche dominio, & qualche iuriditione di superiorità nella Frisia Oriẽtale, è tempo di narrarlo, il che faremo brieuemẽte; dicendo che il Re è Signore della terra di Linghẽ, la quale di la dal fiume Amasio, circa vn' quarto di lega è situata, distãte da Meppe, & da Renen, terre poste amẽdue in su quel' fiume, per vn' medesimo spatio di quattro grãdissime leghe: è terra piccola, ma ha vna fortezza grande, & d'importanza con buono stato & territorio. Ha oltra questo il Re in quella parte iuriditione, & è supremo Signore di molti feudi fra i fiumi Amasio & Visurgo, come de gli stati di Ieueren, di Essens, de VVittemont, & d'altro: ha anche qualche preheminenza nel Cõtado d'Emdẽ, che è vna buona terretta in sul Mare con vno de bei porti d'Europa; & ha dominio & iuriditione di paese, & di villaggi. E inoltre il Re come Principe di questi paesi Bassi di Fiandra, Vicario perpetuo dell' Imperio in tutta la Frisia vniuersale, insino a quella Regione, che si dice Dithmaria, a confini di Danimarca: la qual'degnità, & preheminenza ottenne Massimiliano Cesare per se, & per i suoi successori dal padre Federigo Imperadore; autore N. Niccolai gia mentionato.

Linghen.

Iuriditione notabile.

E tutta la Frisia grandemente popolata, & le sue genti sono ab antico bellicose, seuere, & altiere: sopra di che si legge in Cornelio Tacito, come a tempo di Nerone Imperodore, essendo mandati due ambasciadori di Frisia a Roma, cio è Verrito & Malorige, furono intromessi nel theatro di Pompeio, oue vedendo seder' alcuni vestiti da forestieri tra Senatori, domandarono chi quei tali fussero, onde essendo lor' risposto, essere imbasciadori di quelle nationi, che di fortezza, & di fedeltà verso i Romani, le altre auãzauano, essi ancora subito s'assisono, esclamando che non era fra mortali, chi i Frisioni nell'arme & nella fede auanzasse: il che vdito Nerone considerata tanta magnanimità, gli fece amendue cittadini Romani. Nientedimanco attendono hoggidi grandemente al tratto mercantile, & all'arti marinaresche, al quale effetto hanno gran' numero di nauili d'ogni sorte, & sono

Detto & fatto valoroso.

ſono gran' peſcatori, dōde traggono aſſai teſoro. Abhorriſcono queſte genti l'adulterio marauiglioſamente; & perche pareua loro, che i Religioſi ſenza la conuerſatione delle femmine non poteſſero ſtare, accioche eſſi le ſue non toccaſſero, conceſſono loro il matrimonio, & duraua queſta legge (ſi come egli medeſimo nelle ſue Opere atteſta) inſino a tempi di Papa Pio II. nondimeno al preſente in cio come noi altri ſi gouernano. Amano grandemente la libertà, & per difenderla non curano la vita, talmēte che quādo ſono ſtati ſoggiugati da nuoui Signori, o pur' da ſuoi medeſimi ſono ſtati mal trattati, hanno d'ogni tempo alzata la teſta, & con l'arme fattaſi far' la ragione. Il primo che ſotto l'Imperio Romano gli riduceſſe, fu Druſo Germanico, il quale hauendo domati gli auuerſari, ſi mori in quelle parti; la onde i Friſoni ſcoſſero il giogo, & innanzi che potergli di nuouo ridurre all' vbbidienza, corſe molto tempo, & coſtò a Romani gran'teſoro, & molto ſangue. Dipoi alla declinatione dell'Imperio, vennero ſotto il dominio de Franzeſi, ma preſto in libertà ſi vendicarono: Coſi fecero fra loro vn' Principe, che fu chiamato quando Re, & quando Duca. Cominciarono poi ad hauere cognitione della fede di Ieſu Chriſto, per le predicationi di S. Clemente detto prima S. VVilibrodo, inſino a tempo di Carlo Martello; & vn' caſo che vi auuenne accrebbe loro grandemente la Religione: il caſo fu queſto, che hauēdo il detto Carlo, pur' con molte difficultà, ſpeſa, & coſto d'huomini ſuperato, & vinto Rabodo lor' Principe, gli perdonò alla fine benignamente, ſi perche vna ſua figliuola (come ei dicono) s'era maritata poco auanti col proprio fratello di Carlo, ſi perche eſſo Principe Rabodo moſtrādoſi molto contrito, promeſſe fermamente di farſi Chriſtiano. Or venendo egli all'atto del battezzarſi, per le mani del Veſcouo VVilfrango, & hauendo gia vn' piede nel fonte, domādò il ſacerdote, doue fuſſero piu de ſuoi antepaſſati, o nell' Inferno, o in Paradiſo: riſpoſe inconſideratamente quell' Prelato eſſerne piu nell' Inferno, perche eſſi non erano ſtati battezati. Allhora quel' Principe ritirato il ſuo piede della pila, diſſe deridēdo: Io voglio piu toſto andare oue io ho piu parenti & piu amici, che altroue, & coſi non ſi volle altrimenti batezzare, ma preſto gle ne ſegui parte del meritato gaſtigo; peroche in capo a tre giorni andando a caccia, cadde a terra del cauallo con tanto furore, che di quella percoſſa, poco appreſſo ſi mori con marauiglioſo ſpaſimo & tormento. Per il qual' caſo quei popoli, attribuendo cio a miracol' de Dio, che l'haueſſe voluto punire del diſpregio vſato poco auanti, andauano molto auidamente, & con gran' diuotione a riceuere il ſanto batteſimo. Ma ſtando poco in propoſito, leggiermente ſi cambiauano d'opinione, di maniera che paſsò qualche età innanzi,

Friſii alla Fede.

 che

che volessero il vero culto diuino osseruare, & all'vbbidiẽza de Franzesi interamẽte ritornare, tumultuando spesso, & dal debito ossequio ritirandosi, insino a tanto che Carlo Magno totalmente gli suggiugò. Allhora essendo pur'gia piu volte stati rotti, & mal'trattati, abbassarono finalmente la testa, accettãdo la Religione, & il giogo interamente riceuendo. Ma seruirono poi quel'Principe con tanta virtu, & fedeltà in molte guerre, che egli grato & veramente Magno, dette loro tanti & tali preuilegi, che come liberi viueuano. Et perch'io ho trouato il proprio preuilegio del detto Imperadore con somma approuatione del Pontefice Leone terzo, che non è lungo, & è tanto honorato per questa natione, in confermatione di quello, che se n'è detto, & poteua dire, non ho voluto mancare di farne qui sotto, copia de verbo ad verbum: l'originale è in Arnhem. Auuenne poi in progresso di tempo, che hauendo Carlo Caluo Imperadore, & Re di Francia constituito Theodorico del sangue Reale, per Conte d'Hollanda, gl'assegnò (come piu auanti si mostrerà) parte di questa Prouincia. Di modo che da quel' tempo in qua sono stati quasi sempre soggiugati dalli Hollandesi, quantunque piu volte si ribellassero, & l'anno M. CC. LV. Guglielmo Re de Romani Conte d'Hollãda, & lor' Signore in battaglia occidessero. Venne finalmente questa Prouincia sotto la casa di Borgogna, insieme con la Contea d'Hollanda, a tempo del Buon' Duca Filippo, l'anno M. CCCC. XXXV. Et con tutto che Alberto & Giorgio Duchi di Sassonia qualche tempo in feudo da Filippo Re di Spagna, & Duca di Borgogna la tenessero, nondimeno Giorgio stracco & infastidito di tante solleuationi, restitui poi la Prouincia (come gia s'è narrato) a Carlo Quinto Imperadore suo legittimo Signore. Ma non lasciaron' per cio i Frisioni diuerse volte con l'aiuto de Ghelderesi di solleuarsi, niente dimanco vltimamente, l'anno M. D. XXIII. per virtu & opera di Giouanni Wassenar Caualiero dell'ordine, & Capitano dell'Imperadore, furono del tutto rappacificati. Impero hauendo i Ghelderesi pochi mesi innanzi alla morte del lor'vltimo Duca Carlo, chiamato per loro Signore Guglielmo di Cleues, i Frisioni anche essi a cose nuoue inclinauano. Ma mandatoui l'Imperadore di nuouo esercito, alla condotta di Giorgio Schencke Caualiere dell'ordine, suo valoroso Capitano, ridusse finalmente tutta quella Prouincia all' intera vbbidienza & osseruanza; cosi da quel' tempo in qua viuono pacificamente. Et al presente sono gouernati per il Re Cattolico a modo di prouuisione, per il suo valore dal predetto Signor Francesco Verdugo Spagnuolo, Gouernatore ancora d'Oueriſſel.

Successo dello Stato di Frisia.

PRI-

PRIVILEGIVM ANNI VIII^c.

ET II. QVOD IMPERATOR CAROLVS MAGNVS DEDIT FRISIIS: CVIVS AVTOGRAPHVM SCRIPTVM IN membranis, & sigillatum est Arnemij in Geldria, quò translatum fuit per Carolum Ducem Geldriæ, cum illi pareret Frisia.

CAROLVS *diuina fauente clementia Romanorum Imperator, Francorum Rex, semper Augustus. Omnibus tam præsentibus quàm futuris salutem & pacem in Domino. Ne ea quæ aguntur in tempore, simul cum tempore labantur, solet iudicij testimonium scripturæ memoriæ perennari, ea propter quæ à nobis facta sunt (ad obliuionis confusionem euitandam) vniuersorum notitiæ cupimus præsentium fide declarari, quod cùm Lugderus Dux Saxoniæ Ducatum suum iure feudali teneret ab Imperio, nec hoc recognoscere curaret, tributúmque ex suo Ducatu à Cæsare Augusto statutum (quod & à præcessoribus suis singulis annis præcessoribus nostris solutum fuerat) nobis exhibere contemneret, modisq; omnibus se sacrosancto Imperio Romano, & nobis per suam superbiam opponeret, & se in præiudicium & grauamen Imperij pro Rege gereret, seq; Regem Saxoniæ vocare præciperet: Nos tandem huiusmodi suam superbiam, & iniuriam dicto Imperio, & nobis sæpius illatam, diutius dißimulare aut sustinere nolentes, inuocato Frisionum Orientalium & Occidentalium auxilio, quos viros strenuos, agiles & miræ audaciæ, multorum affirmantium testimonio intelleximus, quibus etiam idem Dux multa inferebat grauamina, eo quòd eosdem suæ volebat subijcere potestati, tum cùm viriliter ij sese defendendo eidem efficaciter resisterent, maximè gauisi sunt quòd eorum auxilium inuocare dignabamur, nobísque per nuntios suos spoponderunt, certos & securos reddiderunt, quòd parati esse velint, & debeant in nostrum venire subsidium & auxilium, & quòd ad obtinendum Imperij honorem, & nostrum, vitam suam vellent, & essent parati exponere. Sicq; dicti Frisiones sine mora & dispendio se ad ineundum prælium contra Lugderum Ducem, & exercitus suos præparauerunt, & termino statuto ad inuadendum ipsum, & terram suam cum maxima multitudine Frisionum, & Ducatum Saxoniæ in manu forti intrantes, viriliter & crudeliter cum prædicto Duce, & exercitibus suis dimicantes, ipsum Ducem, & exercitus*

cuius suos iam dictos euicerunt, ipsum Lugderum Ducem vnà cum dignioribus satrapis sui Ducatus Saxoniæ captiuarunt, quos funibus connexos nobis tradiderunt. Qui de huiusmodi victoria laudabili (nobis & sacro Imperio obtenta) maximè exultãtes, ad propria cum gaudio remearunt. Item cùm aduenæ Romani, mandatis nostris obedire contemnerent, & quadam iura in Imperij præiudicium, & grauamen nostrum sibi vsurparent, & nos auxilium fidelium Imperij ad resistendum eorum iniuriis inuocassemus, id quamprimum dicti Frisiones intellexissent, non vocati à nobis, de suo libero arbitrio, & voluntate spontanea, cum multitudine copiosa in subsidium nostrum venerunt, & ab exercitu nostro se separantes, in Romanos (qui per suam superbiam vltra pontem Melinens. nostro exercitui occurrerunt) potenti virtute irruentes (quam plurimis ex vtraque parte interfectis) eosdem euicerunt, & per nobiles Romanos, quos tunc post tempus conflictus ceperant, nobis Romam subiugarunt.

NOS *itaque considerata horum Frisionum fidelitate, dexteritate & audacia, attendentes etiam fidele obsequium eorum quod Imperio & nobis, in diuersis eorum argumentis, quàm creberrimè exhibuerunt, de consueta Regiæ Maiestatis benignitate, ipsis Frisionibus & Imperio fidelibus, gratiam volentes facere specialem, de consilio fidelium nostrorum, accedente etiam ad id Principum Imperij consensu, tributum à Cæsare Augusto statutum (videlicet viginti libras auri, quas nobis & præcessoribus nostris singulis annis pendere, & exhibere consueuerunt) remisimus. Ita quod neque nos, neque successores nostri, id ab ipsis vel eorum hæredibus de cetero requiremus, vel aliquas exactiones in ipsos faciemus. Præterea auctoritate Regia indulsimus eisdem, vt cum omni sua prole nata vel nascitura in perpetuum liberi permaneant, & à seruitute proprietaria penitus sint absoluti. Statuimus etiam, ne quis eis dominetur, nisi sit ex eorum voluntate, & consensu, & ne iudicibus & iure videantur carere, statuimus, vt ex suis eligant consules, quotquot viderint sibi expedire, qui in causis secularibus, de quibus ipsis quæstio mota fuerit, iudices existant. Statuimus etiam, vt eosdem Consules singulis annis secundum consuetudinem Romanam eligant, personas idoneas & discretas, sub quarum regimine, dominio & gubernatione, Frisia sit constituta, & subiecta, in omnibus & per omnia, tanquam suo vero Domino, (iuxta terminum sibi ab ipsis) teneantur obedire; quæ Personæ potestas Frisiæ ab omnibus debet appellari. Insuper statuimus, vt si*

vt si qui ex ipsis sustentationem habuerint, vel militare voluerint, data potestas, eis gladium circumcingat, & dato eisdem sicut consuetudinis est manu colapho, sic milites faciat, eisdémque firmiter iniungendo præcipiat, vt deinceps more militum sacri Imperij, aut regni Franciæ armati incedant, eo quòd consideramus, si prædicti Frisiones (secundum staturam corporis & formam eis à Deo & natura datam) sic militauerint, cunctos in orbe terrarum milites, sua fortitudine, ingenio & audacia, (dummodo, vt prædictum est, sint armati,) facilè præcellent & præualebunt. Qui Frisiones signum suæ militiæ à dicta potestate recipere debent, in quo corona Imperialis in signum suæ libertatis à nobis concessæ debeat esse depicta. Item statuimus vt Frisiones volentes militare, & in substantia habentes, sint vsque ad summitatem aurium circumtonsi, auro in eorum paludamentis vndecumque splendentes, vt per hoc suam valeant ostendere libertatem, ipsis (vt præmittitur) à nobis esse collatam. Et si quis hanc eorum libertatem aliquo ausu temerario infringere voluerit, vel violare præsumpserit, secundum sententiam quam annuentibus Imperij Principibus tulimus, tam ipsi quam eorum coadiutores sint proscripti, & à consortio fidelium exclusi; præcipimusq́; auctoritate nostra Regia, eosdem tanquam proscriptos & aduersarios Imperij ab omnibus euitare debere: & si quisquam eisdem ad prœliandum contra dictos Frisiones astiterit, vel adiutorium præstiterit, eandem pœnam & offensam Imperij, & nostram se nouerit incursurum. Auctoritate etiam præmissa statuimus, quòd si ijsdem aliquo casu contingenti in ipsorum vita vel bonis aliquod damnum à dictis Frisionibus vel ab aliquo fuerit illatum, nec successores nostri, neque alij iudices seculares ad alicuius instantiam, quin potius tanquam proscripti Imperij sint seuerius puniendi, quàm fauoribus quibusuis, vel à nobis vel ab Imperio prosequendi. Hanc autem sententiam nostram in fauorem Frisionum sic à nobis dictam esse & collatam auctoritate statuimus in perpetuum firmam, ratam, stabilémque haberi & obseruari, & nos etiam tenore præsentium protestamur, à sanctissimo domino patre nostro Papa Leone impetrasse & obtinuisse: quòd si prædicti Frisiones de huiusmodi grauaminibus ipsis à præfatis malefactoribus illatis querimoniam fecerint, tam ipse dominus Papa iam dictus, quàm sui successores ostenso ipsis suæ libertatis priuilegio præsenti, eosdem excommunicabunt, & denunciari facient excōmunicatos vbique terrarum, specialiter autem

qui

qui ſeculares habuerunt dignitates, quos ſub interdicto ponent, quæ ſententia interdicti aut excommunicationis, nullatenus relaxari poterit, niſi per ſpeciale ſummi Pontificis mandatum.

ET *vt hoc laudabile factum noſtrum robur obtineat æternæ firmitatis, nec à nobis nec à noſtris ſucceſſoribus, ſeu à quocunque alio aliquatenus infringi poſſet, vel etiam in dubium reuocari valeat, & etiam vt dicti Friſiones nobis fideles & dilecti, iam memorati, tali in perpetuum gaudere poßint priuilegio, præſentem paginam exinde conſcribi, & Bullæ aureæ munimine in teſtimonium omnium horum roborari fecimus. Huius igitur facti laudabiles teſtes ſunt, Wencelaus Rex Bohemiæ, Wernandus Dux Bauariæ, Lipoldus Dux Moranenſis, Henricus Dux Auſtriæ, Otto Dux Sueuiæ, Conrardus Margrauius Meiſſenenſis, Harboldus Lantgrauius Turingiæ, aliiq́ Principes & viri honeſti complures. Actum & datum Romæ in Lateranenſi Palatio, anno Dominicæ incarnationis octingenteſimo ſecundo, indictione ſexta, regni noſtri ſecundo, ſedente Leone* III. *Papa, & imperante Carolo Magno.*

HÆC *de litteris Serenißimi Regis Caroli ad verbum tranſſcripſimus, vt fideli teſtimonio pernoſcamus libertatem quam victorioſus Rex, (poſt impoſitum Danis iugum ſeruitutis) Friſiis dedit, vt liber eſſet populus à iugo tributorum & omni exactione.*

Hor' deſcritta Friſia, ſeguitando l'ordine propoſto trapaſſeremo in Hollanda.

DE-

HOLLANDIAE CATTORVM REGIONIS TYPVS.
DE ZVYDER ZEE
Harlingen
Workum
Hindeloopen
Staueren
TEXEL
GER MAN
MAR

ELDRIAE
PARS
BRABAN-
TIAE
PARS
Lunteren
Rhenen
Berreuelt
Putte
Terschuer
Amersfuoert
Bunschoten
Embrugghe
Hulkesteyn
Druten
Offerden
Meghem
Leeuwen
Drumelen
Lienden
Ingen
Tiel
Herwerden
Empd
Dtenghen
Ghestel
Tshertogen bosch
Cromuoirt
Haren
Bochouen
Honsoirt
Donck
Hoesden
Baerwyck
Besoyen
Sprangen
Capelle
Dungen
Oisterhout
Houte
Geertruden bergen
Drummelen
Hoyde
Suaue
Leeghe Sualuwe
Souen bergen
Hille
Einaert
Vtrecht
Vrasfsick
Culenburg
Bommel
BOMMEL
WEERT
Nyuwalen
Zulichem
Brakel
Aelburg
Drongelen
Vianen
Leerdam
Heuesten
Yselsteyn
Montfoort
Oudewater
Woerden
Noorden
Nyeweburg
Steyn
Sluptich
Goude
Alphen
Boscop
Waddincx veen
Moerdrecht
Crimpen
Nyeuwerkerk
Capelle
Haeningen
Yselmonde
Cholder
Chulers houck
Heynen oort
Beyer lant
Oolkens plaet
VOORN
Ouwetonge
Nieuwetonge
Somerdyck
Dirxlant
DUVE
LA
NT
BLANT
VAN
SCOWEN
Browers hauen
Schiedam
Delft
Haghe
Vlaerdingen
Maeslant
Graue sande
Swartewael
Ouden hoorn
Vieulant
VOORN
Rugge
Briele
Helvoeten
Voorbout
Leerwerkorf
Katwyck
Bambrug
Vinckeveen
Camerycke
Aade
Amsterdam
Amsterveen
Seuenhuysen
Niewecoop
Arleveen
Cudelstaer
Calslae
Leymuyden
Aire
Hiacobswoude
Noordwyck
Oegstgeest
Lisse
Sassenen
Berkenrode
Hilligom
Opmoer
Stevenhuysen
Benthuysen
Gorichom
Altena
Sleuwyck
Dordrecht
Zeuenbergen
Vuersen
Baerent
Baerut
Zoy
Vrouwen
Outwyck
Westbrouck
Loosdrecht
Naerden
Weesp
Abcoude
Dale
Zulen
Maersen
Haer
Cocken
PA
RS
Villaria Holland parua mediocria & magna
30

DESCRITTIONE D'HOLLANDA.

HOLLANDA è vn paeſetto piccolo, ma pieno di coſe grandi & memorabili: ha gran' numero di buone Terre, & di bei villaggi, ha gli huomini & le donne grandi, gran' beſtiame, gran' ricchezza & gran' potēza, & ſopra tutto per acqua, canali & argini, che s'aprono & ſerrano è fortiſſima, & forſe ineſpugnabile: ma vegnamo alla particular' deſcrittione. Giace l'Hollanda in quella Iſola, che anticamente ſi chiamaua Batauia, da Batone figliuolo del Re de Catti, popoli (ſecondo Cornelio Tacito) venuti di Germania. Era Batauia tutto quel'paeſe, che abbracciato dal Bicorne del Reno, & il Mare Oceano ſi contiene, talche oltre all'Hollanda il paeſe d'Vtrecht, & vna parte del Ducato di Ghelderi, cio è la parte Settentrionale, comprendeua: & coſi al tempo dell'Imperadore Caligula, era Regno proprio de Bataui, ſi come commemora Suetonio, dicendo che Bellino ſcacciato, dal padre Admimocino, ſi fuggi con poche genti a Romani. Mantiene ancor' di preſente il nome tra Culenburg, Buren & Tiel, terre gia deſcritte nel Ghelderese, oue è quello ſtato, che corrottamente da paeſani è detto de Betuue: Plinio la chiama la nobil'Iſola de Bataui. Come eſſa Hollanda prēdeſſe poi queſto nome moderno, ſono varie opinioni: alcuni de piu approuati dicono, che prima ſi chiamaſſe **Houltlant**/ che vuol' dire paeſe del legname, perche vogliono fuſſe paeſe pieno di boſchi, & che poi per piu dolcezza del vocabulo ſi ſia chiamata Hollanda: altri affermano (co quali io adheriſco) eſſere nome compoſto da queſte due voci Teutoniche **Hol** & **Lant**/ che vogliono propriamente dire, paeſe concauo o vacuo: perche camminando a carro, o a cauallo ſi vede & ſente manifeſtamente in molti luoghi tremare il terreno, come coſa quaſi galleggiante in ſu l'acqua. Et che coſi ſia, vn'accidente mirabile ſeguito due anni ſono, preſſo d'Haerlem, ne diede chiariſſimo ſegnale: L'accidente fu queſto, che paſcendo vna vacca dentro a terra piu di mezza lega, ſprofondata per ſorte in vna buca, ſi trouò in capo a tre giorni morta in quel golfo d'acque verſo Leuante iui pro-

Batauia.

Nome d'Hollanda.

Accidente notabile.

pinquo, onde si comprese, che ella sprofondata di terra nell'acqua & dall'acqua traportata, venne a far' tal'riuscita. Et se bene pare strano & quasi impossibile, che vn'tanto paese habia a esser' fondato su l'acqua, si vede pur'manifestamente, se non tutto vna parte (forse per la natural'congiuntione, che ha la terra con essa) non hauere altro fondamento, che l'acqua, & sopra di quella reggersi, come fa tutta la sua regione, che si chiama **Waterlant** / cio è paese dall'acqua, oue è la terra di Monickdam, & alcuni villaggi, all'incontro d'Amsterdam. In Artois presso a S. Omero è vn'grandissimo lago (come piu auanti al suo luogo si dice) nel quale sono diuersi pezzi di terra, a guisa di prati, che stanno sopra l'acqua, grandi di sorte, che vi si pascono le bestie, & pur non ha quel'lago corpo o ampiezza ad l'auuenante, per sostener' quella massa, come ha il Mare: si che queste cose non sono punto, quantunche paino contra natura, trouandosi ogni giorno nel far' pozzi o fossamenti, che la terra è fondata su l'acqua. Ma veggiamo in conformità della nostra opinione, quelche scriue Plinio circa questo stare, & galleggiare terreni, & Isole con gran'foreste sopra l'acqua, che sentiremo con piacere cose mirabili, dice donche cosi: *Quædam insulæ semper fluctuant, sicut in agro Cæcubo, & eodem Reatino, Mutinensi, Statoniensi. In Vadimonis lacu, & ad Cutilias aquas opaca Sylua, quæ nunquam die ac noctu eodem loco visitur. In Lydia quæ vocantur Calaminæ, non ventis solùm, sed etiam contis quò libeat impulsæ, multorum ciuium Mithridatico bello salus. Sunt & in Nymphæo paruæ, saltuares dictæ, quoniam in symphoniæ cantu ad ictus modulantium pedum mouentur. In Tarquiniensi lacu magno Italiæ duæ nemora circumferunt, nunc triquetram figuram edentes, nunc rotundam complexu, ventis impellentibus, quadratam nunquam.* Ha l'Hollanda da Settentrione, & da Ponente il Mare Oceano: da Mezzo di ha la Mosa, & il Brabante: da Leuante ha in parte il seno di Zuiderzee, & in parte il paese di Ghelderi, talche viene a essere veramente Peninsula della Batauia, & non Isola come molti dicono & credono. Ha li grandissimi fiumi Reno & Mosa, i quali con piu rami & braccia, che pigliano etiandio altri nomi per piu parti la bagnano. Et nondimeno gli habitatori non contenti di questi, hanno aggiunto alla natura grandissima arte & industria: cosi da ogni banda hanno fatti tanti canali, & gran' fossamenti a mano, che non solamente per tutte le terre, ma quasi per tutti i villaggi d'importanza, dall'vn' luogo all'altro, per acqua, come per terra si puo comodamente andare. E paese paludoso, ha molti stagni, & è pieno di seni di Mare; il qual' Mare con le braccia del Reno, vi fa diuerse Isoletre con nomi particulari, nientedimãco generalmente per vn' nome solo (come di sopra si dice) Hollanda si chiama.

Cose mirabili.

Qualità d'Hollanda memorabili.

L'aria

L'aria non ostante tanta acqua & tanto humore, è per causa de buon' venti, & della salsedine del Mare, per le infinite habitationi & popolationi (come accade a Vinegia) che la purgano, benigna & buona. Il terreno è tanto basso, che quasi tutti i fiumi, & i canali maggiori, doue entra il flusso, & conduce materia, sono arginati, accioche non soprafacciano il terreno, onde in molte bande si vede con grande ammiratione, l'acqua assai piu alta che la terra. Et è tanto aquoso questo paese, che per la maggior' parte pochi alberi, & manco frutti alla campagna vi si veggono; & nondimeno si legge, che tal paese anticamente era pieno di selue & di foreste: come a tempo di Diocletiano & Maximiano Imperadori, & non solo si legge, ma ancora giornalmente per quei terreni circunstanti ricuperati, o abbandonati dal Mare, in qua & la si truoua sotto terra quantità di grandissimi & antichissimi alberi, liquali si stima che dalle tempeste fussero atterrati, quando che l'Oceano esso paese, pur' molto tempo dipoi Giulio Cesare soprafece. Io truouo che cio auuenne tre anni auanti, che Carlo Caluo ereggesse (come si dira) questo stato in Contea, per tempeste, & venti horribili, & monstruosi, cosi venne a essere l'anno D. CCC. LX. Di si fatta maniera che da quel' tempo in qua, pare che il terreno restando cosi basso & soprafatto dall'acque, che il piu del tempo vi regnano, habbia molto mutato di natura & conditione: onde per tanta bassezza & aquosità, questo paese fa pochissimo grano, & manco segale, nondimeno n'ha tanta abbondãza, che ne prouuede piu Prouincie, ma vi sono portati da piu bande, & specialmente di Danimarca & d'Osterlante. Non fa vino, & vi è piu vino, & piu vi se ne bee all'auuenante del numero delle genti vi sono, che in qual' si voglia parte doue se ne faccia, ma vi è portato da piu luoghi, & precipuamente il vino di Reno. Non fa lino, & vi si fa piu telerie fini, che in qual si voglia altra Regione del mondo, ma l'ha medesimamente di Fiandra, & qualche quantità del paese di Liege, similmente d'Osterlante, benche non si fine, che questo del paese. Non ha lane, & fa infinite pannine, & particularmente i panni da fregiare, ma l'ha d'Inghilterra, di Scotia, di Spagna, & qualche poca di Brabante. Non fa legname, & fa piu nauili, & piu argini di legname & altro, che non fa forse tutto il resto d'Europa; ma l'ha d'Osterlante & d'altre bande. Consiste il fondamento del frutto del terreno nelle praterie da pascere, & da nutrire bestiame, & nelle campagne da far turbe; la onde il paese rende grandissima copia principalmente di caualli, di buoi, & di vacche. I caualli sono grandi & grossi, & quantunque vn' poco graui massime della testa, sono nondimeno molto belli & buoni, & specialmente per la guerra, & sempre vanno migliorando,

Il frutto & sustantia d'Hollanda.

perche quelle genti da vn'pezzo in qua, cercano di migliorare la razza con giãnetti di Spagna, & con altri leggiadri caualli che comperano. Et comunemente s'vsa quando è sono grandicelli, mandarne buona parte a nutrire in Frisia: perche si truoua per esperienza, come annota ancora l'Ariosto, che quelle pasture per farli forti & gagliardi sono piu idonee. Nõdimeno quegli che nella istessa Prouincia di Frisia nascono, non sono di quella bellezza, che questi nati in Hollanda: onde è cosa considerabile, che in tanta propinquità di paese, si truoui questa differẽza, che vna Regione sia piu propitia per la generatione di questi animali, che per il nutrimento, l'altra piu propitia per il nutrimento che per la generatione. I buoi vi sono bellissimi & grandissimi, & le vacche parimẽte, le quali col lor'latte tanto formaggio & tanto butiro producono, che chi non è stato in sul luogo, & vedutolo in qualche parte, non lo crederebbe giamai. Certo è che il valore d'esso formaggio & butiro che in Hollanda si raccoglie, si mette con fondata ragione & osseruatione in concorrenza con le spetierie, che in questi paesi vengono di Portogallo: le quali come nella descrittione d'Anuersa s'è narrato, piu d'vn' milione d'oro l'anno importano. Ne cio parrà marauiglia, a cui da questo prenderà esemplo, che vn' solo villaggio d'Hollanda, chiamato Assendelft propinquo vna lega a Beuerwick, & due leghe a Harlem, ha quattro mila vacche, che fanno tutto l'anno compensando il Verno con la State, ogni di per lo meno otto mila lotti di latte, misura gia mẽtionata: la quantità del latte che dicono rendere altri quattro villaggi nominati Oostsane, Westsane, Cromenie & Cromenierdijck, non molto distanti dal detto Assendelft, è tanto grande, che io non l'oso di scriuere: certo è, che si fece gaggiura non ha molto tempo, da gente di conto, fra quali era Giouanni Benninck Consigliere d'Hollanda, & si trouò che li sopradetti cinque villaggi, compreso pur'Assendelft, rendeuano maggior'quantità di latte, l'anno, che non è quella del vino di Reno che si conduce a Dordrecht, quantunque per esser' quiui la stapula di tutto il paese, la somma sia grande & marauigliosa. Distribuiscesi questo tanto cacio, & butiro prima per tutti questi paesi di qua, i quali copia eccessiua ne consumano, & poi in Alamagna, in Inghilterra, & in Hispagna se ne manda quantità grande. Et medesimamente la grãdissima somma di turbe che di questa Regione esce, importa gran'danaio, come facilmente si puo calculare, dalla gabella dell' vscita, che si paga la a Goude, la quale si alloga piu di tre mila ducati l'anno, ancora si paghi vna miseria d'vna buona misura, onde importa piu d'vn' milione di misure, senza quella che esce per altre parti che paga altroue, & la quantità infinita, che nel medesimo paese d'Hollanda si consuma.

Cose notabili.

Consiste

Consiste poi il paese principalmente nelle pescagioni continue, & grandissime,& nelle nauigationi,che sono arti proprie & particulari delli Hollandesi : a quali importantissimi effetti l'Hollanda sola, ha piu di ottocento buone & grosse naui di gaggia, cio è da vna insino a quattro & cinque,ma la maggior' parte sono di tre,& sono di portata da dugento insino a settecento tonellate: & ha piu di seicento altre naui & nauicelle, che essi chiamano Busce da pescare, da cento insino a dugento tonellate & d'auuantaggio.

Numero marauiglioso di nauili.

E di circuito questa Regione,che propriamente Hollanda si chiama, intorno a sessanta leghe, & non è piu larga, che mettendosi vn' huomo in qual si voglia parte d'essa, non ne possa vscire in sei hore. Niente dimanco ha ventinoue Terre murate, cio è Dordrecht, Harlem, Delft, Leiden, Goude & Amsterdam, le quali sono le sei Terre capitali: & poi Einchusen,Hoorn, Alckemaer,Purmerēden,Eedam, Monickedam, Wesp, Naerden,Woerdē,Oudewater, Schoonhouen, Iselstein, Vianen, Leerdam, Asperen, Hueckelen, Gorichom, Worcum,Hoesden,Rotterdam,Schiedam,& piu basso S.Geertrudenberghe & Seuenberghen. Ha oltra queste Terre murate diuerse altre terrette, come Medenblick,Beuerwick,Muiden,Nieupoort,Vlaerdinghen & Grauesande: le quali a tempi passati furono del tutto circundate di muraglia,ma quando per guerre forestiere,quando per discordie & dissentioni ciuili, & quādo per altri accidēti,sono state al tutto, o in maggior' parte sfasciate, nondimeno ritengono ancora i preuilegi & grado,come quando erano murate. Ha medesimamente piu di quattro cento villaggi, fra quali ve ne sono molti, che da non essere circundati di muraglia in fuora, hanno veramente forma & qualità di terre ragioneuoli con li loro preuilegi,& spetialmente l'Haia,come si dira al suo luogo. Ha poi l'Hollanda fuor' del sopradetto territorio, sotto il suo dominio diuerse Isolette propinque, delle quali le piu notabili, incominciando da Settentrione sono Vielant, Texele & Vueringhen, cosi detta da quella herba nominata VVir, con la quale per l'abbondanza, che ve n'è, si fanno, & mantengono molti argini. Ha verso Leuāte nel seno di Zuiderzee Vrck & Ens, con alcuni villaggi: a Mezzo di fra il Meruue,& la foce della Mosa ha l'Isole dette Voorn, Goerede, quella di Somersdijck, appellata anche di Voorn, Corendijck & Pierschille. Gli Stati di questa Cōtea consistono in Nobili,& in sei Terre capitali. Ma vegniamo alla particular' descrittione sopra ogni & qualūche cosa; & prima spediremo le dette sei Terre capitali.

Terre murate XXIX.

Altre terre.

Piu di CCCC villaggi.

Isolette.

Stati d'Hollanda.

DESCRITTIONE DI DORDRECHT.

Sito ammirabile.

DORDRECHT è terra molto antica in quel'paese, & è situata veramente nel Meruue, ma perche quel fiume nasce dal Reno, dalla Mosa, & dalla Linga, che per la corrono, alcuni vogliono dire, che la citta sia posta su quattro fiumi, & cosi feciono esprimere dalla sua propria imagine, con li seguēti versi, quando il Principe Filippo vltimamente vi fece la sua gioiosa entrata, l'anno M. D. XLIX.

Me Mosa, & Vualis, cum Linga Meruaq; cingunt,
Æternam Batauæ virginis ecce fidem.

Casi fortuiti.

BASTA che si è ridotta in Isola in quelle acque; & cio non prima che dall'anno M. CCCC. XXI. in qua, che il Vahal, & la Mosa insieme col Mare tutto quel' seno che per auanti era Terra ferma, congiunta col Brabāte occuparono, onde settāta due buoni villaggi coprirono; ne quali piu di cēto mila persone con tutti li loro beni miserabilmēte perirono. Del qual'perduto paese, si è poi col tempo, a poco a poco ricuperata vna parte, & annualmēte con buon' modo, secondo l'vso di qua (come piu auanti nella Silanda si descriue) se ne ricupera qualche brano. Et quiui per quelle circunstantie nel detto Meruue, si prende oltre a molte altre sorti di buon' pesce, gran quātità di storioni, & quātità grādissima di Salmoni, si come se ne prende anche nel Zuiderzee, specialmēte intorno a Campen. E distāte Dordrecht da Goude quattro leghe, & da Vtrecht sette: è terra bella, ricca, & potente, ha grandi, & gentili edifitij: la Chiesa maggiore è oltra modo bella, & dedicata a nostra Donna. Di questa Terra è natiuo Guglielmo Lindano, Vescouo di Ruermonda, gia mentionato: il quale per piu degnita & molumento, fu poi eletto nel Vescouado di Guanto, a grāde honore.

Stapula & sua diffinitione.

Qui è la stapula del vino di Reno, & altresi la stapula del grano, che del paese di Ghelderi, di Cleues, di Giuliers, & d'altre parti mediterranee vi si porta; di maniera che questa citta per molte cause & occasioni è molto popolata & ampia. Ma perche noi facciamo piu volte mentione in questa nostra Opera, di queste stapule che in nostra lingua non saperei dire altrimenti, è necessario per essere bene intesi, da ognuno dichiarare vn' tratto, che cosa sia stapula, & sua natura. Stapula adunque è voce che viene dal Franzese, il quale dice Estaple, tirando il significato dal plurale del Latino *stabulum*, peroche stapula comu-

DORD

HT.
31

Harlemum siue Her-
lemum vrbs Hollan-
diæ situ, et ædificiorum
pulchritudine peramæna.
Thuys te Heemste
Bernaditen
Weijlanden
Lange brugh
Scalckwijcker poort
S. An
Burchwal
Sparwouwer poort
Niclaes brug
Tsparen flu.
S.Catryn brug

comunemente è vna piazza o luogo publico, deputato in vna terra, nel qual'luogo si conduce vino o grano, o altri beni forestieri, che essa terra per preuilegio particulare ha dal Principe di poterui condurre: come verbi gratia, Arazzo in Artois, ha la stapula de vini di Francia, che per terra vẽgono in quella Regione, onde bisogna che i mercatãti quiui prima gli conduchino, che in altri luoghi, & quiui tenutigli alquãto, a posta di chi ne volesse hauere, in sul mercato, di la gli possono dipoi condurre & distribuire (gia hanno lasciato il profitto della spesa & la commodita della villa) doue a loro piace. Middelborgo in Silanda ha la stapula de vini di Frãcia, di Spagna, di Portogallo, & d'altre Prouincie, donde per Mare in questi paesi si conducono; talche i marinari, & i mercatanti sono obligati di fare scala a quella citta, & quiui i vini al molo scaricare, donde appresso pagati i debiti datij, ouunque lor' piace gli possono traportare. I preuilegi delle stapule di questa citta di Dordrecht cõsistono in sustãtia, che tutti quelli i quali conducẽdo per il Reno, & Mosa grani, vini, legnami, & altro passano per la, sono obligati di saricare le lor' naui o barche a quel porto, & quiui pagati certi datij, la lor' mercantia, sopra nauili della Terra, o de suoi terrazzani caricare, o pur' accordarsi altrimẽti co datieri. Et quãtunque questi preuilegi l'vno dall'altro sieno hoggi molto diuersi, secondo le mercantie, & le Terre che gl'hanno ottenuti, tutti nondimeno dal primo origine & ordine il nome di stapula ritengono. Et cosi essendo per tutto il paese in questa, & in quell'altra terra per sito & per altro piu idonea, & piu propitia, molte di queste stapule, grandissima commodità & beneficio al generale, & al particulare con grado & profitto del Principe ne viene.

DESCRITTIONE DI HAERLEM.

HAERLEM fu fondata da vn'huomo illustre, nominato Lem, donde essa Terra in Teutonico fu poi appellata Heerlem, che vuol'dire, Signor'Lem, & cosi si formò questo nome: è propinqua tre lege a Amsterdam, & è bonissima Terra, nella quale fra le altre cose, si fanno da dieci a dodici mila pezze di panni l'anno: ha belli edifitij, ha dentro & fuora belle praterie, con vna gratiosa selua, talche la sua aria in particulare, è molto saluberrima, & ha la vista attorno di molti bellissimi villaggi, castella & fortezze propinque. Questa è la maggiore di tutte le altre Terre d'Hollanda, & è la seconda preferita: ha buoni

Nome d'Harlem.

& belli edifitij: la Chiesa principale è dedicata a S. Bauone. In questa Terra non solo per voce publica de gli habitatori, & di altri Hollandesi, ma ancora per alcuni scrittori, & per altre memorie, si truoua che fu primamente inuētata l'arte dello imprimere, & stampare lettere & caratteri in foglio al modo d'hoggi, impero venendo l'autore a morte innanzi, che l'arte fusse in perfettione & consideratione, il seruidore suo (secondo dicono) andò a dimorare a Maganza, oue dando lume di quella scienza, fu raccolto allegramente, & quiui dato opera con ogni diligentia, a tanto negotio, ne vennero all'intera notitia, & total' perfettione, onde è poi volata, & inueterata la fama, che di quella citta sia vscita l'arte, & la scienza della stampa: quel che ne sia alla verità, non posso ne voglio giudicare, bastandomi d'hauerne tocco vn motto, per non progiudicare a questa Terra & Regione. Ma veggiamo quel che ne dice Polydoro Virgilio nel suo trattato *de inuentoribus rerum*: *Joannes Cuthembergus, natione Teutonicus, equestri vir dignitate, vt ab eius ciuibus accepimus, primus omnium in oppido Germaniæ, quam Moguntiam vocant, hanc imprimendarum litterarum artem excogitauit, primúmque ibi exercere cœpit; non minore industria reperto ab eodem, prout ferunt, auctore, nouo atramenti genere, quo nunc litterarum impressores vtuntur. Decimo sexto deinde anno, qui fuit salutis humane* M. CCCC. LVIII. *quidam nomine Conradus, homo itidem Germanus, Romam primo in Jtaliam attulit, quam dein Nicolaus Jenson Gallicus, primus mirum in modum illustrauit: quæ passim hac tempestate per totum ferè terrarum orbem floret.* Non doueua gia P. Virgilio scordare Aldo Manutio Romano, huomo ne l'vna & nell'altra lingua dottissimo, il quale a giuditio d'ognuno con estrema diligētia, & graui fatiche, non guardando a spese o di sagio alcuno, se non all'honore & commodità vniuersale, ridusse veramente la stampa a perfettione, talche non si diceua, ne cercaua altro, che la stampa d'Aldo, perche era tanto pura & netta, che si disse, & tenne per molti, che gl' vsasse le forme de caratteri d'argento: & ancor'hoggi, che l'arte è tanto assottigliata, a gran'pena, che persona l'auanzi. Innanzi a Aldo, chi considera bene, essendo l'inuentione tāto fresca, non si trouaua che grosse, goffe, & scorrette impressioni senza vista, & senza gratia: ma egli non perdonando a nulla con ingegno, & con giuditio la poli, facilitò, & ridusse (come io dico) a ordine, & regola perfetta. Et non solamente ricorresse l'arte, ma con la sua dottrina ricorreggena ancora l'opere delli autori con gran' laude: & che piu? egli stesso (se io non erro) fu il primo che stampasse in lingua Greca: attendendo a queste cose con tanto studio & vigilanza, che per non essere impedito o interrotto dalle gente, haueua posto dauanti all'vscio della camera a gran' lettere

Inuentione della stampa.

lettere questa bella ammonitione: *Quisquis es, rogat te Aldus etiam atque etiam, vt si quid est, quod à se velis, perpaucis agas, deinde actutum abeas, nisi tanquam Hercules, defesso Atlante, veneris suppositurus humeros, semper enim erit, quod & tu agas; & quotquot huc attulerint pedes.* Da questa eccellentissima inuẽtione & arte della stampa (oltre a tanta notitia d'infiniti libri d'ogni lingua, che per tal'via sono venuti a luce, & prima stauan' nascosti, & come perduti) habbiamo giornalmente la gran' commodità & sommo profitto che se ne trae, non tanto per gl'impressori, quãto per gli studianti & altri lettori. Aggiugnero ben'io hor'questo d'auuantaggio, che li Portoghesi dicono & qualcuno scriue, come l'arte della Stampa, si truoua in quella grande, ricca, & ben'politiata Prouincia della Cina, all'Indie Orientali; & secondo che li habitatori affermano, sono gia migliaia d'anni che l'vsano: ilche non saria pero di gran' marauiglia; considerato che per quei felici paesi, infinite altre cose degne, d'antichissime memorie; forse piu che in qual si voglia altro luogo con inuentioni, & ordini eccellenti per tuto si ritruouano; si come oltre a rapporti delle gente, & oltre a molte mirabili mercantie, che di la si veggon'venire, per vna descrittione particulare, che spero verra presto a luce generale, si legge con estremo piacere. Fu natiuo d Haerlem Niccolo di Simone, prelato dottissimo & venerando, & Alberto di Giouanni frate de Carmini, gran' litterato, & grande scrittore di diuerse opere. In questa Terra (secondo che narra il Meier, & che affermano gli annali d'Hollanda, & la publica voce) fu condotta l'anno M. CCCC. III. vna donna marina nuda & mutola, stata presa in vn'lago d'Hollanda, doue dal Mare per tempesta fu sbattuta: la qual'donna vestirono & auuezzarono a mangiar'pane, latte & altro: aprese poi a filare, & a fare altri seruigi, faceua honore & riuerenza alla croce & altre cirimonie, che ella alla padrona vedeua fare, & visse molti anni sempre mutola. Affermano medesimamente per certo, che circa quaranta anni sono, fu preso nel Mar'di Frisia, vn'huomo marino, formato speditamente, come noi altri, il quale dicono che haueua barba, capelli, & li altri peli, come noi, ma molti setolosi, & che s'accostumò a mangiar'pane, & altre viuande ordinarie. Dicono che nel principio era saluatichissimo, ma che dipoi s'addomesticò assai, non pero del tutto, & era altresi mutolo: visse molti anni, & finalmente essendo gia scampato vna volta del medesimo morbo, si mori di peste. M. Niccolao Niccolai huomo tanto verace, m'ha detto, che oltre a molti riscontri che ne haueua, maestro Guasparri Liuenson, Consigliere del Consiglio d'Hollanda, & maestro Piero Segretario del medesimo Cõsiglio suoi amicissimi, & confratri nelle vffitio, gli dissono, come l'haueuano veduto piu volte, &

Huomini & donne marine.

che

che ne raccontauano molti particulari. Truouasi similmente negli annali d'Hollanda, & cosi scrisse all'hora a Roma Cornelio d'Amsterdam, a maestro Giliberto Phisico, come l'anno M. D. XXXI. fu preso nel Mare di Noruegia, presso alla citta d'Elepoch, vn'altro huomo marino, diuisato in guisa, che pareua propriamente vn' Vescouo con l'habito, & che fu donato al Re di Pollonia, ma che non volendo mangiare, visse solamẽte tre giorni, senza gettare altra voce, che sospiri grandissimi, & io appresso di me ho la sua imagine. Sono veramente cose strane & nuoue, ma chi considera bene quel che scriuono Plinio, & altri degni autori di simili huomini marini, stati trouati altre volte, non si marauigliera di questo; & manco se ne marauiglierà considerando quello, che gli scriuono de Tritoni, & d'altri monstri marini, & medesimamente de Satyri, & de Fauni terresti, de quali Satyri insino a S. Girolamo, nella vita di Paulo I. Heremita per cosa vera & indubitata fa mentione.

Tritoni, Fauni & Satyri.

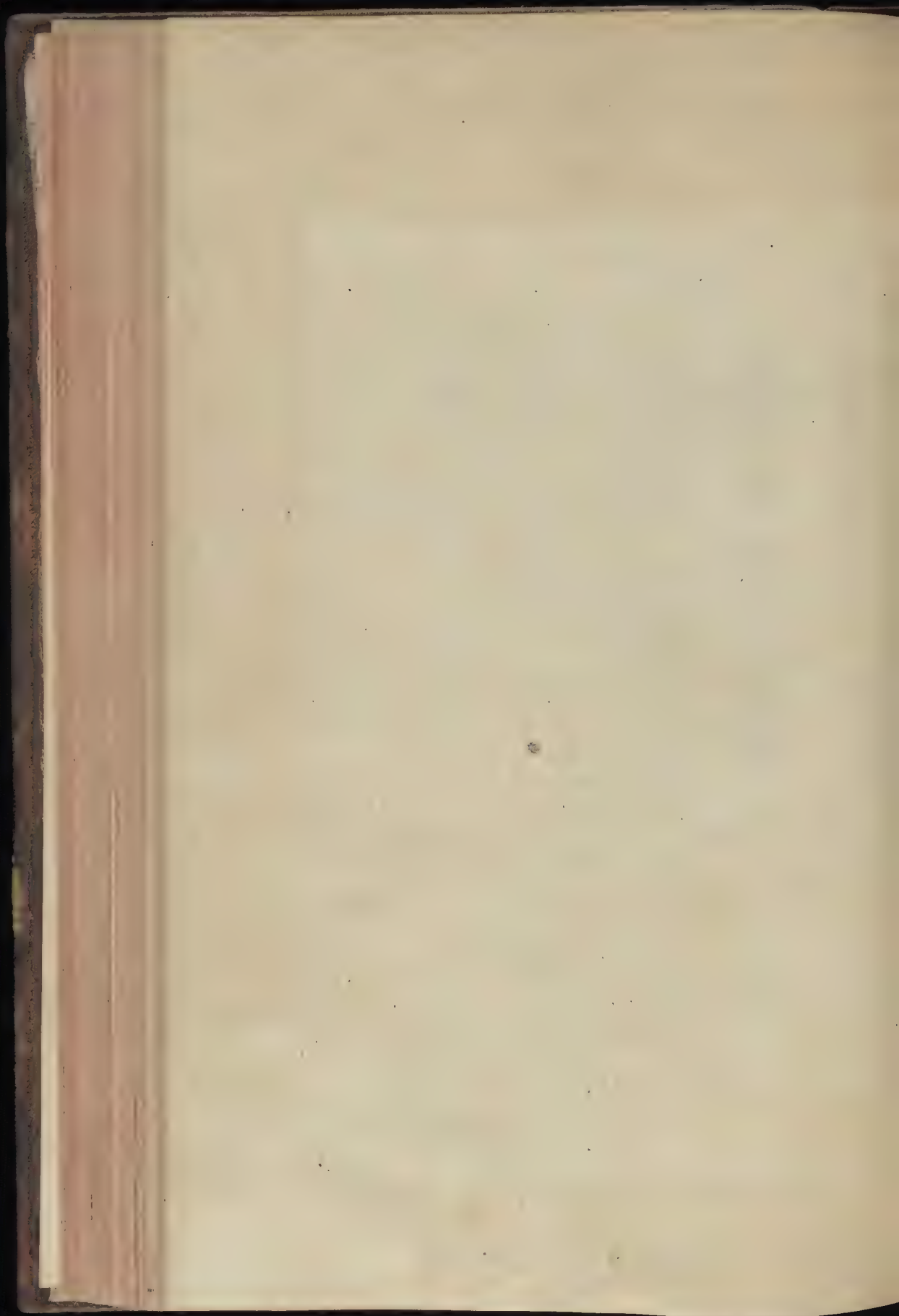
DESCRITTIONE
DI DELFT.

Nome di Delft.

ELFT si chiama cosi dalla fossa, o vuoi dir' canale d'acque che dalla Mosa vi conducono, imperoche essi chiamano vulgarmente vna fossa Delft. E distante da Rotterdam due leghe: è Terra veramente grande, & bellissima in tutte le parti, con buoni & belli edifitij, & strade larghe, & gioconde, ornata di templi magnifici & suntuosi, il principale è quello di santo Hippolito, personaggio (come ei dicono) Italiano. Fu fondata Delft da Gioffredo cognominato il Gobbo, Duca di Lotharingia, il quale per circa quattro anni, occupò la Contea d Hollanda, ma venendo poscia a giornata nauale in su la Mosa, col Conte Theodorico quinto legittimo Signore, perdè la battaglia, & fu scacciato di quella Contea. Cadde questa Terra l'anno M. D. XXXVI. in grandissima miseria, perche essendouisi per fortuna appiccato dentro il fuoco, l'abbruciò in maggior' parte con grandissimo danno de gli habitatori; i quali nondimeno l'hanno dipoi riedificata, & tutta rinnouata & rabbellita. Veddesi, & fu considerata da molti in quello incendio vna cosa memorabile, & tale che di cosa simile, non ci è forse memoria alcuna antica o moderna. Scriue ben' Plinio, & altri autori per cosa molto grande & notabile, come è d'effetto, che i figliuoli delle cicogne, venẽdo il padre

Disgratia horribile.

S barbren Clooster
Die suijt poort
Pest huijs
Stadthuijs
Denieuwe kerck
Delphium, vrbs Hollandiæ cultissima ab eiusdem nominis fossa, vulgo, Delft appellata.
Die Oost poort

Die Oude kerck
Baghijn hoff
Die Haech poort
Claren
Dat duiuels gat
33.

padre & la madre, a tal vecchiezza, che non si possano piu il vitto procacciare, gli prouueggono essi, & gli nutriscono: ma quel'che auuêne a Delft di questi medesimi animali, è cosa maggiore & piu notabile. E posta quella Terra in luogo molto propitio, per la pastura di quegli vccelli, onde infiniti lor' nidij su per li suoi edifitij d'ogni intorno ui si veggono. Accadde per auuentura quello incendio il terzo giorno di Maggio, quando i cicognini sono appunto grandicelli: or veggêdo le vecchie cicogne auuicinarsi il fuoco a lor'nidi, furono vedute, & osseruate far'prima sforzi grâdissimi, per trarre i figli delle propinque fiamme, ma non potendo per esser'gia troppo pesanti conseguirlo, furono poi finalmente vedute a alie aperte coprendogli & quasi riparâdogli, o pur non volêdo soprauiuere a figliuoli, abbruciare insieme con essi. Io ho trouato poi che Guasparri Veldenius nel suo piaceuol'libro, che egli scriue in lode della Cicogna, tratta particularmente di questo caso auuenuto in Delft; testimone nel vero quâdo non ci fusse altro) degno & autêtico. Fassi in quella Terra gran'copia di buon'panni, che hâno gran'nome, & similmête vi si fanno diuerse altre sorte di pânine, benche non molto fini: fauuisi parimente grandissima quantità di buone ceruose, onde in Silanda precipuamente, & di la in altri luoghi per gran' valuta se ne manda. Fu natiuo di questa Terra quello abomineuole Dauid Giorgio, dipintore, vna delle reliquie, che gia infettarono Monasterio, il quale nato di bassissima conditione, & senza lettere, fu nondimeno di tanta acutezza d'ingegno, che non solamente si fece fondatore, & capo d'vna nuoua setta, ma si fece ancora da suoi settatori adorare per Iddio, dando loro ad intendere d'essere il vero Messia. Era costui maritato, haueua figliuoli, & viueua se bene in apparenza assai modestamente & ciuilmente, in effetto senza religione, & senza bontà alcuna: Et nientedimanco (tanto sono molti huomini nouitosi, semplici, & leggieri, & altri tristi & malitiosi, che a'lor'propositi, si seruon'dell'occasione) haueua sparsa per diuerse parti della Germania inferiore, sotto varie & strauaganti leggi quella sua heresia, & gia haueua non piccolo seguito con profitto incredibile, perche quasi tutti li suoi adherenti al nuouo Iddio largamente offeriuano. Ma scopertasi tanta iniquità, & perseguitata da Magistrati con quella diligentia & seuerità, che si conueniua, egli si fuggi a Basilea, mutandosi il nome di Dauid Giorgio, in Giouanni di Bruch; & cosi coprendo la sua falsità, quiui ridusse la famiglia, & molti amici & clientuli; instituendogli, & disciplinandogli segretamente in quella stoltitia di fede, & li altri assenti mantenendo, & augmentando con lettere & con messi idonei quanto poteua. Impero essendosi poi ribellato da lui qualcuno de suoi, dubitâdo egli d'essere scoperto

Natura delle Cicogne.

Inuentioni diaboliche.

ſcoperto & punito, ſi mori preſto preſto di dolore, & di ſdegno nella medeſima citta di Baſilea, che fu l'anno M. D. LVI. onde il magiſtrato auuertito di tutto, fece diligẽtiſſima inquiſitione della vita ſua; & alla fine del proceſſo, perſeguitò per ſentẽtia di giuſtitia il corpo coſi morto & confiſcò i beni. Alla famiglia ſua & ad altri che ſi riconobbero, & alla Religione di quella città s'accomodarono, perdonò benignamente, publicãdo poſcia con la ſtampa tutta queſta hiſtoria. Per contra ha prodotti Delft, huomini virtuoſi & chiari, come ſono ſtati piu freſcamente Egidio Poeta, & Giouanni Grammatico, ma molto piu chiaro fu ancora Iodoco Saſbout gran'Dottore in vtroque iure, onde fu eletto dall'Imperadore Carlo Quinto, per Cancelliere della Cancelleria di Ghelderi: fu parimente poeta elegantiſſimo, il quale eſſendo vicino alla morte, compoſe da ſe medeſimo il ſuo epitaffio, come ſi vede ancora nella Chieſa maggiore d'Arnem in Ghelderi ſul ſuo ſepolcro, che per eſſer'molto bello & pio n'ho fatto qui copia.

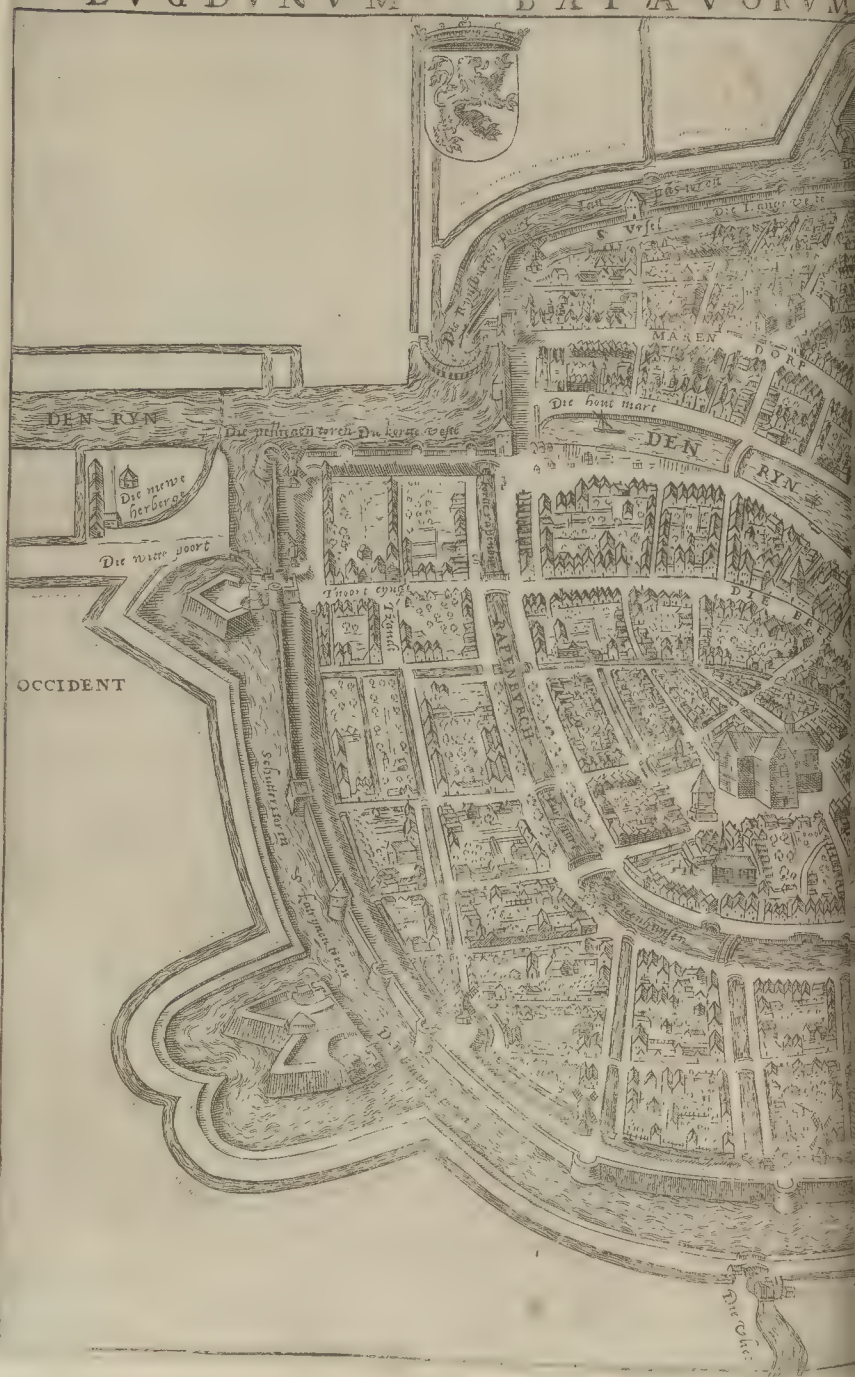
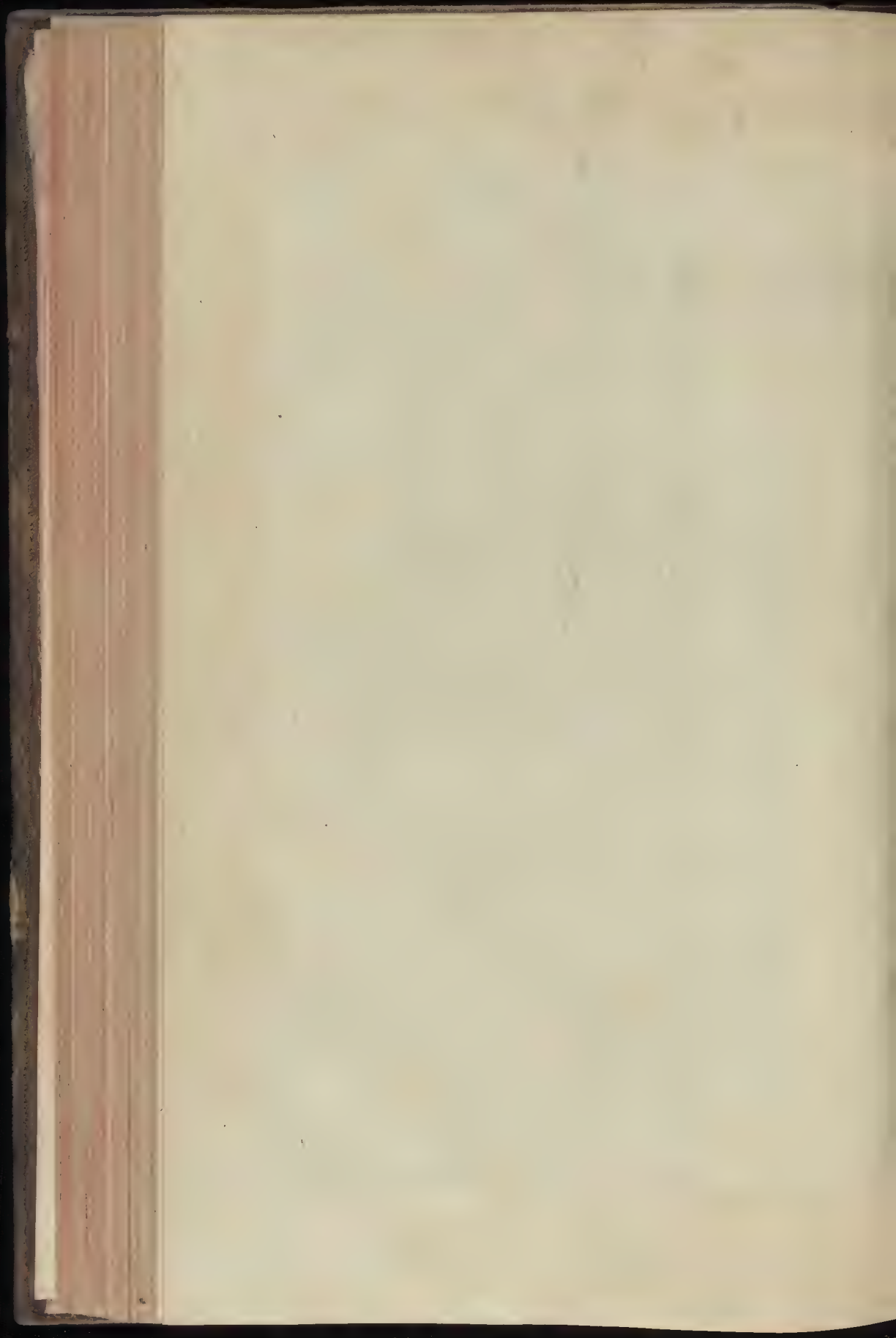
Huomini chiari.

Siſte gradum: quod es, ipſe fui, fortaßis eris cras,
Quod ſum cadauer putridum.
Olim Jodocus eram Sasbout: me miſit in auras
Delft clara pars Bataniæ.
Terdenis patriæ cauſas decidimus annis,
Pars Conſili haud ingloria.
Deinde & pacatis Præſes ius Cæſare Gueldris
Dixi iubente Carolo.
Quid tituli? quid opes? quid nunc prudentia prodeſt?
Mors ſumma miſcet inferis:
Sola manet virtus homini poſt funera, ſolam
Dum viuis hanc ama: vale.

HA di preſente Delft fra li altri litterati Arnaldo figliuolo del prefato Iodoco Saſbout, Dottore medeſimamente in vtroque iure, huomo molto ciuile & humano; il quale fu parimente Cancelliere in Ghelderi, & poi per la ſua virtu & ſufficienza fu eletto per Preſidente del priuato Conſiglio con gran'ſatisfattione d'ognuno: ha Cornelio Muſio, Prepoſto di S. Agata, huomo di rara virtu & dottrina, gran' Theologo & elegante Poeta. Dauanti la porta di Delft a vn' quarto di lega o manco, è vn'gran'Conuento, appellato Coningsfelt dell'ordine Premonſtratenſe, ſtato fondato da vno delli antichi Conti, con iuriditione temporale, come ſpirituale & groſſe entrate, & prebende, per intrattenimento di gentildonne nobili, che ſi chiamano Damiſelle, lequali inſino a tanto, che non habbiano fatto profeſſione, a lor' piacere ſi poſſono maritare: Conuento veramẽte nobile & venerãdo.

DE-

LVGDVNVM BATAVORVM
DEN RYN
Die niewe herberge
Die witte poort
OCCIDENT
MAREN
Die hout mart
DEN
RYN
RAPENBVRCH

LEYDEN IN HOLLANT

DESCRITTIONE DI LEIDEN.

LEIDEN è distante da Delft tre leghe: è Terra molto antica, perche secondo alcuni è quella, che Tholomeo nomina *Lugdunum Batauorum*, & Antonino nostro, nel suo itinerario la chiama *Caput Germanorum*: certo è, che a tempi antichi fu Terra di gran' momento, perche quiui secondo si truoua, risedeua il Pretore Romano della Prouincia con vna legione di soldati, dalla quale legione pare, che la citta corottamente prendesse poi nome di Leiden, in Latino si dice ancora *Legia*: & *Leida*. E situata in paese piano & basso, pieno di canali & fosse con bellissime praterie, & giardini di frutti attorno: Ha incluso nel suo circuito XXXI. Isole circumnauicabili con naui & con batelli; oltre alle altre XIX. che hanno ponte: Hauui in tutto per quella citta C. XLV. ponti, de quali C. IIII. sono di pietra, & il resto di legname. E come si disse vna delle sei ville capitali d'Hollanda, & capo di Rinlant, che ha sotto di se quaranta noue villaggi, & borgate, la maggior' parte de quali ogni settimana portano li lor' beni a vendere nella Terra, onde d'ogni ben' terrestre è prouueduta abbondantemente: & poi per la propinquita del Mare a vna lega vicino, ha quantità grandissima di pesce; & d'acqua dolce parimente, con somma incredibile di piu sorte vccelli d'acqua. E veramente buona Terra, bella, & di gran' prospettiua, con molto buoni & commodi edifitij publici & priuati. La Chiesa principale s'appella S. Piero. In Leiden si fanno piu di dodici mila pezze di panni l'anno: ma sopra tutto è dotata di bellissime & candissime donne; & ha l'aria piu dolce & migliore, che sia in tutta quella Prouincia. Ha dentro vn' bel' castelletto, del quale Ianus Douza di sotto nominato fa honorata mentione con questo verso:

Nome di Leiden.

Isolette XXXI.

Ponti C. XLV.

Castelletto antico.

Putatur Engistus Britanno orbe redux posuisse victor.

NON ha habitationi, ma è pieno di frutti & d'alberi, con vn' pozzo profondissimo, & tanto che io non so come quel' sito se'l comporta: è molto antico, che dicono essere opera Romana; & da quel' pozzo pare che pigliasse il titolo & l'arme, l'antica casa di Wassenar Hollandese; casa veramente antichissima, in tanto che in Hollanda soleuan' dir' per Prouerbio: VVassenar la piu antica, Brederoda la

Wassenar.

piu nobile, & Eghemont la piu ricca; & perche non si perda tanta antichità, fanno quando fa mestieri riparare, & proccurar' quel' pozzo diligentemente. E ancor' quiui vicino vna lega VVassenar stesso, molto bello & gentil villaggio, il quale per esser' gia mancata la linea masculina, appartiene di presente al Conte di Ligne. Fu natiuo di Leiden quel' Giouãni sarto, perfidissimo Anabaptista, il quale con molta malitia, & strane occasioni, si fece Re in Monasterio, città capitale della VVestfalia, l'anno M. D. XXXIIII. & doppo molte iniquità vsate con inaudita miseria di quella citta, vi fu fatto prigione, l'anno seguente, & giustitiato seueramente; si come ne nostri Comentarij si tratta piu a lungo. Ma per contra ha prodotti questa Terra diuersi huomini molto chiari per bontà & per dottrina, come Piero Blomeuenna, grãdissimo Theologo; Giouanni Gerbrandi, buon' historico, & scrittore d'altre cose; Inghilberto Leidense gran' Poeta, & gran' Grammatico; Niccolo Leontio gran' Rettorico: & sopra tutti Ianus Douza gentilhuomo, Signor' di Noortwick gran' litterato nell' vna & nell' altra lingua, & grandissimo Poeta, come apparisce per le sue Opere date alla stampa. Presso a Leiden vna piccola lega è vn' villaggio appellato Reinsburg, oue è la grande & nobilissima Badia dell' ordine di S. Benedecto con chiesa, & munistero in tutte le sue parti egregio & eccellente, oltre alli altri edifitij & casamenti notabili che vi sono attorno. Ma non hebbe questa amplissima & singular' Badia vn' solo fondatore, anzi contano essere stati successiuamente quattro, & gli mostrano dipinti per ordine in vna bella finestra di vetro colorito, cio è due Conti d'Hollanda Theodoro & Florentio; la Contessa Petronella, & vn' altra Signora dell' illustrissimo sangue di casa Sassonia: Cosi fu fondato & instituito anticamente questo Conuento con gran' iuriditione di paese & di villaggi, a tale che la Badessa ha stato temporale, come spirituale, con giustitia alta & bassa, & grandissime entrate d'ogni bene. Nella qual' Badia non riceuono per Religiose se non gentildonne nobili, che si chiamano Dame, con bonissimi ordini per diuotione & degnità: oue tra li altri vffitij & opere buone, & sante che vi fanno, tre di della settimana tutto l'anno, con somma pieta tante limosine danno, che vi concorre tutta la contrada, & vicinanza in numero di piu di due mila persone per giorno, con non piccola souuentione & sostentatione di molti, oltre alli altri sussidi, che in particulare a poueri bisognosi giornalmente vi si porgono. Questo è veramente vn' Conuento degno & memorabile, doue sono sepolti prima li detti quattro fondatori, & poi diuersi altri Conti & Contesse, & gran' Signori d'Hollanda, di Silanda, & d'altri paesi propinqui, onde molti suntuosi & reali sepolcri con

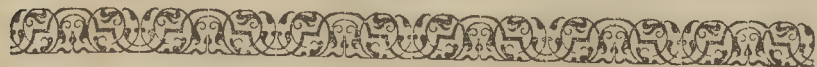
li loro

Huomo mostruoso.

Huomini dotti.

Badia singulare.

li loro nobili epitaffi & armi ſculte, & ſcolpite per tutto vi ſi veggono; talmente che in quel' ridotto la nobiltà, & luſtro di molti Signori & perſonaggi con gran' piacere, & notitia ſi vede, & ſi riſcontra. Vn' altro venerabil' Conuento, appellato Terlee dell'ordine di S. Bernardo, lega & mezzo diſtante da Leiden, & preſſo al villaggio Nortwick, fu fondato da vno delli antichi Conti d'Hollanda con buone faculta, & prouuiſione per poter' intrattenere vn' buon' numero di gentildonne religioſe, che ſi chiamano Damiſelle; le quali fatta la lor' profeſſione, non ſi poſſono maritare, ma la maggior' parte di loro, ſi come fanno le ſopradette Dame di Reinſburg, per eſſere libere ſe ſi ripentiſſero, indugiano lungamente a far' tal profeſſione, oſſeruando pur' intanto molto religioſamente il loro vffitio & decoro.

Sepolcri con l'armi di molti Signori.

GOVDE.

GOVDE è poſta in ſul fiume Iſel (coſi chiamato, ma non è pero l'altro gia deſcritto) alla bocca del riuo Gowe, donde ella prende il nome. E diſtante da Leiden quattro leghe: è buona, ricca, forte, & popoloſa Terra, la quale ha hauuti nelle lettere diuerſi huomini chiari, come Henrico & Giouanni nominati tra li illuſtri del Tritemio, Guglielmo Hermanno & Cornelio Aurelio, amendue hiſtorici & Poeti, Hermanno Gaudano Theologo, Iacopo medeſimamente Poeta di nome, Theodoro Gerardo huomo dottiſſimo & virtuoſo; & Rinieri Snoi, tutti autori & ſcrittori di molte Opere degne. Fu edificata queſta Terra, ſecondo che io truouo ſcritto, l'anno M. CC. LXXII.

Huomini chiari.

DESCRITTIONE DI AMSTERDAM.

Sito nobile.

AMSTERDAM è situata a gradi 26.& 44.m.di longitudine,& a gradi 52.& 40.m. di latitudine,in sul seno Tie, dal qual seno diuersi gran' canali nella Terra,per piu vie si conducono: il maggiore d'essi, & il piu bello è quello del mezzo detto Ambrack; per i quali canali dalla banda d'Oriente entrano, & escono le naui,che per il gran' lago & golfo di Zuiderzee dal Mare Oceano,in grandissimo numero giornalmente quasi di tutta l'Europa,vanno & vengono; & primieramente di questi paesi Bassi, & poi di Fráciа & d'Inghilterra,di Spagna,di Portogallo:& appresso d'Alamagna,di Pollonia, di Liuonia, di Noruegia, d'Osterlante, di Suetia, & d'altre parti Settentrionali, donde ordinariamente si veggon'venir' due volte l'anno frotte, & conserue grandissime di dugento, & di trecento grosse naui per volta, cariche precipuamente a Danzica, a Rie, a Reuele,& alla Nerua,di innumerabili mercantie. Di maniera che a questa Terra si fa vna Scala,& vn' porto mirabile,& stupendo,in tanto che taluolta gli vedrai attorno , piu di cinquecento grossi nauili d'ogni Prouincia,ma la maggior parte sono Vlche Hollandesi, & appartenenti massimamente alli habitatori di questa citta, che nel vero rendono vna vista superba & magnifica. Et per conseguente vi si fa vn' traffico grossissimo , talche dipoi Anuersa , questa è la principal' Terra per la mercatura, che sia in tutte queste bande : & è veramente cosa ammirabile, & quasi incredibile,che venuta vna delle sopradette frotte di dugento & di trecento grosse naui, i terrazzani sieno si ricchi , che lor' medesimi in vn' subito , comprano & appaltano tutte quelle mercantie,in guisa che le naui spedite,fra cinque o sei giorni dipoi arriuate, a casa se ne possono ritornare. Et cosi fanno in quella Terra molti nauili, & inoltre vi fanno piu di dodici mila pezze di panni l'anno. Di questa Terra fu natiuo Alardo Amstelredamo huomo dottissimo & scrittore di piu Opere. E Amsterdam fondata tutta in su pilari di lunghissimi & grossissimi alberi, fitti per forza d'argani, machine,& d'altri strumenti nel fondo di quelle acque: onde argutamente disse vn'amico nostro,che se si potesse vedere quel fondo, non si potrebbe vedere il piu bel' bosco; & dicono che i fondamenti delle case(tanto legname, tanto trauaglio, & manifattura v'entra) costano molto

Citta di gran' traffico.

Amst
Den Aemstel
Die Lastagie

Die
zuyder zee

Die Stadt Enchuijsen.
Principael huijsen kercken Clooteren stra:
1. Twester Clooster
2. S.Gommers kerck
3. Beruoeten Clooster
4. Tsuijder Clooster
5. Tlucke velt
6. Grooten niet
7. Nieuwen doelen
8 Seebrants dijck
9. Den Visschers dijck
10. Den nieuwen reedijck
11 Den reedijck
12. De doelstraet
13 De Karmelck straet
14 De Comenstraet
15. De peperstraet
16. S.panciaes straet
17 De Wester straet
18. Herkes steech
19 De Stront straet
20 De Vischmert
21 Noort hauendijck
22. Oude bier kaye
23. tNoordlant
24 De bredestraet
25 Comenstraet
26 De berndestraet
27 Nieuwe bier kaije
28. Die nieuwe mert
29 De nieuwe straet
30 Darken steech
31 De nieuwe kaije
32. De kerck steech
33 S.Pancraes kerck
34. Monicken Clooster
35 Oude prouenier
36 Blamen poort
37 Suijt hauendijck
38 Mollen padt
39 De hell
40 2 Amelant
41 De verkenstraet
42 De melckmert
43. Fenegen
44. Oude doelen
45. Stadthuijs
1. Doude gouwe
2. De mantel
3 Hantuat water
4. Thooge velt
5 Bagijnen lant
6. Die vaert
7. Die Westerpoort
8. Stadt meulen
9. Christoffels toren
10 Pous toren
11 Noorder poort
12. Altena
13 Nieu poort
14. tVischers mollen
15. Noorder dijck.
16 Vischers poort
17 Vischers hauen
18. Thop drooch water
19. Coijesant
20. Trindel
21. Nieuwen oprlach
22. Doostersche nieu hauē
23. Stadt kayen
24 Hillegadt
25. Die reede
26 Tooster sande
27 Suijder gat
28. Plaetken
29 Ketegat
30.
31 Die doeuen
32 Doude hauen
33 Pack hooft
34 Welgen berch
35. Suijder dijck
36 Suijder poort
37. Nieu hauen
38. Keetenen
39 Tochten
40. Timmerwerf
41 Toude kerckhoff
35.
La ville d'ENCHVSE
situe en la Comte d'hollande
cōe elle se cōporte a present

molto piu che non costa la parte superiore. E Terra veramente bella di edifitij publici & priuati, ornata di Chiese & d'altri luoghi pij: la principale fu dedicata a S. Niccolo, che si chiama la Chiesa vecchia: la nuoua è detta nostra Donna; potente d'huomini & di ricchezze, forte & inespugnabile di sito, perche con ammirabili ingegni, & per larghissimo spatio, & senza difficulta alcuna, vi si puo dar'commodamente l'acqua attorno attorno. Di modo che per l'aria, per l'acqua, per la situatione, per la quantità, & foggia di canali, quasi a ogni strada, & per altre cagioni, rende a tanto per tanto gran' similitudine a Vinegia: in somma è Terra felice & ammiranda: Sopra della quale il dotto Poeta Niccolo Cannio suo cittadino, fece questi versi che sotto mi piace d'annotare:

Hæc illa est Batauæ non vltima gloria gentis,
Amnis cui nomen, cui cataracta dedit.
Dicta prius Damum, raris habitata colonis,
Cùm contenta casis rustica vita fuit.
Hinc Amsterdamum iam facta celebrior, atque
Fortunæ creuit tempore nomen item.
Vrbs bene nota prope, atque procul distantibus oris,
Dotibus innumeris suspicienda bonis.
Diues agri, diues pretiosæ vestis, & auri,
Vt pleno cornu copia larga beet.
Quod Tagus atque Hermus vehit, & Pactolus in vnum
Verè huc congestum dixeris esse locum.

Hor seguitiamo di scriuere sopra le altre Terre d'Hollanda, mantenendo l'ordine promesso, & prima:

Einchusen.

Einchvsen è posta in quella parte del seno di Zuiderzee, che risguarda la Frisia, & è distante da Hoorn tre leghe. E veramēte bella, buona & sopra tutto fortissima Terra: & ha il suo porto mirabile & capace, quanto qual' altro si sia in quella Prouincia, oue si vede continuamente numero grāde di diuerse sorte nauili, che vanno & vengono d'ogni banda, & quasi tutti alla villa appartenenti. Et frescamente con grauissima spesa & molta industria hanno largamēte aperto l'entrata, & fatto dentro alle mura vn'mirabil' ridotto a guisa d'Arsanale amplissimo; doue gran' quantità di naui d'ogni grandezza con superba mostra, & commodita estrema si rassembra. Et si distende tanto oltre la potentia di quella citta per l'Oceano, che da quelle bande ritiene l imperio del Mare. Et nel medesimo luogo giornalmente si fabricano assai nauili d'ogni portata: & quiui si raffinano molti sali grossi, come si fa altresi a Hoorn sua vicina, & ad altri luoghi d'Hollanda, al modo di Silanda, piu auanti dichiarato.

HOORN.

HOORN è posta in sul medesimo seno di Zuiderzee, distante da Edam due grosse leghe: è Terra bella, ricca, & assai grande con porto per le naui bonissimo & capace: ma tanto ben'situata, & con tanti gran'canali attorno, che quanto a forza, pare inespugnabile, massime hauēdo gran'popolo, brauo, & risoluto in tutte le cose. Ha questa Terra ogn'anno del mese di Maggio la fiera del cacio, & del butiro: doue dell'vno & dell'altro bene, & per acqua, & per terra tanta quantità conducono, che vale vn'tesoro, & tanto che chi n'ol vedesse n'ol potrebbe mai credere: & di la con la gran'commodità di nauili che gl'hanno, se ne manda non solamente per piu parti della Prouincia, ma fuora ancora insino in Hispagna & in Portogallo: esercitano medesimamente in quella villa diuersi mestieri con grande industria & gran'profitti. Di questa Terra è natiuo Adriano Iunio, Dottore in medicina, ma dottissimo ancora in tutte le altre scienze, gran' Poeta, & veramente Philosofo chiaro & celebre.

Alckmaer. ALCKMAER è lontana da Harlem cinque leghe: è terra molto ricca, perche del suo paese circunstante, fertilissimo & per tutto pieno d'infinito bestiame, esce piu formaggio & piu butiro, che di qual si voglia altra parte d'Hollanda. Questa fu la patria di Piero Nannio huomo molto dotto & chiaro; il quale scrisse molte Opere degne, & le dette alla stampa.

Purmerenden. PVRMERENDEN è vicina a Monickedam vna buona lega: ha vn' buono & antico castello, che per sito, & per altro guarda tutta quella contrada: appartiene al Conte d'Eghemont.

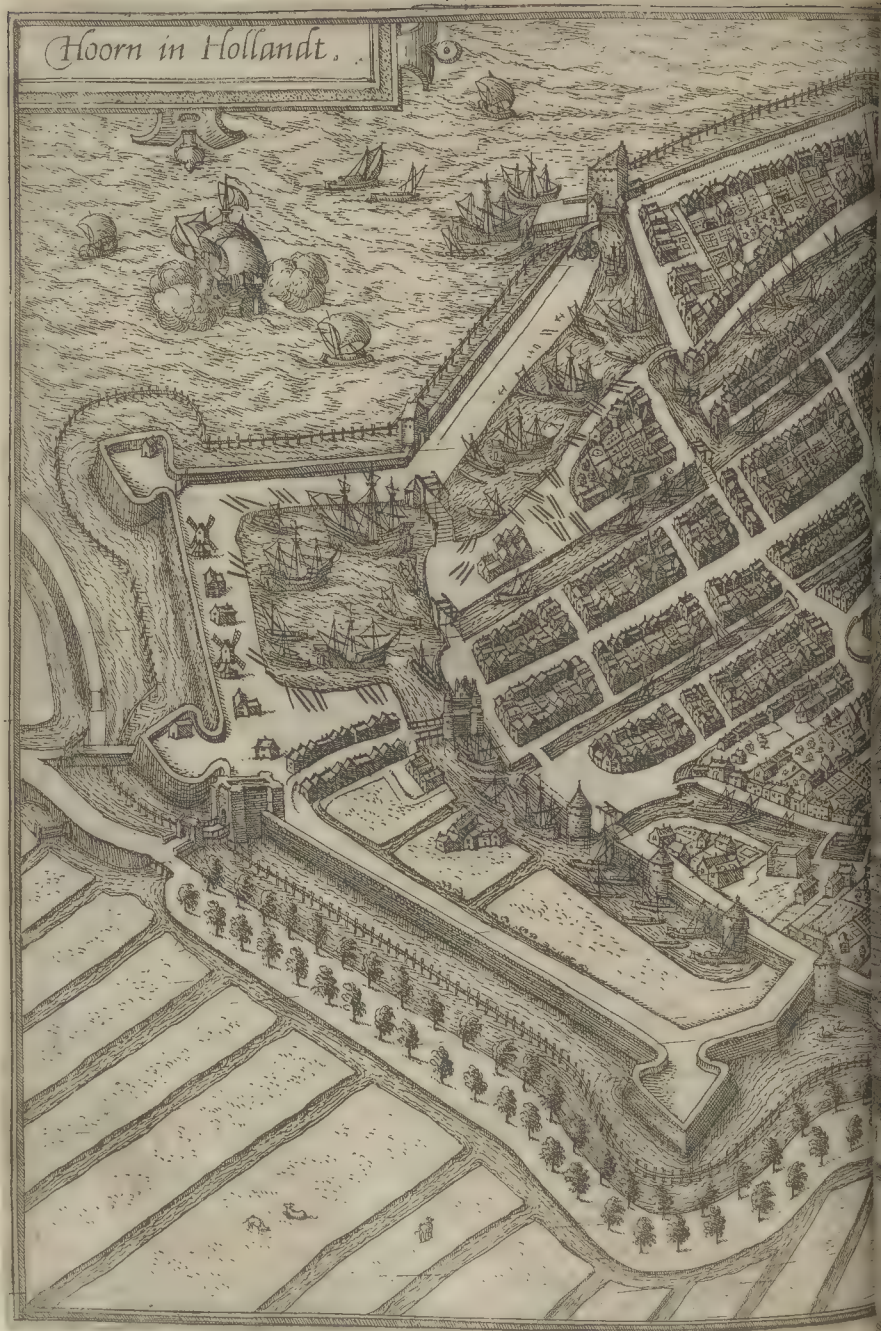
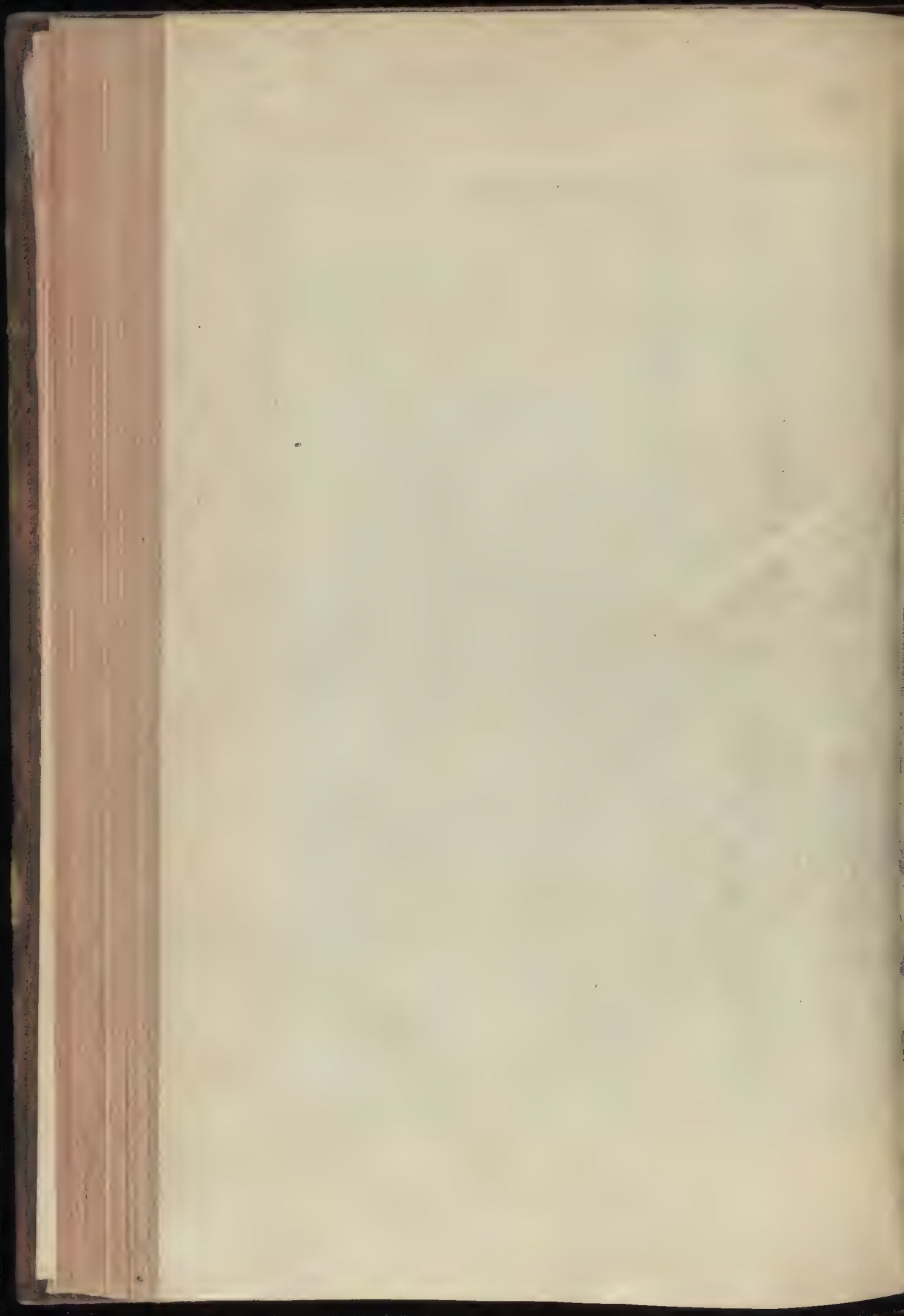
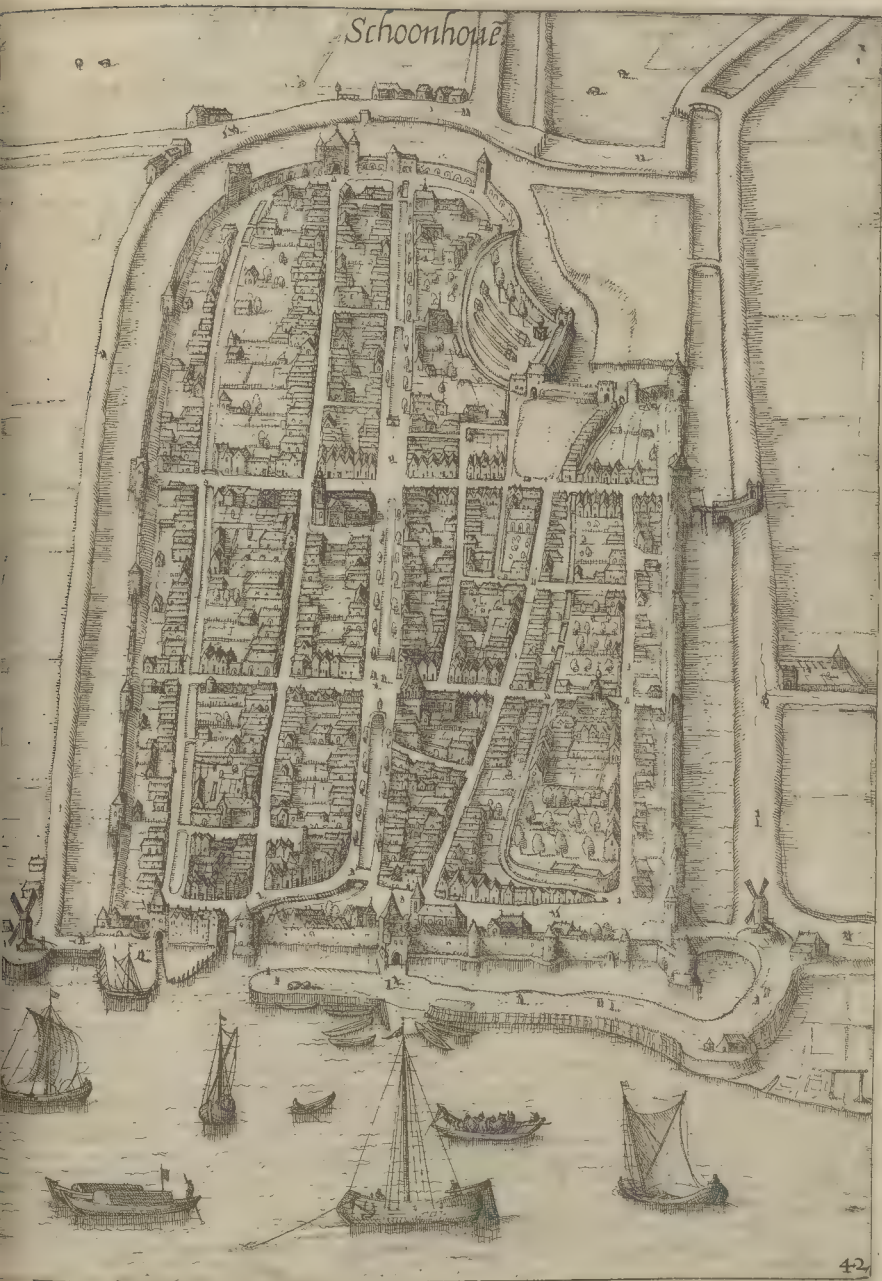
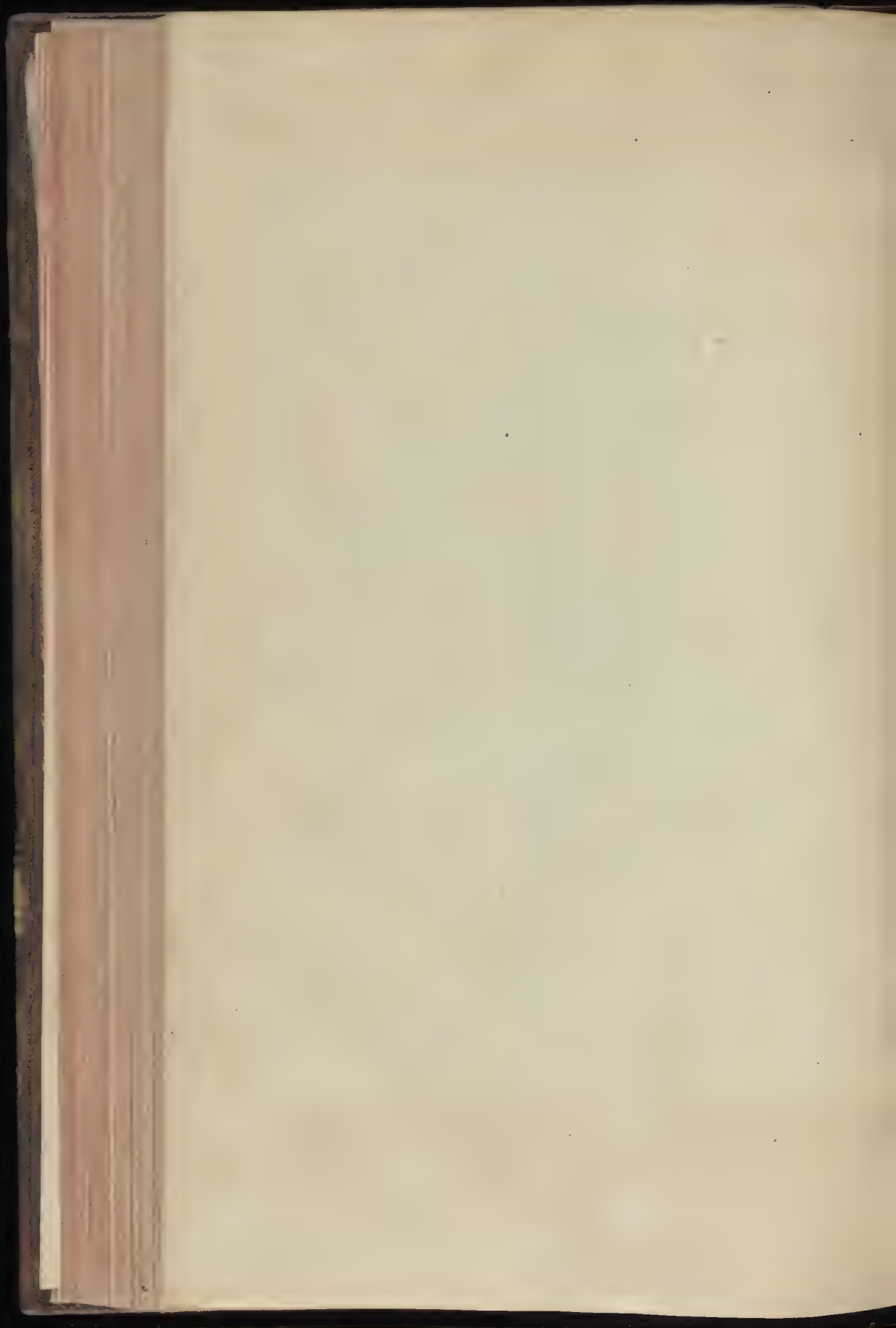
Edam. EDAM è situata presso al seno di Zuiderzee, & distante da Amsterdam tre lege: è terra molto nominata per la grandissima quantità di grossi & belli nauili, che giornalmente con gran' maestria visi fabricano; & per la quantità immensa d'ottimi formaggi, che iui all'intorno si fanno, & in molte parti del paese & fuora si mandano, con tanti & tali guadagni di quel'popolo, che la terra si fa ricca, abbondante di viueri, & bene accommodata di tutte le altre cose.

Monickedam. MONICKEDAM è presso a Edam vna grossa lega.

Wesp. VVESP è propinqua a Muiden mezza lega: queste sono due buone terrette molto ben' situate con gran' praterie attorno per le bestie, & molte pescagioni per li huomini.

Naerden. NAERDEN è vicina a Muiden, & a VVesp per vn'medesimo spatio d'vna buona lega.

Hoorn in Hollandt.

Schoonhovē
42

VVOERDEN è distante da Leiden cinque leghe, & ha vn' buon' castello assai forte. E natiuo di questa Terra Giouanni Pistorio, huomo per dottrina molto chiaro. Appartiene di presente essa Terra a Erico Duca di Brunswich, per fresca concessione del Re. *Woerden.*

OVDEWATER è posta in sul medesimo fiume Isel che Goude, propinqua a VVoerden vna lega. Intorno a questa Terra, & all'altra di sopra, si fa grandissima quantità di buona canapa, onde in quelle due terre si fanno quasi tutte le reti, & corde, che alle grandissime pescagioni delli Hollandesi & Silandesi giornalmente occorrono; mercantia di tanto lauoro & importanza, che ell è il fondamento & intertenimẽto d'esse due terre, nelle quali per questa cagione sono molte & molte ricche persone. Di questo luogo fu natiuo Giouanni Paleonydoro dell'ordine Carmelitano, buon' religioso & bonissimo Scrittore di molte Opere degne & vtili, date fuora a gran' profitto de gli studianti. *Oudewater.*

SCHOONHOVEN è situata in su la ripa destra del fiume Leck, distante da Oudewatter vna lega: è buona & bella terra con porto ragioneuole, & nauili assai da pesca, & da viaggio; qui fra l'altro pesce si prende molto Salmone, onde in quella villa se ne tiene la stapula. Di questo luogo fu quel' venerabil' prelato Giouanni, mentionato fra gli altri illustri del Tritemio. Fu parimente suo cittadino Aniano dell' ordine di S. Dominico, Vescouo di Asaphense, huomo dottissimo & reuerendo: della medesima Terra fu la madre del chiarissimo Longolio, onde i suoi cittadini tirano a loro tanta chiarezza, ma d'effetto il padre fu Franzese, & egli di patria (come gia è detto) fu da Malines, teste esso medesimo nelle sue Opere. *Schoonhouẽ.*

ISELSTEIN è presso a Vianen mezza lega situata benissimo per tutte le commodità dell'acqua & della terra, con stato & iuriditione, del quale stato pende ancora lite & processo, se egl'è nella superiorità della Contea d'Hollãda, o vero della Signoria d'Vtrecht, impero intratanto sta sotto la Contea, & appartiene a Filippo Guglielmo, figliuolo del Principe d'Oranges, & nipote dell'vltimo Massimiliano Conte di Buren, che anche di questo luogo era Signore. *Iselstein.*

VIANEN è posta in su la ripa sinistra del predetto fiume Leck, due leghe presso a Schoonhouen; & quantunque si tenga per Signoria, & paese con iuriditione, & stato a parte, è pur' nondimeno situata in Hollanda: appartiene al suo particular' Signore Henrico di Brederoda, il quale pretende, che la Terra sia separata dalla Contea d'Hollanda, & che ella sia franca & libera dalla superiorità del Re, ma il Re pretende altrimenti, & pero fra loro dauanti al gran' Consigio di Malines, ne pende processo. Impero essendo poi morto il detto Hen- *Vianen.*

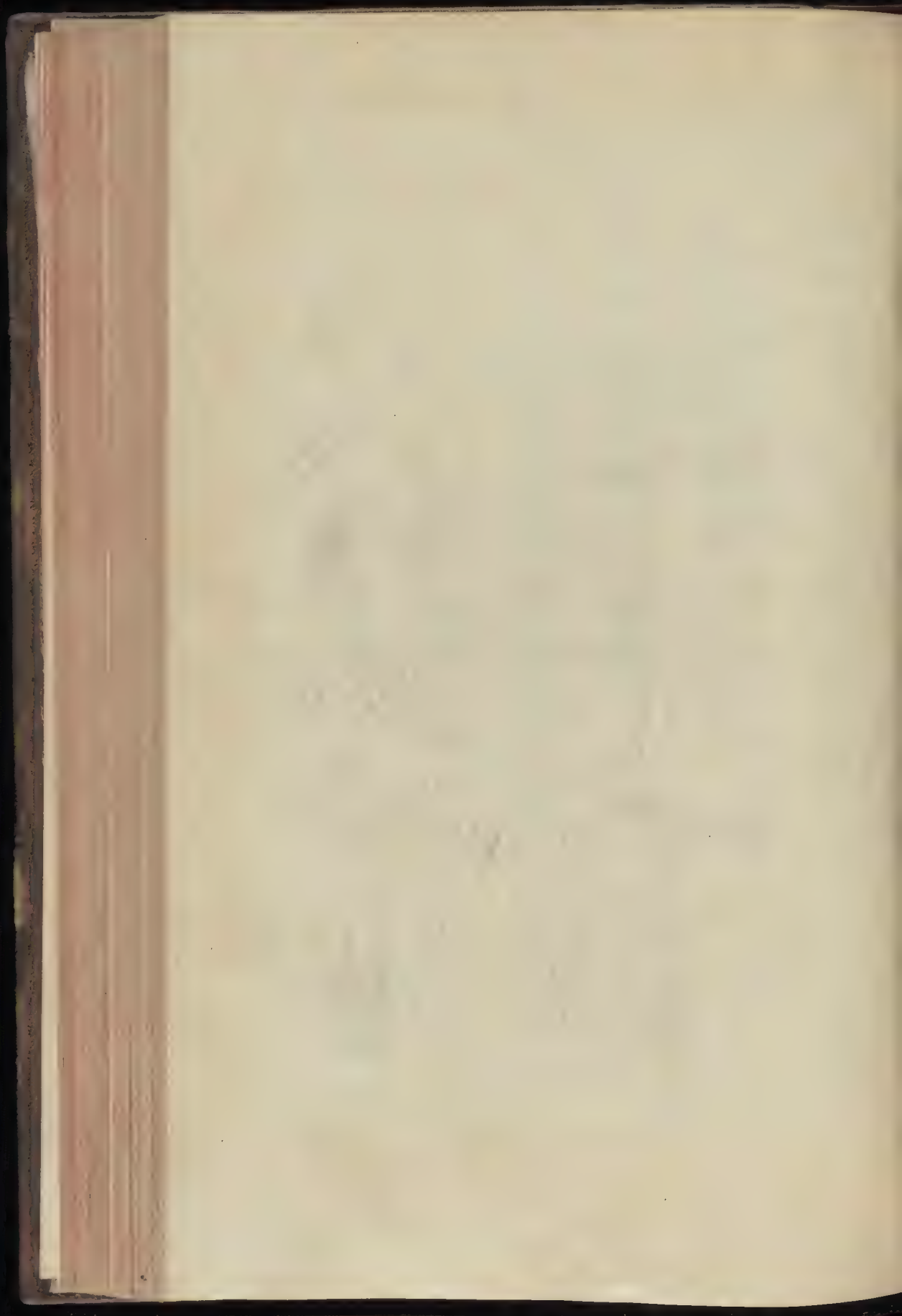
rico ſenza figliuoli, ſono ſurte molte pretenſioni, & liti, nõ ſolamente per cauſa di queſta Terra: ma ancora per cauſa di tutto il ſuo Stato, ſopra diche, inſino al preſente non s'è determinato coſa alcuna. Di queſta Terra fu Guglielmo Vianenſe gran'Theologo.

Leerdam. LEERDAM è ſituata ſopra del fiume Linga, preſſo a Aſperen mezza lega, & di la da quel'fiume ha li ſuoi terreni, onde in queſto linguaggio ſi nomina il paeſe di Dam; & coſi a modo di queſte genti, ſi formano i nomi di molte Terre d'Hollanda. Appartiene Leerdam al ſopradetto Conte di Buren.

Aſperen. ASPEREN è poſta in ſul detto fiume Linga, a mezza lega vicina a Hueckelen; il qual'fiume paſſando per la Terra con molta ſonorità & dolcezza, ſi chiama in quella parte Amore. Cadde queſta Terra a tempo di Carlo Duca di Ghelderi, l'anno M.D.XVI. in grandiſſimo ſterminio; perche andatiui i Gheldereſi, accompagnati da certi ribelli del medeſimo paeſe d'Hollanda, doppo lunga oppugnatione d'eſſi, & valoroſa reſiſtenza de terrazzani, l'eſpugnarono alla fine per forza, con tanta crudeltà & occiſione, mettendo tutto a ferro & fuoco inſino alle Chieſe, oue eran' rifuggite le donne co piccoli figliuoli, che Turchi bene irritati non haurien'mai potuto far'peggio.

Hueckelen. HVECKELEN è chiamata da Regino ſcrittore Hercules, & moſtra fuſſe edificata inſino l'anno D. CC. LXXXIIII. è ſituata in ſul medeſimo fiume Linga, mezza lega preſſo a Leerdam, & diſtante da Schoonhouen tre lege & mezzo. Ha vna rocca molto antica, che ſi tiene fuſſe fondata da Hercole d'Alamagna, conciosia che furono piu Hercoli forti (come è noto) ſopra il naturale.

Gorichom. GORICHOM è diſtante da Schoonhouen tre leghe, in ſu la deſtra ripa del fiume, detto in quel'luogo Vahal, doue propriamente viene a ſboccare il fiume Linga. E Gorichom aſſai buona terra con vn'bel caſtello molto forte, il quale fu fondato al tempo di Florentio quarto, Conte d'Hollanda, da Giouanni Signor di Arkel, comandando alli habitatori del villaggio VVolfort, che abbandonaſſero quel'luogo, & con lor'beni al forte ſi transferiſſero, & quiui intorno le lor'caſe edificaſſero: la qual'coſa fatta, cinſe poi di mura & di foſſi quella terra, & le dette il nome di Gorichom: veggonſi dal ſuo campanile, ventidue Terre murate all'intorno, tutte appartenenti al Re Filippo, ſenza gli infiniti villaggi, & altri caſamenti, che veramente rendono vna viſta nobiliſſima. Ha queſta Terra ogni di vn'mercato grandiſſimo di formaggio, butiro, & d'altre vettouaglie, onde a tal'porto quantità incredibile di piu ſorte beni per diuerſe parti: ma precipuamente per Anuerſa, continuamente ſi vede caricare, talche li terrazzani ſono ricchiſſimi, facendo lor'medeſimi, in vn'medeſimo tempo il mercatante

DAM
36

tante & il marinaio. Fu natiuo di questo luogo Hērico Gorichemio, huomo molto chiaro in Theologia: Medesimamente ne fu natiuo il chiarissimo Giouanni Hario, il quale ancora non fusse molto letterato, fu tanto pio & amatore della virtu & de libri, che egli per tutta la sua vita con grandissima diligētia, & costo eccessiuo raccolse & congregò da ogni bāda vna marauigliosa libreria d'ogni facultà & scienza in tutte le lingue. Era costui Canonico di Gorichom, dipoi per beneficio di Cesare, fu assunto al Canonicato della cappella di Corte, nel real'villaggio dell'Haia, oue quando si transferi con tanta copia di libri, quel'popolo stupendo, diceua che non harebbe mai creduto, che in tutto il modo fussero tanti libri, & cosi quello egregio huomo, Giouanni de libri cognominarono: visse all'Haia piu anni sempre con sommo studio la sua libreria aumentando; & alla fine morendo intorno all'anno M. D. XXXII. lasciò per heredità essa libreria al medesimo Cesare Carlo. Propinquo a Gorichom è il luogo; doue dicono che tenne campo il predetto Hercole Alamanno, onde tutto il terreno circunstante, contenente alcuni buoni villaggi, ancor' hoggi si chiama il paese d'Hercole, con queste medesime voci Teutoniche, D'lant van Arkel.

Hercole Alamanno.

WORCVM è situata in su la sinistra ripa del detto Vahal, quasi all'incontro di Gorichom: appartiene al Conte d'Horno.

Worcum.

HOESDEN è presso a VVorcum due leghe: & ha vn'bel'castello, & ha medesimamente sotto di se molti villaggi con gran'iuriditione. Et la propinquo per quelle campagne verso Cappella si fa per tutto quantità grandissima di turbe da far' fuoco.

Hoesden.

ROTTERDAM è posta presso alla Mosa, in su la bocca del canale Rottera, onde ella prende il nome: Roberto Coenale scriue che ella sia terra antichissima, & fusse nominata dal Re Ratherio fondatore d'essa: il Trithemio scriue il medesimo, & ch'ella fusse fondata circa l'anno LXXXIX. doppo la Natiuità di Iesu Christo nostro redemtore, & che quiui poi fusse sepolto quel Signore, ventesimo terzo Re de Franchi. E vicina vna lega a Schiedam, & tre a Goude: è Terra forte bella & buona, doue si fanno molti panni, & e assai piena di popolo, & di buoni edifitij, fra i quali la Chiesa maggiore, detta S. Lorenzo, è bella & suntuosa. Questa è la patria del dottissimo & famoso Desiderio Erasmo Rotterodamo, scrittore d'infinite Opere, il quale si morì in Basilea l'anno M. D. XXXVI. Accadde a questa Terra mentre che io finiua il volume, vn' graue infortunio, imperoche appiccattouisi per disgratia dentro il fuoco, in breuissimo spatio di tempo, abbruciò piu di nouecento case, & molti nauili, con la morte di qualcuno, & con danno estremo di tutti: nondimeno per la sua richezza, in manco d'vn'

Rotterdam.

Disgratia grande.

d'vn'anno è gia quaſi del tutto riedificata & reſtaurata, & giornalmente ſi va aſſai aumentando di traffico & di concorſo.

Schiedam. SCHIEDAM è propinqua al fiume Moſa in ſul piccolo riuo, o canale Scheia, che le da il nome, & è vicina mezza lega a Vlaerdinghen.

S. Geertrudenberghe. SAN'Geertrudenberghe è poſta in ſu la ſiniſtra ripa del Meruue, diſtante da Dordrecht, da Hoeſden, & da Breda quaſi per vn'medeſimo ſpatio di tre leghe: è buona & fortiſſima Terra, anzi per il ſito è forſe ineſpugnabile. *Gran' peſcheria.* In queſto luogo ſi prende nel Meruue la ſomma delle Aloſe, che al tempo loro habbiamo in queſte parti, cominciandoſi a peſcarle in groſſo a primi tuoni, che nel meſe di Marzo ſi ſentono, & ſe ne prende tanta quantità, che in vn'giorno ſolo, ſe ne ſono annouerate nelle reti piu di diciotto mila. Vedeſene di piu ſorte grandezze, & ſe ne inſala aſſai: & coſi da quella Terra ſe ne manda, & freſche & inſalate in diuerſe bande. Medeſimamente in quel luogo, & fiume ſi prende gran'quantità di Storioni & di Salmoni, che ſi diſtribuiſcono & mandano per tutto. Inſino a quella Terra ſoleuanogli Hollandeſi accompagnare il loro Principe, quando che egli come Conte d'Hainault, ſi transferiua in quella Regione, & in quella Terra riceuerlo, quando di la ritornaua in Hollanda. Pretende nondimeno il Duca di Brabante per alcune ragioni alla ſuperiorità deſſa villa, ma il Conte d'Hollanda, n'ha la poſſeſſione, & per cio gli Hollandeſi ſoleuan'far'giurare al ſuo Principe per la ritentione, & i Brabantini al ſuo per la ricuperatione.

Seuenberghen. SEVENBERGHEN è poſta piu ſotto in ſul medeſimo Meruue, diſtante da S. Geertrudenberghe, & da Breda per pari ſpatio di tre leghe: è buona Terra, apparteneua al Signor'Cornelio di Berga, ma alla ſua morte ricadde al Conte d'Aremberghe.

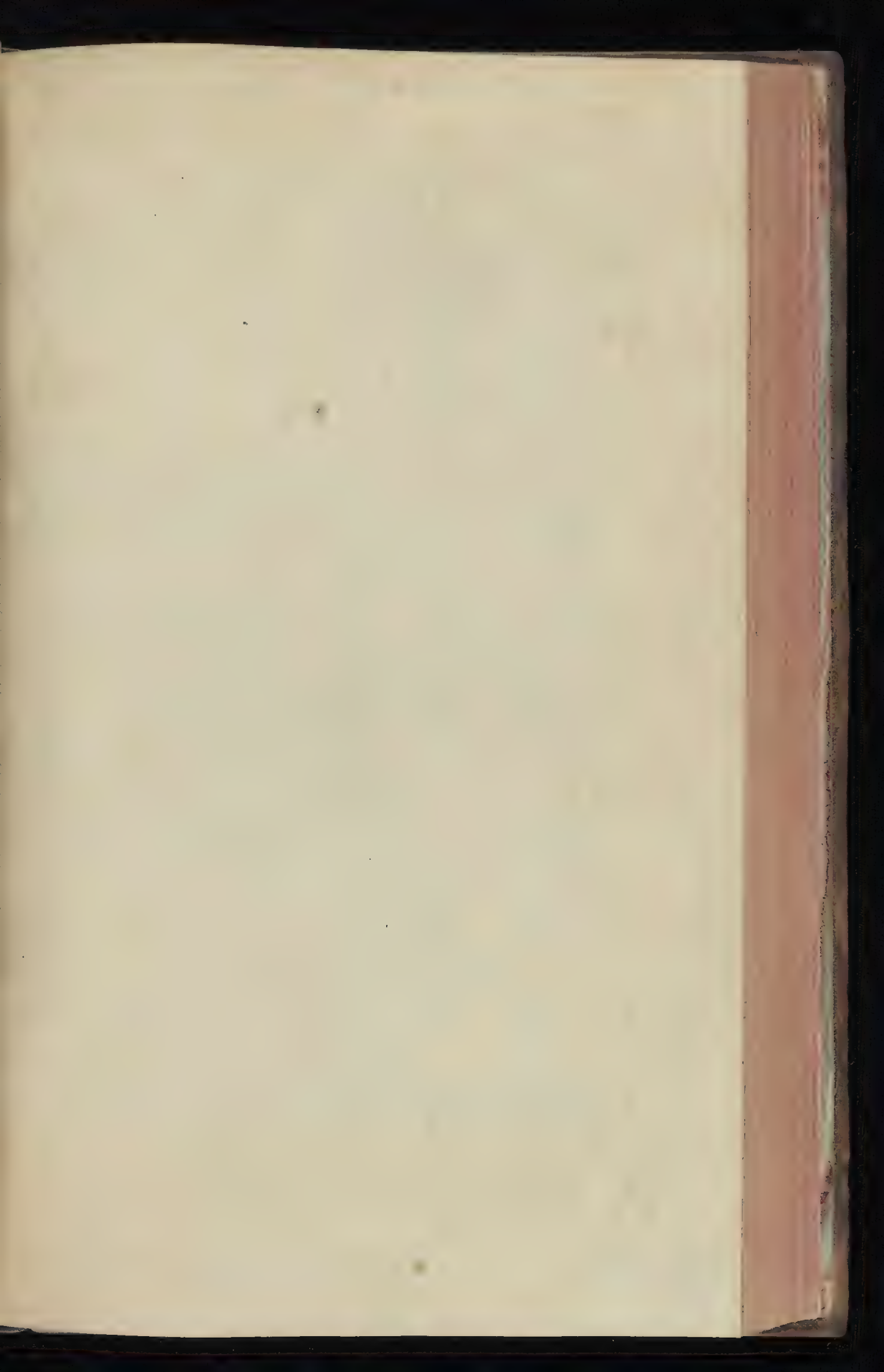
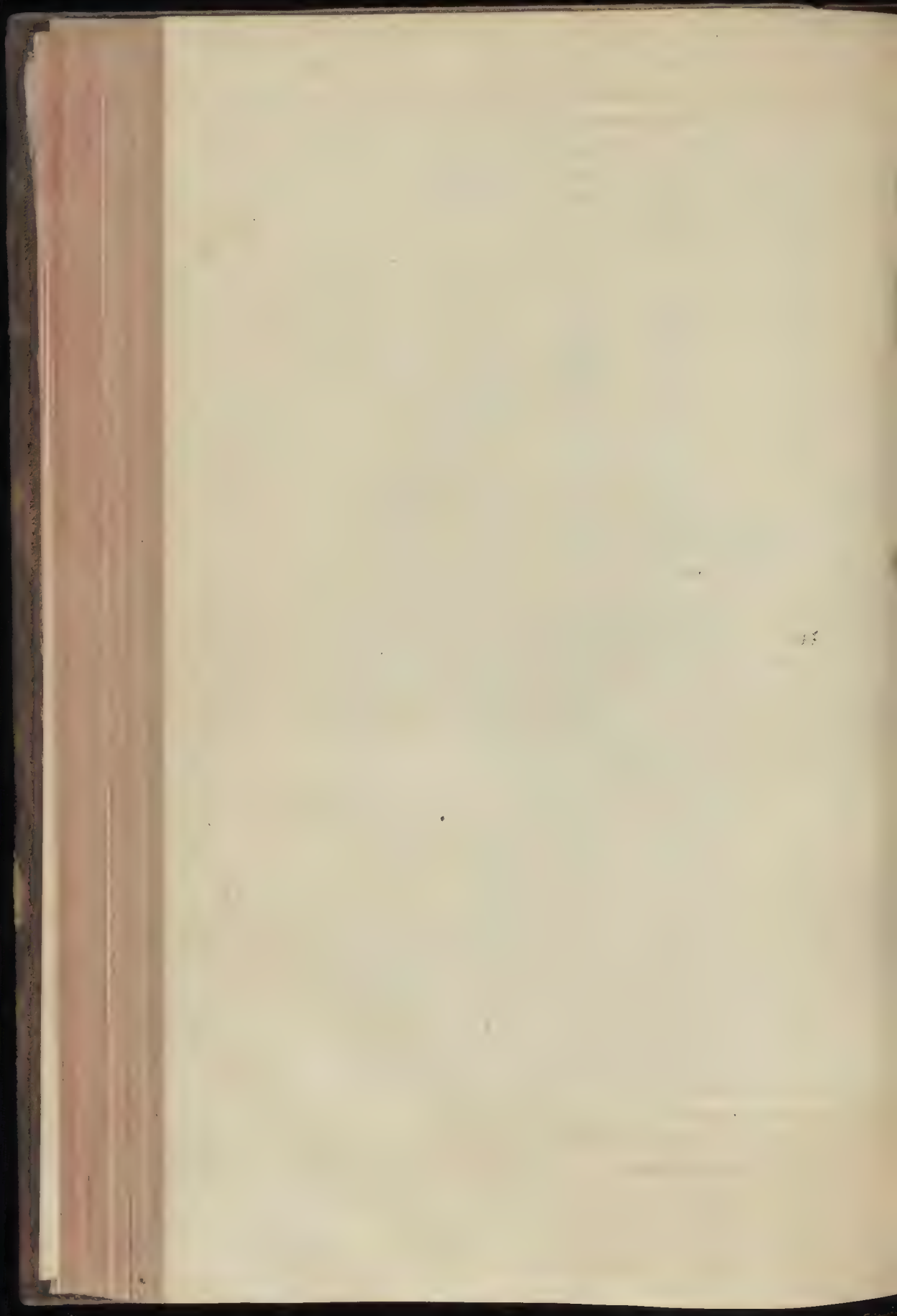
TVTTE le quali ſopradette Terre, quantunque elle non ſieno ſi grandi, come quelle di Fiandra, & del Brabāte, ſono pur grandi aſſai & ampie, buone, ricche, popoloſe & di gran' proſpettiua. *Auuertimento.* Ma perche la maggior'parte d'eſſe, in fra di loro nella faccia, & nella politia grandemente s'aſſimigliano, non ne facciamo piu particular' deſcrittione, & coſi paſſeremo alle Terre non murate, che hanno nondimeno (come io diſſi) i preuilegi nella medeſima forma, che ſe murate fuſſero; delle quali per la prima prenderemo

Medenblick. MEDENBLICK, la quale è poſta in ſul Mare all'eſtrema parte Settentrionale d'Hollanda, diſtante da Einchuſen due leghe, & mezzo: è terra ragioneuole, & ha vn'buon' caſtello & forte, & il ſuo paeſe all'intorno per prati da ingraſſare, & nutrir'beſtiame: è il migliore & piu propitio di tutta l'Hollanda, onde le fa grandiſſimo ſeruigio.

Beuerwick. BEVERWICK è poſta in ſul ſeno Tie, propinqua d'Haerlē due leghe.

MVI-

West
33
32
34
30
Draij boom
35
36
4
5
heck
Die weesen
Die graff
Al
Weijlant
Zuyt

van 't Hollant.
Die Plaets
Die Vijuer
Dat buijten hoff
Dat binnen hoff
'T hoff
Oost
Die haechsche vaort na delft en leijden
Dray boom
Dat Padmos
37

MVIDEN è ſituata vicina al ſeno di Zuiderzee, in ſul fiumicello Weicht: è propinqua a Weſp mezza lega, & a Naerden vna lega: è buona terra, & ha dall'altra banda di quel'fiume vn'bel'caſtello molto forte, al quale ſi paſſa per vn'ponte con eſſa congiunto. *Muiden.*

NIEVPORT è all'incontro di Schoonhouen a vn'quarto di lega vicino, & gia fu boniſſima terra: & hora è ragioneuole. *Nieuport.*

VLAERDINGHEN è poſta vicina alla foce della Moſa, & diſtante da Rotterdam & da Delft quaſi per vn'medeſimo ſpatio di due leghe: la quale Vlaerdinghen è vna delle piu antiche terre d'Hollanda. *Vlaerdinghen.*

GRAVESANDE è medeſimamente propinqua alla foce della Moſa, & diſtante da Delft & dall' Haia per pari ſpatio di due leghe: è terra molto antica, & gia fu non ſolamente murata attorno, ma ancora molto potente, & doue riſedeua il Conſiglio d'Hollanda: al preſente ſi truoua in aſſai minor' fortuna, ma tolerabile. Seminaſi per il ſuo paeſe piu grano, che in altra parte d'Hollanda, per che vi prouiene bene & belliſſimo: & di qui eſcono anche quei caci eccellenti, detti Graueſandi, che per il paeſe hanno tanto nome. *Graueſande.*

SONO poi in Hollanda nel numero de villaggi molti luoghi memorabili & magnifici, che medeſimamente hanno quaſi tutti preuilegi & grado di Terre murate; de quali eleggeremo qua & la alcuni per queſta deſcrittione de piu nobili, & piu importanti, & primieramente il famoſo & grandiſſimo Haia.

DESCRITTIONE
DI HAIA.

HAIA detto in Fiammingo Hage, è propinquo al Mare dalla banda Occidentale: è vicino a Delft vna buona lega, a Leiden due, & tre a Rotterdam. Queſto ſecondo me è il piu bello, il più ricco, & forſe il maggior' villaggio aperto di tutta l'Europa, perche ha piu di due mila caſe, & fra eſſe molti edifitij buoni & grandi, principalmente l'ampliſſimo & ſuntuoſo palagio reale, a guiſa di caſtello murato, con li ſuoi foſſi attorno; il quale fu fondato dal Conte Guglielmo, dipoi che egli in Re de Romani fu eletto; & quiui ritirò il Conſiglio d'Hollanda, che prima (come è detto) in Graueſande dimoraua. Il qual Conſiglio ha poi l'appello, al gran'Conſiglio Regio di Malines: conſiſte hoggi in vn'Preſidente, XIIII. Conſiglieri, vn'Proccuratore gene- *Villaggio ſingulare.* *Conſiglio d'Hollanda.*

generale, Graffieri, Secretari, & altri vffitieri: Presidente è M. Cornelio Suys, Signor di Riswick, mentionato piu auanti: & li Consiglieri sono Martino van Naerden, Arnaldo Sasboult, Domenico Boot, Quintino Vbeytsen, Arnaldo Niccolai, Baldouino Iacobsen, Niccolo vander Laien, Adriano vander Houff, Reinieri Moens: Consigliere ordinario & Procuratore generale, Giouanni van Lezauen, Iacopo vander Mersche, VVitte VVittens, Carlo de Smitere, & Adriano vander Mile. A questa vltima impressione dell Opera, restādo ancora quella Prouincia in disordine, & in cōtumacia, come piu auāti si dice, col suo Re, io non prēdo cura del suo illegittimo Stato o gouerno presente; & cosi non faro per hora altra mentione di quel' Consiglio o Consiglieri. In quel' medesimo palazzo era vna Canosia, & Côuento con vna bellissima Cappella. Quiui medesimamente risedeua vna Camera di conti, oue i Tesorieri, i Riceuitori, & altri vffitieri Regij d'Hollanda, d'Vtrecht, & di Silanda, andauano a render' conto; & parimente quei di Frisia, & d'Oueriſſel. In questo palazzo si custodiua per il Re la real' libreria, stata raccoltà, & congregata dal chiarissimo Giouanni Hario prenominato; la qual'libreria haueua sempre hauuto, custode particulare, nondimeno vltimamēte era racomandata, & come in tutela del Presidente Viglio; a cui il Re Filippo fece medesimamente consegnare molti libri in Franzese, & alcuni in Latino, che gia erano di madama Margherita d'Austria zia dell' Imperadore, & Gouernante per lui questi paesi Bassi. Non vogliono gli habitatori cingere questo nobilissimo villaggio di muraglia per grādezza d'animo, perche par'loro cosa piu honorata (imitando in cio la fantasia gia nota di Giulio Cesare, & d'altri huomini grandi) d'essere piu tosto Signori del piu bello, & piu potēte villaggio d'Europa, che d'vna terra, la quale se fusse murata, sarebbe si puo dire delle minori. Ma male alli anni passati incolse loro di questo gran'concetto, imperoche Martino van Rossem, Capitano del Duca di Ghelderi, conoscendo la facilità dell'espugnatione di quel'luogo, & allettato da tante ricchezze, si messe con piccolo esercito, & gran' pericolo ad attrauersar' tutta l'Hollanda per saccheggiarlo, come fece miserabilmente; la onde se fusse stato murato, non si sarebbe giamai messo a tale impresa; perche ogni piccolo spatio di tēpo, che vi fusse stato intrattenuto gli sopragiugneua addosso gente di tutta l'Hollanda. Ha l'Haia vn'amenissimo bosco, pieno di molte sorte di fiere da caccia, cosa nel vero bella & dilettevole, che par' proprio vno di quegli, che li antichi Poeti chiamauano boschi sagrati; nel quale, & quiui all' intorno sono alcune antichità, & memorie in marmi, & altrimenti d'alcuni Imperadori Romani, come d'Adriano, d'Antonino, di Lucio Settimio Seuero, & d'altri.

Libreria notabile.

Sacco miserabile.

Fu na-

Fu natiuo di questo luogo Giouanni detto d'Hagen, alias *de Indagine*, prelato per la sua eccellente dottrina molto chiaro, & scrittore di molte opere. Fu medesimamente di questa patria Guglielmo Hagiense gran'litterato, il quale fu il primo Poeta Comico, che hauesse la Germania inferiore: & scrisse diuersi volumi: Giouāni secondo cognominato Basia, huomo molto dotto, il quale scrisse altresi piu libri con grande honore: Iusto Velsio, medico eccellente, & gran'Philosofo, scrisse assai Opere degne, come si vede particularmente per la Bibliotecagenerale gia mentionata. Del medesimo luogo fu M. Gherardo Signor d'Assendelft, il quale fu Presidēte d'Hollanda, huomo molto celebre per dottrina & per prudenza. Ha di presente l'Haia M. Cornelio Suys altresi Presidente d'Hollanda gia mentionato, huomo nobile, & nelle lettere Latine & Greche, massime in iurisprudentia dottissimo, & Poeta di gran' nome. Ha medesimamente M. Hippolito Persin Presidente d'Vtrecht, huomo di rara dottrina, & d'eccellente consiglio, onde è molto celebrato: ha parimēte M. Niccolo d'Assendelft figliuolo del prefato Gherardo veramente virtuoso, & degno di tal'padre: ha Splinterio Hargenio Signor d Oosterwijck, gentilhuomo molto dotto & perito dell'arti: ha Arnaldo Cuebel Tesoriere de degli stati d'Hollanda, huomo di gran'litteratura, & di nobil' giuditio; & parimente il fratello Filippo Consigliere del Priuato Cōsiglio, huomo dottissimo & molto perito delle cose, onde è gia stato piu volte, a piu Principi Imbasciadore per il Re: & vltimamente mettere-mo Giouanni de Gouda Sindaco nella citta di Groeninghē, huomo molto litterato, destro & valoroso in tutti li affari publici, onde è di gran' riputatione, & autorità in quella nobil' Terra dentro & fuora: talche finalmente, hauendo egli fatti molti seruitij & vffitij rari nel paese per il Re, S. M. l'ha premiato, & honorato in piu modi di titoli, armi & insegne nobili; hallo fatto Caualiere; & vltimamente constituito per suo Luogotenente in quella Prouincia di Groeninghen & sua iuriditione, ad esemplo, & incitatione di far' bene.

Huomini illustri.

VICINO a mezza lega dell'Haia, è vn'gran' Munisterio di Religiose nobili, dell' ordine di S. Bernardo, appellato Losdune, doue è vn' real' sepolcro della Contessa Margherita, con vn'epitaffio, che per la cagione vi fu posto, & perche Erasmo & Giouan Lodouico Viues, & altri famosi scrittori, fanno anche essi nelle lor' opere ad altri lor' propositi mentione di questa cosa, è degno d'essere tanto piu da noi annotato particularmente, come faremo appresso: ma prima bisogna sotto breuità dichiarare la cagione di tale historia. Dico adunque come venendo innanzi alla Contessa Margherita, figliuola di Florentio, & di Matilde Conti d'Hollanda & di Silanda, vna pouera donna con

due figliuoli nati d'vna portata, a domandarle la limosina, essa Contessa oltre al non le dare niente, burlandola, & dispregiandola disse, che non si poteuan' far' due figliuoli a vn' tratto, se non hauessero parimente due padri, & per cio che vno di quegli veniua a essere nato in adulterio. Onde la pouera donna veggendosi cosi schernire, & dishonorare hauer' pregato Iddio, che per sua gratia facesse apparir' chiaramente la sua pudicitia, & che per tal segno permettesse, che la Contessa gia grauida partorisse tante creature, quanti di ha l'anno; donde essere auuenuto, che in capo a certo tempo la detta Contessa partorisse CCC. LXIIII. figliuoli, tra maschi & femine; li quali figliuoli dicono che fussero piccoli come pulcini, nondimeno tutti viui, & hauere riceuuto il battesimo dal Vescouo Guido Suffraganeo; & i maschi Giouanni, le femine Elisabetta essere stati nominati: dipoi a mano a mano essersi tutti morti insieme con la madre, & con essa essere stati sotterati in quel'sepolcro con questo epitaffio.

Cosa miraculosa.

ILLVSTRIS *Domini Florentij, Comitis Hollandiæ filia, cuius mater fuit Mathildis, filia Henrici Ducis Brabantiæ, fratrem quoque habuit Guglielmum Alamaniæ Regem: hæc præfata domina Marghareta, anno salutis millesimo ducentesimo septuagesimo sexto, ætatis suæ anno quadragesimo secundo, ipso die Parasceues, hora nona ante meridiem peperit infantes viuos promiscui sexus, numero trecentos sexaginta quatuor, qui postquam per venerabilem Episcopum Dominum Guidonem Suffraganeum, præsentibus nonnullis proceribus, & magnatibus in pelui quadam baptismi sacramentum percepissent, & masculis Joannes, femellis verò nomen Elisabeth impositum fuisset, ipsorum omnium simul cum matris animæ ad Deum æternaliter victuræ redierunt, corpora autem sub hoc saxo requiescunt.* Martino Cromero nella sua Chronica di Pollonia, scriue come vna certa Margherita moglie del Conte Virboslao, partori in vn'sol parto trenta sei figliuoli viui, in Cracouia citta reale, l'anno M. CC. LXIX. cose che sono contra l'opinione, & regole de Philosofi & de Medici, & forse contra la natura stessa: nondimeno tutte le regole patiscono eccettione, massimamente quando v'interuiene la gratia, o la disgratia diuina, che con la sua omnipotentia trapassa la Natura, & gl'elementi.

Schanghen.

SCHANGHEN è nella estrema parte Settentrionale d'Hollanda, distante da Alckmaer, & da Medenblick per vn' medesimo spatio di tre leghe: è grande & bell'villaggio, & ha vn' bel'castello.

Iselmont.

ISELMONT è situato in sul Meruue alla bocca del fiume Isel, donde esso prende il nome, vicino a mezza lega di Rotterdam, & due a Dordrecht: è bonissimo villaggio, & ha buon'castello, appartenente al Signor' di Meroda.

EGHE-

EGHEMONT è posto vicino al Mare dalla parte Occidentale, distante da Alckmaer vna lega & mezzo, & due da Beuerwick: è molto bello & gratioso villaggio con vn'gran' Munistero, fondato secondo lo scrittore Irenico da Adolberto: & ha parimente questo luogo vn'buon' castello, talche ha degnità di Contea; & di quiui prende il cognome la nobilissima & antica famiglia d'Eghemont, della quale è Signore al presente Messer' Filippo d'Eghemõt, giouane di gran' qualità, Caualiere dell'ordine del Tosone; è Principe di Gaure in Fiandra, & è Signore di Terre, & di villaggi non solamente in Hollanda, ma ancora per la medesima Fiandra, in Artois, & altresi in Francia. E natiuo d'Eghemont M. Niccolo di Nuoua terra Vescouo, prelato veramente dotto & reuerendo. *Eghemont.*

BREDERODE è vn'bel'castello quasi nel mezzo fra Harlem & Beuerwick, donde prende il cognome l'antica & nobilissima casa di Brederoda, della qualle sono vsciti diuersi huomini illustri & chiari, & sono non solo Signori di questo castello, ma Signori ancora della terra di Vianen, & di piu villaggi. Chiamasi il presente suo Signore Henrico, il quale si mori poi senza figliuoli, onde nacquero molte querele & liti sopra tutto lo stato suo, i quali processi, come poco a dietro s'è detto, pendono ancora. *Brederode.*

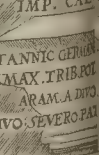
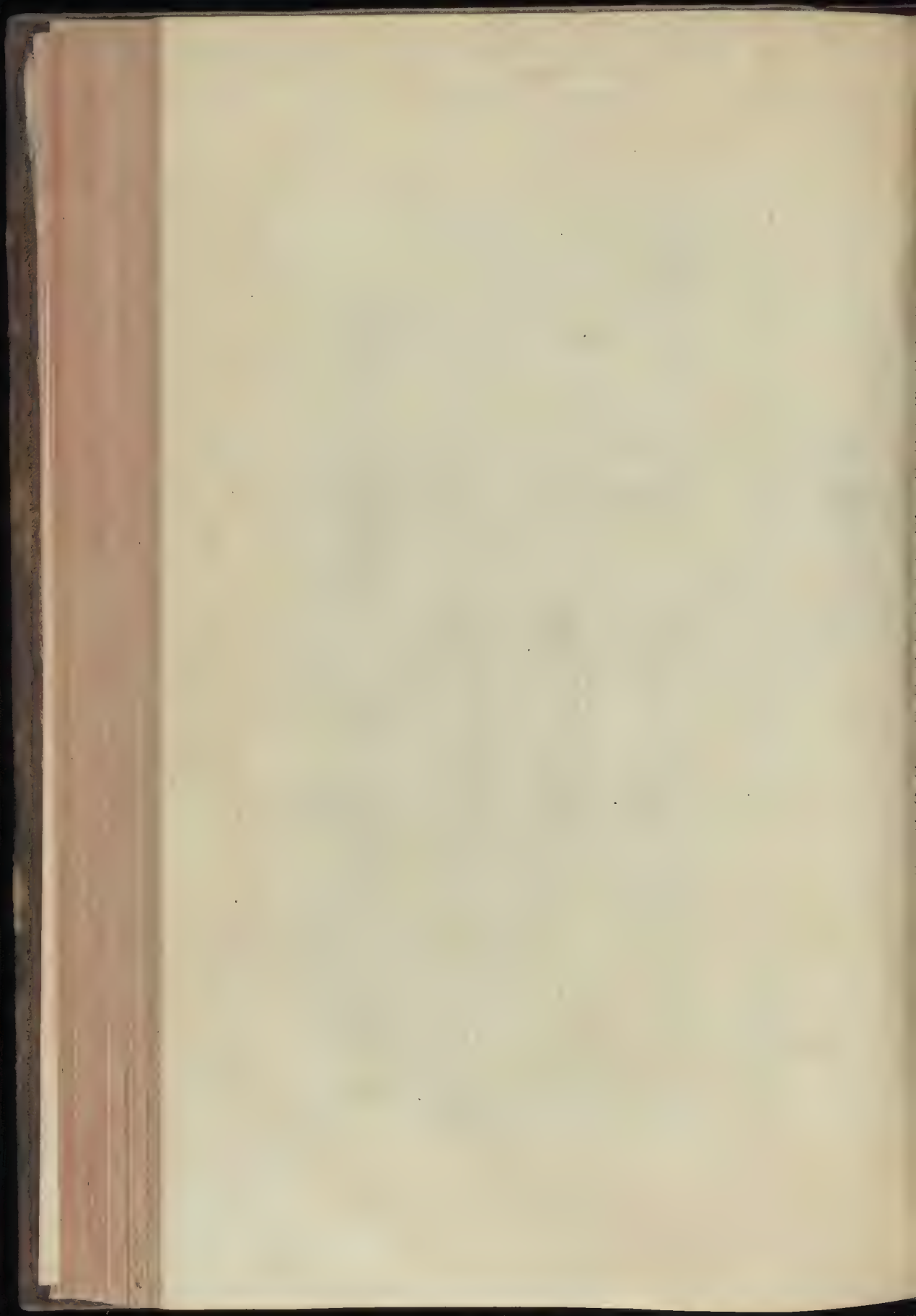
VALCKENBVRG è presso a Leiden vna lega: non è molto gran' villaggio, ma è memorabile per la nobil'fiera di caualli, che vi si fa ogn'anno del mese di Settembre, oue ne viene vn'numero incredibile & d'ogni sorte, in tanto che d'ogni parte infiniti huomini, a quel' luogo per prouuedersi concorrono. Appartiene di presente al Conte di Ligne, come Signor'di Wassenar, mentionato piu auanti. *Valckẽburg.*

CATWICK è vn' villaggio, posto propinquo al Mare, appunto (secondo scriuono alcuni) oue vna bocca dell' antico Reno, cio è quella che venendo da Vtrecht, soleua con gran' corso sboccar' nell' Oceano. E luogo molto antico, perche secondo li annali d'Hollanda, fu fondato & prese il nome da Catti, popoli d'Alamagna, venuti insino con Batone prenominato, & da essi fu statuito per loro principale residenza, onde presto per commodità del Mare, & del fiume si fece terra grande & di grande importanza: ma fu poi rouinata piu volte, talche appena ne rimasero le reliquie intere per memoria a posteri. *Catwick.*

DESCRITTIONE DI BRITTANICA.

Fortezza stupenda.

VICINO a questo luogo circa mille secento passi, medesimamēte in sul Mare, & alla bocca del detto ramo di Reno, edificarono i Romani, cio è Caio Caligula Imperadore, vna superba fortezza con vn'bel' porto; dal quale con gran' commodità andauano, & veniuano d'Inghilterra detta allhora Brittania, onde quella fortezza Brittanica si nominaua. La quale essendo poi alla declinatione dell' Imperio stata occupata da Normandi, & in parte rouinata, fu finalmente per non essere intertenuta, & riparata con argini, rilieui & industria, come le altre, sommersa dal Mare, in guisa che passo molto tempo innanzi, che se ne riuedesse piu segnale alcuno. Cominciò poi da dugento anni in qua taluolta, che il Mare piu, che il solito nell' antico letto si ritiraua, ad apparire alquanto: l'anno M. D. XX. si scoperse per due giorni quasi del tutto, onde i circunstanti fra le altre, ne cauarono sette nobili pietre, in parte delle quali erano alcune parole, & epitaffi Romani, & furono portate dette pietre in casa del Signor' di VVassenar nel gran' villaggio dell' Haia, oue ancor' hoggi si veggono. L'anno M. D. LII. si scoperse la detta fortezza vn'altra volta insino a fondamenti, & fu trouata essere quadrata di pari larghezza & lunghezza, cio è di D. CCCC. LX. piedi Romani dall' vno all'altro angulo. Ma vi si vedeua vna cortina di muraglia, tirata verso il Mezzo di, oue pare che piu dētro a terra, fussere le principali habitationi di questa fortezza, che hor' son' ricoperte dalle Dune. Cauarōne i paesani molte pietre di colore bigiccie; quelle de fondamenti erano large quattro piedi, & alte tre, & cosi trouarono mattoni di grādezza d'vn' piede quadrato, di terra cotta sani, & saldi, che pareuano modernissimi con queste lettere X. G. I. che parevoglino dire, *ex Germania Inferiore*, & d'effetto la vicino, è vna sorte di terreno mirabile per fare mattoni, & altre cose, ma nō hanno gia ancor' quelle gēte, la maestra di cuocer' tal' terra con tempera si perfetta: onde si vede pure che quei Romani in molte cose, di perfettione, & d'altro ci auanzauano; come senza dubbio auāziamo ancor' noi loro in diuerse altre cose; che il tempo ha scoperte & insegnate. Trouarono parimēte molti vasi antichi di metallo, medaglie, & altre anticaglie alla Romana. Scoprisse poi la prefata fortezza, & piu che mai mētre, che io finiua questa

RVINARVM ARCIS BRITANNIC
Hollandiæ
pars
Tumuli arenosi
240. pe
240. ped.
240. ped.
240.
ped.
Ostium quo Rhenus olim hoc loco se exonerabat, hodie multis ab Oceano aggestis arenis obstructum est.
Germani
Ex. ger. inf.
Absoluta huius tabulę delinatione Candidiß. spectator, misit ad me hanc vetustam inscriptionem Hubertus Goltzius, antiquitatum perscrutator diligentiß. ex antiquo marmore huius arcis ab ipso descriptam; quę cum manca sit, his marginalib9 addstamētis suę integritati restituta videtur. eā minime ptermittendā duximus, cum ex ea huius armamentarij vetustatem, et auctores liquido cognoscimus: vtpote quod à Claudio Cęsare (cui etiam Hollandię annales hanc arcem tribuunt) in sua nēpē expeditiōe Britannica, cuius Suetonius et Dion meminerūt siue in cōmodio
VICTORIAE BRITA
BRITA NNIA
IMP. CAE
BRITANNIC GER
POT. MAX. TRIB. POT
ARAM. A DIVO
A. DIVO SEVERO PAT

APVD BATAVOS TYPVS.
Catwijck op den Rhijn
Rhenus fluuius
duijnen
vocant
Catwijck op Zee
astri ruinę A°.1520.1552.et 1562
e apertę sunt: Ibidéq; hę marmoreę in:
fragmenta, multaq; numismata, hic
reperta sunt, Indeq; in Hagam com:
landorum Curia est, in ędes Dñi de
iannum hodie visuntur, translata.
pars.
IMIVS SEVER
A'ONIN
L. ARM
CON A
SVB VA PV
PRE
VREL. ANTONIVS
LIX AVGVSTVS
P.P. IMP. III
ET. POSTEA.
RESTITVTAM
SEPTIMIVS SEVERVS PERTINAX AVG
SEVER PIVS PERT. A
MAX. TRIB. POT. XII
ANTONIN PIVS AV
ER MILIT LEGI
ENDIOR
38.
PE
rem legionum cohortiumq; trãsuectionē, siue quo milites hi
bernarent, primo extructum sit eo loci forsan vbi C. Cæ
sar antea in monumentum debellati Oceani (vt Sueto:
nius auctor est) Pharum erexerat; ac postea à Seue
ro restitutum; consecratumque à M. Aurelio Antonino.
Quod verò Romani ex huius continentis parte in Bri:
tanniam traiecerint, ex eo fit verisimile, quod aduersa
huic pars insulę locis antiquis, colonijsque maximè abūdet
maximeq; à Romanis culta fuisse videtur. Vale. Ab. Ortelius.

questa Opera, l'anno M. D. LXII. & stette scoperta piu di venti giorni, talche i vicini ne cauarono le migliaia delle pietre, & medesimamente vi trouarono medaglie, & bei vasi con queste lettere, o parole dentro scolpiteui, *Ex. Ger. Inf.* che vogliono dire, della Germania Inferiore. Et perche la foggia, & architettura di quella fortezza è tanto nobile & antica, mie parso d'hauerne qui copia al naturale.

PETTEN è vn' villaggio posto quasi nella estrema parte Settentrionale d'Hollanda, vicino al litto del Mare Occidentale: al qual' villaggio hauendo mancato la Natura di continuare quelle montagne, & montagnette di sabbione, chiamate Dune, che da quella banda cosi mirabilmente difendono l'Hollanda, comincia vn' grossissimo argine, appellato per nome proprio Hontbosch/ il quale argine gli huomini del paese, supplendo a quel' mancamento di natura, hanno con molta arte fabricato di legname, per ispatio di circa dugento passi ordinarij, verso il villaggio Camp. Et è questo argine di tanta importanza, & fa tanta parata, che se egli per fortuna, o per tempestà di Mare si rompesse, vogliono dire, che la maggior' parte d'Hollanda si sommergerebbe, onde si vede giornalmente da paesani con esattissima diligentia, & con grandissimo costo ripararlo, & conseruarlo. Et poco fa soleua il Consiglio d'Hollanda mandarui espressamente ogn'anno Commessari a visitare quell'opera, accioche in negotio di tanto momento non si commettesse alcuno errore. Nondimeno da poi che Niccolao Niccolai con marauigliosa spesa, & grandissimo trauaglio fece frescamente serrare quel'gran' canale appellato Zijp, quiui vicino, ricuperando con bellissimi argini tanto paese sommerso, da quel'gran' golfo di Mare, che guarda Settentrione, l'Hontbosch non viene piu a essere ne di tanta importanza, ne di tanto costo al paese, perche succedono incontinente altri argini, & ripari forti & mirabili; onde l'opera del detto Niccolai è per piu conti vtilissima & egregia; & piu sarebbe se fusse del tutto finita, & il terreno cultiuato, perche il detto paese ricuperato è fertile, & massime per il frumento, oltre ad ogni credenza, in tanto che d'vn' sacco di grano seminato l'anno passato in vn' campo, se ne ricolse piu di cento sacca.

Villaggio notabile.

Zijp.

HA oltra questo l'Hollanda (come di sopra si disse) sotto la sua iuriditione cinque Isolette, cio è Voorn, Goerede, quella di Somersdijck, che si chiama anche Voorn, Corendijck & Pierschille, con tre terre murate, & alcuni villaggi, poste tutte fra il Meruue, & la foce della Mosa, vicina alla Silanda; sopra delle quali Isolette diremo poche parole, & premieramente:

VOORN è la prima delle dette Isole, distante da Grauesande due piccole leghe, oue risiede Briel, buona villa, & per il sito fortissima, la

Accidente importantissimo.

quale fu poi la prima terra, occupata all'improuiso, quandò manco l'aspettaua il Duca d'Alua Gouernatore del paese, dalli fuorusciti di qua, venendo d'Inghilterra, capo d'essi il Conte della Marcha Signor di Lumei, l'anno M. D. LXXII. al primo d'Aprile, principio veramente per molti anni di grandissimi trauagli, non solo per il Re, ma per tutta la Prouincia di questi paesi Bassi. Essendosi poco appresso riuoltato Vlissinghen, & Einchusen con grandissima alteratione, & consequenza di guerre horribili, & miserie estreme, come si narra particularmente ne nostri Comentari, per non intrigare tante cose, che meritano il volume a parte, con questa descrittione. E posta ancora nella medesima Isola Geruliet, terretta ragioneuole con alcuni villaggi. Et ha questa Isola il terreno ottimo, oue si fanno molti grani, & bellissimi a marauiglia con altre buone biade, & inoltre vi nasce quantità grande di quella herba nominata Hellem, simile alla ginestra, la qual'herba facendo gran'radici (come la Natura prouuede per tutto) è quella cosa, che principalmente mantiene le Dune d'Hollanda & di Silanda, che'l vento come arenose non le consumi & porti via.

GOEREDE è la seconda Isoletta con vna terra del medesimo nome di lei, distante da Briel due grosse leghe, terricciuola etiandio ragianeuole.

LA terza Isoletta di Somersdijck, che si dice anche di Voorn, per essere posta innanzi all'Hollanda, conciosia che quella voce Teutonica di Voorn, vuol' dire innanzi, ha diuersi villaggi fra essi Somersdijck, che fu gia terra di nome, & di buon' traffico, il quale villaggio solo di tutti gli altri, è sotto la superiorità di Silanda.

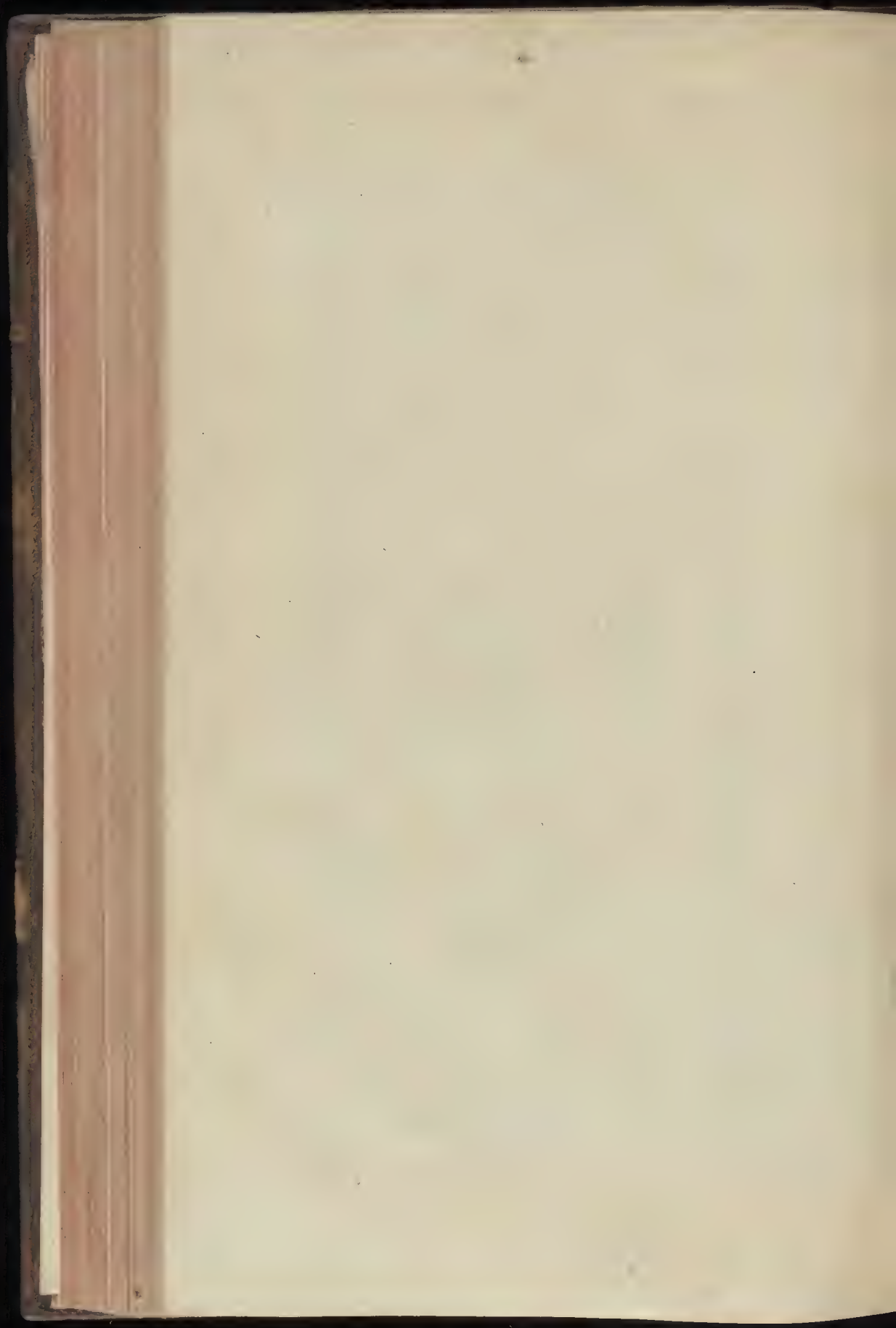
CORENDIICK, & Pierschille quarta & quinta Isolette hanno alcuni villaggi con buon'terreno, & gran' pasture senza altra cosa memorabile. Et tutte queste cinque Isolette insieme si chiamano il paese di Voorn, ma veramente sono Isole Silandine, & gia nel numero & sotto la iuriditione della Contea di Silanda si comprendeuano: impero circa cinquanta anni sono, in su l'occasione di certe distributioni di danari, che per il Principe si doueuano fare, si messero d'accordo sotto gli Stati d'Hollanda: & cosi da quel'tempo in qua con essi concorrono & dimorano.

Paese di Voorn.

TVTTA l'Hollanda è popolata marauigliosamente bene, & gli huomini vi sono comunemente grandissimi, ben'fatti, ben'disposti, & feroci, ma molto differenti nella ciuilità, & politia dalli primi suoi antichi tempi, peroche se allhora erano barbari & inculti, come si truoua scritto per gli autori, sono al presente molto ciuili, humani, piaceuoli, ingegnosi, politici, intanto, che come tu entri per quelle terre, & miri le genti, & gli edifici publici & priuati, ti si rappresenta subito

Qualita delli Hollandesi.

auanti

Briel.
39.

auanti a gl'occhi ciuilità & politia. Ma entrando poi per le lor case, & considerando l'abbondanza delle masseritie d'ogni sorte, l'ordine, la pulitezza d'ogni cosa, si prende gran'diletto, & maggior' marauiglia, & veramente che a tanto per tanto non è forse in questo caso, cosa pari al mondo: cosi ho vdito dire io a vecchi forieri di Carlo quinto Imperadore, i quali con sua maestà quasi per tutta l'Europa erano stati, & come ognuno sa essi che entrano per tutte le case in tutte le terre, & luoghi douunque vãno, meglio che gl'altri ne posson' render' ragione. Entra poi per quelle botteghe, vattene a luoghi publici doue si lauora, monta in su le lor' naui, & finalmente considera gl'argini, i ripari che fanno quelle genti, non solo per conseruatione dell'Isola, ma per conseruatione ancora di molte citta, & luoghi particulari: considera tanti canali, & fossamenti fatti a mano a ogni passo, non solo per la necessità, ma per ogni minima commodità: considera i modi di mantenere i prati, & le pasture con euacuare di canale in canale, insino al Mare tanta acqua, che d'ogni banda per cagione del flusso marino, & della bassezza del sito abbonda, che tutto considerato vedrai manifestamente esercitare qualunche cosa con tanta arte & con tanto ingegno, con tanta agilità di strumenti, & di mano, che è cosa marauigliosa & incredibile, onde in quel' paese mille cose degne, si possono apprendere. Le donne sono di forma bellissime & candide, & di spirito grande; & sono generalmente tanto trauagliatiue, & tanto volunterose, che elleno buona parte de gli esercitij de gli huomini, & massimamente nella mercatura occupano.

NON ha l'Hollanda tanta nobiltà, quanta ella soleua hauere a tempo de suoi antichi & proprij Conti; perche per varie cagioni, precipuamẽte per essersi dati alla mercatura, è molto diminuita, ha nondimeno diuersi Signori d'importanza, & assai gentilhuomini, i quali esercitano vita nobile; molti attendono alla professione delle lettere; il rimanente del comune attende principalmente alla mercantia, al bestiame, all'arte marinaresca, & alle pescagioni, raccogliendo di tutto frutti grandissimi. Di maniera che per abbreuiare questa piccola Prouincia fiorisce amplamente di virtu, di ricchezze, & d'ogni bene. Et come disse falsamente il Niccolai, non vi si vede parte alcuna di terra, o d'acqua benche minima, che non produca frutto grande; conciosia che insino a quelle aride montagnette marine dette Dune, quantità grandissima di conigli, & d'altri animali rendono, & che piu è in su renai medesimi oltre al numero infinito d'vccelli d'acqua di innumerabili sorte, che giornalmente massime di Verno vi si prendono, si raccoglie somma incredibile d'vuoua buone, che essi vccelli vi procreano, delche fa anche notabil' mentione Cesare nel quarto libro

Esercitij delli Hollandesi.

de ſuoi Comentari, in tanto, che di queſti & di quelli ſe ne manda in piu parti del paeſe, & ſpecialmente in Anuerſa, per barche & per batelli interi, crudi, cotti & inſalati con tanto gran' profitto, che molti gentil'huomini, & altri ne fanno vna buona parte delle loro entrate. In ſomma conſiderato bene la quantità grandiſſima di tanti beni, come formaggio, butiro, carne, peſce, vccelli, polli, & vuoua, & poi beſtiame, turbe, tele, panni & altro, che di quel fertiliſſimo paeſe eſcono, & per tutto ſi ſpargono, con tanto vtile & commodità, che di tante lor naui, & nauigationi ſi trae, ſi puo chiamar' veramente il teſoro & Cornucopia de paeſi Baſſi.

Hollanda Cornucopia de paeſi Baſſi.

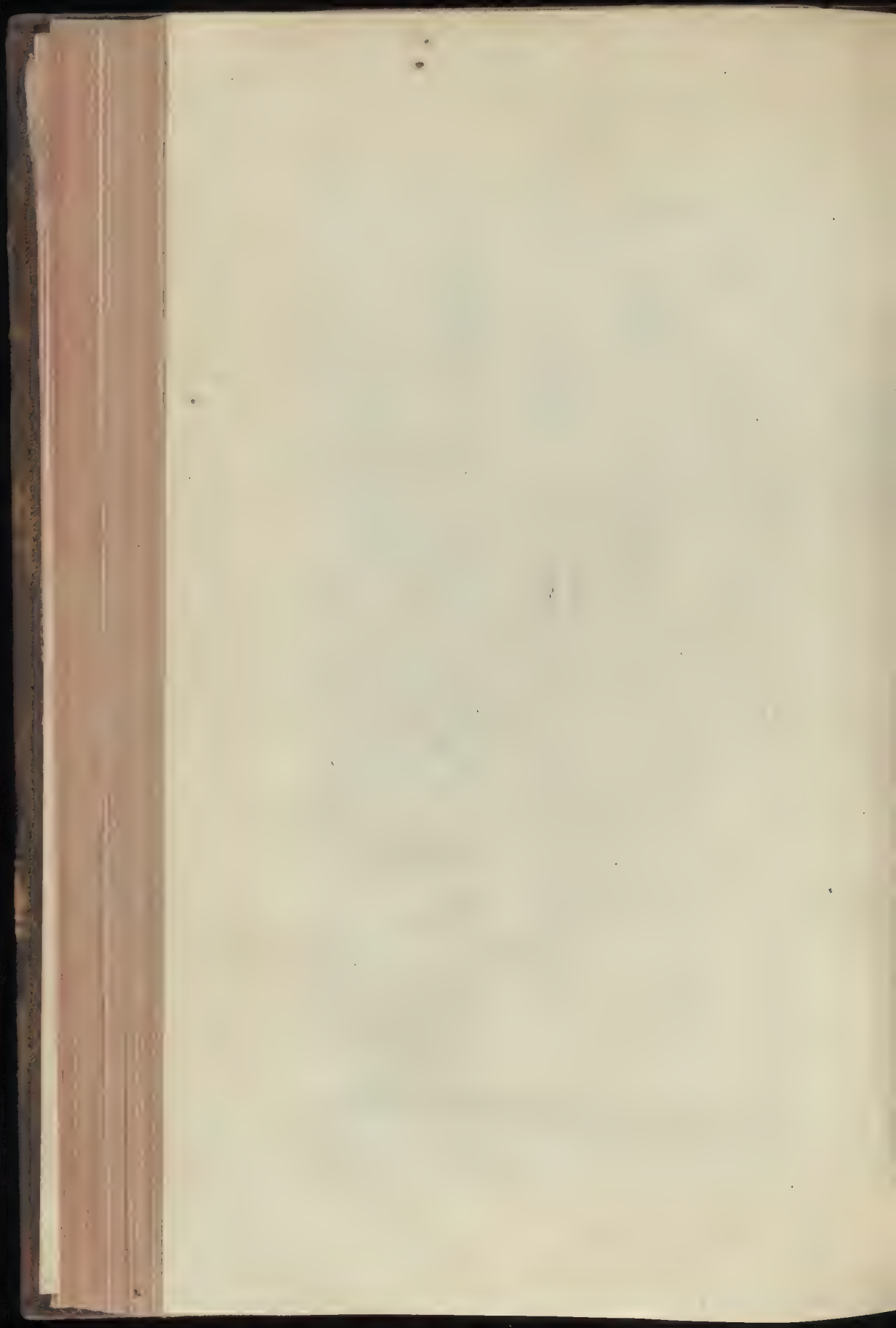
Diſcorſo del ſucceſſo d'Hollanda.

ERA queſto paeſe quando Batone ſopradetto, fuggendo le inſidie della matrigna, antichiſſimamente l'occupò, inculto & inhabitato, impero egli & li ſuoi ſucceſſori aſſai l'addimeſticarono, & molto tempo l'habitarono. Fu poi debellato & ſoggiugato da Romani, i quali il finirono di addimeſticare, & la ciuilità gli dierono, ma con lor gran' profitto & comodità, perche come ſi truoua per gli ſcrittori, ſpecialmente per Cornelio Tacito, gli Imperadori Romani, & per la guerra & per la cuſtodia delle lor' perſone ſi valſero molto dell' opera de Bataui, & ſempre gli trouarono fortiſſimi & fedeli, di ſorte che il medeſimo Tacito fra le altre loro prodezze nella vita d'Agricola, del tẽpo di Tito Imperadore, vſa queſte proprie parole: *Sola Batauorum, Tungrorumq; virtute, Romanus Britannos debellauit.* Et l'autore Xiphilino caua di Dione hiſtorico eccellente, queſta laude in ſuſtantia: *Sub Adriano Batauus equitatus, licet armorum põdere grauis, cùm Danubium tranaſſet, Sarmatas hoc miraculo perterrefactos, Adriano obſequentes fecit.* Et inſino a Plutarcho loda la virtu militare di coſtoro; dicendo: I Bataui ſono intra Germani optimi caualieri, habitatori di quell' iſola, che il Reno con le ſue acque circonda. Le quali virtu & valoroſe opere gli fecero tanto ſtimare & eſaltare da Romani, che chiamauano i Bataui amici & fratelli del loro Imperio. Gherardo Nouiomago ſcriue come a ſuo tempo fu trouato preſſo a Leiden vna pietra ſotto terra con la ſeguente ſcrittura: *Imp. Cæſ. L. Septimius Seuerus Aug. & M. Antonius Cæſ. Coh.* XV. *Vol. Armamentarium vetuſtate conlapſum reſtituerunt ſub Val. Pudente leg. Aug. Pr. Pr. curante Cæcil. Batoe. Præ. Gens Batauorum amici, & fratres Romani Imperij.* Coſi poſſederono i Romani quel' paeſe infino a tanto che Meroueo Re de Franchi alla declinatione dell' Imperio, paſſando d'Alamagna in Gallia ſe ne inſignori: l'anno (ſecondo Paulo Emilio) quattrocento quaranta noue. Allhora cominciò a eſſere ſignoreggiata quella Regione da i Re Franzeſi, ma non molto di poi fu occupata in buona parte per qualche tempo da Daneſi, & da altri auuẽturieri, pur'

pur'ritornò appresso a tempo de Pipini totalmente sotto l'Imperio de Franzesi, onde finalmente Carlo Caluo Imperadore & Re di Fräcia, secondo i migliori autori, l'instituì l'anno D. CCC. LXIII. in Contea, & per proprio Signore, Theodorico del sangue reale di Fräcia le dette, il quale fu il primo Conte d'Hollãda, & gl'assegnò anche vna parte di Frisia: la generatione del quale Theodorico regnò insino alla morte di Giouanni primo, che fu il sestodecimo Conte. Furono questi Principi huomini molto valorosi, & che non solamẽte mantennero lo stato loro, ma lo augmentarono grandemente, & altri paesi acquistarono, come Theodorico secondo, il quale soggiugò i Frisioni Occidentali che se gli erano ribellati, & raddoppiò il suo dominio in quella Prouincia: Guglielmo primo si insignori di Silanda, l'anno M. CC. III. Et Guglielmo secondo fu fatto Re de Romani, l'anno M. CC. XLVIII. Principe che hebbe molte vittorie, & massime contra i Fiamminghi, i quali con buone ragioni nella Sillanda pretendeuano, ma finalmente fu ammazzato in VVestfrisia, che hora è parte d'Hollanda, guerreggiando con i Frisoni suoi ribelli: della qual'morte fece appresso aspra vendetta il suo figliuolo Florentio quinto, il quale roppe & afflisse essi Frisoni di si fatta maniera, che gli ridusse di nuouo sotto il giogo. Al prefato Giouanni primo figliuolo di Florentio quinto che morì senza figliuoli, successe Giouanni secondo Conte d'Hainault, come figliuolo di Alcide, sorella del predetto Re Guglielmo: cosi si venne a congiugnere Hollanda, Silanda, & Frisia col Contado d'Hainault. A Giouanni secõdo succedette Guglielmo terzo, & a lui Guiglielmo quarto suo figliuolo, che fu dichiarato Cõte d'Hainault, d'Hollanda, di Silãda, & Signor di Frisia, l'anno M. CCC. XXXVII. Qui mancò medesimamente la linea masculina, per cio successe Lodouico di Bauiera Conte Palatino del Reno, & Imperadore Romano, marito di Margherita figliuola di Guglielmo quarto. A Lodouico successe Guglielmo quinto suo figliuolo, & a costui Alberto suo fratello. Ad Alberto succedette l'anno M. CCCC. IIII. Guglielmo sesto, il quale hebbe vna sola figliuola, chiamata Iacoba, donna terribile, in tanto che ella visse quasi sempre in guerra, & in discordia. Hebbe costei quattro mariti: il primo fu il Duca Giouanni fratello di Carlo settimo Re di Francia, il secondo Giouanni Duca di Brabãte: il terzo Hunfrido di Glocestre fratello del Re Hẽrico d'Inghilterra: il quarto preso piu per piacere, che per ragione, fu il Signor Francion di Borsule Silandese. Non hebbe pero Iacoba con tanti mariti alcun'figliuolo, donde che a lei senza controuersia, benche gia per accordo n'haueua presa la possessione, successe Filippo il Buono Duca di Borgogna, per cagione, che Margherita sua madre era figliuola d'Alberto

d'Alberto Duca di Bauiera, & ſorella di Guglielmo ſeſto prefati. Di queſta maniera ricadde alla caſa di Borgogna, l'anno M. CCCC. XXXV. Hainault, Hollanda, Silanda, & la Friſia Occidentale; & appreſſo alla caſa d'Auſtria nel medeſimo modo & per la medeſima via, che riccaddero queſti altri paeſi Baſſi deſcritti, & da deſcriuere. Gouernaua al paſſato per il Re l'Hollanda, il Principe d'Oranges. Hor'quanto al ſuo gouerno preſente, mi diſpiace molto d'hauere a dire & a dichiarare, come dipoi le prime ſolleuationi ne' paeſi Baſſi, gia ſono piu di venti due anni, inſino a queſta vltima impreſſione della mia Opera, anno M. D. LXXXVII. quella nobil' Prouincia, inſieme con lo Stato d'Vtrecht, Silanda, & qualcoſa altro, reſtano ancora aliene in contumacia del ſuo Principe, Re di Spagna: & cio con tanta rouina, deſtruttione, & miſeria loro, che a pena ſi riconoſcerebbe la palida, & ſcura faccia della precedente chiara & ſplendida Hollanda: Il tutto cauſato dall'horribil'gouerno tenutoui, & fondatoui malitioſamente a poſta lungo tempo, il detto Principe d'Oranges. Il quale non tendendo ad altro fine, che a farſene interamente abſoluto Signore, preparaua ſempre gli ſtrumenti con tutte le ſue arti, prima per eſtinguere la Religion' Cattholica, & poi per tor' via tutti li buon' ordini & coſtumi, accioche quei popoli diueniſſero piu proterui, & contumaci, conducendoli tanto auanti, che s'haueſſero a diſperare, di poter' piu trouar' venia, o miſericordia alcuna appreſſo del loro Signore. La onde ridotto non ſolamente i Magiſtrati, li vffici, benefici, & ogn'altro emolumento dello Stato, ma tutti li beni di Chieſa; & quelli ancora di molte altre perſone da bene, in poſſeſſione, & reggimento de ſuoi ſuicerati & adherenti, ſeditioſi, & heretici, ſi ſono finalmente ridotte quelle pouere gente in tal'grado, & ſuggettione de ſuoi medeſimi, & de foreſtieri chiamati da loro (come per li noſtri Comentari piu amplamente ſi dichiara) che non è in lor'potere, di tornare a ſanità, & di ridurſi alla vera vbbidienza del loro naturale, & legittimo Principe, come al certo la maggior' parte conoſciuto la fraude & abuſione d'Oranges, deſiderano in eſtremo, laſciandoſi ſegretamente intendere abaſtanza, infino al minacciar' taluolta brauamente d'vn' veſpro Siciliano. Speraſi che preſto per pace, o altrimenti tutto ſi ridurra ne termini del douere; & che li popoli rauueduti, da ſe ſteſſi, & da proprij ſucceſſi, piglieranno tale eſemplo & norma, che mai piu per l'auuenire, in queſti grauiſſimi errori, pregiuditij & ſcandoli incorrerãno. Et tanto baſti hauer'detto di queſta degniſſima Regione: ſeguitiamo hor' piu auanti il noſtro viaggio.

DE-

...IECTVM
43

DESCRITTIONE DELLA SIGNORIA DI VTRECHT.

IL PAESE d'Vtrecht è vno ſtato à parte, benche congiuntiſſimo con l'Hollanda, il quale paeſe contiene Vtrecht citta capitale, con altre quattro Terre murate, buone & memorabili, cio è Wick te Duerſtede, Rhenen, Amersfort & Montfort. Et ha piu di ſettanta villaggi. E circuito eſſo ſtato da Setten-trione, da Ponente, & da Mezzo di quaſi interamente dal Contado d'Hollanda, & poſcia da Leuante dal Ducato di Ghelderi. E paeſe buono & fertile, & molto piu lauorato & ſeminato, per eſſere piu rileuato, & aſciutto che non è l'Hollanda. Ma deſcriuiamo qualche particulare della terra capitale d'Vtrecht, & delle altre, & poi vedremo, come finalmente queſto ſtato ſotto il dominio della caſa d'Auſtria ſia peruenuto. Dico adunque primieramente, che la citta d'Vtrecht fu chiamata da principio, ſecondo alcuni ſcrittori Antonina, da Antonio Senator' Romano, il quale fuggendo da Roma la tirannia di Nerone, dicono che quiui ſi transferiſſe, & iui quella Terra fondaſſe: altri narrano eſſere ſtata fondata da Marcantonio legato di Giulio Ceſare, quando la Gallia conquiſtarono, & da lui hauuto tal' nome: alcuni altri ſcriuono hauer' preſo il nome dall'Imperadore Marcantonio Pio, che la reſtaurò: come ſi ſia, certo è (ſecondo affermano piu ſcrittori, & per quanto ſi puo ritrarre da medaglie antichiſſime, & altro ritrouatouiſi) che per molto tempo ſi chiamò Antonina. Fu poi rouinata da Wilti, i quali in quel' luogo fecero vna gran' fortezza, & Wiltenberg la nominarono; la quale fu preſa appreſſo per forza dal Re Dagoberto, figliuolo di Clottario, & fortificata piu che prima, la chiamo vulgarmente *Traiectum*, perche quiui da ogni banda era gran' paſſaggio, & la gabella delle mercantie vi ſi pagaua: Il qual'nome di *Traiectum* ancor'hoggi Latinamente ſi conſerua. E poſta la citta d'Vtrecht in ſu l'antico letto del Reno, il quale innanzi che prorumpeſſe nel Leck, di quiui come ſi è detto nella ſua deſcrittione, paſſaua andando al Mare, onde ancor' hoggi

Terre del paeſe d'Vtrecht.

Nome d'Vtrecht.

Sito.

hoggi quell'acque acquistate gli habitatori da piu bande con fosse & con canali, che per la Terra fanno scorrere, & quindi passare da Woerden, & da Leiden per il medesimo cammino & letto, che faceua il detto Reno, si chiamano da chi non cerca piu oltre, Reno. Ma è cosa mirabile, che questa citta è situata in luogo, dal quale partendoti, in vn'giorno solo potrai (io non so in qual'altra parte del mondo si truouino le Terre si spesse) andare a qual siuoglia di cinquanta Terre murate, che le sono al piu lungo per quello spatio di cammino (come mostra anche la carta) circunstanti, tutte appartenenti al Re Filippo, il quale quando gli fu detto & mostro, essendo in sul luogo, ne prese estremo diletto. Chiaro è, che tra huomini di qualità fu fatto gaggiura, & si trouò esser'vero quanto di sopra si narra: & d'auuantaggio trouarono, che partendo la mattina da Vtrecht, si potcua andare a spasso à qual siuoglia di XXVI. delle dette Terre a desinare, & far'buona cera, & ritornar' la sera a casa a cena. Ha Vtrecht vn' bellissimo & fortissimo castello, fattoui fare vltimamente Carlo Quinto Imperadore poco appresso, che egli se ne fu, come si dirà, insignorito: il qual'castello in Fiammingo si chiama Vredenburch, cio è il castello della pace. E citta grande & potente, ha bellissimi & ornati edifitij con cantine per tutto bellissime & mirabili: ha Tempij egregij, tra quali sono quelli principali de cinque antichi, & reuerendi Collegi di Canonici, cio è di S. Martino, di S. Saluadore, che gia si diceua di S. Bonifatio, di S. Piero, di S. Giouanni, & di S. Maria, che è Tempio veramente bellissimo, & ben'fatto al possibile, il quale fu fondato da Federigo Barbarossa Imperadore, per parte d'ammenda impostagli il Papa, dell' hauer'rouinato & disfatto la splendidissima citta di Milano con tutti i luoghi sacri. Ma sopra tutti i detti Tempij è suntuoso & magnifico, quello di S. Martino, Chiesa cathedrale, doue Carlo Quinto tenne l'ordine del Toson d'oro, l'anno M.D.XLVI. Fece rouinare quel'Tempio, Adelboldo Vescouo d'Vtrecht, perche gli pareua troppo piccolo: & poi il fece riedificare a quel'modo grande, & egregio: & fu consagrato da dodici Vescoui, alla presentia del serenissimo Imperadore Henrico secondo, l'anno M.XXIII. Sono ancora in Vtrecht li due amplissimi Conuenti, l'vno de Caualieri di Malta, & l'altro de Caualieri Teutonici, con chiese, & edifitij nobili & superbi, ciascuno de quali Conuenti ha il suo capo, quello si dice il Balier di S. Caterina, & questo si chiama il Commendatore del paese, perche hanno piu Commende sotto di loro, & poi infinite altre possessioni di beni per piu parti, & Prouincie del paese, talche tengono grado, & stato grande & honorato, non senza commodità di diuersi huomini, che in quella magnificenza volentieri s'intrattengono. Hauui medesimamente la bella,

Castello di pace.

Collegi cinque di Canonici.

Conuenti de Caualieri di Malta & Teutonici.

bella, ricca, & suntuosa Badia di S. Paulo, dell'ordine di S. Benedetto molto visitata dalle persone. Et poi vi sono altre chiese & Conuēti di diuersi ordini & professioni, tāto d'huomini, che di donne, fra quali li due ampli, & magnifici Munisteri di gentildōne, & d'altre principali borghese della terra, che si chiamano Damiselle, l'vno dell'ordine di S. Bernardo, l'altro dell'ordine Premōstratense. Medesimamēte fuor della citta da due bāde assai propinqui (oh che tēpi & secoli beati erano quelli, quando si faceuano queste sante opere) sono tre altri simili Conuēti di religiose nobili, & qualificate, ch'altresi s'appellano Damiselle: l'vno è detto Tēdal, dell'ordine di S. Bernardo: l'altro Audewick, dell'ordine di S. Benedetto: & il terzo appellato Vrouwen clooster, cio è Munistero di donne, è posto in vn' bel bosco, vicino alla Chassea, che vuol dire strada lastricata molto lunga, del medesimo ordine di S. Benedetto: ne quali Conuenti quelle buone religiose con vita diuota, & molto esemplare si reggono & si gouernano. Nō guari di la in vn'altro bellissimo bosco è ancora vna grandissima Badia detta di S. Lorenzo, pur dell'ordine di S. Benedetto; i quali Religiosi soleuano viuere tanto ritirati & austeramente, che quel' Conuento si chiamaua per tutto, la carcere de Benedettini; & hor' s'appella Oostbrouck. Parimente fuor della porta d'Vtrecht a vn' quarto di lega su la riuiera per andare a Amsterdam è vn' nobilissimo Conuento di Certosani molto ricco, & ben' prouueduto, che fa giornalmēte con gran' pietà assai limosine.

Badie & Conuenti memorabili.

I Terrazzani sono ciuili, industriosi & ricchi, fra i quali sono, & d'ogni tēpo sono stati huomini virtuosi, & di valore, & precipuamēte il moderno Papa Adriano sesto, Principe di felice memoria, & vna delle piu chiare stelle del paese, il quale per mera virtu, & somma dottrina ascese prima al dottorato ne l'vno & nell'altro iure, scrisse opere degnissime, & fu gran' mathematico: ottenne nella vniuersità, & citta stessa di Louano, oue dimorò lungamente a studio, senza ricercargli altrimēti diuersi gradi d'honore & di profitto, onde risparmiādo con molta parsimonia le sue entrate, vi fabricò, & eresse magnanimamēte quello amplissimo Collegio, che vi si vede del suo nome. Et poi per la sua buona fama fu chiamato per precettore di Carlo V. Imperadore, mentre era in pueritia: appresso andò per S. M. Imbasciadore in Hispagna al Re Cattolico, oue presto per li suoi meriti gli dettero il Vescouado di Tortosa: dipoi raccomandato da Cesare Massimiliano ascese all'alto grado di Cardinale: & cosi essendo morto il Re Cattolico, & similmente il Re Filippo, fu qualche tempo Gouernatore in quei Regni. Et vltimamēte il sesto di di Gennaio M. D. XXII. con tutte le voci del Collegio eccetto quella del Cardinale Orsino (tale era la sua estimatione) fu eletto in sommo Pontefice: la qual' nuoua hauuta

Papa Adriano VI.

in Hiſpagna appunto andando a celebrar'la Meſſa, come ſauio, & prudente non ſe ne commoſſe punto, anzi con viſo ſeuero & graui parole, moſtro piu toſto d'eſſerne malcontento, & in effetto ſe non temeua l'ira de Dio (come ei diſſe) & la diſgratia de gl'huomini, conoſcendo beniſſimo quel'peſante carico non l'accettaua, & rinuntiaua a tanta degnità. Non volle mutare nome, & viſſe Papa ſolamēte venti meſi, & pochi giorni in grandiſſimi trauagli, perche trouò il papato in eſtremo diſordine, conſumato, & indebitato per molti anni dal predeceſſore Leone decimo, trouò l'Italia tutta ſottoſopra, & la ſetta di Martino Luthero in moto, & gran'progreſſo: parimente in quel' tempo ſi perdè con ſuo immenſo diſpiacere l'Iſola di Rodi, talmente che non hebbe ſpatio, ne facultà alcuna di poter'moſtrare la voluntà, bontà, & valor'ſuo, come deſideraua per beneficio della Republica Chriſtiana, conſumando quaſi tutto quel'termine con ſoſpiri & rigretto dell'auuerſità comuni, che giornalmēte ſopraueniuano. Canonizzò in quell' vltimo per ſanti Bauone di Guanto, & il noſtro dottiſſimo & beato Antonino Arciueſcouo di Firenze con grandiſſima feſta, & gioia di tutta quella citta & dominio: & finalmente ſi mori, nonobſtante l'ingiuria de tempi, contrarietà, & perſecutione di molti ſcandoloſi con ottima fama, apparendo ancor'piu l'innocenza, virtu & gloria ſua doppo la morte, che in vita non erano apparſe. Era certamente Principe di buona natura, & molto grato alli amici, tra quali piu familiari, & piu intrinſichi furono M. Guglielmo Enckeuoirt, che fu poi Cardinale, & Alberto Pighio gia mētionati, & coſi Adriano van Marſlaer d'Anuerſa ſuo Camarlingo, gentilhuomo molto honorato & virtuoſo. Scriſſe complitamente la vita d'Adriano, & d'alcuni altri Pontefici con altre opere dotte, il Dottor'Gonzalo Illeſcas Spagnuolo. Non truouo tra li ſuoi epitaffi, qual'piu gli quadri (a mio giuditio) che queſto ſeguente: *Adrianus Sextus hic ſitus eſt: qui nihil ſibi infelicius in vita duxit, quàm quòd imperaret.*

Conſiglio Regio.

RISIEDE anche in queſta terra vn'Conſiglio Regio, oue l'appello di tutto quello ſtato, & di ſua iuriditione ricorre: il qual'Conſiglio ha vn' Preſidente con IX. Conſiglieri, vn' Rentemaeſtro, Graffieri, Segretari & altri vffitieri. Preſidente è M. Hippolito Perſin gia mentionato: i Conſiglieri ſono Guglielmo van Diemen, Gherardo van Renes Caualiere, Giouanni van Lent, Lione Gillekens Conſigliere & Proccuratore generale, Antonio van Gryſpere, Gherardo van Ratinghen, Paulo vanden Berch, Gouart van Rheede Caualiere, & Iacopo van Boeſecom Conſigliere & Rentmaeſtro generale: Queſto era pezzo fa il Conſiglio del Re, chi vi ſia di preſente in queſti predetti diſordini, non lo ſo, & non lo cerco.

MA ſopra tutto è nobilitata queſta chiariſſima citta di molto antico Veſcouado,& è Terra capitale(come di ſopra ſi diſſe)di ampliſſimo ſtato: ma molto maggior' dominio haueua quando il prefato Re Dagoberto,a S.Wilibrodo Inghileſe ne dette la iuriditione,il quale fu il primo Veſcouo d'Vtrecht,cõſacrato perſonalmẽte a Roma da Papa Sergio,& da lui chiamato Clemẽte,il quale ſecondo l'hiſtoria del venerabil'Beda,parimente Inghileſe, ſi mori l'anno D.C.XXXVI. A ſanto Clemente ſuccedette S.Bonifatio, a tempo de quali ſantiſſimi Veſcoui la citta fiori grandemẽte, & s'acquiſtò la degnità, & nome d'Arciueſcouado. Ma eſſendoui poi ſtato martirizzato ingiuſtamente S.Bonifatio,perdè quella degnità;la quale preheminẽza con voluntà della medeſima chieſa, eſſendo oppreſſa, & deſtrutta da Normandi, paſſo a Cologna. Nondimeno fu poi reſtaurata dal Re Pipino & da Carlo Magno,il quale non ſolamente le reſtitui la degnità di Veſcouado, ma concedè ancora al Veſcouo, accioche egli dalli auuerſari ſi poteſſe difendere,la potentia temporale, & augmentò tanto quel'dominio,che quaſi per tutta l'antica Batauia ſi diſtendeua; & quantunque fuſſe di nuouo lacerata,& abbruciata piu volte da Friſoni,da Daneſi, & da Normandi ricuperaua pur' non oſtante ſempre lo ſtato & le forze. Conſiſtono li ſtati di queſta Signoria in cinque chieſe collegiali,in nobili eletti dal Re, & in cinque terre. Ma dipoi la deſcrittione di tanta citta,non fia fuor'di propoſito, per piu chiarezza, & autorità di quãto ſe n'è detto, & poteua dire,annotar'qui ſotto alcuni verſi Latini,bẽche inculti all'vſo di quei tempi,che ſono ſcritti in due gran' quadri di legno pendenti a due colonne, poſte dauanti al Coro della ſopradetta chieſa di S.Martino, a grandiſſime lettere,ma molto conſumate dal tempo: ſono adunque queſti alla deſtra:

Vescouado antico & potente.

Stati d'Vtrecht.

Circumquaque fluens Hollandia gurgite Rheni,
Cingitur Oceani, fluminibusq; maris:
In qua cum muris vrbs Antonina nouellis,
Tempore Neronis ædificata fuit.
Hanc deuaſtauit fera flammâ gens, & ibidem
Caſtrum Vuiltorium conditur inde nouum
Turribus excelſis, quod adhuc plebs Abroditorum
Funditus euertens, diruit vſque ſolum.
Hinc Traiectenſe caſtrum cum mœnibus altis
Conditur à Francis Chriſticolis, ſed idem
Vulgus Danorum confregit humo tenus, omnes
Cum clero ciues inſimul enſe necans:
Denique Baldricus Præſul noua mœnia ſtruxit,
Quæ modò ſubſiſtunt auxiliante Deo:

 Sic

Sic Hollandensi terræ veraciter omni
Traiectum constat vrbs capitalis adhuc.

Et alla sinistra sono questi altri versi:

Tempore Francorum Dagoberti Regis in isto
Præsenti fundo conditur ecce decens
Primitus ecclesia sancti Thomæ, prope castrum
Traiectum, quam gens Frisica fregit atrox.
Sed prior antistes Dominus Clemens ob honorem
Sancti Martini pòst renouauit eam,
Desidis Hildrici sub tempore Regis: at illam
Præsul Adeboldus fregit, ab inde nouam
Ecclesiam fundans Henrici tempore primi
Cæsaris electi, quam duodena cohors
Pontificum pariter benedixit: denique Præsul
Henricus cœpit hanc renouare suam
Ecclesiam Regis Guglielmi tempore: quisnam
Hollandensis erat inclytus ecce Comes.

Wick te Duerstede.

Wick te Duerstede è molto ben'situata, in sur'vn'braccio del corno destro del Reno, detto Leck, propinqua a Culenburg vna lega, & tre leghe distante da Vtrecht: è terra antichissima, della quale Cornelio Tacito fa honorata mentione, & l'appella *Batauodurum*. Fu rouinata da Normandi, & cosi dipoi riedificata molto minore: nondimeno è stata d'ogni tempo per la commodità del sito, terra assai potente, & di presente è buona & ricca; & ha vn'buon'castello.

Rhenen.

Rhenen è posta in sul medesimo predettto braccio del Reno, due buone leghe distãte da Wick te Duerstede, & cinque grãde da Vtrecht; & questa medesimamẽte è terra molto antica: appellata secondo che io truouo dal detto Tacito, *Grinnes*. Da questa terra verso Vtrecht si truouano grãdissime campagne da far'turbe, onde la distãte a vna lega, comparisce il nuouo villaggio Venendal, che nõ è xxv. anni hebbe origine, creato piu per il maneggio delle dette Turbe, che per altro, & ogni di si va aumentando gagliardamente: Tomaso Gramaie gia mentionato, & Giouanni Caluo furono quelli, che gettarono le prime pietre di fondatione alla sua chiesa, dedicata a S. Saluatore.

Amersfort.

Amersfort è situata in sul piccolo fiume Eem, tre leghe distante da Vtrecht: è stata piu volte a tempi passati presa & ripresa & mal trattata da Ghelderesi, l'vltima fiata fu l'anno M. D. XLIII. quãdo che Martino van Rossem, come Capitano del Duca di Cleues, l'occupò per forza, ma fu presto restituita, per l'accordo fatto quel'Principe a Venlo con l'Imperadore; & veramente che è terra molto buona & ben' popolata. Di questa terra è natiuo M. Giouanni Fonck Proposto

posto della chiesa di santa Maria in Vtrecht, con altri gradi Ecclesiastici, Prelato dotto, & virtuoso, onde vltimamente è stato chiamato in Hispagna appresso del Re, per Presidente sopra le cose di questi paesi Bassi, che loro dicono di Fiandra.

Montfort.

MONTFORT è posta in sul fiume Isel, distante da VVoerden, da Oudewater, & da Iselstein quasi per vn'medesimo spatio d'vna lega: è gentil'terra & forte. Fu fondata per frontiera contra a gli Hollādesi, da Gioffredo Vescouo d'Vtrecht. Fu natiuo di questa terra Lamberto Hortensio, huomo dotto, & scrittore di piu libri.

Successo di questo Vescouado.

ERA il Vescouado & Stato d'Vtrecht (come si è demostrato) amplissimo & potēte, ma piacque finalmēte à Carlo Caluo Re di Francia ripartirlo in Vescouado & in Contea. Dalla quale ripartitione tosto nacquero grauissime discordie, & lunghe guerre, tra i Vescoui d'Vtrecht, & i Conti d'Hollanda, pretendēdo i Vescoui di ricuperare tutto l'antico dominio, col fauore degli Imperadori; & i Conti sforzandosi d'aumētare la lor' fresca portione, col fauore de' Re di Francia. Dico che questo Stato era gia tanto potēte (come annota anche Papa Pio secondo di vista) che metteua insieme a vn' bisogno quarāta mila huomini de suoi medesimi armati alla campagna, & quātunque fusse quasi continuamēte vessato da tutti i vicini, come Hollandesi, Frisoni & Ghelderesi, a tutti nondimeno valorosamente rispondeua. Ma venēdo poi alla memoria nostra Carlo Duca di Ghelderi, Principe bellicosissimo & feroce, gli fece tanto aspra guerra, che ridusse piu volte quei Vescoui a cattiui partiti, massimamēte l'vltimo Hērico Bauaro, fratello del Conte Palatino del Reno, al quale egli gran' parte dello stato occupò. Dall'altra parte i cittadini d'Vtrecht per le gran' frāchigie, & preuilegi, che ab antico ottenuti haueuano, erano tanto potēti, & per conseguēza (come souente auuiene de popolari) tanto insolēti, che nō solamēte fra loro medesimi molte discordie, & molti disordini seguiuano, ma vrtauano ancor' dishonestamente co' loro proprij Vescoui, spesso contra di loro solleuādosi; & se non erano eletti a lor' volūtà, non gli accettauano, & molti insulti faceuano loro. Impero maggiore, & piu violente di tutti gli altri fu quello, che fecero vltimamēte al prefato Henrico Bauaro, il quale gia quattro anni era stato lor' Vescouo; a cui tornando vn' giorno di fuora della citta, essi mal'animati verso di lui, le porte in sul viso serrarono; la onde egli a dietro fu forzato ritornare; & che piu è poco appresso, messero dentro Martino van Rossem, Capitano del predetto Duca Carlo, con assai gēte da guerra. Or trouandosi il Vescouo in questo grado, si deliberò di gittarsi nelle braccia dell'Imperadore Carlo V. & di cedergli tutto lo stato temporale, a fine che l'aiutasse ricuperare lo stato spirituale. Cosi lasciatosi

 inten-

intendere a madama Margherita Reggente (perche Cesare in quel' tempo era in Hispagna) fu accordato che il quinto decimo di di Nouembre M. D. XXVII. a Schoonhouen si trouassero il Vescouo Bauaro in persona, & per lo Imperadore diuersi personaggi, fra gli altri il Conte di Buren, & il Conte d'Hoochstrata, il Cancelliere di Brabante, & il Presidente del Consiglio d'Hollãda: doue venuti tutti al tempo, doppo molte cõsulte insieme s'accordarono. La somma del quale accordo fu, che il prefato Vescouo risegnò, & cedette le sue ragioni & iuriditioni di tutto lo Stato temporale d'Vtrecht, & della Signoria d'Oueriſſel all'Imperadore, come Duca di Brabãte, & Conte d'Hollãda per se & per i suoi legittimi descendẽti. Et quei Conti Cancelliere & Presidente suddetti, a lui in nome dell'Imperadore, s'obligarono di prendere la guerra contra li suoi inimici, & nella debita degnità spirituale restituirlo. In questo tanto essendo stato auuertito il Duca di Ghelderi di tale trattato, rinforzò la guerra, & quelli d'Vtrecht a tanta ira, contra il loro Vescouo commosse, che eglino della degnita episcopale, per quãto era in loro, il priuarono, elegendo in suo luogo, per consiglio del Duca, il Conte di Bilg, Canonico di Cologna. Accesesi poi a tempo nuouo asprissima guerra, per la parte dell'Imperadore, & del Vescouo contro al Duca di Ghelderi, & contra lo stato d'Vtrecht che il partito d'esso Duca, & del nuouo eletto Vescouo seguitaua. Talmente che doppo varij accidẽti, & miserie seguite in piu bande di quel paese, alcuni cittadini congiurati in fauor' del Vescouo Bauaro messero le gẽti Imperiali nella citta, al primo di di Luglio M. D. XXVIII. & il Vescouo entrò tre giorni appresso. Cosi fatto prima processione generale l'ottauo di del medesimo mese, raunò i tre stati in piazza, doue da quelli per loro Vescouo, & Principe fu riconosciuto, giurandogli solennemente fedeltà & lealtà. Questo fatto il Vescouo raunato poi di nuouo i detti tre stati, propose loro, come egli di Schoonhouen per i suoi imbasciadori haueua fatto loro intendere la sua determinatione, di sottomettere il temporale di quello stato all' Imperadore, rimostrando che per la conseruatione, & per il ben'publico era necessario, di far' guardiano di quel'dominio, vn Signore tanto potente, che da tanti inimici, che egl'haueua attorno, il potesse difendere & preseruare, & per cio che essi della sua deliberatione, si volessero per il ben' comune contentare. Hor' qui varie furono le sententie & opinioni di quegli huomini, non ostante in vltimo si conformarono, & vnirono ad acconsentire a quanto piaceua al Vescouo, & che da lui era stato lor'proposto, & gia deliberato, cio è che la citta d'Vtrecht con la iuriditione di tutte le sue terre, ville, villaggi, fortezze, terreni, monti, selue, fiumi, stagni, laghi, mulini, beni, rendite, & tutto quello che era del

del ſuo dominio temporale, con ogni ſua ragione, & pretenſione del paeſe d'Oueriſſel, di Groninghen, & d'altro, col Ducato di Brabante, & Contado d'Hollanda ſi vniſſe. La qual coſa conchiuſa, il Veſcouo gli aſſoluette tutti, & il giuramento, che eſſi gli haueuano preſtato rimeſſe loro, a conditione però, che eglino col medeſimo giuramento all'Imperadore, & ſuoi legittimi deſcendenti, che fuſſero Duchi di Brabante, & Conti d'Hollanda rendeſſero homaggio: riſeruando ſolamente per ſe, & per li ſuoi ſucceſſori la iuriditione, & rendite ſpirituali con quel ſuntuoſo palagio, che il famoſo Principe Carlo Martello haueua fondato, & donato al Veſcouado. Il primo di d'Ottobre poi ſi fece la pace tra l'Imperadore, & il Duca di Ghelderi. Et il vigeſimo primo di di Nouembre ſeguente, il Conte d Hoochſtrata, come Gouernatore d'Holanda transferitoſi per ordine della Reggente a Vtrecht, preſe la poſſeſſione di quello ſtato, a nome dell'Imperadore, pur come Duca di Brabante, & Conte d'Hollanda, riceuendone di nuouo il giuramento: ſimilmente a Amersfort, a Wick te Duerſtede, a Rhenen, & a Montfort riceue il giuramento nella medeſima forma, che a Vtrecht haueua riceuuto. Et quindi ritornato alla citta, riordinò le coſe di quello ſtato, & a mano a mano gia volendoſi ritirare (qual'ſi fuſſe la cagione) il Veſcouo Bauaro in VVormatia all'altro ſuo Veſcouado, eleſſe per Veſcouo il Cardinale Enckeuoirt natiuo di Bolduc, il quale allhora a Roma ſi trouaua. Doue hauēdo Papa Clemente VII. veduti per la parte dell'Imperadore, gli ſtrumenti della ceſſione & traſporto & d'altre cirimonie, che ſopra queſto ſtato d'Vtrecht, & ſue appartenenze & dependenze erano paſſate, approuò & acconſenti tale ceſſione & compoſitione. Ma perche eſſo ſtato è feudo Imperiale, fece anche meſtieri a Carlo d hauerne l'inueſtitura dall'Imperio per ſe & per li ſuoi deſcendenti, come hebbe. In queſto modo peruenne la citta d'Vtrecht con tutto il ſuo dominio, il quale era ſtato amminiſtrato, & retto da ſuoi Veſcoui piu di nouecento anni, ſotto la dominatione di Carlo Quinto, come Duca di Brabante, & Conte d'Hollanda. Era pezzo fa Veſcouo di quella citta M. Federigo figliuolo del valoroſo Giorgio Schenck, che fu Caualiere dell'ordine del Toſone. Dipoi ad inſtantia del Re Filippo, è ſtato eretto il Veſcouado, all'antica degnita d'Arciueſcouado, ma per li diſordini ſopradetti, quel grado reſta ancor'vacante. Et lo Stato temporale era gouernato per il Re Cattolico dal Principe d'Oranges, Gouernatore medeſimamente d'Hollanda & di Silanda: il quale fece poi quella bella riuſcita, come poco piu a dietro s'è dimoſtrato.

Arciueſcouado.

DESCRITTIONE DI SILANDA.

Nome di Silanda.

SILANDA secondo alcuni, sono quelle Isole, che anticamente si chiamauano Arboriche: hebbero poi questo nome, secondo l'Historie di Danimarca, da Danesi, i quali hauendo, come piu sotto si dirà, occupato prima l'Isola di VValacria, Silanda dal nome d'vn' Isola principale del Regno di Danimarca, dicono la nominassero, & quindi tutte quell' altre Isolette, iui circunstanti con tal'nome abbracciassero. Io truouo che esso nome, lasciando in dietro altre opinioni, deriua propriamente dal Fiammingo, come si arguisce per l'effetto, conciosia che in questo linguaggio si dice naturalmente Zeelant/ che vuol' dir' terra di Mare, & cosi proferisce quasi il Franzese, ma noi altri Italiani riducendo tal'voce (come s'vsa per tutti) alla dolcezza della nostra lingua, diciamo Silanda. Sono in somma diuerse Isolette con varij nomi particulari, come della maggior' parte a suoi luoghi dimostreremo; le quali in generale sotto questo nome solo di Silanda passano, & tutte insieme in numero xv. o xvj. fanno vna Contea. Sono situate in quella parte del Mare Oceano, che il vento di Libeccio, & di Ponente risguarda, ma sono molto piu scoperte dal Maestro: da Settentrione hanno certi golfi di Mare, a guisa di canali, & nominatamente Flackea, che dall'Hollanda le separa, da Mezzo di hanno il sinistro braccio della Schelda, chiamato Hont/ che dalla Fiandra le diuide; da Leuante il destro braccio della medesima Schelda, che mantenendo il suo nome le parte dal Brabante; & da Ponente hanno il Mare largo cō la faccia volta verso l'Inghilterra. E opinione d'alcuni, che queste sieno vna parte di quelle Isole, che Cesare descriue fare il Reno, sboccando con piu bocche nell' Oceano; altri credono, che a quei tempi fussero terra ferma, & che la Schelda, che le separa dalla Fiandra, & tra loro stesse le disgrega, andasse a sboccare, si come dimostra il medesimo Cesare, nella Mosa, oue pur' ancor' hoggi riesce nel Meruue quel piccolo braccio, che gia s'è detto nella descrittione della Schelda. Cornelio Batto scriue hauere vedute scritture antiche, per le quali

Sito.

ZELANDIÆ TYPVS.
SEPTEN
OCCIDENS
MERIDI
Westenschouwen
Burcht
Haemstede
Noort
Campen
Haeck
Onser Vrouwe polder
Oostcappelle
Domburch
Westhout
Veere
Zantdijck
Kille
Westcapelle
Walcheren
Middelburch
Arnmuyden
Duerlo
Oude Vlissingen
Vlissingen
Wielinge
Dullaert
Breskein
Nieuwer: hauen
Gaternesse
Mooerkercken
Nieuvliet
Cadsandt
Nieukercke
Oistburg
Gnocke
Heijst
Muijen
Rams cappelle
Lissewege
Houcke
Sluijs
Ardenburch
Lapschuere
Coxie
S. Cateline
S. Margriete
S. Cruijs
Watervliet
Bochoute
Assenede

Melis sandt.
Somerdijck.
Diericks landt.
Middelhernist.
Voorn
Stadt.
Hollandica Insula.
Herkinge.
Nieutonge.
Oudetonge.
Oelkens plate.
Galente.
Duuelant
Capelle.
Oostduijuelant
Oisterlant.
Nieukercke.
Zuanenburch.
Viaenen.
Oisterstein
Lype
Cacker.
Dindel
Finaert.
Phs landt
de Heene
Steenbergen.
Staue nisse.
S. Annen landt.
Ducatus
Vossemoer.
Poortvliet.
Martens dijck.
Tolen.
Halteren.
Roosendael.
Scaldis fl.
Sterpenisse
Westkerck
Scakerlo.
Braban
ORIENS.
Weimelinge.
Cloetingen.
Yersickendam
Beuelandt.
Capelle.
S. Merten.
Polder.
S Quiryn
Bergen op Zoom.
Lodijck.
Reymerswale.
Couwerue.
Nieukercke.
Tolsende.
Nieulande.
Brouc.
Creeck.
Steenblej.
Eversvvart.
Hildernisse.
Hubergen.
Vlackee.
Schoere.
Crunningen.
Hanswarts.
Werde.
Grabbe dijck.
Ouwe ringe.
Inkelenoirt.
Emous.
Hogerheyde
Woensdrecht.
tiæ
Maren.
Rylandt.
Badt.
Agger.
Ossendrecht.
Putte.
Osse nesse.
Honteneste.
Valkenisse.
Weele.
Saeftingen.
Polder van namen
Scaldis fl.
Santvliet.
Pars.
Zandhof.
Heynsdijck.
Stabroeck.
Rauersberg.
S Laurēs.
Consuweele.
Beredrecht.
Aendijck.
S. Pauwels polder.
Doel.
Lillo.
Notem.
Zaemslacht.
Hulster lo.
Oordam.
Hulst.
Kieldrecht.
Stoppeldijck.
Eeckere
Axele.
Wilmerdonck
Oisterweele.
Miliaria Zelandica sed parua 3000 passuum
2 3 4 5 6
Mediocria.
2 3 4 5
Magna.
2 3 4
Antwerpe
44

quali si faceua mentione, come circa l'anno primo di salute, & qualche età dipoi, le Silande non erano altro, che molte Isolette piccolissime, tramezzate da canali senza habitatione alcuna. Giouanni Reigherberch, historico delle cose di Silanda, & altri scrittori dimostrano, che parte di queste Isole, almeno le piu propinque fussero gia congiunte, come è verisimile con la Fiandra, & che da quella per fortuna, & per tẽpesta di Mare, che aperse nuouo cammino alla Schelda l'anno D. CCCC. XXXVIII. si separassero. Tratta ancor'di queste cose nel viaggio in questi paesi del Principe Filippo, hoggi Re, Ioan'Christofle Caluete de Estrella, Leuino Lemnio, natiuo di Sirissea, mẽtionato piu auanti, come fauoreuol'patriotto, vorrebbe, che questi popoli fussero i Mattiaci, nominati da Cor. Tacito, allegãdone queste parole del suo libro de costumi d'Alamagna: *Est in eodem obsequio Mattiacorum gens Batauis similis, nisi quòd ipsi terræ suæ solo acrius animantur.* Ma chi legge, & considera bene innanzi & doppo, trouerra chiaramente, che i Mattiaci risedeuano in Alamagna, & come dice lo stesso Tacito di la dal Reno; perche egli non intraprende altro per quel'trattato; se non di scriuere delle terre, popoli, & costumi di Germania: & quantunche nomini i Bataui, lo fa per esemplo, & a proposito di dichiarare a quelche erano obligati i Mattiaci a Romani. Ma non si trouerra per quel'trattato, ne per la sua historia, che faccia piu altra mentione, la quale a questi Silandesi si possa riferire: ne tampoco si trouerra, che Plinio o Strabone, o altri di quelli antichi autori, n'hauessero notitia. Ma si trouerra bene, che Mattiaci sono detti da Mattiacum, citta d'Alamagnia, & secondo si puo comprendere da Ptolomeo nel paese d'Essia, citta nobilitata da certe fontane d'acque calde, onde Plinio al lib.31.c.2. dice: *Sunt & Mattiaci in Germania fontes calidi trans Rhenum, quorum haustus triduo feruet. Circa margines verò pumicem faciunt aquæ.* Et Martiale dice:

Si mutare paras longæuos cana capillos,
Accipe Mattiacas (quo tibi calua?) pilas.

OR' veggasi oltre alle altre ragioni, in qual' parte di Silanda, ch'è situata tutta (si puo dire) sul Mare, potessero assere quelle nobilissime fontane d'acqua calda, che escono dalle viscere della terra; & cosi si potra chiarire, che i Mattiaci non hanno che far'nulla co' Silandesi. Delle quali Isole sarebbe quasi impossibile descriuere a vna a vna il particulare, perche parte d'esse piu volte per le tempeste & inondationi del Mare si sono mutate, & hanno variato letto, hor'aumentandosi l'vna, hor'diminuendo l'altra, hor'andando sotto questa, & hora scoprendosi quella: percio delle principali, che stanno forte, & piu scoperte ragioneremo: le quali trouiamo essere sette, che da vn'ramo della

VII. Isole principali.

della Schelda, propinquo alla sua foce, in due parti sono separate, cio è le tre, Schouwe, Duuelant, & Tolen lascia a Oriente, che Orientali si chiamano, & quattro a Occidente con vn' braccio di terreno, anticamente continente dell' Isola di Walacria, che Occidentali si dicono, cio è VValckeren, Zuidbeuelant, Noortbeuelant, & VVolferdijck. Sono dalla banda del Mare munite & guardate da continuate montagnette, & colli di sabbion' bianco, fatti dalla natura, o piu tosto dal getto del Mare, che vulgarmente si chiamano le Dune: nel rimanente cio è dalle bande mediterranee, sono tutte circũdate attorno attorno da argini di qua chiamati Dicchi, alti insino a tanto quanto con diligente osseruanza & esperiẽza gia si conosce che il Mare non gli possa soprafare, che fia comunemente altezza di dodici braccia Fiorentine, cio è dieci alle d'Anuersa; & sono ordinariamẽte larghi ne fondamẽti piu di vẽticinque di dette alle, fatti a mano di terra non ordinaria, ma di quella da far' vasi & potti tenacissima, ripieni di legname & di pietre, & poi fasciati di fuora per riparo delle continue ondi dell' acqua, che gli battono, & se gli roderebbono, con vna sopraueste di paglia non piu grossa di due dita torta & ritorta, & bene accomodata, il che sostiene & mantiene l'argine piu che non pare credibile. Impero la spesa che si fa continuamente per riparare, restaurare & conseruare questi argini sicuri, è grandissima & la fatica maggiore, pur' hanno in cio buon' ordini, & tutto si fa proportionalmente a carico di chi ha terreni, & beni in quelle Isole. Il paese è grassissimo & fertilissimo per ogni cultura, ma specialmente vi si fa grano il piu bello, il piu gentile & il migliore, che forse si possa vedere, perche somiglia il riso; & inoltre vi si fa copia grande di curiandoli: fauui assai allori con le lor' coccole mature, il che per queste altre Prouincie del paese non si ottiene: parimente vi fanno benissimo molte sorte d'herbe da Medicina (come scriue Lemnio) che qua altroue non si truouano. Et nondimeno queste Isole Silandine sono piu alte verso il Polo artico che non sono tutte le altre parti del paese Basso, eccetto l'Hollanda, la Frisia, & poco altro, & per cio pare, che piu fredde, & piu rigide douessero essere, & per conseguenza manco frutte o piu acerbe, manco fiori, & manco herbaggi douesser' produrre: onde si vede manifestamente quanto l'acqua marina co' tiepidi venti l'aria, & la terra dell'Isole addolcisca. Come auuiene in Inghilterra, che per la maggior' parte è piu alta di questa Prouincia; & cio non obstante per tutte quelle Regioni vi fanno sempre allori bellissimi con altri alberi; & poi diuerse sorte d'herbe, & fiori quasi d'ogni stagione, che in queste bande non s'ottengono: & che piu? si vede che'l Mare tanto tempera quell'aria, che vi lascian' tutto l'anno, tutte sorte di bestiame di & notte scopperte

Argini notabili.

Paese fertilissimo.

alla

alla campagna. Per contra ſi come il Mare tempera il freddo del Verno, coſi tempera il caldo della State, di maniera che in Inghilterra l'vue, & alcune altre frutte non ſi maturan' ſi bene, come per l'ordinario ſi maturan' in queſta Prouincia. Fanno in Silanda robbie da tintura boniſſime, & in tanta abbondanza, che ſe ne prouuede vna parte d'Europa; & vi è anco vna certa ſorte di turbe, o piu toſto bitumine da far fuoco, che la chiamano Daring / ma è prohibito il cauarne, maſſime propinquo a dicchi, perch'è il fondamento, & la fortezza del terreno contra l'acqua. Hauui paſture per le beſtie mirabili, & peſcagioni per gli huomini infinite. Contaſi in tutta la Silanda otto terre murate, cio è Middelborgo, Siriſſea, Canfera, Vliſſinghen, Tolen, Dicco di S. Martino, Romerſwael & Goes: & inoltre vi ſono altre terrette di conditione, benche non murate attorno: & vi ſono cento due villaggi. Gli Stati della Contea conſiſtono in vn' ſol Prelato, in vn' ſol' nobile, & nelle ville. Ma vegniamo horamai a piu particular' deſcrittione, incominciandoci dalla parte Orientale.

Terre di Silanda VIII. murate.

Stati.

La principal' Iſola delle Orientali ſi nomina hoggi in Latino *Schaldia*, dal fiume Schelda, & in Fiammingo ſi dice Schouwe / la quale ſoleua eſſere molto grande, impero le inondationi & tempeſte del Mare l'hanno molto diminuita & conſumata. Tiene al preſente di circuito circa ſette leghe, & gia era tanto vicina a Nortbeuelant, che ragionauano inſieme; ma hoggi di da larghiſſimo tratto d'acque ſono diuiſe. Ha queſta Iſola principalmente la terra di Siriſſea, la quale ſi deſcriuerrà appreſſo.

Schouwe.

Sirissea è diſtante da Ramua cinque leghe & mezzo, & ſei da Middelborgo: queſta è tenuta per la piu antica terra di quel' Contado, & ſecondo ſi truoua per gli annali, fu fondata l'anno D. CCC. XLIX. da vn' perſonaggio chiamato Siringo, dal quale preſe il nome; & gia per fama & per traffico mercantile era coſa di gran' momento; perche haueua vn' porto belliſſimo, & molto frequentato. Ma hauendo poi il Mare accecato, & ripieno, quel' porto di ſabbia, la terra fece grandiſſima perdita; pur cio non oſtante è ancor' circundata di mura, & ornata di caſe, & d'altri edifitij ragioneuoli, onde è la ſeconda terra di Silanda, & è metropoli della parte dell'Iſole Orientali: & coſi vi ſi fa ancor' hoggi buon traffico, principalmente di ſale & di robbie, delle quali robbie queſta Iſola in particulare è abbondantiſſima. Fu natiuo di Siriſſea quel' chiariſſimo Amando dell' ordine di S. Franceſco, ſcrittore di molte opere, come ſi vede particularmente nella prefata Bibliotheca, Iacopo Suſio Signor' di Griſennort gentilhuomo molto dotto, & dell' antichità ſtudioſiſſimo: fu parimente di quella terra Leuino Lemnio gia mentionato dottore in Medicina; & veramente

Iſola.

mente gran' litterato, come apparisce per piu opere degne da lui composte: il cui figliuolo Guglielmo della medesima professione, è per la sua virtu medico del Re di Suetia: fu ancor suo cittadino Piero Peckio gran' litterato, & buono autore di piu libri da lui composti. Presono pochi anni sono presso a questa Terra, alcuni pesci marini mostruosi, i quali alla forma, & alle zanne molto grandi, che vsciuano loro di bocca, gran' similitudine al porco saluatico rendeuano, ma erano maggiori piu, che'l doppio, & piu horrendi: Portaronne parte in Anuersa, che furono molto buoni, & si venderono cari. Cosi taluolta in queste acque, si come talhora nell'acque d'Hollanda, hanno presi & prendono altri pesci molto grandi, horribili & mostruosi, ma piu buoni per far' olio, che per altro, & in tutti i modi non possono pagare il danno grandissimo, che fanno nel predare, deuorare, & spauentare gli altri pesci ordinarij.

Pesci mostruosi.

Brouwershauen.

BROVWERSHAVEN è ancora nella detta Isola, terra propinqua a Sirissea due piccole leghe, la quale è piu popolata di ricchi pescatori, che d'altri: Fu nondimeno natiuo di questa terra Piero Brouwershauen huomo molto dotto, & scrittore di piu cose in Theologia: apparteneua poco fa a Massimiliano di Borgogna, Signor' di Beueres in Fiandra, & Ammiraglio del Mare, a cui questa terra con altre terre & terreni, che noi descriueremo, da parte di madama Anna sua auola della illustre, & potẽte casa di Borsele perueniua: la qual' casa gia pezzo fa mancò di legittimi heredi. Et ancor l'anno passato del M.D.LVIII. mori senza figliuoli il detto Massimiliano, onde a figliuoli di Monsignor di Bossu, il quale vna sorella d'esso Massimiliano per moglie haueua; & a figliuoli di monsignore di Crunighen, che parimẽte vn'altra sorella per consorte hebbe, ricaddero li suoi beni. Sono poi in detta Isola molti villaggi, & castelli di gentilhuomini priuati.

Duuelant Isola.

LA seconda Isola delle Oriẽtali, che è allato a Schouwe, si chiama Duuelãt, dalla quãtità grãde di colombi, che vi si truoua, perche vuol' dire paese de colombi: la quale medesimamẽte apparteneua al predetto Ammiraglio: ha di circuito circa quattro leghe, ma per essere molto sottoposta al pericolo del Mare, non vi è terra alcuna d'importãza, ma villaggi & casamenti assai di diuersi gẽtilhuomini, & d'altre persone. Fu coperta questa Isola dall'acqua con gran' perdità d'huomini, & di bestiami, l'anno M. D. XXX. pur poi per opera d'Adolfo padre del prefato Massimiliano di Borgogna, si ricuperò, benche con grãde spesa, fatica & industria. Il modo di ricuperare simili Isole, & terreni perdutti, & d'acquistarne delli altri come s'vsa assai nel paese, è questo: Aspettano costoro primieramẽte il tempo idoneo, che è di State, & la tranquillità de venti, dipoi quando il flusso del Mare, ritirãdosi al suo solito,

Modo di arginare.

ſolito,per circa a ſei hore per volta,abbaſſa grandemẽte,gran'numero d'huomini incominciano da quella banda, che egli è rotto a fondar' l'argine, & ſe argine alcuno non vi è, come ne paeſi nuoui accade, da qualche banda piu idonea s'incomincia a fondare, & coſi ſi viene riſtrignendo quella rottura, o quello argine nuouo inſino a vna certa perfettione, alla quale condottoſi per via di canali, & foſſe da alcune bocche laſciate a poſta,ſi da poi eſito con cataracte a quella acqua,che reſtaſſe nel tuo paeſe cinto & arginato; & quella che in queſto modo non ſi poteſſe cauare, ſe ne caua poſcia per forza,& ingegni di mulini fatti eſpreſſamente a tale effetto. Coſi col tempo & con maſſima fatica, ſpeſa & arte ſe li venti non rompono il diſegno, il piu delle volte ſi conſegue il deſiderato fine. Ma ſpeſſo anche per la contrarietà & violenza de venti, ſi perde con li danari il tempo & l'opera : Similmente accade taluolta,che dipoi che tu harai condotto l'impreſa a perfettione,verrà poco appreſſo qualche vẽto, o qualche tempeſtà tanto eſtraordinaria, che rompera l'argine, & coprirrà in vn' momento quello, che tu harai per auuentura in parecchi meſi & anni ſcoperto. Nondimeno non ſi laſcia di tentar' quaſi continuamente, a ſuoi tempi ſimili intrapreſe, percioche ſe ſi conducono a bene, come il piu delle volte accade, pochi anni fanno vn'ricco, concioſia che la fertilità di quelle terre ricuperate per la graſſezza loro, è tanta & tale, che cio, che vi ſi getta fa & multiplica marauiglioſamente.

Tolen Iſola.

LA terza Iſola Orientale è Tolen, appartenente al Principe, la quale è congiunta col territorio del Dicco di S.Martino, perche non vi è,che vn'canale mezzo ripieno,che le diuide,onde alcuni vogliono che elle ſieno,come pare gia fuſſero,due Iſole,ma d'effetto nõ è hoggi che vna; & ha due terrette ragioneuoli, l'vna ſi chiama Tolen, da Tol vocabulo Fiãmingo che vuol' dir' datio, perche quiui ſi ſoleua pagare il datio,& da queſto preſe il nome non ſolo la terra,ma ancora l'Iſola: l'altra ſi chiama S.Martino,con vna piccola terricciuola,& cõ diuerſi villaggi. Alcune altre Iſolette che da quella parte Orientale ſi veggono, ſono di ſi piccola importanza, & ſi poco habitate, che non vale il pregio di farne altra mentione;& per cio ſenza altro dirne, paſſeremo col Sole alla parte d'Occidente, doue che molto piu, che dalla banda deſcritta ha da dire,& da vedere,& prima deſcriuerremo Walacria.

Walacria Iſola principale.

WALACRIA coſi detta in Latino,s'appella vulgarmẽte Walckeren, la quale Iſola è la principale di tutte le altre di Silãda,non tanto per la grãdezza,che non ha piu di dieci leghe di circuito, quãto per la ſicurtà del ſito, per le qualità delle ſue terre, & per la moltitudine & ricchezza delli habitatori. Ha tre Terre murate aſſai notabili,ſi come per la ſequẽte loro deſcrittione,ſi potrà facilmente comprẽdere,& prima:

DESCRITTIONE DI MIDDELBORGO.

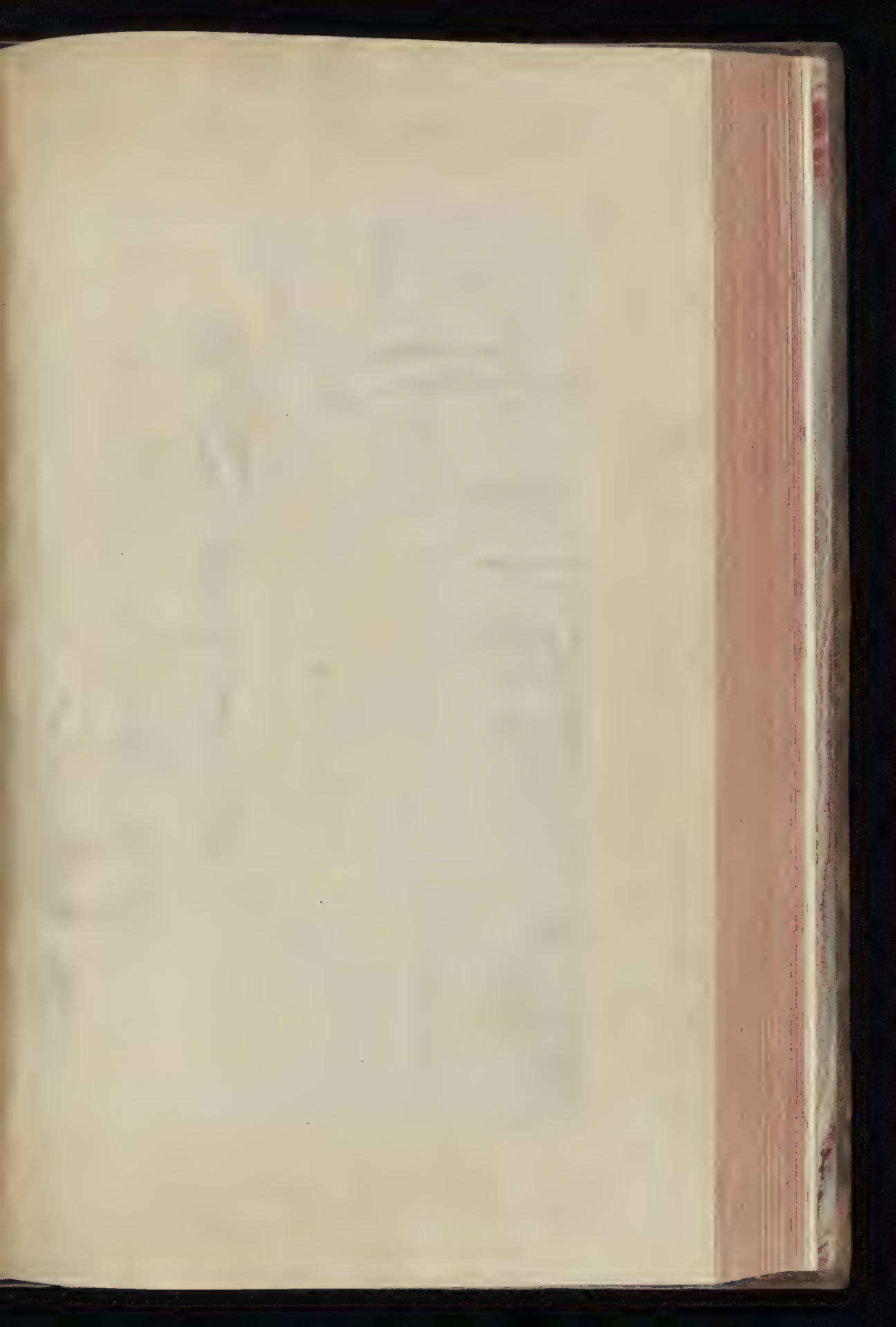
Nome & sito di Middelborgo.

MIDDELBORGO è cosi chiamata per essere posta quasi nel mezzo dell' Isola, che vuol' dire a modo di costoro Borgo del mezzo. E situata benissimo a gradi 51. & $\frac{1}{4}$. di latitudine; ha vicino il suo porto di Ramua verso Leuante a vn' terzo di lega, la Sclusa verso Libeccio a cinque leghe, & è distante da Dordrecht in Hollanda diciasette leghe: ha due canali che vanno a sboccare vicino a Ramua; l'vno è antico, ma tanto tortuoso & stretto, che per la incommodità poco piu s'vsa: l'altro è fatto modernamente a mano diritto, largo & profondo, talmente che per esso naui grosse, di piu di dugento tonellate, cio è di quattrocento botte dal porto di Ramua, insino dentro a Middelborgo con gran' commodità, & piacere delli habitatori vanno & vengono. La terra è buona & gratiosa, circundata di bonissima muraglia con fossi larghi & profondi, fasciati di fuora da vn' altro muro, che tutto considerato molto forte la rendono. Ha belle strade, buone case, belli edifitij di Chiese & Munisteri, intra i quali è il bellissimo & suntuoso Conuento dell' ordine Premonstratense, detto vulgarmente, la Badia di S. Niccolo. Il qual' Conuento fu instituito da Godebaldo, vigesimo quarto Vescouo d'Vtrecht: dipoi fu accresciuto, & quasi di nuouo riedificato da Guglielmo Re de Romani, & Conte d'Hollanda & di Silanda di gloriosa memoria, l'anno M. CC. LVI. doue egli, & la Reina Isabella sua consorte, in due sepolture sono realmente sepelliti. Ha questa Badia fra gli altri suoi ornamenti vna bella libreria, ma sopra tutto ha grosse entrate; & il suo Abate è di tanta autorità & preeminenza, che egli solo da la parola, & il consentimento in tutte le occorrenze della Contea di Silanda, a nome di tutto lo Stato Ecclesiastico. Fu vltimamente a richiesta del Re Filippo, eretto questo luogo, & citta a degnita Episcopale con tutte le sue preeminenze, & in quel' nobil' grado eletto M. Giouanni Striano, Prelato dotto, virtuoso & reuerendo, il quale non potendo per li predetti disordini del paese, esercitar' lo stato suo a Middelborgo, s'intrattiene virtuosamente a Louano; aspettando il tempo. Ha Middelborgo stapula de vini di Francia, di Spagna, di Portogallo, & d'altronde, che in queste parti vengono per Mare; & vi è oltre al grandissimo

Vescouado.

negotio

Die Vlißinge poort
Die geerstraet poort
Die Suijt dam poort

MIDDELBVRGVM
Selandiae Opp: si:
tu opere et merci:
moniis florentiß.
Tseijs poort
Schutters hof vanden hantboghe
Die Noort poort
S. Pieter.
Den Nieuwen dyck
45

negotio marinaresco buon' traffico di diuersi mercatanti: E capo non solamente di questa Isola, ma capo ancora di tutta la Contea di Silanda: Et è tanto potente, che a gl' anni passati comperò dal proprio Signore la sua importante terretta d'Armua, oue le naui (come piu a basso si descriuerrà) prendono porto. Fu natiuo di questa citta Paulo cognominato di Middelborgo, huomo molto chiaro nella scienza della Mathematica; fu chiamato per le sue virtu a Roma, & presto fu fatto Vescouo; scrisse fra le altre cose de Pascate. Medesimamente vicino a questa Terra in piccolo luogo, nacque M. Niccolao Euerardo, alias de Middelborgo, detto cosi per esser' nato si propinquo alla citta: Fu costui huomo dottissimo in diuerse scienze, ma specialmente in quella delle leggi; & inoltre molto esperimentato ne maneggi di stato, & per cio di grandissimo consiglio, onde che dal suo Principe fu semper adoperato in cose grandi: cosi peruenne a essere non solamēte Presidente del Consiglio reale d'Hollanda, ma Presidente ancora del gran' Consiglio Regio di Malines; oue si mori l'anno M. D. XXXII. lasciò piu figliuoli tutti qualificati, & degni certamente del padre: il primo fu Piero dottore in Theologia, & in iure ciuile, prelato de Premonstratensi: il secondo fu M. Euerardo Niccolai licentiato in iure, il quale fu Presidente nel Consiglio di Frisia, & poi come il padre Presidente a Malines, doue è morto questo anno del M. D. LX. il terzo è M. Niccolao Niccolai Grudio anche esso licentiato in iure, ma dottissimo in molte altre scienze, historico & Poeta, onde ha hauuti sempre gradi grandi, & di presente è Consigliere del Re, & Graffiere dell'ordine del Toson' d'oro: il quarto figliuolo è Adriano Niccolai Mario, pur licentiato in iure, huomo molto virtuoso & prestante, il quale medesimamente ha esercitati molti gradi con grande honore; & al presente è Cancelliere di Ghelderi: il quinto figliuolo fu Giouanni Secondo (vsano molto questi litterati oltramontani di prendere da varie occasioni all' vso de Romani vn' sopranome) il quale si mori giouane di grande espettatione, perche era dotto, & elegantissimo Poeta, come apparisce ancora per alcune sue compositioni; ma questa è stata gratia speciale di quei fratelli, d'hauere tutti fra le altre loro dote, gran' vena di Poeta, onde con gran' desiderio s'aspettano fuori l'opere loro.

Huomini dotti & chiari.

VERA altrimenti detta Canfera, è la seconda terra murata di questa Isola, posta a Tramontana in sul litto del Mare con vn' canale, che viene da Middelborgo, il qual' Middelborgo gli è vicino a vna lega, & a due Vlissinghen. Fu circundata di mura l'anno M. CCC. LVIII. E terricciuola assai leggiadra, & di ragioneuole traffico, massime per il commercio delle naui di Scotia, che quiui principalmente

Vera detta Canfera.

 pren-

prendono porto, talche per molte ſue doti ha degnità di Marcheſato; & il ſuo Signore per antico ſtatuto ha tal' preeminenza, che egli ſolo ſenza altri concorrenti, in tutte le deliberationi ſtatuali, per tutto lo ſtato della nobiltà di Silanda, da la parola. In queſta Terra è vna caſa ampliſſima & bella, oue ſi cuſtodiſcono l'artiglierie, & tutte le altre munitioni del Re per il Mare. Apparteneua queſto luogo etiandio all' Ammiraglio ſopradetto: hora appartiene per le ragioni gia narrate, al Marcheſe Maſſimiliano di Cruninghen, ſuo nipote.

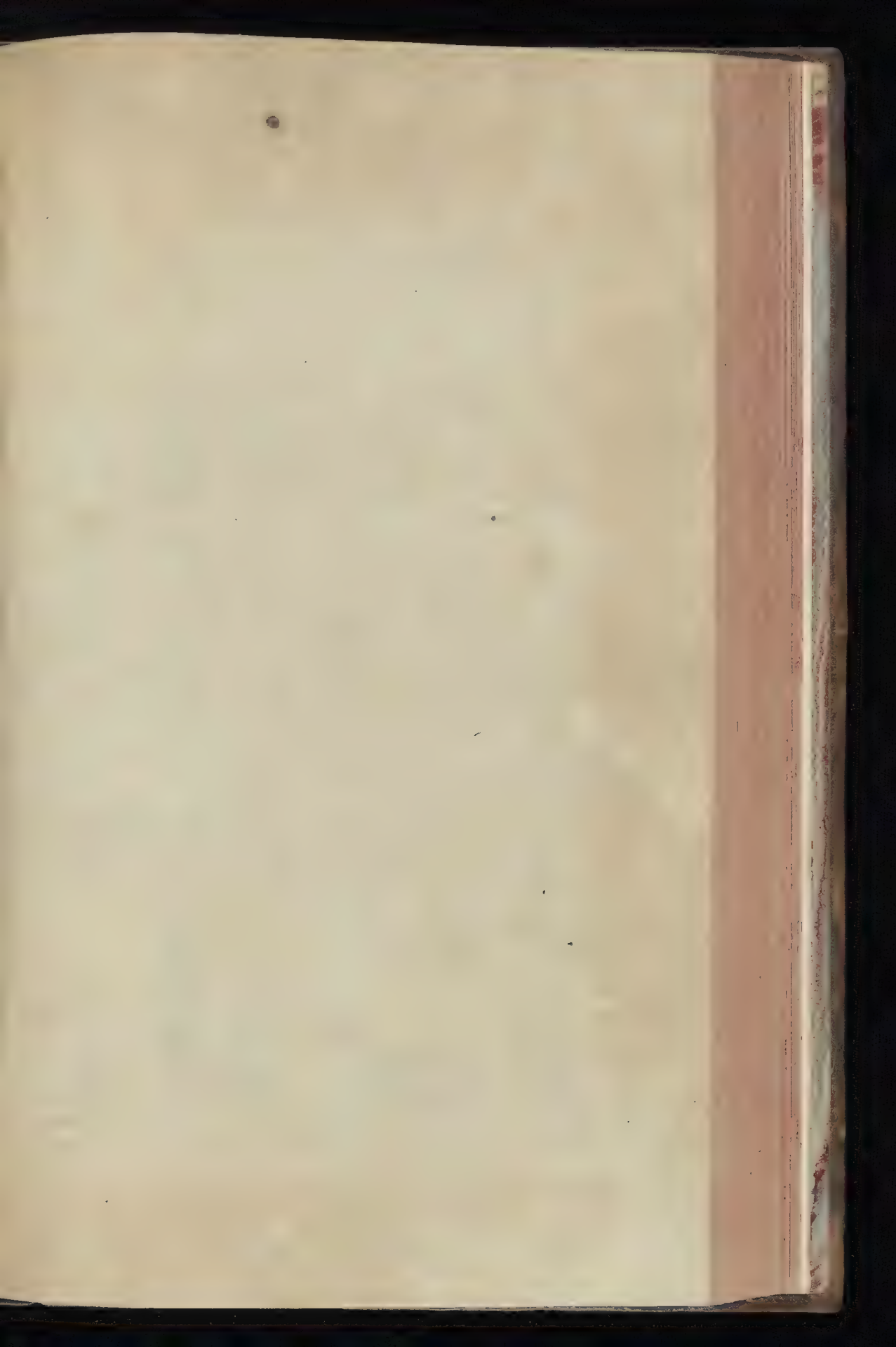
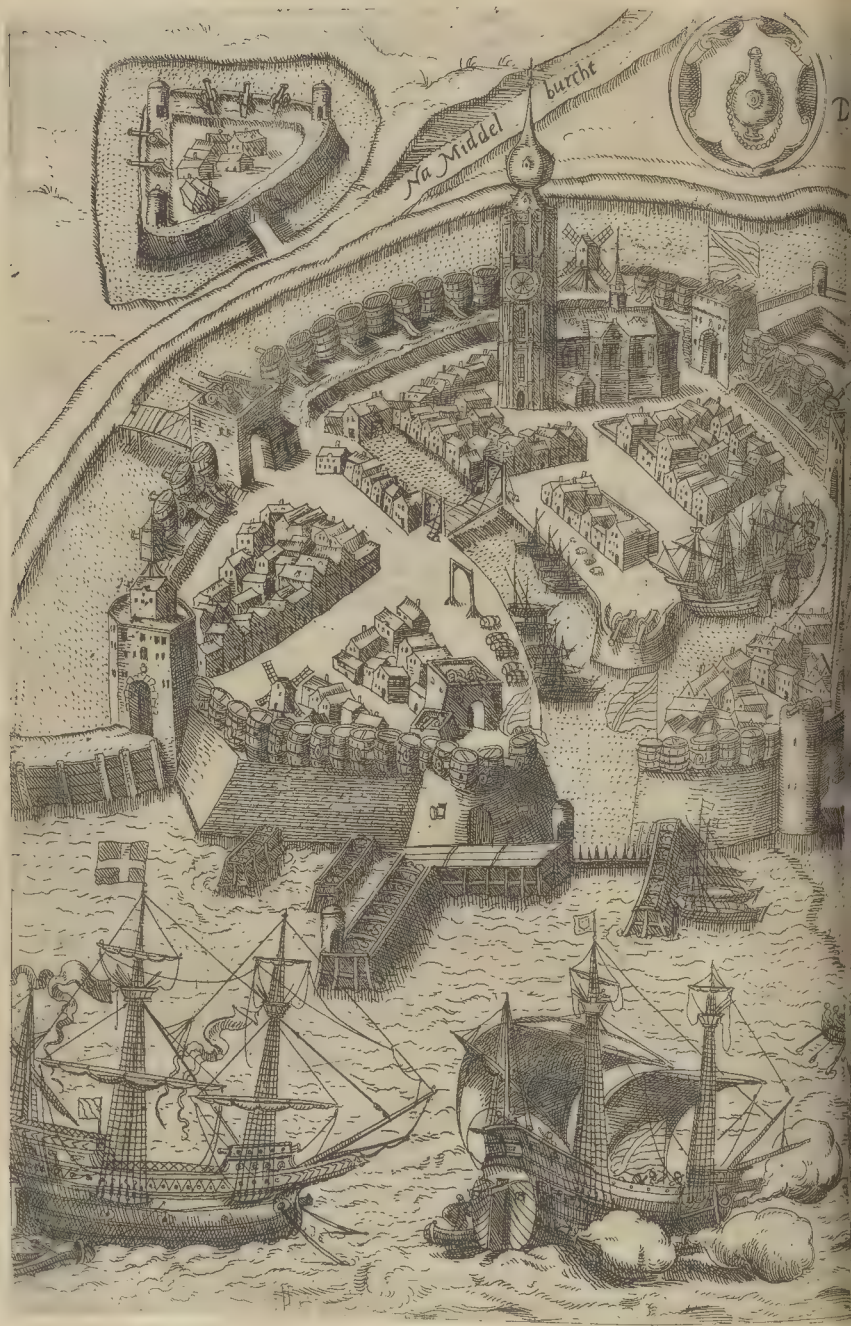
DESCRITTIONE
DI VLISSINGHEN.

Sito di Vliſſinghen.

VLISSINGHEN è la terza terra di VValacria, poſta dalla parte di Libeccio, al conſpetto della Fiandra, propinqua a Middelborgo altreſi a vna lega: onde non ſoleua anticamente eſſere altro che vn' paſſaggio per eſſa Prouincia di Fiandra (come ſe ne fa mentione per le cronache) intorno all'anno M. CCCC. ma fu poi aumentata, & che piu? X L. anni ſono fu cinta di muraglia con le ſue porte dal Signor Adolfo di Borgogna prenominato, di ſorte che al preſente ſi puo dire che ſia vn' paſſaggio di tutto il mondo; perche ſi truoua ſituata & accommodata in modo di porto eccellente, che quaſi tutte le naui che vanno & vengono da Leuante, Ponente, & Mezzo di paſſano per la: paſſaggio veramente tanto importante, che a buona ragione ſi puo chiamare la chiaue del Mare di queſti paeſi Baſſi, & percio biſogna ben' guardarla, come meſſe per memoria Carlo Quinto Imper. al Re Filippo ſuo figliuolo nelle ſue inſtruttioni piu ſegrete & intime. Voltando poi verſo Ponente, & Maeſtro per andare lungo la riua del Mare alla Vera, ſi truouano ſotto li ſabuloſi colli di queſta Iſola alcune terre, che non ſono del tutto murate, & poi aſſai villaggi & muniſteri: le principali di dette terre ſono Sautlant & VVeſtcappelle, cio è Cappella di Ponente, che ha per preuilegi conditione di citta, perche la ſua antica ſi ſommerſe gia ſono intorno a cento venti anni: era buona terra & ſoleua hauere il miglior' porto di tutta la VValacria. Seguita poi Domburg, vicino a cui è il real' palagio con l'ameniſſimo giardino di VVeſthouen, appartenẽte al prefato Abate di Middelborgo. Tra Vliſſinghẽ, &

La chiaue marittima de paeſi Baſſi.

Ramua,

Na Middel burcht

LISSINGHE
van Walcheren
Nat gadt.
ORIENS
MERIDIES
46

Ramua, è la memorabil' punta di Ramichino, posta dirittamente verso Scirocco, doue è il forte Zeerborgo, castello fatto frescamente d'ordine di Carlo V. Imperadore, per assicurar' l'entrata della riuiera da quella banda.

Ramua appellata in Fiammingo Armuyden/ è l'vltima terra di Walacria, terretta piccola & senza mura, ma ha porto famosissimo per tutta l'Europa, per lo infinito numero di nauili d'ogni natione, che giornalmente riceue, & manda a tutte le bande; talche vedrai molte volte l'anno, andare & venire frotte di Spagna, & di Portogallo, di Francia, & d'Inghilterra di trenta, di quaranta, di cinquanta, & talhor' di cento & di dugento naui in conserua per luogo, oltre a tante altre naui scompagnate, o con poca compagnia, che continuamente in questa parte, &'n quella vanno attorno, cariche di innumerabili, & diuerse mercantie, come descriuendo Anuersa, doue i mercatanti, a quali appartiene la maggior' parte d'esse riseggono, assai particularmente si è dichiarato. Di maniera che in quel' porto si veggon' souente adunate insieme quattrocento, & cinquecento grosse naui, che vengono & vanno per il mondo, & quiui si vede continuamente lauorare & fabricare nuoui nauili. E situata Ramua mirabilmente per la commodità del Mare, ma veggiamo con quali distanze ella con diuersi porti, & luoghi famosi d'Europa si accomoda: perche corrispondendo essa con essi frequentissimamente, non è di superchio metter' diligentemente tali distanze, & a molti mercatanti per diuerse cause, & specialmente per le sicurtà, che si fanno in Anuersa, sia vtile il saperlo massime che ne Marinari medesimi, che fanno i passaggi, si truoua spesso gran' variatione. Contasi adunque per vna banda da Ramua a Amsterdam in Hollanda venticinque leghe (io ragiono in tutta questa descrittione, quando si parla delle distanze del Mare, con l'autorità de migliori Cosmografi, & marinari) diciasette leghe & mezzo marine, contenenti settanta miglia Italiane, o vuoi venti tre leghe, & vn' terzo Fiamminghe per grado: Contasi da Ramua a Breme XCIII. leghe, a Hamburgo CV. leghe, allo stretto del Zont in Danimarca C. LXXX. a Danzica CC. LIIII. a Rie CCC. a Reuele CCC. XXXV. & alla Nerua CCC. LXV. leghe. Dall' altra banda si conta da Ramua a Cales in Piccardia XXIII. delle medesime leghe marine, a Londra XLII. ad Antona LXII. a Diepa LIIII. a Roano LXXV. a Brest C. XXV. alla Roccella C. XCIIII. a Bordeos CC. XI. a Bilbau CC. XXVI. al capo de Finibus terræ CC. LXX. a Lisbona CCC. LXXX. a Calis CCCC. LXXX. a Sibilia D. a Maliga D. XL. all'Isola della Madera CCCC. LXXX. all'Isole delle Canarie D. XX. & finalmente si conta da Ramua a Liuorno in To-

Ramua porto nobilissimo.

Distanze con altri porti d'altre Prouincie.

ſcana D. CC. LXXX. leghe. Eſceſi di Ramua per ogni banda col vento di Tramontana, di Greco & di Leuante, ma perche biſogna ſpuntare, & guadagnare la ſopradetta punta del Ramichino, che ha biſogno del vento Greco particulare, le naui ordinariamente con la Marea, o vogliamo dir' fluſſo quiui ſi conducono, & di la ſoffiando il lor' vento, cominciano il lor' viaggio: per contra entrando in queſto porto, biſogna hauere i venti contrarij a nominati. Ha poi queſta Iſola molti & molti villaggi, fra quali è Suidburgo, ſituato fra Middelborgo & Vliſſinghen, luogo veramente bello, & con vn' ampio palagio, doue Carlo Quinto vltimamente l'anno M. D. LVI. che egli ſe n'andaua del tutto in Hiſpagna, aſpettò lungamente il vento propitio.

Zuidbeuelãt Iſola.

DIPOI VValacria ſeguita in queſta parte Occidentale, l'Iſola di Zuidbeuelant, che coſi ſi chiama, perche innanzi che ella fuſſe arginata, tremaua come ſe ella non fuſſe fermamente ſtabilita: la qual' Iſola è la maggiore di tutte le altre & gia venti leghe all'intorno circundaua, ma al preſente per le fiere tempeſte & inondationi del Mare, ſimilmente per il continuo fluſſo & refluſſo della Schelda, la quale corrẽdo tra Romerſwael & Berga con violentiſſimo corſo continuamente qualche parte ne conſuma & rode, è diminuita poco manco della metà. Conteneua gia queſta Iſola tre Terre notabili, delle quali la principale era Borſule, poſta nella faccia meridionale, ma ſi ſommerſe (conſidera a che coſe pericoloſe & horribili li huomini ſi ſottopongono) l'anno M. D. XXXII. con tutto il paeſe circunſtante, che la Signoria di Borſule ſi chiamaua.

Romerſwael

ROMERSWAEL tiene al preſente il primo luogo, laquale dalla bãda di Leuãte riſguarda Berga, & gli è vicina vna lega, ma le medeſime tempeſte, & inondationi del Mare del detto tempo, da quella Iſola miſerabilmente la diſgregarono, laſciando lei medeſima coſi ſola in Iſola, doue ella continuamẽte dal Mare & dalla Schelda con grandiſſima fatica, ſpeſa, marauiglia, & pericolo quaſi ſempre pugnando, ſi difende, ſi come il dotto Niccolao Conflittenſe, ſuo cittadino, con queſti verſi garbatameute dimoſtra, i quali verſi haueua poſti dauanti all'vſcio di caſa ſua, quando che il Principe Filippo fu la, per dare, & per riceuere il giuramento della Contea di Silanda.

Vidimus aſſueto priuatum lumine Solem,
Pallida turbato vidimus aſtra die.
Vidimus vndanteis horrendos æquoris æſtus,
Nos miſeros Belgas cùm obruit Oceanus.
Vidimus at poſtquam te gloria noſtra Philippe,
Cæſarea proles, ſemideumq́ decus:

Cuncta

Cuncta refutamus transacti tristia secli,
Quod præsens nostrum testificatur opus:
Sit licet exiguum, sit pro ratione voluntas:
Nil facit ad vastum parua carina fretum.

In questa terra adunque che ha tal'preuilegio fu giurato, l'anno M. D. XLIX. al Principe Filippo, da tutti gli Stati, che quiui s'erano raunati per futuro Conte di Silanda.

Goes, Tergoes.

Goes altrimēti detta Tergoes, rimane sola integra, laquale è situata dalla banda di Tramōtana, sopra vn'ramo della Schelda, chiamato Schenga: è buona terricciuola, & ha molti vtili preuilegi: Di questa Terra è Ioachimo Polites, Graffiere del magnifico Senato d'Anuersa, huomo dottissimo & buon Poeta, il quale fra le altre sue cose belle, ha vna bellissima libreria: questa è medesimamente la patria di Cornelio Baersdorp, dottore in Medicina, & graue philosofo, onde fu medico di Carlo Quinto Imperadore, & molto suo familiare. Vicino a Tergoes, è il villaggio appellato Barlandia, donde fu Adriano Barlando, huomo veramente dotto, il quale scrisse assai diligentemente la Chronica di Brabante, & alcune altre operette. Ha poi questa Isola diuersi bei villaggi & Signorie, fra le quali è molto leggiadra & nobile Elfesdijck, appartenente in maggior' parte a Federigo di Piero da Lutiano Fiorentino, che verifica come per tutto si truoua gente della nostra natione. Ha medesimamente questa Isola bellissimi boschi con fiere da caccia, & infinite sorte d'vccelli vtili & diletteuoli.

Huomini chiari.

Nortbeuelant Isola.

La terza Isola si chiama Nortbeuelant, la quale fu gia tanto fertile, & tanto amena, che ella si riputaua per le delitie di Silanda, ma le inondationi del M. D. XXXII. interamente la destrussero. Eraui vna buona terra murata, appellata Corchiene appunto all'incontro di Canfera, la quale medesimamente fu coperta dall'acqua, talmente che non se ne vede piu altro, che parte del campanile, si come si scuoprono, & quiui & all'intorno molti altri campanili di buon'villaggi sommersi, che danno segno a nauicanti della lor' miseria, con marauiglia, & compassione d'ognuno. Ma si va hora in qualche parte dell'Isola per il getto del Mare alzando il terreno di sorte, che si spera fra pochi anni poterne ricuperare, & arginare la maggior' parte.

La quarta & vltima di queste Isole Occidentali è VVolfersdijck, minore dell'altre, nella quale sono solamente due villaggi, con assai pasture.

Sono in queste Isole di Silanda due ministri & vffitiali Reali, appellati Rentemaestri, i quali vi hanno (per portione) grande autorità

 & go-

& gouerno, l'vno che risiede in Middelborgo, è Rentemaestro della banda di Ponente parte principale, la quale essi in Fiammingo chiamano **Bewesterschelt**: l'altro che risiede in Sirissea, è Rentemaestro della parte di Leuante, che si chiama **Beoosterschelt**: sono costoro luogotenenti del Principe, come Conte di Silanda di tutti i feudi della Contea, & anche hanno titolo di Consiglieri del Re; sono inoltre Riceuitori di tutte le sue entrate, onde n'hanno a render' conto; a loro s'addirizzano i decreti del Principe, perche da sua parte gli facciano publicare & osseruare: & essi hanno potestà alla campagna, & per tutti i villaggi di prendere, o di far' prendere i malfattori, i quali alle dette due Terre capitali, deono rappresentare, per domandarne giustitia essecutoria o assolutoria: sono al presente in quei gradi, cio è per la parte di Leuante Girolamo di Seroeskercke, Caualiero aureato, Signore del medesimo luogo, donde egli prende il cognome; & per la parte di Ponente Filiberto suo figliuolo, gentil'huomini virtuosi & qualificatissimi.

Gli huomini del paese attendono principalmente all'arte marinaresca, & alle pescagioni: dipoi oltre al culto della terra, & de bestiami: quocono, & raffinano candidissimamente come neue gran' quantità di grossi sali, che da piu bande vi sono condotti: & non solamente gli raffinano, ma mediante l'acqua del Mare, & la forza del fuoco, con grande arte & maestria aumentano grandemente i detti sali, cio è quelli di Spagna circa XLV. per cento, quelli di Portogallo intorno a XXXV. & quelli di Francia piu di XXV. per cento; cosa veramente degna & molto considerabile. Perche tutte le altre cose, che si riquocono & si raffinano; verbi gratia metalli, cere & altro, nel purgarle scemano (come è ragioneuole) assai, benche paia che il zucchero raffinato aumenti, ilche proccede da altre materie, & spesso poco honeste, che li maluagi huomini vi aggiungono: imperò nell'aumento sopradetto del sale, non va malitia o fraude alcuna, anzi tutta arte, & industria honesta, di saper' trarre, oltre la candidezza, vigore & virtu, che li danno tanto aumento, dall'abbondanza dell'acqua marina preparata, che col sale quocono & ricoquono, quantunque in quel' tempo di State & Autunno, il Mare per queste Regioni, non tenga che da cinque a sei per cento di salsedine. Et secondo si truoua per l'historie, sono gia piu di quattrocento anni, che quell'arte è in quel paese, onde l'hanno ridotta alla somma perfettione: nel qual' maneggio (tanto è importante) si impiegano le migliaia delle persone. Parlasi per la Silanda maternamente Fiammingo, ma andando quelli huomini tanto attorno, & per la grande & continua conuersatione, che eglino in sul luogo con tanti forestieri

Modo eccellente di raffinar' sale.

ſtieri hanno, non è quaſi huomo, ne donna, che non parli Franzeſe & Spagnuolo, & molti Italiano. Vennero coſtoro alla conoſcenza della ſanta Fede inſino a tempo di S. VVilibrodo predetto, il quale per tutta quella coſta marina di Silanda, d'Hollanda & di Friſia gran' tempo innanzi a tempi di Carlo Magno, ſolennemente la predicò, cio è circa l'anno D. C. XX.

Succeſſo della Silanda.

FVRONO queſte Iſole, ſecondo che ſi truoua ſcritto, quaſi che ripeſcate & ricuperate dal Mare molto auanti a Carlo Martello, padre di Pipino, da Daneſi, i quali guerreggiando continuamente con gli Inghileſi, & co Franzeſi, eleſſero queſte ſirte, che ſirte erano propriamente a quei tempi come luogo & ſito idoneo, per aſſaltare gli inimici, per ritirarſi, & per riporre le prede & i guadagni che faceuano. Coſi primieramente occuparono VValacria, & riparandola dal Mare, reſtaurandola, & poi cultiuandola, la cominciarono a frequentare & habitare, ma ſegnalatamente quando vi fu quel famoſiſſimo Rollon Daneſe. Il quale hauendo ſognato (teſte Paulo Emilio) d'eſſere ſtato ſoprapreſo dal mal' dell' elefantia, o vogliam' dire lebbra, & lauatoſi a pie d'vn' alto monte, a vn' chiaro fonte, eſſerſi liberato, & coſi libero alla ſommità del monte eſſere aſceſo, riferi la mattina a ſuoi huomini queſto ſogno; la onde vn'Chriſtiano, ſuo prigione, gli dette queſta interpretatione dicendo: Il mal' della lebbra (Signore) è la Religione de tuoi falſi Iddij, di che tu ſei infettato, l'acqua del chiaro fonte, è la ſacratiſſima acqua del fonte del batteſimo, che ti purificherà, & purificato facilmente alla ſommità del monte, cio è a qualche grande ſtato ti condurrà. La quale interpretatione eſſendo piaciuta a Rollone, ſceſe da queſte Iſole, circa l'anno D. CCCC. regnante Carlo cognominato il Semplice, con groſſa armata in Francia, da quella parte che s'appellaua Neuſtria, & ſubito a ſuoi corſali di non far' danno alcuno per il paeſe prohibi: coſi al primo Tempio che truouò, moſſo, o da Religione, o pur' per acquiſtare la beniuolenza de popoli, molti pretioſi doni offeri. Similmente per addimeſticarſi tanto piu quelle genti, preſe per moglie vna figliuola di Berengario, Conte di Bauais. Apparendo per tanto Principe religioſo & modeſto, Roano, capo di quella Prouincia, doue egl'era a campo, non eſſendo dal Re Carlo, per la ſua ſemplicità, & per le diſcordie, che co ſuoi Baroni haueua ſoccorſo, ſi dette a Rollone. Il quale vedendo le ſue coſe proccedere bene, ſi fece ſubito Chriſtiano per le mani di Francione, Veſcouo di Roano; & fu chiamato Ruberto, da Ruberto fratello del Re Odone, che lo tenne a batteſimo. Poco appreſſo ſeguitando egli con gran' progreſſi la Fortuna, il Re Carlo per neceſſità accordatoſi ſeco, l'inſtitui Duca della Prouincia di Neu-

Rollon Daneſe capo di feliciſſima ſucceſſione.

di Neustria, nominandola da suoi Normandi Normandia; perche i Franzesi antichi, al modo de Fiamminghi chiamauano li Danesi Normanni, nominando il Settentrione, donde vengono Nort, & man l'huomo. Morto Rollone successe nel Ducato Guglielmo suo figliuolo; & fu in tanto fauoreuole la Fortuna a questo sangue, che non solamente fondarono, ampliarono, & mantennero lungamente quel Principato di Normandia, che dettero anche tale adito a loro descendenti, che poi vna parte di loro conquistò contra Greci la Puglia, la Calauria, Napoli, & la Sicilia, doue gran' tempo regnarono: l'altra parte conquistò tutto il Reame d'Inghilterra, l'anno M. LXVII. quando che il Duca Guglielmo bastardo, mediante l'aiuto di Baldouino Pio Conte di Fiandra suo suocero, vinse quella gran' giornata contra del Re Haraldo vsurpatore del Regno, onde ottenne il nome in Franzese, di Guglielmo Conquereur, cio è in nostra lingua Acquistatore; il quale dette nuoua lingua, nuoue leggi & nuoui ordini al Regno, che sono quasi tutti i medesimi, che hoggi di inuiolatamente si osseruano; nominando sempre lui per fondatore, & padre di quello imperio: ma qualche tempo dipoi, si ridusse la lingua Inghilese, ch'era stata prohibita nelle scritture, & ne' processi al suo luogo, & al suo decoro, come s'vsa di presente. Et è stata tanta & tale la costanza della sua fortuna in quel Reame, che insino al presente impera & regna la sua successione. Et medesimamente il suo sangue feminile regna, & domina di presente la Scotia. Ma per tornare al proposito di Silanda, hauendo VValacria preso, come è detto, infino a tempo di Rollone, grande agumento, si addimesticarono poi & popolarono successiuamente quasi tutte quelle Isolette circunuicine. Cosi doppo molte reuolutioni seguite in queste parti, caddono per forza d'arme, benche accompagnate da varij colori di ragione, sotto l'Imperio de Conti d'Hollanda. Impero hauendo poi l'anno M. VII. Henrico terzo Imperadore, fatto dono di VValacria, & d'altre Isolette a Baldouino Barbato, Conte di Fiandra, ne segui fra i Fiamminghi, & gli Hollandesi lunghe & grauissime guerre con vari successi, & segnalatamente quell' horribil' battaglia dell'anno mille dugento cinquantatre, doue Florentio fratello di Guglielmo Re de Romani, insieme con Lopes Principe di Cleues, dettero quella memorabil' rotta, propinquo a VValacria all'armata di Margherita Contessa di Fiandra. Nella qual'rotta, secondo alcuni scrittori, furono ammazzati cinquanta mila Fiamminghi, altanti annegati, & pari numero fatti prigioni, insieme con Guido, & Giouanni Dampetra, figliuoli d'essa Margherita, Theobaldo Conte di Guisa, Gioffredo Conte di Berri, & piu di dugento trenta altri Signori & Caualieri di non piccola

Stirpe fortunata.

cola conditione. Nondimeno il Meier Fiammingo narra (il che pare piu verisimile) che il numero de morti fusse intorno a trenta mila, & che Cesare molto insuperbito per tanta vittoria, non voleua piu di pace vdir' parlare, proponendo a Margherita durissime conditioni. Ma accadde poi che essendo egli stato ammazzato in battaglia, due anni doppo tal' vittoria, da Frisoni suoi ribelli, si fece presto pace & accordo fra Margherita predetta, & Florentio fratello del Re morto, donde che oltre alla liberatione de prigioni Fiamminghi, pur con grossa taglia di danari, si contrasse anche mariaggio tra Florentio quinto, figliuolo del detto Re, & Beatrice nipote di Margherita, & figliuola di Guido suo primogenito: per il quale accordo & parentado, i Fiamminghi tutte le ragioni, & pretensioni, che essi hauessero, o potessero hauere nella Silanda, alli Hollandesi a nome di dote cederono: Et allhora fu eretta quella Signoria di tutte quelle Isole, in Contea. Ma anche questa pace & questo accordo durò poco, perche non potendo poi Guido Dampetra, gia asceso al Principato tollerare, che li Conti d'Hollanda Walacria possedessero; roppe di nuouo la guerra: la quale non hebbe mai totalmente fine fra questi due Principati, insino a tanto, che congiuntesi insieme la Silanda con Hainault, Hollanda, & Frisia, ricaddero per le medesimi ragioni, che nella descrittione d'Hollanda sono dichiarate, al buon' Duca Filippo di Borgogna. Cosi viuono al presente sotto il dominio della casa d'Austria; & per quella erano gouernate (come piu in dietro si è detto) dal Principe d'Oranges. Et sia detto a bastanza di Silanda, descriuiamo hora a nostro agio quella nobil Fiandra.

DESCRITTIONE DI FIANDRA.

Nome di Fiandra.

LA FIANDRA ha l'origine del suo nome fuor di modo oscuro, non essendo ancor determinato da gli scrittori, se tal nome dalla lingua Latina, o dalla Teutonica, o pur' dalla Franzese deriua: alcuni scriuono proccedere da da vna terra del paese di tal nome, che molto tempo fa fusse rouinata: altri dicono che ella da Flamberto figliuolo di Blesinde, sorella di Glodione Re de Franchi prendesse il nome, il quale Re ne lo facesse Signore, l'anno CCCC. XXXVI. L'autore senza nome, il quale con buon'ordine, & grande autorità, scriue l'historia di questa Regione in lingua Franzese molto antica, narra che Liderico fusse il primo Conte di Fiandra, instituito da Carlo Magno, & che egli dalla sua moglie chiamata Fiandrina, Fiandra nominasse quella Contea: & altri affermano che questo nome deriua da vna di queste voci Latine *fluctibus*, o *flatibus*, cio è dalle fluttuationi del Mare, o da venti Marini, o vogliamo dire Ponenti, che tanto in queste parti dominano; conciosia che ne gli scrittori piu antichi, nõ si truoua mai il nome di Fiandra in singulare, se non in plurale. Il Meier historico di questa Prouincia, fa sopra tal' quistione in piu luoghi della sua historia diuersi discorsi, per li quali allegando egli infinite opinioni, si comprende non la verità della cosa, ma l'incertitudine d'essa, massimamente non affermando egli niente di tal'materia, anzi piu tosto talhora da se medesimo contrariandosi nel credere o giudicare. Cornelio Scheppero mentionato piu auanti per huomo dottissimo, & di gran'iuditio, era d'opinione, che il nome di Fiandra venisse da questo motto Alamanno Flaiddren/ che vuol dire freccie, il che satisfece a molti, tra quali a Piero Nannio, degno scrittore, come egli mostra nella sua opera libro decimo, impero che gl'archi, & le freccie per necessità, & per piacere in quel paese grandemente si vsauano. Come si sia noi considerando bene diuerse memorie, strumenti, & altre scritture particulari a mano, & medesimamente i Comentari di Cesare, ci risoluiamo che a tempi suoi, & qualche età dipoi, la maggior' parte della Fiandra piu interna, fusse

Considerationi notabili.

Scouwen
ZE
Walcheren
Middelborch
Vlisingen
Tolen
LANDIAE PARS
Zuytbeuelandt
Hanswyert
Remmers wale
Bergen op zoom
Sluys
Damm
Middelborg
Ardenborch
Maldegem
Maldegem velt
Eekeloo
Axele
Moere
Moere Hulst
Hulsteloo
S. Laureys
Lilloo
Oordame
Oosterweele
Scheldt
Zaemslach
Calloo
Vracene
Kemseke
Beueren
S. Niclaes
Sinay
Haesdonck
Borcht
Antwerpia
Mendonck
Desseldonck
GANDAVUM
Gandt
Drongene
Leest
S. Anne
Zeele
Ouermeere
Baeldonc
Moesche
Dendermonde
Puers
Willebrouck
Lorderfele
Machelen
BRA
BAN
TIE
PERS
Wetteren
Wichelen
Sotteghem
Aelst
Baerdegem
Asschc
Oudenaerde
Nokeren
Mooregem
Ninove
Geertsberge
Lessen
Beuere
Rospallienbosch
Engien
Brussel
Tournay
Doornick
HANONIAE PERS
FLANDRIA

fuſſe habitata da quei popoli Morini da lui mentionati, & che ella fuſſe in maggior' parte, ſi come egli, & altri ſcrittori dimoſtrano, occupata da grãdiſſime boſcaglie, & pero che inſino a non ha molto tempo, ſi chiamaſſe Fiandra Nemoroſa, cio è, piena di boſchi. Et tenghiamo che a detti tempi la parte piu vicina al Mare, mediante il fluſſo, & i venti auuerſi, fuſſe in maggior' parte occupata dall' Oceano, ſi come non ſolamente per molte euidentie, ma ancora per molte reliquie marine, in diuerſi luoghi, & tempi ſcoperteſi ſi è manifeſtato, la onde in Latino ſi chiamaſſe *Flandria Æſtuaria*, cio è piena di fluſſo & di ſtagni. Ilche ſi pruoua medeſimamente per queſta ragione, che inſino all'anno M. CCC. XL. quando ſi faceua partiti di terreni in quei contorni, ſempre nelle ſcritture ſi dichiaraua, & poneua a conditione, che ſe dentro di dieci anni il Mare gli inondaſſe, o ſommergeſſe, tal' partito veniſſe di nullo valore: coſa che denota quanto in quei tempi tal' Regione all'acque, & poteſtà del Mare fuſſe ſottopoſta. Ma la frequentia, eſperienza, & induſtria de popoli, hanno poi col tempo da vna banda tolto via la maggior' parte delle foreſte; & dall'altra parte con grandiſſimi foſſamenti, argini, & altri artifitij raffrenato il Mare in guiſa, che hoggi di quaſi per tutto è cultiuata, & da ogni tempeſta marina quaſi aſſicurata. Quanto all'inſtitutione in Contea, Paulo Emilio narra, come Carlo Caluo Re di Francia, eſſendo morto Edulfo Re d'Inghilterra, faceua tornare in Francia Iuditha ſua figliuola, ſtata moglie di quel' Re: & che Baldouino d'Ardenna cuſtode di Fiandra, cognominato per la ſua eſtrema gagliardia Braccio di Ferro, preſo dalla bellezza della giouane, ſenza altro riſpetto la rapiſſe; onde il Re Carlo per tanto affronto ſdegnatiſſimo, haueſſe preparato eſercito per andare a confonderlo, ma che poi a prieghi della propria figliuola, & d'altri perſonaggi finalmente gli perdonaſſe, & di nimico ſuo genero benignamente il faceſſe. Coſi donatagli per dote la Fiandra, intorno all'anno D. CCC. LXXVII. in Contea la inſtituiſſe; & in feudo della corona di Francia la ſottometteſſe. Iacopo Meier ſcriue che ella fuſſe inſtituita in Contea, l'anno D. CCC. LXIII. Tuttauia il prefato hiſtorico ſenza nome, & altri autori, dicono a tempo di Carlo Magno; la quale incertitudine laſciando al giudicio de lettori, & paſſando piu auanti, dico che queſta Contea ha mutati piu volte confini, ſopra de quali ſaria lungo, & forſe non meno incerto che ſuperfluo il ragionare, pero diremo ſolamente che li antichi termini di Fiandra confinauano col Mare Oceano, & con li fiumi di Somma, & della Schelda; & abbracciauano ſette Terre principali, cio è Arazzo capo di tutta la Contea, Guanto, Bruggia, Ipri, S. Omero, Lilla & Dowai, ma per mariaggi ſeguiti poi fra i Reali di Francia, & i Conti di Fian-

Inſtitutione di Fiandra in Contea.

di Fiādra, ne furono ſmembrate piu terre, & erettone (come piu auanti ſi dice) il Contado d'Artois. La pura & preſente Fiandra ſi diſtende hoggi da Settentrione in maggior' parte inſino al Mare Oceano, & poi il rimanente ſi congiugne con quel' ramo della Schelda detto Hõnt, che dalla Silanda la ſepara: da Mezzo di confina col paeſe d'Artois, con quel' d'Hainault, & col popolo Vermandois in Piccardia: da Leuante termina in parte con la Schelda, & in parte con Hainault: da Ponente ha in parte il medeſimo Oceano, che riſguarda l'Inghilterra, & in parte il fiume Ha, con quella banda d'Artois, che riſguarda Cales & Bologna. E queſta Regione di lunghezza; ragionando da quel coſtato della Schelda, che è all'incontro d'Anuerſa, andando verſo Libeccio, inſino a quel' gran' canale, che chiamano la Foſſa nuoua, tre giornate di cammino, cio è intorno a trenta tre leghe; & di larghezza prendendo da Leuante a Niniue, & andando verſo Ponente infino a Greuelinghe, cammino medeſimamente di circa a tre giornate, cio è intorno a trenta leghe. L'aria per la maggior' parte di queſta Regione, è buona, ma boniſſima verſo il Mezzo giorno. Il paeſe è piano, che pochiſſimi monti vi ſi veggono; & per la cultiuatione è generalmente ragioneuole, ma particularmente in molti luoghi, come verſo la Marina, & verſo Francia, è molto fertile & buono. Produce gran' copia di beſtiame, & ſpecialmente gran' numero di caualli belliſſimi & leggieri, piu che in qual ſiuoglia altra parte di queſti paeſi: in tanto, che molti per agilità, & per la gratia loro, quantunque ei ſieno alquanto piu groſſi, rendono ſimilitudine a cauai baſtardi di Spagna. Et vſano i Fiamminghi raccorre dalle Prouincie circunſtanti molti altri caualli giouani, i quali benche fuſſero di natura brutti & piccoli, ſi fanno a quell'aria, & a quelle paſcioni propitie, belli & grandi, onde ſi puo comprendere quanto poſſa la nutritura buona o cattiua; non ſolo ne gl'huomini, ma ancora nelle beſtie. Corrono per queſto territorio li fiumi Schelda, Liſa, Tenera, & molti altri fiumicelli & riui; nel rimanente ſoppliſce oltra l'Oceano, la induſtria humana con diuerſi canali fatti a mano per piu bande. Truouanuiſi molti & vtili boſchi: li principali ſono, Niepe & Nonnen: non vi è montagne memorabili, pur qualche vago monte, & ſpecialmente nella Fiandra Gallicante. Ma belliſſime & nobiliſſime vi ſono molte groſſe citta, come le tre capitali; cio è Guanto, Bruggia & Ypri; & poi Lilla, Dowai, Tornai, & altre; talche le Terre che in eſſa Regione ſono circundate di muraglia ſi contano venti otto, cio è le ſei ſopradette, & appreſſo Curtrai, Oudenardo, Aloſt, Hulſt, Terramonda, Bieruliet, Eſcluſa, Nicuporto, Dunkercke, Grauelinghe, Borborgo, Damme, Dixmuda, Vuerne, Ardenborgo, Niniue,

Sito.

Il contenuto della Fiandra.

Qualità della Fiandra.

Terre murate XXVIII.

Berga

Berga a S. Winoc, Montegherardo, Cassele, Dense, Orcies, & Lanoi: Et poscia piu di trenta sono quelle che non hanno muraglia attorno, le quali nondimeno, parte per hauerla hauuta altre volte, & ancor hoggi essere assai ricche & popolose, & parte per altre loro qualità, hanno i preuilegi come se murate fussero: le principali sono Oostēde, Oudenburgo, Meessene, Belle, Popperinge, Torout, Ostburgo, Asse-le, Middelborgo, Loo, VVerwick, Blanckeberga, Houcke, Rousse-lar, Tielt, Ghistelle, Lombartzide, Eeclo, Steken, Hontscote, Mar-dicke, Munckerede, Meenen, Hallewin, VVastene, Steeghers, Mer-gem, Haesbrouck & Armentieri. Ha poi la Fiandra M. C. LIIII. vil-laggi, tra quali molti se ne veggono grandi, ricchi, & popolosi, quan-to in qual' si voglia altra parte d'Europa, & tra essi alcuni honorati di gran'degnità. Ha inoltre molti castelli, fortezze, Signorie, & altri ca-samenti honorati & eminēti di Signori, & di priuati gentilhuomini, & poi fra d'huomini & di donne ha quarant'otto Badie, con infini-te Priorie, Collegi, & Munisteri, per tutta la Prouincia; talmente, che li Spagnuoli quando vennero in questi paesi col Re Filippo, ammi-rando tanta frequentia di terre, di villaggi, di Badie, &c. diceuano fal-samente, che tutta la Fiandra non era, che vna sola citta. Sono in que-sta Fiandra cinque antiche Viscontee, cio è Guanto, Ypri, Vuer-ne, Berga a S. Winoc, & Harlebeke: sonoui tre principati, l'vno è Steenhuise, l'altro è Gaure, & il terzo Espinoi. Hauui quattro porti di Mare principali, Esclusa, Nieuporto, Dunkercke & Oostēde: con-tanuisi trent'vna antiche, & principali Corti, o vogliam' dire lueghi di giustitia preeminenti, che in Franzese composto dal Fiammingo si chiamano Castellanie, in Latino direi *fora* o *iuridicos Conuentus*, le quali sono in somma Capi, & Signorie, che hãno iuriditione & auto-rità per portione sopra tutta la Contea di Fiãdra. Ha Fiandra le quat-tro principali bandiere delli Orsi, che sono le insegne delle quattro principali Baronie, & famiglie della Contea, cio è, Pamele, Cisoin, Heine, & Boulaere: & poi altre Baronie (come scriue Iacopo Mar-chantio) insino a diciotto, ma pare che tutte sieno state erette da poco tempo in quà, perche non è molto, che in Fiandra (come ei dicono) non haueua altro Barone, che il Conte medesimo: ha dodici Pari al modo di Francia, benche alcuni con poca ragione & verisimile dichi-no, che la Francia gl'habbia al modo di Fiandra, & che questo ordine sia piu antico di quello, come è piu antico l'ordine del Toson' d'oro, che non è l'ordine di S. Michele: il Budeo solue forse la quistione, scriuendo che vn' Conte di Fiandra a esempio di Francia creo certi Paladini, & gli chiamò Pares Nigellani: ha Conestabile, ha due Ma-riscialli, vn'Gran Veneur, vn'Cancelliere, vn' Ciamberlano, quattro

Terre non murate piu di XXX.

Villaggi M. C. LIIII.

Badie XLVIII.

Porti di Mare IIII.

Castellanie XXXI.

Baronie XVIII.

Pari XII.

Riccuitori, & altri ministri, & vffitieri del Conte, i quali a causa di quei gradi, & vffici hãno tutti Signorie, & luoghi hereditarij in Fiandra, come apparisce particularmente, & per ordine in vna pittura molto antica & degna, che si truoua nel Conuento di S. Domenico a Guanto, infino del tempo del primo Conte Balduino Braccio di ferro, con questa inscrittione: *Institutio Comitatus Flandriæ more Quiritum.* La Fiandra consiste in quattro stati, cio è Terre, Prelati, nobili, & Castellanie; nondimeno le citta di Guanto, Bruggia, Ipri & il Franco sono appellati li quattro membri, perche hanno l'autorità principale, comparendo ben' poco li predetti quattro Stati, perche non hanno voce. Hor descendendo al particulare sopra tutte le cose piu notabili, diuiseremo piu a pieno, dicendo prima che questa Prouincia in tre Regioni benche molto ineguali si riparte: la principale & piu degna è la Fiandra Fiammingante, cosi detta perche quiui s'vsa la lingua Fiamminga; la seconda è la Fiandra Gallicante, cosi detta perche vi s'vsa la lingua Gallica, cio è Franzese; & la terza è l'Imperiale, si come appresso distintamente dimostreremo.

Stati di Fiandra.

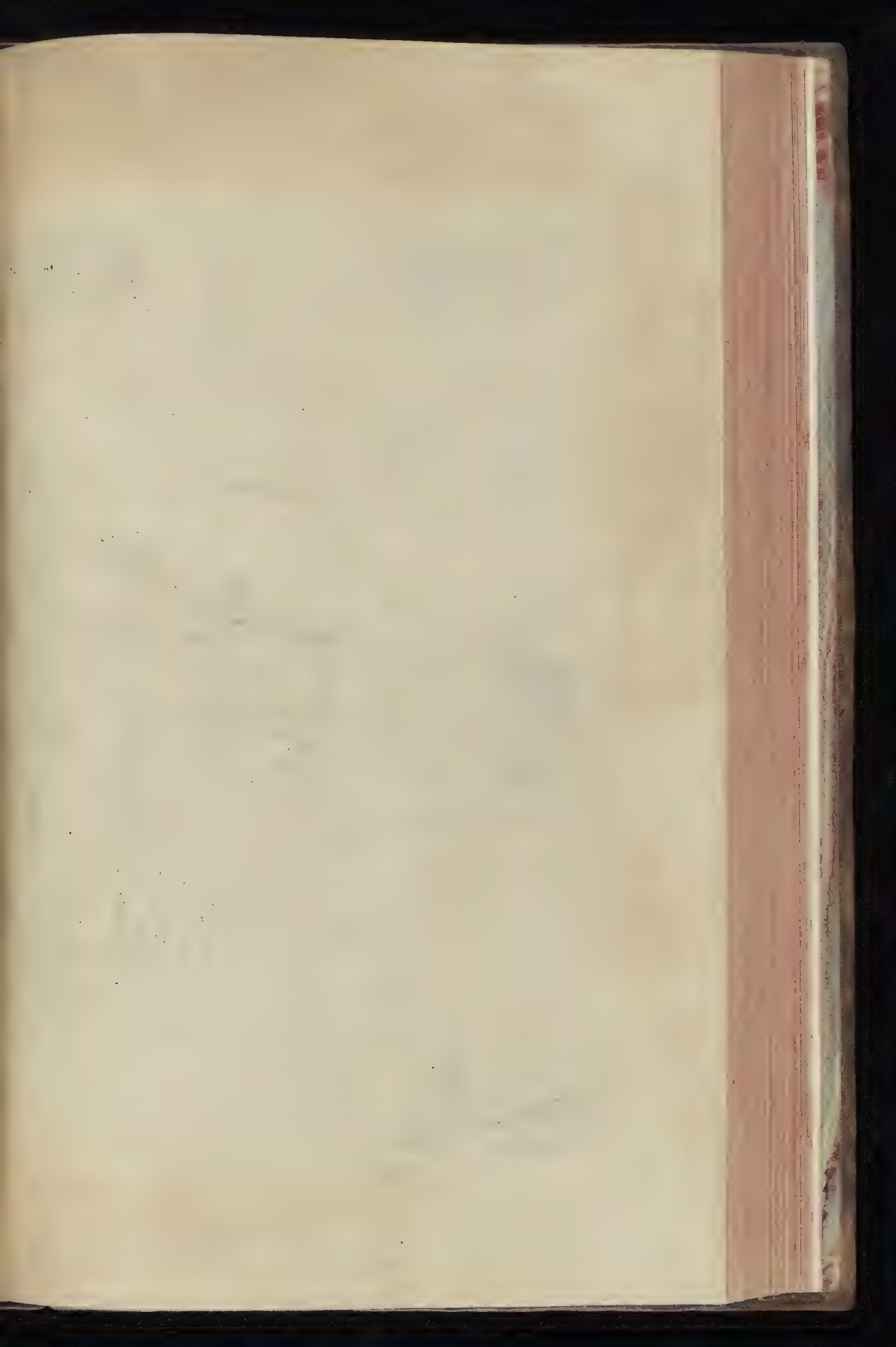
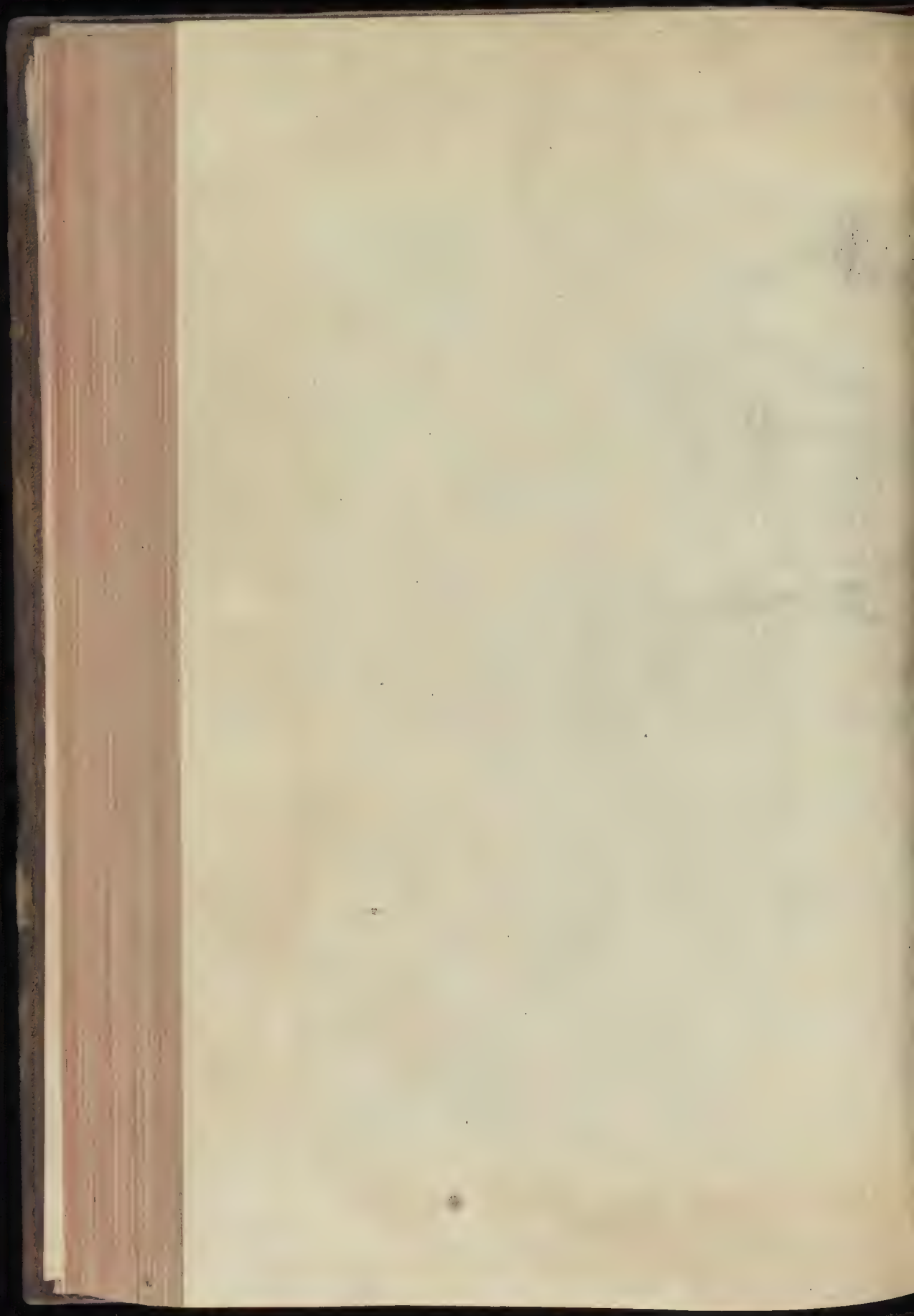
FIANDRA FIAMMINGANTE.

Sito & qualita di Fiandra Fiammingante.

LA FIANDRA Fiammingante termina da Settentrione col Mare Oceano; da Mezzo di col fiume Lisa, & con la Fiandra Gallicante, da Leuante con la Schelda, & con la Fiandra Imperiale, & da Ponente con la fossa nuoua & con Artois. La qual' Fiandra Fiammingante ha gran' parte del suo terreno magro & sabuloso, talmente che fa poco grano, ma assai segale & biade, faue, piselli, veccie, boeccaut, lino & canapa in grandissima abbondanza, & poi copia grande di molte sorte di buone frutte. In questa parte sono principalmente le tre Terre capitali: sonoui le quattro membra di Fiandra, sonoui tutti li suoi porti di Mare, euui la Signoria di Berga a S. VVinoc; & inoltre vi sono molte altre Terre murate & non murate memorabili, come a basso descriuerremo, & primieramente Guanto.

DE-

GAND

48

DESCRITTIONE DI GVANTO.

GVANTO scriuono alcuni, che innanzi alla venuta di Giulio Cesare, si chiamasse *Oduea*, altri dicono *Clarinea*, & che poi a suo tempo fusse detta *Gaida*, da vna fortezza, che egli medesimo con vn' Tempio dedicato a Mercurio, oue hoggi è la casa del Conte, facesse edificare. Et d'effetto l'opinione della maggior' parte de gli scrittori, & del popolo, è che Cesare fusse fondatore di quella citta, onde anche il nostro Petrarca scriuendo al Cardinal' Colonna del suo viaggio fatto per la Germania superiore & inferiore, fra le altre cose dice: *Gandauum quoque Julio conditore superbum vidi*: & il Meier nella sua historia recita questi versi:

Nome di Guanto.

Hanc Clarineam veteres dixere coloni,
Gorduni, populiq; truces coluere Sicambri:
Mercurio Cæsar, Christo sacrauit Amandus.

CESARE stesso ne suoi Comentari, par' veramente che chiami questo popolo *Gorduni*, dicendo che eglino in luogo pieno di foreste habitauano; & che sotto l'Imperio de Nerui viueuano. Fu poi chiamato **Wandt** da Vandali, i quali se ne insignorono, donde che appresso in Franzese, & in Fiammingo s'è detto & dice **Ghent** & **Gand**/ in Latino *Gandauum*, & in Italiano Guanto. E questa egregia citta a gradi 25.& 45.m. di longitudine, & a gradi 51.& 24. m. di latitudine, situata benissimo, & con superba mostra, circa quattro leghe vicina al Mare, in su tre fiumi Schelda, Lisa & Liuia. Ha poi oltre a queste tre riuiere molte altre acque viue, che qua & la non lungi surgendo, entrano per natura, & per l'arte de gli huomini commodamente nella Terra, & all' vscita aiutate da gran' fossamenti fatti a mano, per il Nieuwvaert al Mare nauicabilmẽte si conducono. Nieuwvaert cosi chiamato da costoro, è vn' gran' canale rinnouato, ampliato & condotto vltimamẽte per ispatio di quattro leghe, con grã fatica, & eccessiua spesa, insino al Mare di Silanda, vicino alla cui bocca che si chiama Sasso, con permissione del Re, si rompe di presente con opere ammirabili, vn' grande argine, anzi vn' Isoletta, la quale molto importunamente l'entrata & l'vscita delle naui al mare impediua, talmente che per esso canale, oltre a che con altri canaletti, & fossamenti voltatiui, si da esito a molte acque, che per il paese presso & lontano

Sito nobilissimo.

in quelle bassezze con detrimento della Prouincia si raunano. si condurranno nauili mediocri dal Mare insino in Guanto: la onde & alla citta, & a tutti quei contorni per piu vie & modi ne risulterà commodità inestimabile. Ha Guanto Anuersa a Greco, Malines a Leuante, Bruselles a Scirocco, Middelborgo di Silanda a Maestro, distante tutte & quattro quasi per vn'medesimo spatio di dieci leghe. La Terra mediante il sito è forte & è bellissima, & grande fra le maggiori d'Europa con amplissimi borghi, in tanto che molti a Milano l'assimigliano: la sua vltima cintura di muraglia raggrandita da poco tempo in qua contiene (di dentro misurando) quaranta cinque mila secento quaranta piedi Romani, o vuoi dir'd'Anuersa, che fieno qualcosa piu di sette miglia, & misurãdo di fuora sarebbe piu di noue miglia, cio è piu di tre lege, ma ha grandissimi spatij voti di case. Ha vn' grande & fortissimo castello, fattoui fare, come si dirà, Carlo Quinto Imperadore nel medesimo luogo, doue gia era il nobilissimo Conuento di S. Bauone, personaggio natiuo d'Hasbania nel paese di Liege, il quale beatissimo huomo quiui visse & mori santamẽte. Gli edifitij della citta, & per la santa Chiesa, & per il publico, & per il priuato, sono ciascuno nel grado suo superbi & magnifici, fra quali sono alcuni Tempij d'estrema antichità, & poi tutti molto ben' dotati di faculta per intrattenerli con li loro Ministri. Surio historico scriue, che tra le altre, vi si vede sette Chiese, fondate da sette Re, ma non ne dice altri particulari. Truouansi dentro alle mura d'essa citta fatte da fiumi & da canali, venti sei Isolette habitate. Hauui oltre a molti piccoli nouant'otto gran'ponti, sotto li quali grosse barche di mercantie, & di vettouaglie facilmente passano. Contanuisi sei principali mulini a acqua, & piu di cento a vento, con infiniti altri mulinetti parte da huomini, & parte con caualli aggirati. Numeranuisi fra Chiese grandi & piccole, munisteri, spedali, & altri luoghi pij cinquanta cinque, tra quali sono tutti & quattro li ordini de mendicanti, & nel vero che si veggono molti belli & suntuosi Tempij; il principale è quello di S. Giouanbatista, hor' detto di S. Bauone. Imperoche hauendo l'Imperadore (come io dissi) fatto edificare il castello nel luogo di S. Bauone, transferi poi l'Abate, con li suoi monaci in questo Conuento, conseruando pur' loro tutte l'entrate della Badia integre, & mediante il Pontefice, gli dierono il nome di S. Bauone, & cosi vsano nelle scritture, & in tutti i modi nominarlo, quantunque molti non lascino di chiamarlo S. Giouanbatista. Et non solamente mutarono il nome a questa Chiesa, ma cambiarono ancora l'ordine di S. Bauone di Badia, a Canosia: dipoi si ridusse in Prouostea. Et finalmente è stata eretta alla degnita di Vescouado, oue al presente risiede M. Gugliel-
mo

Castello.

XXVI. Isolette habitate.

Piu di cento mulini.

Vescouado.

mo Lindano, Prelato (come gia s'è detto) molto qualificato & reuerendo. Ha questo Conuento iuriditione in molti villaggi, amministrando giustitia ciuile & criminale. In questo Tempio fu battezzato Carlo Quinto Imperadore, l'anno M. D. In questo Tempio celebrò l'anno passato del cinquanta noue, il Re Cattolico capitolo, & l'ordine del Tosone, che fu la seconda volta, che egli è stato celebrato in Guanto, & nella medesima Chiesa: & la vigesima terza volta, che sia stato tenuto, dipoi che l'ordine fu instituito (come piu indietro si disse) l'anno M. CCCC. XXIX. Sono in Guanto cinque ricche Badie, fra le quali quella di S. Piero, situata nel proprio monte Blandino, è molto antica & ampia, in tanto che ha grossissime entrate, & ha iuriditione in diuersi villaggi & luoghi, tanto del temporale, come dello spirituale. Fu fondato quel'nobil Conuẽto, intorno all'anno D. C. XL. da Dagoberto Re di Francia; & in questa Badia è vna nobilissima libreria, ampla & veramente memorabile: medesimamente in S. Domenico, nella Certosa, & ne Carmini sono bellissime librerie; del qual'honorato tesoro quella citta è me' fornita, che qual si uoglia altra Terra del paese. Riparte si questa villa in sette Parochie, le principali sono quelle di S. Bauone, & di S. Michele. Ha Guanto Viscontea, & Visconte è al presente Massimiliano di Melun, Caualiere di gran' conditione, & Gouernatore d'Arazzo: & è Guanto il primo membro & metropoli di Fiandra, onde egli da tutte le altre Terre, ha la preferenza. Fu gia per molti secoli popolatissima, & potentissima sopra tutte le altre del paese, ma vsando talhor' la sua grandezza troppo insolentemente, fu piu d'vna volta sbattuta dalla Fortuna, & da suoi proprij Principi, impero Carlo Quinto Imperadore vltimamente, l'anno M. D. XL. per i nuoui disordini seguitiui, aggrauò la mano molto seueramente; & inoltre il predetto castello per sua sicurtà vi fece edificare. Vennero costoro alla conoscenza della fede Christiana, per le predicationi di S. Amant, Vescouo di Tongri, al tempo di Dagoberto Re di Francia, intorno all'anno D. C. XXXVIII. Hanno fra molti belli & commendabili ordini di Scuole & studi prouuisione, & modo per pascere & intrattenere numero grandissimo di poueri con somma pieta. Nutriscono ancora in quella citta per grandezza lioni, orsi, lupi ceruieri, & altri feroci animali pelegrini, al modo di Firenze: & veramente che sono gente molto ciuili, di gran' politia, seueri, & bellicosi. Ha Guanto molte nobilissime & antiche famiglie, come Bette, Borluut, Sersanders, Rym, Damman, Grutere, Wtenhoue, Vaernewick, Hembize, Caudenhoue, Cauwerburch, vander Camere, Triest, vanden Ecchoute & Baenst, Kethulle & Steelant; con molti virtuosi & reputati personaggi. Ha Guanto la sua Signoria, & la sua

Badie cinque.

la sua giustitia ordinaria retta da honoratissimi gẽtilhuomini, col suo gran' Bagliu della citta, che è di presente Adolfo di Borgogna, Signor' di Wackene, & Viceammiraglio del Mare, Caualiere chiaro & di grã' qualità, a cui è succeduto Mons^r Antonio van Ouenbeke, personaghio di buona conditione. Ha medesimamẽte Guanto hauuti d'ogni tempo huomini litterati & molto virtuosi, come furono Henrico Archidiacono di Tornai, Arnaldo Bostio, Iodoco Badio, Giouanni Abate di S. Bauone, Filippo Chersbele, Giouanni Carnario, Christiano Masseo (qualcuno scriue fusse di Cambrai) scrittori di molte opere, dichiarate particularmente dal Tritemio. Et piu frescamente hanno hauuti Filippo VVilant, Presidẽte di Fiandra, Leuino Brecht, & Francesco Himanno, amendue Poeti Laureati, Ioachimo Martino, & Hieremia Brachelio, ambe due medici eccellẽtissimi, Antonio di Schoonhouen, prelato molto dotto & reuerendo, scrittore di piu opere, Antonio Schuermãs, Pensionario della Terra, huomo dottissimo & molto politico, & Baldouino Ronsseo, medico della republica, huomo dotto in diuerse sciẽze, & scrittore nõ vulgare: Cosi nell'armi & in tutte le altre professioni, hanno parimente d'ogni tempo hauuti huomini chiari & magnanimi, come si legge per l'Historie, & particularmẽte per quella del Meier: ma tanti che saria troppo lungo a raccontarli, basta dire per illustrare vna Prouincia, non che vna citta, che hanno hauuto lor' patritio, Carlo V. Imperadore massimo. Et di presente oltre alli altri litterati & virtuosi gia nominati, hanno Gherardo Rym, Signor' d'Eeckenbeke, Consigliere di S. M. nel suo Consiglio di Fiandra, gentilhuomo molto dotto & virtuoso. A cui fra li altri honorati figliuoli successe poi Carlo Signor' di Bellem, & di Schueruelde, gẽtilhuomo & Caualiere litterato; ornato di tante qualita, che l'Imperadore Maximiliano lo fece chiamare insino da queste bande per mandarlo suo Imbasciadore al gran' Turco, oue stette cinque anni con somma laude, concludendo tra li altri importantissimi negotij, triegua per otto anni fra quei due Imperadori, con gran' satisfattione d'amendue le parti: La qual' triegua dura ancora tra li successori di quelle maestà, con grandissima commodità & riposo della Christianità. E di presente Consigliere della Corte Cesarea, & Cõsigliere del Re Cattolico nel suo Priuato Consiglio: hanno Carlo Vtenhouio il vecchio, Signor' di Marckeghem, & Carlo suo figliuolo giouane, gentilhuomini dottissimi & chiari, Iodoco Borlut, primo Consigliere & Pẽsionario della Terra, Giouãni de Damman, Signor' d'Oomberghe, primo Schiauino della citta, gẽtil'huomo honoratissimo, & ben' qualificato; Piero Torrentino; Leuino Torrentino, suo nipote, Protonotario di S. Chiesa, & Archidiacono di Brabante, grandissimo dotto, & Poeta

Huomini illustri.

& Poeta celeberrimo, il quale fu poi per le ſue rare virtu eletto Veſcouo d'Anuerſa gia mentionato: Giouanni Viſbrouck, grauiſſimo philoſopho, che s'intrattiene col Cardinale Morone: Niccolo Bieſio dottore dell'arti & della medicina; legge in Louano, & ha ſcritte piu opere molto dottamente. Eſercitano medeſimamente i Guanteſi volentieri la mercatura, & hanno nella Terra molte arti, che nel numero di cinquanta due meſtieri ſi comprendono; & inoltre vi è l'arte de teſſitori, che contiene xxvij. ordini, la quale per la grandezza & importanza ſua, è non ſolamente vn'meſtiere, ma è ancora vno de fondamenti, & vno de tre Stati di quella Terra; & la principal' coſa che teſſino, ſono telerie groſſe, delle quali & d'altre ſorte fini vi ſi fa quantità grandiſſima, come ſi fa per tutta la Fiandra, in tanto che queſta coſa delle tele, è ſtimata per la principal' ricchezza di quella Prouincia, perche ſi fa del medeſimo ſtoffo, che abbondantemente naſce nel proprio paeſe. Ma non è ſolamente in Guanto il meſtier' de teſſitori, la principale arte, che ella ſi conta parimente per la principale di tutti queſti paeſi Baſſi, comprendendo le pannine, le telerie, le ſaie, le tappezzerie, fuſtani, grograni, buratti, mocaiarri, bucherami, ſetini & altro. Et ſecondo ch' io truouo, l'arte de Teſſitori fu meſſa & inſtituita in Fiandra dal Conte Baldouino, figliuolo d'Arnolfo, intorno all' anno D. CCCC. LXV. Riſiede in Guanto il Conſiglio Prouinciale di Fiandra, inſtituito da Giouanni Duca di Borgogna, & Signor' di queſti paeſi, inſino l'anno M. CCCC. IX. con vn' Preſidente, dodici Conſiglieri, Proccuratore generale, Auuocato fiſcale, & altri vffitieri, doue ricorre l'appello di tutta la Fiandra: ma queſto Conſiglio ha poi anche egli l'appello, come gia è detto, al gran'Conſiglio Regio di Malines. Sono di preſente in quel'Senato M. Niccolo Damant, Cancelliere per prouuiſione di Brabante, Diodoco Huyſman, Giouanni della Porta, Ferdinando Veranneman, Piero le Cocq, Guglielmo vanden Coornhuyſe, Piero van Steelant, Hieronimo di Brabant, & Marco de Hertoghe, Conſiglieri ordinarij: Giouanni della Torre, Lodouico figliuolo di Diodoco Damhoudere iuriſconſulto famoſo, Remigio Eurard, & Piero Prooſt, Conſiglieri eſtraordinarij, o come dicono Commeſſari, Franceſco Rooſe Conſigliere & Proccurator' generale, Maillardo de Vuldere Conſigliere & Auuocato fiſcale: Henrico Staelins Graffiero licentiato, Lodouico Blancquart notaio del Conſiglio licentiato, & Dionigi de Harduyn dottore, ſuſtituto del Proccurator'generale. Riſiede medeſimamente in Guanto la Camera legale, o vogliamo dire legittima di Fiandra, ſopra i feudi, oue per huomini feudali con belliſſimi preuilegi ſi fa giuſtitia alta & baſſa, ſententiãdo diffinitiuamente per arreſto, ſenza alcuno appello, ma pren-

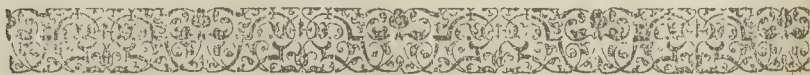
Arti & meſtieri.

Conſiglio Regio.

Camera legale.

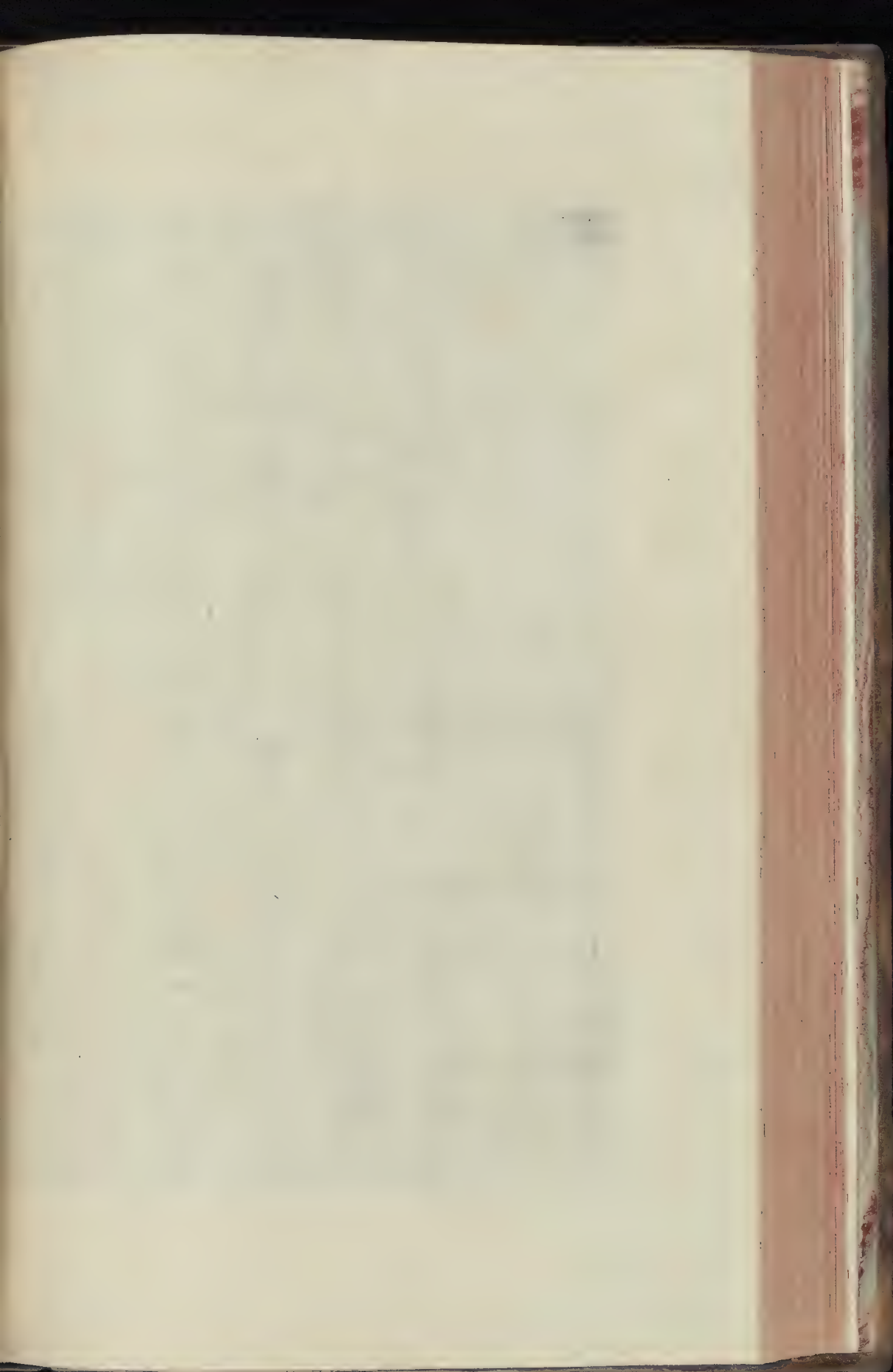
ma prendono oue il biſogno lo richiegga, aſſiſtenza di quelli del Conſiglio Prouinciale: è al preſente Bagliu di quella Camera il Signor Cornelio Croeſins.

Reliquie antiche.

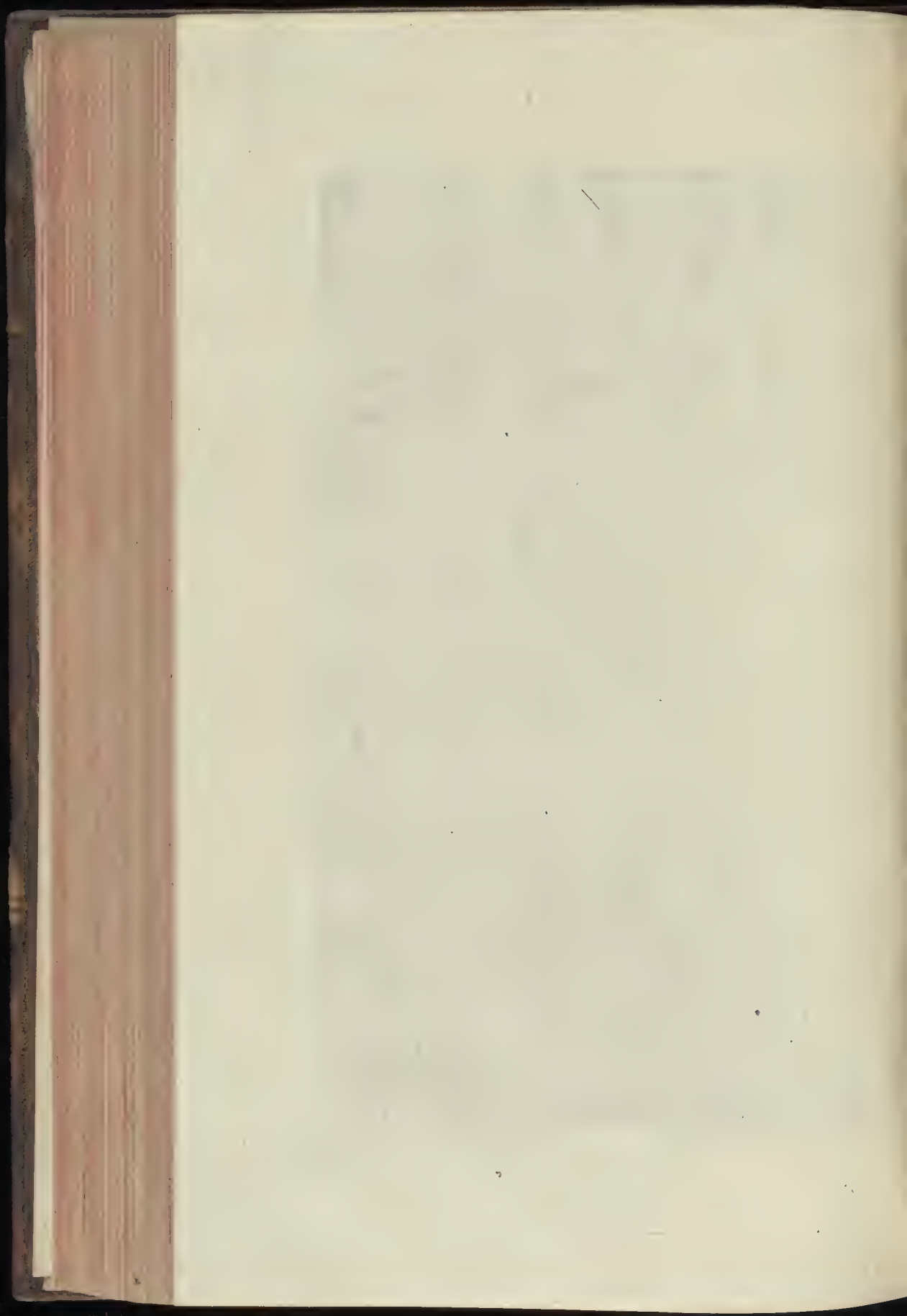
PROPINQVO a Guāto intorno a quattro leghe, & altāto d'Aloſt, verſo il Mezzo di, fra il bel'villaggio di Sotteghem, & quello di Velſecke, ſi ſono ſcoperte diuerſe reliquie d'antichiſſime muraglie, con caue & pozzi profondi; per le quali rouine, & terreno circunſtante ſi ſono trouate, & truouano ſouente molte medaglie de Romani, come di Nerone, di Gordiano, inſino a Conſtantino: parimente vaſi & piccoli Idoli di metallo, come Apollo, Mercurio, & altro, onde per eſſere il paeſe fertiliſſimo, & ben' ſituato, ſi giudica che quiui al tempo antico, fuſſe qualche buona terra, o fortezza de Romani, che ſia ſtata poi rouinata & tolta via: reliquie nel vero molto degne & memorabili, di che non ſi truoua alcuna mentione per hiſtorie, o altri ſcritti.

DESCRITTIONE
DI BRVGGIA.

Nome di Bruggia.

BRVGGIA ſecondo alcuni, ſi chiama coſi dall'abbondanza, & magnificenza di molti belliſſimi ponti di pietra, & di legname, che in quella citta per ogni verſo ſi ritruouano, conciosia che il ponte in Fiammingo ſi chiama Brug: altri (co quali io adheriſco, perche coſi ſi truoua per molte memorie) dicono che la citta hebbe l'origine & il nome da vn' ponte appellato Brug ſtoc, che era poſto dentro a terra circa a queſto luogo fra Oudenborgo & Rodenburgo, hoggi detta Ardēburgo, terre marittime, & molto mercantili, le quali furono poi rouinate da Normandi, & da Daneſi. Et dicono che delle rouine d'Oudēburgo, che puo eſſere ſpatio di D.CCCC. anni, fuſſe fondato il primo borgo, cio è il Caſtello di Bruggia, del quale ſi vede ancora la forma, & le reliquie con alcune porte intere, oue hora ſono S. Donato, la caſa della villa, & quella del Franco. E ſituata Bruggia in grādiſſima pianura, tre leghe vicina al Mare: Non ha fiume naturale, ma ha vn' canale grandiſſimo fatto, & fondato a mano con grande induſtria & opera; perche con foſſe, & artificij mirabili, non ſolo l'acqua del fondo del terreno, ma ancora molte altre acque, che per il cōtorno ſi ritruouano, a viua forza

Sito.

dentro

Brugæ vulgo Brugh
vrbs ædificioru͂ pul:
chritudine, magnifice͂:
tiaq́ nitore, ac forma
elegantißima: celeber:
rimu͂ olim Emporium.

LANDICARVM
DECVS.
49

dentro vi tirano, talche vn'fiume naturale & profondo appare. Chiamasi Reia, la qual' Reia con piu braccia nauicabili, per la Terra si diuide, & poi all'vscita tutti riuniti insieme, passano da Damme, & di la alla Esclusa sboccano in Mare. Ma non si potendo mantenere questo canale, cosi profondo & spedito, come per piu grossi nauili si desideraua, i Bruggesi hanno frescamente con grandissima spesa, & marauiglioso trauaglio fatto vn' altro canale in luogo piu idoneo, benche vicino al primo, tanto profondo & tanto capace, che nauili di piu di quattrocento botte, dal Mare insino a Bruggia, col flusso commodissimamente potranno peruenire. Alla bocca & fine del cui canale, ad imitatione d'vn'altro simile artificio, fatto a Damme, hanno fabricato vno strumento, & machina con ingegno mirabile; imperoche con vna grãde & grossa cateratta di legno, a guisa di porta benissimo congegnata, & temperata con molta arte, si contẽgono le acque dolci del canale, che elle non ne scorrino in Mare; & medesimamẽte con essa porta si contiene il Mare, che non ne sgorghi nel canale piu, che l'huomo si voglia. Cosi quando vogliono dare entrata, o vscita alle naui, che vanno o vengono, il che si fa quando il flusso è alto al pari dell'acque dolci, s'apre facilmente con bellissimi ingegni quella porta, & poi si serra; opera veramente degnissima & ammirabile, veder' aprire & serrare a sua posta con incredibil' commodità de gli habitatori, mediante la industria humana, con vna porta di legno il Mare Oceano; & picchi & tempesti se fa, come fa spesso, che non puo nuocere, perche l'acqua dolce con la sua altezza s'appoggia, & ripara dentro la porta, di sorte, che non la puo muouere, ne offendere. Ha Bruggia Guanto a Scirocco; Curtrai a Mezzo di, Vuerne a Libeccio, & Middelborgo di Silanda a Greco, quasi per vn' medesimo spatio d'otto leghe: è citta bellissima & egregia a marauiglia, potente & grande, in tanto, che il circuito della sua muraglia di dentro, è piedi venti sei mila secento della misura predetta, che sono intorno a quattro miglia, & vn' quarto Italiane, & il circuito di fuora è presso a sei miglia. Il primo che la cingesse di muraglia (come io truouo) fu il Conte Baldouino cognominato Caluo, intorno all'anno D. CCC. XC. Li suoi edifitij per il culto diuino & humano sono generalmente i piu magnifici, & i piu suntuosi, che in qual' si uoglia altra terra del paese, con le strade molto larghe & diritte; & ha altresi molte belle piazze, fra esse quella del mercato, che è bellissima, dalla quale sei strade maestre, alle sei porte principali della Terra s'addirizzano, che nel vero oltre alla commodita, fa bel' vedere: ma io non credo gia, che faccia piu sicura la villa, d'hauere tãte strade larghe & spedite, addiritte dalle porte maestre infino alla piazza maggiore, onde per qualche fortuna,

Porta marina stupenda.

Edifitij magnifici.

vna

vna furia di nimici possa correr' al capo si liberalmente. Et ha questa citta piu di sessanta Chiese vffitiate: la principale è dedicata a S. Donatiano, detto vulgarmente S. Donato; doue è vn'amplissimo Collegio di Canonici, con vn'capo molto nobile, detto Proposto, grado di gran' degnità, peroche oltre alla cura del Conuento, è Presidête della Corte spirituale, detta di S. Donato, & è Cancelliere hereditario di Fiandra; stato instituito anticamente dal Conte Ruberto cognominato Hierosolymitano. Ma vltimamente questa Chiesa, & questo Stato fu eretto, & instituito a degnita di Vescouado, nel qual'grado si truoua al presente M. Remigio Drutio, Prelato molto dotto & religioso veramente esemplare. Pare secondo alcune memorie antiche, che sono quiui all'entrata della casa del detto Proposto sopra vn'gran' cammino, che essa Chiesa fusse fondata dal primo Liderico di Fiandra, & dedicata a nostra Donna, insino l'anno D. C. XXI. imperante Heraclio, regnante Clotario. Et che poi da Baldouino Braccio di ferro fusse restaurata & dotata largamente, & che dall'ossa di quel' santo condotteui, prendesse il nome di S. Donatiano, l'anno D. CCC. LXX. imperante & regnante Carlo Caluo. In questa Chiesa si vede la bella sepoltura del chiarissimo Giouan Lodouico Viues, di natione Valentiano di Spagna; il quale ridottosi a viuere in quella preclara citta, se ne fece cittadino, & presa moglie di lui degna, si mori poi l'anno M. D. XL. lasciate scritte per memoria di se a posteri, diuerse opere egregie. E medesimamente fra le altre Chiese in Bruggia quella di S. Basilio, oue santamente si custodisce la santissima reliquia di parte del proprio sangue di Iesu Christo nostro Signore & Saluadore, raccolto alla sua morte diligentemente da Giuseppo di Arimathia, la qual' parte di santissimo sangue, fu portata da Theodorico Elsatio Conte di Fiandra, al suo ritorno della sacra espeditione, dell' anno M. C. XLVIII. hauuta tanta reliquia da Fulcone Andegauense Re di Hierusalem suo suocero; la onde esso Conte per memoria & riuerentia di quella, fondò espressamente quel' bel' Tempio, & Conuento di S. Basilio, instituendoui diuotamente la nobilissima & principal' processione di Bruggia, da celebrarsi ogn' anno il terzo di di Maggio in perpetuo, che è il medesimo giorno di festa della Inuentione della santa Croce del nostro Saluatore, per via & mezzo d'Helena madre di Constantino, per questo effetto sopranominato Magno. Riparteſi la Terra in sei parti, & in noue Parochie, comprese quelle di S. Croce, & di S. Catherina, fuor' della porta, le quali hanno pur'anche portione nella città; le principali d'esse noue sono S. Donatiano, nostra Donna, & S. Saluadore. E cosa cōsiderabile in quella citta che in vna piazza sola, cio è in quella del Borgo, o vogliam'dire castello, si fa giustitia per

Corte spirituale.

Vescouado.

Reliquia sacratissima.

per parte di ſei magiſtrati, cio è, per la terra medeſima, per il Franco, per la Corte feudale, per la Prouoſtea di S. Donato, per la Signoria di Zyſſeele, & per la Signoria di Mandaeſche, onde in vn' medeſimo giorno vi ſi è veduto giuſtitiare, con varij ſupplitij, i malfattori di ciaſcuna di quelle iuriditioni. E medeſimamente in Bruggia fra le altre coſe degne di vedere, vna caſa allato alla muraglia, fra la porta detta Sme, & la porta Boueria, che ſi chiama la caſa dell' Acqua, nella qual' caſa è vno ſtrumento pieno di ſecchioni, & d'altri ingegni, a queſto effetto accommodati, il quale ſtrumento girato da vn' cauallo, tira giornalmente d'vna grandiſſima ciſterna, & ridotto d'acque, in vna gran' pila quantità ineſtimabile d'acqua; dalla qual' pila, ſcende in vn' gran' condotto di piombo, il quale diſtendendoſi per la citta ſotteraneamente, con infiniti rami a guiſa d'albero, getta a ogni ſtrada, per vno de ſuoi condotti parte di quella acqua, la quale entra in certi pozzi comuni, talmente che con gran' facilità, con poca ſpeſa, & molta induſtria, mediante quello inſtrumento, & quello ingegno, ſi prouuede tutta la parte ſuperiore della citta di buon' acqua, con grande ammiratione & diletto di chiunque vede ſi fatta opera; & la parte inferiore ſi prouuede per altre vie, & con altri condotti, imperoche in quella Terra per la ſua baſſezza non ſi puo far' pozzi d'acqua buona. E Bruggia il ſecondo membro di Fiandra, & per cio dipoi Guanto, ha la precedenza da tutte le altre Terre. Fioriua a tempi paſſati marauiglioſamente, quando ella il medeſimo traffico, & concorſo di mercatanti foreſtieri, che ha al preſente la citta d'Anuerſa hauea; & in tanto fioriua, che venendo Filippo cognominato Bello, Re di Francia, l'anno M. CCC. I. in Fiandra con la Regina Giouanna, ſua conſorte, quando furono a Bruggia, conſiderata bene la magnificẽza, & opulenza di quella citta, s'ammirauano & ſtupiuano, & la Regina medeſima fra le altre coſe, guardando attentamente lo ſplendore, & il faſto delle donne, preſa da inuidia feminile, piena di ſdegno eſclamò, Ohime che io penſaua d'eſſer' Regina ſola, & io ne truouo qua le centinaia; & non è dubbio che tale inuidia, & ſdegno di quella Principeſſa (coſa notabile) partori poi col tempo, come ſi truoua ordinatamente per le hiſtorie, & alla citta, & al paeſe grauiſſimi trauagli. Coſi haueua quella Terra trionfato lungamente; & continuaua con gran' felicità, ma eſſendoſi poi i mercatãti foreſtieri di la partiti (come nella deſcrittione d'Anuerſa ſi è dichiarato) intorno all'anno mille cinquecento ſedeci, la villa quando manco l'aſpettaua, & piu inſuperbiua, fece grandiſſima perdita. Rimaſcui nondimeno vna parte della natione Spagnuola, i quali vi ſono ancora ricchi & potenti: & fanno principalmente il traffico delle lor' lane di Spagna, che è negotio di

Strumento mirabile.

Felicità notabile.

grandissima importãza,& maneggio,& quiui è la stapula d'esse lane. Euui medesimamente dipoi che gli Inghilesi perderono, l'anno del mille cinquecento cinquant'otto Cales, oue ella si teneua la stapula delle lane d'Inghilterra, cosa per quella citta molto profitteuole & di conseguenza. Esercitasi anche in quella Terra oltre alla mercatura molte arti manuali, & principalmente vi si fa gran' quantità di fustani,& molte saie,setini, pannine, tappezzerie; & vi si prepara quantità grandissima di sete per ogni lauoro, talche esse arti sotto il numero di sessant'otto mestieri si comprendono; li principali & piu antichi sono quelli de beccai, & de pesciaiuoli, quelli de sensali, & de marinai. Ha Bruggia gran' Nobiltà, vsa gran' ciuilità, & gran'politia in ogni cosa, & sopra tutto amministra buona giustitia, tenendo ordinariamente fra li altri suoi ministri, Pensionarij, huomini molto dotti & valenti; i quali per le loro virtu, ascendono il piu delle volte a gradi supremi, come fecero M. Adriano di Bourgh, che fu poi Presidente d'Vtrecht, Presidente di Fiandra, & Consigliere di Stato, & finalmente tenne appresso del Re il sigillo reale, con gran' riputatione; il cui figliuolo Giouanni, è medesimamente giouane dottissimo, & degno del padre: è Consigliere al presente nel Consiglio Regio di Malines, in buona opinione & grande espettatione, tanto che vi fu poi fatto, come gia è detto, Presidente molto reputato. Ha hauuti questa citta d'ogni tempo, & ha giornalmente huomini dottissimi, & di gran' valore, come fu Carlo Fernando, gran' dottore, & gran' Poeta, si come apparisce per molte sue opere date alla stampa. Et molto prima hebbe Iacopo di Bruggia, Carmelitano, buon' religioso, & buono scrittore di piu opere; M. Lodouico di Fiandra, Signor' di Prat, Caualiere dell'ordine, & Consigliere di Stato, & Capo supremo delle Finanze, personaggio oltre alla dottrina di gran'prudentia & esperiẽza, & questo sopradetto M. Adriano col figliuolo, & altresi Iacopo Curtio, grãdissimo litterato, philosopho, & gran'iurisconsulto. In questa medesima Terra, per renderla piu splẽdida, & piu memorabile, nacque l'anno M. CCCC. LXXVIII. il buon' Re Filippo, figliuolo di Massimiliano Re de Romani, & padre di Carlo V. Imperadore; il qual Filippo maritato poi con Giouanna figliuola del Re di Spagna, congiunse tanti Regni insino al nuouo mondo, co Principi di questi paesi Bassi. Ha di presente Bruggia fra li altri huomini dotti & virtuosi M. Piero Curtio, prelato molto venerabile, Mattias Laurino, M. Guglielmo di Pamele, Consigliere nel Consiglio Regio di Malines, personaggio dottissimo, & di gran' bonta & esperienza, talche fu poi fatto Presidente del Priuato Consiglio, & Consigliere di Stato, in grãde stima & honore; il cui fratello M. Iacopo, è Canonico & Ar-

Huomini illustri.

& Arcidiacro di S. Omero, huomo parimente molto dotto, & buon' Religioso, il quale mentre si finiua questa opera, fu anche poi per li suoi degni meriti eletto per Vescouo nella medesima citta di S. Omero in Artois: Iodoco Damhouder, Caualiere, dottore, Consigliere del Re, & Commesso delle Finanze, Iacopo Reuardo, iurisperito molto celebre benche ancor' giouane, Domenico Lampsonio dotto & gran' Poeta. Et ha tra li piu chiari, Marco Laurino, Signor' del nobile & preuilegiato villaggio di VVatervliet, gentilhuomo molto dotto & honorato, il quale fra le altre sue nobili attioni, ha raccolta vna bellissima libreria: ha parimente raccolta con grandissima diligentia, & con non minore spesa & costo quantità incredibile di bellissime, & antiche medaglie di bronzo, d'argento & d'oro. Il medesimo Laurino ha non solamente fauorito, ma preso totalmente in braccio, & in protettione Huberto Golzio Herbipolita Venlouiano, eccellẽte scultore, dipintore, & grande antiquario, il quale mediante il sussidio & indirizzo suo, è stato con ammirabil' concetto per Alamagna, per Francia & per tutta Italia, a cercare da ogni banda, & ritrarre con somma diligentia tutte le impronte, & rouesci di medaglie antiche, che egli in qualunche modo appresso de Principi, Signori, & d'altri gentilhuomini con buon' mezzi ha potute ritrouare; onde ritornato a capo di diciotto mesi a Bruggia al suo Padrone & Mecenate con tanto tesoro, danno hora opera a spese del magnanimo Laurino, di ridurle in stampa, & di farne a vtilità de gli studiosi, & d'ogn'altro parte al mondo, come in effetto fecero; impresa veramente Regia, & degna di perpetua memoria: il cui fratello Guido è medesimamente dottissimo, & tutto qualificato. Ma poi che noi habbiamo tocco quel tasto delle medaglie, non voglio mancare di nominare alcuni altri del paese, i quali grandemente si dilettano, cercano, & da ogni banda in gran' numero d'esse medaglie raccolgono, & prima porremo il Signor' Guasparri Schetz, gia piu volte mentionato, il dottor' Maes, & Abraham Ortelio, tutti natiui d'Anuersa, Iacopo Susio, Signor' di Grisennort, M. Christofano d'Assonuille, Consigliere del priuato Consiglio & di Stato; M. Leuino Torrentio, Vescouo d'Anuersa, Carlo Langre, Canonico di S. Lamberto a Liege, Arnaldo di Wattendonck, Canonico di S. Bartholomeo in detta Liege, Guglielmo Ronchio, Lamberto Lombardo, Antonio Morillonio, & il fratello Massimiliano, Michele del Becque, Giouanni Viuien, & molti altri nominati particularmente nell' opere del sopradetto Huberto Goltzio, a cui io per breuità mi riferisco. Le donne di Bruggia sono belle, gratiose, ciuili & sobrie quanto in parte alcuna di questi paesi. Risiede il piu del tempo in questa citta il soprano Bagliu di Fiandra,

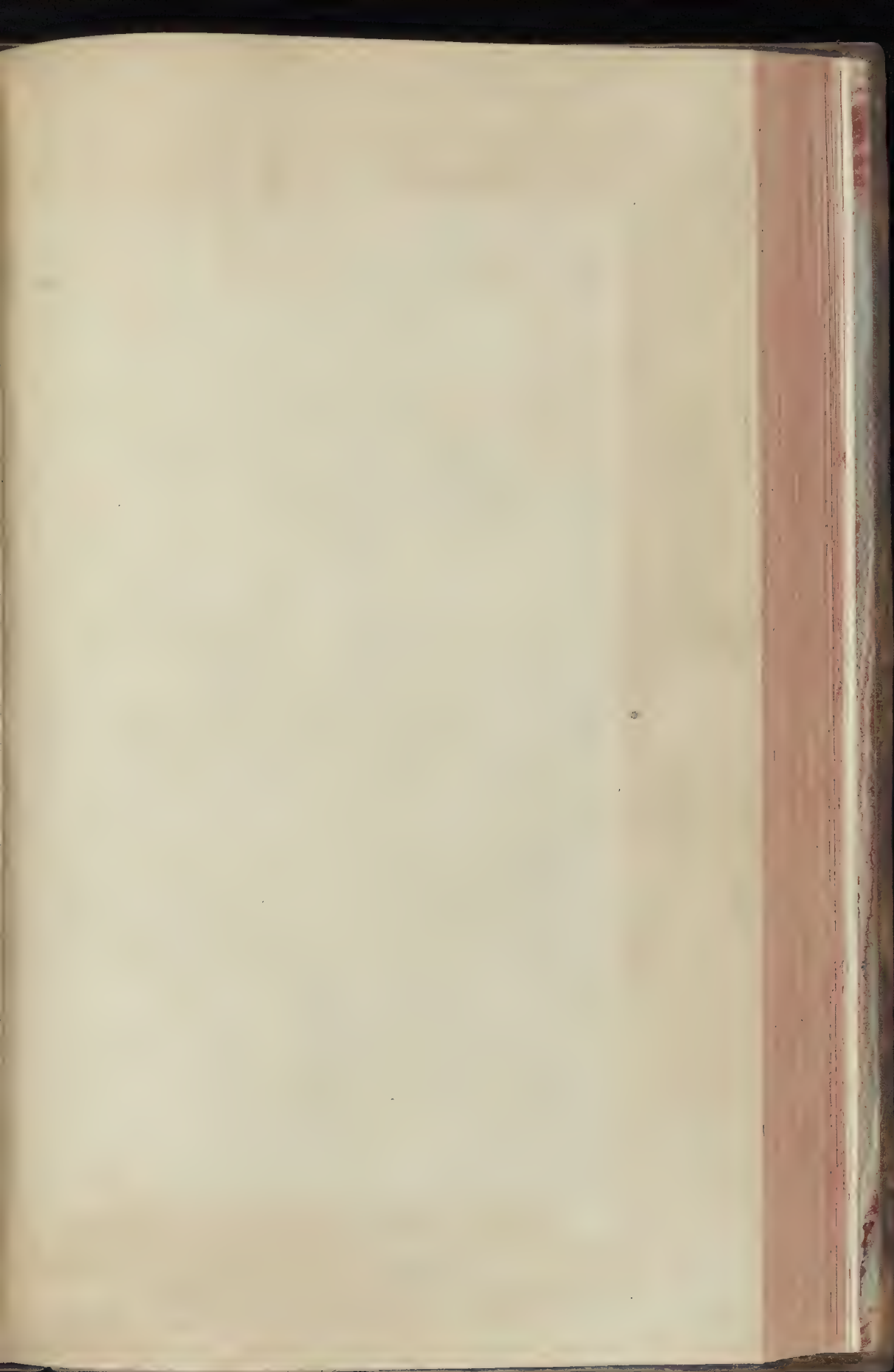
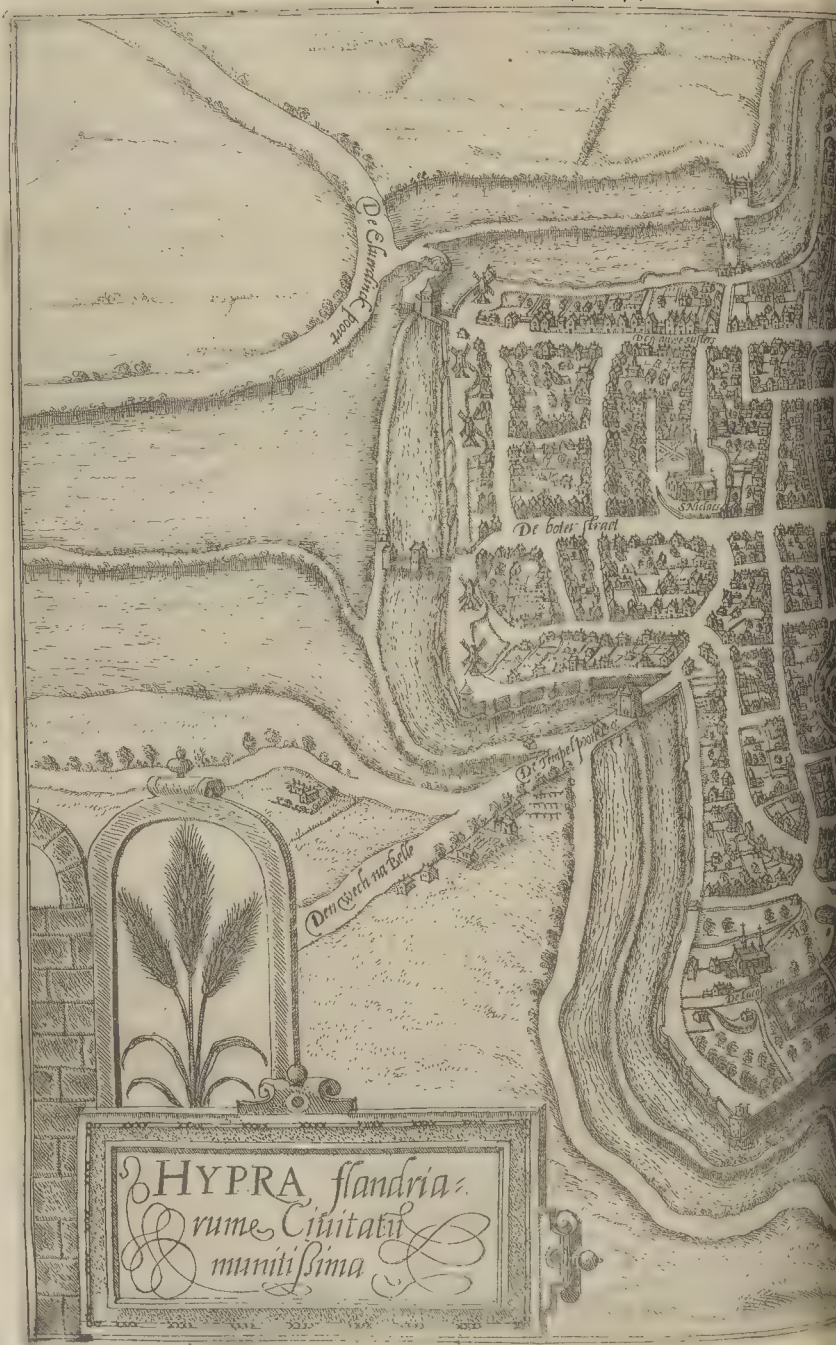
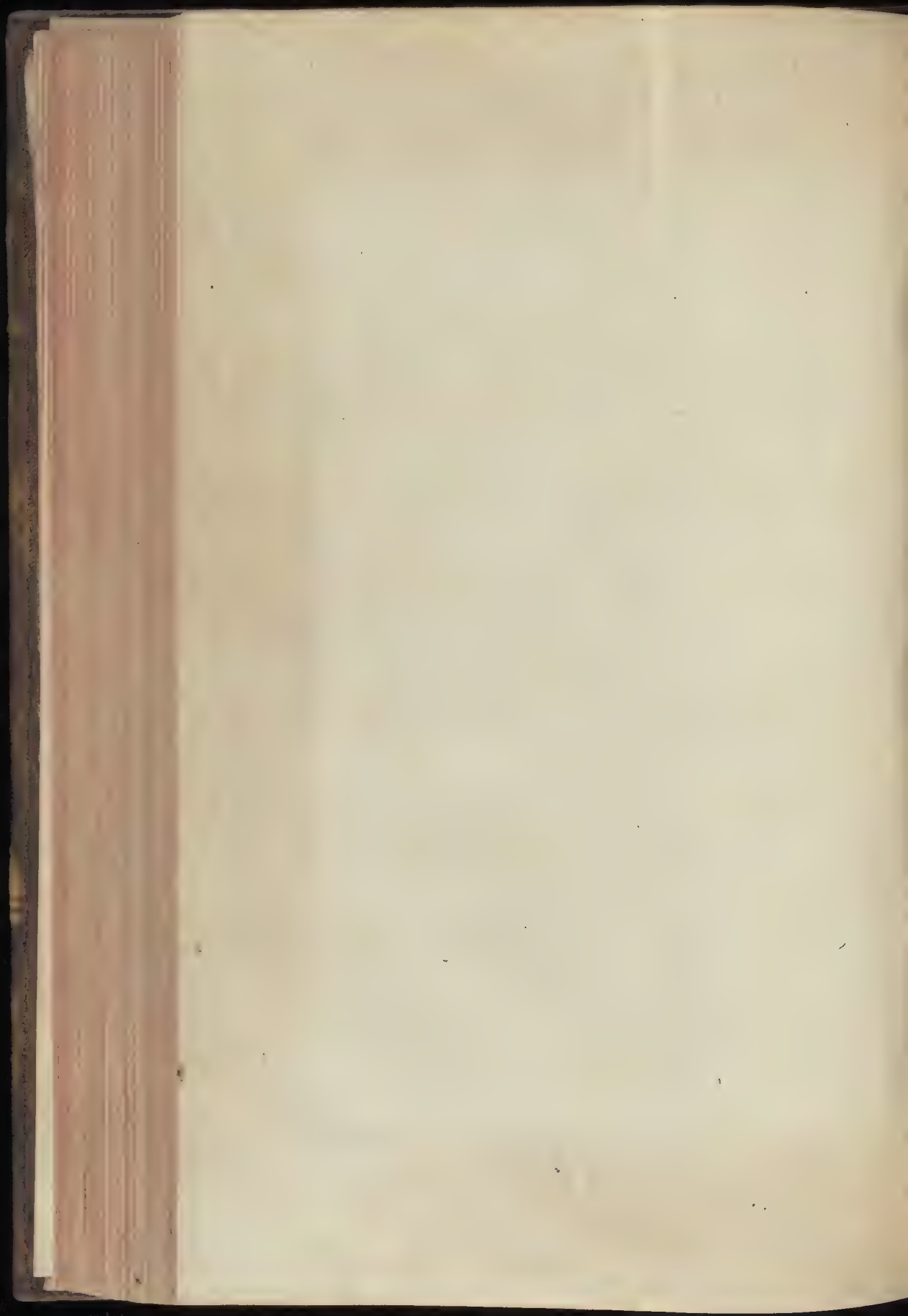
il quale ha quaſi il medeſimo vffitio, che ha il Droſſart di Brabante; ma queſto è di maggior' degnità, & di piu autorità; trouaſi di preſente in quel'grado Ferdinando della Barra ſcudiere, Signor' di Mouchron & d'altri villaggi, gentilhuomo qualificatiſſimo. Et egli morto, è peruenuto a quello vffitio, Mons.r de Croiſelles, Gouernatore della medeſima citta, Caualiere molto qualificato. Riſiede in queſta nobiliſſima citta, l'ampliſſimo Magiſtrato & Signoria del Franco; che qui appreſſo deſcriuerremo.

IL FRANCO.

IL FRANCO preſe tal nome per eſſerſi dalla ſuggettione di Bruggia liberato: è vn' Collegio, vn' Magiſtrato, vna Signoria tale, che ella fa, come ſi dimoſtrerà, il quarto membro di Fiandra; il qual' Franco fu fondato per le cagioni, & con l'ordine, che brieuemente narreremo. Soleuano Guanto, Bruggia, & Ypri ſole fare il terzo ſtato di Fiandra, dondeche Bruggia per la gran' Signoria & autorità, che ella dentro & fuori teneua, ſi fece tanto potente, & per conſeguēza (come nelle felicità ordinariamente auuiene) tanto ſuperba, che nelle occorrenze de gli ſtati, non ſolamēte a Guanto, a Ypri, & a gli altri ſtati, ma ancora alli ſuoi medeſimi Principi, mediante i larghi preuilegi, che hauea altieramēte s'opponeua. Accadde vna volta, che eſſendo gran' careſtia nella terra, i villaggi ſuoi che ſono infiniti, & potēti, di viueri, & di danari la ſouuennero; a conditione pero di poter' paſſare ne caſi di giuſtitia, dalla iuriditione del Senato, a quella del Caſtellano, che allhora per il Principe nel Caſtel' di Bruggia dimoraua. Coſi hauendo ottenuta la lor' prima intētione, aumentando i loro Capi di numero, & di riputatione, ſupplicarono al Conte Filippo Elſatio di poter' hauer' Signoria, & iuriditione da per loro medeſimi, ilche non oſtante ogni oppoſitione de Bruggeſi ottennero; perche al Conte per diminuire le forze & l'audacia della citta (eſemplo da ſtar' ſempre bene col Signore) fu grata quella occaſione. Ottenuta adunque quella gratia & preuilegio, fondarono con conſentimento del Principe vn' nobile, & ampio magiſtrato di ventiſette Senatori, o vogliam' dire Schiauini della loro nobiltà, i quali a lor' vita durante, in quello vffitio riſedeſſero: conſtituirono, che ogn' anno quattro Borgomaeſtri, li tre d'eſſo Senato, il quarto popolare della loro iuriditione ſi creaſſero, con vn' Bagliu miniſtro, & eſſecutore della giuſtitia, & che dimorando in Bruggia, teneſſero il lor' Conſiglio nel Caſtello, benche al pre-

Diſcorſo notabile del Franco.

De Elverdinck poort
De oude susters
S Niclaes
De boter straet
De Tempelpoort
Den wech na Belle
HYPRA flandria-
rume Ciuitatu
munitissima

Die groo
te mert
Stadthuys
Die Antwe
pshe Poort
S. Jacobs kerck
De grauwe
broers
S. Pieters Kerc
Nazareth
De Hersteine poort
51.

al presente douunque lor' piacesse, nel lor' dominio potrebbono dimorare; del qual'Cōsiglio fu eletto per Presidente il Castellano. Et in questa forma si resse tal'magistrato infino a tanto, che la Cōtessa Giouanna comperata quella degnità del Presidentato, da Giouanni Signor'di Nigella in cui era peruenuta, messe poscia l'anno M. CC. XXIII. (altri scriuono trenta quattro) i Francotti in total libertà, & in possessione di questa Signoria, & gouerno di tutto il dominio di fuora, restando solamente alla citta di Bruggia l'amministratione delle cose di dentro. Cosi crescendo giornalmente l'animo con la potenza a Francotti, nō quietarono insino a tāto, che superate molte difficultà & resistēze, che le tre Terre capitali gli faceuano (come si va di grado in grado, se nō si truoua per tempo gagliarda oppositione, alla somma delle cose) ottennero anche essi finalmente, l'anno M. CCCC. XXXVI. dal buon' Duca Filippo di Borgogna, o come altri vogliono, molto prima, dal Duca Filippo l'Ardito, il nome & l'autorità di quarto membro di Fiandra, ma che in tempo di guerra, le bandiere di Bruggia seguitassero: con la quale preeminenza di quarto membro di Fiandra, infino al presente si reggono. Et hanno i Francotti gran' Signoria, la quale si distende ben sette leghe intorno a Bruggia, sopra infiniti villaggi & clientuli, pur'con l'appello medesimamente come Bruggia al Consiglio di Guanto.

DESCRITTIONE D'YPRI.

YPRI, secondo alcuni scrittori, prese nome da vn' Capitano della antica Brettagna, hoggi detta Inghilterra, chiamato Hiperboro; ma piu certo è, che dal torrente Ypre, che dentro passa per la terra Ypri si nominasse. Il primo fondatore di quella citta (secondo il Masseo) fu il Conte Baldouino, figliuolo del Conte Arnolfo, intorno all'anno D. CCCC. LX. È distante da Bruggia noue leghe, & tredici da Guanto: è terra forte piu per il sito, & per gl'impedimenti che si truouano a porui campo, che per muraglia o per altra fortificatione: è poi Terra buona, bella & ricca ragioneuolmente: ha buone case, & buoni edifitij, ancora che la maggior' parte di fuora sieno di legno, & habbiano poca prospettiua; le Chiese & munisteri sono belli & honoreuoli: il principal'Tempio è quello di S. Martino. Il qual'Tempio fu vltimamente eretto per Chiesa cathe-

Nome d'Ypri.

Sito.

Vescouado. drale del nuouo Vescouado, instituito in quella citta, nel qual'grado & degnita presiede di presente M. Piero Simonis, Prelato molto dotto, pio, & buon'religioso. *Cosa notabile.* Dicesi vulgarmente, che questa Terra ha il fondo di piombo, a causa della grandissima quãtità di canali & condotti di piombo, che vi sono, principalmente per condurre l'acqua del fiume, & d'altri canali, quasi per tutte le case & luoghi opportuni. Ha Ypri la piazza della Signoria amplissima & mirabile, quanto alcuna altra di questo paese, oue è l'Halla de panni, che è vn'edifitio bellissimo & antico. Lauorasi in quella Terra gran' quantità di buone pannine, & molte buone saie, saiette & altro, onde vi si fa ragioneuol'traffico & esercitio mercantile, massime nella sua fiera & mercato della Quadragesima. Ha la citta oltre alla sua Signoria ordinaria, il Magistrato che gl'appellano, La sala d'Ypri, la quale ha sotto la sua superiorità & iuriditione sette Castellanie, vna delle quali sola, cio è, quella di Cassel, ha ben'venti quattro Viriscale, cio è, corti & fori di giustitia. E Ypri il terzo membro di Fiandra, & ha Viscontea, della quale poco fa Monsignor' d'Ognies era Visconte, & a lui è succeduta la figliuola vnica. Ha quella citta gran' iuriditione & potestà; & il suo paese circumuicino è del migliore & piu fertile di tutta la Fiandra Fiammingante, & le genti vi sono buone, ciuili & pacifiche. Hor' descriuiamo i porti principali di questa Regione.

I QVATTRO PORTI PRINCIPALI DI FIANDRA.

Esclusa. ESCLVSA è terra marittima, distante da Bruggia tre leghe, & cinque leghe da Middelborgo di Silanda, fu gia vna buona & ricca terra, ma le guerre & le discordie hauute co Bruggesi, le tolsero le facultà & le forze, & finalmẽte è venuta lor' suggetta, perche l'hanno compera dal Principe, & hor'la vogliono restaurare & fauorire, hauendo (se fusse netto & preparato, come soleua essere) vno de belli & sicuri porti d'Europa, nel quale piu di cinquecento nauili con gran' commodità si poteuan'ridurre & stantiare: è terra forte, con doppi fossi, & si potria fare fortissima. Ha propinquo vn'bel'castello da quella separato, quantunque per mezzo di molti edifitij, che poi a posta sono stati abbattuti, con essa fusse gia congiunto: appartiene ancora al Re, & vi tiene guarnigione di soldati & Capitano, doue il Duca di Boglion stato fatto prigione a Hesdino, & poi l'Ammiraglio di Francia stato fatto prigione a S. Quintino, stettero guardati qualche tempo.

ET

Het Pas

De suyd poort
Onser vrauwe kerck
Die Core mert
Die Melckmert
Die vischmert
De west poort
SLVSA teutonicæ Flan:
driae opp: admodum elegans.
50.

Et iui a faccia a faccia dell'Esclusa, è l'Isoletta Cadsant, con vn' villaggio del medesimo nome: questa fu gia Isola molto maggiore, con vna terra, & con molti belli & ricchi villaggi, oue diuerse battaglie nauali in varij tempi seguirono, perche quiui quasi sempre, veniuano a pigliar porto li auuersari de Fiamminghi, come Inghilesi, Hollandesi, & altri; ma le tempeste del Mare col flusso & reflusso, l'hanno a poco a poco consumata piu che per meta. Di questo luogo è natiuo Giorgio Cassander, huomo dottissimo, il quale ha scritte piu opere contro a gli Anabaptisti, & contro a Caluinisti. Questo è quel'medesimo luogo, del quale il nostro gran' Poeta Dante fa mentione nel quinto decimo capitolo dell' Inferno, chiamandolo scorrettamente, forse per errore di stampa, Guizzante: oue ancora hoggi si fanno continuamente gran'ripari d'argini, perche iui & per quelle circunstantie verso Bruggia il fiotto, o vogliam' dire flusso per la situatione, & bassezza della terra, ha grandissima possanza, massime regnante il vento Maestro. ma mettiamo qui i proprij versi di Dante:

Cadsant Isola.

Hora cen' porta l'vn' de duri margini,
Et il fumo del ruscel' di sopra aduggia,
Si che dal fuoco salua l'acqua, & gl'argini:
Quali i Fiamminghi fra Guizzante, & Bruggia,
Temendo il fiotto, che ver' lor' s'auuenta,
Fanno li schermi accioche l'Mar' si fuggia.

Oostende è propinqua due leghe da Oudenburgo, & quattro & mezzo da Bruggia; non è circuita di muraglia, tuttauolta di grandezza, di casamenti, & di popolo: è come vna terra ragioneuole & forte; & ha porto passabile. Al prospetto di questa terra furono presi, l'anno M. CCCC. IIII. del mese di Nouembre, otto grandissimi pesci marini, la maggior' parte de quali furono di lunghezza circa settanta quattro piedi, & di grossezza proportionalmente all'auuenante, che pareuano balene, come talhora in questi Mari ci si prendono, pur' di rado, & non di quelle sterminate, che si veggono & prendono ne larghissimi Mari di Spagna, massime verso Biscaia & Galitia; & maggiori ancora, & in maggior' numero ne frigidissimi Mari Settentrionali di Moscouia, donde io non fo dubbio, che alli loro tempi, & stagioni si sparghino per diuerse parti del Mondo, si come fanno l'aringhe, & altri pesci gia mentionati, per questi & per altri paesi marittimi. Medesimamẽte l'anno mille quattrocento ventisei, vi fu preso vn'porco marino tutto simile di fattione, & parimente di carnagione a porci terresti, ma maggiore il doppio: fu condotto a Tornai, & quiui venduto a beccai & pesciaiuoli, perche non pareua manco carne che pesce.

Oostende.

Pesci mostruosi.

Balene.

Nieuporto. NIEVPORTO è a due leghe vicino a Vuerne, & tre buone leghe distante da Oostende; è buona terretta con vn' piccol' castello assai forte, & ha medesimamente buon' porto, & frequentato. Era naturale di questa terra Cornelio Scheppero, Signor' di Eecke, & Consigliere di stato di Carlo V. Imperadore, huomo certamente dottissimo & eloquente in molte lingue, onde fu per piu anni Imbasciadore di Cesare al gran' Turco: cosi con la sua virtu di bassa conditione, in grande stato & autorità peruenne. Di questa terra parimente fu Iodoco Clittoueo, grandissimo litterato, Theologo, & Mathematico molto celebre; scrisse piu opere degne. Vicino a vna lega & mezzo di questa terra, verso Dunkercke, è la nobile & bella Badia dell' ordine di S. Bernardo, posta appunto in su le Dune: nel qual' Conuento è vn' amplissima & famosa libreria d'ogni sorte libri, in ogni facultà & scienza, & in diuerse lingue, con molti testi & originali antichi, custoditi con gran' cura, libreria veramente molto memorabile. E Gouernatore al presente di Nieuporto, Diego Daguilar Calderon.

Dunkercke. DVNKERCKE fu fondata, come io truouo, dal Conte Balduino, figliuolo d'Arnolfo, circa l'anno D. CCCC. LXVI. è da vna banda vicina tre leghe a Grauelinghe, & sei leghe a Cales; dall'altra banda *Cales.* ha distante a cinque leghe Nieuporto, & a dodici Bruggia. Questa poco fa era veramente vna buona & bella terra, si per la gran' commodità del suo ampio & frequentatissimo porto, si ancora per popolatione, per ricchezza, & per la industria de gli habitatori. Ma i Franzesi vltimamente la destrussero; peroche Monsignor' di Termes venutoui l'anno M. D. LVIII. con esercito, mentre che i terrazzani incautamente parlano d'accordo (come spesso se li huomini non sono ben' cauti, s'vsano simili stratagemme) vi spinse dentro da piu bande i suoi soldati, onde non solamente fu saccheggiata, ma fu poscia ancora rouinata & abbruciata, & il miserabil' popolo taglieggiato & disperso. Di maniera che quantunque sia seguita la pace, questa terra va ancora adagio a rifarsi, perche la vicinanza di Cales, donde deriuò la sua rouina, la spauenta; pur mediante la sicurtà, che presto renderà la fortezza di Grauelinghe, si rifarà in brieue tempo, anzi alla seconda impressione di questa opera l'anno M. D. LXXX. era rifatta (tali sono di natura, & d'industria questi huomini) & in bonissimo & prospero stato ridotta. Appartiene tal' terra a Monsignore di Vandomo, si come se gl'aspetta Grauelinghe & Borborgo quiui vicine con altri luoghi & diritti, che egl'ha per la Fiandra, similmente Enghien nel paese d'Hainault. I quali beni alla sua casa per via di parentadi con donne di queste bande peruengono; & in tempo di pace li gode, ma in tempo di guerra il Re Cattolico, come supremo Signore del

Monsi. di Termes.

Caso horrendo.

del feudo di questi loci, non gli permette gl' vsufrutti; perche seruono ordinariamente per ricompensa a questi Signori del paese, che hanno medesimamente beni in Francia, come il Duca d'Arschot, il Principe d'Oranges, il Conte d'Eghemont & altri. E al presente Gouernatore di Dunkercke il Signor Francesco Daguilar.

BIERVLIET parimente è in questa parte Fiammingante: la qual' Bieruliet è vna terra tutta in Isola, distante dalla Esclusa cinque leghe, & ha similmente porto ragioneuole & idoneo. In questo luogo mori Guglielmo Beukelens l'anno M. CCC. XCVII. il quale dicono, essere stato il primo, che trouasse il modo d'insalare & conseruare l'aringhe ne tonelli, come s'vsa al presente; onde per la importanza della cosa, riueriscono ancora la sua memoria.

Bieruliet.

LA SIGNORIA ET VISCONTEA DI BERGA A SAN' WINOC.

BERGA a S. Winoc, si dice cosi da vn' nobil' munistero, il quale in sur' vn' monte a honor' di S. Winoc Inghilese, morto in quel' paese, fu da Baldouino Barbato, o come altri vogliono, da Baldouino Isulano edificato, onde poi col tempo si fece buona terra. E vicina a Dunkercke vna lega & mezzo, & distante da Ypri sette: ha Viscontea, & ha Castellania con molti villaggi, & paese molto fertile. Fanno in quella terra assai panni, & grandissima quantità di saie, delle piu fini & migliori, che si faccino in tutta Fiandra. Ma cadde anche ella il sopradetto anno M. D. LVIII. in grauissimo eccidio; peroche essendo stata presa da prefati Franzesi, fu saccheggiata, & crudelmēte abbruciata & distrutta; nondimeno di presente si va riedificando, & restaurando gagliardamente. Hor' seguitādo di descriuere le altre terre murate, che sono in questa parte di Fiandra Fiammingante, incominceremo al solito nostro da Settentrione a Damme, & seguitando verso Ponēte, diremo sopra tutte cosi brieuemēte quattro parole; & prima:

Berga a S. Winoc.

DAMME è vicina a Bruggia vna lega, & due all'Esclusa; passa per essa quel' gran' canale Bruggense vecchio, ch'io dissi venir' dalla citta, & gire a trouare il Mare. Haueua a tempi antichi porto marino, perche il Mare veniua allhora insino alle mura, & è terra molto potente; ma fu poi rouinata piu volte da Normandi, & non solamente perseguitata, & distrutta da gli stranieri, ma quasi anichilata da suoi piu prossimi vicini, cio è, da Bruggesi, in guisa che al presente si è ridotta

Damme.

ridotta in piccolo ſtato, & quaſi alla diſcretione di Bruggia. Ha del meſe di Maggio vna gran'fiera di caualli con gran'concorſo: Fu fondata queſta terra (ſecondo il Meier) l'anno M. C. LXXV.

Dixmuda. DIXMVDA è diſtante da Nieuporto, da Oudenburgo, & da Roeſſelar quaſi per vn'medeſimo ſpatio di tre leghe; è buona & gratioſa terretta, & ha del meſe di Luglio vna bella fiera di caualli, & a mano a mano fiera & mercato di molte mercantie.

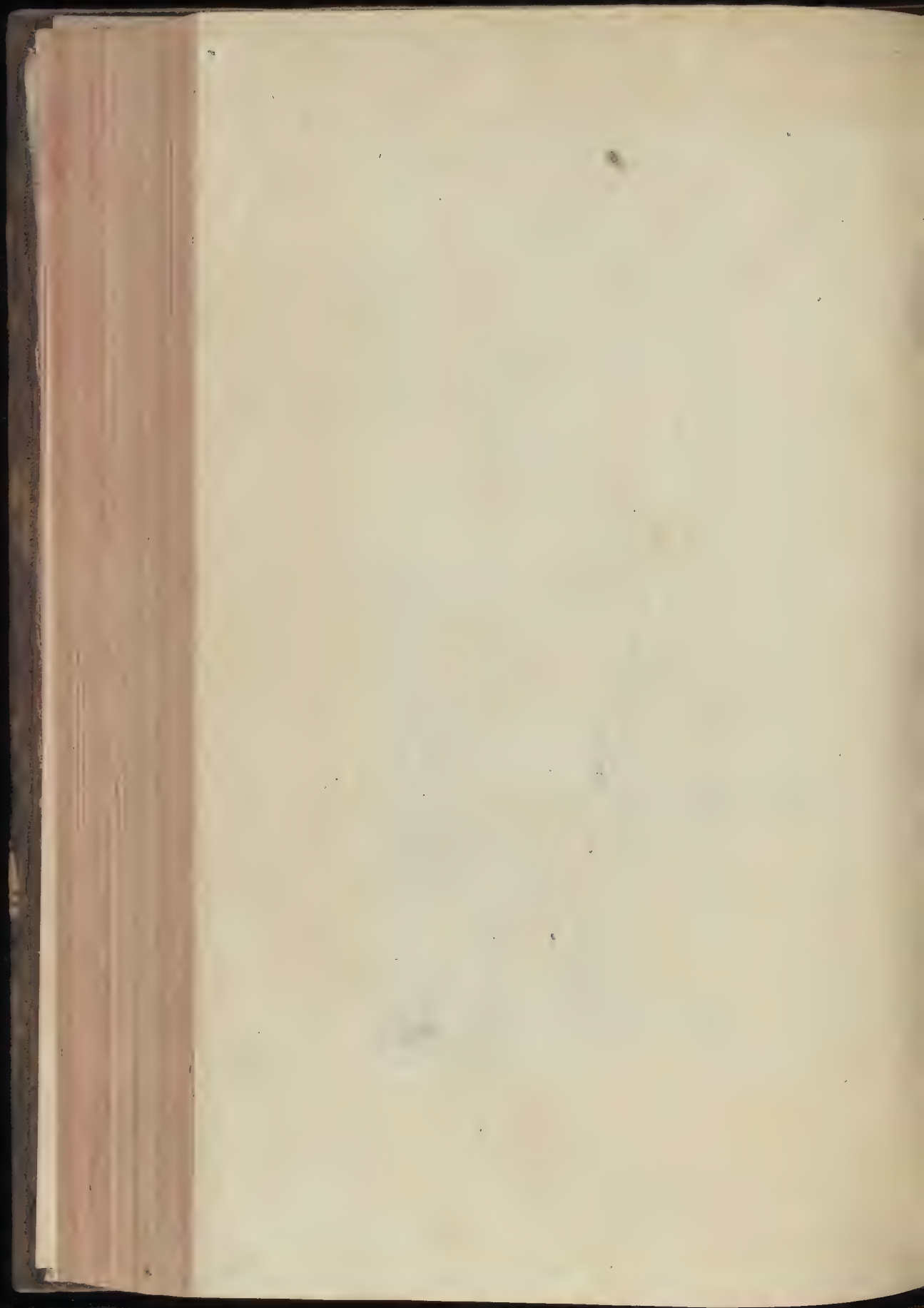
Vuerne. VVERNE è vicina a Dixmuda tre leghe, & quattro a Dunkercke, è terra buona & bella ragioneuolmēte, & ha degnità di Viſcontea. Di queſta terra fu Paulo Leopardo, molto dotto, & ſcrittore di piu coſe.

Bourburgo. BOVRBVRGO è vicina a Grauelinghe, intorno a vna lega, diſtante da Dunkercke, & da Berga a S. VVinoc per pari ſpatio di tre leghe & mezzo: è molto bella terretta & forte, & appartiene (come gia è detto) a Monſignore di Vandomo: è Gouernatore al preſente di queſta terra Lodouico de Bruſſet eſcuir, Signor d'Ingelbert.

DESCRITTIONE DI GRAVELINGHE.

Sito & qualita di Grauelinghe. GRAVELINGHE è ſituata preſſo al Mare, ſopra del fiume Ha, & è poſta tra Cales & Dunkercke, vicina all'vno & all'altro luogo per vn' medeſimo ſpatio di tre lege: fu gia terra di grande importanza, & di gran'fama, con vn'porto di Mare ampliſſimo, ma fu poſcia rouinata, & deprendata piu volte da Normandi; & eſſendoſi vltimamente ridotta a eſſere il primo ſcopo, & quaſi il berzaglio della guerra tra i Franzeſi, gli Inghileſi & i Borgognoni, ſi riduſſe in cattiuo grado. Ma al preſente per timore della propinquità di Cales, ſtato occupato da Franzeſi, ſi va fortificando in guiſa, che per ſito, & per arte, ſarà forſe la piu forte terra di tutti queſti paeſi, con vn'buon'Caſtello, & baluardi marauiglioſi, pagati dalli quattro membri di Fiandra, & qualche parte dalla Fiandra Gallicante. Appartiene parimēte queſta Terra, come di ſopra ſi diſſe, a Monſignore di Vandomo, & è gouernata al preſente da Monſignore della Creſſoniere: nel qual' gouerno ſucceſſe poi M. Valentino Signor della Mota, Capitano per le ſue virtu molto chiaro & famoſo. Alla viſta di Grauelinghe, verſo la Cluſa di Cales, & propinquo al Mare, ſegui quella gran' giornata del M. D. LVIII. fra i Borgognoni, capo

GRE
GRAVELINGA, VRBS MARITIMA, OLIM PORTV AMPLISSIMO FAMOSA.

LINGE.
52

capo d'essi il Conte d'Eghemont, & i Franzesi condotti dal Marisciál di Termes; doue essi Franzesi con gran'mortalità & rouina furono rotti, restando prigioni quasi tutti i Capi feriti & mal trattati, si come ne nostri Comentarij particularmente si narra.

Casselé. CASSELE detta anticamente Castellum, è situata sopra d'vn'alto monte; è distante da Berga a S. VVinoc, & da Terroana, quasi per pari spatio di quattro leghe. Fu anche essa a tempi passati terra potente & famosa, ma nelle reuolutioni delle cose di questi paesi, incorse nelle medesime disgratie & rouine, che molte altre, talche si ridusse in piccolo stato, pur'al presente è terretta ragioneuole, & che sente ancora alquanto della sua antica degnità. Ha gran' fiere di caualli nel mese di Gennaio, & in quel'd'Agosto.

Deunse. DEVNSE è posta in sul fiume Lisa, che passa tra essa, & il buon' villaggio di Peteghem, a tre leghe di Guanto, & cinque di Curtrai; è buona terretta, antica, & forte.

Curtrai. CVRTRAI è molto ben'situata in sul detto fiume Lisa, che le passa per il mezzo; & è vicina a Lilla, a Tornai, a Ypri, & a Oudenardo, riscedendo nel mezzo, per vn'medesimo spatio di cinque leghe: è delle piu antiche terre di Fiandra, onde si tiene per certo fusse in essere, a tempo di Gulio Cesare, sotto il dominio de Nerui; è anco al presente buona Terra, & ha vn'antico castello; ha buon' casamenti, & è mediocremente forte, ma poi si fece fortissima. Nella qual'Terra si fanno molte pannine, & quantità grandissima di telerie eccellenti da far' touaglie, touagliolini, & altre cose simili. Vicino a questa Terra, cio è, a Vanderote, segui l'anno M. CCC. I. vn'fatto d'arme fra i Franzesi & i Fiamminghi (come attesta Paulo Emilio) molto memorabile, imperoche tenendo il Re Filippo quarto, cognominato Bello, prigione Guido Conte di Fiandra, & hauendo donata quella Contea con vari colori di ragione, a Ruberto suo cugino, Conte d'Artois, esso Ruberto venuto con l'esercito Franzese, all'acquisto di Fiandra, & gia facendo gran'progressi, i Fiamminghi guidati da Filippo, & da Guido figliuoli del Conte prigioniero, presto con li auuersari vennero alle mani, & alla battaglia campale; & cosi combattendosi ferocissimamente per lungo spatio, i Fiamminghi alla fine con la vittoria rimasero, ammazzando piu di dodici mila Franzesi, o come altri vogliono numero molto maggiore, con assai nobiltà del Regno, & fra essi il medesimo Conte Ruberto fortemente resistendo, vi rimase: per la qual'rotta Curtrai ritenne lungamente il nome di sepolchro della nobiltà Franzese, benche tosto, ritornando il Re medesimo con nuoui eserciti, ne facessero aspra vendetta.

Vanderote. *Battaglia memorabile.*

Oudenardo. OVDENARDO è posta in sul fiume Schelda, distante da Guanto cinque

cinque leghe, & ſette da Tornai; è buona terra, forte, & mercantile, doue fra le altre coſe ſi fa quantità grandiſſima di tapezzerie di piu ſorte & pregi; & medeſimamente quantità grãde di telerie. Di quella terra è natiua madama Margherita d'Auſtria, ſorella del preſente Re Cattolico, & Reggente per S. M. in queſti paeſi Baſſi. Di queſta terra fu Mattias di Caſtellein, gran'litterato & famoſo Poeta; a cui ſi da la palma d'eſſere ſtato il primo in queſte bande, che riduceſſe la Poeſia con regola & miſura nella lingua Teutonica. E Bagliu & Gouernatore al preſente di queſta terra M. Franceſco della illuſtre famiglia d'Halewyn, Signor di Zweuegen, dotto & virtuoſo gentilhuomo, & dipoi lui ſucceſſe nel gouerno M. Filippo del Chaſtel, Signor di Blangerual, gentilhuomo di buone qualita. Et di qua dal fiume, è come congiunta ſeco per mezzo d'vn'bel'ponte, Pamele, terretta ragioneuole, vna delle quattro Baronie delli Orſi di Fiandra, appartenente al ſuo particular' Signore; il quale è di preſente Filippo di Locquinghiē, Caualiere & Barone valoroſo, & ſauio, a cui è peruenuto queſto nobil'luogo con altre Signorie, per parte della moglie Anna di Gracht, herede della illuſtre caſa di Ioigni. Della qual'terra di Pamele è natiuo Dauid, naturale della medeſima famiglia di Ioigni, gran'Bagliu di quel'luogo, huomo dottiſſimo & di grãde ſpirito. Vicino a due leghe a Oudenardo è il villaggio di Ronſe, donde è natiuo il dottor Hermes di VVingene, Conſigliere del Priuato Cõſiglio Regio, huomo di gran'dottrina, & d'eleuato ſpirito: il cui figliuolo Giouanni è medeſimamēte molto dotto, & Conſigliere nella Cancelleria di Brabante.

Pamele.

Ardenburgo.

ARDENBVRGO ſi chiamaua anticamente Rodenburgo; è vicina vna lega all'Eſcluſa, & circa tre leghe a Bruggia; fu gia metropoli di quella prima parte, che acquiſtò il nome di Fiãdra, la qual'parte comprendeua queſta terra, Torout, & Ooſtburgo col territorio di Bruggia (citta che non era ancora in piedi) & tutto il litto del Mare, inſino a Bologna: è al preſente aſſai buona terretta, & ancor'ritiene alquanto della ſua antica grauità. Ha la ſua Chieſa dedicata a noſtra Donna, che è vno de belli & ſuntuoſi Templi di tutta Fiandra. Ha del meſe di Giugno la fiera di caualli, & appreſſo il mercato di piu coſe. Queſte ſono tutte le terre murate, che inſino a tutto l'anno M. D. LX. nella Fiandra Fiammingante ſi ritruouano. Hor'proccediamo alle altre ſue predette terre non murate, incominciandoci medeſimamente da Settentrione.

OOSTBVRGO è vicina all'Eſcluſa vna lega, & quattro a Bruggia.

Middelborgo.

MIDDELBORGO ſecondo che ſcriue Oliuiero della Marche, fu fondato da Piero Blandelin, Teſoriere dell'ordine del Toſon'd'oro, huomo ricchiſſimo & potēte, l'anno di gratia M. CCCC. XLVI. è propinquo

pinquo vna lega a Damme, & due & mezzo a Bruggia: fu gia terra murata, come apparisce ancora per alcune reliquie, & di presente ha argini & fossi. Appartiene hoggi per parte della moglie, figliuola di madama di Middelborgo, al predetto Monsignore d'Ognies, gentilhuomo & Caualiere di gran'conditione, Visconte d'Ypri, & gran' Bagliu di Bruggia & del Franco: il quale morto, succede Mons^r di Frens, nobilissimo gentilhuomo.

MVNCHEREDE è vicina a Damme manco d'vna lega, verso l'Esclusa: è antica, & gia fu buona terra, impero fu poi piu volte nelle guerre desolata, talmente che hoggi appena resta viua, niente dimanco mantiene ancora i suoi preuilegi, come se fusse intera. *Munckerede.*

BLANCKEBERGA è in sul Mare presso a Bruggia a due leghe, buona terretta, con vn' bel' forte, nella quale si fanno molte saie, tele, & altre mercantie. *Blanckeberga.*

HOVCKE è posta nel mezzo tra Bruggia & l'Esclusa sul canale, terretta piccola, & di poco stoffo.

OVDENBVRGO è distante da Bruggia due buone leghe: ha vna sola porta, ma è terra antica, & gia fu molto famosa & mercantile. Ha del mese di Gennaio fiera di caualli & d'altro.

GHISTELLE è presso a Oudēburgo, a due terzi di lega, & due leghe à Bruggia: è veramente buona terretta, doue si fanno saie, pannine & altro. E Baronia di molta importanza, & veramente illustre, conciosia che la casa di Ghistelle, & quella d'Halewin sono delle piu antiche famiglie di Fiandra: appartiene al presente al Signor Cosimo delli affaitadi. *Ghistelle.*

LOMBARTZIDE è vicina a Nieuporto vn' quarto di lega: fu gia terra murata & di nome, ma di presente si truoua in molto minor fortuna, & piu tosto a guisa di villaggio, che altrimenti.

TOROVT è distante da Ghistelle due leghe, & quattro da Bruggia: è tenuta terra antichissima, & ha del mese di Giugno & di Luglio gran'fiere di caualli & d'altro: appartiene hoggi (come piu auanti si dice) al Duca di Cleues.

LOO è distante da Dixmuda vna lega & mezzo, & due leghe da Vuerne, & questa è anche delle piu antiche terre di Fiandra, & gia fu murata & villa d'importāza: ha ancora vna porta con vn'pezzo dell' antico muro, & per edifici, & per popolatione è terretta ragioneuole.

HONDTSCOTE ha in triangulo Berga a S. Winoc, Vuerne & Loo, quasi per vn' medesimo spatio di circa due leghe: è buona & gentil'terretta, oue si lauora quantità grandissima di saie, talche ordinariamente intorno a cento mila pezze l'anno ascendono, & sono molto conosciute & nominate, perche se ne manda per ogni parte. *Hondtscote.*

MARDICKE è terra marittima, ſituata appunto fra Dunkercke & Grauelinghe: è anche eſſa molto antica, & gia fu buona & famoſa, ma le guerre la deſtruſſero, & deſguiſarono in maniera, che piu non ſi riconoſce, eſſendoſi ridotta a pochi caſamenti.

Poperinge.

POPERINGE è diſtãte da Ypri due leghe, & tre da Caſſele: è buona terricciuola con belliſſime Chieſe; & del meſe d'Aprile ha vn' gran' mercato d'ogni coſa, fauuiſi panni & altre mercantie. Accade a queſta terra, mentre che io forniua l'opera, nella terza feſta di Pentecoſte, l'anno M. D. LXIII. vna miſerabil' diſgratia, imperoche attaccatouiſi sfortunamente dentro il fuoco in meno di due hore, con danno eſtremo delli habitatori, l'abbruciò quaſi tutta, riſeruate miracoloſamente le Chieſe, ilche parue tanto piu ammirabile, perche appunto cinquãta anni innanzi, nel medeſimo giorno l'era interuenuto vn' ſimil' caſo, con pari danno & incendio.

Belle.

BELLE è propinqua a Poperinge due leghe, & tre à Ypri; è gratioſa terretta, doue ſi fanno molti panni; & del meſe di Settembre ha vna bella fiera di molte ſorte pannine, & d'altro. Di queſta terra fu natiuo Iacopo Meier, hiſtorico di Fiandra, gia piu volte mentionato, huomo veramente dotto, verace & ſincero.

Meſſine.

MESSINE è vicina a Ypri & a Belle per pari ſpatio di circa due leghe, doue medeſimamente ſi fanno aſſai panni: è buona terretta, & ha vna boniſſima & ampliſſima Badia di donne, la cui Badeſſa è Signora del luogo, & di ſua iuriditione tanto nel temporale, che nello ſpirituale, come è la Badeſſa di Mons, & di Niuelle, onde ſi chiama anche ella Madama di Meſſine. Ma queſte religioſe quantunche ſieno nobili, fanno all' entrata profeſſione & promeſſa, di ſorte, che piu non ne poſſono vſcire: Fu fondato quel Conuento (ſecondo il Meier) inſino l'anno M. LXII. da quella boniſſima Dama Athela, conſorte del Conte Baldouino Pio di Fiandra.

Cominio.

NON lungi da Meſſine ſul fiume Liſa, è il villaggio Cominio con vn' buon' caſtello, oue è vna belliſſima & nobiliſſima libreria, ſtata raunata & raſſembrata da Giorgio Signor' d'Halewin, & di Cominio, gentilhuomo dottiſſimo, il quale fra le altre ſue degne opere, intratteneua continuamente perſone dotte & virtuoſe. Della propria famiglia di Cominio era Filippo Comineo Signor' d'Argenton', che ſcriſſe hiſtoria, & comentari d'vna parte de ſuoi tempi molto ſinceramente, perſonaggio nobiliſſimo, di gran' maneggi & di gran' valore, & pero mentionato molto honoratamente da gli ſcrittori, & particularmente da M. Franceſco Guicciardini mio zio, nella ſua hiſtoria. E ancor' natiuo di queſto villaggio Augerio Ghiſlenio, Signor' di Boeſbeke, huomo dottiſſimo, precipuamente ne gli ſtudi del iure, &

Huomini illuſtri.

della

della philosofia; ha sette lingue tãto famigliari, che tutte paiono in lui naturali, cio è la Latina, l'Italiana, la Frãzese, la Spagnuola, la Tedesca, la Fiamminga & la Schiauona: & è veramente huomo sauio & prudente; onde è stato mandato piu volte da Principi imbasciadore, in piu parti per cose grauissime, da Cesare Ferdinando fu mandato a Solimanno Principe de Turchi, oue per otto anni continui trattò le cose de Christiani con tanta fede & integrità, che oltre al grado grande n'acquistò col suo Signore, n'acquistò anche appresso de Barbari, il cognome d'huomo da bene.

WERVICK detta in Latino *Virouaicum*, è posta sul fiume Lisa, nel mezzo tra Messine & Menin vna lega presso all'vna & all'altra; fu gia terra di nome & d'importanza, ma di presente è ridotta a piccola fortuna, ha nõdimeno vn bellissimo Tẽpio, dedicato a nostra Donna, con grosse entrate; & qui si fa quantità grande di carpette, o vogliam' dire celoni. Di questa terra è natiuo Martino Castelein, huomo miracoloso, perche accecò del vaiuolo, che non haueua ancor' due anni, tanto che non si ricorda punto d'hauer' mai veduto, & senza hauere hauuto maestro, o aiuto di persona, da se medesimo con la propria virtu, anzi gratia diuina s'è fatto maestro eccellente di legname, talche nõ solo fa mirabilmẽte tutto quel che ei tasta con mano, ma egli stesso è inuentore delle cose, & di diuersi strumenti dal mestiere. Fa ogni qualità di lauoro a tornio, & altrimenti: fa organi, spinette, violoni, & poi gl'accorda, & suona gratiatamente: & fa inoltre molti altri lauori, & gentilezze tutto a tasto, con tanta misura, facilità, & bel'lauoro puro, netto & diritto, che qual siuoglia alluminato non potrebbe mai disporre le cose con piu gratia o piu giuditio; onde ben' disse Catone:

Wervick.

Huomo miracoloso.

Consilio pollet, cui vim natura negauit.

ET d'effetto è huomo acuto, di grande spirito & diligente, talche lauora assai di giorno & di notte, come piu gli piace, non hauendo bisogno di candele o di lucerna. Io gli domandai qualcosa sopra tutte le altre, egli desiderebbe di vedere; rispose i colori: perche quanto alla mia moglie, & al mio figliuolo (disse egli) io gli tocco, & sento, quel ch'ei sono: similmente vn'cauallo, vn'vccello, vn'pescie, &c. io gli tasto, & comprẽdo quel'ch'ei possono essere, ma io non posso gia col tasto, o con la mente, per cosa mi si dica, comprendere di colori bianco, nero o giallo quel ch'ei sieno o possino essere, & percio ho vn'desiderio grandissimo di vedergli. Soggiunsi che io pensaua, che desiderasse piu tosto di vedere il Cielo, il Sole, la Luna, & l'altre Stelle; rispose cosi ridendo sauiamente, che vorrebbe piu presto tastarle, per intenderne qualcosa, perche dubitaua, che a vederle solamente, piu incerto & piu confuso, che a non vederle resterebbe.

Menin.

MENIN è ſituata in ſul fiume Liſa, preſſo a Curtrai due leghe, & tre a Lilla: è ragioneuol'terretta con li foſſi, & con vn'ponte da leuare a vna corſa di nimici, bēche dipoi al biſognio ſi fece fortiſſima & munita eſtraordinariamēte. Fauuiſi gran' quantità di molte ſorte panni, i quali per diuerſe parti d'Europa, ma particularmente in Hiſpagna ſi mandano: & vi ſi fa quantità grādiſſima di ceruoſe tanto buone, che hanno nome per tutto il paeſe, & forniſcono la maggior' parte della Fiandra. In queſto luogo ſi procreono i maggiori, i piu groſſi, & i piu graſſi capponi, ch'io vedeſſi giamai, quantunque quegli di Bruggia habbiano ſi gran'nome, & ſieno il doppio piu de gli ordinarij.

HALEWIN è propinqua a Menin vn'quarto di lega: è terretta piccola, ma antica, oue ſi fanno molti panni.

Piu terre franche.

WASTENE detta in Franzeſe Warneton, è poſta ſul fiume Liſa, nel mezzo tra Ypri & Lilla, oue medeſimamente ſi fanno molte pannine, & ha Caſtellania & iuriditione di paeſe, & di villaggi.

STEEGHERS è altreſi poſta ſul fiume Liſa, vicina d'Armentieri & di Belle circa due leghe.

MERGHEM è medeſimamēte ſu la Liſa, vna lega preſſo a Steeghers.

HAESBROVCK è diſtante da Caſſel due leghe: è terretta ragioneuole, & ha gran'fiera di tele, perche vi ſe ne fa gran'quantità.

Rouſſelar.

ROVSSELAR ſi chiama in Franzeſe Roullers: è preſſo a Curtrai tre leghe & mezzo, & a Dixmuda quattro & mezzo; & nel vero è buona terretta, & ogni ſettimana ha mercato d'ogni coſa, & maſſimamente di telerie groſſe. Appartiene al Duca di Cleues, ſi come ſe li aſpetta Torout ſopradetto, & il nobiliſſimo villaggio di VVinendal, con altri luoghi & beni, ne quali egli come herede del Signor Filippo diRaueſtein è ſucceduto.

TIELT è poſta intra Guanto, Bruggia & Curtrai: è buona terretta, oue ſi fanno panni, & molte tele, & bucherami.

EECLO è tra Guanto & Bruggia quattro leghe propinquo a quello, & cinque a queſta, & certamēte è buona terricciuola; doue ſi tiene ogni ſettimana mercato di telerie con gran'concorſo.

STEECKEN è nel mezzo tra Anuerſa & Eeclo: è buona terretta, & ha gran'paſſaggio. Vicino a mezza lega di Steecken, è la nobile & ricca Badia di Boudelò, Badia veramēte ampliſſima & memorabile. Et per vltimo porremò:

Harlebeke.

HARLEBEKE è poſto ſu la riuiera Liſa, vicino a vna lega di Curtrai: è luogo belliſſimo & gratioſo, & de piu antichi di Fiādra. Ha vn'Collegio di Canonici, & ha titolo di Viſcōtea, & è la propria patria di Liderico, di Engerano, & di Andacker Harlebeccani, i quali furono i primi Signori, Prefetti & Saltuari di Fiādra, che coſi ſi chiamauano.

FIAN-

Lille
1 La porte de S.Pierre
2 La porte de Courtraij
3 La porte de veneau
4 La porte de fie
5 La porte de S.Saulueur
6 La porte des malades
7 La porte des moleniers
8 La porte de bare
9 L'eglise de S.Pierre
10 L'eglise de S.Estienne
11 Leglise de S.Maurice
12 Leglise de S.Catharine
13 Leglise de S.Saulueur
14 L hospital de S.Saulueur
15 L hospital de S.Jehan
16 L hospital de S.Nicase
17 Les Cordeliers
18 L hospital de Comtesse
19 La Court de Lempereur
20 La maison de la ville

FIANDRA GALLICANTE.

LA seconda parte di Fiandra, detta Gallicante, si congiugne da Settentrione con la Fiandra Fiammingante; da Mezzo di ha il paese di Cambrai; da Leuante la Schelda; & da Ponente ha la Lisa con Artois. La qual' Regione se bene è piccola, è nondimeno molto buona & bella: ha il terreno oltra modo grasso & fertilissimo per qualunche cosa, ma sopra tutto per il frumento: fa robbie bonissime, & guadi eccellenti benche pochi; ha bellissime pasture, onde il bestiame produce frutto grande & buono. Sono in questa parte le belle & ricche Terre di Lilla, Douai & Orcies, & poi la potente Signoria di Tornai, & stato di Tornasi, con altri luoghi non disprezzabili. Li suoi Stati consistono in quattro Capi, che si chiamano li alti giustieri: sopra delle quali Terre principali, & altro di piu conto, diremo brieuemente qualche particulare, & prima:

Sito & confini di Fiandra Gallicante.

Stati.

DESCRITTIONE DI LILLA.

LILLA si dice in Franzese Lisle, che vuol'dire Isola, & medesimamente in Latino si chiama *Insula*; perche secondo che alcuni scriuono, era gia come Isola, situata nel mezzo di molte paludi & stagni; li quali col tempo, & con la industria humana si sono risecchi & ripieni: Altri dicono che da molte isolette, le quali in quelle acque attorno gl'erano, il nome prendesse. Passa alle mura di Lilla dalla banda del castello; vn piccolo fiumicello, il quale nascendo a Lens, corre a Tramontana, & al villaggio Duselmont sbocca nella Lisa: è vicina a tre leghe di Messine, cinque leghe di Tornai, & alquanto piu da Ypri. Fu fondata Lilla da Baldouino Barbato Conte di Fiandra, l'anno M. VII. doue nascẽdo poi Baldouino Pio suo figliuolo, fu anco cognominato Insulano; dal quale Insulano questa terra, come propria patria, fu molto fauorita & aumentata; imperoche fra gli altri benefici, la fece cingere di muraglia, l'anno M. LXVI. & vi fece edificare il magnifico Tempio & bellissimo Conuento di S. Piero, dotandolo di grosse entrate, per sostẽtare buon' numero

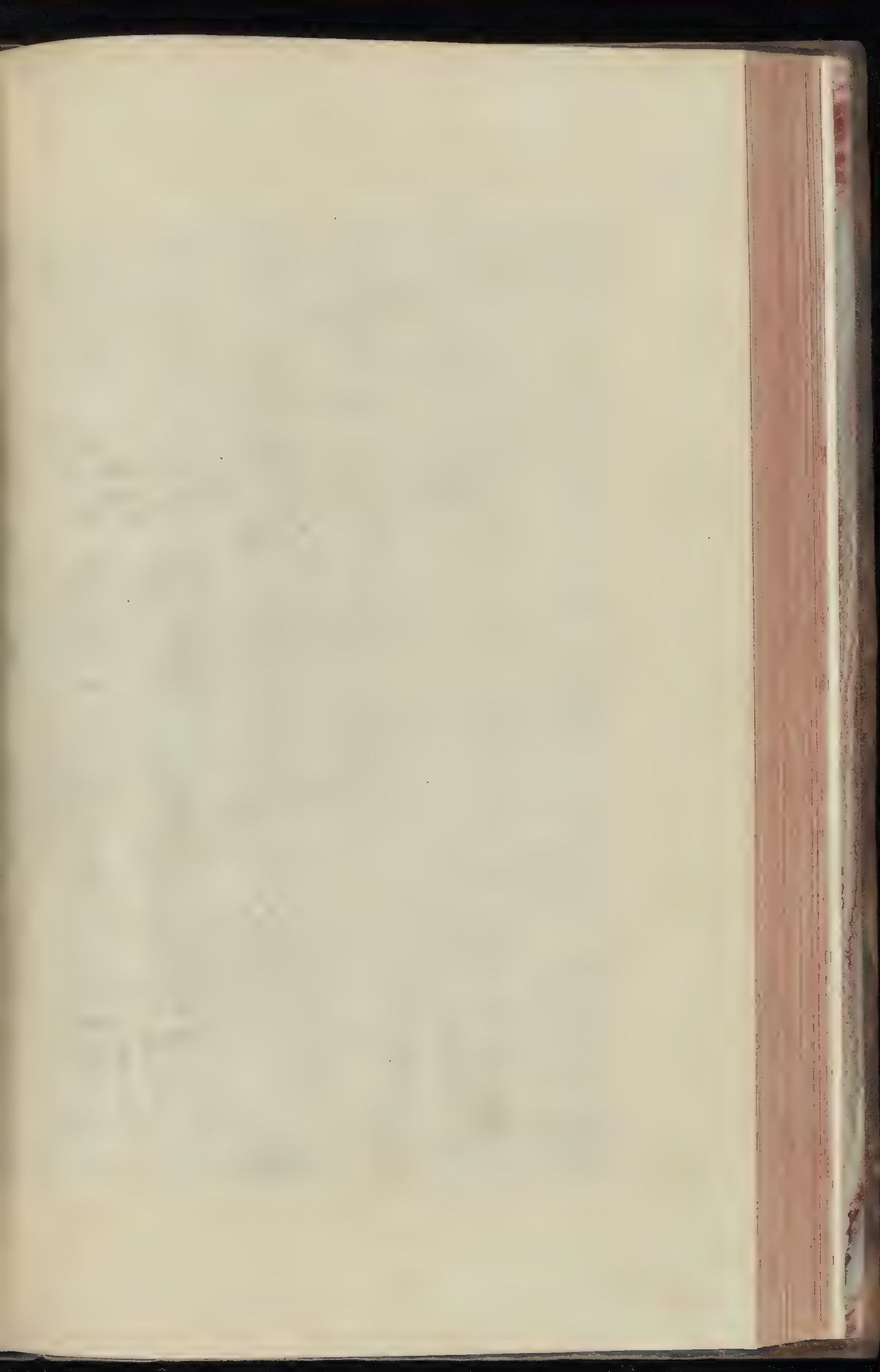
Nome di Lilla.

numero di Canonici,che egli vi constitui, in tra li quali il Vescouo di Terroana,& quel'di Cambrai volle,che fussero di quell'ordine. E in Lilla vn'buon'castello, & vi si veggono ancora le reliquie dell'antico castello di Buck, doue fu la prima dimora di quegli Signori, che alla guardia di Fiandra, per i Re Franzesi dimorauano. I quali Signori chiamati nel principio forestieri, dall'esser'quasi guardiani di foreste, ascesero poi (come di sopra s'è narrato) a degnità supreme. Fu saccheggiata & abbruciata Lilla nella guerra che Ferdinando Conte di Fiandra hebbe con Filippo secondo, Re di Francia, & col Principe Lodouico, suo figliuolo, che fu padre del Re S.Lodouico. Ma essendo col tempo restaurata, fu poi nelle spauentose & molto dannose guerre di Fiandra, fra Filippo quarto Re di Francia, & il Conte Guido Dampetra, dinuouo presa & mal trattata. Al presente è vna bella & ricca Terra, piena di buoni edifitij; ha assai Nobiltà, & gran' numero di mercatanti, che fanno grandissimo traffico; similmente vi sono molti industriosi artefici, che gran' quantità di diuerse sorte mercantie lauorano, ma principalmente saie, mezze ostati, & mocaiarri al modo di Leuante di piu sorte & pregi; talche per la mercatura, & per le arti, che vi si esercitano, questa dipoi Anuersa & Amsterdam, si tiene per la principal'Terra mercantile di questi paesi Bassi. Furono natiui d'essa Terra Gualteri Vescouo Magolense, gran' litterato, & chiaro scrittore, & Alano Theologo, philosopho chiaro, & Poeta celeberrimo, il quale scrisse molte opere con gran'laude; ha anche hauuto Lilla, Gualtieri di Castillone, grãdissimo Theologo, philosopho & Poeta; & di presente fra li altri, ha Alessandro le Blancq, Signor'di Meurchin, gentilhuomo litterato, & grande antiquario. Risiede in questa Terra vn'Consiglio di Camera di Conti, simile a quello, che descriuendo Brusselles habbiamo narrato; ma questo ha piu autorità, maggiori maneggi, & maggiori preeminenze; perche ha sotto di se piu Regioni, che quiui vanno a rendere i conti, cio è tutta la Fiandra, Artois, Hainault, Valenzina, Tornai & Tornasi, Namurra, & la Signoria di Malines, & gia soleua hauere anche la Francia Contea, ma come troppo lontana, hanno eretto poi nel luogo medesimo vna Camera di Cõti. Fu prima instituito quel' Magistrato da Carlo di Borgogna, cognominato Audace, per vn' Collegio di giustitia, & di conti, dandoli autorità & possanza d'amministrar' ragione alle genti, & di riuedere i conti de suoi dominij & beni patrimoniali, impero il Duca Giouanni suo figliuolo, trouando che tal' Consiglio a tanti negoci non poteua supplire, o piu tosto per participare questi gradi altroue, lo smembrò & ne fece due, creando in Guanto il Consiglio gia descritto piu in dietro, per poter'decidere le differenze, & processi delle genti;

Castello di Buck.

Huomini chiari.

Camera di Conti.

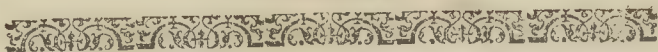
Douay

DVACVM, Catuacorum vrbs, tam situ quam incolis et literarum studijs elegantissime ornata.
54

genti; & a questo di Lilla lasciò l'autorità di prender' conoscenza de beni patrimoniali, & rendite del Principe, & di dare audiēza & quitanza sopra i conti a esso Principe appartenenti. Sono al presente preposti in quello vffitio vn Presidente, quattro Maestri, cinque auditori, tre Graffieri, & altri vffitieri. Et in quel' Consiglio si tengono i registri de preuilegi originali, che da il Principe alla Contea. Ha Lilla gran'Castellania, & buon'dominio, & in somma è la principal Terra, & capo della Fiandra Gallicante.

DESCRITTIONE DI DOVAI.

DOVAI pare che sia quel' popolo, che Cesare chiama *Catuaci*, è situata in sul fiume Scarpe, che vi scorre per piu parti, distante da Cambrai cinque leghe, & per pari spatio da Lens: è Terra buona & forte, con molte belle fontane; ha buone case benche vecchie con belle Chiese, fra le quali è quella di nostra Donna, Tempio molto antico, perche fu fondato insino a tempo di Clodoueo Re di Francia, intorno all'anno cinquecento, da Arcanaldo Conestabil'di quel'Regno. Di questa Terra fu M. Ruberto Guaguin', generale dell' ordine della Redemtione della Trinita, huomo molto dotto, & tanto eloquēte, che poi quādo vn'altro parlaua o scriueua benissimo, si diceua per prouerbio Guaguinare: scrisse l'Historia di Francia, & di questi paesi, con non piccola laude & honore. Fu altresi natiuo di questa Terra Niccolo Brentio, gran'letterato, & scrittore di piu opere vtili & belle. Ha Douai la stapula del grano di piu paesi, onde vi se ne fa gran'traffico, & vi si lauorano abbondantemente diuerse mercantie. Ha Castellania, & iuriditione sopra molti villaggi & terreni. Et vltimamente mentre, che io finiua questa descrittione, ha ottenuto dal Re l'institutione d'vno amplissimo studio & Vniuersità, come è a Louano, approuato dal Pontefice Romano, con molte gratie & preuilegi, onde ne risulterà grandissima commodità a queste altre Regioni, perche mentre, che li loro figliuoli studiano, impareranno anche la lingua Franzese, che in questi paesi è tanto necessaria.

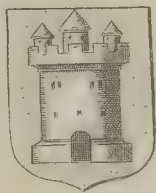
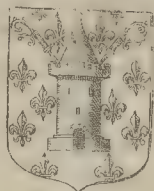
Ruberto Guaguin Historico.

Studio & Vniuersità.

ORCIES.

RCIES è distante tre leghe da Douai, & cinque da Lilla: è buona & gratiosa terra, oue si fanno saie, & diuerse altre mercantie in gran' quãtità: & questa è la terza terra, che fanno lo Stato della Fiandra Gallicãte.

Lannoi. LANNOI è medesimamente in questa parte due leghe vicina a Lilla, & tre a Tornai: è buona & forte terra, doue similmente molte saie, & altre mercantie del continuo si fanno. Da questa terra prẽde il cognome la nobilissima & illustre famiglia de Lannoy, alla quale essa terra con la sua iuriditione apparteneua, ma essendo ricaduto il dominio in femmine, è finalmẽte peruenuto in Monsignor' di Buren, figliuolo del Principe d'Oranges. Ha hauuto quella famiglia d'ogni tempo Signori & Principi valorosi & reputati, onde ella dal cominciamento insino al presente, ha ottenuto piu Caualieri dell' ordine del Toson'd'oro (come piu in dietro al luogo suo si puo vedere) che nessuna altra casa. Ha medesimamente hauuti tutti li altri gradi d'honori & di gouerni dẽtro & fuora del paese, che si possino hauere. *Signori illustrissimi.* Di questa medesima famiglia era Carlo Vicere di Napoli, a cui essendo generale del campo imperiale nella gran'giornata di Pauia, si dette prigione il Re di Frãcia: del qual' Carlo è disceso Carlo presente Principe di Sulmona suo nipote, Caualiere del detto ordine, & Principe veramẽte virtuoso & degno delli suoi predecessori. Ha inoltre M. Filippo Signor' de Beauuoir, gentilhuomo di rare qualità, dotto in piu sciẽze, & Capitano chiaro & reputato, benche ancor' giouane: il quale hauea due proprij fratelli Caualieri dell'ordine, cio è Monsignor' di Molembais, & Mõsignore di Tourcoing, che si sono morti, mẽtre si daua fine a questa nostra opera, come poi è anche morto con dispiacer' di molti il detto Signor Filippo. Di questo luogo è natiuo Francesco Raphelengio, genero di C. Plantino, huomo molto dotto non solamente nelle lingue Greca & Latina, ma ancora nella Hebrea, Chaldea, Siriaca & Arabica.

Espinoi. ESPINOI parimente è in questa parte, tra Lilla & Douai, villaggio certamente nobilissimo, & con degnità di Principato; appartenente al suo Signor' particulare, Carlo de Melun, Conestable di Fiandra, Principe veramente chiarissimo & molto illustre per antichità & parentado: appartiene hoggi a Mons di Berlaimont, per parte della moglie.

Armentieri. ARMENTIERI ancora è posto in quella Regione, quattro leghe propinquo alla Bassea, & poi a Lilla & a Belle per pari spatio di tre

MIDI
Contre escarpes
Scaldis flu.
ORIENT.
Portes et Batteries.
A. La porte du bruil.
B. Porte morel et son bol.
C. Batterie de tafin.
D. P. Maruis et son bol.
E. La tour de Maruis.
F. Bol. S. George.
G. Luguet ou tenue deaux
H. Platte forme de S. Mart.
J. P. de valenciennes.
K. Grand batterie des eng.
L. Bol. S. Martin.
M. P. S. Martin.
N. La batterie a poix.
O. P. Caquerel.
P. Grosse tour blandinoise.
Q. Bol. S. fontaine.
R. P. S. fontaine.
S. Les Arcs.
T. Les Trous.
V. Bol. du Chasteau.

TORNACVM.
OCCIDENT.
SEPTEM.
Lieux principaux de la ville.
A. L'abaije de S. Martin.
B. S. Nicaise.
C. S. Marguerite.
D. S. Catherine.
E. Nostre dame.
F. S. Quentin.
G. S. Pia.
H. S. Pierre.
I. S. Jacques.
K. S. M. Magdelaine.
L. Les seurs de hault.
M. L'hospital de la plancque.
N. Les grises seurs.
O. Les repentiers.
P. L'hospital S. Jacques.
Q. L'abaije S. Marc.
R. Les Cordeliers.
S. L'hospital n. Dame.
T. Les Beguines.
V. Les Augustins.
X. Le Befroij.
Z. Maison de la ville.
Lieux principaux du coste S. Brice.
a. S. Brice.
b. S. Jehan.
c. L'hospital de marij.
d. L'hospital du Chasteau.
e. S. Nicolas.
f. Seurs des camp.
g. Les Croisiers.
h. L'amontion du Chas.
Ponts dedans la ville.
1. Pont Alard.
2. Pont a pont.
3. Pont tournu.
4. Pont de bois.
5. Pont du Chasteau.
6. Pont dedans le Chasteau.
7. Pont de la vieille porte.
55

leghe: questo è vn villaggio tanto eminente, & tanto popoloso & ricco, che egl'ha preuilegi (come di sopra dicemmo) di terra murata. Fauuisi gran' quantità di pannine, talche in tempo di pace, il numero a piu di venticinque mila pezze l'anno ascende, & principalmente di quella sorte tanto conosciuta & domandata de quattro colori, che in Italia, & di la insino in Constantinopoli si manda. Qui è fiera, & stapula di formaggi eccellenti, che si fanno per tutti quei contorni & luoghi circumuicini. Appartiene al Conte d'Eghemont.

TRA Armentieri & Steeghers, è vn' paesetto bellissimo & fertilissimo di grano, di frutte, & d'ogni bene, che si chiama il paese de'la Loue: ha quattro bei villaggi, de quali è capo Leuentis, luogo preuilegiato come terra murata: ha Prouostea, & è esente di tutti i sussidi, che di qua si danno al Re, con gran' libertà & franchigie: il quale stato fu donato anticamente al Pontefice Romano, dal Conte di Fiandra, ma come si sia, è dipoi ritornato sotto il dominio del Re. E gouernata la Fiandra Gallicãte da Mons[r] Filippo de Licques, Barone del luogo.

Paese de la Loue.

DESCRITTIONE DI TORNAI.

TORNAI con tutto il suo stato, è situata allato alla Fiãdra Gallicãte, a cõfini d'Hainault: è Terra antichissima, che scriuono fusse fondata D. C. L X. anni innãzi alla natiuita del nostro Saluatore, basta che l'origine del suo nome è oscurissimo, talche l'opinione de gli scrittori, sopra cio sono varie & strauaganti: vogliono alcuni, che ella da soldati d'Hostilio, terzo Re de Romani, fusse fondata, & da lui Hostilia nominata: & soggiungono che essendo ella dipoi stata desolata, & appresso dinuouo rifatta, Neruia per la Dea Minerua, corrotto il nome fusse appellata; ma che finalmente a tempo del primo Nerone, fusse da vn' suo Capitano, nominato Torno, vn' altra volta riedificata, & da lui detta Tornai. Altri scriuono per certo, che essa a tempo di Giulio Cesare, si chiamaua *Neruia*, & che ella era capo di quella Regione de bellicosissimi Nerui, i quali col medesimo Cesare, in sul fiume Sambra, con tanto pericolo di quel Signore, & con tanta strage loro ferocissimamente & costantissimamente combatterono, di sorte che di secento Senatori non ne restasse in vita piu che tre; & di sessanta mila huomini, a pena cinque-

Nome di Tornai.

cinquecento viui da poter' piu portar' arme ne restassero. Piero Apiano interpreta, che ella sia quella citta che Ptolomeo appella *Baganum*: Ma l'effetto è, per cosa che si scriua & si comenti, che di questi nomi antichi delle terre della Prouincia, non se ne puo accertare cosa alcuna; non solamente per mancamento di scrittori, ma ancora perche essendo stati questi paesi molto sottoposti alle inondationi, guerre, & barbaria di diuerse nationi, come Hunni, Vandali, Danesi, Gotti, Normandi, Tedeschi, & altre popolationi, che gl'hanno scorsi & depredati, con estrema rouina & destruttione, s'è variato & cambiato piu volte ogni cosa; onde non è marauiglia si truoui tanta oscurità a ogni passo, pero fa mestieri di contentarsi di quel che si ritruoua, senza esser' troppo curiosi, o soffistici. E situata Tornai benissimo in sul fiume Schelda, che passa per il mezzo; ha distante Orcies quattro leghe, & otto Douai: è citta bellissima, grande, ricca & potente, & è fortissima. Ha vn' buon castello molto forte & bene inteso; ha belli edifitij, Tempij, Munisteri, & altri Conuenti mirabili. La Chiesa principale & cathedrale, è quella di nostra Donna, la quale fu fondata & dotata abbondantemente da Chilperico Re di Francia, doue Carlo V. Imperadore celebrò solennemẽte l'ordine del Tosone, l'anno M. D. XXXI. Fassi in questa Terra gran' traffico di mercantie, & grandissimo essercitio di molte arti manuali, come diuerse sorte di tele, di saie, & diuersissime sorte di mercerie, talche in tutto vi sono settanta due mestieri & arti principali. Venne questo popolo alla fede di Christo, insino l'anno dugento nouanta, per le predicationi di Piaton, & di Crisolio; li quali poi a tempo di Diocletiano Imperadore vi furono crudelmente martirizati. Ha Tornai grande & antico Vescouado; il primo suo Vescouo fu Eleuterio, instituito da Papa Felice terzo, l'anno CCCC. XCIIII. Stette dipoi la Chiesa di Tornai piu di secento anni suggetta alla Chiesa di Noion in Piccardia, ma finalmente Papa Eugenio terzo per intercessione di S. Bernardo, le restitui la Chiesa cathedrale, l'anno M. C. XLVI. & elesse per Vescouo Anselmo Abate di S. Vincẽtio in Laon di Piccardia: al presente vi è Vescouo M. Giouanni Vendeuille, Consigliere del Priuato Consiglio gia mentionato, Dottore dottissimo, & buon' Prelato.

Sito.

Vescouado antico.

E stata questa citta molte volte, lasciando in dietro le cose piu antiche, saccheggiata, & destrutta nelle guerre hauute co Franzesi, con gli Inghilesi, & co Fiamminghi; perche con tutto, che il dominio alla Fiandra appartenesse, questo popolo nondimeno ha sempre cercato di viuere libero & neutrale, ma con suo grauissimo dãno & interesse, peroche in diuersi tempi, è stata con grãde sterminio, da ciascuna delle sopradette nationi percossa & soggiugata. Ricuperolla Ferdinando

Conte

Conte di Fiandra, da Franzesi nella guerra, che egl' hebbe con Filippo secondo Re di Francia, & con la Fiandra la congiunse, che fu l'anno M. CC. XIII. appresso dinuouo la ripresero i Franzesi, & la tennono molto tempo: cosi le dono Carlo sesto sopranominato di Bonaria, insino l'anno M. CCCC. XX. le medesime armi di castello, a guisa di torre con tre fiordelisi sbarrati, che ancor' di presente ritengono. Impero doppo lungo tempo & varij successi seguitine, che troppo lunghi sarieno a riferire, essendoui piu frescamente andato attorno, l'anno M. D. XIII. Henrico Re d'Inghilterra con grossissimo esercito, & battutala da piu bande con l'artiglierie, fece brieue difesa, perche i terrazzani non volendo correre gli vltimi pericoli, s'arresero salua la vita, & i beni, ma pagando sotto nome di ricuperarsi dal sacco, cento mila ducati. Or lasciatiui gli Inghilesi gran'guardia, vi fecero anche edificare quel' predetto fortissimo castello. Nondimeno trouandosela poi, per esser' tanto lontana dal lor' dominio di gran' carica & spesa, a Franzesi con promessa di gran' somma di danari nella pace fatta con essi la restituirono l'anno M. D. XVIII. ma finalmente Carlo V. Imperadore, mandatoui tre anni appresso Hērico Conte di Nassau con esercito, la ricuperò per forza d'arme, & dinuouo con la Contea di Fiandra la ricongiunse: restando pure come è d'effetto, membro a parte & particulare, appellato Stato di Tornai & Tornasi, con gran' Signoria & iuriditione nel suo paese circumuicino: Et li suoi stati consistono in tre membra, Prelati, Nobili, & quattro alti giustitieri. Cosi vltimamente l'anno M. D. XLIX. vi fu giurato, si come per le altre Terre, & Regioni di questi paesi Bassi, a Filippo loro futuro Principe, che è al presente Re Cattolico, & egli giurò alla citta in questa forma:

Stati di Tornai.

E GO *Philippus Dei gratia Princeps Hispaniarum, vtriusque Siciliæ, Hierusalem, &c. Archidux Austriæ, Dux Burgundiæ, &c. Comes Habsburgi & Flandriæ, &c. Dominus ciuitatis & Prouinciæ Tornacensis, promitto & iuro, quòd in aduentu meo, & successione huius Prouinciæ, ero bonus & iustus dominus incolis ciuitatis Tornacensis, & obseruabo, & obseruare faciam bene & fideliter omnia eorum priuilegia, immunitates, leges, libertates, consuetudines, & iura quæ illis relicta sunt, cùm sub serenissimi parentis mei obseruantissimi potestatem deducti fuere, & quæ postea illis concessa sunt, quatenus in eorum legitima sunt possessione, & omnia faciam quæ fidelis supremus Dominus, Comes Flandriæ, & dominus ciuitatis & prouinciæ Tornacensis facere tenetur: sic me Deus adiuuet, & omnes sancti eius*. Et i Gouernatori & Magistrati, approuandolo tutto il popolo della citta, & dello stato di Tornasi, giurarono a sua Maestà in questo modo:

Giuramento del Principe.

N OVS

Giuramento del popolo.

NOVS les Preuosts, Iurez, Escheuins, Conseilliers & Officiers, manans & habitans de la ville de Tornai, tant en nostre nom, que pour & en nom de toute la comunaulté d'icelle ville, promettons & iurons au tres-illustre Prince nostre futur, droicturier, & souuerain Seigneur, Philippe Prince de Spaigne, de deux Sicilles, de Hierusalem, &c. Archiduc d'Austrice, Duc de Borgoigne, &c. Conte de Habsbourg, de Flandres, &c. Seigneur de Tornai, & Tornasis, &c. icy present, & a ses successeurs, de apres le deces de sa Maiesté Imperiale, nostre souuerain Seigneur & Prince naturel, que Dieu veuille conseruer en longue vie, & prosperité, luy estre bons & loiaux: que euiterons, osterons, & esloingnerons son domaige, auancerons son profit, & garderons & ayderons a garder son heritage, sa Seigneurie & limites du païs de Tornai & Tornesis, selon nostre puissance & possibilité, & ferons tout ce que bons subiectz sont tenus de faire a leur droicturier, & souuerain Seigneur, & Prince naturel: ainsi nous veuille Dieu ayder, & tous ses Saincts.

MORTAIGNE è situata nel paese Tornasi, in su la Schelda: fu gia terra di nome & d'importanza, ma nelle guerre fra Francia & Fiandra, fu rouinata piu volte, & finalmente si ridusse in forma & stato di villaggio, con vna gran' fortezza; impero Carlo Quinto Imperadore vltimamente quando ricuperò Tornai, fece abbattere anche quella fortezza; talche al presente vi resta solamente il villaggio, distante dalla citta tre leghe. Appartiene questo luogo al suo Signor' particulare; che è Filippo di Gracht, Signor' altresi di Melsene, gentilhuomo molto nobile & virtuoso: & vltimamente pare che appartenga al Re di Spagna.

SANT' Amant è parimente nel paese Tornasi, villaggio veramente nobile, con le sue porte & fossi, a guisa di terra, posto altresi in su la Schelda, propinquo alla foce del fiume Scarpe: è distante da Tornai quattro leghe: ha vna Badia ricchissima & amplissima quanto sia in tutta Fiandra, & il suo Abate è Signore del luogo, & di sua iuriditione, che è grande, tanto nel temporale, che nello spirituale. E Gouernatore dello stato di Tornai & Tornasi per prouuisione il predetto Barone di Licques.

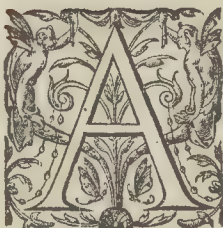
FIAN-

FIANDRA IMPERIALE.

LA TERZA parte di Fiandra detta Imperiale, perche ella stette molto tempo sotto l'autorità & superiorità degli Imperadori, è piccola, & si contiene tra li fiumi Schelda & Tenera, a confini di Brabante. Chiamauasi anticamente Bracanto dal castello Bracanto, che fu poi rouinato dal Conte Baldouino Pio: hoggi si chiama la Contea d'Alost, da Alost principal terra, & capo di quello stato; chiamasi altresi Dominio; perche tutta la Fiandra in Contea, in Dominio & in Proprio si soleua ripartire. La Contea era sotto la superiorità del Regno di Francia; il Dominio sotto la superiorità dell'Imperio; & il Proprio al proprio Conte apparteneua; senza altra superiorità. Aggiugneuasi poi al Dominio oltre alla Contea d'Alost, li quattro vffici, il paese di Waes, & qualche villaggio, & terreno di la la Schelda, che si chiama Ouerschelde. Ma diciamo il modo, che teneua il Conte di Fiandra (cirimonie nobili & notabili) a fare homaggio all'Imperadore, & al Re di Francia, per le loro superiorità. Sedeua Cesare realmente accompagnato, & con maestà nella sua sedia Imperiale, verso del quale con gran'compagnia andaua il Conte, a capo scoperto & scinto, mettendosi con vn'ginocchio in terra, a cui vn'Consigliere per ordine di sua maestà, diceua queste parole: Voi venite huomo suggetto, & Principe del Santo Imperio, per causa del vostro stato, & Signoria in Fiandra, & di tutto quello che voi tenete dell'Imperio, & promettete d'essere buono & leale a sua sacra Maestà, & di seruirla lealmente contra ciascuno, infino alla morte. Allhora il Conte rispondeua, che cosi prometteua, & leuatosi in piede, baciaua in fronte l'Imperadore. Il medesimo ordine, & cirimonia in sustantia, si teneua col Re di Francia. Hor' vegnamo a qualche particulare delle cose piu presenti, & prima.

Sito & stato della Fiãdra Imperiale.

Giuramenti all'Imperadore, & al Re di Francia.

DESCRITTIONE D' ALOST.

Sito d'Alost.

LOST è terra ben' situata, per la quale passa il predetto fiume Tenera: è vicina a due leghe a Tenremonda, & distante cinque leghe da Guanto, quattro da Bruselles, & sei leghe da Malines: è villa fortissima & buona, & ha vna grande & importante fiera d'vblone da far'ceruosa. Fu natiuo di questa terra Theodorico Martini gran'litterato, che lesse publicamēte a Louano molto tempo. Cornelio Scribonio Grapheo, gia piu volte mentionato per huomo dottissimo: & parimente fu suo cittadino Niccolo Stopio, gran'litterato, & chiaro scrittore di piu libri: Contiensi in quello stato la buona terra di Nieneue sua vicina a due leghe, pure con iuriditione a parte, & ha inoltre cento settanta villaggi: & cosi la sua iuriditione si distende, insino alle mura di Guanto, insino alle mura d'Oudenardo, & vna lega propinquo a Tenremonda. Et appresso vi s'aggiungono (come di sopra è detto) oltre al piccolo paese di VVaes, & altri villaggi, li quattro vffici. Quattro vffici si chiamano quattro Terre, vna murata & tre senza mura; le quali sono in vna piccola regione non lungi da Guanto, & congiunta da Settentrione col Mare come appresso. E al presente gran' Bagliu, o Gouernatore d'Alost il Baron di Billi.

Dominio d'Alost.

HVLST è la principale d'esse, che veramente è terra ragioneuole, propinqua quattro leghe a Rupelmonda.

ASSELE è vn'altra terretta, quantunque del tutto non murata, assai buona, vicina vna lega & mezzo a Hulst, & distante quattro da Guanto.

BOVCHOVT è il terzo luogo, presso a due leghe d'Assele.

ASSENEDE è il quarto vfficio, a due leghe del medesimo Assele: & hanno questi quattro luoghi sotto di loro diuersi villaggi; & perche sono assai vicini al Mare, in tutto quel' contorno al modo di Silanda, si lauora & si raffina molto sal'grosso.

SONO ancora sotto la parte d'Alost due Principati, cio è Steēhuyse bonissimo villaggio, appartenēte al suo Signor'particulare, & Gaure gran'villaggio con vn'buon'Castello, onde il Conte d'Eghemont tra suoi, prende il primo titolo. Et inoltre vi sono diuerse Baronie, come Liekercke, Sotteghem, & altro, talche tutte queste cose le fanno vn'

ALOSTVM Flan:
driæ Imperialis Caput.
59

vn'buon'Contado. Il qual'Contado d'Aloſt, con li quattro vffici, fu conquiſtato al tempo d'Henrico terzo Imperadore,dal valoroſo Baldouino Pio,Conte di Fiandra.

Il Proprio contiene Tenremonda, Montegherardo, & Bornhoà con molti villaggi,come deſcriuerremo appreſſo,& prima:

Tenremōda. Tenremonda ſi dice in Latino *Teneramonda*, dal fiume Tenera, detto in Fiammingo **Denre**/ & da **mont** / che in tal' linguaggio vuol'dire bocca; perche ella è ſituata appunto alla bocca d'eſſo fiume che iui entra nella Schelda. E diſtāte queſta terra da Guanto,da Bruſelles, & da Malines per vn' medeſimo ſpatio di cinque groſſe leghe, & ſei d'Anuerſa. E terra molto forte per ſito & per arte,& poi per altre qualità & conſiderationi, è luogo d'importanza & conſeguenza; & coſi ricca ragioneuolmente, doue ſi fa gran'quantità di fuſtani. Et ogni ſettimana ha vn'gran'mercato di lino,con gran' concorſo, ſi come parimente ha vn' altro ſimil' mercato di lini il buon' villaggio di S.Niccolas quiui vicino nel paeſe di VVaes.Coſi non ſolamente queſte terre di Fiandra, ma la maggior' parte delle terre, & luoghi d'importanza di tutte queſte Regioni Baſſe, ſi come s'vſa anche per tutto il Mondo,hāno per antica vſanza & preuilegio, qualche fiera,o mercato generale, o particulare di queſta & di quell' altra coſa; ilche in ſpeciale,& in vniuerſale gran' profitto & commodità al paeſe, & alle genti rende. Fu natiuo di queſta terra Giouanni di Tenremonda,dell' ordine Certoſiano,religioſo dottiſſimo,come appariſce per molte ſue opere degne. E Tenremonda Signoria ſeparata con la ſua iuriditione; la qual' Signoria ſi congiunſe col dominio de Principi di Fiandra per maritaggio, a tempo del Conte Guido Dampetra. Ma eſſendoſi poſcia per via d'vn'altro parentado ſeparata, ſi venne vltimamente a ricongiugnere dinuouo con la Fiādra, per il mariaggio tra Lodouico Maliano, & Margherita Brabantina. E Gouernatore al preſente di Teneremonda il Signor Giouanni de Riuas.

Montegherardo. Montegherardo che i Franzeſi corrottamente chiamano Grandmont, è poſto in ſul fiume Tenera, diſtante da Oudenardo tre leghe, & cinque da Tenremonda: è terretta ragioneuole & gratioſa: fu fondata da Baldouino Montenſe, Conte di Fiandra, quando egli (ſecondo alcuni) quiui vinſe vn' Signore molto famoſo, chiamato Gherardo, dal quale deſſe anche il nome alla terra, & l'applicaſſe alla ſua Contea, l'anno M. LXVIII. Fu di queſto luogo Marco Neuiano, huomo molto dotto & ſcrittore di piu opere.

Bornhem è vn'buon'villaggio con vn'caſtello, & ha ſotto di ſe altri villaggi & territorio, il quale ſi chiama medeſimamente il paeſe di Bornhem.

Rupelmõda. RVPELMONDA prende il nome dalla bocca del fiume Rupele, che quiui all'incontro giustamente sgorga nella Schelda, sopra della quale alla sinistra ripa è situata, vicino d'Anuersa a tre leghe: è Rupelmonda vn' antico castello, che si truoua spesso mentionato nelle historie di Fiandra, perche a tempi passati era luogo di gran' momento, ma da vn'pezzo in qua, è piu nominato, & conosciuto a causa, che per parte del Principe, vi si guardano i proprij originali preuilegi, della Contea di Fiandra, & per alcuni prigionieri che a stanzà sua vi si mettono, che per altro. Euui oltre al castello vn' grande & bel' villaggio, donde è natiuo Gherardo Mercatore, gran' Cosmografo, come apparisce manifestamente per diuerse sue opere, da lui medesimo publicate, & messe a luce: il cui figliuolo Bartholomeo è medesimamente giouane molto virtuoso, & scrittore riputato. Ha tutta questa predetta Fiandra Imperiale, bonissimo & fertilissimo terreno, il quale fra le altre cose gran'quantità di buone robbie produce.

Qualità particulari de Fiamenghi. LE genti della Fiandra vniuersale sono ciuilissime & valorose, atte & idonee nella guerra, & nella pace, a tutte le cose virili & honorate; sono gran' mercatanti, & industriosi & affaticanti artefici d'infinite mercantie gia mentionate. Parlano per tutto, eccetto nella Fiandra Gallicante, il lor' linguaggio Fiammingo, ma con la disciplina delle Scuole, & con la conuersatione de forestieri, aggiunto il mandare parte de loro figliuoli da giouanni, ad imparare nella Fiandra Gallicante, & giornalmente in Francia, apprendono Franzese, talmente, che per ogni qualità di gente quella lingua vi si fa familiare, massime che di natura vi sono molto inclinati, onde con grandissima facilità l'imparano. Vennero questi popoli alla conoscenza della santa fede, per le predicationi di S. Eloi, Vescouo di Noion, il quale per ordine di Dagoberto Re di Francia la cominciò a predicare a Brugstoc, & egli pare che vi fondasse la Chiesa di S. Saluadore, l'anno D. C. IIII. appresso seguitò in Guanto S. Amando; & cosi si sparse poi la fede, & religione per tutto quel'paese.

IL primo Signore di titolo & di nome, che fusse in questa Regione, secondo alcuni autori, & altre memorie vecchie ritrouatene, fu *Primo Signore di Fiandra.* Liderico d'Harlebeke, a cui Carlo Magno per le sue virtu & gran' seruitij fattili la donò, l'anno DCC. XCII. con titolo di *Princeps Flandriarum*. Ma era allhora vn' pouero paese, pieno di foreste, & di paludi, in tanto che Liderico da se medesimo per burla si chiamaua forestiere, cio è Signore di foreste, il qual'titolo nondimeno ritennero, & vsarono poi i suoi successori a grande honore: & scriuono alcuni, che innanzi a questo Liderico, ne fusse stato vn'altro, che fondasse la Chiesa di S. Donato in Bruggia, l'anno D. C. XXI. A Liderico d'Har-

d'Harlebeke ſuccedè Engerano, & a Engerano Andacker, che fu quello (ſecondo ſcriue Maſſeo) il quale cinſe Guanto di muraglia, & che meſſe la prima pietra ne fondamẽti della prefata Chieſa di S. Giouanni: queſti furono li primi Signori di Fiandra; alcuni dicono con titolo di Conti, & altri non vogliono, che fuſſero altro, che Cuſtodi, Prefetti, & Ammiragli del Re di Francia. Et coſi dipoi queſti tre Signori, infino al preſente, contano trenta due legittimi Conti, compreſe quattro Conteſſe heritiere. Fra quali Conti, leggendo le hiſtorie, pochi ſe ne truouano, che non ſieno ſtati Principi di gran' valore, in tanto che in ſi grauiſſime guerre, hauute d'ogni tempo hor'cọ Franzeſi, hor'con gl'Inghileſi, hor'con gli Alamanni, taluolta co piu vicini, & inſino con li loro medeſimi ſuggetti, hanno non ſolo moſtrata la faccia a nimici, & alla Fortuna, ma dato etiandio a conoſcere a tutto il mondo, la loro rara virtu, & la gran' poſſanza di queſto egregio paeſetto. Di maniera che non ſolamente l'hanno guardato & conſeruato, ma l'hanno anche ampliato notabilmente; & che piu è, ha poi il ſangue loro, ottenuto per via di parentadi, & con la propria virtu il dominio di tutti queſti paeſi Baſſi: ha ottenuto da qualche tempo in qua il Regno di Spagna, & tanti altri Reami, Imperij, Prouincie & paeſi, che hanno poſſeduti, & poſſeggono i deſcendenti, di quegli di caſa d'Auſtria, vſciti ſucceſſiuamente di queſto chiariſſimo ſangue Fiammingo: li piu illuſtri, & piu eccellenti d'eſſi Conti, & che maggiormente hanno aumentata, & fatta riſplendere la patria, ſi contano i ſeguenti, & primieramente:

Numero de Conti di Fiandra.

BALDOVINO d'Ardenna, cognominato Braccio di ferro, quello il quale dicono, che s'acquiſtò, o almeno aumentò grandemente lo ſtato, & ottenne titoli & gradi ſupremi, Principe ſenza dubbio valoroſo, nell'arti della pace & della guerra; mori l'anno DCCC. LXXIX.

Conti di Fiandra piu illuſtri.

BALDOVINO della Bella barba, Principe dottiſſimo & giuſto, il quale fu il primo, che conſtituiſſe la nobiltà in Fiãdra, & riformaſſe la giuſtitia, mettendo per tutto huomini dotti, & di buona fama; mori l'anno M. XXXVI.

BALDOVINO cognominato dalli ſuoi ottimi coſtumi Pio, & cognominato ancora in Latino, per eſſere natiuo di Lilla, Inſulano; coſtui acrebbe al ſuo ſtato il Cõtado d'Aloſt, & li Quattro vffici. Hebbe per moglie vna figliuola del Re Ruberto, ſorella d'Henrico primo Re di Francia, & fu tanto chiaro, giuſto & prudente, che venẽdo a morte detto Henrico, il laſciò tutore del Re Filippo, ſuo giouane figliuolo, & lo fece Protettore del Regno, che fu l'anno M. LXI. Queſto medeſimo Baldouino dando grandiſſimo aiuto di nauili, di gente & di teſoro a Guglielmo Duca di Normandia, ſuo genero, nell'acquiſto

d'Inghilterra, contro al Re Haraldo, vſurpatore della corona, ottenne da lui per ricompenſa di tanta vittoria che quel' Reame pagaſſe a Conti di Fiandra, trecento marchi d'argento l'anno in perpetuo, benche tale accordo fuſſe poi poco tempo oſſeruato da poſteri: paſſo coſtui all'altra vita, l'anno M. LXVII.

RVBERTO cognominato Hieroſolimitano, quello, il quale per le ſue eſtreme & illuſtri prodezze operate in Bittinia, & in Siria, contra gli infedeli, meritò d'eſſere ſalutato & nominato da tutto l'eſercito Chriſtiano, per figliuolo di S. Giorgio; & coſtui è quello che dalli Imperadori fu il primo eletto, per Protettore di Cambrai: mori l'anno M. C. XI.

BALDOVINO cognominato *Securis*, cio è Scura della giuſtitia, fu valoroſiſſimo nell'armi, & fu tanto giuſto, che merito d'eſſer' chiamato padre della giuſtitia: mori l'anno M. C. XIX.

THEODORICO Elſatio fu quattro volte in Hieruſalem con gran' comitiua de ſuoi, a combattere contra gli infedeli, onde grandiſſima gloria & nome ne riportò: & hebbe per moglie Sibilla figliuola di Fulcone, Re Hieroſolimitano, donna preſtantiſſima: mori l'anno M. C. LXIX.

FILIPPO Elſatio, cognominato per le ſue rare virtu Magno, fu tanto amico & tanto familiare di Luigi ſettimo Re di Francia, che ſua maeſtà non faceua coſa alcuna, ſenza il ſuo conſiglio: coſtui tenne a batteſimo il ſuo figliuolo, & di ſe gli diede il nome, che fu poi il Re Filippo cognominato Auguſto, & che piu è gli dette col tempo per moglie, gia morto il padre, Iſabella ſua nipote. Ma venuto poſcia ſeco in differenza (come ſono tenere & funeſte le coſe degli Stati) per il Contado di Vormandois, vennero inſieme all'arme; nondimeno preſto, & conuantaggio del Conte, ſi compoſero, & in gratia ritornarono. Appreſſo il Conte per non iſtare in otio, ſi transferi in Siria alla ſacra guerra, con molte delle ſue genti, oue gran' pruoue fatte da lui narrano gli ſcrittori, dicendo fra le altre coſe, che egli da nimici vittorioſo quelle medeſime armi, le quali i ſuoi ſucceſſori Conti di Fiandra poi ſempre vſarono, riportaſſe. Ritornando dipoi alla patria, & paſſando di Portogallo, preſe per conſorte (gia eſſendo morta la ſua moglie) la vedoua Matilda Regina di quel' Regno, di forma belliſſima, & conduſſela in Fiandra. Finalmente ritornando in Siria alla ſacra guerra, col predetto Filippo Auguſto Re di Francia, & con Ricciardo Re d'Inghilterra, glorioſo per molte vittorie, ſi mori a Tolomaida, l'anno M. C. XC. o come altri vogliono, l'anno M. C. XCI.

BALDOVINO ottauo di queſto felice nome, hauendo combattuto lungamente in Oriente contra gli Infedeli, fu per le ſue ſingulari virtu

virtu all'acquisto di Constantinopoli (sono gran'cose, & grandi honori chi considera bene per costoro) incoronato da Christiani, per Imperadore, & Cesare Constantinopolitano, l'anno M. CC. IIII. Et a lui che mori l'anno seguente, successe Henrico suo fratello.

METTEREMO vltimamente de gli antichi Conti Lodouico di Mala, figliuolo di Lodouico di Niuernia Conte di Fiandra; il quale Malano chiarissimo per virtu, col congiugnersi in maritaggio con Margherita figliuola di Giouanni terzo Duca di Brabante, venne a congiugnere quella Ducea, & altri stati (si come nella descrittione d'esso Brabante s'è narrato) con la Contea di Fiandra: mori l'anno M. CCC. LXXXIII. Dapoi per la stirpe, & per il sangue di costoro, succederono, come gia ho detto, in questi stati i valorosi Duchi di Borgogna, & finalmente gli Imperadori, & i Re di casa d'Austria; fra i quali vltimi Principi, Carlo Quinto Cesare Massimo, che cosi fu intitolato dal Pontefice Paulo terzo, ha molto fauorita, & aumentata in piu modi questa Prouincia, & precipuamente ricuperatole Tornai, & liberatala totalmente dalla superiorità di Francia, & dello Imperio: mori tanto Principe in Hispagna, l'anno M. D. LVIII. L'essequie realissime di S. M. furono fatte in Vagliadolit, nella Chiesa di S. Benedetto, dalla vedoua Principessa di Portogallo, sua figliuola, Gouernante di Spagna; la qual Principessa nel frontispitio della sua imperial' tomba piena d'ogn' intorno di scudi & d'armi reali & imperiali, fece porre questo glorioso epitaffio. Ma bisogna prima intendere, come il corpo del defunto per piu anni rimase in diposito nel Conuento di Iusto presso a Placentia: dipoi lo condussono insieme col corpo imbalsimato del Re Filippo suo padre, che mori anche esso in Hispagna, l'anno M. D. VI. a Escurial, anzi la propinquo, doue il presente Re Filippo suo figliuolo ha fondato, & eretto vn' Conuento di frati dell' ordine di S. Girolamo, appellato S. Lorenzo, per memoria della gran' vittoria che gl'ottenne vltimamente a S. Quintino contra Franzesi, regnante Arrigo secondo, il medesimo di di S. Lorenzo, l'anno M. D. LVII. Conuento tanto suntuoso & splendido per edifitij, per ornamenti, & per ogni sorte di grandezza, & real magnificenza, che se si finisce, come egl' è stato disegnato in dieci anni, con spesa per portione di dieci milioni di scudi d'oro, sara tenuto fra le piu belle cose, & fra' miracoli del Mondo. Parimente in questi paesi a Bruselles, in presentia del proprio Re Filippo, si fecero l'essequie dell' Imperadore, della Regina d'Inghilterra, & della Regina d'Vngheria sussequentemente con grandissima veneratione, & pompa stupenda di tutta la Corte, & di tutta la citta: & prima l'altre Terre principali del paese, haueuano

Carlo V. Massimo.

Escurial luogo stupendo.

 fatto

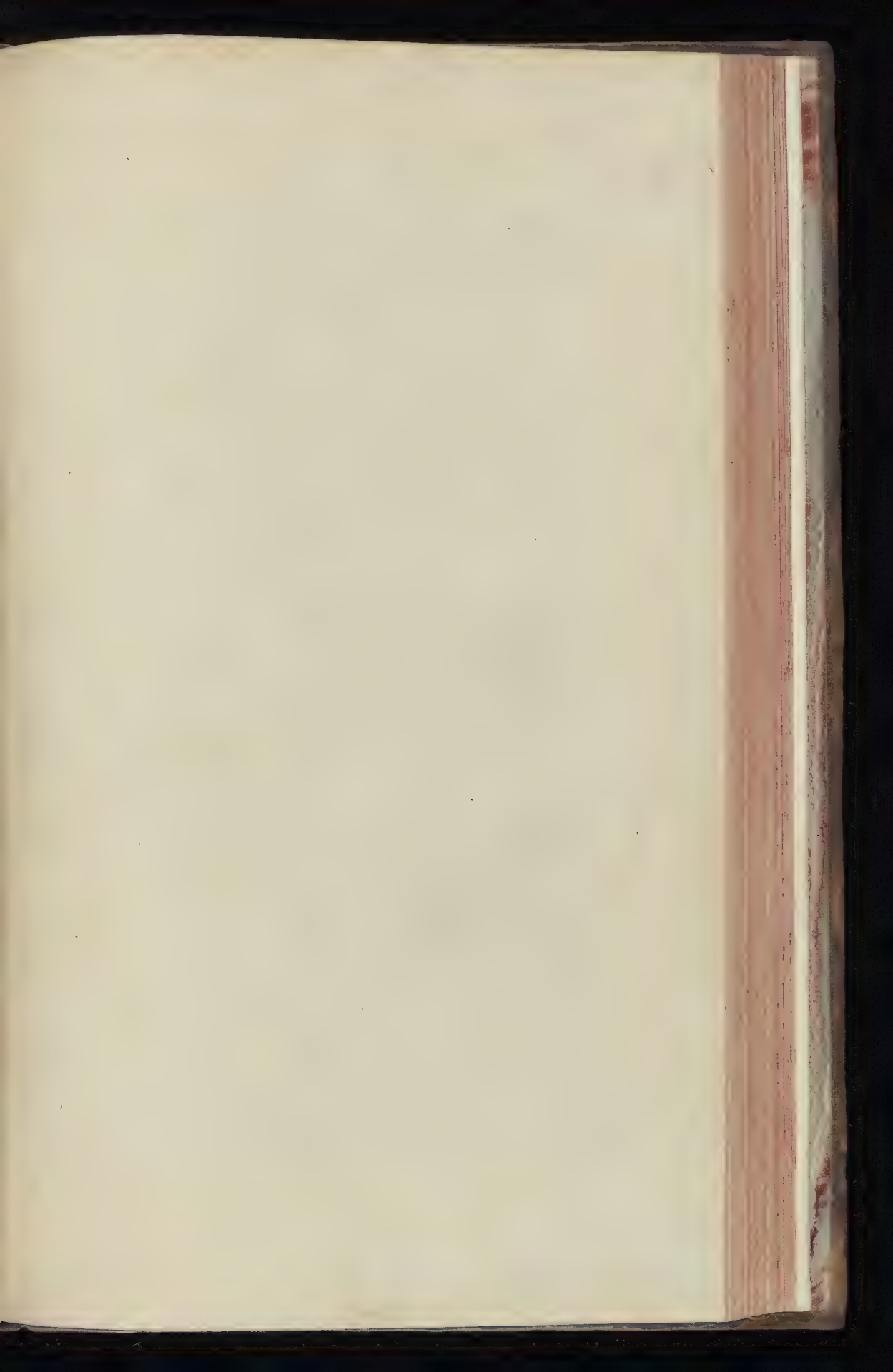
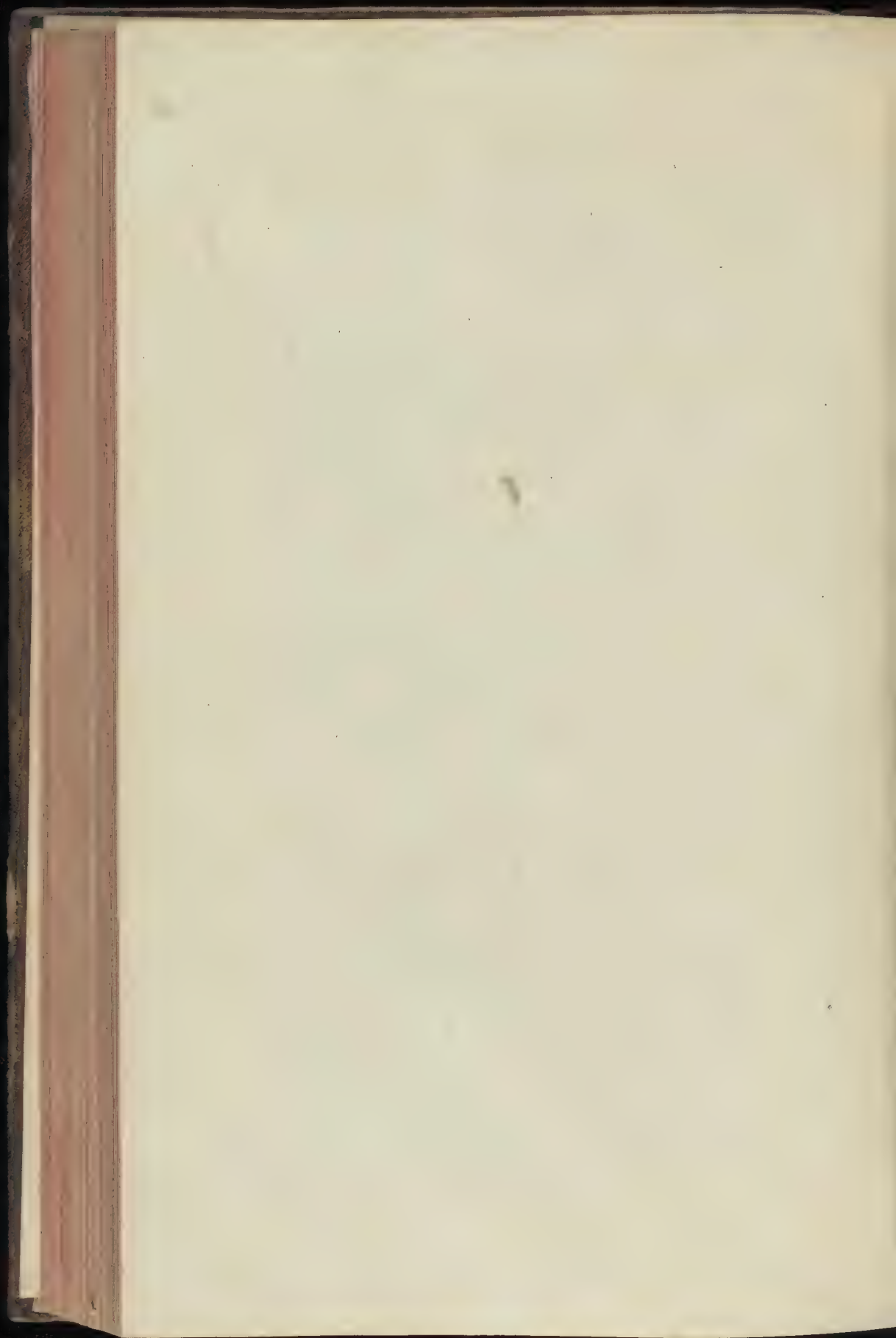
fatto allauuenante: Medeſimamente per tutta la Chriſtianità, ſi come s'vſa pe' gran' Principi, ſi fecero eſſequie venerande & reali; con orationi funerali belliſſime & dottiſſime in ſuo honore & laude. Et queſto è l'Epitaffio.

EPITAFFIO.

D. OPT. MAX. S.

D. CAROLO V. IMP. CÆS. AVG. MAX. INDICO, TVRC. AFRIC. GERM. HISPANIÆ, SICILIÆ, ET INDIARVM REGI, P. P. PRINCIPI POTENTISS. ET INVICTISS. SACRI IMPERII LIBERATORI, FVNDATORI QVIETIS, CHRISTIANÆ RELIG. ACERRIMO PROPVGNATORI, IVSTITIA, ANIMI MAGNITVDINE, PRVDENTIA, RELIGIONE, CLEMENTIA, PATIENTIA, ALIISQVE INSIGNIBVS VIRTVTIBVS LONGE ORNATISS. QVI POST INGENTES VBIQVE TERRARVM PARTAS VICTORIAS, ET CLARISSIMOS DE GALLO, TVRCA, AFRIS, ITALIS, GERMANIS, ACTOS TRIVMPHOS, TOT MVTIS INDIÆ PROVINCIIS, ET INSVLIS ETIAM PRISCIS INCOGNITIS, PER LEGATOS MAGNO REIP. CHRISTIANÆ ORNAMENTO INVENTIS, ATQVE LVSTRATIS. DENIQVE POST FOELICITER ADMINISTRATAM ET PRVDENTER CONSTITVTAM REMP. PHILIPPO FILIO TOT AMPLISSIMIS HISPAN. REGNIS, FLANDRIÆ, ET ALIIS PROVINCIIS INAVGVRATO, RELIGIONE DVCTVS EX FLANDRIA IN HISPANIAM TRAIECIT, SEQVE IN IVSTVM HIERONYMIANI ORDINIS COENOBIVM, ÆDIBVS ILLIC IVSSV EIVS CONSTRVCTIS, RECEPIT, VBI RELIQVVM VITÆ, QVOD VIX BIENNIVM FVIT, TRANQVILLISSIME EGIT, ET SANCTISSIME OBIIT XI. CAL. OCTOB. M. D. LVIII. IOANNA LVSITANIÆ PRINCEPS HISPANIARVM GVBERNATRIX, PATRI OPT. ET MAX. P. VIX. ANN. LVIII. MEN. VI. DI. XXVII. IMPERAVIT ANN. XL. REGNAVIT ANN. XLIII.

E gouernata al preſente la Fiandra Fiammingante, & quella parte della Imperiale dal Principe di Gaure, Conte d'Eghemont, Gouernatore etiandio del paeſe d'Artois: la Gallicante gouerna (come piu alto ſi diſſe) Monſignore di Couriers. Ma eſſendo poi morti quei Signori, & il paeſe trouatoſi in tante riuolutioni & trauagli, quella Regione reſta ancora ſprouueduta di Gouernatore particulare; pero ſopplisce il Gouernatore generale della Prouincia, infino a tãto che il Re altrimenti prouuegga. Queſta è in ſomma la deſcrittione di Fiandra, la qual' Fiandra ſi tiene per la principale, & piu potente Contea che ſia tra' Chriſtiani, ſi come per vn' Regno ſi tiene quel' di Francia, & per vna Ducea quella di Milano. Hor' andiamo piu auanti.

DE-

OCEANI BRITANNICI
PARS
GVINES
COM
COM
TE
DE
BOVLLENOIS
Comte de S
Paul
PONTHIEV
VIMEVX
Boulogne
Estaples
Grueling
Bourborch
S. Omer
Abbeuille
Rue
Croy
Bailliage
1 2 3 4 5 6
Scala milliarium

DESCRITTIONE D'ARTOIS.

ARTOIS è in maggior' parte quel' paese che Cesare nelli suoi Comentarij chiama *Atrebates*, da *Atrebatum* citta, che hoggi vulgarmente in Franzese s'appella Arras, & da noi altri Italiani Arazzo, capo al presente come era allhora, di quella Regione: La qual' Regione ha mutato a tempi antichi, secondo le occasioni & reuolutioni di Francia & di questi paesi, molte volte termini, & confini hor' allargandosi, hor' ristringendosi, cose che sarieno troppo lunghe, & poco vtili a riferire; basta, che al presente si termina in questo modo: Da Settentrione ha il fiume Lisa, & la fossa nuoua, che dalla Fiandra la diuidono, da mezzo di verso Dorlens confina con la Piccardia; da Leuante termina con la Fiandra Gallicante, & col paese di Cambrai; & da Ponente verso Monstruel, medesimamente con la Piccardia si congiugne. Il paese è bellissimo & bonissimo, perche l'aria è benigna & buona, & il terreno ottimo, che produce ogni bene, eccetto vino, ma questo difetto nasce piu dalla negligentia de gli huomini, & dall'essere frontiera di Francia, sottoposta a tutti i pericoli della guerra, che dalla inclementia dell'aria di quel sito. Fa particularmente frumento bonissimo, & in tanta abbondanza, che se ne trae per incetta, fuor' del suo territorio quantità grandissima, col quale si fornisce primieramente vna buona parte della Fiandra Fiammingante, & poi vna parte di Brabante, specialmente la gran' villa d'Anuersa, che per tanti forestieri ci sono, i quali pan' di grano, & non di segala vsano, ne consuma somma grandissima. Medesimamente la citta di Malines, per la gran' commodità, che truoua a condurlo per acqua di Douai, si serue in maggior' parte di quello d'Artois, facendo inoltre il pane si bene, che di la per le ville, & villaggi circumuicini ne va giornalmente copia, & prouuisione. Nel quale territorio d'Artois si truouano dodici Terre murate, compreso Renti, benche piu tosto castello che terra, & ha ottocento cinquanta quattro villaggi, quantunque ancor' hoggi, per tante guerre passate frescamente, ne restino molti destrutti

Nome & sito d'Artois.

Fertilità grande.

Terre murate XII.

Villaggi DCCC. LIIII.

& de-

& desolati, impero con la lunga pace, mediante la gratia diuina, & la industria humana, tutti (secondo il solito) nel pristino stato si ridurranno. In tanto è cosa horribile a veder' la miseria di tutte quelle frontiere & Regioni, non solo da queste bande, ma il medesimo, & forse peggio dalle bande di Francia: Veder' non solamente tanti villaggi messi a ferro & fuoco, ma i paesi interi & fertilissimi destrutti & diserti d'ogni cultura, d'ogni bestiame, & d'ogni habitatione, & che piu? vedere le pouere gente disperse, fugate, & morte, con querele grauissime di quelle, che sopraiuiono. Onde tra quei popoli, l'vno all' altro contrarij, odi & rancori maligni, & perpetui s'ingenerano, & nutriscono, a carico, & confusione di quei tali, che di tanti mali atroci, & irreparabili per lor' colpa sono cagione. Contasi nel detto territorio d'Artois noue Castellanie con diuerse Badie, munisteri & altri Conuenti. Le terre principali sono Arazzo, Sant' Omero, Bettuna, Hera, Beaupama: le altre sono Hesdinfert, Renti, S. Polo, Perne, Lillers, la Bassea & Lens. Inoltre vi sono le rouinate terre di Terroana, & del vecchio Hesdino. Gli Stati d'Artois consistono in quattro membra, Prelati, Capitoli, Nobili, & buone Terre. Or vegniamo alla descrittione particulare delle ville, & prima d'Arazzo.

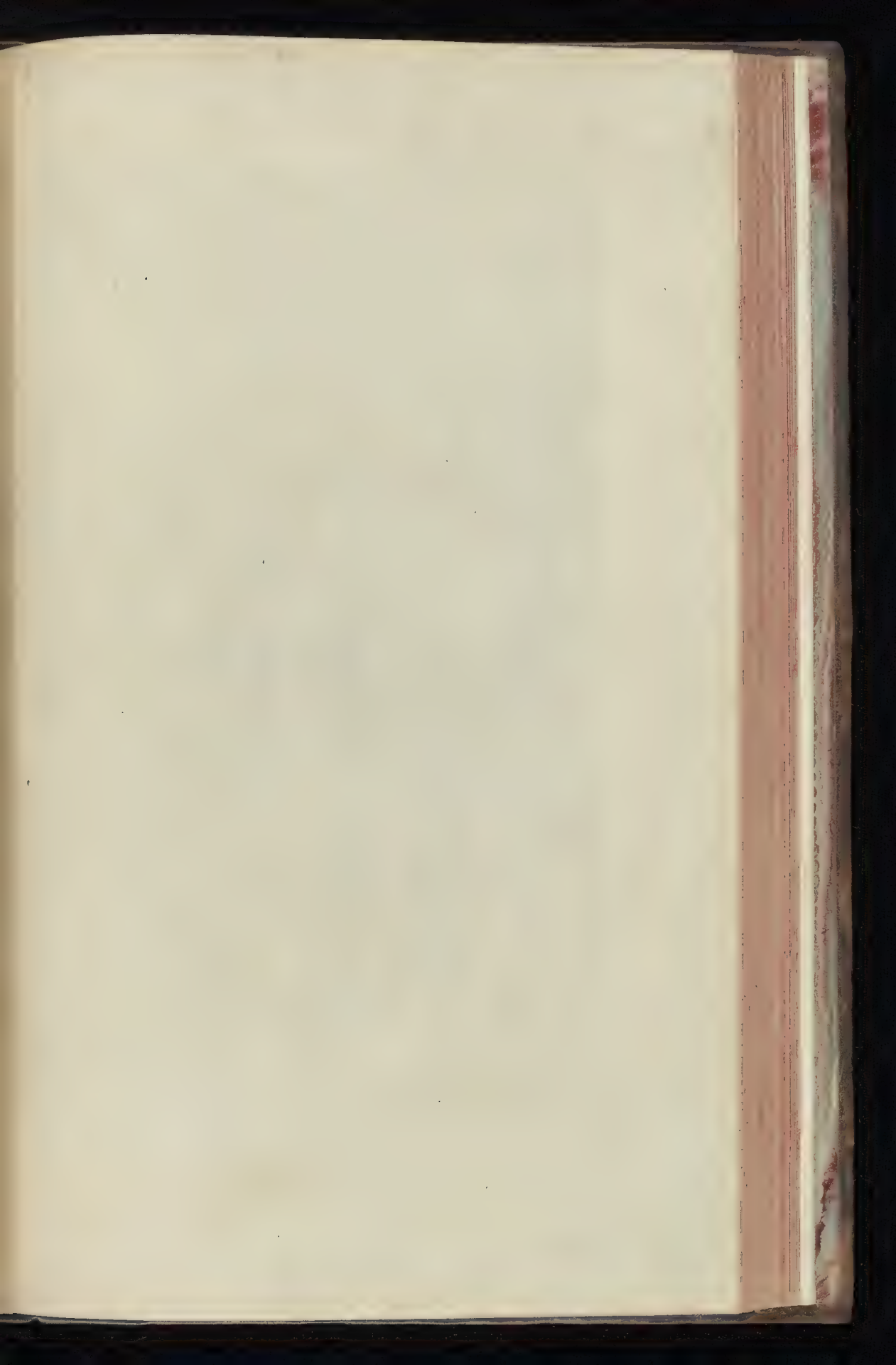
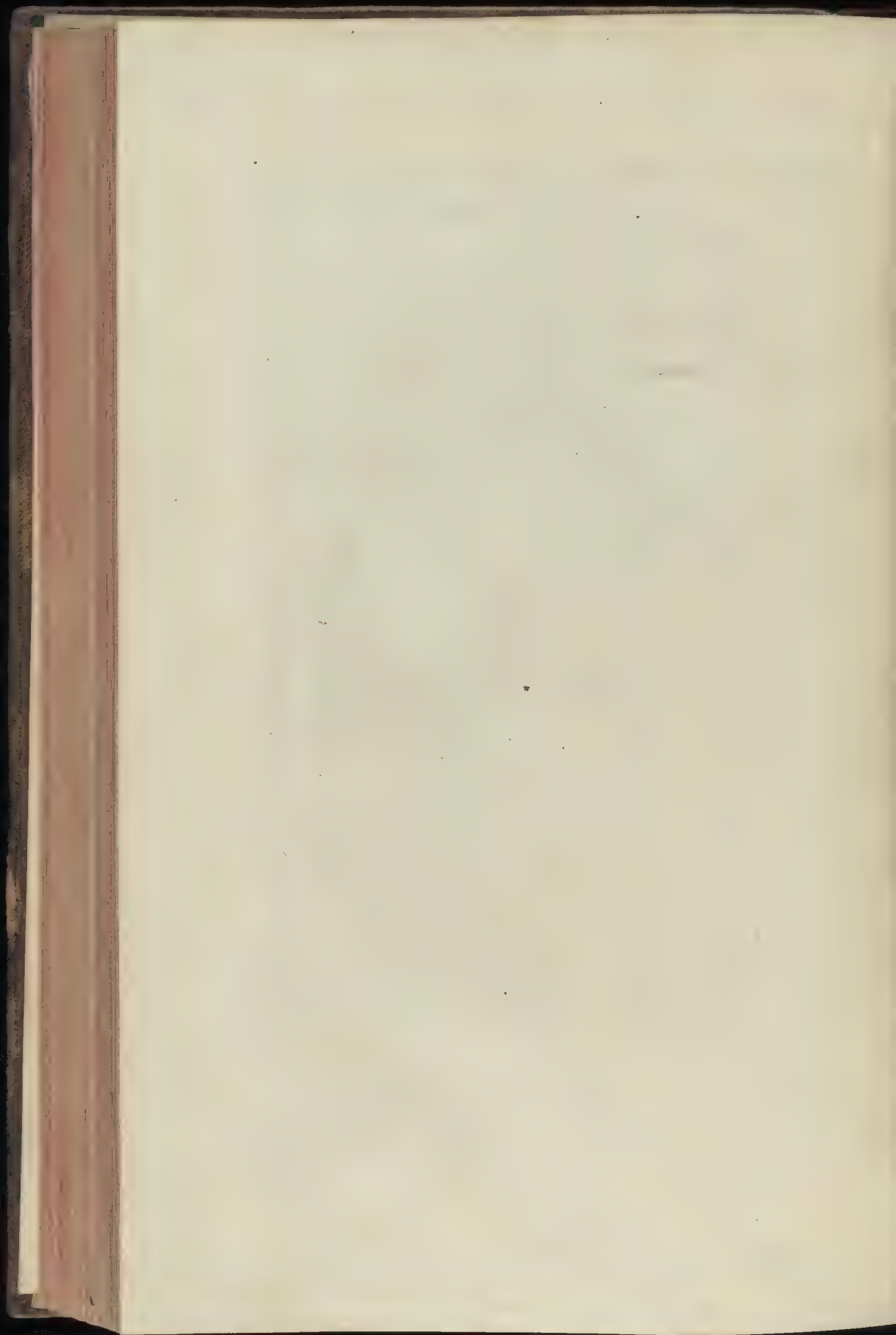
Stati d'Artois.

DESCRITTIONE
D' ARAZZO.

Nome d'Arazzo.

ARAZZO si chiama in Latino, come è detto, *Atrebatum*; è posto presso al fiume Scarpe, a vn' trar' d'arco, distãte da Douai sei leghe, da Dorlens otto, da Cãbrai noue, & quattordici piccole da Amiẽs. E terra grandissima, ma si diuide con particular' muraglia in due parti, l'vna si chiama la citta, che appartiene al Vescouo; l'altra la villa, che appartiene al Principe, benche dipoi con maturo Consiglio per piu sicurta d'amendue s'abbattesse d'accordo quella muraglia della diuisione: senza alteratione alcuna della iuriditione. La citta è piccola, ma è bella, buona & forte con li suoi baluardi: ha la bellissima Chiesa cathedrale & Episcopale, che si chiama nostra Donna, oue è vna degna libreria di Theologia scritta a mano: il primo Vescouo di questa Chiesa, fu S. Vedasto, instituito da S. Remigio Arciuescouo di Reims, insino l'anno D. XXXI. Dipoi qualche tempo fu vnito esso Vescouado d'Arazzo, con quello di Cam-

Citta & villa.

RAS

di Cambrai,& fatto di due vn'ſolo:coſi ſtette queſta citta lungo tempo priua di tanta degnità. Ma hauendo poi quelli di Cambrai fauorito Henrico quarto Imperadore ribello della ſanta Chieſa,Papa Vrbano ſecondo per caſtigargli in parte, reſtitui dinuouo nella priſtina degnità & autorità Epiſcopale, la citta d'Arazzo,conſtituendoui per Veſcouo Lamberto Arcidiacono di Terroana, che fu l'anno M.XCV. Ha di preſente per Veſcouo M.Antonio Perrenoto, che fu poi Cardinale di Granuela, perſonaggio per i gradi ſupremi hauuti tanto tempo appreſſo a Carlo Quinto Imperadore, & per il grado che tiene hoggi appreſſo al Re Filippo, ſpecialmēte nelle coſe di queſti paeſi Baſſi, ſi come per altre ſue qualità veramente chiaro, & famoſo per tutto. Ma hauēdo egli mētre che io forniua queſta deſcrittione, renūtiato quel Veſcouado, dette luogo a M.Franceſco Ricchardotto Borgognone, prelato dottiſſimo & venerabile, onde regge molto degnamente quel'grado, il cui nipote M.Giouanni Ricchardotto il Preſidente, Signor di Barli, hoggi di è Conſigliere di Stato, & del Priuato Conſiglio, perſonaggio molto dotto & molto ſauio, di grandiſſima eſperienza, & ſpeditione in materie di Stato & di politia. Morto il detto Prelato, è peruenuto per le ſue virtu & bonta a quel'grado M.Guglielmo Moulart. E il Veſcouo d'Arazzo Principe temporale come ſpirituale, da i Magiſtrati, & le leggi al ſuo popolo della citta, riconoſcendo pur' ſempre il Conte d'Artois, per ſuo ſuperiore, dal quale egli è eletto, & dal Pontefice confermato. Ha d'entrata quel' Veſcouado quattro, cinque, & ſei mila ſcudi l'anno, ſecondo l'annate del grano. In detta Chieſa di noſtra Donna conſeruano molto religioſamente, & con gran' ricchezza di gioie attorno, come reliquia degniſſima, certa manna in forma di lana, che infino al tempo di S.Girolamo, come egli medeſimo nelle ſue piſtole narra, pioue in quella Regione: la qual' manna di quando in quando con ſolennita ſi moſtra in publico, & principalmente quando egl'è ſtato gran'ſecco, per far'piouere. Parimente nella villa d'Arazzo in vna bella cappella, fondata a poſta in ſu la piazza del piccolo mercato, cuſtodiſcono con graue cirimonia, come coſa ſacra, vna candela, che dicono hauere hauuta anticamēte dal Cielo. Hor'paſſiamo nella detta villa, la quale è veramente grande, & tanto forte di ſito, di muraglia, di baluardi, & di larghiſſimi & profondiſſimi foſſi, ſenza acqua, che ſi tiene per altro, che per lungo aſſedio ineſpugnabile. Ha belle ſtrade, & ha la piazza del mercato grandiſſima, & bella eſtraordinariamente: ha la ampliſſima & ricca Badia di S.Vaſt, o vogliamo dire di S.Vedaſto, che è la piu ricca Abatia (ſe io non m'inganno) che ſia in tutti queſti paeſi, hauēdo ordinariamēte d'entrata piu di venti mila ducati l'anno.

Veſcouado.

Manna celeſte.

Candela celeſte.

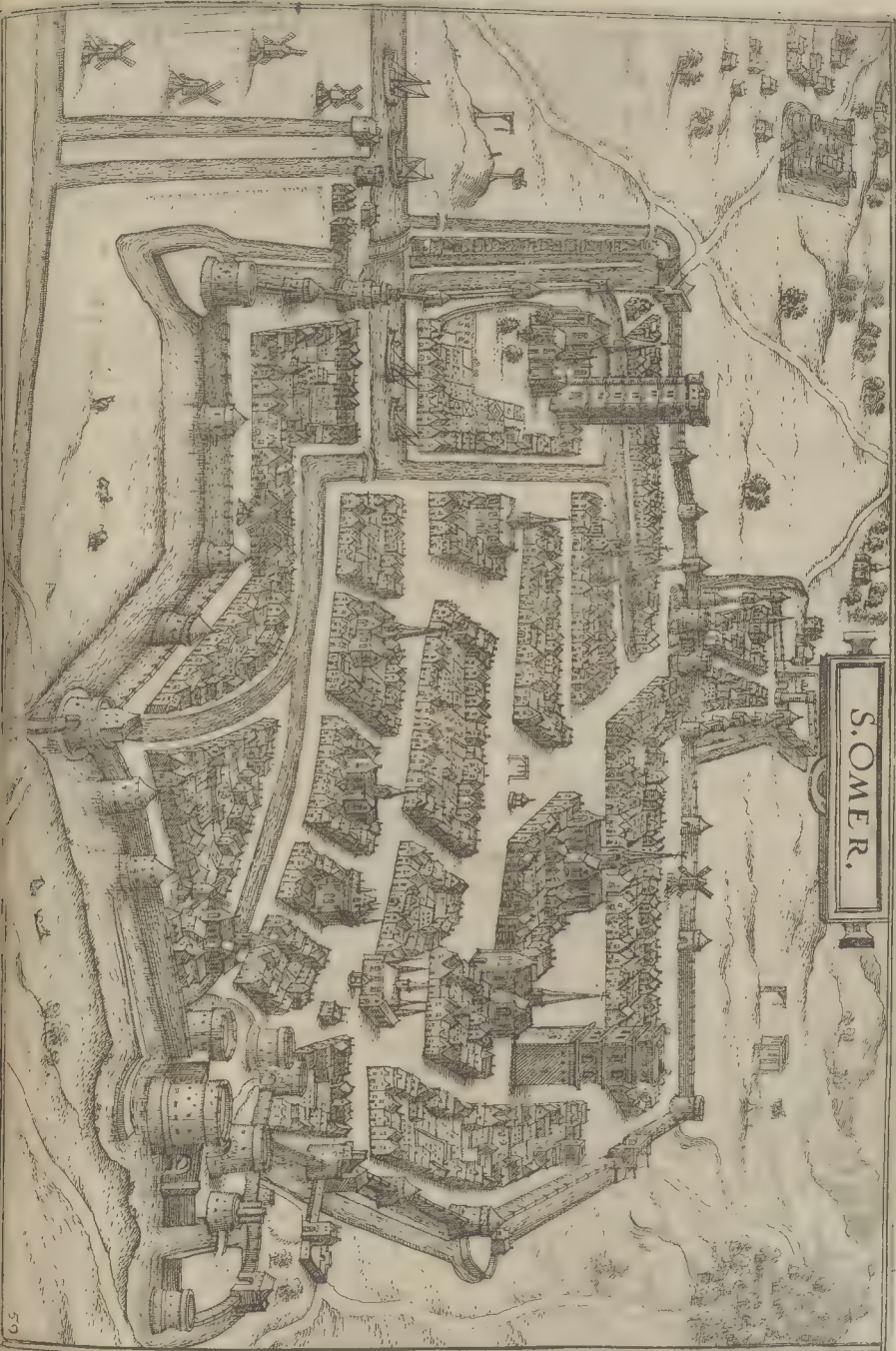
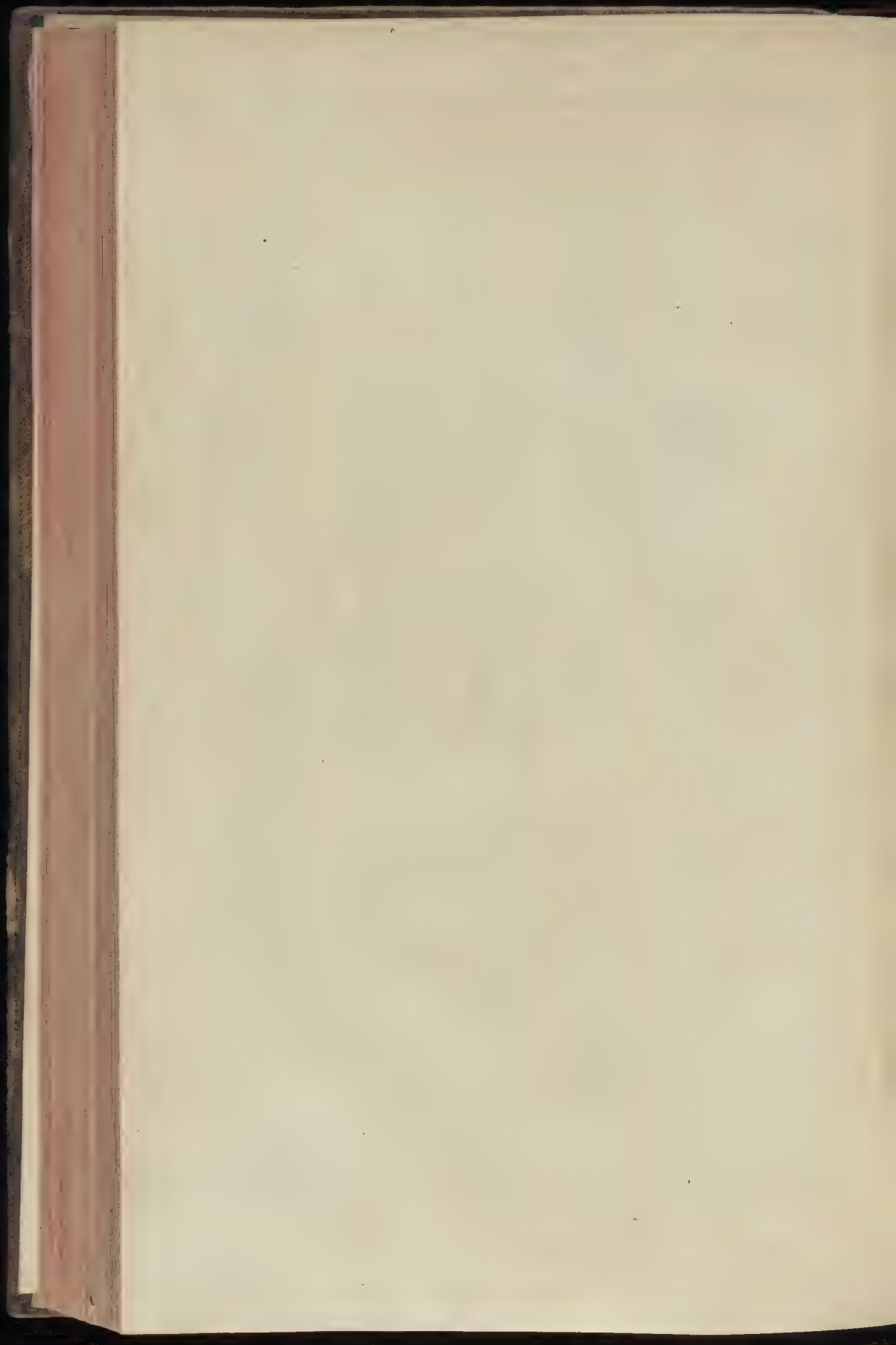
Preſiede

Presiede al presente in detta Abatia M. Ruggieri di Momoransi, fratello del Conte d'Horno; & finalmẽte per le sue virtu, & buone qualita è peruenuto a si nobil grado M. Giouanni Sarazin natiuo d'Arazzo, prelato chiarissimo & reuerendo; & poi ha Arazzo altre Chiese & Tempij belli & considerabili. Le case sono molto commode, & hanno tutte cantine lastricate mirabili, & estraordinarie, perche sono profonde marauigliosamente: dicono essere state fatte cosi ampie & belle espressamente, per seruirsene ne tempi di guerra, perche vogliono quando fusse di bisogno (come taluolta è accaduto) poterui ritirare la famiglia, & il menaggio senza essere offesi dall'artiglierie de nimici, & quiui patire ogni estremità d'assedio. Di questa medesima Terra fu quello fortissimo, & valente Comio Atrebatense, tanto nominato ne Comentarij di Cesare: di questa terra ancora fu natiuo Francesco Balduouino gran' dottore, & iurisconsulto eccellente, il quale scrisse molte opere degne in vtroque iure. Ha di presente fra li altri huomini illustri, M. Christofano d'Assonuille, Signore d'Hauteuille, Cõsigliere di Stato, & del Cõsiglio Priuato, personaggio dotto, & di grande esperienza, talche in tutte queste turbationi, & guerre ciuili del paese, ha fatti costantemente molti notabili seruitij al suo Re, si come si truoua per l'historie, & particularmente per li nostri Comentarij. Ha Niccolo il Bornio Eletto d'Artois, personaggio di rara dottrina, grande oratore, Poeta elegantissimo, & graue historico; ha Carlo de l'Esclusa, huomo molto chiaro, & dottissimo ne l'vna & nell' altra lingua, & poi eccellẽte nella scienza de semplici, perche oltre alla dottrina, è stato & va giornalmente in persona per le Prouincie, a vedere, gustare, & esaminare le cose, l'aria, la terra, & la propria natura, che le produce, per poterle maneggiare, & descriuere piu a pieno, come si vede che fa, per le sue egregie opere date alla stampa: ha Francesco de Moncheaus, Signor' di Fiordeual, hoggidi Eletto d'Artois, persona molto dotta, c'ha scritto, & scriue cose degne. In questa Terra risiede il Cõsiglio Prouinciale, chiamato la Camera del Cõsiglio d'Artois, il quale ha l'appello addirittura a Malines. E habitato Arazzo assai popolosamente, & ha molti mercatanti, & artefici, che vi esercitano diuersi mestieri, fra quali quello delle saie, conosciute & ricchieste per la maggior' parte d'Europa. Era Arazzo (come è detto) insino a tempo di Cesare, capo d'vna gran' Prouincia, & medesimamente al tempo di Carlo Caluo Imperadore Re di Francia, & piu secoli dipoi, fu Capo di tutta la Fiandra, ma essendosi appresso eretta la Contea d'Artois, & disgregata, come piu auanti si dice, dalla detta Fiandra, rimase solamente, come rimane al presente, capo d'Artois, & ha sotto di se molti feudi.

Huomini illustri.

Consiglio Prouinciale

D E-

S.OMER.
59

SANT' OMERO.

SANT' Omero si chiama cosi da S. Audomaro, natiuo di Gostanza,& Vescouo di Terroana; il quale essendo sant' huomo, & diuulgandosene la fama, Aldroaldo ricchissimo, & molto religioso Signore, gli dono il castello,chiamato Sithiu, accioche egli quiui vn' munistero fondasse, ilche S. Audomaro fece suntuosamente con quella bellissima Chiesa dal suo nome nominata: & ritirãdosi egli del tutto a viuere in quel' luogo, che fu circa l'anno DC. LX. diuersi ottimi & santi huomini, fragli altri S. Bertino della sua medesima patria, appresso di lui andarono a dimorare. Di maniera che per le sante opere, & per la gloriosa fama di costoro, vi si fece tal' raddotto, che vi si fondò quella terra, & cosi da quel' santissimo huomo si chiamò S. Omero, il qual' santo si mori poi l'anno DC. XCV. & tre anni appresso lo seguitò S. Bertino, il quale fu quello che vi fondò quella bellissima Badia, appellata dal suo nome, con vn' eccellentissimo Tempio, & Conuento mirabile, & poi con tante entrate & doti, che ell'è vna delle belle & ricche Badie, che sieno in tutta Fiandra. Fu poi eretta quella Badia a degnita episcopale, oue presentemente risiede M. Iacopo di Pamele, Vescouo, come gia s'è detto, qualificatissimo, & molto reuerendo. Ha quasi sempre hauuti Abati di gran virtu & degnità, & poco fa hauea M. Gherardo della illustre casa d'Americhicourt, prelato dottissimo, & di vita molto esemplare, & veramẽte benemerito della Republica. E questa terra frontiera di Frãcia, posta in sul fiume Ha: è distante da Aire & da Ardres, per vn' medesimo spatio di quattro leghe: è fortissima oltra modo, bella di case, & d'altri edifitij, tra i quali è molto egregio & eccellẽte il palazzo dell'Abate; & è terra assai popolata. Ha Castellania, & iuriditione di villaggi, & di paese d'importãza. E Gouernatore di questa terra Monsignore Eustathio di Croi Conte di Reuls.

Nome & stato di S. Omero.

Vescouado.

PRESSO a S. Omero è vn' bellissimo, grandissimo & molto memorabile lago, pieno d'acque viue, che da piu bande vi scorrono, & poi nel fiume Ha, hanno esito. In questo lago sono diuersi pezzi di terra, a guisa di prati, pieni d'herba, & d'arbucelli: i quali pezzi di terra si muouono sopra l'acqua, in modo, che attacata vna corda a qualcuno di quelli arbucelli, si tira in qua, & la a piacere tutta quella massa di terreno, che non sono pero si piccole, che non vi si metta vacche, & altre bestie a pascere: cosa non meno vera, che marauigliosa; & iui sotto in grandissima quantità, si ritirano i pesci di Verno

Lago marauiglioso.

& di State, per riparo del gielo & del caldo. In ſul detto lago tra le altre habitationi, è ſituata vna grande & nobiliſſima Badia, che ſi chiama Clermarets, dell'ordine di S. Bernardo, dal quale dicono fuſſe edificata.

Bettuna. BETTVNA è diſtante da Aire cinque leghe, & da Lillers due & mezzo; è buona terra & molto forte: fauuiſi quantità grandiſſima di quel'buon formaggio tanto nominato, che ſi ſparge per tutto il paeſe & fuora. Ha Signoria & iuriditione, la qual'Signoria inſieme col dominio di Tenremonda, gia mentionata, peruenne a Guido Dampetra Conte di Fiandra, per la dote della Conteſſa Mathilda ſua conſorte, & figliuola del Signor'Daniello, o come altri vogliono dire, figliuola del Signor' Ruberto, Auuocato d'Arazzo, che tale era il ſuo titolo. E Gouernatore d'eſſa terra Monsr de Treuleie.

Aire. AIRE è poſta in ſul fiume Liſa, che per dentro vi paſſa; è propinqua a Terroana due lege: è buona terra & forte, con vn'caſtello molto antico, & ha buoni edifitij. E Gouernatore di queſta terra Monſignore di Trameries.

Bapalma. BAPALMA è diſtante da Arazzo ſei leghe: è terra piccola, ma forte fra le altre coſe per la difficultà d'accamparui eſercito, perche non ha acqua corrente a tre leghe preſſo: ha altreſi vn'fortiſſimo caſtello con molto paeſe, & gran'iuriditione. E Gouernatore di Bapalma Monſignore di Noielles Stade.

Renti. RENTI è caſtello con vn' buon' villaggio, poſto in ſur vn'piccolo riuo, & diſtante da Monſtruel cinque leghe, & a Heſdinfert altre cinque: è luogo fortiſſimo, doue il Re di Francia vltimamente, l'anno M. D. LIIII. fece grandiſſimo sforzo per iſpugnarlo, impero eſſendo preſto ſoccorſo da Ceſare, ſi venne alle mani & al ferro: & ſe bene i Franzeſi nella battaglia hebbero vantaggio, trouandoſi male agiati, il luogo forte, & Ceſare a petto, con le nuoue della lor'rotta in Toſcana, che quiui appunto ſopr auennero, ſenza fare altri effetti, ſe ne partirono. Ha Renti degnità di Marcheſato, & appartiene a Guglielmo di Croi, fratello del Duca d'Arſchot, Principe valoroſo, & Caualiere dell'ordine del Toſon d'oro, il quale in queſta vltima battaglia di Grauelinghe, fece pruoue grandiſſime della perſona ſua. Eſſendo poi morto quel' Signore, è ſucceduto alla fine in queſto Marcheſato, per parte della moglie, M. Emanuel' de la Laing, Baron' di Montagni, Signor di Cheure, di Conde, &c. Caualiere dell' ordine del Toſon' d'oro, Gouernatore & Capitano generale per il Re nel paeſe d'Hainault, & Ammiraglio del Mare, Principe molte chiaro & virtuoſo, valoroſiſſimo & eccellente nell'arme, & ne gouerni di Stato, come gia ſi legge per l'hiſtorie, ſpecialmente per li noſtri Comentarij.

HOR'

Hor' per descriuere il nuouo Hesdinfert, che cosi fu nominato dal Duca di Sauoia, diuiseremo prima alquanto del vecchio Hesdino, il quale si puo dire che habbia partorito questo. Era adunque situato il vecchio Hesdino in sul fiume Cance, quattro leghe propinquo a S.Polo: era buona terra con vn' buon' castello, & con gran' dominatione di villaggi, di boschi, & di paese; & anticamente soleua essere l'habitatione de Principi di Fiandra, & d'Artois, impero non essendo forte alla moderna, fu sempre da vn' pezzo in qua preda di chi era Signore alla campagna: il suo castello si teneua per forte, ma non riusci poi all' artiglierie d'hoggi, talche in queste vltime guerre fu preso & ripreso piu volte, & finalmente l'anno M. D. LIII. essendo generale il Duca di Sauoi, fu espugnato da gli Imperiali con danno grandissimo de Franzesi, i quali oltre a molti altri huomini di conditione, il magnanimo Duca Horatio Farnese, genero per figliuola naturale del Re Henrico vi perderono, doppo la quale espugnatione, Cesare ordinò, che fusse rouinato insieme con la terra, per fare edificare appresso, come fece l'anno seguente il predetto Hesdinfert: la qual' terra è posta mirabilmente in sul medesimo fiume Cance, vna piccola lega piu verso la Francia, & quattro leghe propinquo a Monstruel, & cinque a S.Polo: & di piu vi entra vn'altro fiumicello detto Blangis, il quale nato al villaggio Blangis, quiui viene a sboccare nel prefato Cance, in guisa che questo Hesdinfert è veramente forte, o piu tosto fortissimo, talche si stima per vno de piu sicuri luoghi di tutto questo paese. Et cosi hauendo anco heredato tutto il dominio, i preuilegi & franchigie del vecchio, & estinto Hesdino con altre habilità riceuute dal Principe, si va facendo vna buona & popolata terra; & finalmente lasciando il nome d'Hesdinfert, ha preso il nome dell' antico Hesdino: è Gouernatore al presente di questo luogo Monsignore de Brias, Signor di Roion. *Hesdino.*

San' Polo è distante da S.Omero sei leghe, & otto d'Arazzo, ha degnità di Contea molto nobile & antica, con stato, & iuriditione di paese importante, & bellissimo: appartiene di presente a Madama di Tutteuilla, benche con pretensione di superiorità dell' vno & dell' altro Re, ma essendo stata vltimamente restituita per le conditioni della pace dal Re Cattolico, a quella Signora, sua maestà rimase in possessione della detta superiorità, pur' senza pregiuditio delle ragioni di Francia. *San' Polo.*

Perne è distante cinque leghe da S.Polo, & è luogo di conditione, pure appartenente al predetto Contado di S.Polo. *Perne.*

Lillers è fra Bettuna & Aire, distante dall' vna & dall' altra, quasi per vn' medesimo spatio di tre leghe: è buona terricciuola. *Lillers.*

La Bassea è propinqua à Lens due leghe & mezzo.

Lens. Lens è distante d'Arazzo quattro leghe, è terra piccola, ma di gran'iuriditione & territorio: fu destrutta da Frãzesi, l'anno M. D. LVII. hor'si va rifacendo & restaurando. Fu natiuo di questa terra Arnaldo di Lens, medico & Mathematico grande.

Terroana. Resta innanzi che passar' piu oltre, a parlare della rouinata Terroana, capo anticamente de Morini mentionati da Cesare ne suoi Comentari, & da Ptolomeo detta Taruanna, la quale è situata vicina al fonte del fiume Lisa, che le passa presso alle mura; è distante da S. Omero tre lege, & cinque da Ardres: era poco fa terra tanto forte, che ella si teneua inespugnabile, nondimeno doppo lunga, & marauigliosa oppugnatione, fu espugnata da gli Imperiali, capo sopra cio Ponto de Lalaing, Signor' di Bugnincourt, l'anno M. D. LIII. con perdita grauissima de Franzesi, perche oltre al danno d'vna terra di frontiera tanto importante, molte genti di conditione, & fra esse il valorosissimo Capitano Mõsignore di Desse vi perderono, così l'Imperadore la fece interamẽte rouinare: Dipoi per le capitolationi della pace, è stata così rouinata renduta a Franzesi, con patto pero, che non le possano piu far' mura attorno. Et il carico la degnità, & entrate del suo antico Vescouado, fondato & eretto, insino l'anno D. XXXI. per metà si diuisero, l'vna parte alla Francia, per il Vescouado di Bologna s'attribui: l'altra parte a questi paesi per due Vescouadi, cio è i luoghi & cose che sono sotto la lingua Fiamminga, al Vescouo d'Ypri, le altre che sono sotto la lingua Franzese, al Vescouo di S. Omero s'attribuirono.

Fossa nuoua. Vicino a Terroana, Aire, & S. Omero, è vn'grandissimo canale, hoggi detto la Fossa nuoua, il quale, secondo alcuni autori, fu fatto a mano insino a tempo del Conte Baldouino Pio, per sicurtà delle scorrerie de gli inimici; altri dicono per limite & confino della Fiandra col paese d'Artois. Ma l'effetto è che questo grandissimo canale, a guisa di seno di Mare, quantunque molto ristretto, & in gran' parte ripieno, è hoggi lontano dal Mare otto leghe, & nondimeno vogliono dire, che anticamente fusse del Mare stesso, & che infino a quel' luogo peruenisse l'Oceano, trouandouisi ancora nel fondare pezzi d'ancore & simili reliquie; & a questa opinione, & segnali s'aggiugne l'autorità de gli scrittori, i quali chiamano Terroana, o pur' questa popolatione Morini, vltimi popoli di Gallia, onde Virgilio nell'ottauo dell'Eneide, *Extremiq; hominum Morini, Rhenúsq; bicornis.*

Sono poi fra li villaggi sopradetti alcuni luoghi nobili & memorabili, che hanno preuilegi & fiera, o vogliam' dire mercato come Auenes le Conte, il quale è distante d'Arazzo quattro leghe, Aschi-

Aſchicourt è propinquo d'Arazzo a mezza lega, luogo appartenente gia a Filippo di Momoranſi, vno de Signori & Capi delle Finanze, & Caualiere dell'ordine del Toſone. S. Venant, è vicino d'Aire a due leghe, villaggio d'importanza. Corriers è preſſo a Lens, & diſtante d'Arazzo cinque leghe; apparteneua gia a Giouanni di Momoranſi mentionato piu in dietro. Blangis, Ligni, Auſi & Pas, poſto a confini di Francia, ſono anche eſſi luoghi memorabili & noti.

Huomini armigeri.

Li huomini di queſto paeſe d'Artois, erano gia ricchi, & molto deditti alla mercatura, ma percoſſi da tante guerre, & ridotti a pouertà, ſi ſono molto dati all'arme, nel qual'meſtiere, & a piede & a cauallo fanno boniſſima pruoua: ſono fedeliſſimi al loro Principe, & inimici mortali de Franzeſi. Parlano comunemente il linguaggio Franciolo, ma groſſo & ruſticano, benche i nobili & li altri di qualche qualità o maneggio parlano beniſſimo. E ſtato queſto paeſe per ogni tempo molto trauagliato dalle guerre, principalmente per eſſere frontiera di Francia, & poi per hauere molte volte non per mancamento loro, ma per li accidenti ſeguiti, mutato Signore. Fu primieramente ragionando de tempi meno antichi congiunto, & incorporato con la Fiandra, imperante Carlo Caluo Imperadore Re di Francia, quando egli la donò per dote di Iuditha ſua figliuola, a Baldouino d'Ardenna, primo Conte di quella Prouincia. Et coſi dimorò inſino a tanto, che il Conte Filippo Elſatio, dette al Principe Filippo, ſecondo figliuolo di Lodouico ſettimo Re di Francia, per dote d'Iſabella, figliuola di Margherita ſua ſorella, che ſeco maritò, tutta la Fiandra Occidentale, che dalla foſſa nuoua predetta, doue Artois da queſte bande ſi termina, cominciaua, & con la Piccardia finiua. La quale alienatione fatta il Conte di ſua autorità propria, contra la volontà de gli Stati di Fiandra, fu per l'auuenire cagione di molte guerre tra i Franzeſi, & i Fiamminghi, perche dipoi quel tempo, i Re di Francia cercaron' ſempre d'occupare con varij colori qualcoſa a Conti di Fiandra. Impero il Re Filippo Auguſto (teſte Paulo Emilio) inſtitui finalmente l'anno mille cento nouant'otto, il Contado d'Artois delle terre d'Arazzo, di S. Omero, Lens & del rimanente di quella predetta Regione Occidentale, che a lui vbbidiua, & lo concedette a Lodouico ſuo figliuolo, che fu il primo Conte d'Artois, & fu padre di S. Lodouico Re di Francia. Donò appreſſo eſſo Re S. Lodouico detto ſtato, poco o niente alterato, a Ruberto ſuo fratello, il quale aumentò, & amplio grandemente la Contea, ma maggiormente la diſteſe Ruberto ſuo figliuolo, che a lui ſucceſſe. Coſi ſtette Artois appartato dalla Fiandra, inſino a tanto, che a Lodouico di Mala Conte di Fiandra, per heredità da parte di Margherita di Francia, ſua madre, peruenne quel'

Succeduto d'Artois.

Contado, l'anno mille trecento ottanta due. Di questa maniera in capo a cento ottanta quattro anni, che egl'era stato disgiunto, tornò felicemente il Contado d'Artois, a ricongiungnersi con la casa di Fiandra. Fu poi ancora occupato dinuouo da Luigi vndecimo Re di Francia, in su la morte del valoroso Duca Carlo di Borgogna, l'anno mille quattrocento settanta sette: Ma fu finalmente restituito a Filippo Arciduca d'Austria, per l'accordo fatto il padre Massimiliano, col Re Carlo ottauo, l'anno mille quattrocento nouanta tre. Era gouernato per il Re Filippo, dal predetto Conte d'Eghemōt, che gouernaua la Fiandra: Dipoi la sua morte gouernò qualche tempo il Visconte di Guanto gia mentionato; ma morto lui poco fa, quel' grado resta ancor' vacante, a carica del Gouernatore generale del paese.

DESCRITTIONE
DI CAMBRAI.

Nome di Cambrai.

CAMBRAI secondo Giouāni le Maire, & altri scrittori moderni, fu fondata & nominata da Cambro Re de Cimbri, & de Tongri Belgici: & secondo Paulo Emilio & altri autori, è la medesima terra che Cesare ne suoi Comentari chiama *Samarobrina*, doue egli suernò taluolta parte del suo esercito, & doue egli tenne Concilio generale di tutta la Gallia: alcuni altri vogliono, che *Samarobrina* fusse San'Quintino di Francia, terra detta anticamente *Augusta Veromanduorum*; perche è posta nel paese di Vormandois in Piccardia. Io sopra di questo, ad altro proposito, alquanto piu auanti, nella descrittione di Bauais, discorro il mio parere a bastanza, per cio a quel'discorso, per non hauere a replicare, mi rapporto. Chiamasi questa citta al presente in Latino *Cameracum*; è a gradi ventisei, & sei minuti di longitudine, & a gradi quarantanoue & quarantacinque minuti di latitudine: è situata in sul fiume Schelda, che le passa per il mezzo; & è distante da Valenzina sette leghe: è terra grande, bella & forte, con vn'bellissimo & fortissimo castello fattoui fondare, come si dirà, Carlo Quinto Imperadore; ha bellissimi edifitij publici & priuati, Chiese, & Munisteri mirabili, ma mirabilissimo, antichissimo & suntuoso è il Tempio di nostra Donna, Chiesa Cathedrale & Episcopale, la cui Diocesi, & autorità si distēde (come diremo) per molto paese. E citta ben'popolata, & molto ricca, piena

Castello.

LA VILLE D
Septentrion.
Occident.

CAMBRAY.
Orient.
a Nostre dame.
b. S. Jeri.
c. S. Mertin.
d. M. Magdala.
e. S. Nicolas.
f. S. Aubert.
g. S. Sepulchre.
h. S. Francois.
i. S. Claire.
k. S. Julian.
l. S. Jean.
m. S. Beerge.
n S. Croix
o. S Jacque a l'hospital
p. S. Jacque au noirs se.
q. S. Lazare.
r. La porte neuue.
s. La porte S. Sepulchre.
t. La porte Cantinpre.
v. La porte de selle.
x. La porte de malle.
y. La maison de la ville.
z. La boucherie.
*. Le grand marche.
La Citadelle
Midi.
60

piena di molti mercatanti,& di numero grandissimo d'artefici d'ogni specie mercantie, & precipuamente vi fanno molte sorte di tele fini eccellenti. Ha Castellania, & iuriditione d'vn' buono stato, che si chiama Cambresi,doue sono diuersi villaggi, & luoghi d'importãza, fra essi il medesimo Castello detto Cambresi, sei leghe distante dalla citta; nel quale si concluse, & stipulo quella vltima tanto desiderata pace, tra Principi Christiani, l'anno del mille cinquecento cinquanta noue. Di quel Castello è natiuo Michele d'Esne, Signor' di Betencour, gentilhuomo di buona stirpe, & ben' litterato, gran' Poeta, & grande amatore di virtu, onde per qualche occasione, si è ritirato a viuere a Douai, oue vacando alli suoi honesti studi, hanno egli, & Antonio Blondel, Signor di Cuinchis, suo amicissimo, eretto vna certa specie d'Academia,che comincia a fiorire,di sorte,che se n'aspetta bonissimi frutti. Ha Cambrai il suo Vescouado veramente molto antico,perche secondo che io truouo, insino a tempo de Vandali, gia piu volte mentionati, vi presideua Diogine Martire,primo Vescouo, prelato in ogni virtu chiarissimo,& buon' religioso:& l'anno cinquecento nouantacinque, vi risedè quel beato Gaugero,tanto preclaro, che fu il quinto Vescouo. Cosi ha poi hauuti frequentemẽte in quella degnità huomini prestanti & buoni,come fu Piero Aliaco, prelato dottissimo in superlatiuo grado, il quale per la sua rara virtu, fu il primo Cancelliere nelle cose di Chiesa in Parigi:dipoi eletto Vescouo in questa citta; ascese anche al Cardinalato: scrisse molte bellissime & vtilissime opere,principalmente in Theologia,& in Mathematica,& finalmente si mori l'anno mille quattrocento sedici. E al presente Vescouo d'essa citta M. Massimiliano della illustre casa di Berga. Dipoi è stato vltimamente, a richiesta del Re Filippo, eretto dal Pontefice, il Vescouado a degnità d'Arciuescouado, & in quel degnissimo grado eletto M. Lois di Barlaimont, personaggio degnissimo d'ogni stato:& sono questi Arciuescoui Signori dello spirituale,& del temporale,con titolo & degnità Ducale, & sono Principi d'Imperio.

Arciuescouado.

FV Cambrai la prima terra che Clodio Capigliato Re de Franchi conquistasse,quando passò nella Gallia Belgica,l'anno quattrocento quarantacinque;dipoi molto tempo l'abbruciarono i Danesi,col nobil' Munistero, & Chiesa di S. Gaugero; & appresso essendo stata restaurata,fu compresa sotto il Contado d'Hainault:impero fu poi dalli Imperadori Alamanni con tutto il suo stato,& paese Cambresi separata, & fatta citta imperiale. Fu similmente occupata dal valoroso Baldouino Pio,Conte di Fiandra, nella guerra che egli & Gioffredo Duca di Lotharingia hebbero con l'Imperadore Henrico III. ma la restitui poi per la pace a Cesare. Fu data finalmente da Henrico V. in

Succeduto di Cambrai.

protettione di lui,& di tutti i suoi discẽdenti, come Principe d'Alost, a Ruberto cognominato Hierosolymitano, Conte di Fiãdra, che fu il primo Protettore; & appresso fu confermata quella preeminenza ne Conti di Fiandra, da Federigo Imperadore, a tempo di Theodoro Elsatio, l'anno mille cento sessantaquattro. Non ostante queste cose, i Frãzesi sempre pretesero ragione in quello stato, & con molte guerre l'occuparono, & spesso valentemẽte lo difesero, come a tempo del lor' Filippo sesto, che Cambrai hebbe attorno due potentissimi eserciti, l'vno di Lodouico Bauaro Imperadore, l'altro d'Eduardo terzo Re d'Inghilterra; i quali insieme contra' Frãzesi s'erano collegati, & nondimeno non potettero espugnare quella Terra: continuarono poi ancor' lungamẽte le guerre con varij successi, fra gli Imperadori, & i Frãzesi. A tempi piu moderni essendo Massimiliano Re de Romani, & Luigi vndecimo Re di Francia, l'vno contra l'altro in asprissima guerra, i terrazzani di Cambrai trouandosi mal trattati da Franzesi, ributtarono le loro guardie, & l'esercito Imperiale vi introdussero; il medesimo fecero quelli di Bouchain. Similmente ricupero all'hora Cesare Quesnoi, & altri luoghi, che i Frãzesi in quei contorni haueuano occupati, facendo in tutta quella guerra notabilissime prodezze della persona sua. Viueua poi Cambrai non ostante la protettione di Fiandra neutralmente, con le sue antiche leggi & preuilegi, & nelle guerre tra i Franzesi, & i Borgognoni da banda alcuna non era molestata, anzi frequentata, & da questi & da quelli amicheuolmente trattata, di sorte che diuerse paci fra quei Principi, in quella citta si sono maneggiate, & condotte al fin' desiderato, come quella dell'anno mille cinquecento otto a danni de Vinitiani, & quella del mille cinquecẽto ventinoue a danni de Fiorẽtini. Ma dubitando vltimamẽte Carlo V. di certe pratiche sute tenute da Franzesi, quãdo essi erano a Landresi, l'anno mille cinquecento quarantatre, ritiratisi che furono, l'Imperadore v'entro con parte dell'esercito; & per assicurare la terra da nimici, & far' rocca a suoi stati, quel' fortissimo castello, che di sopra si è memorato, vi fece edificare; del rimanente la lasciò nel suo pristino stato. Nientedimanco essendoui attorno, l'anno mille cinquecento cinquanta tre Henrico Re di Francia, & non la potendo a suoi desideri suolgere, la dichiarò finalmente per nimica pur' senza altra alteratione o pregiuditio di quella citta. E poi auuenuto in queste guerre ciuili, che il Duca d'Alanson l'ha occupata, ma si stima che il presente Re Henrico suo fratello, al suo padrone ben' presto la restituira. Hor' fatto qui punto richiede l'ordine nostro, che passiamo oltre alla descrittione del Contado d'Hainault.

DE-

Scala miliarium Hannoniæ, quę sunt unius horę itineris
1
2
3
4
5
Pays de Haynault tenu de Dieu et au Soleil
FLANDRI LE
LERS
De Schelde flu
Grammons
Reay
Amogys
Boussu
Eschanaffe
Deramou
Helsin
Selles
Amer
Poites
Cordes
Anuaing
Busenal
Warcain
Herines
Forest
Hellegnies
Molemboy
Quartes
Morcourt
Mons de Trinite
Cain
Becylers
Mouse
Leuze
Tourp
Hauynes
Wiampuch
Tournay
Bougny
Braffe
Tumaides
Bury
Bosecles
Anthoing
Hollain
Roucou
Blaton
Espaignes
Plaigne
Peruwelsz
Maulde
Mortaigne
Bernisart
Macon
Conde
Haynau flu
Neuille
Montreul
S. Amand
Scarpe flu
L'abbaye Crespin
Marchiennes
Wardaing
Anchyn
Flenne
Hornaing
Wallers
Aubri
Fesnam
Valenchiennes
Eryn
Escaudaing
Denaing
Lourche
Douay
Villers
Ersin
Mansicourt
Hasencourt
Roelt
Haulchin
Ernienchicourt
Marquette
Bouchain
Flesqu
Wasnes
Le bacq a Bencheul
Hourdaing
Sancours
Estree
Haulchyn
Honcourt
Thune le vesque
Villers cauchie
Noefuille
Cambray
Prunelle
Notelle
Marquion
Mansers
Creuecœur
Vauchelle
Wallincourt
Bouhain
La Tirasse
CAM BRES IS
Le Chasteau en Cambresis
S Abert
S Suplis
S Martin
Molaing
Chattillon
Quesnoy
Werchyn
Marecz
Monches
Vicognet
Happre
Saulsoy
Roec
Solesme
Fontaine otret
Vedegies au bois
Bousies
Landrechies
Fauril
Lolous
Gorsy
Maroilles
Noyelle
Le Vau
Escarmain
Beaudegnies
Gisignies
Gomegnies
Villers
Wargny
Preux
Frasnoit
S Vaast
Flamengrief
Rauiseau
Haudaing
Rossin
Eth
Bry
Agreau
Sebourg
Curgies
Perseau
Ausenoy
Trie
Mam
Estren
Sansain
Courolle
Anblise
Onesy
Gussegny
Athys
Arquenne
Bellegny
Blangy
Fan
Andergy
Thulin
Debuhan
Haneton
Hornu
S Ghislain
Siraulx
Ville
Baulloel
S Anne
Blequy
Le coltoire
Hunsegnies
Chieure
Lorette
Ligne
Ach
Mainwean
Rexin
Maffle
Goudeg
Lessines
Wanbecq
Papegnies
Rebay
Ollignies
Boularé
Sarlmcq
Le Cocamb
Fobieq
Everbecq
Ogy
Goy
Wocq
Ellesselles
Ostier

HANNONIÆ
COMITATVS
DESCRIP.
BRABANTIAE
NAMVR.
PARS
LEODIENSIS EPISCOPATVS PARS
Halle
Enghien
Brautele comite
Mons
Binch
Marchienne au
Sambre flu
Thuin
Beaumont
Mariebourg
Chimay
Mosa flu
61.

DESCRITTIONE D' HAINAVLT.

HAINAVLT, è buona parte di quel' paeſe, & Prouincia, che Ceſare ne ſuoi Cométari moſtra poſſedeſſero quei famoſi Nerui, i quali, come al ſuo luogo s'è detto, haueuan' per metropoli la citta chiamata al preſente Tornai. Ha queſta Regione, ſecondo che per li ſuoi annali, & per l'hiſtoria Belgica, & per altri ſcrittori ſi truoua, mutato ſpeſſo nome, imperoche anticamente fu prima chiamata Pannonia, dallo Iddio Pane, il quale gli habitatori adorauano; dipoi fu detta in Latino *Saltus Carbonarij*, da quella ſelua, che ſi diceua Carbonaria, mentionata piu in dietro; appreſſo fu nominata Piccardia inferiore, & finalmente in Latino ſi chiama *Hannonia*, & vulgarmente Hainault, chi ſcriue da Hannon Troiano, & chi da altri antichi, ma per piu certo ſi tiene, che queſto nome dal fiume Hania proceda, il quale corre per il cuore di quello ſtato: Or narriamo il ſuo ſito. Hainault da Settentrione termina col Brabante, & con la Fiandra; da Mezzo di con parte della Champagna, & con la Piccardia; da Leuante in parte col Contado di Namurra, & in parte col Veſcouado di Liege; da Ponente confina in parte con la Schelda, & in parte con la Fiandra Gallicante. Il ſuo territorio è di lunghezza circa venti leghe, & di larghezza ſedici. E paeſe felice per l'aria & per la terra; è bagnato da diuerſi fiumi, come dalla Schelda, dalla Sambra, dalla Tenera, & da altri fiumicelli minori: ha laghi, ſtagni, & fontane in abbondanza; è copioſo di belliſſimi boſchi & foreſte, i principali ſono Mormault, & Sant' Amant gia deſcritti. E Hainault paeſe abbondante di dilettéuoli prati, & di paſture con ogni genere di beſtiame, & molto pieno di vtiliſſimi alberi, & di molti buon' frutti, ma ſopra tutto è fertile d'ottimo frumento. Ha inoltre in piu luoghi diuerſe miniere di buon' ferro; ha miniere di piombo, & ha piu monti & caue di diuerſe ſorte di belliſſime pietre da murare, & da far' diuerſi lauori, che vi ſi truoua inſino alla pietra da paragone detta Latinamente *Index*, & di qui eſce per fornire piu paeſi quantità grandiſſima di calcine viue eccellenti. Simil-

Nome & ſito d'Hainault.

Qualita del paeſe d'Hainault.

Similmente ha miniere profondissime di quella sorte di pietre nere da far' fuoco, come sono intorno a Liege, che si chiamano carboni, ma non sono si buoni, & sono d'odore piu graue. Nel qual' territorio d'Hainault si truouano al presente venti quattro Terre murate: cio è Mons, Valenzina, benche questa con la sua iuriditione si tenga per Signoria a parte, Bouchain, Quesnoi, Conde, Landresi, Auenes, Cimai, Marimborgo, Filippouilla, Beaumont, Mabuge, Bauais, Bins, Reus, Soigni, Braine le Conte, Enghien, Halle, Lessine, Cheure, Atte, San Guillein, & Leuse: & vi sono piu di nouecento cinquanta villaggi, con altre castella & Signorie: tra' quali villaggi molti ve ne sono grandi & belli, con titoli nobili & illustri, come Pequicourt, Fontaine, la Laing, Montigni, Antoing, Bie, Brieffeul, Ligne, Bossu, Barlaimont, Glaion, Trazegnie, Escochinne, Trelon, Sor le chasteau, Brabanzon, Aimeries & tanti altri, che saria troppo lungo a nominarli. Ha sotto di se la Contea d'Hainault molte degnità; vn' Principato, dieci Contee, dodici Pari, venti due Baronie, ventisei Badie, vn' Mariscalco, vn' Siniscalco, vn' gran' Veneur, vn' Ciamberlano, & altri ministri & vffitieri del Principe, stabiliti & hereditarij ne principali Signori di quella Prouincia, che veramente è vn' paesetto in ogni conto fioritissimo, & ripieno per tutto d'habitationi, & di popolo al possibile: Li suoi Stati consistono in cinque membra, il primo sono li dodici Pari, il secondo i Prelati & Collegi, il terzo i Nobili, il quarto li vffitieri ordinari, & il quinto le Terre. Or descendiamo alla particular' descrittione, & prima espediremo la nobil' citta di Mons, come Terra capitale.

Terre murate XXIIII.

Villaggi DCCCC. L.

Stati d'Hainault.

DE-

Les Es
coliers
La porte de bertemon
La porte de tirlemont
S. Germain

MONS.
S. Pierre
S. Nicolas
MONS, Hamoniæ vrbs potens et ampla, a Carolo Magno Metropolitano munere et cæsareis priuelegijs donato, Trulla flu. alluitur, propugnaculis et natura loci munitissima, Gens humana et opulenta, Saginariæ negatiatione dedita.
62

DESCRITTIONE DI MONS.

LA CITTA di Mons, cio è monte in nostra lingua, fu nominata cosi, secondo che io truouo scritto per documenti molto autentichi, non solo perche ella sopra d'vn' piccolo monte è situata, ma anco a riuerenza & honore di diuersi corpi santi, i quali ritiratisi in quel'luogo remoto, quasi a guisa di romiti vi vissero, & vi morirono santamente, come santo Vauberto, santa Bertilda, santa Valdruda, fondatrice della Chiesa & Capitolo di Mons, S. Vincentio, S. Amant, & molti altri personaggi tutti chiarissimi non solamẽte per virtu & santità, ma per sangue & Principati. Corse quel' santo & aureo secolo intorno all'anno DC. & prima & poi durò molto tempo, non solo per questi paesi, ma ancora per tutta la Christianità. Hor' facciasi comparatione della vita & meriti de gli huomini di quella età, alla vita & meriti de gli huomini dell'età presente, quelli pietosi & diuoti fondauano, dotauano & ornauano, a honore & gloria dell'altissimo Dio, & di tutta la Corte celeste, per la salute & ben'comune, le Chiese, le Badie, i Munisteri, & gli Spedali per il paese, con ministri idonei & religiosi; noi empi & rapaci rouiniamo, spogliamo, & corrompiamo con fatti, con parole & heresie ogni & qualunche cosa, a dispregio del Signore, & a danno & confusione nostra: quelli buoni & honesti cercauano la pace & l'amistà; noi cattiui & dishonesti cerchiamo le guerre & le discordie: quelli esercitauano la carità col prossimo; & noi esercitiamo la rapina: quelli mangiauano & beeuano per viuere honestamente; noi viuiamo per mangiare & per bere dishonestamente: quelli vestiuano & si reggeuano con ogni modestia, dando buon'esemplo in tutti i modi a' figliuoli, alle famiglie, & al popolo; noi senza alcuna modestia, dando cattiuo esemplo a tutti: quelli faceuano buoni vffitij, faceuano buon' opere con honore, con rispetto & coscienza; noi pessimi vffitij, & pessime opere senza honor', senza rispetto & senza coscienza: in luogo di Religione, di giustitia, misura, & proportione, che teneuano d'accordo, & in harmonia la Republica, noi irreligione, ingiustitia, & sproportione d'ogni cosa, che discordano, & corrompono il Mondo: le quali cose in se tanto contrarie, non è marauiglia, che faccino effetti tanto contrari, come si vede manifestamẽte fare, poi che essi viueuano

Nome & sito di Mons.

Cõparatione notabile.

bene

bene in pace, & in riposo con la gratia de Dio & de gl'huomini; & noi male in guerre, & in trauagli con la disgratia de Dio & de gl'huomini: talche ci siamo ridotti in grado (oh cecità humana) chè ben' possiamo esclamar' con Ouidio ne Metamorphosi:

Viuitur ex rapto, non hospes ab hospite tutus,
Nec socer à genero; fratrum quoque gratia rara est:
Imminet exitio vir coniugis, illa mariti,
Lurida terribiles miscent aconita nouercæ,
Filius ante diem patrios inquirit in annos.
Victa iacet pietas, & virgo cæde madentes
Vltima cælestûm terras Astræa reliquit.

MA ritornãdo al nostro proposito, dal quale giusto sdegno m'haueа alquanto deuiato, dico che per la terra di Mons entra il fiumicello Trulla, il quale deriuando da varij fonti, ha la sua principal' fontana al villaggio Grandreng, donde è natiuo Niccolo de Campis, Re d'arme di S.M. Cattolica, huomo di buone qualita; & corre Trulla circa tre leghe a Ponente, & poi all'vscita di Mons sbocca nel fiume Haine. E distante Mons da Enghien cinque leghe, & dieci da Bruselles; è terra fortissima, perche si puo (come dicono) allagare attorno attorno, & oltre alla fortezza del sito, è fornita di buona muraglia con tre larghi fossi, & dentro ha vn'antico castello: è grande, & bella, ornata di belli edifitij publici & priuati, con diuerse nobili fontane di chiarissime acque viue: è villa ricca & mercantile, doue varij mestieri si esercitano, ma principalmente quello delle saie di piu sorte. Risiede in Mons il Consiglio Regio, doue tutta la Prouincia, eccettuata Valenzina, ha l'appello; & qui si sententia diffinitiuamente, senza altro ricorso a Malines, o in altre bande; & perche si gouernano pianamente con le loro antiche & moderne leggi municipali, fanno buona & brieue giustitia; & non vi si puo dar' sententia alcuna diffinitiua, che il gran'Bagliu d Hainault non sia presente, come luogotenente nel ciuile & criminale del Principe: è hora gran'Bagliu il Marchese di Renti, Gouernatore della medesima Prouincia. Et li quattro Consiglieri ordinarij sono Seuerino Franchois Signor'di Sepmeries, Antonio le Brun, Filippo de la Samme, & Filippo de Trieu. In questa terra è quel'nobilissimo Capitolo & Ordine di Canonichesse tanto famoso & chiaro per tutti questi paesi, stato fondato & eretto da quella celebrata santa Valdruda Duchessa di Lotharingia, nel tempo che la sua Ducea conteneua Hainault, Brabante, Cambresi, Hasbania, Ardenna, & insino al Reno: sopra di che per intendere piu cose al proposito nostro, discorreremo alquanto, ma brieuemente. Et prima dico, che quella Principessa hauuti piu figliuoli del Principe

Castello antico.

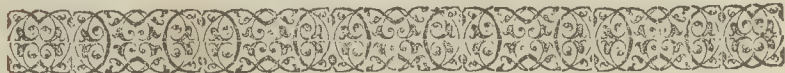
Consiglio Regio.

Capitolo & ordine di Canonichesse nobilissimo.

Madel-

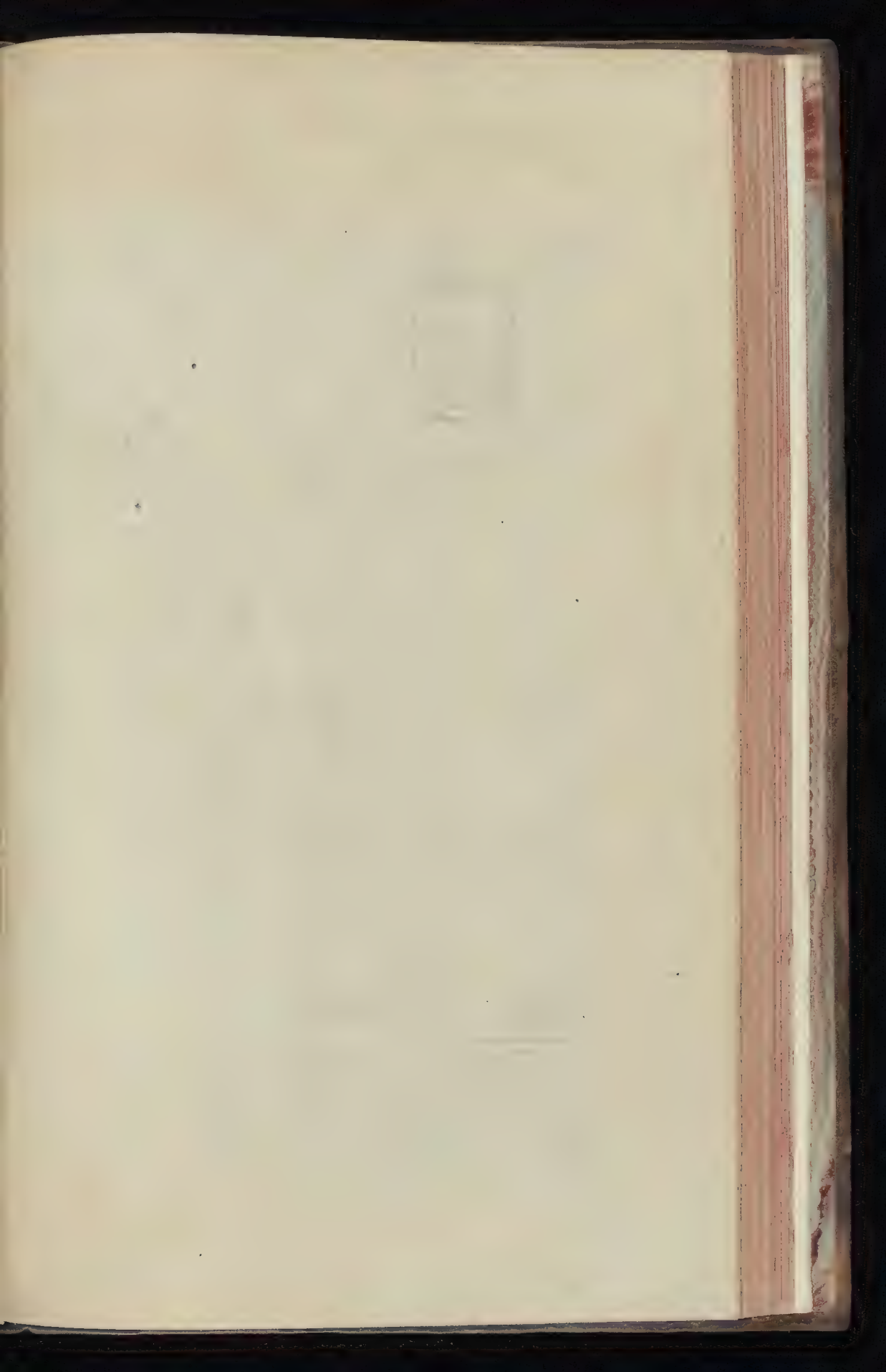
Madelgaire Hirlandese, quello il quale per la sua santa vita, fu poi nominato S. Vincentio, veggendo essi figliuoli darsi tutti a vita religiosa & santa, si messe vltimamente anche ella al seruigio diuino; & così fondata primieramente a honor' de Dio, & di S. Piero, & di S. Paulo, vna cappella con vna casa in sul predetto monte in luogo diuoto, presso a vna antica torre, che gia fu edificata da Giulio Cesare, & insino al tempo del Buon' Duca Filippo, si chiamaua la torre Embron, dimorò santamente molto tempo in quella sua casa, che poscia il romitorio di S. Valdruda s'appellò, di che hoggi appena, vi restano le reliquie. Fondò dipoi questa santa per consiglio di sant' Guillein, & di S. Auberto, che quiui vicini habitauano, vna bellissima Chiesa, constituendoui quel' predetto nobilissimo Ordine di Canonichesse, per fare il seruitio de Dio, & cantare l'hore canoniali; ordine veramente nobile, perche in quella compagnia non possono entrare, se non figliuole di Signori, o di gran' gentilhuomini; le quali madonne con honeste prouuisioni, che da il Conuento, habitano in certe case separate presso alla lor' Chiesa, vestendo la mattina da religiose candidamente, & doppo desinare da secolari, & si possono a lor' posta maritare, si come si disse del Capitolo & Ordine di Niuelle simile a questo: parimente constituēdoui alcuni Canonici, ma solo per sollecitare li affari, & negotij del Conuento; preponendoui al gouerno & reggimento vna Badessa. Al qual' Conuento essa santa Valdruda attribui del suo patrimonio grande stato, tanto del temporale, che dello spirituale con suprema autorità, assegnādoli nel medesimo paese d'Hainault, la propria terra di Mons, Frameries, Cheni, & altro; & in Brabante gli assegnò Hermes, Ganistres, Herentals, Breine alleud, & altri luoghi. Queste cose fatte ordinò, che per l'auuenire la Badessa da quelle Canonichesse fusse eletta. Et sua herede, & Principessa della Ducea di Lotharingia lasciò S. Aia, sua cugina, la quale non solo confermò al Capitolo la Signoria, & beni lasciatigli la sua predecessora, ma li aggiunse anche del suo molti luoghi, come Masieres, Breine le Cōte, & altro; aggiugnendo medesimamente nella chiesa di santa Valdruda, che così fu appellata, per il seruigio diuino molti cappellani. Accadde col tempo, che la degnità abadiale, & l'autorità dell'Imperadore di Roma, ricaddero nel Conte Baldouino d'Hainault, & suoi successori: dal qual' tempo in poi i seguenti Conti sono sempre stati, come sono anche al presente Abati secolari, Auuocati, Guardiani, Giudici, Protettori, & difensori della detta Chiesa di santa Valdruda, & delle persone & beni di quel' Conuento, & de suoi membri: & ne hanno goduto & godono pacificamente, tenendo in luogo loro vna Badessa a quel' Reggimento: la qual' Badessa per virtu, & per memoria di

tanto nobile fondatione, ha tanta autorità & preeminentia, che ancor hoggi quando ſuccede nuouo Conte nel paeſe d'Hainault, ella medeſima (come vltimamente vedemmo fare al Principe Filippo l'anno XLIX.) il riceue, & mette in poſſeſſione del Contado, della degnità abadiale, & d'altri beni, che egli da quella Chieſa tiene in feudo; onde eſſo per contra le preſta ſolennemente il giuramento, di mantenere tutti i preuilegi, libertà, eſentioni, conſuetudini, & poſſeſſioni della detta Chieſa, & Conuento di ſanta Valdruda, benche col tempo, & con le auuerſita ſi ſieno ſmarrite, & ſmembrate molte coſe, & diuerſe iuriditioni di momento. Fu non ſolo confermata la citta di Mons per metropolitana di tutta la Cõtea d'Hainault, da Carlo Magno Imperadore, ma fu ancora precipuamente a honore & gloria di tanti ſanti huomini, & donne che vi furono, eretta in Contea particulare, & coſi hebbe lungo tempo Signori particulari, che Conti di Mons ſi chiamauano, ma ripreſero poi l'antico titolo di Conti d'Hainault: & ſecondo gli ſcrittori di queſta Prouincia, diſceſero per linea feminina del chiariſſimo ſangue del prefato Carlo Magno. E Gouernatore di Mons il Marcheſe di Renti, come Gouernatore della Prouincia d'Hainault. Or' qui auanti, che paſſar piu oltre, porremo la deſcrittione di Valenzina.

Mons Contea.

DESCRITTIONE
DI VALENZINA.

Nome di Valenzina.

VALENZINA ſecõdo Iacopo di Guiſa, hebbe origine, & preſe il nome da vn' caſtello fondatoui Brenno gia mentionato, per aſſediare Bauone Re de Belgi, nella ſua gran' villa di Bauais cinque leghe diſtante: Giouanni le Maire ſi contenta di prendere la ſua origine al tempo della venuta di Iulio Ceſare in Gallia, facendo mẽtione d'vna certa ſua ſorella, chiamata Germana, che quiui ſi ritiraſſe; coſe delle quali non ſi trouando riſcõtro alcuno per l'hiſtorie Romane, ne per la genealogia de Ceſari, che ſi tẽgono nõ ſolamẽte per dubbie, ma piu toſto (a dirne il vero) per fabuloſe. Il medeſimo Iacopo di Guiſa diſcorrẽdo poi piu oltre dice, ilche pare piu veriſimile, come l'Imperadore Valentiniano venẽdo in queſto luogo, & trouandolo bello, fertile, & di buon'aria, vi ſi fermo qualche tempo, & attorno al Caſtello (quale ei ſi fuſſe) fondo quella

terra,

Valencena quondam
cygnorum vallis vrbs Han:
perelegans et valde magnifica.

CALENCHIENES
63

terra, appellandola dal nome ſuo Valentiniana;& le dette molti preuilegi,& frãchigie di liberta & refugio imperiale, detto da Latini *aſylum*, non ſolo per debiti, ma ancora per homicidi, a eſemplo di Romulo, per popolare Roma; coſe che ſi moderano, & riſtringono poi in proceſſo di tempo con'ſtatuti & leggi. Li quali preuilegi & franchigia, che ſi diſtende per la maggior' parte della terra, detta vulgarmente le Banclieu durano ancora, ma moderati di ſorta, che chi haueſſe fatto debito o homicidio bruttamente ſarebbe gaſtigato, per cio chiamano homicidio bello & brutto, & a tempi paſſati tra le parti con l'arme in mano ſu la piazza, ſi poteua decider' per duello ſe'l fatto fuſſe bello o brutto, & duro queſta coſtuma infino al tẽpo del Buon' Duca Filippo di Borgogna, il quale per la ſua bonta, come coſa molto contraria alla noſtra ſanta Religione Chriſtiana, l'aboli. Et per tornare al nome di detta terra, ſi legge che anche Sigiberto hiſtorico nella ſua Chronica la chiama Valẽtiniana, facẽdo mentione, che quiui ſi teneſſe vn'Concilio per Carlo Magno Imperadore l'anno DCC. LXXI.

Preuilegi Imperiali.

E ſituata queſta nobil'citta a gradi 50. & 10. m. di latitudine, in vna ameniſſima valle ſu la Schelda, che per dentro vi paſſa, ſi come v'entra ancora dalla porta Cardon il fiumicello Ronelle, amendue con tanta abbondanza d'acque, che oltre a diuerſe Iſolette forti & notabili, che vi fanno, quaſi per tutte le ſtrade ſotto le caſe, paſſa vn'corrente che ſerue non ſolamente per vſo, & commodo de particulari, ma ancora per la fortificatione del generale, potendoſi (ſi puo dire) a ogni paſſo far' ripari, & reſiſtẽza, & poi fuora allagare da vna banda la maggior' parte della terra; dall' altra banda è la montata, a guiſa di colli, & li ſuoi foſſi ſono larghi, & profondi, con baluardi & muraglia fortiſſima, di maniera che tutto conſiderato, non ſi puo aſſediare ſe non con due campi, & anche queſto con tante difficulta, che circa nimici foreſtieri, ſi tiene quaſi per ineſpugnabile, come ha moſtro piu volte, quando vi ſono ſtati attorno gl'auuerſari. Veggonuiſi ancora tra la porta di Tornai, & quella di Douai, le relique dell'antico caſtello, come torri, & altro incluſe tra la Schelda, & i ripari della villa di dentro. E diſtante Valenzina da Mons, da Lilla, & da Tornai quaſi per vn' medeſimo ſpatio di ſette leghe: è citta grande, & bella con molti magnifici, & ſuntuoſi edifitij publici & priuati, fra quali diuerſi d'antica ſtruttura, & ha la ſua caſa particulare per l'artiglierie & munitione.

Sito.

Le due Chieſe principali ſono prima quella di noſtra Donna detta la grande, fatta fondare dalla Cõteſſa Richilde, che è vn'edifitio, il quale non tiene punto del moderno, anzi di fattione, & architettura è veramente antico & nobile, con molte belle colonne di marmo, & porfido, che fanno tre volte & archi mirabili, con larghi paſſeggiatoi di

Templi nobili & antichi.

ſopra, & di ſotto, che tutto inſieme rende vna viſta egregia: L'altra Chieſa principale è quella di S. Gionanni, edifitio piu moderno, perche il vecchio abbruciò per diſgratia. Fu fondato queſto Tempio da Pipino padre di Carlo Magno, o come altri vogliono, aſſai prima da Theodoro Re di Francia molto ſuntuoſamente, & ancor'hoggi rieſce magnifico & eccellente. Sono poi nella terra diuerſe altre Chieſe, & tre Conuenti de mendicanti, tra quali è belliſſimo & ampio quello di S. Franceſcò, oue ſono ſotterrati piu Conti d'Hainault, & Signori di Valenzina, come ſi vede per ricche ſepolture con belli epitaſſi ſopraſcrittiui: parimente alli Iacopini è la nobil' ſepoltura di Giouanni d'Auenes, nipote di Baldouino Imperadore di Conſtãtinopoli. Hauui Muniſteri, Spedali, & altri luoghi pij con buone prouuiſioni per intrattenerli. Hauui vn' bel'Collegio con huomini dotti per inſegnare le lettere Latine & Greche alla giouentu: & coſi vi ſono caſe & ridotti per li poueri fanciulli & fanciulle con maeſtri & maeſtreſſe, che vari meſtieri inſegnano loro, tutto con belliſſimi & conſiderati ordini, che la ciuilita & grandezza della terra per piu vie & modi rappreſentano. Euui fra li altri caſamenti piu nobili, da vn'canto verſo il fiume Schelda, vn'grãdiſſimo & antico palazzo, appellato da vn'pezzo in qua la Sala del Conte, ma anticamente ſi chiamaua la Sala Imperiale, oue per la magnificẽza del luogo, & ſalubrietà dell'aria li Conti d'Hainault, & Signori di Valenzina ordinariamente dimorauano: fu fondato o piu toſto reſtaurato & ampliato, perche truouo eſſere molto piu antico, dal Cõte Baldouino, ſopranominato per tanti edifitij che fabbricaua, & reſtauraua l'Edificatore, padre del predetto Imperadore Conſtantinopolitano, il quale vi fondò ancora la Canoſia, chiamata noſtra Donna della Sala del Conte. Ma è conſiderabile, che tutto quel'palazzo & il ſuo circuito, ancor'che ſia incluſo nel cerchio della terra, & ſia della parrocchia di S. Giouanni, ſi tiene nondimeno per paeſe d'Hainault, & medeſimamente la ſua parte della Schelda, & tutti i ponti che ſopra vi ſono edificati in numero dieci, vanno ſotto quella iuriditione: i quali ponti hanno buone habitationi, doue i Riceuitori tanto i particulari della medeſima Sala, quanto i generali del paeſe d'Hainault: per l'ordinario dimorano: & coſi altri vffitieri; tutti i quali ſono eſenti de datij & impoſitioni della citta, come ſono i propri Conti d'Hainault, & Signori di Valenzina: parimẽte i Pari della villa, che ſono ſei, & li Pari del Cõtado, che ſono dodici, con tutti li Caualieri dell'ordine del Toſon d'oro, ſono eſenti. Euui poi diuerſi altri bei palazzi di Signori particulari, ma ſopra tutti li edifitij è magnifico & ſuperbo il palagio publico in ſul Mercato, che s'appella l'Halla, con vna lunghiſſima facciata di belle pietre ben'

Sepolture nobiliſſime.

Sala Imperiale.

Palagio publico eccellentiſſimo.

ben'lauorate, piena di fineſtre & porte con tal'moſtra,& proſpettiua di grandezza & antichità, che abbelliſce tutta la piazza. Contienſi nel medeſimo baſtimento, & d'vna medeſima mano, da vna parte la Chieſa di S.Piero, dall'altra parte l'horiuolo d'eccellentiſſimo lauoro alto, & rileuato, il quale oltre all'ordinario dell'hore, moſtra il corſo della Luna, & di tutti i Pianeti, meſi & ſtagioni dell'anno con altre belle ſpeculationi. Sotto all'horiuolo pur'al coperto è il mercato del grano largo & ſpatioſo: di ſopra ſi vendono le lane: più auanti è il luogo della Scherma, & d'altri eſercitij militari: il luogo particulare da vendere le pannine; & poi vi ſono i ripartimenti,& ampli quartieri di tutti i Magiſtrati,& vffitieri publici, con la publica prigione, & altre ſtanze, di ſorte che in vn'ſolo edifitio, fatto a poſta capaciſſimo, ſi truouano quaſi tutte le commodità del comune, neceſſarie a vna terra; coſa certamente bene ordinata, magnifica & ſplendida. Fu fondato quel'palazzo da Guglielmo Conte d'Hainault, d'Hollanda, di Silanda, & Signor di Friſia, ſopranominato il Buono, Principe veramente buono, virtuoſo, & grāde oſſeruatore della giuſtitia. Ma molto meglio ordinato è ancora il gouerno, & reggimento della citta tanto nel ciuile & criminale, che in tutto il reſto della politia; di ſi fatta maniera che diuerſi foreſtieri hanno cercato d'hauerne inſtruttione, per ſeruirſene nelle loro patrie, fra quali quelli di Norimbergo, nobiliſſima citta d'Alamagna, mandando attorno huomini eſpreſſi, come anticamente fecero i Romani, per valerſi (coſi deono fare gli huomini ſaui in tutte le coſe) delli altrui buon'ordini,& politia, trouarono tali leggi & coſtume in quella terra, che cupidamente ne eleſſero alcune, le quali applicarono, & ancor' hoggi vſano nella loro eccellente,& bene inſtituta Republica. Io truouo che il Magiſtrato ſupremo di Valenzina al tempo paſſato ſi daua a vita, ma poi per ouuiare all'inſolentia de gl'huomini,& dar' piu luogo alla virtu, fu mutato ordine dal Cōte Giouāni d'Auenes gia mētionato, nell'anno M. CCC. II. il quale ſtatui che ogn'anno ſi doueſſe rinnouare in quel' medeſimo modo, che infino al preſente s'oſſerua. Conſiſte quel' Magiſtrato ſupremo in vn' Prouoſto & dodici Schiauini, de principali cittadini della terra, con li loro vffitieri ordinari. A queſto Magiſtrato s'aggiugne vn'altro Conſiglio, che ſi chiama particulare, di venticinque altri cittadini ben' qualificati: il qual' Conſiglio a richieſta del ſupremo Magiſtrato, tratta le coſe di ſtato della citta; & taluolta ſi rinforza,& aumenta d'altri borgheſi, che per hauer' piu conſiglio ſi chiamano, ſecondo l'eſigenza de caſi. Impero oltre a queſto ordine, la villa d'antico coſtume & libertà, nelli affari di piu importanza, appartenenti al publico, ha vſato & vſa raunare al ſuono d'vna gran'campana il gran'

Politia imitabile.

Consiglio all'vso de Romani, che chiamauano *Comitia centuriata*, oue ciascun' borghese, benche non sia d'vffitio (cosa che non si fa in alcun' altra parte del paese(ha voce & facultà di dire la sua opinione, sopra la proposta, che da parte del Magistrato, & del Consiglio particulare espone il Pensionario ordinario. Ne si puo tenere il detto gran' Consiglio, che non vi sia almeno cento borghesi, senza che vi possa entrare alcun'forestiere. Sotto al supremo Magistrato sono poi diuersi altri vffitij, per decidere le cause minori, &c. In Valenzina sono nati piu Signori & Principi, tra essi l'Imperadore Henrico settimo Conte & Duca di Luzimborgo; & parimẽte Maria figliuola vnica del gran' Duca Carlo di Borgogna, che mori (come gia s'è detto) in battaglia sotto Nansi, benche qualcuno voglia, & sostenga con autorita che ella nascesse a Bruselles. Sonoui poi nati diuersi altri huomini illustri & litterati, fra quali, come egli stesso ne primi capitoli della sua historia fa mentione, Giouãni Froſſart, historico molto famoso & chiaro, M. Giouanni Molinet, Canonico virtuoso, & gran'Poeta, & Simone Marmion, huomo veramente dotto, & poi eccellentissimo Pittore. Ha questa terra nobilta assai, ma li suoi cittadini attendono in maggior' parte alla mercatura, & all'arti manuali con tanta pratica & industria, che fanno gran' richezze & molte gente intrattengono: hauendo bellissimi & vtilissimi mestieri, principalmente quelli dell' ostate, pannine, tele fini, come quelle di Cambrai, setini, mocaiarri cangianti, & quasi tutte sorte di mercerie, & altre cose necessarie a vn' comune. Ha Valenzina Castellania, & gran' iuriditione con grandissimi preuilegi & franchigia (come è detto) molto particulari; & ha la stapula de vini di Francia molto antica, che in piu modi le rende gran' profitti: & gia soleua battere moneta d'argento & d'oro, che si chiamaua moneta materna, della quale ancor' di presente si truoua col nome, & arme della villa. Consistono li suoi stati in Prelati, Nobili, & cittadini.

Huomini illustri.

OR' discorriamo vn' poco de suoi progressi, & come ella si sia mantenuta Signoria a parte, & peruenuta finalmente come questi altri Stati, alla casa d'Austria. Io truouo come dipoi che l'Imperadore Lottario riparti l'Imperio Romano in tre suoi figliuoli, i successori essendo col tempo, & co'disordini loro indeboliti, cominciarono fra le altre loro debolezze, & piu per necessita, che per volunta, a dare in feudo alli loro vffitieri quegli Stati, che li loro maggiori haueuano dati in gouerno: cosi si truoua che tra le altre Prouincie, la Lotharingia per le sue terre migliori, hebbe assai di quei Gouernatori, i quali in Latino si chiamauano *Comites*, quasi compagni, perche erano familiarissimi seruitori appresso delle persone proprie de loro Principi, & noi

Progresso di Valenzina.

noi poi corrompendo il nome gl' habbiamo chiamati Conti, donde pare haueſſero origine tanti Conti particulari, che dappoi ſono ſtati eretti per il Mondo; perche quel'ch'era vffitio o per forza, o per fauore, o per danari, ſecondo i tempi & li huomini, ſotto nome di feudo, o d'altri colori in proprieta ſi conuertiua, come auuenne non ſolamente di qua da monti, ma forſe ancor' piu per la medeſima impotentia delli Imperadori, & de Pontefici in Italia. Valenzina ſimilmente (come io truouo) hebbe il ſuo Conte, perche laſciando in dietro le altre memorie incerte & confuſe, ſi legge come l'anno di ſalute DCCCC.LXXIII. vn' Rinieri ſopranominato Collo lungo, Conte d'Hainault, inſieme col ſuo fratello Lamberto, Cōte di Louano, comperarono Valenzina dal proprio Conte Garniere, & la tennero qualche tempo per forza contra Gioffredo Duca di Lotharingia, che pretendeua ragione di propinquita: infine comperarono anche da quel' Duca quella attione che pretendeua, & percio pacificamente Conti di Valenzina s'intitolarono. Morto Lamberto ſenza figliuoli, ſucceſſe la predetta Conteſſa Richilde, figliuola del prefato Conte Rinieri; la quale ſi maritò con Baldouino Conte di Fiandra. Suſcitaronſi poi nondimeno col tempo diuerſe guerre, & pretenſioni per queſto ſtato, le quali ſono trattate con tanta diuerſità dalli autori, che per non errare, me ne paſſero volentieri ſenza farne altra mentione, baſta che per le ragioni allegate di ſopra, ſi vede bene aſſai qualmente queſta terra, & per piu ſecoli è ſtata ſempre, come ell'è di preſente Signoria a parte, con le ſue leggi & coſtume, molto differēti da quelle del paeſe d'Hainault. Delle quali ſue leggi vſano ancora le altre terre, & luoghi, che ſono ſotto di lei, come Bouchein, Queſnoi & Conde, con C.XXXII. villaggi, onde non ha l'appello a Mons, ma addirittura al Parlamento di Malines. Et nelle coſe ſpirituali è ſottopoſta alla dioceſi di Cambrai, che vi tiene vn' Arcidiacono, come fa in Anuerſa. La qual' Signoria, & ſtato al riſtretto peruenne prima ne Conti d'Hainault, dipoi ne Duchi di Borgogna, & finalmente nella caſa d'Auſtria, per la medeſima via, che ſono peruenuti queſti altri ſtati del paeſe Baſſo. E gouernato hoggi quello ſtato dal Marcheſe di Renti, piu volte nominato. Et tāto baſti hauer' detto di queſta nobiliſſima citta, bēche ci fuſſero molte altre coſe degne da dire, cōforme a vna bella & elegante inſtruttione (oltre alle altre mie notitie) hauutane da Giouanni Viuien, ſuo buon' patriotto. Preſſo a Valenzina a vna lega, è la belliſſima & ricca Badia di Vicogne, oue è vn' ampliſſima & nobil' libreria d'ogni facultà & ſcienza.

TRA Valenzina & Cambrai, preſſo del buon' villaggio Happe, è vn'altro villaggio detto Aueſne le ſec, all'intorno & preſſo del quale, ſi

 caua

Pietra memorabile. caua quella bella pietra bianca, lodata da Leone Batiſta Alberti Fiorentino, nel ſecondo libro della ſua opera d'Architettura, la qual' lapide per la propinquità di quel luogo ſi chiama pietra d'Auenes: è candida quaſi come marmo, & ſi lauora con maſſima facilità, perche ſi puo ſegare col ferro, & maneggiare con ogni ſtrumento, ſenza romperla o ſchiantarla, talche ſe ne fa molte ſorte di bei lauori, di ſcultura ſpecialmente. Ma perche ella è di natura debole & al gielo, & all'acqua, & al vento marino patiſce molto, coſtoro perche li lor' lauori non ſi guaſtino, hanno trouato modo di corroborarla, & di conſolidarla con olio, con vernici, & con altre miſture, che ella in zuppa, onde la rendono di croſta forte & valida.

Bouchain. BOVCHAIN è vna terra poſta in ſu la ſiniſtra ripa della Schelda, nel mezzo tra Valenzina & Cambrai, cio è diſtante dall'vna, & dall' altra quattro leghe, la qual terra è forte, & ha vn' Caſtello fortiſſimo, villa veramente molto memorabile, eſſendo ſtata fondata da Pipino per memoria della gran' rotta, che dette in quei campi, al Re Theodorico Frãzeſe; & memorabile per eſſere capo della Contea d'Oſteruande, la qual Contea da gli Oſtrogotti preſe il nome, i quali hauendo dimorato lungamente nel paeſe, furono finalmente aſſegnati, & accordati in quella Regione per loro reſidenza. Et gia ſoleua peruenire immediate al primogenito del Conte d'Hainault. E Gouernatore al preſente di queſto luogo M. Giorgio di Montegni, Barone di Noielles ſu la Schelda.

Contea d'Oſteruande.

Queſnoi. QVESNOI è diſtante da Valenzina tre leghe, & è terretta ben' forte, & d'altre conditioni piu che ragioneuole, perche fra le altre coſe, vi fanno mezze oſtati & telerie, talche vi è aſſai buon' traffico mercantile. Soleua eſſer' Queſnoi l'antica reſidenza, & doario delle Conteſſe d'Hainault, ſi come fu Bins dipoi la venuta de Duchi di Borgogna, al dominio di queſti paeſi. E Gouernatore di Queſnoi Monſignor' Antonio di Goigni, Signor' di Venegies au bois.

Conde. CONDE è ſituata in ſu la riua deſtra della Schelda, vicina a Valenzina due leghe: è buona terricciuola, con vn' piccol' Caſtello, & gia ſoleua appartenere per meta a Monſignore di Rocchendorf, il quale per iſdegni preſi col ſuo Principe, ſi ritirò prima in Turchia, & poi venne a dimorare in Francia, doue come Signore valoroſo, & ben' qualificato, hebbe buona prouuiſione, & intertenimento, ma dipoi ando al ſeruitio del Re de Romani contra Turchi, & finalmente ſi mori in Vngheria, intanto qua ſi venderono li ſuoi beni. L'altra meta apparteneua al Duca di Montpenſieri, il quale la vende vltimamente, che' rimaſe prigione a S. Quintino, inſieme con la terra di Leuſe, nominata piu auanti per pagare la ſua taglia. Appartiene di preſente

Conde

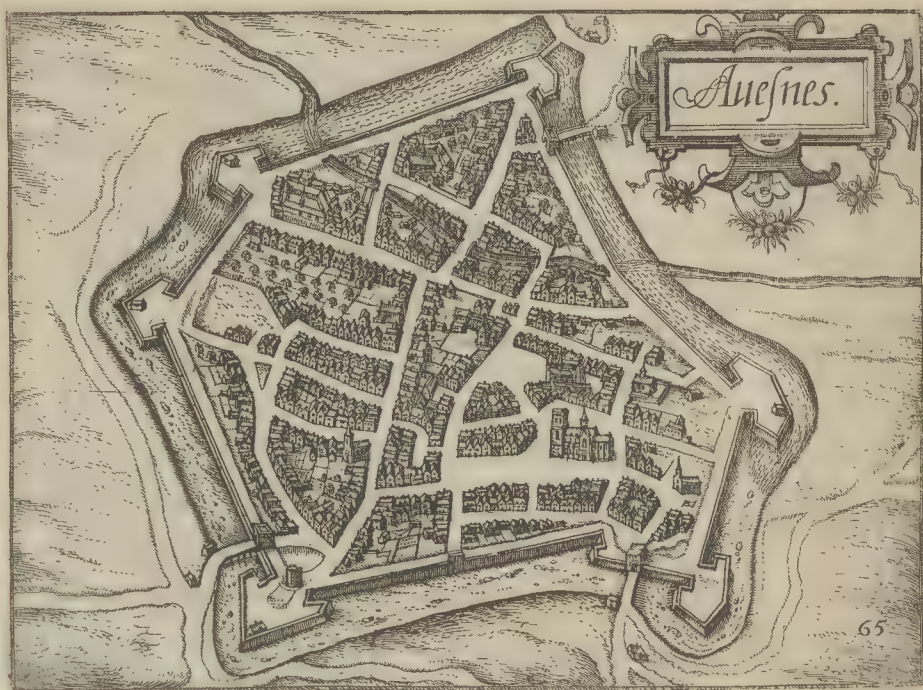
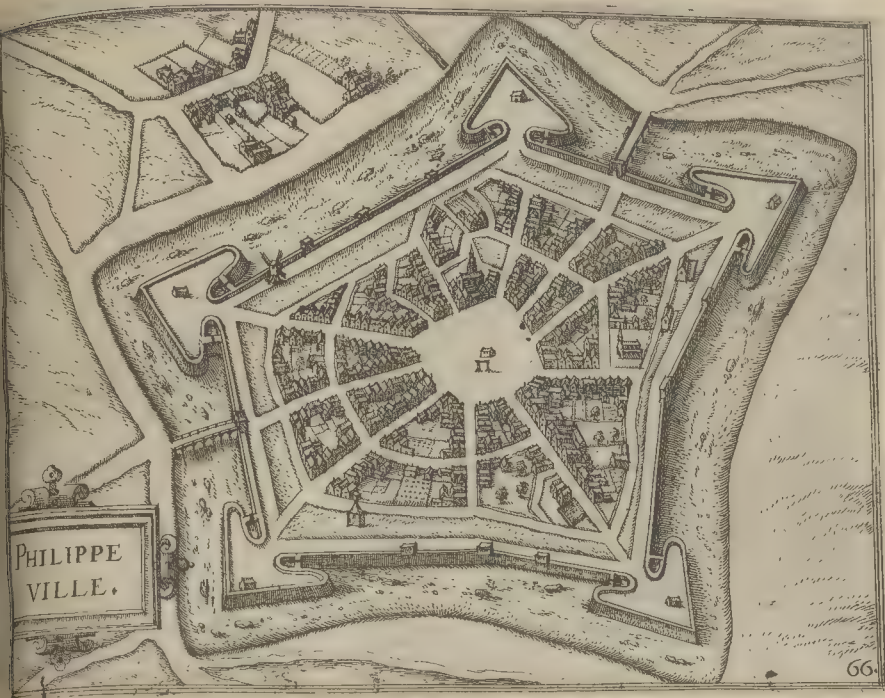
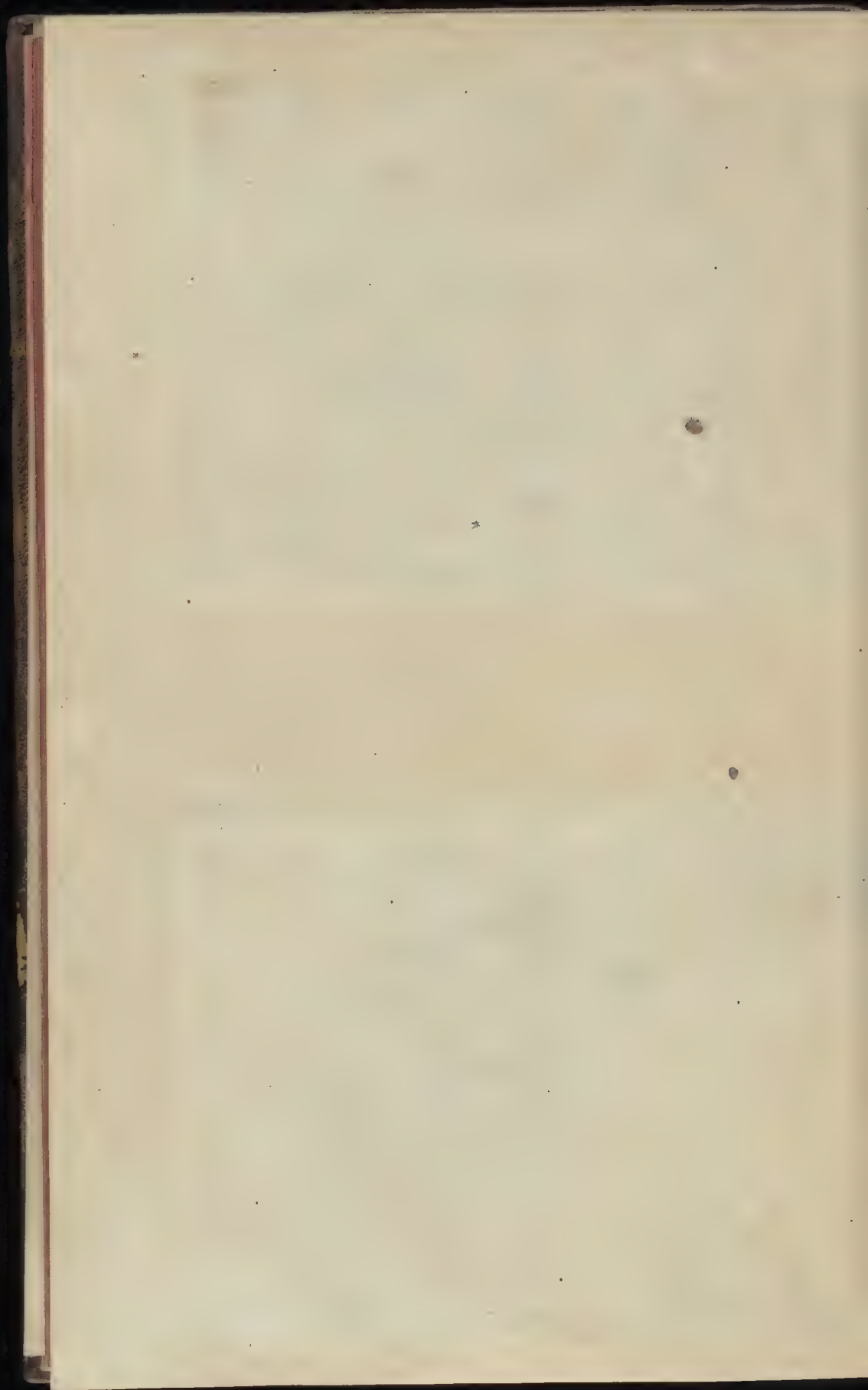
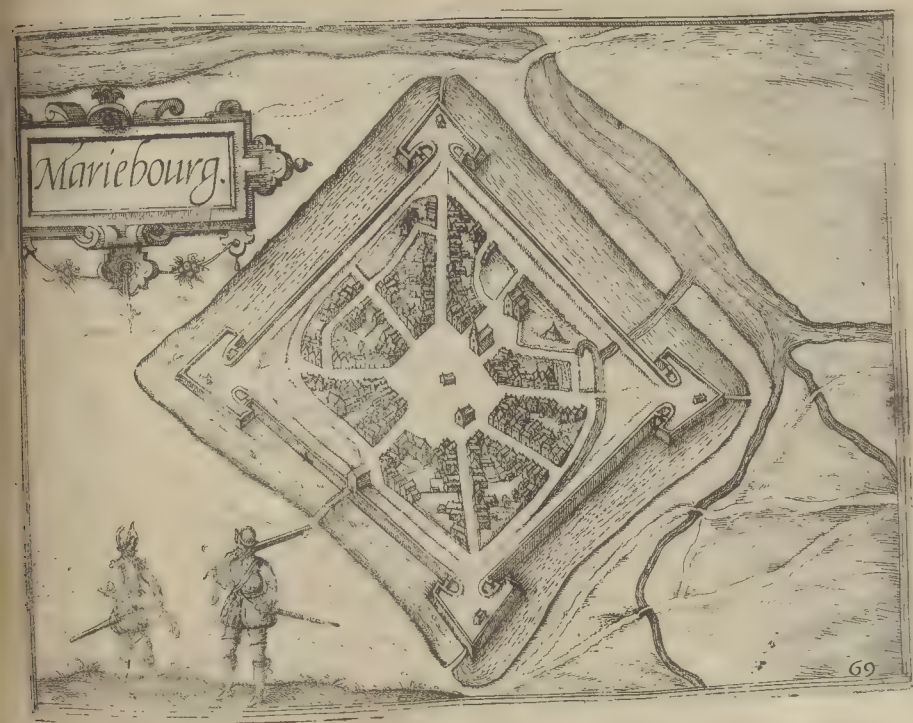
Auesnes.

65

PHILIPPE
VILLE.
66.

Beaumont, en hainaut.
67.

CIMAI.
68.

Mariebourg.
69

Conde a Madama, che fu consorte del Conte della Laing, la quale s'è poi rimaritata col Conte di Mansfelt, & ha assegnato questo luogo a Hugo della Laing suo figliuolo, giouanetto qualificatissimo: & morto lui è succeduto il Marchese di Renti.

LANDRESI è posta in sul fiume Sambra, propinquo a Quesnoi tre leghe, & sei di Valenzina: è piccola terra, ma fortissima & molto famosa per la marauigliosa resistenza che vi si fece a Carlo Quinto Imperadore, l'anno M. D. XLIII. che i Franzesi l'haueuano occupata. Restituilla poi il Re di Francia al Duca d'Arschot, a cui apparteneua per la pace Crepiana, che si fece l'anno seguente. Ma Cesare ne fece poscia partito con esso Duca, prendendola per se, & a lui dando buona ricompensa. E Gouernatore al presente di quella terra Monsignore de la Pierra, Signor' di Bouzies. *Landresi.*

AVENES è posta in sul piccolo fiume d'Hepre, distante da Landresi quattro leghe, & quattro da Mabuge: è buona terra, & molto forte, con degnità di Conteà. Apparteneua anche questa poco fa al Duca d'Arschot, ma il Re Cattolico ne fece poi seco partito, attribuendola a se, & a lui dando l'equiualente, perche essendo frontiera di Frácia, ha mestieri d'vn Principe, che la possa meglio proccurare & guardare. E Gouernatore di questa terra Monsignore Dabencourt. *Auenes.*

CIMAI è situata in vna foresta, in su la piccola riuiera detta Bianca, Iacopo Lessabeo la chiama Vaneuille, distáte da Auenes sei leghe: ha edifitij ragioneuoli, & vn palazzo del Principe, con vn giardino & laberinto mirabile: è terretta forte, bella & buona, talche ha degnità di Principato, onde il Duca d'Arschot, a cui appartiene, si chiama anche Principe di Cimai. E stata in queste vltime guerre piu volte vessata & rouinata, & finalmente fu non solo restaurata, ma rifatta ancora in guisa, che al presente è piu bella, & piu forte che mai fusse. Et cosi l'ha conceduta il padre, al Signor' Carlo suo figliuolo Conte ancora di Mega, per parte della moglie, figliuola dell'vltimo Carlo di Brimeu, giouane molto humano, & gratioso Principe. *Cimai.*

MARIMBORGO fu chiamata cosi dal nome di Maria Regina d'Vngheria, la quale pur' per ordine dell'Imperadore, la fece fondare & edificare, poco appresso, che Mõsignore di Lungaualle, & Martin van Rossem Ghelderese, passaron' con l'esercito Frázese, per il paese di Brabante a Luzimborgo, l'anno M. D. XLII. E posta tra due piccole riuiere, cio è la Bianca, che se le accosta a vn' trar' di mano; & la Nera, che se le auuicina a mezza lega, distante da Cimai tre leghe, & dieci da Mons: è terra per il sito, & per la fortezza della muraglia, & di quattro bellissimi baluardi, che la fanno quadrata, inespugnabile, quãdo ella sia pero debitamẽte guardata & munita, & non auuenga, *Marimborgo.*

come

come a costoro auuenne, l'anno M. D. LIIII. che per viltà bēche si dicesse per tradimēto del Gouernatore, con graue danno della Prouincia, ignominiosamente la perderono. Cosi stette in poter' de Franzesi insino a tanto, che per l'accordo dell'vltima pace la restituirono, l'anno M. D. LIX. E hoggi Gouernatore M. Iacopo di Brias, Signor' di Valtencheul.

Filippouilla. FILIPPOVILLA nominata dal Re Filippo, fu fondata propinquo a Charlomont vna lega, & lega & mezzo presso a Marimborgo, l'anno M. D. LV. per far' frontiera a essa Marimborgo, che allhora teneuano i Franzesi: la qual' nuoua terra fu fatta in tal' maniera, che per il sito ottimo, per la grossezza della muraglia, & per la fortezza de suoi baluardi bene intesi, & ben' disposti, si tiene quanto a forza quasi inespugnabile. E hoggi suo Gouernatore Mons^r de Glimes Baron' di Florennes.

Beaumont. BEAVMONT è distante da Cimai, & da Bins, per vn' medesimo spatio di quattro leghe, & lontana da Mons sette: è situata mirabilmente sopra d'vn' bel'monte, onde ella piglia il nome; è terricciuola piccola, ma bella & gratiosa: appartiene medesimamente al Duca d'Arschot; & gia soleua essere la parte del secondo figliuolo del Conte d'Hainault, onde ella ha degnità di Contea, & da qualche tempo in qua è la residenza del Duca.

Mabuge. MABVGE è distante da Mons quattro leghe; passaui dentro il fiume Sambra, & è buona & mercantile, doue ogni sabato si fa vn'mercato di filo, di lana, da far' saie, & mezze ostate, che è mercātia di molta importanza. Ha similmente questa terra vno di quelli nobilissimi ordini & capitoli di Canonichesse, come si è narrato hauere Niuelle & Mons. Fu instituito questo da S. Aldegunda, & da essa fu fondata quella nobil'Chiesa, che fu poi nominata dal suo nome. Il qual' Capitolo ha il gouerno & Signoria di quella terra, & della sua iuriditione; & cosi fa giustitia del ciuile & del criminale. Et di piu ha preuilegio di poter' far battere ogn'anno, insino a vna certa somma di mitte, che è vna moneta di piombo piccolissima, con la impronta di quella santà, delle quali ne va dodici a vn' danaio o grosso di Frandra; & si spendono esse monetuzze di piombo per tutto il paese d'Hainault, insino a Brusselles, che non si possono recusare.

Bauais Vallona. BAVAIS è distante da Mons cinque leghe, & si chiama Bauais Vallona, a distintione di Bauais Piccarda: è al presente piccola terricciuola, ma alcuni scrittori di questa Prouincia, & altri che per auuentura gli copiano, vogliono che ella fusse anticamente grandissima citta, & che da Bauone Troiano fusse fondata, & da lui *Belgium* nominata, onde il nome di Belgia deriuasse. Et dicono questa essere quella

terra,

terra, o vero Regione, doue Cesare ne suoi Comentarij fa mentione, d'hauer' taluolta sueruato parte dell'esercito in Belgio, soggiugnendo che li fortissimi & potentissimi Bellouaci quiui habitassero. Ma non trouando noi per tanti Comentatori, spesso tra se medesimi differenti & contrarij, autorità alcuna di queste cose autentica; lasciando in dietro le piu antiche historie di Bauone Troiano, & altre inuentioni, delle quali non ci è certezza, o riscontro alcuno; per trarre d'vna tanta cosa quel che si poteua, ricorremmo alli Comentari di Cesare, il quale facile & chiarissimo scrittore, meglio che qual siuoglia interprete, spiega i suoi concetti, onde inteso lui, non si puo errare: cosi con la carta di Geografia in mano, & col parere d'huomini dotti & esperti, esaminato bene sopra cio molti passi, & specialmente nel secondo, & nel quinto libro d'essi Comentari, trouiamo primieramente essere certissimo, che Cesare intende Belgio per vna terra, o per altro luogo particulare di Belgia; & non per la Prouincia generale. Trouiamo secondamente, che questa Bauais Vallona, tra Mons & Valenzina, non puo essere in modo alcuno il detto Belgio: & che questi due capi stieno cosi, rimostreremo con ragioni perentorie, & riscontri infallibili. Incominciando donche dal primo capo sopra il nome di Belgio, dico che nel detto quinto libro de prefati Comentari, si comprende manifestamente per piu riprese la chiarezza di questa disputa, & in particulare quando Cesare (essendo egli in Samarobrina) distribuisce le sue legioni per li alloggiamenti in guarnigione, oue dice, che per essere quell'anno carestia di frumento, era costretto di collocarle, cõtra l'ordine de gl' anni passati, in piu luoghi: & per cio ne mãdò vna con C. Fabio legato ne Morini, vn' altra con Q. Cicerone ne mandò ne Nerui, la terza con L. Roscio ne gli Essui, la quarta con T. Labieno ne Remi a confini de Treuiri, tre ne collocò in Belgio, alle quali prepose M. Crasso, L. Plãco & C. Trebonio legati, vna legione & cinque coorte con Titurio Sabino, & L. Cotta mandò nelli Eburroni; la maggior' parte de quali tra la Mosa &'l Reno risedeuano: stimando che cosi distribuito l'esercito, non patirebbe altrimenti di grano: & nondimeno tutti quelli alloggiamenti erano tanto propinqui l'vno all'altro (eccetto quello di Roscio, che si truouaua lontano fuor' di Belgia fra popoli molto pacifici) che in spatio di cento miglia si conteneuano. Or' consideriamo per questa narratione, in che modo si puo dire o credere, che Cesare voglia intendere il nome di Belgio per tutta la Prouincia, poi che egli stesso ha dichiarato particularmente cinque luoghi della Belgia, oue ei manda tante legioni sotto piu legati nominati di sopra: che confusione di scrittura, che errore di penna sarebbe poscia il suo, di voler' intendere il detto nome di Belgio

Discorso notabile.

per

per la Belgia? & chi potrebbe mai comprendere in qual' parte di ſi gran' Prouincia è gl'haueſſe collocate le tre dette legioni? non ſi dee gia credere, che ne gli ſcritti o ne concetti di Ceſare ſieno tali difetti, percio biſogna riſoluerſi per tutte queſte & altre ragioni, che il predetto nome di Belgio ſi debba intendere per vna terra o almeno per vn'luogo particulare, & notabile di Belgia. Ne anche è inconueniente di credere, che quella Beuais Piccarda ſopradetta, che ſi vede di preſente, ſia il prefato Belgio del tempo paſſato, & che ella fuſſe capace d'intrattenere per vna inuernata tre legioni, poi che ci ſono diuerſe memorie, & riſcontri, che fuſſe veramente citta grande. Puoſſi ancor' conſiderare, come eſſendo li Bellouaci tanto potenti, che egl'haueuano facultà di metter' cento mila huomini da guerra alla campagna, doueſſero hauer'anche eſſi, come li altri qualche terra principale, degna della lor'grandezza; & ſe l'haueuano non poteua eſſer' altro che Belgio, mentionata da lui in piu paſſaggi per luogo particulare, & non per Prouincia generale. In ſomma ſi vede & pruoua, che queſta quiſtione con le ragioni di ſopra a baſtãza ſi riſolue. Et qui fatto punto, paſſeremo al ſecondo capo, per moſtrar' quanto gia s'è promeſſo, circa il ſito di Belgio: coſi ſeguitando il diſcorſo incominciato, dico che eſſendo l'eſercito de Romani ripartito nel modo, che piu alto s'è dichiarato, Ambiorige preſo coraggio, viene da ſuoi confini, & aſſalta all'improuiſo l'alloggiamento & forza di Sabino, & di Cotta nelli Eburroni, che hoggi è detto il paeſe di Liege, & poi rottili a tradimento, & occiſi alla campagna con tanto diſordine, corre incontinente con quella vittoria per aſſediare Cicerone ne Nerui. Ceſare inteſe le nouelle, ſi delibera d'andar' ſubito a ſoccorrerlo, pero chiama a ſe M. Craſſo di Belgio, che non era diſtante da lui piu di xxv. miglia, & a Fabio ordina che meni ſeco la ſua legione per il paeſe delli Atrebati, per doue Ceſare haueua a paſſare: a Labieno commette, che ſe puo commodamente, venga a confini de Nerui; il reſto dell' eſercito per eſſere piu lontano non gli pare di douerlo aſpettare. A tre hore di Sole del giorno ſeguente compariſce Craſſo con la ſua legione, pero laſciatolo per piu cauſe con gente a Samarobrina, cammina Ceſare quel'medeſimo di xx. miglia con parte della caualleria & infanteria. Fabio non ſopraſtando molto (conſidera che diſciplina & vbbidienza militare) lo riſcontra nel cammino: Labieno non potendo per buone ragioni partirſi dall'alloggiamento, non viene altrimenti. Ceſare approuato il ſuo conſiglio, confidando nella celerita, venne a gran'giornate a confini del paeſe de Nerui, aduertendo ſubito per piu meſſi Cicerone della ſua venuta, in tãto camminaua, nondimeno con tutta la ſua ſolita diligentia innanzi perueniſſe al forte di

Cice-

Cicerone, calculato il tempo che hauesse potuto soprastare per via, non messe manco di tre giorni, che possono essere trenta leghe Franzese. Di maniera che per tutto questo discorso si vede chiaramẽte, come Bauais Vallona non puo esser'quel Belgio, oue Cesare mãdo le tre legioni sopradette con Crasso, & con li altri due legati; prima perche essendo Cicerone nel paese de Nerui, & a giuditio di molti vicino a Tornai, che si tiene fusse capo di quei popoli, questa Bauais nõ sarebbe stata discosto dal detto Tornai piu di dieci leghe. Et cosi sendo nõ harebbe ardito Ambiorige d'assaltar'Cicerone, ne Cicerone in tanta vrgẽte necessità, harebbe con tanta instãtia mãdato per soccorso a Cesare, che saria stato lontano piu di xxx. leghe, anzi piu tosto harebbe mandato alli legati di Belgio, che sarebbono stati si vicini con tre legioni. Cosi è da considerare che se la detta Bauais fusse quel' Belgio, non occorreua che Cesare, il quale era a Samarobrina passasse per li Atrebati, cio è per Artois per andare a Tornai. Ma che miglior'ragione vogliamo noi addurre di questa, poi che Cesare medesimo dice come egli mando subito vn' nuntio a Crasso ne Bellouaci, & gia di sopra haueua espresso, che l haueua collocato in Belgio, onde mostra, che Belgio fusse ne Bellouaci, i quali sono senza dubbio nel paese di Beauuosin in Piccardia, oue è Beuais Piccarda, & nõ nel paese d'Hainault, oue è Bauais Vallona. Et per corroboratione di cio considerisi, come Cesare pone i Suessoni, che di presente è Soisson tra i Bellouaci & i Remi, che sono hoggidi quelli di Reims in Ciampagna, per dõde si riscõtra che i Bellouaci fussero i presenti Beauuosini lõtanissimi da Nerui, cio è da Tornai, oue o quiui intorno era Cicerone. Metteremo ancor' d'abbondante questo riscontro, che quando fu occiso da suoi, Tasgetio Franzese partigiano de Romani ne Carnuti, hoggi corrotamente detta Ciartres di la da Parigi piu di xv. leghe, Cesare dubitando di nouità in quel'popolo, vi mando incõtinente di Belgio, per essere piu propinquo L. Plãco con vna legione, il qual Belgio se fusse Bauais d'Hainault, sarebbe stato troppo lontano, per mandare di quiui l'aiuto infino a Ciartres, massime haueado da mandarne di luoghi piu prossimi. Et tanto basti hauer' detto per rimostrare che quel' Belgio di Cesare, non puo essere altro, che Beuais di Piccardia, citta molto antica, & ornata ancora di degnità di Vescouado, di Contea, & d'vno de xij. Pari di Francia; & non è altrimenti Belgio, la nostra Bauais d Hainault, che non le detrarrei gia io quello antico honore, ma non si puo mancare di dire la verità, massimamente perche sono capi di tanta importanza & conseguenza, da fare errare gl'huomini non solamente da luogo a luogo, ma da Prouincia a Prouincia, con cõfusione estrema di molte altre cose. Per questo medesimo discorso,

ragioni, & riſcontri indubitati, ſi vede anco beniſſimo, che Samarobrina, oue era Ceſare, non è Cambrai, come affermano alcuni erranti, tra quali (laſciandomi traportare dalla loro autorità) fu gia ancor'io, perche di la a Cicerone come s'è moſtro era piu di xxx. leghe, & ſecõdo coſtoro non vi ſarebbe ſtato piu di xij. o xiij. leghe: da Samarobrina a Belgio ſecõdo Ceſare non era piu di xxv. miglia Italiane, & ſecõdo coſtoro, vi ſarebbe ſtato piu di xxv. leghe Fiamminghe, come è da Cambrai a Beauuoſin o vuoi dir' Belgio, per cio biſogna che Samarobrina fuſſe molto piu verſo Amiens citta di Frãcia. Ma per non parere troppo curioſo, mi paſſero per hora ſenza entrare in altre cẽſure, rapportãdomi a qualche gentile ſpirito, che di queſta, & d'altre coſe ſimili, fara forſe qualche giorno vn'operetta particulare, con particulari demonſtrationi & diſegni conuenienti, bãſta che le rouine, & mutationi del paeſe per le cauſe dette piu in dietro, ſono ſtate tante & tali, che non è marauiglia ſi truoui queſta confuſione & oſcurità delle coſe antiche. Or' ritornando al noſtro propoſito, conoſco & confeſſo bene apertamente, che oltre a quel'che ſe ne truoua ſcritto, ſi veggono dẽtro & fuori di Bauais Vallona, molte nobiliſſime reliquie di grandezze, & di cõſumate anticaglie; & vi ſi ſono trouate, & giornalmente vi ſi truouano medaglie de gli antichi Romani; le quali coſe danno ſenza dubbio alcuno, chiaro & manifeſto ſegnale, che al tẽpo antico ſia ſtata coſa grãde, & di gran'momẽto: & fra le altre coſe ammirabili, paſſa per la quella miracoloſa ſtrada laſtricata, che viene, o va da Parigi a Tongren, come piu auãti a eſſa terra di Tongren ſi fa mentione; & parimente vi paſſa vn' altra ſimile ſtrada marauiglioſa, gia ſtata del tutto laſtricata, che va da Reims di Champagna, inſino a Curtrai in Fiandra, per iſpatio di cinquanta leghe, che ſono piu di cento venti miglia. Et di queſta terra affermano con molte ragioni gli huomini del paeſe, che fuſſe natiuo quel' gran' Belgio mentionato da Iuſtino nel vigeſimoquarto libro delle ſue hiſtorie, compagno di Brenno, il quale Belgio doppo la morte d'Aleſſandro Magno paſſato prima in Vngheria, con eſercito di piu di cento cinquanta mila huomini, & fatto per tutto gran'progreſſi, ſi conduſſe vltimamente in Macedonia, oue rotto, preſo & decapitato il Re Tholomeo, fu poi rotto lui medeſimo, eſercitando inſolentemente la vittoria, da Soſthene vno de capi de Macedoni, & finalmente eſſendo ſtato anche rotto a Delfi il predetto ſuo compagno Brenno, che non haueua condotto (come piu indietro ſi diſſe) manco eſercito di lui; & da ſe ſteſſo per diſperato occiſoſi, Belgio fuggendo di Grecia con le ſue reliquie, di circa dieci mila huomini, furono tagliati tutti a pezzi. Ma non baſtaua tanta diminutione, & tante percoſſe del tempo paſſato, che ancora in queſte vltime

Reliquie antiche.

vltime guerre, questa terra è stata due volte abbruciata & distrutta da Franzesi, pur hor nella pace si va rifacendo & restaurando.

Bins.

BINS si chiama vulgarmēte Binche; è posta sur vn'ramo del fiume Haine, propinquo a Mōs tre leghe: è terra antica, & gia era molto habitata, & molto popolata, ma le guerre la trauagliauano talmēte, che la maggior' parte de gli habitatori si ridussero a Mons. Apparteneua poco fa alla Regina Maria, per donagione fattaglene a vita sua l'Imperadore suo fratello, quando che ella il paese Basso gouernaua, onde essa l'haueua molto ben' restaurata, & dētro fattiui palagi, & giardini suntuosi, & veramēte regij. Perche nel vero questo è appunto vn'luogo da Principi, si per la bōtà dell'aria, come per la varietà di bellissime cacciagioni, & d'altri sollazzi che vi sono. Andaronui l'Imperadore, & il Principe Filippo, l'anno M. D. XLIX. quando che esso Filippo fu giurato nel paese per futuro Signore, doue dalla Regina furono riceuuti, & intrattenuti con tanta pompa, & con tanti trionfi di giostre, di torniamenti, & d'ogni sorte magnificenza, che appena si potrebbe credere, non che raccontare la gioia, & le feste che per molti giorni vi si fecero. Ma per contra passando poi di la il Re di Francia, l'anno M. D. LIIII. quando che egli vittorioso da Marimborgo, & da Dinant ritornaua, occupò quella terra facilmente, oue hauendo odio particulare con la Regina Maria, per molti incēdij che ella in Piccardia haueua fatti fare, & specialmente fatto abbruciar' per dispetto Folembrai suo palagio reale, fece hor' per vendetta non solo ogni stratio di tutti i casamenti, & gentilezze di quella Principessa, ma fece anco poscia metter' crudelmente il fuoco per la terra, benche al presente è molto restaurata, & quanto alle case de priuati, da essi medesimi nel pristino stato ridotta. Fece similmente quel' Re con la medesima furia mettere il fuoco nell'amplissimo palagio, a guisa di castello, detto Marimont, che quiui vicino con grandissima spesa, & marauigliose delitie di giardini, & d'altro haueua fatto edificare la predetta Regina; onde si vede quanto sia pericoloso l'irritare i Principi grādi & che egli è ben' vero quel' prouerbio, ch'è gl'hanno le mani & le braccia lunghe, cio è la possanza grande, & di lunga distesa, si per premiare, & ristorare, come per nuocere & offendere.

Reus.

REVS è terra molto antica, la quale gia si chiamaua Rethia da Rutheni: è vicina due leghe a Bins, & tre a Mons, è buona & gratiosa terretta con iuriditione di villaggi & buon' paese, talche fu eretta in Contea da Carlo Quinto Imperadore. Ha Conuento de Premonstratensi, & vna bellissima cappella dedicata a nostra Donna, doue affermano essere seguiti diuersi miracoli, talche ella è stata ornata, & dotata da piu Pōtefici, & da altri Principi. Apparteneua nō ha molto

tempo a Adriano della nobilissima casa di Croi, Signore ne gouerni di stato, & nell'arte militare chiarissimo & illustre, talche per quelle sue virtu, & per molti importantissimi seruigi fatti all'Imperadore, gli fu molto accetto, & da sua maesta a gran' facultà, & a grandissimi honori esaltato. Mori l'anno mille cinquecento cinquanta tre, Gouernatore di tutta la Fiandra, & del Contado d'Artois, & Generale dell'esercito, che era sotto a Terroana. Successe a lui nella Signoria Giouanni suo figliuolo, giouane di gran' qualità, & sopra tutto ardito, & valoroso nell'arme, & a lui è succeduto il fratello Eustachio Gouernatore di S. Omero, personaggio di gran' valore.

Sogni.

SOGNI ha vicino il bellissimo bosco di Sogni, che va verso Breine le Conte, & è propinqua a Bins, & a Mons per vn' medesimo spatio di tre leghe, in sul piccolo fiumicello Seine, che le da il nome: è buona terretta, & ha vn' nobile & celebrato Collegio di Canonici, nominato del nome di S. Vincētio: il qual' Collegio ha il gouerno & Signoria della terra, & di sua iuriditione. Partorisce particularmente questo luogo molti bonissimi musici con voci eccellenti, & perfette; & qui ordinariamente ricompensa, & da prouuisione il Re a suoi cantori.

Breine le Conte.

BREINE le Conte è vicina a Halle tre leghe, & a Mons quattro: è terra antichissima, perche fu edificata, & prese il nome da quel' famosissimo Brenno destruttore di Roma, mentionato poco in dietro, & piu a lungo nel Brabante. Vedeuisi ancora vna antichissima torre, che dicono sia delle reliquie del detto Brenno.

Enghien.

ENGHIEN è distante da Atte quattro leghe, & cinque da Mons: è buona terretta, doue si fa gran' quantità di buone & belle tappezzerie di piu sorte. Stetteui vltimamente qualche tempo prigioniere il Conestabile di Francia: appartiene a Mons[r] di Vandomo. Fu natiuo di questa terra Iuliano Hasart frate de Carmini molto reuerendo per la sua gran' virtu, & grandissima dottrina, onde scrisse infinite opere, come si vede particularmente per la Bibliotheca gia piu volte mentionata: mori nel suo Conuento l'anno M. D. XXV.

Halle.

HALLE altrimenti detta nostra Donna d'Aux, è in sul predetto fiume di Seine, che dentro vi passa, & è propinqua a Bruselles tre leghe, appunto in su confini tra Brabant & Hainault: ha vna deuota Chiesa, dedicata alla nostra Donna, doue è fama essere seguiti molti miracoli, onde ha gran' concorso di gente non solamente di questi paesi, ma di Francia ancora, & d'altre bande. In questa terra mori l'anno M. CCCC. IIII. Filippo Duca di Borgogna, cognominato per la sua audacia, Audace, & Ardito, fratello di Carlo V. Re di Francia: il qual' Filippo fu quello, che mediante il suo maritaggio con Margherita Malana, congiunse questi paesi Bassi, con la casa di Borgogna.

Seppel-

Seppellirono le sue interiora in detta Chiesa di nostra Dõna, il cuore mandarono a S. Dionigi, due leghe propinquo di Parigi, appresso alli altri Regij di Frãcia, & il corpo imbalsimato, & con real'põpa portarono a sotterrare, a Digiuno principal'terra del suo Ducato di Borgogna. Doue la prefata Margherita sua cõsorte, renuntiãdo per li molti debiti, che egli hauea, a beni mobili, fece in segno di cio quella cõsiderabil'cirimonia presente la Corte & tutto il popolo, di porre in sul sepolcro la borsa di Filippo, la cintura, & le chiaui: ilche dimostra (se tu consideri bene) come a quei tẽpi i Principi haueano piu timore, & piu osseruanza alla giustitia, che non hanno hoggidi gl'huomini priuati.

Cosa notabile.

LESSINE è distante quattro leghe da Enghien, & sei da Mons: passa per essa il fiume Tenera, & si fanno in quella terra molte tele. Di questa terra fu Iuliano Aurelio, huomo molto dotto & scrittore di piu opere.

Lessine.

CHEVRE è presso a Atte vna lega, & cinque a Mons, sur vn' riuo chiamato Hunello: è piccola terretta, ma piaceuole; & di qui prendeua il titolo Guglielmo di Croi quello, del quale nella descrittione d'Arschot, si è fatto piu in dietro honorata mentione. Appartiene al presente a Guglielmo di Croi, Marchese di Renti suo nipote, & vltimamente è ricaduto per parte della moglie, al Marchese di Renti gia mentionato.

Cheure.

ATTE è vicina a Lessine due leghe, & distante da Mons quattro; passa per essa il predetto fiume Tenera: ha Castello, & è veramente terra forte, bella, gratiosa & ricca, benchè piccola; nella quale fra le altre cose, si fa gran'quantità di telerie, & di fuora dalle terre, & villaggi circunuicini (perche iui è la stapula di quella mercantia) ne vien' portata somma grandissima, che passano poi tutte sotto nome di queste d'Atte, & vogliono dire che vi se ne venda ordinariamente, per piu di dugento mila scudi l'anno, con gran'concorso di mercatanti del paese & forestieri. Di questa terra è natiuo Giouanni Taisnier dottore nell' vno & nell'altro iure, Poeta laureato & chiaro, Mathematico eccellente, & gran' maestro di Musica: ha scritto vltimamente vna bellissima, & degnissima opera di cose mathematiche.

Atte.

Stapula di tele.

SAN' Guillein prende il nome dalla sua nobilissima Badia; il cui Abate che è al presente il Vescouo di Tornai, n'è per antiche ragioni Signore tanto del temporale, che dello spirituale; & questa di tutte l'altre Badie d'Hainault, è la principale: la terra è piccola, vicina a Mons due leghe, per la quale passa il fiume Haine quello, che (come io dissi) si tiene che dia, o habbia dato il nome a tutta la Prouincia.

S. Guillein.

LEVSE è distante da Valenzina cinque leghe, terretta certamente ragioneuole, benche abbruciasse pochi anni sono quasi tutta, ma si va

Leuse.

 rifa-

rifacendo,& riſtorando gagliardamẽte. Soleua gia eſſere patrimonio di Gherardo di Roſſiglione, tanto celebrato per le hiſtorie, dipoi peruenne nella caſa di Borbone in Francia, & vltimamẽte apparteneua, come di ſopra è detto, al Duca di Montpenſieri: hoggi appartiene a Florẽtio di Momoranſi, Signor' di Montigni in Oſteruãte: & morto lui,è finalmente ricaduta a meſſer'Guglielmo Conte d'Hoochſtrata.

Pequicourt. PEQVICOVRT è diſtante da Douai circa tre leghe, preſſo della Badia d'Auchin,a cui appartiene: è luogo molto antico,& gia ſoleua eſſere terra murata & ragioneuole, ma fu poi rouinata per le guerre, talche di preſente non è altro che vn' villaggio, & anco mal' conditionato, ma ha pur'ritenuti li ſuoi preuilegi di prima.

Fonteine. FONTEINE le Veſque, è vna buona terretta, ſituata a confini del paeſe d'Hainault, & quel' di Liege; vna piccola lega preſſo al fiume Sambra,& circa due leghe di Bins: appartiene al ſuo Signor'particulare, il quale fu lũgo tempo di quelli della illuſtre caſa di Hennin Lietart, donde è hoggi il Signor' di Boſſu: ma ricadde poi in vna figlia, che ſi maritò con Iacopo di Croi, Signor' di Sempi, & di preſente appartiene, per parte della ſua conſorte, nipote della predetta figlia, al Signor' d'Argentio. Ma perche il Conte d'Hainault, & il Veſcouo di Liege, n'hanno inſieme lite per la ſuperiorità, non è ancor' chiaro di qual'paeſe eſſa terra ſi debbe tenere. Sono oltra queſto nel paeſe d'Hainault, fra il numero de villaggi, caſtella & Signorie molti luoghi memorabili & preuilegiati,donde prendono origine nobiliſſime famiglie, come le ſeguenti,& prima:

Lalaing. LALAING è propinqua a Douai due leghe, & a Valenzina cinque,è poſta in ſul fiume Scarpe: è bel'villaggio con vn'caſtello,& con gran'iuriditione di paeſe & d'altro, talche ha degnità di Contea. Et di qui prende il cognome la illuſtre caſa de Lalaing; caſa che ha hauuti d'ogni tempo, & ha preſentemente Signori molto valoroſi: & ſono non ſolamente Conti de la Laing, ma Conti ancora d'Hoochſtrata, come di ſopra deſcriuendo il Brabante ſi diſſe. Et freſcamente l'vltimo Carlo, Signor' di queſto luogo, fu Principe molto chiaro nell'arme,& ne gouerni di ſtato, in tanto che quando la Reina Maria andò l'anno del cinquãta in Alamagna,a trouar Ceſare,rimaſe qua con ſuprema autorità in luogo ſuo: & coſtui fu quello che trattò & cõcluſe inſieme con l'Ammiraglio di Francia,la triegua dell'anno M. D. LVI. fra gli Imperiali & i Franzeſi in Vacelles:mori poi l'anno M. D. LVIII. Gouernatore del paeſe d'Hainault, & Caualiere dell' ordine del Toſone: laſciò piu figliuoli,de quali Filippo primogenito, giouanetto di grande eſpettatione,nello ſtato ſucceſſe: & a lui vltimamente è ſucceduto meſſer'Franceſco ſuo piccolo figliuolo.

MON-

MONTIGNI in Osteruant medesimamente è distante da Douai circa due leghe, presso alla Badia di Marchene: è gentil' villaggio, con vn' castello & Signoria, onde ha degnità di Baronia, appartiene al Signor' Florentio di Momoransi, fratello del Conte d'Horno, Caualiere anche esso dell'ordine del Tosone, & Gouernatore dello stato Tornasi: & esso morto è ricaduto alla fine al Conte d'Hoochstrata. *Montigni.*

ANTOING è su la Schelda vicino à Tornai a vna lega: è bel' villaggio con vn' bellissimo castello, & tanto antico, che dicono fusse opera di Marcantonio del Triumuirato, quando era in Gallia con Cesare, & che da lui prendesse il nome; luogo veramente per la sua antichità molto memorabile, oue i Principi d'Espinoi gia mentionati, ritengono la loro residenza: appartiene hoggi per parte della moglie a Mons^r di Berlaimont. *Antoin*

BIE posto medesimamente presso alla Schelda, & vna lega distãte da Antoing, ha parimente vn' mirabil' castello, appartenente al Siniscalco d'Hainault: atteneua poco fa al Signor' Piero di Werchin, Caualiere dell'ordine del Tosone, il quale morto senza figliuoli maschi, hebbe due femine, la prima maritò col Signor' Hugo di Melun', a cui lasciò quello stato col titolo di Siniscalco d'Hainault, a conditione che egli il suo nome, cognome, & arme prendesse, il che il detto genero osserua inuiolatamente: l'altra figliuola con buona dote si maritò col Conte di Bossu. Appartiene al presente questo luogo a Madame Iolenta di Werchin, Principessa madre di Espinoi. *Bie.*

BRIFFEVL vicino di Bie vna lega, è piccolo villaggio, ma ha vn' gran' castello, luogo veramente antichissimo, perche dicono per certo, che da Iano bifronte il nome corottamente prendesse, onde vna gran' valle con altri villaggi & terreni, che quiui sono all' intorno, si chiama ancor' la valle di Briffeul: & propinquo à quella valle è il monte della Trinità, sopra del quale dicono, che gli Albani vn' Tempio al medesimo Iano edificassero: appartiene al Signor' di Moreaulme, personaggio chiarissimo & nobile; si come se li aspetta ancora il buon' villaggio di Hausurheure, tra li fiumi Sambra, & Mosa con vn' bellissimo & ampio castello, residenza ordinaria de suoi Signori. Appartiene hoggi a messer' Giouanni di Merode S^or di Moriaumes. *Briffeul.*

LIGNE è a vna lega di Cheure, & due d'Atte: è bell' villaggio, & ha castello, onde ha medesimamente degnità di Contea: appartiene a Filippo, Signor' altresi di Fauckenberghe, & di Wassenar in Hollanda, Principe molto nobile & qualificato, il quale è Caualiere dell' ordine del Toson' d'oro: & poi ricadde a messer' Lamoral di Ligne, nobilissimo & virtuoso Signore. *Ligne.*

BOSSV è presso a Mons due leghe & mezzo, & a Valenzina quat- *Bossu.*

tro: è buon'villaggio, & ha vn'bellissimo castello, quanto sia in tutto il paese d'Hainault, anzi del paese basso, & cosi ha degnità di Contea, ottenuta da Carlo V. Imperadore: il suo Signor' presente si chiama Giouanni di Henni Lietart, personaggio nobilissimo & eminente, Caualiero dell'ordine,& gia fu grande Scudiere del predetto Imperadore, a cui essendo morto, mentre che io forniua questa descrittione, è succeduto il figliuolo Massimiliano molto valoroso Caualiero, & veramente degno del padre: & hoggidi appartiene a messer' Piero di Hennin molto giouane.

Berlaimont. BERLAIMONT è posto in sul fiume Sambra, distãte da Lãdresi,& da Auenes quasi per vn'medesimo spatio di due leghe: villaggio grande;& ha castello con degnità di Baronia: & poco appresso l'hebbe di Contea dal Re Filippo: appartiene al S^or Carlo Caualiero dell'ordine, & vno de capi sopra le Finãze, personaggio di grãde autorità & riputatione; il cui figliuolo Egidio è giouane litterato & virtuoso, ma poi riusci anche Capitano di gran'valore, si come li fratelli riescono parimente chiarissimi parte nell'arme, & parte nella professione ecclesiastica: Appartiene hoggidi al Signor' Florẽtio di Berlaimont, Baron di Hierges, Gouernatore di Ghelderi & di Namurra, Caualiere dell'ordine del Toson'd'oro, S^re & Capitano molto riputato & amato dal Re.

Glaion. GLAION è presso d'Auenes due leghe, & è veramente bel' villaggio, con vn'castello fortissimo; & con degnità di Baronia; appartiene al Signor' Filippo di Stauele, Caualiere medesimamente del Tosone, & grã' Maestro dell'artiglieria del Re: hoggi appartiene a messer' Floris di Stauele, Conte ancora di Herlies, qualificatissimo Signore.

Trazegnie. TRAZEGNIE è posto propinquo alla Chaussee, che va a Mastricht distante da Bins due leghe: è bellissimo castello con vn' buon' villaggio, luogo molto nobile per l'antichità della stirpe de suoi Signori, li quali da piu di secento anni in qua ne sono padroni, & si son' sempre tenuti & dimorati in quella medesima Signoria, donde sono vsciti personaggi chiarissimi, & piu frescamente il Signor' Giouanni di Trazegnie, Caualiero & Doiano dell' ordine del Toson' d'oro, il quale sposò per Carlo Quinto Isabella di Portogallo, al cui padre succedè il figliuolo Carlo, presentemente Signor' di quel'luogo, Barone di gran'qualità & estimatione.

Escochine. ESCOCHINNE è distante tre leghe da Bins, villaggio grande, con due castelli, l'alto appartenente hoggi al Conte de la Laing, & il basso al Signor' Deldere di casa Renesse, honoratissimo Signore. Da questo villaggio prendono il nome, & escono quelle belle pietre bigie da murare in tanta abbondanza, che quasi tutti questi paesi per acqua ne forniscono.

TERLON è a mezza lega di Glaion: è bel'villaggio, & ha vn'castello molto forte, stato rifatto frescamente, peroche in queste vltime guerre fu piu volte disfatto & mal trattato: appartiene al Signor'Lodouico di Blois, personaggio honoratissimo, & Generale al presente dell'artiglieria per il Re: hoggi appartiene a Mons^r di Merode, Signor di Buri; personaggio di gran'conditione.

Terlon.

SOR le Chasteau è presso d'Auenes due leghe: questo è de principali, & piu importanti villaggi del paese d'Hainault, & ha vn'castello mirabile, forte & molto antico: apparteneua poco fa a Monsignore di Molembais Caualiero dell'ordine; il quale essendo poi morto, questo luogo con altri villaggi, & Signorie è ricaduto al Marchese di Berga, come a quello che ha per consorte l'vnica figliuola d'esso defunto: appartiene hoggi al proprio Signor' di Molembais di casa Croi, nobilissimo Signore.

Sor le Chasteau.

BARBANZON è presso a Beaumont vna piccola lega, & ha vicino vn'bel'bosco del nobile arbore Tasso: è buon'villaggio, & ha castello con degnità di Baronia; doue si fanno molti vetri, si come se ne fa in altre parti di questo paese d'Hainault, migliori & piu belli assai di quelli di Roano, de Loreno, & d'Hessia. Appartiene al S^or Giouãni di Lignes, Conte per parte della consorte, d'Arenberghe, Barone molto valoroso, & di gran'qualità, Caualiere dell'ordine, & Gouernatore di Frisia & d'Oueriſsel: succedette a lui messer'Ruberto suo figliuolo herede non meno della virtu che della faculta, & stato, Caualiere anche esso dell'ordine del Tosone, & Principe d'Imperio, in molta gratia del Re, & riputatione dell'vniuersale.

Barbanzon.

AIMERIES è posto in sul fiume Sambra, allato a Barlamont & circa lega & mezzo di Mabuge: è gran'villaggio, & ha vn' bel' castello; Signoria veramẽte nobilissima, & molto antica: fu per lungo tempo de Conti di Fiandra; dipoi fu assegnata per dote di Iolãda, figliuola del Conte Ruberto, maritata con Henrico Conte di Barri, donde vsci Reneo d'Angio, Duca de Lorenò, Re di Sicilia, & di Napoli, il quale donò questa Signoria al suo Cancelliere Rolin, a cui nel dominio sono succeduti li suoi discendenti, & di presente n'è Signore Giorgio Rolin, Signor' altresi della foresta di Raime, onde egli è gran'Veneur d'Hainault: Appartiene hoggi a madama Anna d'Aimeries Marchesana Douaggiera di Roubais.

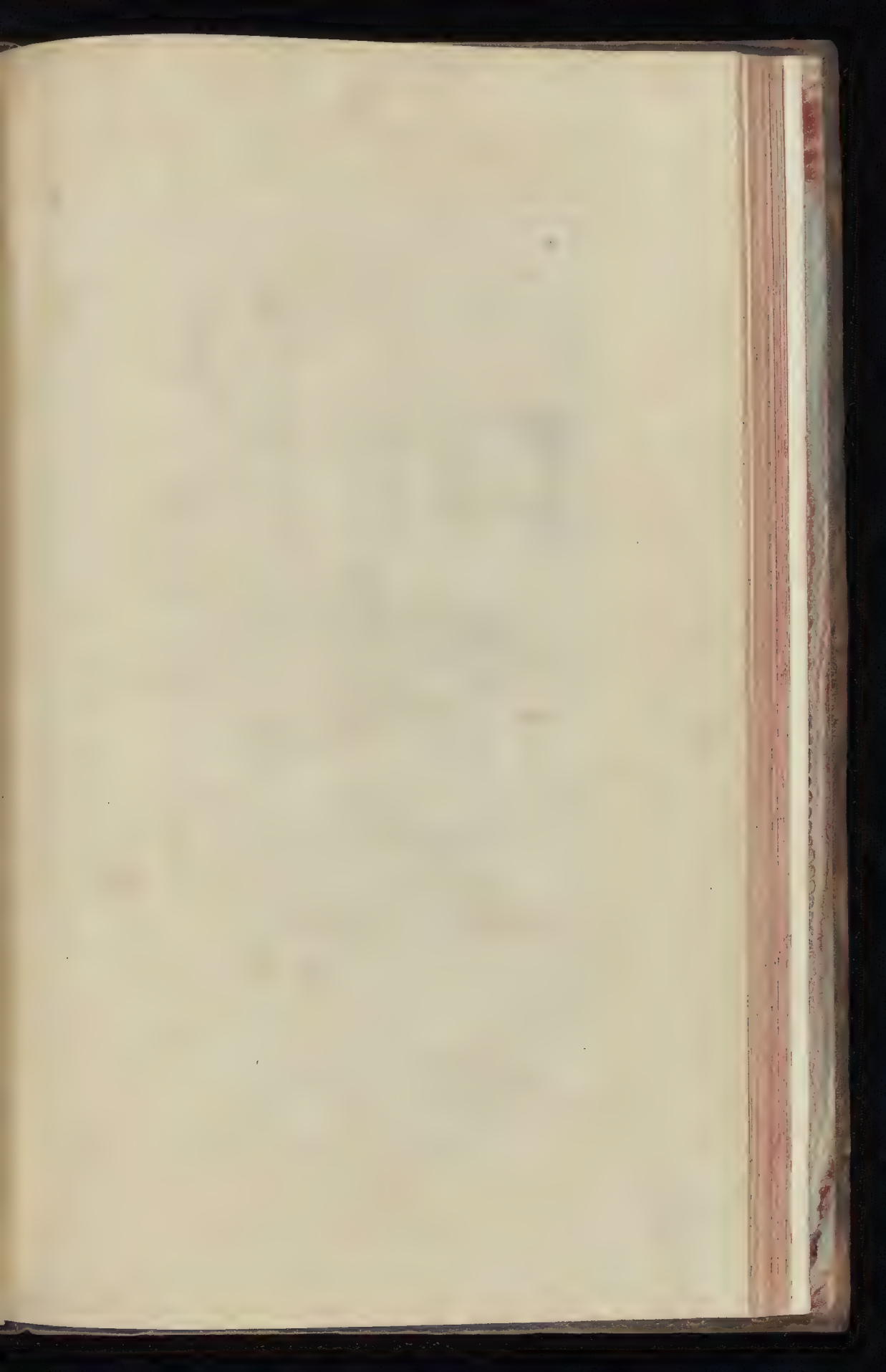
Aimeries.

MEDESIMAMENTE è da notare, che nel paese d'Hainault, sono le terre di Tuin, & di Couine, ma per appartenersi al Vescouado di Liege, qui non se ne fa altra mẽtione, riserbãdole al luogo loro. Similmẽte di Vallecourt, quantũque sia in questa Prouincia, perche appartiene alla Contea di Namurra, nella descrittione di quello stato se ne tratta.

Gran' nobiltà.

HA per tutto il paese d'Hainault grandissima nobiltà, & ottima militia a piede & a cauallo; molti attendono alle lettere, & dentro gran' progresso vi fanno; altri alla cultiuatione si danno; assai nella mercatura si esercitano, & infiniti plebei all'arti manuali molto diligentemente si mettono, dimostrando in ogni professione grande ingegno & grandissima industria. Sono genti veramente ciuili & humane, impero la maggior' parte della plebe è assai odiosa, & di cattiua natura. Parlano comunemente Franzese benche grosso & corrotto; il qual' linguaggio chiamano linguaggio vallone, ma la nobiltà parla bonissimo Francese; & la maggior' parte di quelle genti imparano parimente, come vicini la lingua Fiamminga.

Successo d'Hainault.

E STATO questo paese per ogni tempo, massimamente dipoi la declinatione dell'Imperio Romano, molto trauagliato dalle guerre, & cosi spesse volte ha mutati Principi & Signori, come prima gli Hunni, poi i Vandali, i Gotti, i Danesi, i Normandi, i Franzesi, ma finalmente a tempi piu moderni, fu secondo si legge, per opera principalmente di Bruno Arciuescouo di Cologna, & legato del Pontefice Romano, da queste tempeste liberato & in ottimo stato ridotto. Nondimeno ne anche questa quiete durò lungamente, anzi sursero presto per nuoue pretẽsioni, & accidenti nuoue guerre, & grauissimi trauagli, non solamẽte co Franzesi, ma co Fiamminghi, co Brabãtini, co Vescoui di Liege, & infino con li Hallandesi, rimanendo hor'sotto questo principe per forza, hor'sotto quello per accordo & per parentadi. Pur'vltimamente finirono se non del tutto le guerre, almeno del tutto le fondate pretensioni, per il maritaggio, che si fece tra Giouãni Duca di Borgogna, Conte di Fiandra, & Margherita figliuola d'Alberto Conte di Bauiera, & Conte d'Hollanda, di Silanda, & Signor' di Frisia, il quale Alberto nõ hebbe altri figliuoli maschi che Guglielmo, & Guglielmo hebbe Iacoba vnica figliuola, la quale se bene con quattro mariti fu congiũta, non hebbe pero alcuno figliuolo. Di maniera, che alla sua morte in questi stati successe pacificamẽte, per parte della madre Filippo il Buono Duca di Borgogna, figliuolo del predetto Giouanni, si come nella descrittione d'Hollanda si disse particularmente. Cosi sotto la casa di Borgogna, non solo il Contado d'Hainault, ma etiandio li Contadi d'Hollanda & di Silanda, con la Signoria di Frisia, vennero l'anno M. CCCC. XXXV. Gouerna al presente questo paese, per il Re Cattolico, il gia piu volte mentionato Marchese di Renti, con titolo di Gouernatore, Capitano generale, capo & gran' Bagliu d'Hainault. Hor descritto Hainault, descriuerremo brieuemente lo stato di Luzimborgo.

LVTZENBVRGEN
SIS DVCATVS VE:
RISS DESCRIPT
LEODIENSIS
EPISC.
PARS
NAMVRCI
PARS
TRAN
CIAE
PARS
Namur
Dinant
Bounes
Montaigle
Sommere
Castre
Charlemōt
Rochefort
Couve
Simay
Marieboug
Arden
Ardenna
Maubert fontaine
Armegny
Moncorne
Lesquel
Esdan
Doubery
Mouson
Astenay
Bullō
Fontenel
Cecile
Ville
Franche
Sury

Milliaria magna quorum .XV. & minora quorum .XX. gradum efficiunt
Durbuy
Bonal
Bernaty
Les poon digier
Stavelo abb
Malmedy abb
Sombre
Pruine
Rulen
Vinfeli
Schoneck
Gerolstain
Gononville
Honse
Henay
Soy
Selle
La Roche
Persourieu
Salme
Neufville
Thonne
S. Vit
Beaumont
Alue
Laser
Salmpach
Murle bach
Oudeler
Rulandt
Ourt
Ourt flu
Hoffalize
Iournaulx
Ourt chastelle
Wampach
Kesl
Kilburg
Korelle
Nurburg
Pecked
Bitburg
Metriz
Bruch
Berton
Orto ville
Roule
Bure
Floken
Branchet
Clerff
Wise
Dul dorf
Merug
Sweich
Metedorf
Sany
Ernaucourt
Bastoigne
Vianne
Hospetal
Erang
Reol
Kier
Dechry
Waldorff
Petredorff
Eppedrin
S. Lex
Reny champaigne
Sour
Busseldun
Echternach
Sta
Igel
Trier
Sar
Cenreilin
Chieure
La Roche
Miderdale
Hung
Marthelonge
Saur flu
Linstre
Berperg
Auler
Atart
Arlun
Helt
Pilling
Raten
Mumsdorf
Oberbillig
Tauerne
Sab
Ridinghem
Metzich
Walle
Machern
Locherol
Vance
Stoken
Houdloing
Torff
Luxemborg
Brimey
Lemange
Demeringhe
Remich
Toren
S. Leguer
Cerashault
Lampach
A. sprin
Rousy
Iffring
S. Denis
Soleure
Viller Sa manté
Peech
Bisch
Peerl
Virton
Bury
Rademachern
Mont S. Iehan
Sirck
Longwy
Bury
Vilers
Rucht
Weiß
Mitengem
Thone
Grand Vireul
Con
Thionville
Nederhoue
Chier flu
Louglon
Fontey
Böfer ville
Flabeville
Marville
Marchely
Richemont
Remach
Mosella flu
S. Logier
Dampville
Briey
Molroy
Metz
Marenge
Goudremont
Estain
Conflan
TREVIRENSIS
70

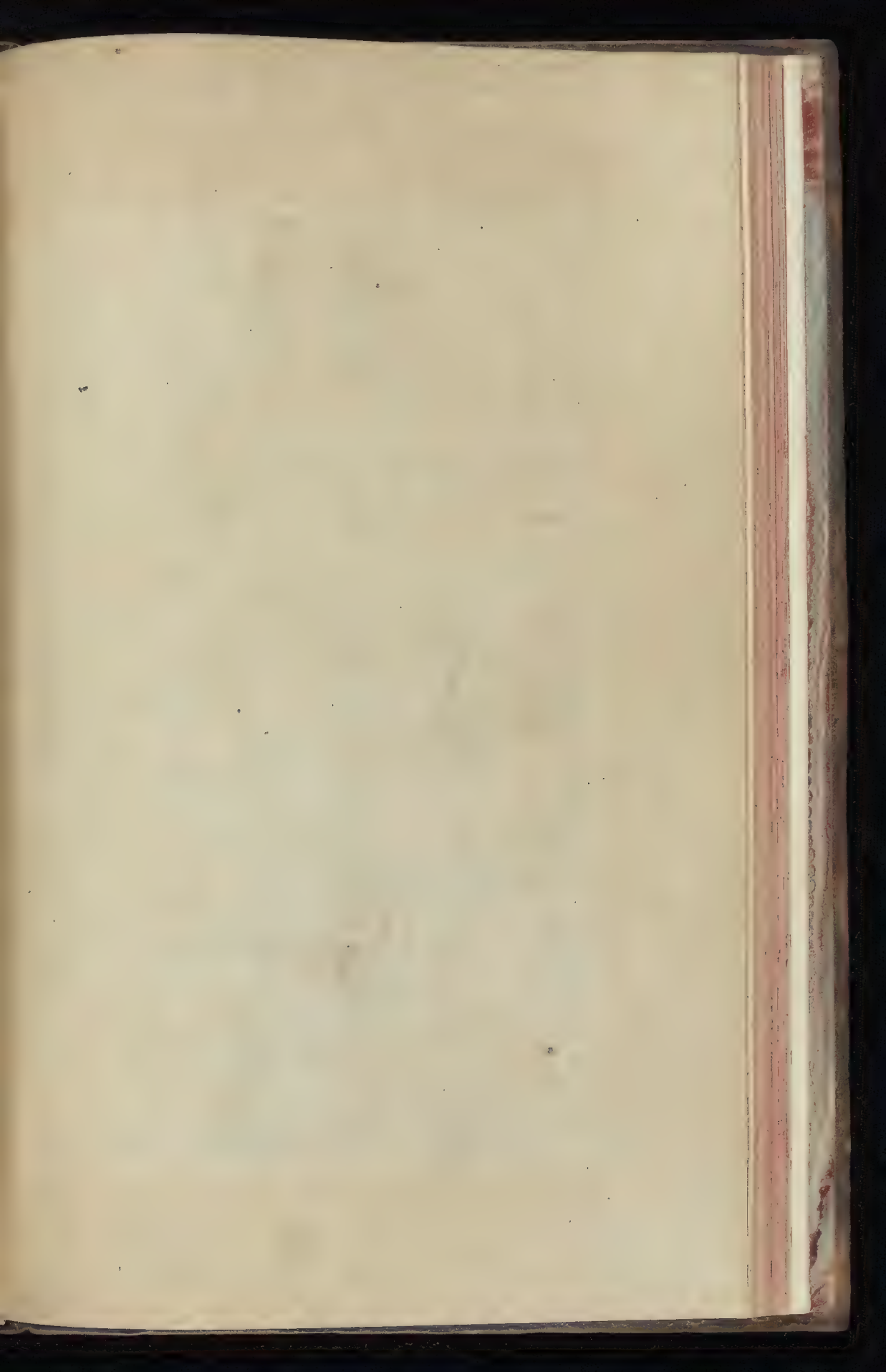
DESCRITTIONE DEL DVCATO DI LVZIMBORGO.

LA DVCEA di Luzimborgo prende il nome da Luzimborgo, principal' Terra di quello stato, il quale è situato in questo modo: da Settentrione confina col paese di Liege, & di Namurra: da Mezzo di con Loreno, da Leuante con la Mosella, & con l'Arciuescouado di Trieri: & da Ponente, parte con la Mosa, & parte con la selua d'Ardenna, la quale in maggior' parte vi s'include. Diuidesi in due Regioni, l'vna che s'appella d'Ardenne, & cōtiene Famenne & l'Eiffalia: è forte mōtuosa & sterile di vino & di frumento, ancora che all'intorno di Vianden, Diekirch & Echternach sia qualche vigna: nondimeno non mācano anche a questa contrada le sue gratie & cōmodita, hauēdo assai competentemente segola, & gran'quantita di vena & di legumi. Et dipoi sopplisce la benignità della natura, in concederle tutte sorte di venagioni, & saluaggiume in grandissima abbondanza, & di carnagione eccellente, piu che in tutto il resto del paese, come cerui, cigniali, caurioli, lepre, conigli: & poi oltre a fagiani, & starne ordinarie, vi sono alcune sorte di volatiglie, che non si truouano forse in altre Prouincie, & primamente vna certa specie, che si chiamano caurettes, le quali sono vn'poco maggiori delle starne, quasi come cotornici, ma di piu colori, & vaghi, con li occhi & piedi rossi, carne bianca, & saporita al possibile. Secondamente vi è gran' quantità di polli saluatichi, di due sorte; l'vna grande come quelli d'India, che si chiamano di limoges; l'altra della grandezza delli nostri, che si chiamano di Bruieres, perche couano per campagne diserte & scopose; & queste, & quelle con gran' numero d'vuoua, & di generatione; a piacere, & profitto grandissimo dell'vniuersale. Ma è cosa notabile, come in queste fresche & lunghissime guerre del paese, oue le gente non hanno potuto molto attendere alle caccie & vccellagioni, queste due sorte di volatiglie, multiplicate nell'infinito, si sono tanto allargate & sparse per

Sito di Luzimborgo.

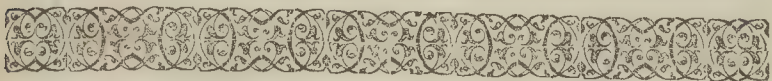
essi paesi, & vicinanze, che insino qua propinquo d'Anuersa, si prende almeno Bruieres. Cosi sono multiplicate marauigliosamente le starne, fagiani, & altri vccelli che non sono di passaggio. Parimente venagioni, come cerui, dani, lepre, conigli, porci saluatichi, &c. (quasi in paese insaluatico) ci sono multiplicati oltra ogni credere, ma per contra ci sono anche accresciuti lupi, golpe, faine, & simili bestie nociue, in tanto che li lupi vanno di notte a schiere con danno & timore grandissimo de gli huomini. Nientedimanco il profitto principale di questa parte consiste nel bestiame domestico, & nelle miniere di ferro, con qualche rame, & vn'poco d'argento, prouueduta poi amplissimamẽte di legname per poter' forgiare & far' fornaci con molta commodita & poca spesa. L'altra prefata Regione Luzimborgense, che si dice della Mosa & Mosella, è molto piu cultiuata di frutti, & di tutte sorte di beni da viuere con vino ragioneuole, si come è ancora la Contea di Chini, che è assai fertile & propinqua, ma paese o membro a parte come si dira. Ne lascero di dire qualmente verso la Mosella sono diuerse fontane proprie per fare saline, come il Marchese di Baden, & il Signor' di Rodemmacheren per esperienza hanno gia mostro, & vanno faccendo. Impero essendo questa Prouincia in gran' parte frontiera di Francia, le lunghe guerre l'hanno in varij tempi distrutta miserabilmente: perche hor' le è stato corso, & guasto il paese, hor' toltole, & rouinatole vna, due, & piu terre, che insino alla citta capitale, è stata piu volte presa & ripresa, saccheggiata & mal'trattata fieramente. Corrono per quel'paese diuersi fiumi, & fra essi la Mosa & la Mosella gia mentionate a lungo. Contiene questo Ducato di circuito circa settanta leghe; nel qual territorio truouo essere venti Terre murate, cio è la capitale Luzimborgo, Arlon, Rodemarck, Tionuille, Biedbourg, Grauemackren, Coningmackren, Dickrich, Vierton, Echeterueck, Vianden, Bastonack, Mommedi, Niuchasteau en eiffle, Danuillers, Maruil, la Rocche en Ardenna, Durbi, sant'Vit, Marcha, & Schleiden, che è piu tosto villa aperta che altro. Appresso vi sono altre buone terre, che hanno solamente, o per la furia della guerra, o per i patti della pace rotta la muraglia, come Iuois, Chini & la Ferte. Inoltre vi sono molti buon'castelli a guisa di terrette, antichi & nobili, come S. Giouanni, due leghe propinquo a Luzimborgo, & Mandreschet distãte da Luzimborgo otto leghe, i quali hanno amendue titoli di Contee: Viltz che è vna delle portioni d'Arlon. Medesimamente Sauuacchi, Cleruau, Hoeffalis, Bepurch, Linster, Gerolstein, Salme, Reifferscheidt, Malberg, Schoneck, Virneburg, Bourscheit, Esch, Soye, Vilemont, Mirouart, Zoleure, Meisembourg, oue anticamente era vna buona villetta con castello; Brandenberg,

Terre murate xx.

LVTZENB

Lutzenburgum,
Ducatus eiusdē nominis,
vetus et primaria vrbs,
in superiorē et inferiorem
situ mirabili, vallibus, et
pcipitijs secatur Castro
quondā, et Benedictiorū
coenobio Ducū oratorio,
et sepulturę nucupato pslans
71

dēberg la Rocchetta & altre assai, che appartēgono a Signori & nobili particulari del paese. Et poi vi sono M. C. LXIX. villaggi, fra quali molti buoni & grandi, come la Rocchetta, Remich, Reuenhouen, Wasserpillich, Auio & S. Huberto, il quale per essere posto in su confini di Liege, onde spesso co Liegesi se n'è hauute liti, si chiama ancor' la terra du debat, cio è della differenza. Sono in questo Ducato due Marchesati, sette Cōtee, molte Baronie, & infinite altre Signorie, con vn' Mariscalco hereditario. Li suoi stati consistono in tre membra, Prelati, Nobili & Terre. Or descēdiamo a piu particular' descrittione, & prima sopra le Terre murate, incominciandoci dalla capitale, & seguendo per piu chiarezza della cosa, da quelle che le sono piu propinque.

Contee VII.

Stati di Luzimborgo.

DESCRITTIONE
DI LVZIMBORGO.

LVZIMBORGO è la citta metropolitana di tutto lo stato, & da il nome come è detto, a tutta la Ducea, prendendolo essa corrottamente (come scriuono alcuni) dal fiume chiamato in Latino *Alisuncia*, & vulgarmente Alzet: il quale fiume passa fra la parte superiore, che è posta al monte, & la parte inferiore posta al piano. Ptolomeo la chiama *Augusta Romanduorum*: Ma io truouo che ella piglia il nome dal Latino *Lucisburgum*, perche egli è chiaro & manifesto, che questi popoli furono anticamēte molto dediti alle superstitioni; onde a tutte le terre, o luoghi d'importanza, pare che dessero i nomi, o d'Idoli, o di Pianeti, come si comprende ancora per tutta quella Regione; & cosi Lucisburgum vuol' dir' terra, o castello della luce, cio è del Sole, che è il padre del Lune, & parimente capo supremo delli altri Pianeti: Arlon terra del medesimo paese (come si descriuera piu auanti) vuol' dire in Latino *Ara Lunæ*, cio è altare della Luna, doue in vn tempio a riuerentia sua si sacrificaua: Iuois per transpositione di lettera, vuol' dire Iouis, terra consagrata a Ioue. Mars in Famenne, ritiene ancora il suo nome, perche era dedicata a Marte: Vierton corrotto il nome vuol' dire *Veneris donum*: Sathenei villaggio è interpretato per Saturno. Mercurt tra il buon castello di Soye & Bastogna, è vn grā villaggio, che ritiene anche esso il suo nome da Mercurio, a cui era consacrato. Sono ancora altri luoghi per quel paese, che riseruano li loro antichi nomi (bēche corrotti) da qual-

Nome di Luzimborgo.

Concetto notabile.

da qualche Idolo o Pianeta. Et finalmente per corroboratione di quel che s'è narrato, diremo come Tionuille, citta tanto principale di quello stato, significa (voce che viene dal Greco) la villa di tutti gli Dij, ad imitatione del Pãtheon di Roma, Tempio nobilissimo, il quale (secondo Dione historico) pare che fusse consacrato a tutti gl'Iddij, & ancor' hoggi è in essere, ma impiegato a miglior'vso, cio è al seruitio de Dio, & s'appella santa Maria ritonda. E Luzimborgo citta ben' assisa, molto grande & molto forte; li suoi edifitij sono ragioneuoli, benche per cagione di tante guerre, donde è nata grãdissima pouertà, sono da suoi cittadini, non solamente mal riparati, ma anco in gran'parte abbandonati: la Chiesa principale è dedicata a san' Michele: ha anche vn' bel'Conuento de frati di sant Francesco, che dicono fusse, & cosi apparisce per i scritti sculti per le mura, de primi Conuenti eretti & fondati di quell' Ordine, viuẽte ancora quel'santissimo huomo, natiuo d'Ascesi nell'Vmbria, a cõfini della nostra Thoscana. Nel qual' Couento è sepolto Giouanni Re di Boemia, figliuolo del' Imperadore Henrico settimo, & padre di Carlo quarto Imperadore Augusto: il qual'Giouanni militando insieme col Re di Francia, fu occiso in battaglia dagli Inghilesi l'anno M.CCC.XLVIII. Risiede in questa Terra il Consiglio della Prouincia con vn' Presidente & suoi Consiglieri, & altri vffitieri: nel qual' Consiglio si piatisce in lingua Alamanna, & in lingua Franzese, secondo da quali terre o luoghi del Ducato vengono le liti; perche vi sono molte terre, che vsano il linguaggio Tedesco, come la propria citta di Luzimborgo, Arlon, Rodemarck, Tionuille & altre: & molte che vsano il linguaggio Franzese, come Iuois, Mommedi, Maruil & Danuillers; onde bisogna che i giudici, & loro ministri sappiano, & l'vna & l'altra lingua. Ha poi questo Consiglio l'appello a Malines, doue le scritture fatte in Alamanno, si traducono fedelmente in Franzese. Et cosi metteremo appresso il nome de suoi Cõsiglieri presenti: & prima il Conte di Mansfelt Gouernatore piu auanti nominato, è Capo d'esso Consiglio, & il Conte Carlo suo figliuolo vi è suo Luogotenente, Piero vander A a Caualiere, è Presidente & Tesoriere, Wiricho Dorsweiler Barone de Crehanges, &c. Consigliere di roba corta & Giustitiere de Nobili, Iacopo di Rauille, Signor del luogo, &c. Giouanni di Merci, Signor di Clemaran, &c. Giouanni di Wylts, Signor del luogo, &c. Giouanni Hatstein Dottore & Consigliere di roba lunga, Antonio Houst Dottore & Consigliere di questo & del Priuato Consiglio, Giouanni de Berti Dottore & Consigliere, Remaclo Huart Licentiato & Consigliere, Giouanni du Marchie Procurator'generale, & Giouãni Wilthem Graffiere. Hebbe questa Terra primieramente gia sono piu secoli,

Consiglio Regio.

ſecoli,cio è l'anno nouecento ſeſſanta tre,titolo di Contea, & il primo Conte truouo che fuſſe Sigifrido diſcendente per linea maſculina da Pharamondo Magno, primo Re di Francia, venuto d'Alamagna a tanto acquiſto inſino l'anno CCCC. XX. Ma fu poi eretta alla degnità Ducale, & ſecondo il Munſtero da Vinciſlao Re de Romani & di Boemia: altri diſcordano nel tempo, & ne nomi de Principi erettori & delli eretti: l'hiſtoria Belgica dice di Carlo Quarto Imperadore: Currado Veccherio ſcriue che fuſſe Henrico VII. che mori in Toſcana nel 1313. alla cui autorita nella mia precedẽte deſcrittione io mi accoſtai volentieri, perche mi pareua veriſimile, che eſſendo S.M. il primo Imperadore di quella illuſtriſſima caſa, doueſſe anche eſſere ſtato il primo ad honorarla di quella degnita, che ell'era capace & degna. Impero trouando poi altre notitie & altre opinioni, abhorrendo tanta confuſione & differentie riſoluto d'hauerne, ſe fuſſe poſſibile la verita, ho trouato finalmente il riſcontro perentorio con la copia ſcritta a mano del proprio ſtrumento della erettione, fattane veramente il predetto Carlo 4. che fu anche eſſo di caſa Luzimborgo in Vinciſlao ſuo carnal'fratello, Conte di quello Stato, l'anno M. CCC. LIII. onde mi è parſo a propoſito, per ſatisfattione d'ognuno, di metter qui parte delle proprie parole del preuilegio, che ſono queſte: *Te frater chariſſime non carnalitatis affectu, ſed origine tuæ nobilitatis poſcente, præſertim cum hoc latitudo tui dominij, ampla ſubiectæ tuæ deuotionis ſpacia, & intemerata fides tuæ vniuerſitatis & populi, quo vetuſto iam tempore ſacrum honorauerunt Imperium, non immerito requirebant, hodie in nomine Domini & Saluatoris noſtri, à quo omnis Principatus & honor prouenire cognoſcitur, illuſtrauimus ac illuſtramus, & in verum Principem ac* Ducem *Lucemburgenſem ſublimauimus, ereximus, decoramus & erigimus, de Romanorum Regiæ plenitudine poteſtatis, decernendo expreſſè, quòd tam hæredes, & ſucceſſores tui Duces Lucemburgenſes, perpetuo omni dignitate, nobilitate, iure, poteſtate, libertate, honore, & conſuetudine gaudere debeatis, & frui continuò, quibus alij ſacri Imperij Principes, & nominatim* Duces *illuſtres, freti ſunt hactenus, & quotidie potiuntur, &c.* Ha hauute queſta citta in ogni tempo (come è detto) molte auuerſità, per eſſere ſtata quaſi in tutte le guerre il berzaglio della Fortuna: ma parlando de tempi noſtri, fu preſa & ſaccheggiata da Franzeſi, capo d'eſſi il Duca d'Orliens, l'anno M. D. XLII. & poi ripreſa & ſaccheggiata dinuouo da medeſimi Franzeſi, l'anno ſeguẽte: Coſi ha poi in tutte queſte altre guerre patito eſtremamente. Furono natiui di queſta terra li due honoratiſſimi fratelli di Naues, figliuoli di Niccolo mẽtionato poco piu auãti nella ſua patria di Maruil; l'vno del medeſimo nome del padre ſommigliãdolo, & forſe auanzãdolo nelle

Cõtea eretta in Ducea.

virtu, peruenne tanto auanti appresso di Carlo Quinto Imperadore, che lo constitui Viceecancelliere dell'Imperio, & in quel grado si mori l'anno M. D. XLVII. L'altro si chiamò Giouanni, Signor' di Chinerie, & di Montigni, Commessario generale delle vettouaglie, & Consiglierie di stato, gentilhuomo sauio & veramente qualificatissimo: Fu medesimamente natiuo di questa terra Niccolo Mamerano, huomo molto dotto, & gran' Poeta, onde fu laureato; & scrisse piu opere: Questa medesimamente è la patria di M. Niccolo Ruterio gran' litterato & buon' religioso, onde asceſe al degnissimo grado di Vescouo d'Arazzo, & egli stesso fu il fondatore del Collegio d'Arazzo in Louano: & finalmente metteremo tra li altri viui Antonio Houst, Dottore & Consigliere di quel' Consiglio Luzimborgense, huomo molto dotto & di gran' giuditio, talmente che ha hauuti molti gradi & maneggi di momento, & frescamente è stato eletto del Cõsiglio Priuato.

ARLON.

Arlon.

ARLON risiede sopra vn' alto monte, nel quale anticamente era vn Tempio, oue sacrificauano alla Luna, & quindi corrotto il vocabulo Latino di *ara Lunæ*, prese il nome (come gia s'è detto) di Arlon: è distante da Luzimborgo quattro leghe, & sei da Mommedi, fu gia buona terra, ma le guerre l'hanno distrutta, pur si va hor' restaurando, & sempre ritiene il suo titolo di Marchesato. Fu natiuo di questa terra a tempi nostri Bartholomeo Latomo, grandissimo litterato, dotto in tutte le scienze, & scrittore di molte opere egregie, Andrea Held, Viceecancelliere del'Imperio, & Girolamo Buslidius, fondatore del Collegio delle tre lingue a Louano, & Niccolao Elchardne, Dottore eccellente in Theologia.

RODEMARCK è distante da Luzimborgo tre leghe; buona terretta, & ha castello ragioneuole.

Tionuille.

TIONVILLE significa (come io dissi piu indietro) la villa de gl'Iddij: è situata benissimo in su la riua sinistra della Mosella, distante quattro leghe da Mets ne Loreno, & altanto da Luzimborgo. Questa dicono che fusse constituita da Carlo Magno, per la terza sedia d'Imperio in questi paesi della Germania inferiore. E buona terra, & tanto forte, & ben' munita, che egli è gran' tempo, che non solamente ella non è stata presa, ma non è stata pur' tentata, saluo frescamente, l'anno M. D. LVIII. del mese di Giugno, che i Franzesi guidati da Frãcesco de Loreno, Duca di Guisa, doppo horribile & memorabile

sforzo

sforzo di batterie & di assalti, ne quali grandissimo numero di gente perderono, & fra essi il famoso Piero Strozzi, vno de quattro Marescialli di Francia, l'ottennero finalmente, mancandoui soldati da difesa, per accordo: ma è stata poi renduta al Re Cattolico per le capitolationi della pace fatta vltimamente col Re di Francia: è gouernata al presente da M. Giouanni Barone di Wiltz, &c.

GRAVEMACKREN, & Conningmackren sono due piccole terrette, situate in su la Mosella, propinque l'vna all altra vna lega, & per pari spatio di quattro leghe distanti da Luzimborgo.

DICKRICH è piccola terretta, posta in sul piccolo fiume Sura, a cinque leghe di Luzimborgo.

VIERTON & Echteruach, sono distanti per pari spatio, ma da diuerse bande, cinque leghe da Luzimborgo.

VIANDEN è posta in sur vn'riuo sei leghe lontana dalla terra capitale. Ha vn'bel'castello doue anticamēte li Caualieri Templari dimorauano, come ancor' di presente lor'pitture & ritratti con li habiti nella cappella del detto Castello si veggono, & ha degnità di Contea. Neufchasteau nella Eiffalia è vna bella villetta con vn' bel'castello grande & forte, distante sette leghe da Luzimborgo; era gia terretta assai migliore & piu forte, onde Paulo Emilio la chiama *nouum Castrum, munitum oppidum*.

BASTONACK è propinqua alla selua d'Ardenna, distante tre leghe da Neuchasteau, & noue da Luzimborgo; è buona terretta, intanto, che la si chiama vulgarmente Parigi in Ardenna, perche ha vn mercato principalmente di bestiame & di frumento, tanto grande & importante, che vi corre tutto quel paese a farla ricca. Di quel'Quartiere fu natiuo Eduardo Mercuriano, Preuosto generale della Societa del nome di Iesu, sacerdote dottissimo, il quale ha fatti tanti & tanti buoni vffitij & opere per la Christianita, che ciascuno giudicaua esser'rinato in lui, lo spirito & intendimēto del diuino Ignatio Loyola Spagnuolo, primo institutore della detta Societa & ordine di Iesu, l'anno M. D. XL. Pontefice Paulo terzo. In tra questa terra, Arlon, & S.Huberto, sono alcuni villaggi nella detta selua, ne quali è peruenuta, non so come, quella strana vsanza di Spagna, che le dōne alla morte de loro mariti accompagnano il corpo alla sepultura con grida, con vrla & con lamenti miserabili, percotendosi, scapigliandosi, & lacerandosi per tutto il cammino; ma queste cessano pure in Chiesa, & non continuano come fanno in Hispagna, oue mentre che si fa il seruitio diuino, rinforzano le grida, & le voci con gran'perturbatione & fastidio delli auditori. Vsanza veramente da Pagani, & non da Christiani, i quali sperando bene dell'anima, non si deono per la morte di

Vsanza strana.

 per-

perſona dolere, o lamentare intemperatamente, ſe non con modeſto & pio lutto: Chriſto, ſecōdo Luca, prohibiſce alla vedoua di piagnere il figliuolo; & S. Paulo ſcriuendo a Theſſalonici dice coſi: *Nolumus autem vos ignorare fratres de dormientibus, vt non contriſtemini, ſicuti & ceteri qui ſpem non habent.*

Mommedi. MOMMEDI è diſtāte da Danuillers quattro leghe, & da Luzimborgo intorno a noue, ſituata egregiamente ſopra vn'alta montagna, a piedi della quale corre il fiume Chiers: è terra buona & è fortiſſima; nondimeno in queſte vltime guerre per mancamento di munitione, & d'huomini valoroſi è ſtata preſa & ripreſa piu volte da Franzeſi, ma fu vltimamente reſtituita al Re Cattolico nella detta pace: Et al preſente è gouernata per S. M. da Giouanni Dalamon.

Danuillers. DANVILLERS è diſtante da Luzimborgo ben' dodici leghe, & quattro da Verdun; la qual'terra in queſte dette guerre co'Franzeſi ha patito eſtremamente, perche non ſolo fu preſa & ſaccheggiata, l'anno M. D. XLII. dal Duca d'Orliens, ma fu anche interamente rouinata, benche col tempo fu poi riedificata da coſtoro piu bella, & piu forte che ella fuſſe giamai; nondimeno eſſendoui andato il Re Henrico perſonalmente con groſſo eſercito, l'anno M. D. LII. doppo l'hauerla battuta con l'artiglierie gagliardamente, l'ottenne per accordo, ma è ſtata poi reſtituita nella prefata pace: il ſuo Gouernatore è di preſente Franceſco Dalamon.

Maruil. MARVIL è ſituata ſul fiume Chiers, diſtante da Luzimborgo dieci leghe; la metà d'eſſa terra appartiene al Re Filippo, & l'altra metà al Duca de Loreno, onde ſi chiama la terra comune: Queſta è la patria di Niccolo de Naues, padre de due fratelli gia mētionati nella citta di Luzimborgo, huomo dottiſſimo & prudēte, talche fu & mori Preſidente di quel'Cōſiglio Regio: parimēte ne fu natiuo Giouāni Hemagon, che per le ſue virtu fu principal' Cōſigliere del Duca de Loreno.

La Rocche in Ardenna. LA Rocche in Ardenna, & la terra Durbi ſono altreſi lontane da Luzimborgo dodici leghe, & ſono terrette ragioneuoli, ciaſcuna con titolo & degnità di Contea.

San'Vit. SAN' Vit è medeſimamente lungi dalla capitale dodici leghe, terricciuola gratioſa.

Salma. SALMA è piu lontana due leghe; è villetta aperta, ma aſſai ben'conditionata, & ha cinque o ſei villaggi ſotto di ſe con titolo di Contea.

Marcha. MARCHA, o come altri dicono, Marſes, & Mars da Marte, è parimēte diſtāte da Luzimborgo quattordici leghe; & è terra antica & tolerabile. Hor'diciamo tre motti delle altre tre terre sfaſciate, perche de caſtelli, & de villaggi per breuità ci paſſeremo col generale ſenza altro dirne, & prima:

IVOIS

Ivois è posta in sul detto fiume Chiers quattro leghe distante da Mommedi, & dodici da Luzimborgo; era gia vna buona terra & forte, benche in queste guerre essendo stata colta piu volte all'improuiso, è stata da ambedue le parti presa & ripresa; & vltimamente essendoui a campo il Re Henrico, l'anno predetto del LII. da poi hauerla battuta fieramente con l'artiglierie, fu espugnata da suoi soldati per viltà de gli Imperiali, che non volleno combattere, quantunque il loro generale Piero Hernest, Conte di Mansfelt & Gouernatore del Ducato di Luzimborgo & del Contado di Namurra; facesse honoratissimamẽte il debito suo in ogni conto, per indurgli alla difesa, onde il Re Filippo gli fece poi mercede di buona somma di danari, perche potesse piu commodamente pagare la taglia a Franzesi, de quali rimase prigione. Fu anche essa terra restituita al detto Re Cattolico, per l'accordo della detta pace, ma smantellata di muraglia, & con patti di non la poter' piu rimurare, & cio per contracambio di Terroana, che si restitui a Franzesi cosi rouinata come era, con le medesime conditioni, di non la rimurare altrimenti. *Inois.*

Chini è lontana da Luzimborgo dodici leghe, fu gia terra di momento, & di gran'conditione, nondimeno le guerre l'hanno molto mal trattata, & ancor' resta senza mura, pur si va restaurando: ha degnità di Contea, & ha iuriditione & superiorità in altre terre, & in molto paese. Ne si tiene per suggetta alla Ducea, ma congiunta, con separato paese autorita & giustitia, giudicando per arresto, come Luzimborgo, & pero li Ministri della Giustitia generale, s'intitolano Gouernatore, Presidente, & gente del Consiglio del Ducato di Luzimborgo, & Contado di Chini. *Chini.*

La Ferte è situata sul fiume Chiers, distante da Luzimborgo vndici leghe: fu gia buona terra, & al presente si mantiene quant'ella puo; nondimeno dimora senza mura, & il suo castello resta in parte rouinato: & tanto basti hauer'detto di queste terre. *La Ferte.*

Le genti del paese hanno tanto patito in queste horribili guerre, che molti hanno cambiato patria; & molti si son'dati alla professione dell'arme, nientedimanco con la tranquillità della pace, la Prouincia si va ripopolando, & le genti a lor'mestieri, & vffici ritornando. Non è paese in queste Regioni, che a tanto per tanto habbia generalmente piu nobiltà di questo, perche oltre alla suprema nobiltà de suoi principi passati di casa Luzimborgo, donde sono vsciti chiarissimi Imperadori mentionati piu auanti, vi sono poi molti Signori particulari, & infiniti gentilhuomini, i quali ne loro stati grandi, o piccoli esercitano vita Signorile, ma tanto imperiosa, che per seuere leggi (contrario alla libertà & franchigia che hanno tutti li altri popoli di questi paesi *Gente nobile & qualificata.*

 Bassi)

Suggettione estrema.

Baſſi) tengono li loro ſuggetti come ſchiaui, talche ei non ardiſcono di far'mariaggi, o coſa alcuna di momento ſenza conſentimento del Signore, ritenendo ancora in cio la propria antica vſanza, che tutta la Gallia inuerſo de ſuoi vaſſalli hauea, ſi come ne Comentarij di Ceſare nel libro ſeſto, chiaramente ſi puo comprendere. Ma ben' moſtran' poi quei nobili in tutte le loro attioni, che ſono veramente gentilhuomini integri & virtuoſi: Sono & ſono Stati ſempre fedeliſſimi, & coſtanti al lor' Principe: viuono molto nobilmente, eſercitandoſi nell'arme & nella caccia. Sono fra loro domeſtichi & amiciſſimi, intanto che ſi truouano, & vanno ſpeſſo a viſitar' l'vn' l'altro alle lor' Signorie & ville, o come ei dicono, caſe di piacenza, vſando tra loro gran' libertà, gentilezza & corteſia, & apparentandoſi inſieme ſenza ſegno alcuno d'auaritia, perche hanno piu riguardo alle qualità, che alle facultà delle perſone: & coſi in tutte le altre coſe ſono tanto candidi & ſinceri, che ſe qualcuno in qual ſiuoglia operatione, faceſſe vn' atto brutto, ſarebbe abhorrito da tutti li altri, di ſorte che non potrebbe piu comparir' tra gl'huomini di conto, non piu hauere vffitij, non fede in giuramenti, ne alcun' altro honore o preeminenza. Et ſe tal' hor' tra loro naſce diſpareri, o differentie del dare & del'hauere, o d'altro, per euitare odi, & nimiſta rimetton' ſubito il caſo in arbitri, fuggendo ſauiamente Auuocati & Proccuratori, come nimici capitali; & coſi viuono felicemente & allegramente, ma vn' poco troppo abbandonati al vino.

Qualita molto nobile.

Succeſſo di Luzimborgo.

HA queſto ſtato fra le ſue diſgratie mutato naturalmente, & accidentalmente piu volte Signore & padrone; ſopra del che per dimoſtrare in qual' modo, & quãdo ſia peruenuto prima nella caſa di Borgogna, & poſcia in quella d'Auſtria, ragioneremo alquanto. Dico adunque, che dipoi Hẽrico ſettimo Imperadore prenominato, morto in Toſcana, l'anno M. CCC. XIII. queſta Ducca peruẽne col tempo in Vinciſlao Re di Boemia, & fratello di Carlo quarto Imperadore. Il quale Vinciſlao fu inoltre per qualche ſpatio di tẽpo Duca di Brabante, per cagione di Giouanna ſua moglie, figliuola di Giouãni Duca di Brabante. Ma morendo eſſo l'anno M. CCC. LXXXIII. ſenza figliuoli, lo ſtato di Luzimborgo ricadde ne figliuoli del prefato Carlo quarto: i quali furono due, Vinciſlao & Sigiſmondo, che poi ambe due all'Imperio ſucceſſiuamente ſuccederono. Queſto Vinciſlao maritò vna ſua cugina, chiamata Iſabella di Gorbice ad Antonio di Borgogna, Duca di Brabante, aſſegnandoli, mediante qualche ſomma di danari, cio è cento venti mila fiori d'oro, per dote il Ducato di Luzimborgo. Fu poi ammazzato Antonio, l'anno M. CCCC. XV. eſſendo dalla parte de Frãzeſi nella giornata, che eſſi con gli Ingheleſi

vicino a Terroana perderono: La onde Isabella ritenne per le ragioni della sua dota quello stato. Dipoi si rimarito con Giouāni Cōte Palatino, Duca di Bauiera, & le fu confermata la sua dota da Sigismondo fratello del sopradetto Vincislao. Ma rimasa di nuouo vedoua, essēdo ella Dama dissoluta & prodiga, fece con piu altri Signori diuersi partiti & contratti, che le causarono guerre & cōtrouersie assai con li suoi medesimi suggetti, i quali non voleuano comportare che ella piu di quel se le veniua, s'arrogasse. Talche finalmente l'anno M. CCCC. XLII. ella si rimesse interamente nel Buon' Duca Filippo di Borgogna, Signor di questi altri paesi, cedendogli & trasportandogli, non solamēte il suo diritto della dota, ma ancora il diritto, che le potesse venire, per mancamento di linea masculina, a benefitio della quale solo, diceua hauere renuntiato; & percio che non poteua essere esclusa dalle sue nipote, figliuole di Sigismondo Imperadore. Cosi per tal'via ottenne quel Duca titolo di Gouernatore, & tutore del Ducato, insino alla morte d'Isabella, che auuenne nel M. CCCC. LI. All'hora presentato Filippo a gli Stati le sue ragioni & diritto, fu riceuuto in grado & qualita di cessionario & vsufruttuario, & come a tale giurato fedelta & obbedienza. Nientedimanco perche li discendenti del prefato Sigismondo pretendeuano in quello Stato ragione di proprieta, & sollicitauano la causa loro appresso de popoli, sempre vi fu querele & alterationi d'importanza, insino a tanto, che Carlo Duca di Borgogna vltimamēte per terminare quella causa comperò ogni ragione o pretensione, che ella vi potesse hauere, da Isabella vltima herede dell'Imperadore Sigismōdo, che fu maritata con Casmiro Re di Pollonia: & similmente comperò dal Re di Francia certe sue pretensioni di cessione, hauuta poco auanti. Talmente che restando finita ogni querela, il detto Carlo rassembro gli Stati di Luzimborgo, nella villa di Marche in Famenne: doue dinuouo esaminato bene tutti li atti & punti principali, passati tra Principi & Signori per quello Stato, fu alla fine co'debiti fondamenti riceuuto, & giurato solennemente per Duca proprietario. Di questa maniera peruenne pacificamente, & senza altra controuersia la Ducea di Luzimborgo, sotto lo imperio di casa d'Austria, come li altri paesi gia descritti. Et di questo Ducato hebbe il primo titolo, insino al battesimo, Carlo Quinto Imperadore; & poi d'età d'vn' anno & mezzo, hebbe l'ordine di Caualiere del Toson d'oro. E hoggidi gouernata questa Regione per il Re Filippo dal prefato Conte di Mansfelt, Caualiere dell' ordine del Toson' d'oro, Principe veramēte valoroso & magnanimo. Ma andiamo piu auanti dietro alla fine della nostra descrittione.

CONTADO DI NAMVRRA.

Qualita rare del paese & delle gēti Namurrese.

IL CONTADO di Namurra si contiene tra'l Brabante, Hainault, Luzimborgo, & il paese di Liege con piccoli termini, & ristretti cōfini, ma è vn'paesetta (si puo dire) pieno di gratie & d'ogni bene, perche primieramēte li suoi popoli molto frequēti, sono buoni, fedeli, & atti a tutte le cose, fra quali la nobiltà risplende nell'armi, & in tutta la professione da gentilhuomini: l'aria vi è buona, temperata & saluberrima: corrono per il suo territorio piu fiumi & fiumicelli, tra essi la nobil' Mosa, & la chiara Sambra, che oltre alla cōmodità di portare & riportare d'vn'paese all' altro con si gran'passaggio, tutto quel' ch' occorre, danno quantità grandissima di molte sorte pesci eccellenti, massime in quei luoghi, che tra rene, pietre viue, & fondi propitij si nutriscono & sguazzano. Hauui molti boschi: il maggiore è Marlaigne, pieni d'ogni genere bestie saluatiche & volatiche da caccia, & da godere: il paese ne' piani è fertilissimo per grani & per tutte altre semenze: per i monti che n'è ben'fornito, sono oltre alle vtili boscaglie, & infinite fontane di chiarissime acque, che d'ogni intorno scaturiscono, molte miniere di ferro, & qualcuna di piombo, con roccie & caue assai per tutto, di diuerse sorte di belle & dure pietre da fabbriche & edifitij; fra le quali bellissimo marmo nero morato in gran'quantità, & parimente di quel' rossiccio, mischiato di bianco, che chiamano Iaspe: & ancor'd'vn'altra specie di color'tra'l bigio & l'azzurro, pur mischiato di biāco bellissimo, & poi anche molte altre pietre da lauoro, & da far'calcine tenacissime. Cosi da qualche tempo in qua v'hanno cominciato a trouare di quella sorte carboni di pietra gia mētionati nel paese d'Hainault, & che piu oltre nel paese di Liege, piu a lungo si descriuono. Medesimamente vi fanno copia grande di salnitro ottimo, & d'altre munitioni, talche con tāti beni & commodità le gente si esercitano & s'arricchiscono. Ma principalmente in quelle miniere di ferro, che cercano & con arte, & con industria piu l'vn'giorno, che l'altro, per le vene de monti, & per le viscere della terra qua & la ritruouano: cosa nel vero mirabile a vedere & a considerare, perche richiede gran'giuditio & grande esperienza. Conciosia che non basta scoprirle, ma bisogna scrutare & conoscer' bene, se questa o quella vena per sito, per bontà, o ab-

Cose degne & considerabili.

NAMVRCVM, COMITATVS.
BRABANTIAE
DIENSIS
DIOECE.
Merid.
Occid.
Septen
LEO
Scala milliariorum
1 2 3 4 5 6
Philippe ville
Walcourt
Florenes
Nivelle
Houthain
Gembloux
Sombreff
Marbais
Fontaine leuesque
Bethleem
Le Wigmer
Senly
Follempfrise
Cerffontaine
Saulon
Waudesy
La croix de Dame
Perwez

LEODIENSIS
DIOECESIS.
LUTZENBURGENSIS DUCATUS PARS.
Oriens
Hannuij
Waleff
Tourine
Hu
Iamaigne
Hauelang
Duruille
Montegnij
Feelen
Chiney
Hauelen
Seinchi
Ronnault
Schaltin
Emptinnes
Noion
72

o abbondanza di stoffo, o di materia asciutta, o aquosa, che'n pedisca, ti puo render' danno o profitto; essendo il trauaglio; & le spese si grādi, che chi non è pratico, giuditioso, & diligente, rouina spesso se et suoi. Ma quella gran'commodità di tanti fiumi & acque di tanti boschi, & legne per purgare il ferro, cuocerlo, & condurlo a perfettione, insino a raffinato farlo come acciaio; & poi per traportarlo da l'vn' luogo all' altro, aiuta & facilita talmēte l'impresa, & la spesa, che sempre si cerca, sempre si truoua, & sempre si lauora con tāte fornaci, fucine, & vampi, massime nel predetto Marlaigne, che' paion'propriamente le fabbriche di Vulcano. Di maniera che li boschi, le montagne, & le roccie saluatiche per si spesse miniere, & abbondanza di marmi, & d'altre pietre, rendono piu profitto, oltre alla fortezza danno al paese, che li migliori & me'cultiuati campi domestici, non rendono. Et veramente che quei Namurresi con buon'giuditio, & graui spese scuoprono molte mine, ma poi chel'paese lo da, & le produce, ne scoprirranno giornalmente d'auuantaggio; perche oltre alle cure & diligentie ordinarie, gia note, specialmente d'assaggiare ben' l'acque, che per la o vicine scaturiscono, qual' sapore di vena apportino, sempre surgono nuoui spiriti, & nasce qualche occasione estraordinaria, che scuopre preda & profitto, come narra Iustino, che auuenne a caso in Galitia, spezzando vn' lauoratore con l'arato zolle d'oro; & come narrano Diodoro & Possidonio, essersi scoperte in Hispagna per incendij di boschi, nuoui germini d'argento & d'oro. Giorgio Agricola dottissimo huomo, scriue sopra queste cose a lungo: & molto prima Lucretio buon'Poeta, & graue Philosofo ne tratta fondatamente & in particulare con questi buon'versi:

Quod superest, æs atque aurum ferrúmque repertum est,
Et simul argenti pondus, plumbiq́ potestas,
Ignis vbi ingentes siluas ardore cremarat
Montibus in magnis, seu cœli fulmine misso:
Siue quòd inter se bello siluestre gerentes
Hostibus intulerant ignem formidinis ergô:
Siue quòd inducti terræ bonitate, volebant
Pandere agros pingues, & pascua reddere rura;
Siue feras interficere, & ditescere prædа.

CONTASI essere di presente in questo stato, & territorio Namurrese quattro terre murate, cio è la capitale Namurra, Bouines, Charlemont & Vallencourt: & inoltre vi sono cento ottanta due villaggi con molte ricche & nobili Abatie. Li suoi stati consistono in Prelati, o Ecclesiastici, in nobili & buone terre. Or' vegniamo secondo il solito nostro a piu particulare descrittione.

Terre murate IIII.

Villaggi C. LXXXII.

Stati di Namurra.

D E-

DESCRITTIONE
DI NAMVRRA.

Nome di Namurra.

LA citta di Namurra ha l'origine del ſuo nome aſſai oſcuro, nondimeno alcuni di piu autorità, o inuentando, o pur trouando coſi, ſcriuono deriuare da vno Idolo, il quale in ſu la cima del monte, oue hora è il caſtello, dimoraſſe, & che ſi nominaſſe lo Dio Nano, dando a cui gli domandaua aiuto, o conſiglio varie riſpoſte. Ma perche dipoi la venuta di Chriſto in terra (come tutte ſorte d idolatrie, Magiche, & ſpiriti maligni ceſſarono) piu non riſpondeua, & era ammutolito, affermano che la citta, la quale è edificata a pie di quel' monte, fuſſe dal mutolo Nano, con nome formato dal Franzeſe, chiamata *Namur*, & quindi da noi Italiani Namurra. Altri dicono che eſſendo ſtata fondata per vna rocca ineſpugnabile da Romani, nuouo muro la nominaſſero, onde il nome di Namurra ſi formaſſe. La qual' citta è ſituata fra due montagne in ſu la ſiniſtra ripa della Moſa, & dentro paſſa la Sambra, oue appunto ella ſbocca nella detta Moſa. E diſtāte Namurra da Louano otto leghe, da Liege dieci, & altante da Bruſelles: è buona & bella terra con vn' buon' caſtello & fortiſſimo, & all' intorno d'eſſa ſono ſette diuoti Romitorij con huomini buoni & religioſi. Ha degnità ab antico di Contea con dominio d'importanza, & qui riſiede il Conſiglio Regio di quella Regione, il quale ha l'appello a Malines. Et da qualche tempo in qua ha anche degnità di Veſcouado; & la Chieſa cathedrale è dedicata a S. Albino. Truouaſi di preſente in quel' degno grado di Veſcouo M. Franceſco VVallonca-pelli, Prelato molto dotto, & ben'qualificato. Le ſue genti ſono molto armigere, & affettionatiſſime al loro Principe, parlano maternamente Franzeſe, & ſono ciuili, & in alcune arti molto induſtrioſi, benche non vi ſia gran'numero di mercatanti, ne di artefici, ma nobiltà aſſai, & fra eſſa diuerſe famiglie, che ſi tengono molto antiche, & di ſangue chiariſſimo di gran' Principi, auuenga che buona parte d'eſſe deriuino di baſtardia.

Sito.

Veſcouado.

TRA Namurra, & Hoei diſtante tre leghe da quella & due da queſta, ſu la Moſa, pur' nel territorio Namurreſe, è il buon'villaggio d'Andenne, oue riſiede vn'antichiſſimo colleggio detto Prouoſtea, di Canonicheſſe nobili, ſtata fondata piu di DCCCC. anni ſono da ſanta Begga, figliuola del primo Pipino, & conſorte d'Angiſo, a cui

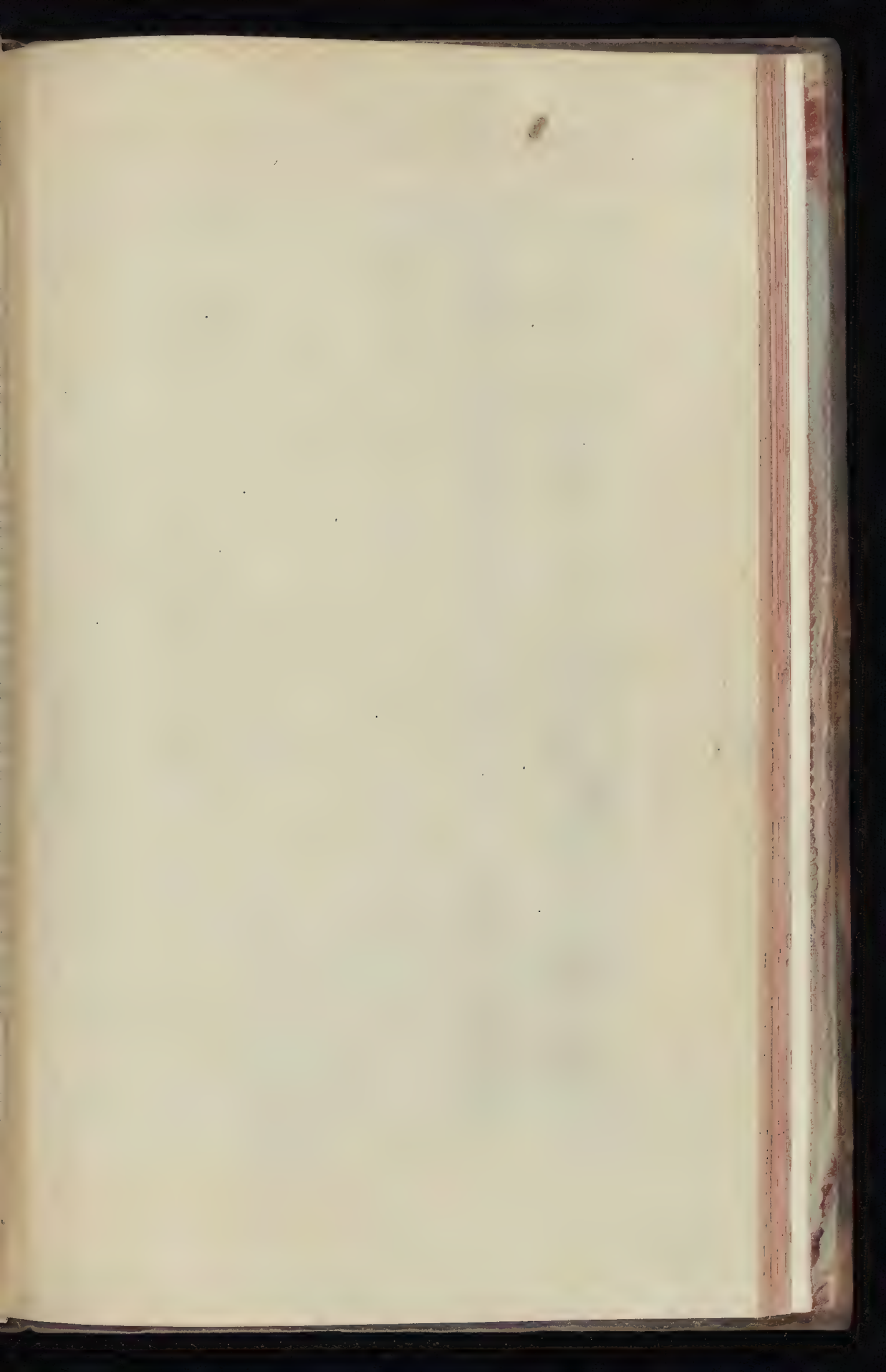
Conventi nobiliſſimi di Canonicheſſe.

Dago-

NAMVRCVM ad Mosæ flumen sita Ciuitas, ad viuum expreßa
S. George
Le Chateau auecq l'eglise collegiale de S. Pierre
S. Martin
Mosa
flu
Petit herbat
S. Nicolas

AMVRCVM.
Samöre flu.
La porte
entvij
73.

74
Charlemont.

75
Walcourt.

Dagoberto Re di Francia donò il Ducato di Brabante: dal quale mariaggio hebbono origine li altri Pipini, Carlo Martello, & Carlo Magno, si come piu in dietro nella descrittione di Brabāte si è dichiarato. Questo è vn'ordine chiarissimo con vna institutione quasi conforme a quella dell'ordine gia descritto in Niuelle di S. Gertrude, che fu propria sorella di questa S. Begga: & douettono fare ad imitatione l'vna dell'altra. Vn'altro simile Conuento di Canonichesse nobili, si truoua al villaggio Monstier su la Sambra, due leghe distante dalla detta Namurra: ne quali Conuenti, oltre a tanti altri buoni esempli, si fanno giornalmente molte limosine, & buoni vffici di pieta & carita.

MEDESIMAMENTE tra Namurra & Dinante, sopra d'vn'monte chiamato Poluag, si veggono ancor' hoggi le reliquie d'vna antica terra, che si appellaua Cheuremont, cio è monte da capre, la quale per le guerre intestine da quelli di Liege fu poi rouinata & destrutta, & cosi rimane. *Memoria miserabile.*

BOVINES è posta sopra la sinistra riua della Mosa, distāte da Namurra quattro leghe: è terretta antica, & era gia buona di casamēti, & piena di persone, ma è stata rouinata & desolata piu volte per la guerra; & vltimamente, l'anno M. D. LIIII. essendoui a campo Hērico II. Re di Francia in persona con grosso esercito, l'occupò & trattò malissimo, pur' di presente nella pace si va restaurando & ripopolando. *Bouines.*

CHARLEMONT è vna terretta, a guisa di fortezza mirabile, con li suoi baluardi, tre leghe propinqua a Marimborgo, & sette distante da Namurra: è situata egregiamente sopra d'vna montagna in su la sinistra ripa della Mosa, appunto sotto Giuet, luogo assai noto: fu nominata cosi da Carlo Quinto Imperadore, il quale per fare frontiera da quella banda a Marimborgo, tenuta allhora da Franzesi, la fece edificare l'anno M. D. LV. E Gouernatore di questa piazza Mons^r de Haulte penne gia mentionato. *Charlemōt.*

VALLECOVRT è distante da Namurra sette leghe, & è buona terricciuola con bellissimo paese attorno. *Vallecourt.*

DAVE è situato su la Mosa verso Bouines a vna lega di Namurra, villaggio d'importāza, con vn' buon'castello, & grā'iuriditione, intāto che ha titolo di Viscontea. Sono poi nel numero delli altri villaggi sopradetti, diuersi luoghi per grādezza & per bellezza memorabili, come il bellissimo villaggio di Floreu, quattro leghe discosto dalla citta, Vaseie a tre leghe, & Sanson a due leghe vicino, posto in su la Mosa. *Daue.*

HA mutato medesimamente questo stato al tempo passato molti Signori, & ha per conseguenza hauute da questo & da quel Principe molte pretensioni & molte guerre, cosa che saria lunga, & forse fallace a raccontare, basta dire che Filippo fratello di Baldouino Impe- *Successo del Contado di Namurra.*

radore Constantinopolitano fu Marchese di Namurra, insino l'anno M. CC. dipoi per varij accidenti seguiti, si conuerse il Marchesato in Contado sotto altri Principi: & finalmente venne per via d'heredita, altri dicono per via di compera, sotto il dominio del Buon' Duca Filippo di Borgogna, & di quiui per la medesima via delli altri Stati gia descritti, nella casa d'Austria. Cosi è gouernato al presente, per il Re Cattolico da Monsignore di Barlaimont Florentio, Barone de Hierge, mentionato piu indietro.

HORA hauendo noi descritti questi paesi Bassi, appartenenti al Re Filippo, par' molto conueniente di aggiugnerci la descrittione del Vescouado di Liege, poi che egli è tanto congiunto di vicinanza, d'amista, & confederatione perpetua con essi paesi, & col lor' Principe, & d'auuantaggio il presente Vescouo esser' natiuo di queste bande; & molto mio Signore. Similmente della famosissima & nobil' citta d'Aquisgrana, la quale oltre a che ella confina medesimamente con questi paesi, ha hauuto etiandio altre volte seco qualche interesse, & al presente è molto sua amica & adherente, faremo alquanto di descrittione, & prima.

DESCRITTIONE DEL VESCOVADO DI LIEGE.

Sito & qualita del paese di Liege.

IL VESCOVADO & paese di Liege cōfina da Settentrione, & da Occidente col paese di Brabante; da Oriēte in parte con la Mosa, & in parte col Ducato di Limborgo, & con quel' di Namurra, & da Mezzodi con la Ducea di Luzimborgo: l'aria vi è bonissima & molto temperata; & il terreno per il grano & per tutte biade, & per ogni genere di frutte paesane, è fertilissimo & amenissimo, talmente che quasi per tutto quel' paese, & paese circunstante si fa buon' vino, benche la maggior' parte piccolo; carne, pesce, venagioni d'ogni sorte vi sono eccellenti, & in grande abbondanza. Hauui molte miniere di ferro, & qualcuna di piombo, & medesimamente vi si truoua miniere di zolfo vetriuolo, & qualche poco d'oro buono & bello: hauui caue & montagne assai da far' belle

LEODIENSIS EPISC
Geldria.
Limborg.
Ruremonde
Montfort
Sittart
Susteren
Ter banck
Aken
Limborch
Valken borch
Com. Horn.
Mase flu.
Maseijck
Stockem
Maestricht
Peetersen
Dalem
Weert
HAS: BA: NJA.
Wezet
Liege
Mosa flu
Tongeren
Cranendonck
Bree
Le: odi:
Diepebeeck
Borchloen
Borch: worm
Peer
Hasselt
S.Truijen
Herck
Ghestel
Loemel
Lummen
Beringen
Leeuwe
Landen
Hanuijt
Moll
Diest
Sichenen
BRABAN: TIAE PA
Scala milliarium
10

belle pietre da lauoro come alabastro mischiato col nero, & marmore parimente mischiato di piu colori, de medesimi, che si scrisse piu indietro nel Namurrese: & inoltre vi sono moltissime miniere, & luoghi sotterranei profondi marauigliosamente, donde con opere ammirabili, & fatiche eccessiue serpando qua & la per tutto & non senza pericolo della vita de lauoranti, infino sotto il proprio letto della Mosa, che ti sta sopra capo, si caua della medesima pietra nera da far' fuoco, che gia si è fatto mentione trouarsi nel paese d'Hainault, & in quello di Namurra. Ma questa di Liege è migliore, & se ne trae senza comparatione maggior' copia, in tanto che solamente del territorio di Liege, a vna lega di paese iui all'intorno, lasciata fornita la citta, che ne consuma quantità incredibile, se ne manda fuori ogn'anno per il valore di piu di cēto mila ducati, quantūque si dia a vilissimo prezzo. Vsauisi comunemente appunto, come in questi altri paesi s'vsa la turba; è materia veramente simile alla pietra, ma si disfa facilmente, è piu leggiera & è negrissima: intanto che comunemēte si chiama carbon' di Liege; riceue il fuoco subito che ella il sente, & s'accēde, & abbrucia a poco a poco, rendendo calore potētissimo, onde i Liegesi sogliono dire, & veritieramente, che hanno fra le altre, tre cose nel lor' paese eccellenti, il pane migliore che pane, il ferro piu duro che ferro, & il fuoco piu caldo che fuoco: Ma ha vna natura tal' pietra, forse contraria a tutte le altre materie da far' fuoco, perche questa con l'acqua s'accende, & con l'olio si spegne: & se l'odore t'offende, gettaui sopra vn' poco di sale, come si fa anche su li altri carboni, & si purga, & sopisce quel'vitio, come dice ancor' Virgilio:

Pietra a vso di Carboni eccellente.

Tre cose singulari a Liege.

Excoquitur vitium, atque exudat inutilis humor.

Fv trouata primamente questa pietra propinquo a Liege, insino l'anno mille cento nouant'otto; & cio secondo dicono & scriuono da vn'pellegrino, il quale mostratala a vn'maniscalco o fabbro, spari (come ammonitione diuina) che nō si seppe mai piu altro di tale autore. Fannosi parimēte nel paese di Liege molti salnitri & buoni: in somma è paese felice & ammirando, in tanto che si chiama prouerbialmente il Paradiso de preti. Giouanni Mandeuille Inghilese, Caualiere & dottore in medicina molto chiaro, hauēdo fatto fra le altre sue opere egregie, tanti marauigliosi viaggi per il mondo, come apparisce ancora per gli scritti suoi, & d'altri, affermaua non hauere mai trouata Regione alcuna (considerato la bontà dell'aria, i frutti della terra, il sito, & innumerabili altre cōmodità & gratie accompagnate da grandissima libertà) che piu li piacesse che il paese di Liege. Cosi doppo infiniti trauagli, & fatiche sostenute, si fermò a riposare in quella citta, & vi dimorò tutto il rimanente della vita sua, morendoui finalmente,

Giouanni Mandeuille.

l'anno M. CCC. LXXII. & fu ſotterato honoratiſſimamēte nel Conuento de Guglielmini fuor' della porta Aureu, doue ancor'hoggi ſi vede la ſua ſepoltura con belli epitaffi,& con alcune ſue coſe,che quei frati come reliquie d'homo degniſſimo,moſtrano a viandanti.

Degnita ſupreme.

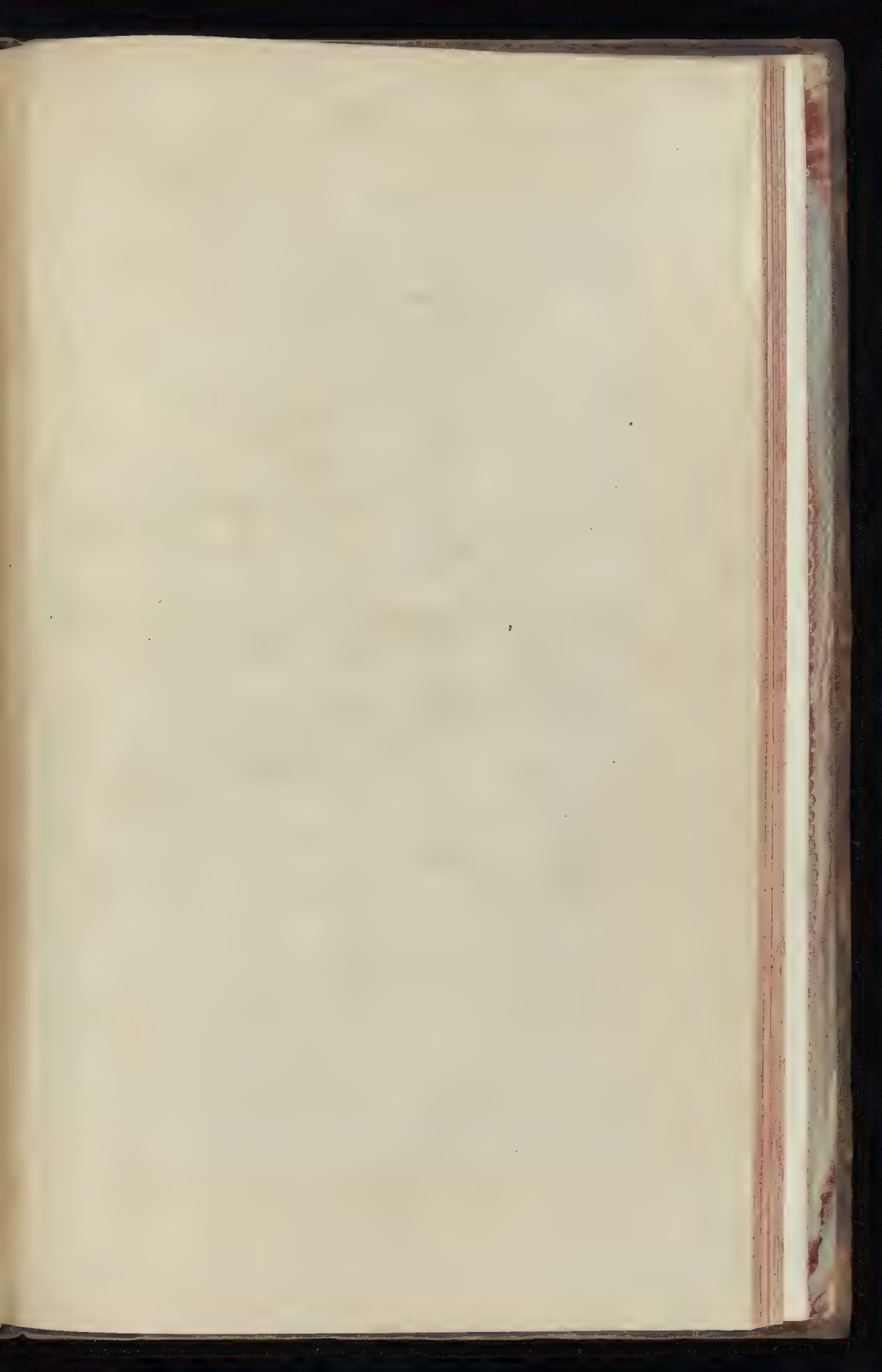
HA queſto Veſcouado di preſente ſotto di ſe molto dominio di terre,di caſtella,di villaggi,& di paeſe con molte degnità ſupreme;& primieramente oltre all'antichiſſima degnità epiſcopale, ha il Ducato di Boglion,il Marcheſato di Frācimont, i Cōtadi di Lootz,& d'Haſbania; ha molte Baronie, & cinquanta due principali, & molto ricche Abadie. Coſi ha in tutto il ſuo ſtato oltre alla metà di Maſtricht venti quattro Terre murate,cio è la capitale & dominante Liege, Boglion, Francimont, Lootz, Borckworm, Tongren, Hoei, Haſſelt, Dinant, Maſeick,Stockem,Bilſen, S.Truden, Tuin, Viſet, Varem,Beringhe, Herck,Bree,Per,Hamont,Sinci,Foſſe, & Couine: & ha oltra queſto (come ci dicono) M. DCC. villaggi con diuerſe Baronie & Signorie che vi ſono. Ma diciamo ſecondo la conſuetudine noſtra qualche particulare di tutto lo ſtato,& prima della citta metropolitana.

Terre murate XXIIII.

Villaggi M. DCC.

DESCRITTIONE
DI LIEGE.

Nome di Liege.

LIEGE hoggi detta in Latino *Leodium*, è poſta in quel'paeſe che Ceſare ne ſuoi Comentarij deſcriue, che habitaſſero quei popoli, chiamati allhora *Eburones*; i quali capo & autore Ambiorige inſidioſamente occiſero Cotta & Sabino ſuoi legati con vna legione, & cinque cohorte di ſoldati Romani, onde Huberto Tommaſo ſcrittore di queſta Regione, huomo dotto, & che per le ſue virtu fu l'intimo Segretario del Conte Federigo Palatino Elettore, afferma che da quella legione occiſa, Liege pigliaſſe il nome, ma che il ſuo proprio fondatore fuſſe veramente il ſopradetto Ambiorige: quello il quale per la ſua ingratitudine,& perfidia fu tāto hoſtilmente inſieme co ſuoi popoli perſeguitato da Ceſare infino a morte. Altri ſcriuono prēdeſſe il nome dal piccolo fiumicello, chiamato Legia,il quale naſcēdo al villaggio Ans,doppo hauer'corſo vel circa tre leghe entra nella terra, & quiui ſbocca nella Moſa. Ricciardo di Vaſſemborgo,& Giouāni Placentio nelle loro hiſtorie narrano, che S.Huberto d'Aquitania primo Veſcouo di Liege, fuſſe il vero

LIEGE
77.

vero fondatore della citta, la quale dicono che allhora non era altro che vn'villaggio, & che egli fondatala, le desse il nome di Liege. Altri nō vogliono che egli fusse il primo fondatore, ma restauratore d'essa, & le danno origine antichissimo da Greci, tanto è che per il suo egregio sito, & per molte reliquie di consumate muraglie, & altre memorie venerande, che dentro & fuori vi si trouano, apparisce manifestamente, che la terra sia molto antica. Vsa nelle sue cose piu graui, & di piu importanza, vn'certo antico sigillo, nel quale va scritto questo elogio & prosa: *Legia Romanæ Ecclesiæ vnica filia*: per donde arguiscono con piu ragioni, che si dimostri l'antichita & degnita di quella nobil' citta. E situata mirabilmente fra colli, & fra montagne, in vna amenissima valle in su la Mosa, che vi entra con due corna; facēdo diuerse nobili Isolette habitate, a gradi 28. di longitudine, & a gradi 50. & 51.m. di latitudine. Et oltre a fiumi Mosa, & Legia sopradetti, v'entrano ancora tre altri piaceuoli fiumicelli, cio è Vta, Vesa & Ambluaria; li quali nascendo nella selua d'Ardenna, quiui vengono a sboccare in essa Mosa, dādo molti buon'pesci, massimamēte Vta, che ne da quantità grandissima di piu sorte, & fra essi d'vna specie molto saporiti, che si chiamano Vtini, senza parlare delle ottime trote, & di tāte altre specie, gia descritte nella descrittione della Mosa. Rampollano ancora per la terra molte altre chiarissime acque viue, onde che per tutto vedrai belle & fresche fontane, & in tanta copia, che vi sono molte case, che ne hanno; & alcune due & tre, cosa veramente vtile & nobile: la citta è molto grande & ampia, in tanto che ella alti mōti, diuerse valle, & vari riui di chiare acque, con molte belle vigne abbraccia & cinge, onde l'Argentone a Roano di grandezza l'assimiglia, ma in effetto è assai maggiore. Ha molti bellissimi edifitij & casamenti di pietra & particularmente il palagio del Vescouo, tanto magnifico & superbo, che se fusse del tutto finito, sarebbe eccellentissimo a marauiglia: Fu fondato dal magnanimo Cardinale Erardo della Marcha, Vescouo di Liege, & poi ha quella terra buone habitationi. Ma per il culto diuino auanza di numero, di bellezza, & di ricchezza di Chiese, di Munisteri, & di Conuenti tutte le altre citta di Gallia, & dell'alta & bassa Alamagna. Peroche ella ha otto Collegi di Canonici ricchissimi & suntuosi, ma sopra tutti quello di S. Lamberto, padrone della citta. Il qual'Collegio fu fondato, come si dirà, dal prefato santo Huberto, & confermato dal Pōtefice Romano, con grādissime entrate: imperoche egl'ha tāta & tale autorità, che appresso del Vescouo participa grandemente del gouerno & dell'amministratione di tutto lo stato & Vescouado; ma non vi puo essere Canonico alcuno, che nō sia di sangue nobile, o vero dottore, o licentiato, & insino a che non cātano Messa,

Sito.

Grandezza di Liege.

Collegi VIII. di Canonici.

Reliquie sacre. a lor'piacere se ne possono vscire & maritare. Veggonsi in quella venerabil'Chiesa diuerse sacre reliquie con ornamenti ricchissimi; & vi si vede ancora vn'gran' S. Giorgio a cauallo d'oro puro, il quale dal Duca Carlo di Borgogna le fu donato, per ripentēza & per ammēda da se medesimo impostasi, d'hauer'trattato tanto crudelmente quella nobil'citta, quando egli l espugnò come diremo. Ha quattro amplissime Badie d'huomini, la principale è quella di S. Lorenzo nel borgo fuor'della porta, & dentro quella di S. Iacopo, che sono amendue del medesimo ordine di S. Benedetto, & amendue ciascuna da per se, hanno vna bellissima & memorabil'libreria. Ha tre Badie di donne; ha tutti a quattro gli ordini de frati mendicanti, & fra essi alcuni, che hanno doppi Conuēti, come quel di S. Francesco, benche l'vno osseruante, l'altro vacante. *Parochie XXXII.* Ha trentadue Chiese parochiali, delle quali le principali sono nostra donna, S. Giouanbatista, & S. Seruaso. Ha poi molti altri Tempij, Munisteri, & Spedali benissimo ordinati & prouuisionati, che in tutto fra dentro & fuora ne borghi, sono piu di cento Chiese, onde insino di quei tempi (che è tāto piu considerabile) scrisse & meritamente il nostro famoso Petrarca; *Vidi Leodium insignem clero locum.* Ha questa citta trenta due mestieri, i quali hanno grandissima autorità in tutta la Republica, talche non si puo fare ordinanza o risolutione alcuna per lo stato, che essi non l'acconsentano; il principale è quello de gli orefici, il piu antico quello de maniscalchi. *Qualita de Liegesi.* E terra molto popolata, & le sue genti sono ingegnose di grande spirito & pronte a ogni cosa, ma per cattiua & inueterata consuetudine, sono generalmente piu inclinati all'otio & alle discordie fra loro, che alle fatiche, & alla concordia, nondimeno sono molto arditi, forti, & feroci nell'arme, del che hanno fatto d'ogni tempo, & fanno ancora aperta professione. Et nelle lettere medesimamente hanno hauuti *Huomini chiari.* sempre huomini chiari, come furono piu frescamēte Notgero, Franco & Stefano tutti & tre Vescoui natiui di quella citta, Adelmanno, Echeberto, & Lamperto, prelati veramente dotti & reuerendi, tutti i quali scrissero molte opere. Et di presente hanno Henrico Veuio Consigliere, huomo dottissimo & grande oratore: Baldouino di Va Iuriscōsulto molto chiaro: Gilberto Limburgo, gran'dottore in Medicina, onde ha seruito con molto honore piu Vescoui; si come serue ancor'presentemente. Parlano comunemente quei popoli il linguaggio Franzese, ma per essere posti fra la Francia, l'Alamagna, & questi paesi Bassi, è molto corrotto & strano, benche lo vadano continuamente purgando, & emendando; impero i nobili, & altri di qualche qualità & conditione parlano benissimo.

Terra Imperiale. E LIEGE terra Imperiale, nondimeno non ha altra suggettione sustan-

ſuſtantiale con l'Imperadore,che quella d'eſſerli obligata, quãdo egli va alla guerra contro al Turco,di dargli vn'certo numero ben'piccolo di gente da guerra o veramẽte dargli danari per pagarle:ma è ſuggetta tanto nel temporale che nello ſpirituale al ſuo Veſcouo, impero con tanti & tali preuilegi, che ella quaſi come libera co ſuoi Borgomaeſtri, Schiauini & altri Magiſtrati popolarmente ſi gouerna. Ma ha l'appello delle coſe ſpirituali a Cologna,& dĩ la à Roma:delle temporali ha l'appello inſino a certa ſomma a Spira alla Camera Imperiale. Fu gia terra piu florida, che ella nõ è di preſente, oue le lettere & tutte le ſcienze fioriuano marauiglioſamente, intanto che in vn'medeſimo tempo(autore il predetto Huberto Tommaſo) vi ſi truouarono a ſtudio noue figliuoli di Re,ventiquattro figliuoli di Duchi,ventinoue di Cõti,& molti altri figliuoli di gran'Baroni, la maggior'parte de quali figliuoli di tanti Principi(alcuni dicono tutti)erano Canonici(conſidera in che riputatione ſi trouauano all'hora le coſe eccleſiaſtiche) dell'ampliſſimo Collegio di S.Lamberto, gia mentionato. Ma fu poi deſolata queſta citta da Daneſi, & da Normandi, & piu modernamente da Carlo Duca di Borgogna,l'anno M. CCCC. LXVIII. il quale per graue odio conceputo da cattiui trattamenti, che quel'popolo al proprio Veſcouo faceua, & per altre cagioni & diſordini ſeguitiui,poſtoui il campo, la fece crudelmẽte tutta ſpianare,eccettuate le Chieſe. Impero col tempo & con la lunga pace, ſi è poi non ſolamẽte del tutto beniſſimo riedificata,ma etiandio amplamente reſtaurata,& in ottimo ſtato quãto ſia ſtata da gran'tempo in qua ridotta. Vedeſi ancora queſto caſo, per memoria ſcolpita in vna tauola di pietra, fiſſa nella gran'torre di Mouchon, fuor' della porta di S. Martino, a Mezzo di: oue altreſi ſi narra in verſi Franzeſi, come la detta citta fu poi riedificata l'anno 1483. dalli tredici Fermentieri della terra,de quali era capo & Doiano Hinſberla de Samrol.

Coſa notabile.

Caſo horribile.

HOR' trapaſſando Maſtricht, della quale come appartenente per metà,al Ducato di Brabãte,gia ſe n'è al luogo ſuo fatto baſtante mentione,deſcriuerremo le altre, & prima:

BOGLION è vn'buon'caſtello, diſtante da Iuois quattro leghe,& piu di ſedici lontano da Liege, poſto & edificato mirabilmente ſopra vna montagna, con vn'gran'borgo al piede, che gia ſoleua eſſere vna buona terra: & è eſſo caſtello di Boglion ben'guarnito di muraglia, & dentro capace aſſai per ogni guardia da difenderlo, talmente che per ſito & per arte ſi teneua gia ineſpugnabile, ma quando ſi venne poi all'eſperienza (come ſpeſſo di queſte fortezze accade) non riuſci forte altrimenti, perche in poco di tempo aſſaltato da diuerſi nimici, ſotto varij gouerni,quattro volte ſi perſe, l'vltima fu l'anno M. D. LII.

Boglion Ducato.

che trouandosi anche mal prouueduto, & senza socorso, si dette per accordo a Frãzesi. Ritiene ancora quel'Castello il titolo della degnità Ducale, della sua antica terra, & ha iuriditione & Signoria di villaggi & di paese. Da questo stato prẽdeua il cognome, come di proprio patrimonio, quel'celebratissimo Principe Gioffredo di Boglion, il quale al Concilio Claramontano del mille nouãtasei, fu de primi a offerirsi con due suoi fratelli Eustatio & Baldouino alla sacra guerra. Vende questo Ducato a tale effetto per mettersi meglio in ordine a Sperto Vescouo di Liege, con piu gloria del venditore, che del comperatore; fecero egli & i fratelli in tutta quella guerra prodezze marauigliose: fu finalmente il primo quando si prese Hierusalem, nel M. XCIX. che vittorioso montò su la muraglia; & Eustatio suo fratello fu il secondo; la onde l'esercito per tanti loro meriti, voleua incoronar' Gioffredo di Hierusalem, ma egli nobilmẽte disse, che l'animo suo non suffrirebbe giamai d'essere incoronato d'oro (oh che parole dorate) in quella citta, nella quale il nostro Signore & Redentore era stato incoronato di spine. Cosi accettò quel' Regno senza titolo di Re: & a lui che mori l'anno seguente, succedette Baldouino suo fratello, il quale fu coronato, & per cio si conta per il primo Re di Hierusalem. Pare che questo Ducato appartenga al presente al Vescouo di Liege, quantunque il Signor' di Sedan vi pretenda ragione, come herede della casa della Marcha, & se ne intitoli Duca; impero in questa vltima pace del M. D. LIX. fra il Re Cattolico, & il Re Christianissimo, è stato restituito al Vescouo di Liege, pur'senza pregiuditio delle ragioni del giouane Signor'di Sedan, succeduto al padre, che mori l'anno M. D. LVI.

Gioffredo di Boglion, primo Re di Hierusalem.

Francimont Marchesato.

FRANCIMONT fu gia terra murata, & di conditione, ma al presente è spogliata di muraglia, & resta non altrimenti che vn'gran'villaggio; ha nondimeno vna buona fortezza stata riedificata dal gran' Cardinale Erardo gia di sopra mentionato: è distante questo luogo da Liege quattro leghe, & ha ancora degnità di Marchesato, stato, & Signoria. Vicino a questa terra è vn'villaggio appellato Thou, intorno al quale sono diuerse miniere di piombo, di bonissima sorta. Et per le montagne quiui propinque si trouano anche assai caue di marmo nero bellissimo, della medesima sorte, che si scrisse nel Contado di Namurra.

Loots Contado.

LOOTS è vicino vna lega & mezzo a S. Truden, & quattro leghe propinquo a Liege: è terretta ragioneuole, con iuriditione di molto paese, & di bei villaggi, talche ha degnità di Contea; & secondo che io truouo scritto, è degnità antichissima in quello stato, & ha hauuti Principi illustri & famosi, che insino a tempo di Carlo Magno era Contea, ma si chiamaua da vno de suoi precedẽti Signori il Contado di Dio-

di Dioſtien: fu poi donato tale ſtato dall'Imperadore a Ruggieri Daneſe, vno de Pari di Francia molto mentionato ne loro poemi dal Pulci, dal Boiardo, & da l'Arioſto, tra li altri che noi diciamo Paladini; & in fine riaſſunſe il ſuo proprio & preſente nome, & poi col tempo ſotto il dominio de Veſcoui di Liege peruenne.

BORCKWORM è poſta in ſul fiumicello Iecker, il quale naſcēdo quiui poco piu ſotto, v'entra dētro, & quindi paſſando per Tongren, a Maſtricht va a ſboccar nella Moſa: è diſtante quattro leghe da Liege nel Contado d'Haſbania, del qual Cōtado è terretta principale, & è ragioneuolmēte popolata. Hor ſeguitādo il noſtro corſo, deſcriueremo brieuemēte le altre terre: ma perche elle ſono molto ſtrauagātemēte diſgregate in quel tenitorio, nō terremo del tutto l'ordine tenuto nell'altre Regioni, anzi noteremo prima di mano in mano le principali, o piu importāti, paſsādo poi ad alcuni altri luoghi memorabili.

Borckworm

TONGREN è poſta tre leghe propinqua a Liege, & per altanto ſpatio a Maſtricht, in ſul fiume Iecker gia di ſopra deſcritto. Preſe queſta terra il nome, ſecondo il Munſtero, quantunque altri le dieno origine molto piu antica, da Tongri, popoli d'Alamagna, che furono de primi, che di qua dal Reno paſſaſſero, & hauendo occupato molto paeſe, tal terra edificarono: & di quiui ſcriuono alcuni, che naſceſſe gran' tempo innanzi alla venuta di Giulio Ceſare, l'origine del nome Germanico, il qual' nome in Alamanno vuol' dire del tutto huomo, o per meglio eſprimerlo, veramente huomo: imperoche gli altri Alamanni, conſiderando le prodezze di queſto popolo, gli dierono quel' nome, & poi per participarne anche eſſi, tutti come vicini, Germani generalmente ſi chiamarono. Era la citta grandiſſima & metropolitana di molte altre terre, che ſuſſequentemente i Tongri nel Brabante, & nel paeſe circunſtante parte edificarono, & parte ſoggiugarono. Di queſta natione vſcirono i Principi Pipini, de quali nacque poi il glorioſiſſimo Carlo Magno. Queſta ſecondo ſi legge, fu la prima terra di tutta la Gallia, & della Germania, che alla fede Chriſtiana, per le predicationi di S. Materno ſi conuertiſſe, che fu l'anno cento vno. Il qual' S. Materno natiuo di Pauia in Lombardia, vi fu il primo Veſcouo, & mori, come ſcriue Giouanni Placentio, l'anno cento trent'otto: l'vltimo fu Valentino nono Veſcouo, che ſi mori l'anno trecent'otto. Fu poi transferita la ſedia cathedrale da S. Seruaſo a Maſtricht, & finalmente fu ridotta da S. Huberto, ſi come al ſuo luogo ſi dice, a Liege l'anno DCC. XIII. Deſtruſſe ſi nobil' terra Attila Re de gli Hunni, inſino a l'vltima deſolatione, rouinando fra gli altri egregij edifitij piu di cento Tempij principali, donde ſi puo conietturare qual' fuſſe la grandezza & magnificenza di quella citta.

Tongren.

Nome di Tongren.

Variatione eſtrema.

Alla fede l'anno CI.

Fu an-

Fu anche poi a tempo di Carlo Caluo Imperadore, & Re di Francia di nuouo da Normandi destrutta & lacerata. Di maniera che d'vna grandissima & potentissima citta, la quale hebbe diuersi Re, come Menapio, Gioffredo, Carlo Hinac & Ambiorige, & fu Signora di nobilissimi & ferocissimi popoli, è stata ridotta (queste sono le naturali instabilità, & corruttioni del mondo) a vna piccola & debile terricciuola, suggetta a Preti. Nella quale non resta al presente cosa alcuna piu memorabile, che diuerse reliquie, & dentro & fuora d'antichità, fra le altre cose vi è vna strada miracolosa, che va addirittura quasi per linea diritta, da questa terra infino a Parigi, per ispatio di circa ottanta leghe, che sono intorno a dugento miglia; la quale strada fu gia tutta lastricata, come per brani grandissimi, che in piu parti per tutto il cammino, ancor' di presente si truouano interi, manifestamente si vede, & non solo si vede & tocca con mano, che era tutta lastricata, ma si veggono medesimamente le reliquie di continuate muraglie, che dall'vna, & dall'altra banda della strada le faceuano cortina; la quale strada fra esse mura, è realmente rileuata, a guisa d'argine; di maniera che i popolari stupendo di si fatta opera, hanno trouato a dire, che il diauolo in tre di & in tre notti la fabricasse. Chiamasi in Franzese, la Chaussee, che significa in nostra lingua, la strada lastricata, & veramente pare opera Romana, tendente a tenere occupati i popoli nelle fatiche, & ne gli esercitij, accioche l'otio non gli facesse vacillare. Vedesi altresi d'estrema antichità in Tongren vn'piccolo tempio, che a tempo de Gentili era dedicato a Hercole, come per la sua imagine, posta sopra della porta, ancor' hoggi chiaramente appare. Ha medesimamente vna bellissima Chiesa assai antica, dedicata a nostra Donna, nella quale molte nobili & venerabili reliquie della Vergine, & de discepoli del nostro Signore, con gran' ricchezza d'ornamenti sono. Fassi da qual che tempo in qua ogni settimana in quella terra, vn' bellissimo mercato & fiera di caualli, doue da piu bande d'Alamagna, & di questi paesi grãdissimo numero ne concorre. Huberto Tõmaso gia da me mẽtionato per huomo dotto & virtuoso, scriue come al tempo antico il Mare Oceano venisse insino alle mura di questa terra, allegandone ragioni, & verisimili, che in vero non hanno ragione, ne verisimile alcuno, mostrando (perdonimi la riuerẽza sua) d'hauer' poco considerato il suo sito, & quanto il Mare le sia lontano, & impossibile a peruenirui in qualunche tempo, che'l resto del paese si mantenga saluo. Perche da Settentrione (chi guarda bene) Ghelderi, Oueri ssel, & la Frisia con tanti fiumi & impedimenti non gli possono dare il passo; da Mezzo di la Francia; da Leuante l'Alamagna, Prouincie per quel verso lontanissime dal Mare no'l comportano; da Ponẽte mezzo Bra-

Strada marauigliosa.

Opinione erronea.

Brabãte,tutto Hainault,& tutta Fiandra con piu fiumi, & piu montagne si oppongono. Resta a vedere dalla banda del vento Maestrale, che è la manco lontana dal Mare che vi sia: il quale spatio,ben'calculato viene a essere piu di cento miglia da Tongre, onde dauanti che bagnar'quella terra, bisognerebbe che sommergesse prima Brabãte, Fiandra & la Silanda;cose poi che in vn'occhiata sola, si scuopron'per la carta tanto vane,indegne veramẽte d'essere scritte da huomini dotti, & del luogo medesimo: & tanto piu sono indegne, perche con la loro autorità (come si vede) tirano dietro a se molti altri autori senza pensare piu oltre, a seguitargli in tanta fallacia, con danno & pregiuditio grande de lettori,& de gli scrittori ancora, che perdono di riputatione. In questa terra vogliono alcuni autori, che sia quella fontana d'acqua eccellente, che Plinio nella sua historia naturale, libro trigesimoprimo descriue con queste parole: *Tungri ciuitas Galliæ fontem habet insignem, plurimis bullis stillantem, ferruginei saporis; quod ipsum non nisi in fine potus intelligitur: purgat hic corpora, tertianas febres discutit, calculorúmque vitia: eadem aqua igne admoto turbida fit, ad postremum rubescit.* Et mostrano costoro per quella vna certa fontana antica, con acqua alquanto torbida, che è di presente in questo luogo,affermando essere la medesima nominata da esso Plinio,& hauere le medesime virtu da lui descritte. Impero hauendone noi fatta diligente inquisitione,& presone parere da molti,fra li altri da diuersi eccellenti Medici di questo paese & forestieri, non trouiamo che la fontana nominata dal predetto Huberto Tommaso sia quiui,ne habbia quella virtu, che egli narra, ma ritraghiamo bene con fondate ragioni, che la vera fontana descritta da Plinio, è lontana da questa terra ben'otto leghe, cinque da Liege, due & mezzo da Limborgo, & mezza lega vicina al villaggio Spa, in vn' bel bosco, ramo della selua d'Ardenna, oue pur' sotto il dominio di Liege nel proprio paese, & Marchesato di Francimont sono diuerse altre fonti circunstanti di chiarissime acque;le quali hanno varie virtu di sanare questa & quella malattia; ma la piu pregiata,la piu certa,& la piu vniuersale di tutte si chiama Sauenier, situata sopra d'vn'alto monte, la quale preparato che l'huomo sia alquanto, secondo l'ordine de Medici, & non altrimenti, guarisce principalmente della febre terzana, del mal' dell' hitropico, della grauella, dell' etica & opilatione, netta lo stomaco, & rinfresca il fegato,onde alla gotta sciatica,& ad altre gotte di spetie calide fa grandissimo giouamento. Il suo sapore non pero prima, che beutala, sente alquanto il ferro; & messala al fuoco primamente intorbida,dipoi rischiarando diuien'di color'rosseggiante,il che proccede, se io non m'inganno, perche essendo quel' paese pieno di miniere di ferro,

Fontana di Spa nobilissima.

di ferro, nel correre fra esse viene a prendere alquanto della sua natura, come si sente al sapore acido, ma non nuoce per cio niente, anzi & a digiuno, & a ogn'hora se ne bee quantità grande, che oltre alli eccellenti effetti sopradetti, fa ottima digestione, & dona bonissimo appetito, oue ogn'anno vengono molte & molte persone d'ogni qualita & natione per il mese di Luglio, che è la sua propria stagione, & quanto il caldo è maggiore, tanto migliore, piu sana, & piu propitia è la beuanda. Cosi questa acqua come si puo vedere, riscontra molto bene con quella mentionata da Plinio, quantunque egli tante particularità non ne scriua, nella virtu, & nel luogo: perche *Tungri ciuitas*, come e'noto, s'intende non solo per la terra de Tongri, ma generalmente per tutti quei popoli, o vogliam'dire, per quella comunità, che il loro dominio conteneua. Vno scrittore, il quale pare che mi voglia alquanto contradire, allega fra le altre ragioni incontrario, come Plinio non fusse mai in queste parti, & che si rapportasse alle relationi, perdonimi, esso stesso s'inganna, perche Plinio fu qua per tutto, insino in Frisia, si come per li suoi proprij scritti si legge: il medesimo scrittore mette ancor'egli, che Tongre fosse citta marina, & s'inganna, perche non fu ne sara mai (*stantibus terminis*) Marina, per le ragioni gia dette poco indietro, che si veggono, & toccano con mano. Della citta & popolatione di Tongri fanno honoratissima mētione per piu riprese, & in piu luoghi oltra gli scrittori piu moderni, Strabone, Cornelio Tacito, & Giulio Capitolino: Et ancor'hoggi restano intere diuerse memorie & reliquie per la Belgia del nome & dominio grande, che abbracciaua quella nobilissima natione, come Tōgrenheim non lungi da Cologna Agrippina, Tongerloo in Brabante, Tongerloo in Pelādia pur regione di Brabāte, & Tongrin nel Cōtado di Namurra.

Reliquie de Tongri.

Hoei.

HOEI a tempi antichi fu citta famosa, grande & potente, & secondo alcuni si chiamaua Benefatta, ma essendo stata poi piu volte da barbarissime nationi disfatta & rouinata, perdè lo stato, & perdè insino al nome. Nominasi hoggidi Hoei dal furioso fiumicello del medesimo nome, il quale nascendo sotto il villaggio Hauelanghe, & correndo a Maestrale tempestosamente, massime quando pioue, in questa medesima terra sbocca nella Mosa: la qual'Mosa passando dentro in due parti la diuide, doue dall'vna all'altra ripa, è vn' ponte bello & marauiglioso. E distante questa terra da Liege cinque leghe, & si truoua al presente in stato tollerabile con vna buona & bella fortezza, postale sopra capo in sur vn'alto monte, opera del predetto Cardinale Vescouo di Liege: & ha il paese copioso di miniere di buon' ferro: onde iui per tutto se ne vede fabricar' continuamente, & è copiosissimo di bestiame.

ASSELT è posta in sul fiume Demere, piu alto descritto quattro leghe propinqua a Mastricht, & sei leghe distante da Liege, è terra ragioneuole, ha buoni edifitij, & è assai piena di gente. Fu suo cittadino Francesco Titelmãno, huomo dottissimo, che scrisse molte opere. Propinquo d'Asselt, & vicino al predetto fiume Demere, è il bell'villaggio Curingen, oue è vn'bellissimo palagio, fattoui edificare il prefato Cardinale con bellissimi giardini; al qual'luogo per la sua bellezza & amenità vanno spesso a diporto quei reuerendissimi Vescoui con lor' Corte.

Asselt.

DINANT, secondo dicono, prese anticamente il nome benche corrotto, da vna chiesa, che in quel luogo era dedicata alla Diana, oue a honor' di quella, come si dice del suo famosissimo tempio d'Epheso, si sacrificaua: è situata in su la ripa destra della Mosa, propinqua vn' quarto di lega a Bouines, che è posta dall'altra banda del fiume, & è lontana ben'dodici leghe da Liege. Fu anche questa gia terra di gran' nome, & di grã' traffico, ma le guerre, & le mutationi delle cose, l'hanno piu volte destrutta; & Carlo vltimo Duca di Borgogna la fece anche esso rouinare & desolare. Cosi trouandosi vltimamente in istato mediocre, vi fu l'anno M. D. LIIII. Henrico Re di Francia in persona con grosso esercito; il quale tornando vittorioso da Marimborgo, ottenne la terra a patti facilmente, ma per disordine de Tedeschi, fu poi saccheggiata iniquamente. Il suo castello ancora, che fusse battuto con l'artiglierie, fece a primi assalti franca resistenza; impero essendo battuto, & ribattuto di nuouo horribilmente, quelli di dentro (autori i Tedeschi) s'arresero, onde i Franzesi rouinarono esso castello, posto sopra d'vn'alto monte, nientedimanco & la terra si va hor' restaurando, & il castello rifacendo; perche il paese è buono, & ha molti marmi neri, & diuerse miniere di ferro, & di rame attorno, & inoltre vi sono monti & caue d'altre belle pietre da lauoro, onde non vi mancano huomini ricchi, & molti mercatanti, che per tutto insino in Inghilterra trafficano. Di questo luogo è natiuo Henrico Deuer Iurisconsulto dottissimo & chiaro.

Dinant.

MASEYCK è vicina a Stockem due leghe, & lõtana da Liege sette, posta in su la ripa sinistra della Mosa, & è terra ragioneuole. Propinquo a vna lega di Maseick è quel'bellissimo luogo detto Thoren con la grande & eccellente Badia d'antico ordine, & fondatione, oue sono Canonichesse molto nobili, perche nõ possono essere della cõpagnia, se non sono Contesse o Baronesse, o almeno figliuole di Caualieri di stirpe ben'nobile, come si scrisse piu indietro di quelle di Mons, & si possono anche queste maritare, eccetto la Badessa, la quale ha gran'iuriditione spirituale & temporale di paesi, & di villaggi, con grãdissime

Maseycke.

Thoren Badia eccellentissima.

entrate: & è sotto la protettione dell'Imperio con tanta autorità & preeminenza, che fa battere moneta d'argento & d'oro; talche tiene vno stato molto honorato con Cappellani & Canonici per seruitio della Chiesa; & poi altri ministri & vffitieri. Fu fondatore di si nobil' Badia Aufredo Conte di Hoyen, intorno a l'anno D. CCCC. LXXII.

Stockem. STOCKEM è vna buona terretta, posta medesimamẽte in su la ripa sinistra della Mosa, tre leghe propinqua a Mastricht, & sette leghe lõtana da Liege, luogo stato restaurato dal prefato Cardinale Erardo.

Bilsen. BILSEN è piccola terricciuola, due leghe vicina a Mastricht, & quattro a Liege. Vicino a Bilsen vn'quarto di lega, & circa due leghe di Mastricht, sul fiume Demere, è vn'buon'villaggio pur'territorio di Liege, oue medesimamente è vn' amplissima Badia detta Munsterbilsen, di Canonichesse gentildonne molto nobili, che anche esse a lor'piacere si possono maritare: & ha similmente la Badessa iuriditione temporale, come spirituale, con grosse entrate, & molte prebende. Il luogo è grande, & magnifico con Chiesa & Munistero mirabile, oltre alle case, & altri edifitij particulari, che a quello appartengono. Truouasi in quel Conuento vn'corno di Liocorno intero, lungo sei piedi & mezzo, che dicono vi fusse portato da vna figliuola d'vn'Duca di Brettagna, la quale in quel luogo si venisse a far' monaca, & viuesse, & morisse tanto santamente, che dal suo nome sia dedicato a santo Amore.

Munsterbilsen Badia nobilissima.

Disegno d'vn'canale comodissimo. MENTRE che io poneua l'vltima mano alla seconda impressione dell'opera, si fece il segno & disegno d'vn'nuouo canale, stato imaginato molto tempo fa presso a questo luogo, dal fiume Demere, al fiume Mosa, propinquo a Mastricht, che è piu basso, che altroue per riceuere l'acque, & sia spatio di due leghe in circa per paese piano, & bene accomodato a tale effetto: inuentione veramente nobile & degna; perche mediante quel'canale, si potranno condurre le naui della Mosa nel detto Demere, & da quello nel fiume Dele, nel Rupele, nella Schelda, & finalmente infino al Mare, passando da piu terre, villaggi, & altri luoghi d'importanza, come si vede particularmente per la carta, con grandissima commodità, & profitto di tutto quel'paese, & vicinanza, perche le gente non saranno costrette, come sono state insino al presente, di condurre tanti beni, & mercantie di Francia, & del paese di Liege; & per contra da queste a quelle bande, per le Prouincie di Ghelderi & d'Holanda con graue spesa, & perdimento di tempo, senza parlar' del pericolo, & del fastidio.

San'Trudẽ. SAN' Truden altrimenti detta Centron, oue vogliono che risedessero i Centroni, popoli mentionati da Cesare, è distante tre leghe da Tongren, & sei da Liege: è vna buona & bella terra, doue parlano Bra-

Brabanzone, ſi come parlano ancor' quattro leghe piu auanti verſo Liege; & coſi ſi tengono per Brabanzoni quantunque al Veſcouado di Liege ſieno ſuggetti. Ha la nobil'Badia di S. Truden, che da il nome alla terra, molto ricca, perche il ſuo Abate è Signore della metà, onde quando ſi fa la Signoria la metà de Signori per parte del Veſcouo s'elegge, & il reſtante per parte dell'Abate. Di queſto luogo fu quel' chiaro Ridolfo Abate di S. Truden, prelato molto dotto & celebre. Preſſo a queſta terra è il nobiliſſimo Conuento Bernſem de Caualieri Teutonici.

Tuin. TVIN è terra aſſai buona nel paeſe d Hainault, diſtante da Mons cinque leghe, & lontana da Liege dicianoue. Non lungi di Tuin & di Couine tra la Sambra & la Moſa territorio di Liege, ſono le due belliſſime & ricchiſſime Badie, appellate l'vna Aſne, l'altra Lobbe, la quale dicono che ritiene o preſe il nome da vn'forte di Iulio Ceſare, che ſi chiamaua *Caſtra Labiena,* cio è di Labieno ſuo legato, & Capitano chiariſſimo.

Viſet. VISET è vicina a Liege due leghe: Varem a quattro, & Beringhen a ſei leghe: luoghi ragioneuoli, & ben'ſituati.

Herck. HERCK, Bree, Per & Hamõt, ſono diſtãti da eſſa Liege per vn'medeſimo ſpatio de ſette leghe; luoghi ordinari, doue nõ è altra coſa notabile.

Sinei. SINEI terra molto antica, benche piccola, è medeſimamente diſtãte da Liege otto leghe: Foſſe dieci; & Couine è diſcoſto diciotto leghe: tutte le quali terrette ſono ragioneuoli, & di qualche conditione. Et ſia detto a baſtanza ſopra di queſte terre; diciamo hora vn' motto ſopra certi altri luoghi memorabili, incominciandoci da Florene.

Florene. FLORENE è diſtante da Beaumont, & da Namurra per vn'medeſimo ſpatio di cinque leghe: fu gia buona terretta, ma in queſte vltime guerre, è ſtata rouinata & deſtrutta da Franzeſi, di ſorte che infino al preſente, coſi deguiſata & disfatta rimane.

Cerei. CEREI belliſſima fortezza, oue vogliono che habitaſſero i popoli Cereſi, mentionati da Ceſare; è propinqua a Liege tre leghe: fu & ſtette gia molto tempo rouinata & deſtrutta, ma fu poi riedificata & reſtaurata dal ſopradetto Cardinale Erardo.

ET medeſimamente a vna gran'lega di Liege, è ancora in eſſere vn' villaggio nominato Ebura, doue dicono fuſſe la citta principale de gli antichi Eburoni, dalla quale eſſi prendeſſero il nome. Preſſo a queſto villaggio ſono diuerſe miniere di zolfo di boniſſima ſorte.

Ebura, onde eſce il nome delli Eburoni.

E ſimilmente vicino a Liege intorno a vna lega Herſtal, donde Pipino ſecondo preſe il cognome: cuui parimẽte Iupilia amendue luoghi mirabili, mentionati da diuerſi ſcrittori; ne quali luoghi & di qua & di la dalla riuiera Moſa erano ampliſſimi palagi, & ſuntuoſi allog-

Herſtal & Iupilia luoghi memorabili.

alloggiamenti a guisa di gran'borghi di quelli famosi Principi Pipini, oue essi spesso a ricrearsi & a prender'diletto andauano; perche non è possibile per l'aria, per i fiumi, per i boschi, monti, valli, vigne, & frutti che vi sono circunuicini; per cacciagione, pescagione, & vccellagione, di vedere vna Regione piu bella, piu fertile ne piu felice di quella, onde etiandio Carlo magno vi frequentò assai, & vi fece piu volte la Pasqua di Resurrettione. Medesimamente propinquo a Liege a vna grossa lega, è vna bellissima & vistosa montagna, ma molto precipitosa, & quasi inaccessibile, saluo per alquanto spatio dalla banda d'Oriente, onde si chiama Ceuremont, cio è monte da capre: la quale scuopre gran'paese, & comanda a vna Riuiera, che a piedi gli corre; vegnente dalla selua d'Ardena. Iui in cima del monte al tempo antico era edificato vn'nobile & capacissimo castello, come si vede ancora per le sue memorabil'reliquie: nel qual'castello (secondo che si legge) venne finalmente adhabitare vn'feroce Signore, che confidato nella fortezza del luogo, comincio a tiranneggiare aspramente tutta quella Regione attorno attorno, intanto che la citta medesima con tutta la vicinanza in estremo ne patiuano. Et duraua lungamēte quella peste, se per accidente con nuouo stratagemma, non si rimediaua in questo considerabil'modo. Il tirãno richiese per compare il Vescouo di Liege Monulfo duodecimo dell'ordine: il quale tutto allegro pēsato incontinente, a liberar'se & altri da tanta tirannia, ando ben'preparato con buona cõpagnia di soldati eletti, vestiti di sopra in habito di sacerdoti, & si condusse al castello, seguitato alla seconda da altri huomini militari: & cosi senza perder'tēpo alcuno, dierono subito addosso a quelli assassini, amazzãdo il tirãno con tutti i suoi, che non ne scampo testa: & a mano a mano con la medesima furia, rouinaron'del tutto quello abomineuol'luogo. La onde da quel punto in qua, che dicono fusse intorno all'anno 580. per non incorrer'piu in si fatti pericoli, i Liegesi alla creatione de loro Vescoui gli fanno giurare, come mai piu patiranno che si rifaccia o si ripari tal'Rocca.

Fondatione & successo di questo Vescouado.

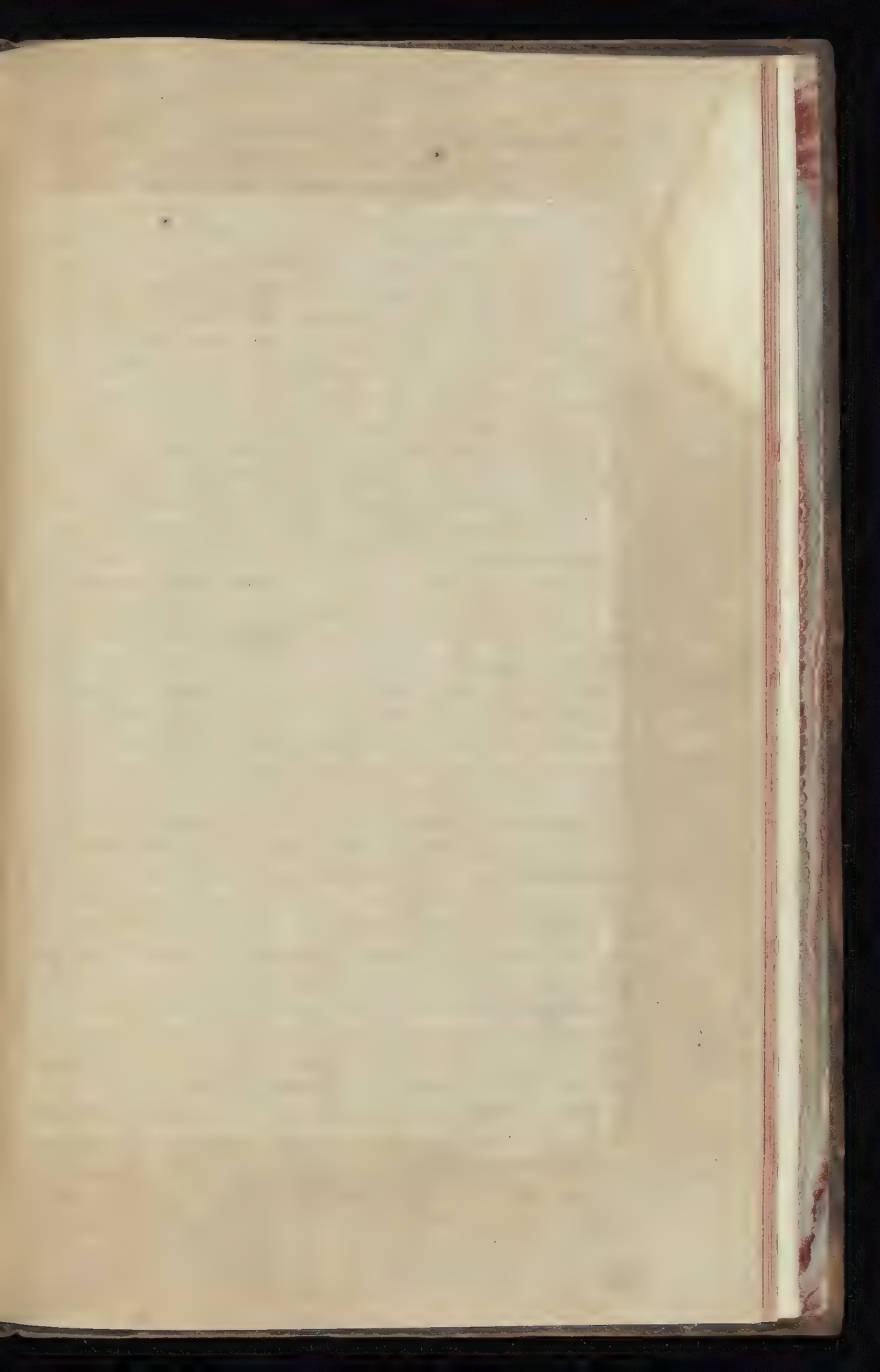
Fv fondato questo amplissimo Vescouado della citta di Liege anticamente da Huberto, figliuolo di Bertrãdo Duca d'Aquitania, altri scriuono molto prima, il quale Huberto commosso da Religione, abbandonò la sua patria, & qua in Brabãte venutosene, fece stretta amicitia, & compagnia con Lamberto Vescouo di Mastricht mētionato di sopra. Ma desiderãdo egli poscia in capo a qualche tēpo, di vedere il Pontefice Romano, & di visitare quei santi luoghi, andò a Roma, doue poco appresso venendo nuoue, come S. Lamberto a Mastricht era stato crudelmēte martirizzato, Papa Sergio instituì il prefato Huberto per Vescouo di quel'luogo. Cosi ritornando a Mastricht, fu ben' riceuuto,

riceuuto, nondimeno abhorrẽdo egli per il delitto ſuto cõmeſſo contro a S.Lamberto quelle genti, penſo di transferire la ſedia epiſcopale in altro luogo,&per cio ridottoſi a Liege, fondò, o pur reſtaurò quella citta & le diede (come gia è detto) il nome di Liege. Doue doppo hauerla ornata di molti belli edifitij, per il culto diuino & humano, & meſſeui le leggi, da Maſtricht col conſenſo del Papa, vi tranſportò la ſedia cathedrale l'anno D.CC. XIII. & ſimilmẽte vi tranſportò il corpo di S.Lamberto, al cui honore, & nel cui nome, fondò quel'belliſſimo Conuẽto, & vi inſtitui quello ampliſſimo Collegio di Canonici di ſopra mẽtionato, oue viſſe, & mori tanto ſantamẽte, che meritò anche eſſo d'eſſere aſcritto nel numero de ſanti. Dipoi queſto chiariſſimo S.Huberto inſino al preſente, ſi cõtano eſſere ſtati in quella ſedia, cinquãtaotto Veſcoui, nel qual'numero molti Religioſi & ſanti huomini ſi truouarono, & ancor' modernamente mantengono bontà & grauità epiſcopale. Ma molto chiaro & molto famoſo è ſtato piu freſcamẽte Erardo della Marcha, Cardinale Apoſtolico, proprio fratello del valoroſiſſimo Ruberto; il qual'Cardinale fu di tãto valore & autorità appreſſo de Principi Chriſtiani, che tenne quella Regione in ſomma pace, intorno a trent'anni, fondandoui la quiete talmente, che ancor'hoggi dura. Et nõ ſolamẽte reſtaurò in tutti i modi quella citta, ma reſtaurò anche tutto il ſuo dominio, riedificando piu terre & fortezze (come di ſopra ſi è dimoſtrato) infino da fondamenti, & in ſomma aiutando & giouando liberalmente, & per ogni via alla citta, & a ſuoi popoli, meritò d'eſſere ammirato, & chiamato padre della patria. Mori quel'gran' Prelato, ſi come nel ſuo real'ſepolcro, poſto nel coro della Chieſa di S.Lamberto ſi legge, l'anno M. D. XXXVIII. Oue ſi vede la perſona ſua ritratta al naturale di bronzo in ginocchioni, hauendo innanzi a gl'occhi la Morte preſente, medeſimamẽte in forma naturale con queſto ſemplice & bello epitaffio, fattoui porre lui medeſimo auanti moriſſe: *Erardus à Marca, mortem habens præ oculis, viuus poſuit*. Al Cardinale ſucceſſe il Veſcouo Cornelio di caſa Berga, Signor' di Seuenberghen: il quale non eſſendo inclinato a quella profeſſione, renuntiò quel'grado & Veſcouado a Giorgio d'Auſtria, figliuolo naturale di Maſſimiliano Imperadore, Arciueſcouo di Valenza, prelato veramẽte degno & reuerendo. Alla cui morte fu eletto in quella degnità il ſuo coaiutore M. Ruberto fratello carnale del Marcheſe di Berga, giouane molto dotto, & aſſai religioſo. Il quale eſſendo poi oppreſſo da malatrie, & da humori malinconici, renuntiò vltimamente mẽtre, che io forniua la prima deſcrittione a quella degnità, nella quale per molte ſue virtu, & per la gran' beniuolenza di quei popoli & del Capitolo verſo di lui, fu eletto M. Gherardo di

 Groeſ-

Groesbeck, Decano del medesimo Capitolo di S. Lamberto, Prelato molto nobile & virtuoso, di grãde autorità & estimatione, onde ascese poi alla degnità del Cardinalato di S. Chiesa. Et finalmẽte venuto a morte, fu eletto molto solennemente & voluntariamẽte a tanto grado il fratello del Duca di Bauiera con questi titoli & Stati seguenti; *Reuerendißimus & serenißimus Princeps ac Dominus D. Ernestus, S. Ecclesiæ Coloniensis Archiepiscopus, S. R. Imperij per Italiã Archicancellarius, Princeps Elector, Ecclesiæ Leodiensis Episcopus, Monasteriensis, Hildesemensis & Frisingensis administrator, Princeps in Stabel, Comes Palatinus Rheni, Superioris & inferioris Bauariæ, VVestphaliæ & Angariæ, Dux Bullonij, Marchio Francimontanus*, Principe veramẽte di grãdissime qualita & rare virtu. E eletto il Vescouo di Liege dal Capitolo di S. Lamberto, & approuato dal popolo; & appresso confermato, si come tutti gli altri Vescoui Cattolici, dal Pontefice Romano: & non solamente è Vescouo, ma è ancora Principe d'Imperio, è Duca di Boglion, Marchese di Francimont, & Conte di Loots & d'Hasbania, tutte terre & luoghi suggetti (come gia è detto) al dominio & Vescouado di Liege. Il cui Vescouo ha grossissime entrate, in tanto che l'ordinario ascende, a piu di trenta mila ducati l'anno. Ma se si sanno gouernare co' lor' popoli, & essere lor' grati, non mãcano loro molti estraordinarij di sussidi & d'altro, oltre alle infinite prebende, vffici & benefici, che gl'hanno da distribuire. Et questo in quanto a Liege basti, descendiamo al presente per vltima in Aquisgrana; dicendo prima vn' motto come cosa molto considerabile, della differentia grande, che è dal paese, & dalle gente di Liege, al paese, & alle gente d'Aquisgrana, in manco spatio di sei leghe, anzi a confini & in parentado l'vna citta con l'altra: Liege è suggetta, Aquisgrana è libera, & sono sotto diuersi Vescouadi, benche amendue in protettione dell' Imperio: quella ha la lingua Frãzese, & questa la Tedesca: il popolo di Liege è allegro, piaceuole, & facile a trattare, quel' d'Aquisgrana malinconico, seuero, & difficile a conuenire: in somma, sono differenti di natura, di costumi, di vita & di leggi, come sono differẽti li Frãzesi da Tedeschi, che non è poco. Ma non è tanto marauiglia della differentia, che è da gente a gente, poi ch'ella si truoua da huomo a huomo, quanto è marauiglia della differentia dell'aria & della terra, ch'è da Liege ad Aquisgrana in vn' medesimo Clima; perche è certo, che la State comincia molto prima a quella terra, che a questa; & cosi all'auuenante molto prima si maturano i frutti, & le semenze a Liege, ch' Aquisgrana, & spesso con tanta differentia di tempi & temporali, che talhor' si vede diaccio, & neue in Aquisgrana, che in Liege non n'apparisce dramma, ne cagione alcuna.

Comparatione notabile.

DE-

AQVISGRANVM, vul-
go Aich. Per antiqua Imperij
Vrbs, monumento Caroli Mag-
ni, Thermarum prestantia et
Memorabilis

DESCRITTIONE D'AQVISGRANA.

AQVISGRANA detta in Latino *Aquisgranum*, secondo il Munstero prese il nome, & fu fondata da Grano fratello di Nerone, quantunche io non truoui, che Nerone hauesse mai fratello alcuno di quel'nome: Paulo Emilio scriue come Grano, vno de gli antichi nobili, hauendo edificato in questo luogo, doue rampollauano, si come ancor' hoggi in grande abbondanza rampollano, nobilissime acque calde, qualche egregio palazzo, lo nobilitò col suo nome: altri vogliono sia quella terra, che Ptolomeo appella *Vetera, in qua legio trigesima Vlpia, &c.* Limprando la chiama *Granipalatium*: Rhegino dice *Aquis palatium*: In sul luogo medesimo, & per tutti li Alamanni si chiama vulgarmēte Aken/ il che vuol' dire in Italiano Acque: li Franzesi sincopato il nome d'eaux la chiamano Aix, si come medesimamēte appellano Aix la citta di Parlamēto in Prouenza, detta in Latino *Aquæ Sestiæ*, dall'acque calde & salutifere che vi sono attorno, & da Sestio Romano suo fondatore. Come si sia, la villa d'Aquisgrana è veramēte ben'situata fra le Ducee di Brabante, di Limborgo, di Giuliers, & il Vescouado di Liege, cio è distāte da Mastricht & da Dura quasi per pari spatio di quattro gran' leghe, tre da Limborgo, & sei da Liege. Questa citta secondo alcuni fu desolata nel medesimo tempo che Cologna & tante altre, da Attila Re degl'Hunni; il Munstero ancora scriue fusse destrutta & rouinata, ma non dice da chi, ne altro: altri non vogliono sia cosi antica, & gli danno il suo fondamēto non prima, che da Carlo Magno: & nondimeno pare impossibile, che vn' sito si bello, con acque si nobili & virtuose, non hauesse innanzi, almeno qualche gran' principio di terra, pur' li suoi medesimi cittadini non truouo le diano altra origine, che dal detto Imperadore; il quale dicono, che piacendogli quel' sito & quell' aria, la facesse edificare, & ornare egregiamente d'edifitij, & di quella bella Chiesa, che si vede, dedicata al Saluatore, & alla nostra Donna con tante sante reliquie, che con autorità & grande spesa da piu bande vi fece condurre. Et che appresso la nobilitò & illustrò in tutti i modi, & si come scriue anche beato Renano, & altri autori, la constitui di qua dall'Alpi, per principal' sedia dell'Imperio, & del Reame di Francia. Et volle che il Re de Romani, quiui la pro-

Nome d'Aquisgrana.

Sito.

Sedia dell' Imperio di qua da Mōti.

propria corona di ferro, dal Vescouo di Cologna sotto la cui diocesi, mediatamente la citta si truoua, assumesse, la corona d'argento prendesse a Milano, & quella d'oro a Roma. Sopra delle quali cose, oltre alle altre memorie, vi si veggono li seguēti versi, & prima a capo d'vna porta della casa della villa:

Carolus insignem reddens hanc condidit vrbem,
Quam libertauit post Romam constituendo,
Quod sit trans Alpes hic semper regia sedes:
Vt caput vrbs cuncta colat hanc, & Gallia tota,
Gaudet Aquisgranum præ cunctis munere clarum,
Quæ prius Imperij Reges nunc laureat almi.

Et sopra vn'altra porta:

Hic sedes Regni trans Alpes habeatur;
Caput omnium ciuitatum, & prouinciarum Galliæ.

OLTRA tanti fauori & preuilegi concedutile, quando quel' Principe si riposaua dalla guerra, viueua il piu del tempo in questa sua citta, & quiui finalmente si mori, l'anno di salute D. CCC. XIIII. & fu sepellito nel tempio di nostra Donna, d'età di LXXII. anni, hauendo regnato XLVII. anni, & imperato quattordici. L'epitaffio scritto sopra del suo marmoreo monumento senza molte cirimonie, come la si vede, fu questo: *Caroli Magni Christianissimi Romanorum Imperatoris corpus, hoc cōditum est sepulcro.* Poco dipoi la morte del Magno Imperadore vi fu sacrato & incoronato Lodouico Pio, suo figliuolo: Cosi si è osseruato per li altri Imperadori, insino a Carlo Quinto. Il quale essendo in Hispagna, fu eletto l'anno M. D. XIX. di Luglio, & poi l'anno seguente d'Ottobre, fu con gran' solennità incoronato in questa terra. Similmente vi fu incoronato, l'anno M. D. XXXI. per Re de Romani, Ferdinando suo fratello al presente eletto Imperadore. Ma poi che noi siamo capitati a questo passo, & inuitati dall' occasione, non fia di superchio, in su la fine dell'opera, lasciando in dietro il principio de gli antichi Imperadori tanto noto, venuto da Iulio Cesare, dir' qual' cosa brieuemente per qual' via & modo, l'elettione dell'Imperio Romano, si sia transferita in Alamagna; dir' qualcosa de gli Elettori, & delli loro vffici; similmente narrare l'ordine d'essa elettione, & incoronatione de nuoui Cesari. Dico adunque che dapoi, che per la negligentia & auuersità de gli Imperadori Romani dimoranti di gia in Constantinopoli, & per la virtu & meriti de Re Franzesi, specialmente verso la santa Chiesa, Leone terzo Pontefice massimo, non pero con altra autorità che come capo del popolo Romano & con consentimento vniuersale; (parendo che le Prouincie Occidentali non difese, hauessero bisogno di proprio Princi-

Sepolcro & epitaffio di Carlo Magno.

Discorso particulare & notabile dell' Imperio.

Principe,) creò in Roma, l'anno ottocentesimo, per Imperadore Carlo Magno, quella degnità restò, pur confermata successiuamente dall'autorità Pontificale, ne discendenti suoi molto tempo. Ma essendo poi mancata la sua linea masculina, accadde che l'anno mille due, Gregorio quinto di Sassonia, essendo stato restituito dall'esilio al Pontificato, da Ottone terzo Imperadore della medesima famiglia di Sassonia, per mostrarsi grato a lui, & amoreuole alla patria non trouando oppositione, trasferri per suo decreto nella natione Germanica, la facultà di eleggere gli Imperadori Romani, in quella forma, che insino al presente s'osserua, vietando alli eletti per riseruare qualche preeminenza a' Pontefici, di non vsare il titolo d'Imperadori & d'Augusti insino a tanto, che dal Papa la corona dell'Imperio non riceueuano, donde è introdotto l'vso d'andare a Roma ad incoronarsi, & di non vsare auanti a quella cirimonia, altro titolo, che di Re de Romani, & di Cesari. Li Elettori sono sei, tre religiosi, & tre secolari, cio è gli Arciuescoui di Maganza, di Trieri, & di Cologna, il Duca di Sassonia, il Marchese di Brandenburgo, & il Conte Palatino del Reno: Et il Re di Boemia discordando essi sei, decide col suo voto, come si dira, la controuersia. Li tre Religiosi sono Cancellieri dell'Imperio, cio è Maganza sopra le cose di Germania, Trieri sopra le cose di Gallia, & Cologna sopra le cose d'Italia. Boemia è Pincerna, cio è Coppiere di sua maestà, Sassonia gli porta la spada innanzi, Brandenburgo è Cameriere, & il Palatino porta il piatto. Quando l'Imperadore siede in publico tenendo maestà Cesarea, il Vescouo di Trieri gli siede all'incontro, Maganza a destra, & Cologna alla sinistra: Boemia siede alla destra di Maganza, & allato a lui Palatino; Sassonia si pone alla sinistra allato a Cologna, & presso a lui Brandenburgo. Quando va in processione, Trieri gli va innanzi, & gli altri due Arciuescoui lo mettono in mezzo; appresso a sua maestà seguita il Re di Boemia, & poi li altri tre Elettori a gradi loro. Questi ordini furono riconfermati l'anno M. CCC. LVI. da Carlo quarto Imperadore, & con molti altri da lui aggiunti, furono messi in iscrittura, detta vulgarmente La bolla d'oro. L'ordine che tengono questi Elettori nella elettione & creatione de nuoui Cesari, è questo: Primieramente l'Arciuescouo di Maganza, è obligato per vna legge del prefato Carlo quarto, che quanto prima egli sappia la morte dell'Imperadore, ne auuertisca gli altri Elettori, assegnando lor' giorno, cio è che in tra tre mesi, essi, o lor' commessi con piena autorità a Francafort nobilissima citta d'Alamagna, oue si fa l'elettione, si ritruouino. Et quando questa denuntiatione per negligentia di quello Arciuescouo mancasse, gli suoi collegi sono nondimeno obligati, fra quel' termine di comparire, & chi

non

non va, ò non manda in tempo debito perde pèr quella volta il ſuo diritto, & voce in eſſa elettione. Quando egl'entrano nella citta non poſſono menare in lor'compagnia, piu di dugento caualli per ciaſcuno, & in quel' numero ſolamĕte cinquanta armati. I Magiſtrati della terra deono oſſeruare fedeltà alli Elettori, & durante l'elettione non laſciare entrar'nella terra altri foreſtieri, che delle lor famiglie. I quali Elettori ſi raunano nella Chieſa di S. Bartholomeò, oue primieramente ſi celebra la Meſſa, implorando la gratia dello Spirito ſanto; dipoi tutti giurano, & il primo Maganza, di non fare in quella elettione coſa alcuna per patti, o per mercede, o per promeſſe, & d'oſſeruar'candidamente il decoro. Queſto fatto vengono all'acto, ne ſi partono di quiui inſino a tanto, che non habbiano creato il nuouo Ceſare; la qual'coſa ſe differiſcono piu di trenta giorni, deono eſſer' ſeruiti ſolamente a pane & acqua. Quel' perſonaggio che elegge la parte maggiore, è fermo & ſtabilito interamente, come ſe tutti d'accordo l'haueſſero eletto; ma ſe per auuentura li tre il loro voto ad vn' Principe, li altri tre ad vn' altro attribuiſſero, in tal'caſo il Re di Boemia decidè, come di ſopra ſi diſſe, col ſuo voto la controuerſia. Coſi creato Ceſare innanzi a ogn'altra coſa giura, & conferma i preuilegi delli Elettori; conferma che Francafort ſia ſedia della elettione, & Aquiſgrana della incoronatione, oue quanto prima poſſa, ſi debba per la corona transferire. I figliuoli delli Elettori inſino dalli teneri anni la lingua Latina, l'Italiana, & la Schiauona deono imparare. Hor' ſeguitiamo il modo della incoronatione: Ceſare volendo venire a tanta degnità, aſſegna il giorno alli Elettori, nel quale in Aquiſgrana ſi deono ritrouare. Doue venendo egli poi al tempo, eſſi gia compariti, vanno a riſcontrarlo fuor' della porta, & approſſimandoſeli ſmontano da cauallo, & con antiche & gratioſe cirimonie, riuerentemente il riceuono, parlando in nome di tutti Maganza, a quali egli per vno de ſuoi benignamente fa riſpondere: coſi congiugnendoſi inſieme, con gran' pompa entrano nella terra, & andati prima alla Chieſa maggiore di noſtra Donna, fanno diuotamente oratione, & poſcia a palazzo ſe ne vanno. Il giorno ſeguente tornano alla Chieſa, nel cui mezzo ſi vede vna gran' corona di bronzo dorata pendente in aria, ſotto la qual'corona Ceſare ſi mette proſtrato in terra, & iui inſino a tanto, che il Veſcouo di Cologna dica certe orationi dimora. Dappoi Maganza & Trieri il rizzano, & all'altare il menano, oue etiandio in terra ſi proſtrae; coſi finite certe cirimonie, è accompagnato alla ſedia Imperiale. Allhora incomincia Cologna a dir'la Meſſa, & voltandoſi a Ceſare, il domanda ſe vuole mantenere la fede Cattolica, difendere la Chieſa, adminiſtrar' giuſtitia, reſtaurar' l'Im-

l'Imperio, & al Pontefice Romano rendere il debito honore. Il che promettendo sua maestà, è menata di nuouo all'altare, a giurar solennemente tal' promessa, & doppo quel giuramento torna a sedere. Appresso fatte alcune altre cirimonie, Cologna con olio sacrato il petto, il capo, sotto le braccia, & le palme delle mani gli vnge: vnto con Maganza & con Trieri in sagrestia si riduce, oue vestito da Diacono, dinuouo ritorna alla sedia. Et cosi doppo nuoue cirimonie, il medesimo Cologna gli da la spada nuda in mano, raccomandandogli la Republica Christiana. Appresso rimessa la spada nel fodero, gli mette vn'anello in dito: dipoi gli veste il manto Imperiale, porgegli lo scettro, & quella palla che rappresenta il mondo; & nel medesimo instante tutti a tre li Arciuescoui insieme gli pongono la corona in testa, & raccompagnatolo con essa all'altare, si comunica, giurando di nuouo di fare officio di buon'Principe. Queste cose fatte, è posto a sedere in vn'altra sedia marmorea in luogo piu sublime, doue sua maestà per vltimo fa alcuni Caualieri: Allhora il Vescouo di Maganza, pregando Iddio che gli dia salute, raccommanda se & i suoi colleggi. Dipoi tornano a palagio, oue Cesare & li Elettori in vna medesima stanza, ma ciascuno da per se a tauole separate, allegramente desinano. Il giorno seguente Cesare conuita tutti gli Elettori a cena; l'altro di vanno alla Chiesa, & finita la Messa, il Sacerdote a cio preposto, mostra diuotamente molte reliquie, & fra esse le medesime fasce, con le quali dicono che il nostro Signore fu rinuolto. Finita questa diuotione, Maganza dichiara come il Pontefice Romano appruoua quella creatione & incoronatione, comandando all'Eletto, che per l'auuenire si chiami Cesare & Re de Romani. Di questa medesima maniera, poche cirimonie effettuali differenti, con l'assistenza de dodici Pari di Francia, si sacrano & incoronano a Reims, nobilissima citta della Belgia i Re Franzesi, benche piu splendidamente & con piu fasto. Ma ritornando horamai alla descrittione d'Aquisgrana, dico che ell'è veramēte buona terra, ha bellissimo paese all'intorno, & l'aria ottima, impero ella non corrisponde gia, ne di edifitij, ne di habitationi alla sua fama, ne a tanta nobiltà & splendore. Ha dentro & fuori diuersi bellissimi bagni, fatti mirabilmente di quelle acque calde, che per quiui sotteraneamente corrono & rampollano. Li quali bagni sono molto vtili a varie malattie, ma precipuamente ad impotentie della persona, & a ritruopici, impero sono contrari al male dell'etica, a tutte sorte di febbre, & infiammagioni. hanno poi quelle acque, oltra la buona digestione, & appetito, ch'elle danno nel bagnarsi, vna certà proprietà tanto suaue & grata alle persone, che sopra cio composon' questi versi:

Incoronatione delli Imperadori.

Incoronatione de Re di Francia.

Bagni mirabili & vtili.

Vnde

Unde hic feruor aquis terra erumpentibus vda?
Tela olim his ludens ignea tinxit Amor:
Et gaudens stridore nouo, feruete perennes,
Inquit, & hæc pharetræ sint monumenta meæ.
Ex illo feruent, rarúsque his mergitur hospes,
Cui non titillet pectora blandus amor.

È AQVISGRANA terra Imperiale, vna di quelle, le quali, pagando qualche piccolo tributo all'Imperadore, del resto interamente con le lor'leggi in libertà viuono & dimorano. E inoltre in protettione particulare del Duca di Cleues suo prossimo vicino, & perpetuo confederato. Et qui porremo horamai termine alla descrittione di queste nobili & preclare Regioni; impresa, & carica stata certamente per me molto difficile & pesante, si per la inopia grande di scrittori antichi & moderni, che in questo genere & specie si ritruoua, si per la varietà & fallacia di quel'che spesso si ritrae da gli huomini, i quali il piu delle volte non solamente appassionati, ma ignoranti delle cose, le vogliono pur' sapere, & alcuni che le sanno non le vogliono dire, come per innumerabili altre difficultà, che in tante & si fatte materie a ogn'hora accaggiono. Nel che la virtu & cortesia di molti litterati, & di molti altri pratichi & esperti del paese, chi con vn'ricordo, chi con vn'altro, chi con questa notitia, chi con quella & in qualunche modo, mi hanno veramẽte fatto grande scorta, & tratto si puo dire a saluamento d'vn'gran'pelago, & d'vn' gran'Laberinto. Cosi hauendo io letto & raccolto da ogni banda, & da ognuno varie notitie, & varij concetti & opinioni, eleggendo, disponendo, & tessendo poi la tela a mio modo, con molte altre cose fuor' de fatti del paese, per occasione intramesse, ho finalmente (& a dirne il vero) con non piccol' piacere, & alleggimento d'animo & di mente, condotto a porto questo parto, il quale se non per altro, douerria almeno esser'grato alle persone, specialmente di queste nationi, perche con nuoua inuentione, & nuoui concetti ho aperta la porta, & mostrata la via, a qualunche vorra penetrare, & passare piu oltre, a honor'suo, & a gloria della Prouincia vniuersale, onde io rendo gratie prima al sommo Dio, & poi a tanti virtuosi & gratiosi spiriti, che mi sono stati fautori infino al fine dell'opera.

IL FINE.

TAVOLA ET INDICE DE NOMI, ET DELLE COSE PIV MEMORABILI CONTENVTE IN QVESTA OPERA,

secondo l'ordine dell'alfabeto.

B.

D.

Filippo

G.

Giouanni

INDICE.

Guglielmo

I.

K.

L.

M.

N.

O.

P.

Piero

S.

IL FINE.

Cum gratia & Priuilegio Regiæ Maiestatis,

Subsign.

S. de Grimaldi.